Conftrasporto - Rassegna Stampa

venerdì, 11 ottobre 2024

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Conftrasporto - Rassegna Stampa

venerdì, 11 ottobre 2024

Quotidiani Nazionali

11/10/2024 **Corriere della Sera** Pagina 15 *Claudia Voltattorni* 16
Osnato: le tasse non si toccano, comunicazione non perfetta

11/10/2024 **Il Foglio** Pagina 3 18
Sulla casa, Rep. si traveste da Libero

11/10/2024 **Il Mattino** Pagina 6 19
Gioia Tauro, Napoli, Salerno Porti del Sud da primato nel traffico container 2024

11/10/2024 **Il Mattino** Pagina 6 21
Zes unica e Mezzogiorno tra gli attori chiave della maggiore crescita

11/10/2024 **Il Messaggero** Pagina 39 23
IL PROVVEDIMENTO Niente stop ai diesel Euro 4 nella Ztl fascia verde: almeno per un anno, in attesa di una ridefinizione completa del piano di risanamento della qualità dell'aria, che renda questi divieti opzionali e non più obbligatori per...

11/10/2024 **Il Resto del Carlino** Pagina 21 25
«Turismo, il governo aiuti le imprese»

10/10/2024 **Il Riformista** Pagina 2 *ALDO TORCHIARO* 26
GIORGETTI, LA VOCE DAL SEN FUGGITA CHE CREA SCOMPIGLIO TRA GLI ALLEATI

11/10/2024 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Celestina Dominelli* 27
«Rinnovabili, con il decreto acceleriamo lo sviluppo dei progetti strategici»

11/10/2024 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 *Marco Morino* 29
«Porti, servono connessioni con la ferrovia e gli interporti»

11/10/2024 **Il Tempo** Pagina 18 31
Giubileo senza divieti Via libera agli Euro 4

10/10/2024 **La Discussione** Pagina 7 33
Confcommercio: regole di bilancio Ue troppo complesse. Ostacolo alla partecipazione dei cittadini alle scelte economiche

11/10/2024 **La Ragione** Pagina 8 *FRANCO VERGNANO* 35
Riforma dei porti in alto mare

11/10/2024 **La Repubblica** Pagina 10 *DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE ANAIS GINORI* 37
Tagli e più tasse per 60 miliardi In Francia anche la patrimoniale "Siamo sull'orlo del precipizio"

11/10/2024 **La Stampa** Pagina 10 *LUCA MONTICELLI* 39
Manovra stretta finale "

11/10/2024 **La Stampa** Pagina 11 *ANNA MARIA ANGELONE* 41
Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo

11/10/2024 **La Stampa** Pagina 11 44
Produzione al palo: -3,2% su base annua "Una Caporetto per la nostra industria"

11/10/2024 **La Stampa** Pagina 20 *GIULIANO BALESTRERI* 45
Un cordata Siena

11/10/2024 **Libero** Pagina 15 *CLAUDIA OSMETTI* 47
Problema sul volo Ryanair È il quarto caso in 10 giorni

11/10/2024 **Libero** Pagina 34 49
Caos Ztl a S. Siro: non c'è ancora e ha già mille deroghe

11/10/2024 **MF** Pagina 17 51
SI PARLA TANTO DI TASSE MA LA PRIORITÀ DOVREBBE ESSERE IL TAGLIADEBITO

11/10/2024 **MF** Pagina 24 53
Baker Hughes rinuncia a maxi investimento in Calabria

11/10/2024 **MF** Pagina 24 *NICOLA CAPUZZO* 54
Eni darà gas alle navi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiani Locali

10/10/2024 **Alto Adige** Pagina 13 — 56
Il Gruppo Santini: rifiuti, nel 2023 trattati 170 milioni di chili

11/10/2024 **Corriere della Sera (ed. Roma)** Pagina 5 *Andrea Arzilli* — 57
Ztl fascia verde, ancora un anno senza divieti

11/10/2024 **Corriere della Sera (ed. Torino)** Pagina 3 — 58
«I miei treni fuori strada: 700 chilometri in più per raggiungere Parigi»

11/10/2024 **Corriere delle Alpi** Pagina 17 *FRANCESCO DAL MAS* — 60
Un premio per le fusioni: in arrivo 6,2 milioni alle cinque aggregazioni

11/10/2024 **Corriere dell'Umbria** Pagina 6 — 62
Accise carburanti, Giorgetti rassicura

11/10/2024 **Corriere dell'Umbria** Pagina 6 — 63
Industria in calo ad agosto

11/10/2024 **Corriere Fiorentino** Pagina 5 *Luca Gasperoni* — 65
Dehors, il Comune verso la stretta E in centro altre 12 strade protette

10/10/2024 **Cronache di Napoli** Pagina 3 — 67
Manovra, scontro su case e accise

10/10/2024 **Cronache di Napoli** Pagina 7 — 69
Castiello: "Ius scholae? Non è nel programma del Governo"

11/10/2024 **Gazzetta di Modena** Pagina 19 *GABRIELE CANOVI* — 71
«No categorico alla nuova Ztl: fa perdere parcheggi e negozi»

11/10/2024 **Gazzetta di Parma** Pagina 17 — 73
Il sistema aeroportuale in Emilia-Romagna tra modelli di sviluppo e prospettive future

11/10/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 50 — 74
La città dei dehors Ugolini e de Pascale benedicono i tavolini «Sì alla norma nazionale»

11/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 11 *ANNA MARIA* — 76
Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo

11/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 11 — 78
Manovra stretta finale

11/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 15 — 80
Gilda Ferrari/INVIATAAMILANO

11/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 16 *ALBERTO QUARATI* — 82
Norma salva-Diga nel dl Ambiente Regione tagliata fuori dai permessi

11/10/2024 **Il T** Pagina 6 — 84
Il dato La produzione scende del 3,2% su base annuale e sale di un timido +0,1% mese su mese: crollano metalmeccanica e settore tessile

11/10/2024 **Il Tirreno** Pagina 43 — 86
Produzione industriale in calo una flessione che dura da 19 mesi

10/10/2024 **La Cronaca di Verona e del Veneto** Pagina 5 — 87
Logistica, c'è un patto per lo sviluppo

10/10/2024 **La Cronaca di Verona e del Veneto** Pagina 6 — 88
Gasolio e accise, c'è preoccupazione

11/10/2024 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 4 — 90
GIORGE~TI PAM DI PRUDENZA MA SI TRATTA DI TAUT

11/10/2024 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 35 *ANDREA PEZZUTO* — 92
Lo Snim festeggia i primi 20 anni con 300 barche e 150 espositori

11/10/2024 **La Nuova Ferrara** Pagina 24 — 93
Un abito sartoriale creato su misura altrimenti siamo spacciati

10/10/2024 **La Provincia di Civitavecchia** Pagina 2 — 94
Accordo nullo: per Piendibene i 35 mln non sono in discussione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

11/10/2024 **La Provincia di Lecco** Pagina 22 *MARTA COLOMBO* 95
Strade, tutti d'accordo «Serve una regia unica»

11/10/2024 **La Provincia Pavese** Pagina 9 97
Accordo Enea-Cnao per le cure oncologiche

11/10/2024 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 5 98
Aeroporto, convocata il 25 l'assemblea per il bilancio

11/10/2024 **La Repubblica (ed. Palermo)** Pagina 2 100
Assenze, pochi autobus e ritardi la corsa ad handicap dell'Amat

11/10/2024 **La Repubblica (ed. Roma)** Pagina 2 102
Accordo Pd-FdI sulla Ztl verde nuovi divieti rinviati al 2026

11/10/2024 **La Stampa (ed. Torino)** Pagina 10 *LUCA MONTICELLI* 103
Manovra stretta finale "

11/10/2024 **La Stampa (ed. Torino)** Pagina 11 *ANNA MARIA ANGELONE* 105
Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo "

11/10/2024 **La Voce di Mantova** Pagina 4 108
Benzina e diesel, chi guadagna e chi perde alla pompa

11/10/2024 **La Voce di Mantova** Pagina 9 109
E c'è chi spinge per il vertiporto

11/10/2024 **L'Arena** Pagina 13 110
Aumenti delle accise «Pronti al fermo dei nostri veicoli»

11/10/2024 **Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 5 111
«La rinuncia di Baker Hughes? È tutta una farsa»

11/10/2024 **Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 5 113
A Vibo si anima il dibattito politico e si auspica che la società investa qui

Quotidiani - Ed. Secondarie

11/10/2024 **Corriere Adriatico (ed. Fermo)** Pagina 3 115
Accise, rassicurati gli autotrasportatori Dona: «Ora attenzione a tutti gli utenti»

11/10/2024 **Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)** Pagina 5 *CESARE BECHIS* 116
Brindisi, aereo rientra dopo 40 minuti

11/10/2024 **Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)** Pagina 20 118
«Alta Velocità in Calabria? È soltanto propaganda»

11/10/2024 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 30 120
Pass, riunioni e ufficio: nuovo caso in Provincia nel centrodestra

11/10/2024 **Il Mattino (ed. Caserta)** Pagina 22 122
Ugl, incontro con deputati su vivibilità e sviluppo

11/10/2024 **Il Messaggero (ed. Ostia)** Pagina 43 123
Ztl fascia verde, slitta lo stop per i diesel Euro 4 La Regione dà il via libera per tutto il 2025

11/10/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 45 125
Grandi manovre per l'aeroporto «Con i nuovi voli l'anno prossimo saliremo a 400mila passeggeri» Aumentano le rotte dall'Inghilterra

11/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. Imperia)** Pagina 20 *ANDREA FASSIONE* 127
Asta floricola, più spazi in attesa del trasloco

11/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. La Spezia)** Pagina 11 *ANNA MARIA ANGELONE* 129
Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo

11/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. La Spezia)** Pagina 15 *GILDA FERRARI* 131
Nel piano Bper investimenti in Liguria «Puntiamo su blue economy e Ponti»

11/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. La Spezia)** Pagina 16 *ALBERTO QUARATI* 133
" " Norma salva-Diga nel dl Ambiente Regione tagliata fuori dai permessi

11/10/2024 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 27 *IVAN ZAMBELLI* 135
Il mercato lungo viale Roma? «Incentiva la desertificazione»

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

11/10/2024 **La Nazione (ed. Lucca)** Pagina 41 137
Stalli blu gratis per la sosta dei residenti

11/10/2024 **La Nazione (ed. Umbria)** Pagina 57 138
Ztl più "ampia", esplode la polemica «Il centro storico non si rilancia così»

11/10/2024 **La Provincia di Cremona (ed. Crema)** Pagina 8 139
Turismo Fiera di Rimini Cremona protagonista

11/10/2024 **La Stampa (ed. Asti)** Pagina 11 *ANNA MARIA ANGELONE* 140
Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo

11/10/2024 **La Stampa (ed. Asti)** Pagina 20 *GIULIANO BALESTRERI* 143
Un cordata per Siena

11/10/2024 **Messaggero Veneto (ed. Gorizia)** Pagina 28 *CHIARA DALMASSO* 145
Torna la Mappa del sapore Ma la preoccupazione resta

11/10/2024 **Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)** Pagina 12 147
Snim, video di Musumeci «La Puglia è una vetrina»

Periodici

10/10/2024 **Corriere della Valle** Pagina 7 149
Imprese favorevoli al raddoppio del Traforo del Monte Bianco: "è l'unica soluzione per un collegamento sicuro e sostenibile"

10/10/2024 **Eco di Biella** Pagina 13 151
Onorevoli Pensieri E' vero, con il Governo Meloni «la festa è finita»... Ma per chi?

10/10/2024 **Eco di Biella** Pagina 19 153
Autotrasporti: imprese a rischio

10/10/2024 **Eco di Biella** Pagina 47 154
Il labirinto della legge di bilancio

11/10/2024 **Il Monferrato** Pagina 15 156
Confartigianato denuncia carenza di autisti di Tir

11/10/2024 **Il Piccolo Faenza** Pagina 3 157
Oggi nel nostro Paese c'è un'evasione enorme. Che pesa

10/10/2024 **La Vita Casalese** Pagina 6 159
"Due settori strategici per la nostra economia"

10/10/2024 **L'Azione** Pagina 5 160
L'EVASIONE CHE PESA

11/10/2024 **L'Espresso** Pagina 79 *GLORIA RIVA* 162
Attenzione Si ferma l'industria

Fonti Web

10/10/2024 **(Sito) Adnkronos** 166
Prezzo benzina e diesel, chi guadagna e chi perde dalla rimodulazione delle accise

10/10/2024 **(Sito) Adnkronos** 167
Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione

10/10/2024 **(Sito) Adnkronos** 169
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 **(Sito) Adnkronos** 171
Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli: "Governo sostenga le imprese"

10/10/2024 **(Sito) Ansa** 172
Ztl Roma, ok a circolazione Diesel Euro 4 in fascia verde

10/10/2024 **(Sito) Ansa** 173
Confindustria Nautica, patentino a 16 anni aiuta piccoli

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

10/10/2024 **Adessonews** 174
UK: oltre 14 mln di sterline di finanziamenti per promuovere innovazione trasporto merci #finsubito prestito immediato

10/10/2024 **Adessonews** 177
sprint per tornare "a casa" dalla prossima stagione #finsubito prestito immediato

10/10/2024 **Affari Italiani** 179
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 **Agenparl** 181
Trasporti: Pd, Tpl verso paralisi per responsabilità di Meloni e Salvini

10/10/2024 **Agenparl** 182
ZTL FASCIA VERDE, LEGA: "CITTADINI CALPESTATI E AUTO STORICHE IGNORATE: BENE FINALMENTE DELIBERA REGIONALE"

10/10/2024 **Agenparl** 183
Enac: Il Presidente Enac Di Palma, l'Ambasciatore d'Italia a Tripoli Alberini e una delegazione italiana ricevuti dal Ministro dei trasporti della Libia

10/10/2024 **Agenparl** 184
Agenzia regionale 1136.24 catalano_mercintreno

10/10/2024 **Agenparl** 185
ZTL ROMA, DA REGIONE LAZIO VIA LIBERA ALLA CIRCOLAZIONE PER DIESEL EURO 4

10/10/2024 **Agenparl** 186
FASCIA VERDE. PATANÈ: "BENE DELIBERA REGIONE CHE ACCOGLIE NOSTRA RICHIESTA"

10/10/2024 **Agenparl** 187
ROTONDI (FDI): RINVII ZTL GIUNTA LAZIO PENSA ALLE PERIFERIE

10/10/2024 **Agenparl** 188
Lavori Consiglio: Etichette di generi alimentari 2, Sì a variazioni al bilancio di previsione

10/10/2024 **Agenparl** 195
ZTL ROMA, PRESIDENTE ROCCA: VIA LIBERA A CIRCOLAZIONE DIESEL EURO 4, ASCOLTATO IL GRIDO DI ALLARME DEI CITTADINI

10/10/2024 **Agenzia Giornalistica Opinione** 196
ENAC * TRIPOLI - INCONTRO CON MINISTRO TRASPORTI AL-SHAHOUBI: «FOCUS SU "SECURITY" E RIPRESA COLLEGAMENTI AEREI»

10/10/2024 **Agi** 197
Roma: arriva la proroga per i diesel euro 4. Potranno ancora circolare in fascia verde

10/10/2024 **AgiMeg** 199
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani" adnkronos -

10/10/2024 **Appia Polis** 201
RUMORE BIM FESTIVAL, LE SEMIFINALI NAZIONALI DALL'11 AL 13 OTTOBRE

10/10/2024 **Approdo Calabria** 203
Non si placano le polemiche sulla questione Baker Hughes per il dietrofront al Porto di Corigliano Sasso (Lega): "L'insediamento di Baker Hughes, un'opportunità imperdibile per la Calabria"

10/10/2024 **Arezzo Notizie** 205
Medioetruria a Creti, ancora polemiche

10/10/2024 **Arezzo Web** 207
Nuovo regolamento europeo dice No alla Medioetruria a Creti

10/10/2024 **Askanews** 209
Logistica, Regione Liguria rifinanzia bando digitalizzazione

10/10/2024 **Assoambiente** 210
Assoambiente

10/10/2024 **Attivo Tv** 211
Fratoianni: "Bene Schlein su patrimoniale, maggioranza non è responsabile"

10/10/2024 **BizJournal Liguria** 213
Porto della Spezia, completato il primo cassone del nuovo Molo Crociere

10/10/2024 **BizJournal Liguria** 214
Regione Liguria, bando digitalizzazione logistica rifinanziato con 1,9 milioni

10/10/2024 **Bluerating** 215
21Shares lancia un ETP sul settore cripto orientato al futuro

10/10/2024 **Borsa Italiana** 217
CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

10/10/2024 **Borsa Italiana** 219
Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni

10/10/2024 **Borsa Italiana** 220
Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna

10/10/2024 **Brindisi Report** 221
Sicurezza voli Ryanair, Fi: "Presto audizione Enac in commissione trasporti"

10/10/2024 **Bs News** 222
Camera di commercio, ecco i prossimi appuntamenti bresciani

10/10/2024 **Cafe Tv 24** 223
PADOVA : AL GREEN LOGISTICS EXPO LA FERMERCI STIMA UNA PERDITA DI 90 MILIONI DI FATTURATO PER L'ANNO IN CORSO .

10/10/2024 **Canaledieci.it** 225
Roma, accesso alla nuova Ztl autorizzato per euro 4 diesel. Rinviato quello per euro 5

10/10/2024 **Chiamami Citta** 226
Aeroporto di Rimini punta a 400mila passeggeri fra 2025 e 2026

10/10/2024 **Citta della Spezia** 228
Rifinanziato con 1,9 milioni di euro il bando per la digitalizzazione logistica

10/10/2024 **Citta della Spezia** 229
Tellaro tra i protagonisti delle Giornate Fai d'autunno

10/10/2024 **Citta della Spezia** 231
Ttg Rimini, Confartigianato: "Proposte su Via dell'Amore, Francigena e oleoturismo". Confcommercio: "Presenti con offerta coordinata di servizi"

10/10/2024 **CivOnline** 233
Zls, Marietta Tidei: «Chiarezza su riperimetrazione e tempi»

10/10/2024 **Corriere Nazionale** 234
Da Novembre nuove regole per la fascia verde Ztl di Roma

10/10/2024 **corriere.it** 236
Accise su diesel e benzina, cosa significa il «riallineamento» del governo

10/10/2024 **corriere.it (Roma)** 237
Traffico caos a Roma, mattinata di passione. Circolazione bloccata da San Giovanni, a Prati, al Nomentano

10/10/2024 **corriere.it (Roma)** 238
Roma Ztl fascia verde, slitta lo stop a diesel Euro 4 e Move-in: potranno entrare ancora per un anno

10/10/2024 **CremonaSera** 239
Cremona protagonista al TTG di Rimini, la borsa turistica più importante d'Italia

10/10/2024 **cronacadiverona.com** 240
Gasolio e accise, c'è preoccupazione Brandellero: "Pronti al fermo dei mezzi: il carburante incide per il 30% sui costi di gestione"

10/10/2024 **cronacadiverona.com** 241
Logistica, c'è un patto per lo sviluppo L'accordo prevede una regia da parte della Regione sui flussi di traffico di merci

10/10/2024 **Cronache Di** 242
Castiello: "Ius scholae? Non ènel programma del Governo"

10/10/2024 **Dire** 244
La Regione Lazio rivoluziona la fascia verde Ztl di Roma: dal primo novembre nuove regole

10/10/2024 **Dire** 245
A Padova va in scena Mercintreno: Fermerci e PadovaFiere insieme per la logistica sostenibile

10/10/2024 **Ecoditoscana** 248
"Da Marco Polo alla sinologia contemporanea"

10/10/2024 **Econote** 251
Dronitaly, Advanced Air Mobility con enormi potenzialità ma inItalia mancano risorse pubbliche

10/10/2024 **Edicola del Sud** 254
Trasporti, la Puglia a Padova per il forum Mercintreno: «Puntiamo a una logistica sostenibile»

11/10/2024 **EutekneInfo** 255
Retribuzioni in crescita da novembre nel settore portuale

10/10/2024 **Expartibus** 256
ZTL Roma, da Regione Lazio via libera alla circolazione diesel euro 4

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

10/10/2024 **FanPage** 257
I divieti di accesso alla Ztl di Roma slittano di un anno: arriva la delibera sulla Fascia Verde

10/10/2024 **FanPage** 258
Perché sempre più romani non si fidano dei trasporti pubblici e prendono la macchina

10/10/2024 **FanPage** 261
Sciopero aerei venerdì 11 ottobre 2024, voli a rischio fino a 4 ore: orari e fasce garantite

10/10/2024 **FerPress** 262
La Spezia: Rixi e Commissario Straordinario AdSP visionano primo cassone del nuovo molo crociere

10/10/2024 **FerPress** 263
Mercintreno: Zaccheo (ART), trasporto merci ferroviario attraversa crisi, servono politiche coraggiose e investimenti

10/10/2024 **Ferrutensil** 264
CDS Costruzioni è il vincitore dell'edizione 2024 del Premio Metro d'Oro

10/10/2024 **Finanzaonline** 265
21Shares lancia FUTR, l'ETP sulle Cripto del futuro

10/10/2024 **Gazzetta della Spezia** 267
Rixi: "Per vincere la sfida globale, dobbiamo proporre i porti italiani come un unico sistema" In evidenza

10/10/2024 **Gazzetta della Spezia** 269
Campus Marconi: oggi il Benvenuto alle matricole del Rettore di UNIGE Federico Delfino In evidenza

10/10/2024 **Gazzetta della Spezia** 272
Presentato da Rete Imprese a Bucci il documento "Le proposte per la Liguria 2024-2029" In evidenza

10/10/2024 **gazzettadireggio.it** 275
Accise carburanti, consumatori in allarme per l'allineamento benzina-diesel

10/10/2024 **gazzettadireggio.it** 276
Accise, il diesel è uguale alla benzina. «Ma non per gli autotrasportatori»

10/10/2024 **Genova24** 277
Sviluppo economico, dalla Regione altri 1,9 milioni per la digitalizzazione della logistica

10/10/2024 **Genova24** 278
Diga, dal governo decreto "ad cassonem": sbloccato l'utilizzo dello smarino del tunnel subportuale

10/10/2024 **Giornale Diplomatico** 280
Libia: presidente Enac Di Palma e amb. Alberini e ricevuti da ministro Trasporti

10/10/2024 **Giornale Radio** 281
Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli: "Governo sostenga le imprese"

10/10/2024 **giornaletrentino.it** 282
Un coro di no ai nuovi divieti di transito per i Tir al Brennero

10/10/2024 **Go News** 283
Empolissima d'autunno, domenica torna il mercato in centro: le modifiche alla viabilità

10/10/2024 **Green Report** 285
Trasporti in Europa, Eea: segnali di progresso, ma il cammino verso la sostenibilità è difficile

10/10/2024 **Guida Viaggi Portale** 287
La sfida dei viaggi scolastici: MePa, rincari, poche tariffe dedicate

10/10/2024 **HD Blog** *Filippo Vendrame* 290
Aumento accise diesel, l'intervento non riguarda gli autotrasportatori

10/10/2024 **Helpconsumatori** 291
Trasporto ferroviario, parte il tavolo fra Mit e Consumatori

11/10/2024 **Il Centro Tirreno** 293
Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli: "Governo sostenga le imprese"

10/10/2024 **Il Corriere Del Pallone** *Carmela Fusco, Meta Time* 294
Sorrento: a che punto è la ristrutturazione dello stadio Italia? Le ultime

10/10/2024 **Il Corriere Della Sicurezza** 295
Toughbook Innovation Forum: l'evento Panasonic dedicato all'AI in programma il 7 novembre

10/10/2024 **Il Dispaccio** 296
Campana: «Baker Hughes un'opportunità da non perdere. Agostinelli faccia il suo dovere»

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

10/10/2024 **Il Dispaccio** 298
Sasso, Baker Hughes opportunità imperdibile per Calabria

10/10/2024 **Il Medico Online** 299
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 **Il Nautilus** 301
TRASPORTI: CARTA (FERMERCI), BENE VICEMINISTRO RIXI SU IMPEGNO PER RECUPERARE TAGLIO 55 MLN DI EURO

10/10/2024 **Il Post** 302
Cosa c'è nel Piano Strutturale di Bilancio del governo

10/10/2024 **Il Riformista** 306
Tagliando Meloni, il "caso Crosetto", la manovra dei sacrifici, la guerra tra Tajani e Salvini e la vicenda Santanchè: le 4 grane che insidiano la premier

10/10/2024 **Il Sannio Quotidiano** 308
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 **Il Vibonese** 310
Baker Hughes, Colelli (Pd): «L'investimento a Vibo? Tutte le forze politiche dovrebbero mobilitarsi. Interesseremo anche Schlein»

10/10/2024 **Il Vostro Giornale** 311
Logistica, dalla Regione altri 1,9 mln di euro per il bando sulla digitalizzazione

10/10/2024 **Il Vostro Giornale** 312
Regionali, Cgil Savona: "Patto per le infrastrutture in Liguria? Esiste già. Non confondere campagna elettorale con temi fondamentali"

10/10/2024 **ilgiorno.com** 314
Intitolazione di Malpensa a Berlusconi, altri tre comuni non ci stanno e fanno ricorso

10/10/2024 **ilmattino.it** 315
Sorrento, lavori del campo Italia: sprint per tornare "a casa" dalla prossima stagione

10/10/2024 **ilmessaggero.it** 317
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

11/10/2024 **ilmessaggero.it** 319
Ztl fascia verde Roma, i diesel Euro 4 potranno circolare per tutto il 2025: la Regione dà il via libera

10/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 320
Il futuro del porto. Aree demaniali, scambio tra Comune e Autorità portuale

10/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 322
Telecamere riaccese in centro. Ecco come funzionerà la nuova Ztl. Al via i controlli su 12mila permessi

10/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 323
De Pascale e Ugolini uniti sui dehors: "Sì alla norma nazionale"

11/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 325
Grandi manovre per l'aeroporto di Rimini: "Con i nuovi voli saliremo a 400mila passeggeri". Aumentano le rotte dall'Inghilterra

10/10/2024 **ilsecoloxix.it** 326
CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi

10/10/2024 **ilsecoloxix.it** 328
Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni

10/10/2024 **ilsecoloxix.it** 329
Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna

10/10/2024 **ilsole24ore.com** 330
Accise sui carburanti, Codacons: riallineamento diesel-benzina sarà stangata per gli automobilisti

10/10/2024 **ilsussidiario.net** 332
MANOVRA, TASSE E CATASTO/ I chiarimenti di Giorgetti tra punti fermi e novità

10/10/2024 **iltirreno.it** 334
Darsena Europa, Giani attacca: «Il Governo faccia la ferrovia»

10/10/2024 **Imprese Lavoro** *Federico Ughi* 336
ITS Academy Innovaprofessioni compie 10 anni

10/10/2024 **Informa Tutto** *Sito Ufficiale* 337
UNA SOLA TERRA

10/10/2024 **Informazioneonline** 344
Malpensa. I Comuni di Somma Lombardo, Samarate e Cardano Al Campo ricorrono al Tar contro l'intitolazione a Berlusconi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

10/10/2024 **Informazioni Marittime** 345
Riforma doganale, Confetra: "Il governo ha ignorato le richieste delle imprese"

10/10/2024 **Informazioni Marittime** 347
Accise gasolio, Uggè: "Eliminarla penalizzerebbe le imprese di autotrasporto". Ma Rixi rassicura

11/10/2024 **italiaoggi.it** 349
Giuli, quand'era giornalista, era obbligato a essere chiaro Ora, da ministro, crede di essere costretto a non farsi capire?

10/10/2024 **La Cronaca 24** 351
Roma: Ztl verde, i diesel Euro 4 potranno circolare. Giunta regionale approva delibera, Move-in slitta di un anno

10/10/2024 **La Provincia di Civitavecchia** 352
ZIs, Marietta Tidei: «Chiarezza su riperimetrazione e tempi»

10/10/2024 **La Voce di Genova** 353
Boost alla logistica ligure: 1,9 milioni di euro in più per la digitalizzazione delle imprese

10/10/2024 **lacronacadiroma.it** 354
Cause della crescente sfiducia dei romani nei confronti dei trasporti pubblici a favore dell'uso dell'auto

10/10/2024 **ladige.it** 357
Dall'Italia un coro di no ai nuovi divieti di transito per i Tir al Brennero

11/10/2024 **ladiscussione.com/** 358
Istat, industria: lieve crescita, ma la ripresa resta incerta

10/10/2024 **lanazione.it** 359
Molo crociere, lavori a gonfie vele. A battesimo il primo maxi-cassone. Presto sarà affondato a Calata Paita

10/10/2024 **lanazione.it** 361
L'appello dei sindacati: "Viabilità sotto pressione. Servono interventi urgenti"

10/10/2024 **lanazione.it** 362
"Da Marco Polo alla sinologia contemporanea": focus a Firenze

10/10/2024 **laprovinciadisondrio.it** *Marta Colombo* 365
Infrastrutture, plauso all'appello di Confindustria: «Manca una programmazione condivisa»

11/10/2024 **laprovinciapavese.it** 367
Manovra, seconde case nel mirino. Taglio di accise e detrazioni

10/10/2024 **larepubblica.it** 369
CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi

10/10/2024 **larepubblica.it** 371
Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni

10/10/2024 **larepubblica.it** 372
Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna

10/10/2024 **larepubblica.it** 373
Accise, l'Ufficio studi di Confcommercio risponde a Santoro che replica

10/10/2024 **larepubblica.it** 375
Ztl Roma, stop ai divieti per diesel euro 4 e benzina euro 3: la Regione approva la delibera

10/10/2024 **lasicilia.it** 377
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 **lastampa.it** 379
Funivie, dopo la frana cinque anni senza una soluzione

10/10/2024 **lastampa.it** 381
CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi

10/10/2024 **lastampa.it** 383
Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni

10/10/2024 **lastampa.it** 384
Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna

10/10/2024 **lastampa.it** 385
Snim di Brindisi, Meo: "La Puglia può diventare nuovo hub della nautica"

11/10/2024 **lastampa.it** 387
Manovra, seconde case nel mirino. Taglio di accise e detrazioni

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

11/10/2024 **lastampa.it** 389
Una cordata veneta per il Montepaschi

10/10/2024 **leggo.it** 391
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 **LIdentita** 393
Metro, ok al progetto di fattibilità economica fino al centro di Rivoli

10/10/2024 **LIdentita** 394
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 **Liguria 24** 396
Piana attacca Orlando: "Solo oggi, vestiti i panni dell'ambientalista, si ricorda della sua città"

10/10/2024 **Liguria 24** 397
Rifinanziato con 1,9 milioni di euro il bando per la digitalizzazione logistica

10/10/2024 **Liguria 24** 398
In regata e in mostra, vele d'epoca protagoniste nel fine settimana spezzino

10/10/2024 **Liguria 24** 399
Ttg Rimini, Confartigianato: "Proposte su Via dell'Amore, Francigena e oleoturismo". Confcommercio: "Presenti con offerta coordinata di servizi"

10/10/2024 **Local Page** 400
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 **Lombardia Notizie Online** 402
LNews-GIUNTA REGIONALE/2. GLI APPUNTAMENTI DI DOMANI, VENERDÌ 11 OTTOBRE

10/10/2024 **Lombardia Post** 404
Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione

10/10/2024 **Lucca In Diretta** 405
Lucca Comics & Games: parcheggi gratuiti negli stalli blu per residenti nel centro storico

10/10/2024 **Lulop** 406
#FORUMAutoMotive (Milano, 28 ottobre): auto cinesi e opportunità, pro e contro il "Green Deal", terza Automotive Eurotribuna Politica

10/10/2024 **Lulop** 408
Toughbook Innovation Forum: l'evento Panasonic dedicato all'ai in programma il 7 novembre

10/10/2024 **Meteo Web** 409
Chi pagherà il conto della manovra: Imu più 'salata', accise sul gasolio e tasse per imprenditori

10/10/2024 **Meteo Web** 410
Mercintreno a Padova: Fermerci e PadovaFiere insieme per la logistica sostenibile

10/10/2024 **metronews.it** 413
Roma: arriva la proroga per i diesel euro 4. Potranno ancora circolare in fascia verde

10/10/2024 **Milano Today** 414
La Ztl di San Siro rischia di essere inutile (o quasi)

10/10/2024 **milanofinanza.it** 417
Si parla tanto di tasse ma la priorità dovrebbe essere il Tagliadebito

10/10/2024 **Money** 419
Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione

10/10/2024 **Money** 420
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 **Napoli Magazine** 422
AD AVERSA - "Rumore Bim Festival", semifinali nazionali da venerdì 11 a domenica 13 ottobre

10/10/2024 **Napoli Today** 424
Lorenzo Matacena: "Decarbonizzare lo shipping l'obiettivo più importante e la sfida più grande. Poi BioLNG ed elettrico"

10/10/2024 **News Biella** 426
Biella: la "nuova" piazza Vittorio Veneto è pedonale FOTO

10/10/2024 **Newsnovara** 427
Tir fermi a bordo strada: in dieci anni il Piemonte ha perso quasi un'azienda su tre di autotrasporto

10/10/2024 **Notizie** 428
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

10/10/2024 **Nuova Cosenza** 430
10 ott 24 Prosegue il dibattito sulla decisione di Baker Huges a rinunciare all'investimento nel porto di Gioia Tauro:

10/10/2024 **Oggi Green - Green** 435
Dronitaly, Advanced Air Mobility con enormi potenzialità ma in Italia mancano risorse pubbliche

10/10/2024 **Ok Firenze** 437
"Proposta di allargamento della Ztl è l'ennesimo corto circuito della sinistra"

10/10/2024 **Oltre Free Press** 438
La Puglia ospite a Padova al Forum Mercintreno

10/10/2024 **Open Online** 439
Catasto, Superbonus e tasse: cosa succede quando aumenta la rendita di una casa e chi pagherà di più

10/10/2024 **Padova News** 441
Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli: "Governo sostenga le imprese"

10/10/2024 **Parma Today** 442
Aeroporto: il convegno dell'Unione Industriali con l'ex Ministro Lunardi e il viceministro Galeazzo Bignami

10/10/2024 **Pmi** 443
Accise, aumento tasse su gasolio e diesel: cosa cambia per trasportatori e automobilisti

10/10/2024 **Pmi News** *Oxjno Sviluppo* 445
Dronitaly, Advanced Air Mobility con enormi potenzialità ma in Italia mancano risorse pubbliche

10/10/2024 **Pneus News** 448
#FORUMAutoMotive (Milano, 28 ottobre): auto cinesi e opportunità, pro e contro, il "Green Deal", terza Automotive Eurotribuna Politica

10/10/2024 **Port Logistic Press** 450
Il Viceministro Edoardo Rixi visita alla Spezia il cantiere per il molo crociere

10/10/2024 **Port Logistic Press** 452
Port of Gioia Tauro: four more new dockside cranes have arrived in port

10/10/2024 **Port Logistic Press** *Ufficio Stampa* 453
Advanced Air Mobility: huge potential but Italy lacks public resources

10/10/2024 **Port Logistic Press** 456
Grecia e Malta con Italia e Svizzera nel nuovo distretto di Bureau Veritas

10/10/2024 **Portalegiovani Comune - Lettura** *Redazione Portalegiovani* 457
Delle navigationi et viaggi: da Marco Polo alla sinologia contemporanea alle Oblate di Firenze

11/10/2024 **Progetto Italiano News** 459
Federconsumatori: i ricatti di Ryanair sono inaccettabili e offensivi

10/10/2024 **Puglia Live** 460
La Puglia ospite a Padova al Forum Mercintreno: riconosciuto l'impegno per una logistica sostenibile e per potenziare il trasporto merci su ferro

10/10/2024 **Quality Travel** 461
Conto alla rovescia per la settima edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht.

10/10/2024 **QuiFinanza** 463
Accise diesel e benzina, aumenti di 13,5 centesimi al litro per camionisti e pendolari

10/10/2024 **QuiFinanza** 465
Maggioranza contro il Green Deal, da rinviare la scadenza del 2035 sulle auto a combustione

10/10/2024 **quotidianonet.com** 467
Bonus carburante da 200 euro, come richiederlo

10/10/2024 **Rai News** 468
Maxi evasione fiscale sui carburanti

10/10/2024 **Rai News** 469
Rimini vetrina del turismo, il Belpaese quinta meta più gettonata in tutto il mondo

10/10/2024 **Rai News** 470
Diesel Euro 4: proroga di un anno alla circolazione

10/10/2024 **Reggio Tv** 471
Baker Hughes in Calabria, la proposta di Nucera e Olivieri: "Porto di Saline Joniche soluzione ideale"

10/10/2024 **Regione Vda** 473
Sangalli, governo supporti il turismo sulla sostenibilità

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

10/10/2024 **Regione Vda** 474
Turismo, Italia competitiva ma cruciali crescita e sostenibilità

10/10/2024 **Regione Vda** 476
>>>ANSA/Turismo, Italia competitiva ma cruciale la sostenibilità

10/10/2024 **Reportage Online** 478
FOCUS SUL PORTO DI GIOIA TAURO: AGOSTINELLI INCONTRA MACCARINI (TIL) E L'ASSESSORE VARI'

10/10/2024 **Rimini Today** 480
L'aeroporto punta al salto di qualità: 400mila passeggeri e integrazione con gli scali regionali

10/10/2024 **Rinnovabili** 482
Dl Ambiente, Aero: "Errore aver eliminato l'eolico offshore dalle priorità Via"

10/10/2024 **Roma Today** 484
Bus turistici sul piede di guerra contro i rincari di Roma, si apre uno spiraglio dal Campidoglio

10/10/2024 **Roma Today** 486
Zt fascia verde, anche la regione Lazio salva gli euro 4

10/10/2024 **RomaIT** 488
Ztl Roma, rinviato lo stop ai divieti per i veicoli diesel Euro 4 e benzina Euro 3

10/10/2024 **Sanremo News** 491
Sviluppo economico, altri 2milioni di euro per il bando di digitalizzazione logistica

10/10/2024 **Savona News** 492
Regionali, Bucci presenta il programma elettorale

10/10/2024 **Savona News** 496
Patto per le infrastrutture, Cgil: "Non confondiamo campagna elettorale e ciò che serve al territorio: ne esiste già uno"

10/10/2024 **Sbircia la Notizia** 498
Economia Prezzo benzina e diesel, chi guadagna e chi perde dalla...

10/10/2024 **Sbircia la Notizia** 499
Ultima ora Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione

10/10/2024 **Sbircia la Notizia** 501
Economia Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli:...

10/10/2024 **Sbircia la Notizia** 502
Sbircia la Notizia Magazine

10/10/2024 **Sea Reporter** 504
Grecia e Malta con Italia e Svizzera nel nuovo distretto di Bureau Veritas

10/10/2024 **Ship 2 Shore** 505
Fermerci 'promuove' Rixi: "bene l'impegno per recuperare il taglio da 55 milioni di euro"

10/10/2024 **Shipping Italy** 506
Anche Confetra dura con la riforma doganale: "Ignorate le richieste delle imprese"

10/10/2024 **Shipping Italy** 507
A Spezia celebrato il primo cassone del nuovo molo crociere

10/10/2024 **Shipping Italy** 508
Dietrofront nel porto di Ravenna sull'autoparco

10/10/2024 **Shipping Italy** 510
In arrivo la legge salvadiga di Genova

10/10/2024 **Shipping Italy** 512
Passata in Consiglio dei ministri una legge 'salva diga' di Genova

11/10/2024 **Sistemi Integrati** 514
Assemblea Generale AIRES confermata la presidenza di Alessandro Butali

10/10/2024 **Sky Tg24** 515
Accise carburanti, come potrebbe funzionare il riallineamento diesel-benzina

10/10/2024 **Sky Tg24** 516
Ryanair, aereo torna a Brindisi dopo problema in volo: 4° caso in 10 giorni. Cosa succede

10/10/2024 **StraNotizie** 518
Elenco dei voli in ritardo o cancellati

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

10/10/2024 **TargatoCN** 519
Da oggi cinque occhi elettronici controllano l'accesso al centro storico di Saluzzo

10/10/2024 **Tecnologia News** 521
Aumento accise diesel, l'intervento non riguarda gli autotrasportatori

10/10/2024 **Teleborsa** 522
CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi

10/10/2024 **Teleborsa** 524
Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni

10/10/2024 **Teleborsa** 525
Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna

10/10/2024 **TeleNord** *Carlotta Nicoletti, Gio Ottobre* 526
Dronitaly: Advanced Air Mobility con enormi potenzialità ma in Italia mancano risorse pubbliche

10/10/2024 **TeleNord** *Carlotta Nicoletti, Gio Ottobre* 529
UK: oltre 14 mln di sterline di finanziamenti per promuovere innovazione trasporto merci

10/10/2024 **Tempo Libero Toscana** *MARCO POLO* 531
Da Marco Polo alla sinologia contemporanea. Un focus sul viaggio e sulla Cina a 700 anni dalla morte dell'esploratore

10/10/2024 **Tiscali** 533
CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi

10/10/2024 **Tiscali** 535
Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni

10/10/2024 **Tiscali** 536
Rimodulazione delle accise su benzina e diesel: chi ci guadagna e chi ci perde

10/10/2024 **Tiscali** 537
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 **Today** 539
La nave Elio pronta a navigare con LNG nello Stretto di Messina

10/10/2024 **Travelnostop** 541
La Spezia, costruito il primo cassone del nuovo molo crociere

10/10/2024 **TTg Italia** 542
Il futuro dei trasporti viaggia in classe premium

10/10/2024 **Unione Industriali Roma** 543
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 **unionesarda.it** 545
Il Centro di Sassari studia la ricchezza del porto romano di Turris

10/10/2024 **unionesarda.it** 546
Scalo marittimo e opere da 58 milioni: a Porto Torres si riunisce la Commissione

11/10/2024 **unionesarda.it** 547
Continuità, a Ita le rotte di Alghero

10/10/2024 **Upday** 548
Manovra, il nodo tasse su casa e carburanti agita il governo: cosa è emerso finora

10/10/2024 **Usarci** 550
Assogasliquidi: "Gnl e BioGnl tecnologie pronte e disponibili, ora accelerare"

10/10/2024 **Usarci** 552
Giorgetti: "Accise? Probabile allineamento, giù per benzina e su per gasolio"

10/10/2024 **Utilitalia** 553
GARDA UNO, nel 2023 si consolidano tutti i fronti. Arriva il 2° bilancio di Sostenibilità

10/10/2024 **Utilitalia** 556
Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 **Varese News** 558
Samarate e il ricorso sull'aeroporto Silvio Berlusconi

10/10/2024 **Varese Noi** 560
Malpensa. I Comuni di Somma Lombardo, Samarate e Cardano Al Campo ricorrono al Tar contro l'intitolazione a Berlusconi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

10/10/2024 **Vipiu** 561
Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione

10/10/2024 **Voce Apuana** 562
Carrara, FantasticHandicap: sabato all'Autorità di sistema portuale la premiazione della 22esima edizione

10/10/2024 **Zoom 24** 564
Baker Hughes, Colelli (Pd): "Oltre ogni divisione per una battaglia comune"

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere della Sera

Quotidiani Nazionali

Il deputato FdI

Osnato: le tasse non si toccano, comunicazione non perfetta

Claudia Voltattorni


Manovra, arriva il «piano casa» per chi si sposta per lavorare

Il deputato FdI

Osnato: le tasse non si toccano, comunicazione non perfetta

Roma Onorevole Marco Osnato, il governo aumenterà le tasse?

Il deputato e responsabile economico di Fratelli d'Italia è deciso: «Non ci saranno aumenti di tasse».

Secondo il Piano strutturale di bilancio la pressione fiscale nel 2025 salirà...

«Nel Piano c'è un piccolo aumento della pressione fiscale che però verrà ampiamente compensato con le misure inserite in manovra che diventeranno strutturali, come il taglio del cuneo fiscale per i redditi più bassi».

Che succede sulla casa?

«Nessun aumento».

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha parlato di aggiornamento delle rendite catastali», si è sbagliato?

«Diciamo che questa è una vicenda surreale forse nata da una comunicazione non perfetta. Non ci sarà un aumento generalizzato ma solo un intervento collegato ai lavori eseguiti grazie al Superbonus e ad altri bonus edilizi, ma è ancora tutto da stabilire».

Il Pd accusa il governo di fare cassa sulle case degli italiani, ha ragione?

«Surreale che questa accusa arrivi da chi sta proponendo una patrimoniale. L'Imu più alta non riguarderà la prima casa e semmai servirà alle casse dei Comuni. Ripeto: non ci saranno nuove tasse sulla casa».

Che succede invece con le accise?

«Ci sarà un allineamento benzina-gasolio perché chiesto dall'Unione europea per accordi presi da governi precedenti sulla riforma dei Sussidi ambientalmente dannosi, non dal nostro. La premier Meloni non può non rispettarli. Però il ministro Giorgetti ha già spiegato che l'aumento non varrà per gli autotrasportatori che hanno una propria disciplina».

A che punto è il «contributo» che il governo chiederà a chi ha avuto alti profitti?

«C'è un tavolo al Mef con l'Abi e altri soggetti, stanno lavorando».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere della Sera

Quotidiani Nazionali

Sarà una manovra lacrime e sangue?

«Le uniche lacrime e sangue che dobbiamo versare sono quelle per il nostro debito pubblico che in 25 anni ci ha portato a pagare 2.385 miliardi di interessi. Ecco perché è importante che tutti collaborino con l'obiettivo di ridurlo» .

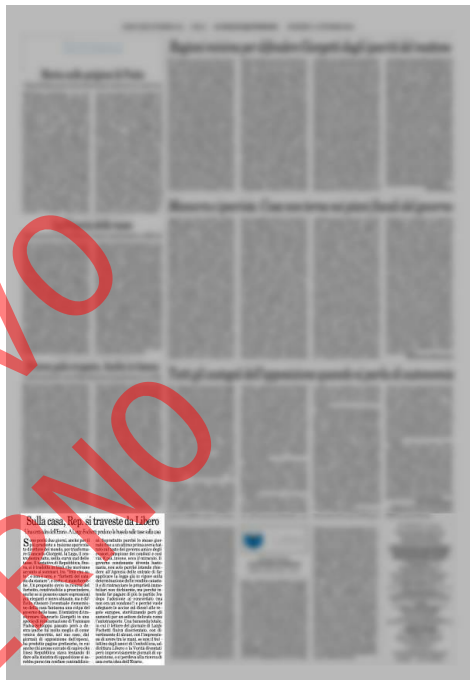
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Foglio

Quotidiani Nazionali

Sulla casa, Rep. si traveste da Libero

Una certa idea del'Erario. A Largo Fochetti perdono la bussola sule tasse sula casa



Sono pochi due giorni, anche per il più prudente e insieme spericolato direttore del mondo, per trasformare Giancarlo Giorgetti, la Lega, il centrodestra tutto, nella curva sud delle tasse. Il tentativo di Repubblica, finora, si è tradotto in titoli che morivano accanto ai sommari, tra "Imu che sale", e non è vero, e "furbetti del catasto da stanare", e certo, ci mancherebbe. Un proposito ovvio la ricerca del furbetto, condivisibile a prescindere, anche se si possono usare espressioni più eleganti e meno abusate, ma è difficile ritenere l'eventuale riemersione della casa fantasma una colpa del governo delle tasse. Il tentativo di trasformare Giancarlo Giorgetti in una specie di reincarnazione di Tommaso Padoa-Schioppa passato però a destra (anche lui molto meglio di come veniva descritto, nel suo caso, dai giornali di opposizione dell'epoca), ha prodotto pagine grottesche, in cui anche chi avesse cercato di capire che linea Repubblica stava tentando di dare alla sinistra di opposizione si sarebbe perso tra confuse contraddizioni. Soprattutto perché lo stesso giornale fino a un attimo prima aveva battuto sul tasto del governo amico degli evasori, campione dei condoni e così via. E poi, invece, ecco il miracolo. Il governo condonante diventa bastonante, non solo perché intende chiedere all'Agenzia delle entrate di far applicare la legge già in vigore sulla determinazione delle rendite catastali e di rintracciare le proprietà immobiliari non dichiarate, ma perché intende far pagare di più le partite Iva dopo l'adesione al concordato (ma non era un condono?) e perché vuole adeguare le accise sul diesel alle regole europee, sterilizzando però gli aumenti per un settore delicato come l'autotrasporto. Una baraonda totale, in cui il lettore del giornale di Largo Fochetti finiva disorientato, con divertimento di alcuni, con l'impressione di avere tra le mani, se non il bollettino degli amici di Confedilizia, addirittura Libero o la Verità diventati però improvvisamente giornali di opposizione, osi perdeva alla ricerca di una certa idea dell'Erario.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino

Quotidiani Nazionali

Gioia Tauro, Napoli, Salerno Porti del Sud da primato nel traffico container 2024

`Quasi 3 milioni di contenitori movimentati `In Campania scali vicino alla saturazione dall'inizio dell'anno: incrementi fino al 10,4% avanti con la stesura dei piani regolatori


Gioia Tauro, Napoli, Salerno Porti del Sud da primato nel traffico container 2024

Zes unica e Mezzogiorno tra gli attori chiave della maggiore crescita


Gas, idrogeno e rinnovabili autorizzazioni più veloci

LO SHIPPING Antonino Pane Quasi tre milioni di contenitori movimentati nei primi nove mesi di quest'anno: un record per il porto di Gioia Tauro che fa segnare un incremento del 10,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023. Cifre che avvicinano sempre di più il traguardo di 1/3 della movimentazione globale italiana che Gioia Tauro detiene insieme a Napoli e Salerno, come annunciato da uno studio Srm presentato alla Naples Shipping Week. Insomma il Mezzogiorno cresce, e proprio nei porti si interpreta al meglio quel cambio di paradigma che, con il lavoro e la dedizione ha fatto diventare il Sud locomotiva del Paese.

IN CAMPANIA E non basta. Con Napoli +8,6% e con Salerno 263.545 teus primi 9 mesi 2024 circa più 5% rispetto al 2023 ma attenzione il dato importante è che crescono i contenitori pieni all'export con un + 10%, e diminuiscono i contenitori vuoti - 6% mentre restano stabili ed invariati i contenitori pieni all'import. Napoli e Salerno, insomma, sono vicini alla saturazione con gli spazi attuali, Gioia Tauro, invece, è sotto i riflettori perché può crescere ulteriormente e di molto.

A proposito di spazi dobbiamo dire che l'Adsp del mare Tirreno centrale sta ultimando la stesura dei piani regolatori dei tre porti, Napoli, Salerno e Castellammare. Nel porto di Napoli, soprattutto, i contenitori dovrebbero occupare la nuova darsena di levante e avere più spazio a disposizione per aumentare i traffici dei contenitori. Salerno, invece, ha ridotto di molto, con la propria organizzazione i tempi di sosta dei contenitori e questo è un elemento molto importante per attrarre traffici: le navi devono sostare poco e così i contenitori questi è un elemento per il successo.

IL PARCO MACCHINE La conferma arriva dal fatto che è giunto in porto il terzo carico di gru di banchina. Dopo quelle arrivate nel novembre 2019 e nel febbraio 2023, ieri sono entrate in porto altre quattro nuove gru che saranno seguite da ulteriori due a fine mese. Da novembre, quindi, il terminal Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da Msc dell'armatore Gianluigi Aponte.

Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che ha evidenziato quanto «l'equipment sia fondamentale per lo sviluppo dell'operatività portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Il terminalista Mct ha aggiunto Agostinelli

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

- sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'approdo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni».

Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate.

Agostinelli ha anche annunciato di aver ricevuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'Ad di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi: «L'incontro è stato organizzato - ha spiegato Agostinelli - per fare il punto sullo stato dell'arte degli investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, finalizzati a migliorare ulteriormente le performances dello scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia, con lo sguardo rivolto al contesto geopolitico internazionale, animato dalla crisi del Mar Rosso e dagli effetti distorsivi che potrebbero influenzare anche il buon andamento dei traffici a Gioia Tauro. Nel corso della discussione - ha sottolineato - con un'attenzione particolare indirizzata ai temi della sostenibilità ambientale, ho presentato il Piano Operativo Triennale, il documento di programmazione infrastrutturale che definisce le strategie dell'Autorità di Sistema portuale a sostegno della crescita dei porti di propria competenza».

COPERTURA DEL PNRR Tra i punti di particolare rilevanza, gli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'estensione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer. Del valore di 18 milioni di euro, il finanziamento di questo primo tratto di banchina ha trovato copertura finanziaria attraverso il Pnrr. Si tratta di una prima parte di investimento, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro per garantire l'intera elettrificazione del canale portuale. C'è poi il progetto di ampliamento dell'imboccatura del porto, che sarà estesa da 285 a 400 metri. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli ha informato, soprattutto il management di Mct, della consegna dei lavori degli spogliatoi. Del valore economico di cinque milioni di euro, sarà realizzato un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nel porto di Gioia Tauro, con l'obiettivo di dotare l'infrastruttura portuale di un idoneo presidio sanitario, nel rispetto dei più moderni requisiti non solo igienico-sanitari, ma di comfort termico ed acustico. Il fabbricato avrà una dimensione di 2.690 metri quadrati sui due piani e sarà ubicato nell'area in concessione al terminal MedCenter Container Terminal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino

Quotidiani Nazionali

Zes unica e Mezzogiorno tra gli attori chiave della maggiore crescita


Zes unica e Mezzogiorno tra gli attori chiave della maggiore crescita

L'ANALISI Ercole Incalza Sembra davvero strano che nell'arco di soli 30 60 giorni il Paese debba assistere ad una serie di imprevedibili decisioni, debba assistere a non facili scelte sulle possibili evoluzioni degli ultimi tre anni dell'attuale Legislatura, una Legislatura governata dal Centro destra.

LE CINQUE ATTESE La prima attesa è senza dubbio molto prossima alla definizione di una decisone davvero importante, mi riferisco alla sentenza della Corte Costituzionale sulla Legge sull'Autonomia differenziata. Prima ancora dell'ammissibilità dei referendum, se la Corte dovesse, il prossimo 12 novembre, dichiarare incostituzionale la norma, verrebbe meno una delle linee strategiche che il Governo e la intera maggioranza parlamentare hanno ritenuto, sin dall'inizio dell'attuale Legislatura, fondamentale.

La seconda attesa, anche questa molto vicina come scadenza, è quella relativa alla presentazione in Parlamento del Disegno di Legge di Stabilità 2025.

Sappiamo, per ora due cose che sicuramente non possono considerarsi positive: una obbligata destinazione di risorse, pari a 27 miliardi di euro, per il contenimento del debito pubblico (12 miliardi di euro) e per il mantenimento dell'abbattimento del cuneo fiscale (15 miliardi di euro); una limitata disponibilità di risorse in conto capitale per dare continuità ad interventi nel comparto delle infrastrutture (Contratti di programma delle Ferrovie dello Stato e dell'ANAS). Una manovra che, come ha precisato il Ministro Giorgetti, non è di "lacrime e sangue" ma che, purtroppo, non potrà essere di ampio respiro programmatico La terza attesa è invece legata alla serie di eventi che si susseguono all'interno della Unione Europea; mi riferisco, in particolare, alla nomina del Commissario Raffale Fitto e alle reali sue specifiche competenze; attualmente, infatti, su tali possibili competenze, nutriamo solo speranze. Altre argomentazioni che il Parlamento appena insediato porrà all'ordine del giorno sono quelle relative all'esame della riforma del Parlamento, all'identificazione del nuovo ruolo dei singoli parlamentari e, tra l'altro, all'approfondimento sull'annullamento della facoltà di "veto" da parte dei singoli Stati della Unione Europea.

La quarta attesa è, invece, legata ad alcune scadenze che riguardano l'intero Mezzogiorno, in particolare: l'esame da parte del CIPES, il prossimo 30 novembre, del progetto definitivo del Ponte sullo Stretto di Messina. L'avvio della fase operativa della procedura relativa alla ZES Unica. Una norma che, a differenza di quanto previsto dal Decreto Legge 91 del 2017 che aveva una disponibilità di soli 600 milioni di euro, quello varato nel 2024 ha una disponibilità pari a circa 3 miliardi di euro. Due eventi che vedono finalmente il Mezzogiorno attore chiave della crescita dell'intero Paese, cioè attore chiave di iniziative che potrebbero, davvero, annullare quei vincoli che finora non hanno consentito la modifica di un indicatore

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

preoccupante come il PIL pro capite del Sud: 17 mila euro contro i quasi 40 mila euro del Nord del Paese.

La quinta attesa è quella legata ai risultati delle elezioni del Presidente degli Stati Uniti il prossimo 5 novembre; tali risultati avranno una forte incidenza anche sugli eventi bellici che viviamo ormai da oltre tre anni.

In questo lungo periodo in realtà gli Stati Uniti hanno avuto un Presidente che non aveva definito una precisa linea strategica perché, a mio avviso, convinto della sua "temporaneità", perché convinto di dover abbandonare il suo ruolo.

ISTITUZIONI E COLLABORAZIONE Ripeto attese che trovano proprio in questi giorni possibili atti, possibili decisioni tutte misurabili e tutte riconducibili ad una serie di comportamenti che, a valle, dovrà assumere l'attuale Governo; sono convinto che il Governo dovrà contare moltissimo sull'esito di tali attese ed anche le scelte che il Parlamento europeo assumerà in questi prossimi mesi avranno una rilevante incidenza su una serie di decisioni; mi riferisco in particolare: su come poter rivisitare le scadenze temporali sul PNRR, su come articolare le procedure per l'annullamento del "veto", su come rivisitare le logiche legate alla definizione dei Fondi di Sviluppo e Coesione e su come implementare in modo adeguato il Fondo per le Reti TEN T, ecc.

Forse questo delicato momento storico, come detto altre volte, dovrebbe portare il Governo a definire un rapporto più consolidato con le Regioni; sì sarebbe opportuno dare alla Conferenza Stato Regioni un ruolo particolare perché penso che proprio in questa delicata fase sia necessario un coinvolgimento diretto dei singoli Governatori regionali, in modo particolare di quelli del Mezzogiorno perché, come detto prima, questa vasta realtà territoriale sta diventando sempre più il motore della crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero

Quotidiani Nazionali

IL PROVVEDIMENTO Niente stop ai diesel Euro 4 nella Ztl fascia verde: almeno per un anno, in attesa di una ridefinizione completa del piano di risanamento della qualità dell'aria, che renda questi divieti opzionali e non più obbligatori per...


Ztl fascia verde, slitta lo stop per i diesel Euro 4
La Regione dà il via libera per tutto il 2025

Stadio, si torna a scavare e la Roma presenta il nuovo capo del progetto

IL PROVVEDIMENTO Niente stop ai diesel Euro 4 nella Ztl fascia verde: almeno per un anno, in attesa di una ridefinizione completa del piano di risanamento della qualità dell'aria, che renda questi divieti opzionali e non più obbligatori per combattere in maniera strutturale l'inquinamento atmosferico cittadino.

A mettere la parola fine a mesi di polemiche sulle ulteriori limitazioni al traffico nelle aree centrali e semicentrali della Capitale - che avrebbe coinvolto centinaia di migliaia di romani - è stata la delibera approvata ieri dalla Regione, su proposta dall'assessore all'Ambiente Elena Palazzo, che accoglie la richiesta del Campidoglio di posticipare lo stop per 133 mila auto considerate più inquinanti.

COSA CAMBIA Di fatto si blocca l'ordinanza del sindaco Roberto Gualtieri, sui nuovi divieti di accesso alla Ztl, che erano stati proposti a partire dal 1° novembre 2024, in quanto richiesti dal Piano regionale sulla qualità dell'aria che era stato varato dall'amministrazione dell'ex governatore Nicola Zingaretti.

Dopo le polemiche, però, Gualtieri ha chiesto un rinvio ulteriore dei nuovi divieti di accesso alla fascia verde, che già erano stati posticipati un anno fa. Il provvedimento regionale, come anticipato dal presidente Francesco Rocca, stabilisce anche «che Roma Capitale garantisca l'applicazione di ogni misura utile ad assicurare l'efficienza del trasporto pubblico locale, verificando che lo stesso sia in grado di assorbire la maggiore utenza derivante dal presente provvedimento, al fine di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini, e provvedendo, in caso contrario, ad ulteriori rimodulazioni delle misure da adottare, ai sensi delle norme tecniche di attuazione del piano». Insomma, migliorare il trasporto pubblico e valutare altre soluzioni, prima di arrivare ai divieti. Resta lo stop per gli altri veicoli più inquinanti: auto a benzina fino alla categoria Euro 2; auto diesel fino a Euro 3; motoveicoli sia benzina che gasolio fino a Euro 1.

LE REAZIONI Contro le limitazioni si è schierato in prima fila il gruppo capitolino di Fratelli d'Italia, guidato dal capogruppo Giovanni Quarzo.

«Grazie all'intervento della Regione abbiamo impedito al sindaco di imporre divieti inutili, che complessivamente avrebbero bloccato 700 mila auto su 1,8 milioni - sottolinea Quarzo - E questo sarebbe un peso insostenibile per i romani». La delibera «vieta anche l'installazione dei varchi, l'attivazione degli accessi in deroga e l'installazione dei move in - spiega Marco Perissa, deputato e presidente romano di Fdi - Se non ti servono a bloccare gli euro 4 e 5, infatti, queste telecamere a cosa servono? Perché

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

spendere 12 milioni di euro dei cittadini?»a.

«Finalmente è stata fatta chiarezza», commentano Rachele Mussolini e Francesco Carpano (Forza Italia).

Fabio Rossi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino

Quotidiani Nazionali

Confcommercio, l'appello di Sangalli al Ttg di Rimini. In vetrina Pesaro Capitale della cultura. «Grandi risultati»

«Turismo, il governo aiuti le imprese»



RIMINI Crescita economica, sicurezza, cambiamento climatico, sostenibilità e trasporti. Sono i punti chiave su cui si giocherà la sfida del turismo globale, che sta cambiando velocemente e in cui emergeranno nuovi Paesi. L'Italia si trova in una posizione competitiva, ma per mantenerla, va rafforzata.

«L'Italia migliora le performance e il turismo si conferma una risorsa preziosa per creare ricchezza e nuova occupazione, ma sulla sostenibilità si gioca il futuro - l'appello lanciato alla politica dal presidente Carlo Sangalli al convegno organizzato da Confcommercio al Ttg Travel Experience di Rimini -. Le imprese stanno correndo per adeguare gli standard, incontrando l'apprezzamento dei viaggiatori, ma il governo le deve sostenere in questa fase di transizione». Sangalli ha definito il turismo «un'eccezionalità italiana, un settore strategico, spesso sottovalutato, ma che in questi ultimi anni ha realizzato un piccolo miracolo economico». L'Italia sale dal decimo all'ottavo posto per spesa turistica generata all'estero nella top ten guidata dalla Cina e dagli Stati Uniti. I tedeschi sono i turisti più affezionati del Belpaese, seguiti dagli americani con rispettivamente circa 7,9 e 6,5 miliardi di spesa.

Merito anche della vetrina rappresentata dalle Capitali della cultura, come sottolineato nel convegno di Cna, protagoniste Pesaro, Agrigento e L'Aquila, capitali nel 2024, 2025 e 2026. Per il made in Italy, ha detto il segretario di Cna Otello Gregorini, «c'è una grande prospettiva e possiamo recuperare punti di Pil». L'associazione ha condiviso «la scelta della Capitale italiana della cultura. È la possibilità con cui si valorizzano i territori, non solo le città».

Il titolo di Capitale della cultura, è entrato nel merito l'ex sindaco di Pesaro ed europarlamentare Pd, Matteo Ricci, porta «benefici a tutto il territorio, un valore di marketing straordinario».

E si valuta la candidatura a Capitale europea per il 2033. Cna, ha rimarcato il direttore generale di Pesaro 2024 Silvano Straccini, è stata tra i primi partner e fare sistema è la carta vincente.

«I dati di commercio e turismo, così come i musei, danno grandi risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Riformista

Quotidiani Nazionali

GIORGETTI, LA VOCE DAL SEN FUGGITA CHE CREA SCOMPIGLIO TRA GLI ALLEATI

ALDO TORCHIARO


GIORGETTI, LA VOCE DAL SEN FUGGITA CHE CREA SCOMPIGLIO TRA GLI ALLEATI

GOVERNO AL PIT-STOP

C3è un Giorgetti di lotta e uno di governo. Uno che parla responsabilmente di tassazione progressiva e uno che dal pratone di Pontida giura che la pressione fiscale scenderà. Un doctor Giorgetti e un Mister Hyde che si alternano perfettamente. Un giorno l'uno, un giorno l'altro. intervenendo in merito all'imminente Legge di Bilancio aveva detto che saranno tassati «i profi tti e i ricavi», nell'ambito di «uno sforzo che l'intero Paese deve sostenere ovvero individui, ma anche società piccole, medie e grandi».

Dal Ministero dell'Economia e delle Finanze si era poi spiegato che si chiederà uno sforzo alle imprese più grandi che operano in determinati settori, quelli in cui l'utile ha beneficiato di condizioni favorevoli esterne. E poi l'affondo sulla revisione catastale per chi ha benefi ciato del bonus edilizio. Infi ne, l'ipotesi di mettere mano alle accise sul carburante.

Misura che avrebbe un effetto-rincaro sui generi alimentari, oltre che sul trasporto delle persone. A poco è valsa la precisazione, ieri, del titolare Mef: «Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifi ca e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise».

Le polemiche esplodono anche dentro la maggioranza: «Niente nuove tasse», il principio ristabilito dal portavoce di Forza Italia, Raffaele Nevi. A stretto giro è arrivato il vicepremier e segretario della Lega Matteo Salvini. «Questo non è il governo delle tasse». A metterci il carico da novanta è giunta infi ne Giorgia Meloni, con un video per i social nel quale alza i toni e chiarisce, schiarendo la voce, che con il suo governo le tasse non aumenteranno. Lo ha detto ad alta voce, sarebbe bastato dirlo con calma durante il Consiglio dei ministri. Il punto che Giorgetti sa bene e che altri fingono di ignorare è che diffi cilmente il Pil chiuderà quest'anno a +1%. E se i conti non tornano, torneranno le tasse. Inquadra la situazione il segretario di Più Europa, Riccardo Magi: «Delle due, l'una: o Giorgia Meloni sta raccontando le sue solite balle agli italiani, che presto si ritroveranno a dover pagare più accise sui carburanti e tasse più alte sulla casa se hanno ristrutturato con i bonus, come previsto in manovra, oppure sta smentendo platealmente il suo ministro dell'Economia Giorgetti. Allora ci ritroveremmo di fronte a uno scontro senza precedenti tra Palazzo Chigi e il Mef, che apre un gigantesco tema politico all'interno del governo.

Sicuramente non può esserci questa incertezza che getta gli italiani nel panico».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Sole 24 Ore

Quotidiani Nazionali

L'intervista. Gilberto Pichetto Fratin. Il ministro dell'Ambiente rilancia sull'energia green

«Rinnovabili, con il decreto acceleriamo lo sviluppo dei progetti strategici»

Celestina Dominelli



«Con il decreto ambiente puntiamo a risolvere alcune criticità procedimentali per accelerare la messa a terra di progetti prioritari, molti dei quali riguardano lo sviluppo delle rinnovabili che restano al centro della strategia portata avanti da questo governo». Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed esponente di Forza Italia, Gilberto Pichetto Fratin, va dritto al fondo del provvedimento appena licenziato da Palazzo Chigi, convinto che serva un'ulteriore spinta per semplificare e velocizzare gli iter autorizzativi.

Ministro, in che modo ritiene che la norma contenuta nel Dl Ambiente approvato dal Cdm possa agire sulle lungaggini dei procedimenti di valutazione ambientale?

Penso che la norma possa intervenire in modo efficace su questo versante. In questi due anni, abbiamo registrato un dato chiarissimo, e cioè che le tempistiche di lavorazione delle istanze da parte delle Commissioni Via-Vas e Pnrr-Pniec, che, lo ricordo, fanno un lavoro strategico per il Paese, non sono compatibili con gli obiettivi di sviluppo delle rinnovabili fissati al 2030. Da qui, quindi, la scelta di intervenire per garantire una maggiore flessibilità organizzativa e un'accelerazione dei tempi di approvazione dei progetti.

Le tempistiche degli iter autorizzativi e le lungaggini nelle connessioni degli impianti, che le imprese continuano a denunciare, possono provocare una fuga degli investitori esteri?

Come le dicevo, stiamo lavorando perché ciò non avvenga. E, tra gli obiettivi di breve e medio periodo che ci siamo prefissati, figura innanzitutto il dimezzamento delle istanze di Via pendenti presso le Commissioni Via-Vas e Pnrr-Pniec entro marzo 2025 e il loro azzeramento entro la prossima estate. Contestualmente siamo intenzionati a intervenire sul fronte delle connessioni, per evitare che la saturazione virtuale della rete, in parte derivante anche dalla presentazione di richieste di connessione a pioggia da parte degli operatori, possa ostacolare lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabili, creando nocumento ai progetti che, invece, sono stati impostati correttamente.

Le rinnovabili restano una priorità per il futuro energetico di questo Paese?

Come ho già sottolineato, le Fer sono al centro della strategia energetica nazionale.

Innanzitutto perché sono fonti energetiche pulite, che ci permettono di abbassare le emissioni climalteranti e di garantire uno sviluppo sostenibile del Paese. Inoltre le Fer riducono la nostra dipendenza da altri

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Sole 24 Ore

Quotidiani Nazionali

Paesi, contribuendo alla sicurezza energetica nazionale.

E mi lasci aggiungere che le fonti rinnovabili sono fondamentali per ridurre il costo dell'energia elettrica per i cittadini e le imprese italiane.

Alla luce delle novità introdotte dal Dl Agricoltura, l'obiettivo Pniec di installare oltre 70 GW aggiuntivi di Fer al 2030 è ancora realistico?

Nessuno nega che l'obiettivo sia ambizioso, ma è assolutamente alla nostra portata. Le aree idonee e quelle di accelerazione saranno strumenti per l'ordinato sviluppo delle rinnovabili sul territorio nel rispetto degli impegni presi a livello europeo. E, in questa operazione, lo ribadisco con forza, noi contiamo sul supporto delle regioni e dei territori che sono ben consapevoli della strategicità di questa sfida.

Quando saranno bandite le prime procedure del decreto Fer 2?

Avvieremo il primo bando entro fine anno. Il decreto, come noto, punta a incentivare le Fer meno competitive così da promuovere anche tecnologie diverse rispetto al fotovoltaico e all'eolico onshore.

Per il Fer X che tempi prevede?

Anche su quello l'attesa degli operatori è enorme.

Stiamo accelerando nel confronto con Bruxelles, anche perché il Fer X rappresenta il supporto delle rinnovabili più importante mai attuato in Italia e, insieme al Fer 2, garantirà incentivi sul medio periodo supportando gli investimenti per oltre 61 GW di impianti. E, nelle more dell'emanazione del primo bando, che sarà pubblicato all'inizio del 2025, saranno bandite le procedure sui contingenti residui del Fer 1, che incentiva le medesime tecnologie.

E per quanto riguarda l'approvvigionamento delle tecnologie?

Dal punto di vista industriale confermo la volontà del governo di attuare politiche che favoriscano gli investimenti per la produzione nel nostro Paese.

Stiamo sostenendo la produzione di celle e moduli fotovoltaici e stiamo individuando i porti dove localizzare le attività produttive per lo sviluppo di una supply chain nazionale per l'eolico offshore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Sole 24 Ore

Quotidiani Nazionali

«Porti, servono connessioni con la ferrovia e gli interporti»

Marco Morino



Un'integrazione ancora incompleta con la rete ferroviaria nazionale e connessioni con i porti marittimi largamente insufficienti. In più, oltre l'80% dei terminal non dispone di binari lunghi 750 metri, come impongono i nuovi standard europei. Sono le principali criticità dell'ultimo miglio ferroviario, secondo una ricerca condotta da Fermerci (associazione che riunisce alcune tra le principali compagnie ferroviarie merci presenti in Italia), PwC e Rse, in collaborazione con Rete ferroviaria italiana (gruppo Fs). La ricerca è stata presentata al Green Logistic Expo di Padova, l'evento internazionale dedicato alla logistica sostenibile. Con infrastruttura di ultimo miglio s'intende qualsiasi sezione della infrastruttura ferroviaria tra il punto di accesso alla rete principale e la destinazione finale di un treno. In Italia sono attivi 204 impianti di ultimo miglio ferroviario tra interporti, porti raccordati, terminal merci, fasci di binari privati e stazioni con pubblico accesso. Il 73% di essi è collocato nel Nord Italia (43% Nord Ovest e 30% Nord Est).

Dice Clemente Carta, presidente di Fermerci: «Se ci sono problemi nell'ultimo miglio, si limita il volume di merci che finisce in ferrovia. Ogni criticità va superata. È necessario rifinanziare la legge del 2017, all'articolo 47, che dà la possibilità al gestore dell'infrastruttura di lavorare sull'ultimo miglio».

Su 204 siti presenti in Italia, rimarca Carta, «soltanto il 10% è a norma europea, con treni lunghi 750 metri. Il lato positivo è che ci sono molti impianti che si possono adeguare senza troppe spese». Attualmente, solo il 30% degli interporti ha un binario lungo almeno 750 metri; nei porti raccordati l'incidenza diminuisce fino al 18 per cento. E qui arriva la seconda criticità: la scarsa connessione tra i terminal ferroviari e i porti nazionali.

In Italia i porti marittimi collegati efficacemente all'infrastruttura ferroviaria nazionale sono meno di 20. Secondo gli esperti che si sono avvicendati ieri al forum Mercintreno di Padova, occorre accelerare sull'intermodalità e su una migliore connessione del trasporto ferroviario con porti e interporti, «rilanciando il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo». Intanto si prospetta una boccata d'ossigeno per il settore. Il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi , in videocollegamento con il forum, annuncia l'imminente convocazione di un tavolo con il ministero dell'Economia per risolvere il nodo dei 55 milioni di euro tagliati agli incentivi per l'acquisto di nuovi locomotori. Commenta Carta: «Un passo nella giusta direzione».

Sempre ieri, al Green Logistic Expo, è intervenuto anche Leopoldo Destro, delegato del presidente di Confindustria per trasporti, logistica e industria del turismo. Dice Destro: «Sviluppare l'intermodalità,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

in tutte le sue forme, è fondamentale per il nostro Paese. Incentivi come il Ferrobonus e il Sea modal shift (ex Marebonus) vanno resi strutturali.

Dobbiamo continuare a investire nelle infrastrutture per la logistica, ad esempio negli interporti.

Per questo, Confindustria sta lavorando alla creazione di un Osservatorio permanente sulla mobilità delle merci e sulla dotazione infrastrutturale in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tempo

Quotidiani Nazionali

ZTL FASCIA VERDE Accolte le richieste del sindaco Roberto Gualtieri. Perissa (FdI): Battaglia vinta»

Giubileo senza divieti Via libera agli Euro 4

La giunta Rocca proroga di un anno l'entrata in vigore dello stop ai diesel


ZTL FASCIA VERDE
Accolte le richieste del sindaco Roberto Gualtieri. Perissa (FdI): Battaglia vinta»
Giubileo senza divieti
Via libera agli Euro 4
La giunta Rocca proroga di un anno l'entrata in vigore dello stop ai diesel

Giubileo a «circolazione libera», dalle parole ai fatti. È stata infatti approvata dalla giunta regionale la proroga ufficiale di un anno al divieto di ingresso nella Ztl Fascia verde di Roma dei veicoli diesel Euro 4, fissata dal Campidoglio a novembre 2024 e che quindi potranno continuare a circolare per tutto il 2025.

Dopo le polemiche dei mesi scorsi e con una viabilità ridotta al lumicino, era stato lo stesso sindaco Gualtieri a «chiedere» al governatore Francesco Rocca di posticipare lo stop che averebbe riguardato circa 133 mila auto mezzi conisderati «inquinanti». I divieti, è bene ricordare, erano stati inseriti con ordinanza del Campidoglio con decorrenza dal prossimo primo novembre, come richiesto dal Piano regionale sulla qualità dell'aria varato dall'amministrazione Zingaretti. Tra le novità che si rilevano in delibera si rinvia anche l'avvio del sistema di accessi in deroga e del Move-in, pure scatole nere e ingressi a carnet slittano quindi ai prossimi anni.

Inoltre, si dispone - come da richiesta delle associazioni di settore- che le limitazioni della circolazione veicolare «non si applicano ai veicoli di interesse storico e collezionistico e ai ciclomotori ultratrentennali dotati di certificato di rilevanza storica».

La delibera regionale, come anticipato da Il Tempo la settimana scorsa, è stata approvata su proposta dell'assessore all'Ambiente Elena Palazzo, «al risultato di oggi siamo arrivati grazie a un attento lavoro di analisi dei dati sulla qualità dell'aria raccolti da Arpa Lazio che ci permette di dire che le misure compensative indicate da Roma consentono, al momento, di rimandare ancora per un anno i divieti, escludendo la necessità di avviare il sistema di accessi in deroga e del Move-in - ha spiegato l'assessore -. Non ci sarà quindi il paventato blocco della circolazione. Resta tuttavia per noi prioritario garantire la tutela della salute della cittadinanza».

La notizia del rinvio di un anno dell'entrata in vigore dei divieti è arrivata durante un sit indi protesta sotto al Campidoglio dei comitati per il «no alla nuova Ztl Fascia verde». A portarla direttamente il presidente di FdI Roma, Marco Perissa: «Condividiamo come FdI questa battaglia contro la Ztl. Diffidate di chi a domande semplici vi risponde che è complicato.

Non c'è nulla di complicato, se una cosa si vuole fare, si fa.

A Gualtieri abbiamo detto che gli euro 4 e 5 non li fermiamo e andiamo in deroga ma non ci basta. Se non ti servono a bloccare gli euro 4 e 5 queste telecamere a cosa ti servono? Perché spendere 12 milioni di euro dei cittadini?

Non vogliamo fare correre il pericolo alla città di rimanere ingabbiata in migliaia di telecamere che

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

poi qualcuno un domani poteva decidere di accendere per fare le multe o le domeniche ecologiche».

Nessun blocco dunque per le auto diesel Euro 4 e per i motocicli a gasolio, incluse le micro car, di classe Euro 3. Restano i divieti- con l'attivazione dei primi 50 varchi a partire da marzo 2025 - per gli altri veicoli più inquinanti. Equivale a dire che non possono circolare in Fascia verde, dal lunedì al sabato su tutto l'arco di 24 ore, con l'esclusione dei festivi infrasettimanali: auto a benzina fino alla categoria Euro 2; auto con motore diesel fino alla classe Euro 3, motoveicoli sia benzina che gasolio fino a Euro 1.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Discussione

Quotidiani Nazionali

VALUTAZIONI E PROPOSTE AL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO

Confcommercio: regole di bilancio Ue troppo complesse. Ostacolo alla partecipazione dei cittadini alle scelte economiche


La Discussione 7
GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 2024
VALUTAZIONI E PROPOSTE AL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO
Confcommercio: regole di bilancio Ue troppo complesse. Ostacolo alla partecipazione dei cittadini alle scelte economiche
Med news Italpress
un notiziario, tre lingue, un ponte tra culture

Alla burocrazia italiana sui conti dello Stato si somma quella europea, un dedalo che per la Confcommercio rappresenta un ulteriore ostacolo alla partecipazione dei cittadini alle scelte e decisioni economiche del Governo. Il difetto principale delle nuove regole di bilancio europee è l'eccessiva complessità. Viene così delusa la legittima aspettativa di poter disporre, finalmente, di un sistema di conteggi semplice, chiaro e condivisibile, almeno nelle linee generali, dall'opinione pubblica. Osserva il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, in audizione davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato sul nuovo Piano strutturale di bilancio. Il Piano rappresenta una sfida complessa, commenta Bella, da un lato, richiede l'attuazione di una politica fiscale responsabile e prudente, orientata alla riduzione del deficit, con particolare attenzione alla gestione della spesa netta e un rigoroso processo di razionalizzazione della spesa pubblica.

Dall'altro, la sostenibilità del debito pubblico a medio termine, alla luce del nuovo Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del Pnrr, rende indispensabile la programmazione e l'implementazione di riforme e investimenti capaci di stimolare l'occupazione, la produttività e la crescita.

Investimenti pubblici e privati Il successo di questo percorso, evidenzia il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, sarà strettamente legato agli investimenti pubblici e privati, cruciali per affrontare la transizione digitale e sfruttare il potenziale dell'intelligenza artificiale, così come la transizione energetica e le sfide della sostenibilità ambientale. Il tutto dovrà essere sviluppato in una logica di convergenza con la sostenibilità economica e sociale, rispettando il principio della neutralità tecnologica. Per quanto riguarda occupazione, produttività e crescita, il settore terziario di mercato può giocare un ruolo fondamentale: nel 2023 ha rappresentato il 43,6% del Pil e il 50,5% dell'occupazione del nostro Paese Ripristinare il ciclo redditi-fiducia-consumi Per la Confcommercio lo scenario macroeconomico e gli obiettivi del Piano sono credibili. La battuta d'arresto che stimiamo per il terzo trimestre del 2024 non mette in discussione la possibilità di raggiungere rapidamente la riduzione del deficit nominale, sottolinea Bella, è comunque importante ripristinare il funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi. Nonostante la maggiore occupazione e i maggiori salari derivanti dai rinnovi contrattuali, i consumi delle famiglie languono. Stimiamo che possano tornare a crescere nei prossimi mesi, anche grazie a una politica monetaria meno restrittiva e alla conferma per il 2025 delle indispensabili riduzioni del carico fiscale. Il difetto principale delle nuove regole di bilancio europee è l'eccessiva complessità. La complessità non giova alla partecipazione dei cittadini al grande progetto collettivo di un'Europa più competitiva, più prospera, più solidale, Capitale umano e revisione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Irpef In ogni caso, osserva ancora Bella, riforme e investimenti per valorizzare il capitale umano, una riorganizzazione del sistema fiscale che includa una revisione organica dell'Irpef e una solida strategia per incentivare l'occupazione, soprattutto femminile, e gli investimenti, insieme all'apertura dei mercati per favorire il pluralismo imprenditoriale, l'innovazione tecnologica e organizzativa, e una maggiore efficienza nei trasporti e nella logistica, sono elementi chiave per aumentare la produttività. E la crescita della produttività nel settore dei servizi può dare un contributo decisivo alla crescita complessiva del nostro Paese. Piano prudente e rientro del deficit Per Luigi Taranto, segretario generale di Confcommercio-Imprese, inoltre, Il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine è una prova sfidante: perché si tratta di praticare la responsabilità di una politica fiscale prudente per il rientro dal deficit eccessivo ponendo sotto controllo, in particolare, l'aggregato della spesa netta e misurandosi con un impegnativo processo di razionalizzazione della struttura della spesa pubblica. Ma anche perché, alla luce del riformato Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del Pnrr, osserva Taranto, la sostenibilità di medio termine del debito pubblico chiama in causa la necessità di programmare ed attuare un'agenda di riforme e investimenti capaci di stimolare occupazione, produttività e crescita potenziale.

Terziario moto di occupazione e sviluppo Un'agenda, commenta il segretario generale di Confcommercio-Imprese, in cui saranno centrali gli investimenti pubblici e privati necessari per misurarsi tanto con la transizione digitale e con potenzialità e impatti dell'intelligenza artificiale, quanto con la transizione energetica e le esigenze di sostenibilità ambientale secondo un'ottica di piena convergenza con la sostenibilità economica e sociale, a partire dal rispetto del principio di neutralità tecnologica. Quanto all'occupazione, conclude Taranto, alla produttività e alla crescita, un contributo particolarmente rilevante potrà venire dal terziario di mercato che, nel 2023, ha contribuito per il 43,6% alla formazione del prodotto del nostro Paese e per il 50,5% alla costruzione dell'occupazione.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Ragione

Quotidiani Nazionali

Perso nelle nebbie un riassetto dato per imminente alla fine dell'anno scorso

Riforma dei porti in alto mare

FRANCO VERGNANO


Perso nelle nebbie un riassetto dato per imminente alla fine dell'anno scorso

Riforma dei porti in alto mare

Un giornalista piemontese definì «porto delle nebbie» la sezione penale della Suprema Corte di Cassazione che spesso e volentieri - in un modo o nell'altro e con improbabili e speciosi cavilli - cassava i processi contro i malavitosi organizzati in bande criminali.

Agli amici l'editorialista confidò come quell'epiteto l'avesse preso a prestito dal celebre romanzo "Le port des brumes" di Georges Simenon (pubblicato in Italia da Mondadori con il titolo "Maigret e il porto delle nebbie", dopo esser stato un feuilleton sul quotidiano "Le Matin" e un libro per l'editore Fayard).

Ovviamente il mitico commissario francese interpretato in una serie televisiva dal pacioso Gino Cervi riesce, nonostante le brume di Caen e l'omertà del sindaco, a risolvere il caso.

Sembra invece andare in direzione opposta l'annosa vicenda della riforma portuale, che si è spiaggiata anche se non si sa bene dove né per quale motivo, talmente tanti (e influenti, per non dire potenti) sono i soggetti che hanno obiettivi economici diversi. Oggetto - con decreto legge novembrino del 2022 - di una delle prime Strutture di missione del governo Meloni, un anno dopo l'accoppiata Salvini-Rixi annunciava solennemente al Forum del Mare organizzato da Teha che tutto sarebbe stato pronto entro la fine del 2023. Ma le numerose, periodiche riunioni del pletorico Comitato interministeriale per le politiche del mare (Cipom) sono andate praticamente a vuoto, al di là di qualche ottimistico comunicato di maniera. E così, invece di puntare ad ampliare gli spazi della competitività con maggior concorrenza, si continua a perdere tempo, magari litigando sotto traccia con Bruxelles. Viene il sospetto che siano gli enormi interessi di banchina a bloccare tutto. Al confronto la posta in gioco dei balneari è una bazzecola. E ancora si coltiva segretamente la speranza di rinviare, tanto ormai si parla solo di Psb, il fiammante Piano strutturale di bilancio che ha cambiato i paradigmi per le regole finanziarie dell'Unione europea.

Che la governance dei porti (si scrive all'inglese, ma si legge costi e regole delle concessioni in banchina) sia uno snodo chiave per il settore lo dimostra anche la 'proposta' messa a punto in estate dalle venti associazioni imprenditoriali del cluster marittimo (da Assiterminal a Confitarma, da Assarmatori a Confetra, da Alis ad Assoporti e a Fedespedi) nel documento "Rapporti, connessioni in condivisione".

Del resto nessuno può negare che ci sia bisogno di fare il tagliando, a distanza di trent'anni, alla legge 84/94. È indubbio che i porti rappresentino un elemento centrale della blue economy. I temi sono però parecchi e a volte sovrapposti: rapporto con le Authority e con Bruxelles, lavoro, sicurezza, transizione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ecologica e digitale, territori, tanto per citarne alcuni e senza nessuna pretesa di fare un elenco completo. Ma fino a quando si sta sulle premesse fondamentali, l'accordo è totale. Infatti al centro del sistema della portualità italiana - all'interno del sistema logistico del nostro Paese - ci sono le imprese, i terminal, le società del settore (concessionarie appunto, perché gli scali sono del Demanio), le stazioni marittime passeggeri, con le aziende e i loro azionisti (italiani e spesso stranieri, alcuni anche cinesi), i lavoratori che ogni giorno garantiscono la produttività dei porti e che hanno indubbiamente una centralità riconosciuta e che sta emergendo forte e chiara. Ma qui i consensi finiscono e comincia il lavorio sotterraneo delle varie lobby per tirare la coperta dalla loro parte. Con il risultato che la riforma si è spiaggiata.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica

Quotidiani Nazionali

L'austerità di Parigi

Tagli e più tasse per 60 miliardi In Francia anche la patrimoniale "Siamo sull'orlo del precipizio"

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE ANAIS GINORI


Vertice Giorgetti-Lco: mancano 9 miliardi nel mirino canone Rai, giochi e web tax

L'austerità di Parigi

Tagli e più tasse per 60 miliardi In Francia anche la patrimoniale "Siamo sull'orlo del precipizio"

dalla nostra corrispondente Anais Ginori

I punti

Il Paese è nel mirino delle agenzie di rating: Fitch potrebbe declassare

PARMIGIANI FLEURIER

PARIGI - Comincia in Francia un autunno all'insegna dell'austerità nonostante questa parola non sia mai stata pronunciata da Michel Barnier. Il nuovo premier di destra ha svelato ieri una manovra che punta a tagliare 60 miliardi di deficit, uno sforzo inedito per la Francia. Nel suo discorso programmatico, Barnier aveva allertato sulla «spada di Damocle» dei conti pubblici, sotto la sorveglianza di Bruxelles e dei mercati finanziari. «La Francia è sull'orlo del precipizio», ha spiegato il premier, ricordando che lo Stato spende più di 50 miliardi di euro all'anno in interessi sul debito. Per Emmanuel Macron, alla guida del Paese da oltre sette anni, è un cambio di rotta imprevisto. È anche un'accusa implicita alla sua gestione finanziaria.

Il debito, pari a 3.228,4 miliardi di euro alla fine di giugno (il 112% del Pil), è cresciuto di mille miliardi dal suo insediamento all'Eliseo, appesantito dal costo delle crisi e dalle deludenti entrate fiscali nell'ultimo anno. La traiettoria del deficit, come ha sottolineato Barnier, è andata così fuori controllo, sforando il 6% nel rapporto deficit/Pil 2024. Un terzo della manovra che dovrebbe riportare al 5% il rapporto deficit/ Pil nel 2025 viene dall'aumento delle tasse, che peseranno in particolare sulle imprese (13,6 miliardi di gettito). Una patrimoniale una tantum (2 miliardi) è prevista per i francesi più ricchi: 65mila famiglie (con reddito annuo superiore a 500 mila euro per una coppia) pagheranno un'addizionale "eccezionale". Circa trecento aziende con un fatturato oltre un miliardo di euro pagheranno un'aliquota superiore al 25% dell'imposta sulle società. Anche i trasporti inquinanti sono nel mirino, con una sanzione ecologica più severa e persino una nuova tassa sul settore aereo. Dopo anni di «scudo» sulle bollette durante la pandemia, la tassa sull'elettricità sarà aumentata drasticamente.

Quasi due terzi della manovra, promette il governo, viene dai risparmi, di cui 20 miliardi sulle spese dello Stato. Allo sforzo di risanamento parteciperanno anche i pensionati per 4 miliardi di euro, con il rinvio di 6 mesi (dal 1° gennaio al 1° luglio 2025) delle misure di adeguamento delle pensioni all'inflazione. Gli aiuti per l'assunzione di apprendisti saranno ridotti, così come gli sgravi sui contributi previdenziali. Un aumento del costo del lavoro che preoccupa il Medef, la Confindustria francese, secondo cui sono minacciati «centinaia di migliaia di posti di lavoro».

La sfida per Barnier è rassicurare velocemente i mercati finanziari che hanno già cominciato a monitorare il rischio Francia, con uno spread che oscilla tra 70 e 80 punti, quasi il doppio rispetto a un anno fa. Nelle prossime settimane è atteso il verdetto delle agenzie di rating, con Fitch che già oggi potrebbe decidere un declassamento. La nuova legge di bilancio è definita dal presidente della Corte

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

dei conti, Pierre Moscovici, come «la più importante dal dopoguerra». Il bivio in cui si trova la Francia è aggravato da una situazione politica altamente instabile. Barnier, nominato poco più di un mese fa, guida un esecutivo di minoranza sostenuto solo dal blocco macronista e dal partito di destra.

La gauche denuncia «il piano di austerità più violento che la Francia abbia mai conosciuto». Il partito di Marine Le Pen, che con la «non sfiducia» al nuovo esecutivo ha un ruolo da arbitro in parlamento, spiega che «rifiuterà che si svuotino le tasche della Francia che lavora». I macronisti, azionisti di maggioranza di questo governo, tentano a fatica di smarcarsi da una manovra che sarà ovviamente impopolare. Il cosiddetto Plf (Projet de Loi de Finances) approderà la settimana prossima in commissione all'Assemblée Nationale, con una pioggia di emendamenti in vista. Barnier ha già spiegato di voler fare qualche concessione ma potrebbe essere costretto a fare un passaggio in forze sul parlamento, usando l'articolo della Costituzione 49.3. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa

Quotidiani Nazionali

Manovra stretta finale "

Lunedì il Documento di Bilancio in Cdm, l'obiettivo è recuperare 10 miliardi da tagli e tasse Spunta il potenziamento della Digital tax, incognita su tempi e gettito del concordato

LUCA MONTICELLI


Manovra
stretta finale
LE FORME DEL GUSTO.


Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo

luca monticelli roma Con il via libera del Parlamento al Piano strutturale di bilancio, che impegna l'Italia su un lungo percorso di rientro dei conti, si apre una nuova fase per la finanza pubblica. Lunedì pomeriggio il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare il Documento programmatico di bilancio (Dpb), quello che la Commissione europea considera una sorta di bozza della legge finanziaria con il quadro delle riforme e delle coperture. Poi, intorno al 20 ottobre (ma potrebbe slittare), a Palazzo Chigi arriverà la manovra vera e propria con l'articolato e tutte le misure.

Nel Dpb il governo indicherà che gran parte delle risorse stanziate nel 2025 saranno utilizzate per il taglio del cuneo fiscale, per supportare le famiglie più numerose e rafforzare il sistema sanitario.

Il ministro della Salute Orazio Schillaci garantisce che per la sanità «ci saranno più soldi, ma andranno spesi bene».

Per far quadrare i conti sarà necessaria un'ampia azione di spending review e di tagli alla spesa pubblica, come anticipato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Ad oggi, le risorse certe che il Mef può utilizzare a copertura della manovra si attestano intorno ai 14 miliardi di euro. Ci sono, infatti, 9 miliardi di deficit che il Tesoro può impiegare grazie allo scarto tra indebitamento netto tendenziale e programmatico. Questo è possibile perchè la previsione di deficit a legislazione vigente del 4,3% nel 2025 è stata migliorata dall'esecutivo che si è impegnato con l'Ue a portare il livello dell'indebitamento al 3,8%. Poi, ai 9 miliardi bisogna sommare 2,2 miliardi che giacciono nel fondo per la riduzione della pressione fiscale, derivanti dal miglioramento strutturale dell'adempimento spontaneo. Infine ci sono altri 3 miliardi su un altro fondo, quello della delega fiscale, che riguardano i risparmi legati all'abolizione dell'Ace, l'aiuto alla crescita economica dedicato alle aziende. Su una manovra che raggiungerà i 24 miliardi, mancano ancora 10 miliardi, che saranno trovati facendo affidamento sui tagli e sulle maggiori entrate. Si punta quindi sulla spending review dei ministeri, il cui obiettivo minimo è di due miliardi; sulla revisione delle tax expenditures e delle detrazioni. Dal lato delle entrate, un contributo potrebbe darlo l'allineamento delle accise del gasolio a quelle della benzina, anche se Giorgetti ha detto che «probabilmente» l'innalzamento dell'accisa sul gasolio sarà legato al ribasso di quella sulla benzina. Un'altra ipotesi che sta prendendo piede riguarda un potenziamento della Digital service tax, un'imposta pari al 3% dei ricavi che si applica ai colossi del web come Meta, Amazon e Google e con un gettito atteso di 400 milioni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa

Quotidiani Nazionali

I tagli e le tasse che il governo deve applicare per finanziare la manovra cambieranno in base ai risultati del concordato preventivo biennale. La misura studiata dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo permette alle Partite Iva che aderiscono di regolarizzare la loro posizione con il fisco senza subire ulteriori controlli nei prossimi due anni, a fronte di un pagamento super scontato. Il Mef non ha reso noto quanto si aspetta di ottenere, ma ha fissato la scadenza delle adesioni al concordato il 31 ottobre, in tempo utile per usare quei soldi durante l'iter parlamentare della legge di bilancio. Proprio l'esito del concordato rappresenta un'incognita per il governo, e la richiesta dei commercialisti di far slittare il termine rischia di creare un problema. Il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti Elbano de Nuccio ha inviato una lettera a Giorgetti, al suo vice Leo e al direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini chiedendo «un congruo differimento sia del termine del 31 ottobre per l'accettazione della proposta di concordato sia di quello di presentazione delle dichiarazioni».

De Nuccio evidenzia che il concordato si rivolge «a una platea molto ampia di contribuenti, rappresentata dai quasi 5 milioni di soggetti titolari di partita Iva che potranno decidere se accettare o meno la proposta di concordato elaborata dall'Agenzia delle entrate solo dopo un'attenta valutazione dei rischi e delle opportunità».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Roberto Monaldo / LaPresse In Aula Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti alla Camera dei deputati la giornata Il Mef ha trovato 14 miliardi di coperture di cui 9 in deficit Ora la spending review Il miglioramento del deficit è dovuto al gettito delle entrate e alla riduzione delle spese Nella legge di bilancio le risorse per il rinnovo dei contratti pubblici per il 2025-27.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa

Quotidiani Nazionali

il retroscena

Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo

L'esecutivo potrebbe colpire le seconde case e gli immobili riqualificati Tra gli interventi in programma sfoltire la giungla delle 625 agevolazioni fiscali

ANNA MARIA ANGELONE


Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo

anna maria angelone roma Accise, ristrutturazioni edilizie e, chissà, detrazioni delle spese mediche e sanitarie. Sono queste le aree dove la scure del ministro dell'Economia e finanze Giancarlo Giorgetti potrebbe abbattersi. Ma sul famigerato taglio delle cosiddette "tax expenditure" - promesso da diversi governi ma finora mai attuato - nessuno pare sbilanciarsi più.

«Sinceramente, non mi sento di fare ipotesi», precisa a La Stampa Marco Osnato, onorevole di Fratelli d'Italia a capo della commissione Finanze della Camera dei deputati, favorevole a uno sfoltimento delle spese fiscali. Ulteriori interventi sui famigerati bonus edilizi? «Mi pare corretto ragionare sulle rendite catastali di chi ne ha usufruito, visto che oggi gode di un immobile riqualificato e dunque di maggior valore. Anche perché erano norme già previste e parliamo di entrate per gli enti locali». Ma se l'Imu sulla prima casa non si paga, si colpiranno solo le seconde case? «Di sicuro, un intervento sull'Imu delle prime case non è nel nostro Dna», taglia corto il deputato. «Mi stupisco, invece, che finora non si sia lavorato abbastanza sulle "case fantasma" perché qui si può agire bene».

La revisione delle agevolazioni fiscali non dovrebbe toccare quelle sul lavoro o le detrazioni per interessi sui mutui della prima casa. Nel mirino, ci sarebbero innanzitutto la miriade di piccole agevolazioni: un ventaglio di 25 misure inferiori a 10 milioni di euro ciascuna. Eliminate porterebbero un risparmio di circa 400 milioni di euro. Non così succoso. In molti, dunque, temono "tagli lineari" più sostanziosi.

«Non abbiamo la più pallida idea di dove il governo voglia andare a parare», spiega a La Stampa Emiliano Fenu, deputato del Movimento 5 Stelle in commissione Finanze a Montecitorio. «Ma, per questa manovra, mancano all'appello almeno 12 miliardi di euro, quindi l'obiettivo sarà recuperare quanto più gettito possibile.

Perciò, temiamo tagli a svantaggio delle famiglie».

Fra i punti fermi, ci sarebbe quello di mettere mano alle accise sul gasolio ma escludendo gli autotrasportatori. «Da qui, vogliono ottenere tre miliardi di euro», sottolinea ancora l'onorevole pentastellato. «Ma l'aumento delle accise del gasolio colpirà comunque i trasporti dei beni di prima necessità così come i mezzi agricoli: in definitiva, si tradurrà in un aumento dei prezzi del carrello della spesa alimentare che si scaricherà su tutti i consumatori». Altre agevolazioni sotto la lente? «Noi temiamo si tocchi il capitolo delle detrazioni delle spese mediche e sanitarie o quelle per i figli a carico, che aiutano

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

tanti nuclei familiari», conclude l'onorevole M5S Fenu.

Che il passaggio sia stretto e periglioso è evidente. Già, perché ritoccare una delle misure ormai concesse significa scontentare qualcuno. Ma tutti concordano sul fatto che molte sono a beneficio di piccole nicchie.

Stando all'ultimo rapporto annuale sulle spese fiscali, stilato dalla commissione incaricata dal Mef e presieduta dal professore Mauro Marè, la crescita delle agevolazioni è stata "continua e permanente". Il censimento conta, solo negli ultimi otto anni, un balzo da 444 voci di spesa nel 2016 a 625 nel 2024 pari a oltre il 40% in più (alcune di queste sono già non riconfermate come il bonus mobili). Un numero così massiccio che - evidenzia il resoconto - mette l'Italia al primo posto fra i paesi dell'area Ocse.

In termini di mancato gettito per le casse erariali, la perdita è salita da 54 miliardi di euro nel 2018 a 105 miliardi di euro nell'anno in corso (attorno ai 6 punti di Pil). E, di questi, 47 miliardi di euro rappresentano le minori entrate per la fiscalità locale.

La "giungla" di ben 625 misure fra deduzioni, detrazioni e bonus vari contempla una varietà di agevolazioni. Nel ricco inventario si trovano provvedimenti che riguardano più della metà delle "missioni" del bilancio dello Stato. I più numerosi (soprattutto per sostenere la ripresa post pandemia) riguardano il settore della competitività e imprese (109 agevolazioni a vario titolo), seguite dalle misure per diritti sociali e famiglia. Altre 59 riguardano il lavoro, 58 la casa e l'urbanistica, una ventina sono per la tutela della salute e altrettante per l'istruzione. Numerose anche le agevolazioni per il mondo agricolo.

Spulciando fra detrazioni, esenzioni, deduzioni, riduzioni di imposte spuntano alcuni aiuti, a dir poco, pittoreschi.

Per esempio, la spesa fiscale numero 26 riferita all'applicazione dell'aliquota Iva ridotta del 5% ai tartufi freschi o refrigerati e dell'aliquota Iva ridotta del 10% ai tartufi congelati, essiccati o preservati immersi in acqua salata. O la norma numero 36 che prevede una determinazione forfettaria dell'accisa sull'alcool etilico prodotto da piccoli alambicchi.

La natura di alcune di queste agevolazioni non sorprende, scrive sempre la commissione del Mef, visto il "prevalente utilizzo per finalità di scambio con i vari gruppi di interesse".

In un focus dedicato, anche l'Ufficio parlamentare di Bilancio ricorda che dal 2009 sono state avviate riforme per contenere sconti, esenzioni e regimi speciali di tassazione.

Senza successo. Secondo l'UpB, ai bonus per i lavori edilizi si è affiancato un maggiore ricorso a forme di esenzione per il welfare aziendale.

Discorso a parte meritano le detrazioni per spese sanitarie.

Un'analisi dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'università Cattolica rileva che queste sfiorano un importo di 4 miliardi di euro e sono utilizzate da 18, 7 milioni di contribuenti. Ma tale fenomeno va di pari passo con il ricorso alla sanità privata. Dal 2012, questa ha registrato un aumento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

costante dell'1, 4% annuo. Ma una parte significativa della spesa privata non è portata in detrazione dai contribuenti. Inoltre, a beneficiarne di meno sono i redditi imponibili inferiori a 15 mila euro: appena l'11% di detrazioni.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Mi pare corretto ragionare sulle rendite catastali di chi ha usufruito di benefici e migliorie 3 I miliardi che l'esecutivo potrebbe ottenere mettendo mano alle accise sul gasolio 12 I miliardi di euro che il governo deve recuperare per finanziare la manovra La cancellazione di 25 piccoli bonus porterebbe a un risparmio di 400 milioni I Cinque Stelle temono che vengano toccate le spese sanitarie e quelle per i figli a carico.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa

Quotidiani Nazionali

ad agosto lieve rialzo dello 0,1%

Produzione al palo: -3,2% su base annua "Una Caporetto per la nostra industria"



La produzione industriale dell'Italia resta al palo. Ad agosto, secondo l'Istat l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato dello 0,1% rispetto a luglio. Ma in termini tendenziali, la produzione industriale è scesa del 3,2% rispetto a un anno fa.

Le associazioni dei consumatori Unc e Codacons parlano di «Caporetto» per l'industria tricolore. «Siamo al 19esimo calo tendenziale consecutivo» dicono i consumatori. Su base tendenziale, le flessioni maggiori si rilevano nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-14,2%), nella fabbricazione di macchinari (-11,6%) e nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,8%). Confcommercio parla di «situazione delicata» a cui si deve reagire e la Cgil chiede al governo di convocare subito un tavolo di confronto con imprese e sindacati a Palazzo Chigi.

-.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa

Quotidiani Nazionali

Un cordata Siena

Il Tesoro in manovra su Montepaschi Obiettivo: cedere una quota importante della banca a un gruppo di imprenditori guidati da Marchi, patron di Finint e degli aeroporti veneti Vendita dopo le Regionali di novembre

GIULIANO BALESTRERI


Un cordata per Siena

Il Tesoro in manovra su Montepaschi Obiettivo cedere una quota importante della banca a un gruppo di imprenditori guidati da Marchi, patron di Finint e degli aeroporti veneti Vendita dopo le Regionali di novembre

I NUMERI

I soci di MPS

73,47%

26,73%

L'andamento in borsa negli ultimi sei mesi

Divisioni nella Lega Salvini vuole che il Mef mantenga una forte ricrescita di Mps

7,5-11,5%

La quota di Mps che la cordata guidata dal banchiere Marchi potrebbe rilevare

500-750

i milioni di euro che il gruppo di imprenditori potrebbe investire nell'istituto senese

Il banchiere avrebbe già contattato la cassa dei medici Enpam e Aponte (Msc)

giuliano balestreri Una cordata per costruire un nocciolo duro di imprenditori che garantisca stabilità, e italianità, al futuro di Mps, capitanati da Enrico Marchi, numero uno di Banca Finint e di Save Aeroporti e un partner commerciale che rilevi una quota di minoranza significativa, ma senza diritti di governance. Il sogno del Mef per il futuro di Siena prende corpo sempre più velocemente. Ma l'obiettivo del Tesoro è quello di tenere le carte coperte fino alle elezioni regionali di novembre, quando si andrà alla urne per scegliere i governatori di Emilia Romagna, Liguria e Umbria. Solo dopo si procederà alla discesa nel capitale di Rocca Salimbeni dove il Mef detiene poco più del 25 per cento. Anche perché sul futuro dell'ex banca della sinistra italiana, si gioca molto del presente della Lega: all'interno del partito guidato da Matteo Salvini non ci sarebbe unità d'intenti. Il leader vorrebbe una partecipazione rilevante per incidere sulla strategia della banca, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti vuole vendere per andare avanti con il piano di privatizzazioni varato dal governo e rispettare gli impegni presi con l'Unione europea.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

E così le pedine, hanno già iniziato a muoversi lungo la scacchiera e negli ambienti finanziari il dossier Mps ha ripreso a circolare con insistenza. Soprattutto dopo che a interessarsene sarebbe proprio Marchi. Un anno fa il banchiere aveva messo in piedi una cordata per rilevare da Gedi - il gruppo che edita questo giornale - i quotidiani del Nord Est e adesso avrebbe iniziato un giro tra imprenditori, casse previdenziali e gruppi industriali per verificare la fattibilità di dare vita a una newco.

L'idea sarebbe quella di replicare uno schema simile a quello di F2i-Rete Digitale, il veicolo che all'inizio di quest'anno ha raccolto un miliardo di euro da investire in Netco, lo spin off della rete Tim, a fianco di Kkr e del Mef. In quel caso a investire sono state soprattutto casse previdenziali e fondazioni bancarie.

Motivo per cui tra i primi soggetti contattati da Marchi ci sarebbe l'Enpam, la ricca cassa dei medici e dei dentisti che peraltro possiede già l'1,99% di Banco Bpm. Marchi avrebbe parlato anche con Gianluigi Aponte: il numero uno di Msc, che ha appena rilevato il Secolo XIX, non avrebbe chiuso la porta all'operazione, ma prima di aderire vorrebbe valutare con attenzione la propria esposizione verso l'Italia. Non tanto per una questione di risorse economiche - che non sono un problema -, quanto per pura opportunità.

L'obiettivo sarebbe quello di raccogliere 500-750 milioni di euro: una cifra che ai prezzi attuale

vale tra il 7,5 e l'11,5% di Mps. Abbastanza per dare vita a un nucleo solido di investitori di lungo termine capitanati da un banchiere del nord est storicamente vicino alle istanze della Lega, come dimostrano i suoi rapporti con il governatore Luca Zaia.

Una mossa che potrebbe aiutare proprio la Lega a digerire la vendita di un altro pezzo di Mps a Unipol. Il colosso assicurativo della Coop già primo azionista di Bper e Banca Popolare di Sondrio con quasi il 20% del capitale e sarebbe interessato a replicare un modello simile che si poggi sulla distribuzione delle polizze assicurative. L'amministratore delegato, Carlo Cimbri poche settimana fa aveva spiegato di «poter essere interessato a una partnership assicurativa con Mps» e, in quell'ambito, avrebbe valutato l'acquisizione di una quota dell'istituto non superiore al 10%, vale a dire una partecipazione «che non richieda autorizzazioni». Il nodo dell'operazione riguarda l'accordo che Siena ha in essere con Axa proprio sulle assicurazioni: l'intesa è valida fino al 2027, ma i legali stanno già studiando come sciogliere il patto in caso di necessità. «Non ho interessi di governance su Mps» ha poi ribadito Cimbri sottolineando che la banca potrebbe quindi «aggiungersi alla nostra strategia e non integrare la nostra strategia» con lo scopo di allargare la propria capacità distributiva, in particolare nel ramo danni.

Sullo sfondo, l'operazione si intreccia con il disegno di Marchi - appoggiato da Goldman Sachs - di fondere Finint Infrastrutture con F2i per creare il campione tricolore degli aeroporti: un'operazione definita «una barzelletta» dal sottosegretario Federico Freni - il Mef partecipa F2i attraverso Cdp Equity - e osteggiata dagli stessi vertici del fondo, ma che il banchiere veneto non vuole abbandonare.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Divisioni nella Lega Salvini vuole che il Mef conservi una fetta rilevante di Mps 500-750 I milioni di euro che il gruppo di imprenditori potrebbe investire nell'istituto senese 7,5-11,5% La quota di Mps che la cordata guidata dal banchiere Marchi potrebbe rilevare Il banchiere avrebbe già contattato la cassa dei medici Enpam e Aponte (Msc) il retroscena Imprenditore Enrico Marchi, fondatore di banca Finint e numero uno di Save Aeroporti, è stato nominato dal Quirinale Cavaliere del Lavoro Armando Dadi / AGF.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Libero

Quotidiani Nazionali

OTTOBRE DIFFICILE PER LA COMPAGNIA LOW COST

Problema sul volo Ryanair È il quarto caso in 10 giorni

Il Brindisi-Londra torna indietro dopo l'accensione di alcune spie. Dal motore in fiamme alle gomme scoppiate in pista, quanti guai: presto audizione all'Enac

CLAUDIA OSMETTI


LA RIVELAZIONE DALLA SPAGNA
«La Carrà e Juan Carlos hanno avuto una storia»
OTTOBRE DIFFICILE PER LA COMPAGNIA LOW COST
Problema sul volo Ryanair È il quarto caso in 10 giorni
Il Brindisi-Londra torna indietro dopo l'accensione di alcune spie. Dal motore in fiamme alle gomme scoppiate in pista, quanti guai: presto audizione all'Enac
Prostamol
IL PIÙ CONSIGLIATO IN FARMACIA

Alcune spie che si accendo subito dopo il decollo. Ieri mattina, è da poco passato mezzogiorno e il volo Ryanair Brindisi - Londra è partito puntuale. Ore 11.50, dice il display dello scalo pugliese: ma da lì a una mezz'ora il pilota segnala un'avaria alla strumentazione di bordo. Si sono accese alcune spie, il viaggio è relativamente lungo, quel bestione bianco e blu della compagnia low-cost più famosa d'Europa resta "in holding". È la terminologia del settore, non c'è nulla di cui preoccuparsi: però significa che rimane in volo nell'ambito circoscritto di uno spazio aereo monitorato. Una sorta di fase di pre-allerta.

Lassù, oltre i 10mila metri, ammesso che quel volo abbia fatto in tempo a raggiungere la "quota di crociera", il personale è in stretto contatto con le torridi controllo del traffico aereo. Quaggiù, all'aeroporto di Brindisi, i tecnici e i responsabili gli danno il via libera per atterrare (senza nessuna emergenza dichiarata) quaranta minuti più tardi, alle 12.30, sulla pista che ha appena lasciato. È lo stesso scalo, è addirittura lo stesso gate: i passeggeri scendono, uno dopo l'altro, per dar modo agli esperti di effettuare i controlli necessari.

Si risolve, fortunatamente, tutto per il meglio e persino in tempi ragionevoli: sono esattamente le 14.28 quando quello stesso aereo riprende la rotta dei cieli, direzione (ancora) Londra, con a bordo lo stesso equipaggio e gli stessi (pazienti) viaggiatori che, con due ore e mezza di ritardo, ma questo è il minimo, la sicurezza viene prima di tutto, possono passare indenni il controllo passaporti del Regno Unito.

Va tutto bene, è quello che conta, però di spie (metaforiche), relative ad altrettanti disguidi, la compagnia irlandese che ha rivoluzionato i viaggi aerei rendendoli alla portata di tutti, adesso, ne conta un filino troppe. Sono quattro gli episodi avvenuti solo negli ultimi dieci giorni, tre dei quali, per una bizzarra coincidenza, coinvolgono persino lo stesso scalo (quello di Brindisi): sono finiti sui giornali, commentati in rete, chiacchierati prima di entrare al check-in.

Chiariamolo subito perché questa non è una puntata di Indagini ad alta quota: quattro vicende, sì, ma nessun problema; nel senso che non c'è stato nessun incidente, nessun ferito, niente di niente se non qualche ritardo accumulato che certo non fa piacere a nessuno. Inizia all'aeroporto bergamasco di Orio al Serio, questo ottobre sfortunato di Ryanair: e inizia proprio il primo del mese, alle otto di mattina, quando un Boeing 737 Max della flotta proveniente da Barcellona e con a bordo 162 passeggeri più sei sembri della "crew" si accorge che nelle operazioni di avvicinamento al suolo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

tutte e quattro le ruote posteriori sono esplose. Nervi d'acciaio (quelli del pilota) e un'atterraggio senza conseguenze che, tuttavia, costringe gli operatori di Orio a chiudere per gran parte della giornata, consentendo ai suoi professionisti di riparare in tempo record la pista che serve mezza Lombardia. Due giorni dopo, il 3 ottobre, a Brindisi, c'è un altro aeroporto chiuso (per tre ore), ci sono altre 190 persone (184 passeggeri e sempre sei membri dell'equipaggio) evacuate tramite gli scivoli di emergenza laterali, e c'è un altro veivolo allineato sulla pista, pronto al decollo verso la sua destinazione (che è Torino), ma che registra una forte fiammata a uno dei motori. Anche in questo caso il volo viene confermato, cinque ore dopo, mentre alcuni esponenti di Forza Italia chiedono «un'audizione urgente in commissione Trasporti alla Camera» per i vertici di Enac, ossia l'Ente nazionale per l'aviazione civile, «con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair, che è il primo vettore in Italia per traffico passeggeri».

Non passa neanche una settimana, domenica 6 ottobre: sembra una storia fotocopia, lampeggia (di nuovo) una spia che indica il pericolo potenziale di una mancata protezione da un eventuale incendio. Un «problema tecnico, di entità minore», spiega chi l'ha vissuto, e che «in linea con le procedure operative standard» si risolve con un atterraggio normale (ma alla presenza precauzionale dei servizi anti-incendio dell'aeroporto) e uno sbarco dei passeggeri prima ancora «che l'aereo venisse ispezionato dai tecnici». Quel volo era partito una manciata di ore prima da Memmingen, in Germania; è arrivato (pure lui) a Brindisi. Ha ripreso a viaggiare il giorno stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Libero

Quotidiani Nazionali

LA DELIBERA DEL 2019 RIMANE L'UNICO ATTO FORMALE

Caos Ztl a S. Siro: non c'è ancora e ha già mille deroghe

Presentata una nuova proposta, già bocciata dal Ministero, che prevederebbe mezz'ora di tempo per trovare posteggio



ANDREA PARRINO La ztl di San Siro sta diventando un vero e proprio punto interrogativo perla giunta Sala. Più di un milione di euro è già stato speso e le telecamere sono state attivate da oltre un anno. Ma allora perchè la ztl non è ancora attiva?

Partiamo dall'inizio. L'unico atto formale di cui si è a conoscenza è la delibera presentata nel 2019, approvata dall'assessore alla Sicurezza Granelli, che prevedeva una deroga precisa per gli automobilisti. Il documento annunciava infatti la creazione di una piattaforma informatica per «lo scambio dei dati con i soggetti gestori dei parcheggi», come si legge nella relazione tecnica presente nella delibera. La piattaforma era stata proposta con uno scopo nobile, cioè di diminuire i costi necessari per il personale. Ma nel momento dell'avvio dell'interlocuzione con Roma, Palazzo Marino ha completamente stravolto la proposta, elaborandone di fatto una diversa. I proprietari dei veicoli, secondo il nuovo progetto, dovrebbero registrare la targa prima di entrare nella ztl, con 30 minuti di tempo per cercare un parcheggio. I proprietari dovrebbero infine autocertificare la regolarità del parcheggio attraverso un'applicazione. Ma non è finita qui. Sì, perchè la grande novità della nuova proposta è quella della divisione dei veicoli in tre categorie diverse, come spiega Enrico Fedrighini, consigliere comunale di maggioranza (Gruppo Misto).

La prima categoria comprenderebbe i veicoli autorizzati in modo permanente, come quelli delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco. Poi viene la categoria di quelli autorizzati in modo temporaneo (residenti). L'ultimo gruppo è quello invece dei derogati in modo occasionale, cioè delle persone dirette allo stadio per partite e concerti o alle scuole. Ogni categoria, ovviamente, è sottoposta a regole diverse. Gli autorizzati in modo permanente non devono infatti preoccuparsi di nulla, perché possono entrare senza pericoli di sanzione.

Condizioni diverse invece per gli autorizzati in modo temporaneo, che hanno il solo obbligo di registrare le targhe.

La situazione si fa più dura per i veicoli a deroga occasionale, a cui spetta un procedimento a dir poco tortuoso. Per loro, infatti, scatta l'obbligo di registrare la targa mezz'ora prima di entrare e, una volta nell'area, hanno solo mezz'ora di tempo per parcheggiare. Inutile dire che la proposta è già stata bocciata dal Ministero. Il motivo è molto semplice. Se la registrazione della targa viene effettivamente permessa a tutti, come racconta la nuova proposta, si vanifica la funzione principale della Ztl, cioè quella di creare un ordine per i veicoli.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Libero

Quotidiani Nazionali

Dal canto suo, Fedrighini auspica ad «un ritorno alla delibera del 2019» e nemmeno lui riesce a spiegarsi «il cambiamento radicale della proposta fatta dalla giunta». Anche Marco Bestetti, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, ha manifestato il suo dissenso verso la proposta. «È folle sistema della doppia sanzione e dell'autocertificazione», ha tuonato sposando la scelta del Ministero di bloccare il via libera della proposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

MF

Quotidiani Nazionali

CONTRARIAN

SI PARLA TANTO DI TASSE MA LA PRIORITÀ DOVREBBE ESSERE IL TAGLIADEBITO



È la vaghezza delle espressioni adottate per indicare i possibili interventi in materia fiscale che reca non pochi danni. Ora sembra si sia atterrati dal governo, o da una parte di esso, sull'emersione dei due milioni di «case fantasma» sottrattesi al fisco e sul mezzo milione circa di immobili che hanno beneficiato del Superbonius del 110%, ma per i quali non sono state segnalate, come prescritto, le conseguenti variazioni catastali. Naturalmente, non si tratta di scelte risolutive, a parte la genericità fin qui evidente dell'impegno, nonché la mancanza di stime del probabile gettito. Viene altresì riconfermata la rimodulazione delle accise tra gasolio e benzina e anche in questo caso mancano indicazioni sul come. È pur vero che si è in una fase iniziale della preparazione della prossima manovra. Ma allora ci si deve chiedere se sia opportuna la sfilza di affermazioni e negazioni che si susseguono sul reperimento delle risorse. Prima il ministro Giancarlo Giorgetti ha sostenuto la linea dei necessari sacrifici e poi ha aggiunto che essi sono da compiere solo da chi li può fare. Subito dopo, però, la premier Giorgia Meloni ha negato espressamente che saranno introdotti sacrifici. Giorgetti ha comunque rivendicato di sostenere che la manovra richieda prudenza, responsabilità e cautela, mentre qualcuno lo critica accusandolo di ripetere questo concetto come un disco rotto. Invece, non è la ripetizione in questione che costituisce un dato negativo, ma la mancanza di precisazioni del modo in cui queste parole si traducono in misure concrete. Per di più, di tanto in tanto, riaffiorano nelle posizioni di uomini del governo e nel dibattito pubblico i «superprofitti», che sembravano ormai espulsi dal confronto, e tornano i «profitti»; c'è poi chi pensa a misure su Irap e Ires; resterebbe altresì non abbandonata la strada del contributo su basi consensuali, di carattere una tantum e non lesivo del'astrattezza e generalità almeno intersettoriale dell'eventuale previsione: un contributo da parte di banche e imprese di altri settori, a cominciare da quello dell'energia. Certo, la vaghezza è stata presente in queste fasi anche nei passati governi. Di fatto, sono oltre dieci le simil-patrimoniali già adottate, a cominciare dall'Imu. È almeno dagli anni '70 che, quando non si sa bene cosa fare, si lancia vagamente l'ipotesi della patrimoniale, a volte in alternativa con il consolidamento del debito, altra operazione delicatissima e dagli impatti imprevedibili.

Naturalmente il passaggio all'attuazione è il punctum dolens. Oggi se ne parla con riferimento alle grandi ricchezze. Ma, almeno per ora, nulla si dice sulle probabili stime del relativo gettito e sui livelli di ricchezza che sarebbero incisi. In qualche caso si ipotizza una tale imposta ma a condizione che sia concordemente istituita a livello europeo. Ovviamente questi interventi non vanno demonizzati. Ma si deve essere consapevoli che si tratta di materia molto delicata e dagli ampi e dannosi impatti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

nei mercati: perciò in cinquanta anni non si è mai passati all'istituzione dell'imposta in questione (al di là dei limitati camuffamenti). In ogni caso, la sola genericità dell'evocazione è negativa. Ricordo che anche Palmiro Togliatti voleva che si evitasse che il Pci venisse considerato come il partito delle tasse. Ma in questo quadro, fatto di vaghe, talora allusive proposte, ne manca una, che però non dovrebbe essere generica: prima di pensare alla patrimoniale, bisognerebbe redigere un piano per la vendita di beni pubblici, a cominciare dagli immobili.

Negli anni si sono succedute proposte al riguardo ben confezionate e che hanno riscosso un diffuso interesse. Un piano specifico, che aveva registrato moltissime adesioni, è stato a suo tempo redatto e presentato anche da Class Cnbc e da questo giornale. Di recente sia il presidente dell'Abi Antonio Patuelli sia l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Carlo Messina hanno sostenuto l'opportunità di ritornare con un piano organico su tali alienazioni. Perché, allora, non si riprendono in sede istituzionale questi materiali, si valutano e si introducono le necessarie innovazioni per sviluppare poi una specifica iniziativa? (riproduzione riservata) Angelo De Mattia.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

MF

Quotidiani Nazionali

Baker Hughes rinuncia a maxi investimento in Calabria


Eni darà gas alle navi

Baker Hughes rinuncia a maxi investimento in Calabria

Il colosso industriale Baker Hughes ha rinunciato, attraverso formale comunicazione all'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, al rilascio della concessione per la costruzione di un sito di costruzione e assemblaggio di macchinari nel porto di Corigliano-Rossano. L'incertezza legata ai tempi di sviluppo (rallentati da un ricorso della locale amministrazione comunale) e quindi il venire meno delle condizioni temporali necessarie per realizzare il progetto come inizialmente concepito, inclusa la concentrazione di tutte le attività in un'unica area idonea a ospitarle, quindi a filo di banchina, sono alla base della sofferta decisione. L'investimento sarebbe stato nell'ordine dei 60 milioni di euro.Baker Hughes specifica di averla assunta «con grande rammarico, nonostante le risorse impiegate e il grande impegno dedicato nell'ultimo anno e mezzo al confronto e all'ascolto degli attori del territorio: istituzioni, parti sociali, società civile. A fronte della mancata espansione in Calabria, e per poter rispondere alle esigenze dei clienti nei tempi appropriati, Baker Hughes sta valutando soluzioni interne di medio termine per garantire la continuità del proprio business». L'azienda conferma gli investimenti previsti nello stabilimento di Vibo Valentia, che consentiranno di potenziare la capacità produttiva e realizzare nuove infrastrutture, a testimonianza del ruolo della Calabria nelle strategie aziendali e nella filiera globale di Baker Hughes. In Calabria lo stabilimento di Vibo è attivo nella saldatura, progettazione e costruzione di scambiatori ad aria per diverse applicazioni nel settore dell'energia, nonché per l'assemblaggio di centraline e la fabbricazione e lavorazione meccanica di grossi componenti statori di materiale pregiato per compressori e turbine a gas.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

MF

Quotidiani Nazionali

Il gruppo rileva una bettolina per gestire la fornitura di gnl

Eni darà gas alle navi

Intanto dal mercato arrivano altri segnali di vivacità per le shipping company italiane con due acquisti di d'Amico e Carboflotta e una vendita di Premuda

NICOLA CAPUZZO


IL GRUPPO RILEVA UNA BETTOLINA PER GESTIRE LA FORNITURA DI GNL

Eni darà gas alle navi

Intanto dal mercato arrivano altri segnali di vivacità per le shipping company italiane con due acquisti di d'Amico e Carboflotta e una vendita di Premuda

Baker Hughes rinuncia a maxi investimento in Calabria

Grande vivacità di alcuni gruppi armatoriali italiani nel mercato del trasporto marittimo. La notizia forse più sorprendente è l'annuncio di Eni che, tramite la controllata Lng Shipping, ha noleggiato a lungo termine una bettolina per garantire il rifornimento fisico di gas naturale liquefatto alle navi passeggeri e cargo. La compagnia petrolifera ha siglato un contratto di noleggio per la nave bunker tanker Avenir Aspiration con la società proprietaria Avenir Lng con decorrenza dai primi mesi del 2025.

Costruita dal cantiere cinese Nantong Cimc Soe ed entrata sul mercato a fine 2021, la bettolina (portata di 7.500 metri cubi) ed era originariamente destinata a servire il deposito Higas di Oristano, anche se poi è stata impiegata soprattutto nel Nord Europa. «L'accordo rafforza ulteriormente la presenza di Eni nel mercato bunkering nel Mediterraneo, consolidandone l'impegno verso una maggiore sostenibilità del settore marittimo», spiega il gruppo. «Grazie all'esperienza di Eni nel Gnl e di Enilive nel rifornimento di carburanti, l'azienda potenzierà il contributo alla decarbonizzazione dell'industria marittima, integrando il Gnl nella propria offerta, accanto a biocarburanti come l'Hvo».

Nuovi acquisti invece per d'Amico International Shipping (Dis), attiva a livello internazionale nel trasporto marittimo di prodotti raffinati con navi cisterna, che ha esercitato un'opzione d'acquisto sulla High Navigator. Si tratta di una tanker medium-range, 49.999 tonnellate di portata lorda, costruita nel maggio 2018 presso il cantiere giapponese Japan Marine United Corporation e ora acquistata per 34,3 milioni di dollari e con consegna stimata a marzo-aprile 2025.

«E' una nave eccellente, che abbiamo avuto in time-charter-in sin dalla sua consegna da parte del cantiere navale nel 2018», sottolinea l'a.d. Carlos Balestra di Mottola. «L'operazione non solo espande la nostra flotta di MR di proprietà, ma ci assicura una nave moderna ed efficiente a un prezzo vantaggioso, il 26% in meno rispetto al valore di mercato».

Si appresta a chiudere un altro acquisto anche Carbofin, che opera con il marchio Carboflotta. La shipping company genovese, quasi in extremis rispetto ai tempi consentiti dalla linea di credito hunting ottenuta a inizio anno da Bper (banca capofila) insieme alla Popolare di Sondrio, rileverà una nave Lpg tanker di 7,5 anni, classe midsize, 38 mila metri cubi di portata lorda, costruita dal cantiere sudcoreano Hyundai Mipo. La new entry farà parte della flotta di proprietà di Carbofin da dicembre e sostituirà la nave Pertusola, da poco ceduta per oltre 13 milioni di dollari. L'investimento, poco sopra i 50 milioni di dollari, rispecchia il rincaro dei noli marittimi per le navi Lpg tanker che oggi spuntano

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

rate da 950 mila dollari al mese per unità della classe mid-size, come quelle operate dalla shipping company genovese.

Tra le compravendite navali in Italia da segnalare anche le mosse di Premuda, shipping company genovese controllata da Pillarstone Italy. La società guidata da Marco Fiori si appresta a vendere per poco più di 40 milioni di dollari (prezzo ai massimi storici) la nave cisterna PS Genova, una aframax tanker della classe Long Range da 110 mila tonnellate di portata lorda, costruita in Cina ed entrata sul mercato nel 2010. La PS Genova è la ex Giovanni Battista De Carlini, nave commissionata dalla società partenopea Rizzo Bottiglieri De Carlini Armatori (Rbd Armatori) e da lei operata fino al 2020 quando, dopo ristrutturazione finanziaria e concordato fallimentare, le navi della flotta passarono a Pillarstone, che aveva rilevato i crediti incagliati delle banche finanziatrici. Nei piani di Premuda c'è ancora la quotazione in borsa, ma prima la società dovrà completare il rinnovamento della flotta.

(riproduzione riservata).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Alto Adige

Quotidiani Locali

Il Gruppo Santini: rifiuti, nel 2023 trattati 170 milioni di chili

La sostenibilità. Serviti più di 10mila clienti, ridotto l'impatto ambientale sul territorio


ECONOMIA

«Nubi all'orizzonte dell'economia italiana»

Il Gruppo Santini: rifiuti, nel 2023 trattati 170 milioni di chili

BOLZANO. Radicato in Alto Adige e leader nella gestione dei rifiuti e nella consulenza ambientale, il Gruppo Santini si distingue da anni nella realtà locale per l'impegno a perseguire una crescita sostenibile a favore della tutela ambientale del territorio. Mauro, Sergio e Andrea Santini ne fanno un elemento cruciale della loro identità aziendale che esprime la loro attenzione al territorio altoatesino, lo confermano i dati riportati dal secondo bilancio di sostenibilità pubblicato di recente. I risultati sono chiari: nel 2023 sono stati trattati oltre 170 milioni di chilogrammi di rifiuti e servito più di 10.000 clienti. Numeri importanti che testimoniano senza dubbio la capacità di crescita del Gruppo Santini, ma anche, grazie alle tecnologie innovative impiegate, l'efficienza operativa che ha ridotto l'impatto ambientale sul territorio. Un ruolo fondamentale per migliorare la sostenibilità dei processi lo svolge la digitalizzazione: una componente essenziale della strategia aziendale. Il Gruppo sta infatti adottando sistemi che permettono di tracciare e gestire i rifiuti in maniera più efficiente, migliorando la trasparenza e riducendo gli sprechi. Inoltre, si prepara all'introduzione del Rentri, il Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, che offrirà un monitoraggio più preciso e un controllo più rigoroso.

Tutto ciò consente di operare nel rispetto delle normative e di mantenere un impatto ambientale contenuto, in particolare nel contesto del territorio altoatesino, che si desidera proteggere.

L'implementazione dei processi di innovazione e digitalizzazione non sarebbero stati possibili però senza il coinvolgimento dei dipendenti. Attraverso la divisione EcoEducation del Gruppo, è stato formato il personale sulle migliori pratiche ambientali e sulla sicurezza. Ogni collaboratore gioca un ruolo attivo nell'impegno per la sostenibilità dell'impresa, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale e a promuovere una cultura aziendale responsabile. Questo approccio è importante non solo per l'azienda, ma anche per il benessere del territorio.

Ma la visione del Gruppo mira a obiettivi sempre più ambiziosi: una delle sfide principali sarà l'adeguamento alle nuove normative del settore. Tuttavia, il Gruppo vede queste normative come un'opportunità per migliorare ulteriormente i processi. Gli obiettivi sono continuare a crescere in modo sostenibile, mantenendo elevati standard ambientali e sociali, ed ancora, consolidare la posizione di leader nel settore della gestione dei rifiuti e della consulenza ambientale in Alto Adige.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere della Sera (ed. Roma)

Quotidiani Locali

Ztl fascia verde, ancora un anno senza divieti

Via libera ai diesel Euro 4. E sarà rivisto il piano di risanamento

Andrea Arzilli


La delibera

Ztl fascia verde, ancora un anno senza divieti

Via libera ai diesel Euro 4. E sarà rivisto il piano di risanamento

Sagra delle Castagne

Stop ai divieti della Ztl fascia verde ancora per un anno. E via alla rimodulazione del Piano di risanamento partorito nel 2022 dalla giunta Zingaretti, ovvero il documento che determina l'entrata in vigore progressiva dei divieti e che non concede ulteriore possibilità di proroga.

Come non detto, insomma: dal 1° novembre, nonostante fosse sul punto di scoccare l'ora dei divieti, auto e veicoli commerciali diesel Euro 4 potranno continuare a entrare nella Ztl fascia verde, mentre per lo stop ai diesel Euro 5 se ne parlerà l'anno prossimo, o forse mai più. Stavolta, infatti, oltre a rinviare a data da destinarsi i divieti per i veicoli inquinanti accogliendo la richiesta del Campidoglio, la Regione Lazio getta le basi per far saltare i blocchi della circolazione calendarizzati nel 2022 dalla giunta Zingaretti: l'Arpa si occuperà raccogliere i nuovi dati sulla qualità dell'aria nella Capitale, dopodiché sul report sarà costruito un Piano tutto nuovo.

«Abbiamo confermato la proroga per auto e veicoli commerciali diesel Euro 4 e rimandato il divieto per i diesel Euro 5, ma le azioni per garantire una buona qualità dell'aria non si fermeranno qui - dice Elena Palazzo, assessora all'Ambiente del Lazio, poco dopo l'approvazione in giunta della delibera sul nuovo slittamento -. I dati raccolti da Arpa Lazio consentono, al momento, di rimandare ancora per un anno i divieti, escludendo la necessità di avviare il sistema di accessi in deroga e del Move-in: non ci sarà quindi il paventato blocco della circolazione. Tuttavia è per noi prioritario garantire la tutela della salute della cittadinanza: abbiamo già dato mandato ad Arpa di rimodulare il Piano di risanamento, fermo al 2022, ed entro fine anno l'Agenzia ci consegnerà il nuovo report che sarà alla base dei prossimi interventi».

E mentre sulla Colombo si dà l'ok definitivo alla richiesta di rinvio dei divieti arrivata dal Comune, in piazza del Campidoglio si tiene la protesta del Comitato «no-Ztl fascia verde», arrabbiato con il sindaco Gualtieri per una proroga che stava tardando ad arrivare, ma soprattutto perché ha respinto la richiesta di un referendum ad hoc. Così una delegazione di FdI è arrivata a portare due notizie rilevanti: la prima è la proroga appena approvata in Regione; la seconda è il progetto per eliminare del tutto i divieti. «Non si blocca la città per una centralina che fa le bizze - dice Marco Perissa, presidente di FdI Roma -. Il piano ereditato da Zingaretti ci impedirebbe di fare l'anno prossimo l'ennesima proroga, perciò abbiamo avviato l'iter per la modifica del piano della qualità dell'aria, per raggiungere un obiettivo che ci permetta di evitare di avere tutti gli anni a ottobre il rischio di questa tassa che ci cade sul collo».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere della Sera (ed. Torino)

Quotidiani Locali

«I miei treni fuori strada: 700 chilometri in più per raggiungere Parigi»

Ambrogio scrive a Rixi: il governo protegga i confini


Valichi chiusi, Tajani in Regione
Le imprese: «Un miliardo di danni»
«I miei treni fuori strada: 700 chilometri in più per raggiungere Parigi»
Ambrogio scrive a Rixi: il governo protegga i confini

«Ho scritto al viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi per dirgli che sono preoccupato per i nostri confini e per la nostra patria. Non per i disperati che provano a passare le Alpi su cui si accanisce certa politica, ma per quei valichi chiusi che stanno distruggendo l'export delle nostre imprese». Livio Ambrogio, presidente di Ambrogio Trasporti, 100 milioni di euro di ricavi e un centinaio di addetti, è stato un pioniere del trasporto intermodale, quando i container si alternano tra treno e camion, tra i primi in Italia a credere investire nello sviluppo dei collegamenti merci su rotaia. «Ho investito a Candiolo perché mi aspetto di salire a bordo della Tav nel 2015 - spiega il presidente di Ambrogio Trasporti -. E invece mi ritrovo oggi con la linea storica Torino Lione chiusa da più di un anno e un extra costo di oltre 5 milioni di euro in bilancio perché per raggiungere Parigi i miei treni percorrono 700 chilometri in più».

Presidente Ambrogio, il ministro degli esteri Antonio Tajani viene a Torino per chiedere ai francesi di accelerare i lavori del Frejus.

«Tajani è una persona seria.

Ma qui ci vuole un soldato da trincea. I francesi stanno facendo melina. Forse perché ai cugini transalpini dà fastidio il Frecciarossa che va a Parigi è sempre pieno mentre i Tgv sono mezzi vuoti. Ma tenere il traforo del Frejus bloccato per quasi 18 mesi, a causa dell'incidente dell'agosto 2023, è un disastro per chi ha creduto nel trasporto merci su rotaia».

L'Italia si era posta l'obiettivo di portare il trasporto merci su rotaia dal 10 al 20% del totale.

«Basta leggere le statistiche.

L'Italia l'ultimo paese in Europa per investimenti procapite nelle ferrovie, circa 92 euro a testa. In Svizzera invece si spende in media 477 euro. Il risultato è che mentre noi abbiamo parlato e litigato sulla Tav per 30 anni, gli svizzeri hanno realizzato le tre gallerie di base Alptransit. Noi in Piemonte invece dobbiamo supplicare per riaprire la linea storica di Cavour».

Oggi come riesce spedire le merci via treno verso la Francia?

«Mi arrangio e passo per la Svizzera con due o tre treni a settimana, giusto di rappresentanza e per non sparire. Ma si tratta di un percorso che impiega 700 chilometri in più.

Ho fatto due conti che ho presentato a Rixi: in 18 mesi di stop della Torino Lione ho bruciato 5 milioni di euro di extra costi. Perché, ovviamente, percorsi più lunghi costano di più, circa il 47% in più.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere della Sera (ed. Torino)

Quotidiani Locali

Le pare normale?».

Lei ha investito nell'hub di Varese puntando anche sui collegamenti attraverso la Svizzera. Prima o poi lascerà Torino e il Piemonte?

«Rimango ma con poche aspettative. Io, per ragioni anagrafiche, difficilmente, vedrò la Tav Torino-Lione. Ma speravo che la vedessero miei figli. Invece se mai arriveranno al completamento dei lavoro, la vedranno i miei nipoti. È inaccettabile».

Come se ne esce?

«Il Piemonte delle infrastrutture è tutto un cantiere da troppi anni. Dall'Asti-Cuneo alla Tav. Fare impresa così è complicato. Ma sa cosa fa più rabbia?».

Che cosa?

«È che noi imprese del trasporto combinato, quelle a basso impatto ambientale, che hanno creduto nel trasporto su rotaia, siamo le più tartassate. Non è serio».

Il presidente della commissione intergovernativa per la Tav Paolo Foietta ha sollecitato ristori per le aziende del trasporto intermodale.

«Non ci è arrivato niente.

Per anni Francia e Italia hanno finanziato l'Afa, l'autostrada ferroviaria alpina, con 7 milioni di contributi. Ma per lo stop del Frejus non si è fatto niente.

Forse va bene a tutti così.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere delle Alpi

Quotidiani Locali

Un premio per le fusioni: in arrivo 6,2 milioni alle cinque aggregazioni

Padrin e Peterle soddisfatti: «La nostra è stata una scelta per la sopravvivenza» Ferrarelli (Fondazione Think Tank): «È giusto sostenere questi percorsi»

FRANCESCO DAL MAS


Un premio per le fusioni: in arrivo 6,2 milioni alle cinque aggregazioni

Padrin e Peterle soddisfatti: «La nostra è stata una scelta per la sopravvivenza» Ferrarelli (Fondazione Think Tank): «È giusto sostenere questi percorsi»

I CONTRIBUTI STATALI ALLE FUSIONI DEI COMUNI DEL VENETO

LE FUSIONI DEI COMUNI REALIZZATE IN VENETO

Francesco Dal Mas / BELLUNO I Comuni del Bellunese erano 69 nel 2009, oggi 60. E mentre la Legge di Bilancio porterà nuovi tagli alle risorse, il Ministero dell'Interno ha assegnato al Veneto 13 milioni di euro - la cifra finora più alta di sempre - per le fusioni dei Comuni, la metà dei quali nel Bellunese. Sono 14 gli enti locali veneti che riceveranno i contributi.

La quota maggiore di risorse spetta alla provincia di Belluno con quasi 6,2 milioni di euro: Borgo Valbelluna 2 milioni di euro, Alpago e Longarone 1,2 milioni, Setteville oltre un milione e Val di Zoldo 726.000 euro.

«La nostra è stata una scelta di sopravvivenza, grazie alle disponibilità di Longarone e Castellavazzo», sottolinea il sindaco Roberto Padrin, presidente della Provincia. «Una scelta che, alla luce dell'esperienza, ripeterei immediatamente, anche se non dico che è un modello da implementare altrove. Nel nostro caso ci ha permesso di superare tante difficoltà legate al personale e, su un altro versante, alla mancanza di risorse. Adesso ne avremmo per 15 anni e in questo modo possiamo garantire tutta una serie di servizi, nel nostro caso dall'apertura del palasport e della piscina al trasporto scolastico, ai contributi all'associazionismo».

La Fondazione Think Tank Nord Est ha fatto un po' di conti, scoprendo che nel periodo 2014-2024, sono state le aggregazioni bellunesi ad avere ottenuto il maggior volume di risorse: Borgo Valbelluna ha incamerato quasi 12 milioni di euro in 6 annualità, Longarone ha totalizzato 11,2 milioni di euro di contributi nell'arco di 11 anni, Alpago ha beneficiato di 9,6 milioni di euro in 8 stanziamenti. L'importo pro capite più alto si registra invece a Val di Zoldo, con 257 euro all'anno per abitante. Borgo Valbelluna, con circa 13.500 abitanti, ha incamerato ogni anno 147 euro a residente. Il Comune di Alpago, con 6.627 residenti, 182 euro. Longarone, con poco più di 5 mila, 203 euro. Setteville, con 5.823, 177 euro.

La fusione più storica è quella di Longarone e Castellavazzo, Val di Zoldo e Alpago hanno otto anni di esperienza, sei Borgo Valbelluna, solo un anno Setteville.

Oggi il quadro regolativo statale e regionale è particolarmente favorevole ai processi aggregativi. Infatti, i contributi statali vengono erogati per ben 15 anni dalla fusione e a questi si aggiungono ulteriori risorse assegnate dalla Regione del Veneto ed altre forme di premialità. «Ma non è detto», precisa Padrin, «che quella della fusione sia la strada più efficace; dipende dalle problematiche territoriali». «Il futuro dei piccoli Comuni si gioca sul fronte delle reti territoriali», sostiene Antonio Ferrarelli,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere delle Alpi

Quotidiani Locali

presidente della Fondazione, «in quanto solo lavorando in collaborazione con le realtà confinanti si possono affrontare le criticità locali, soprattutto nelle aree più periferiche. È giusto premiare e incentivare i percorsi di fusione, perché rappresentano il presupposto per migliorare l'erogazione dei servizi e la gestione del territorio, superando l'eccessiva frammentazione amministrativa odierna. Inoltre», conclude Ferrarelli, «con i contributi statali e regionali si possono realizzare importanti progetti per creare maggiori opportunità di sviluppo, a beneficio della popolazione residente e delle imprese che vi operano».

Per Alberto Peterle, sindaco di Alpago, non ci sono dubbi per quanto riguarda la sua esperienza: «L'aspetto finanziario è sicuramente importante», sottolinea, «ma non è il solo ad avere rilevanza. Ho presenti tanti colleghi di altrettanti Comuni in affanno perché non sanno come gestire gli uffici, privi di personale. Noi, grazie alla fusione, abbiamo mantenuto tutte le risorse umane, che ci permettono anzitutto di investire efficacemente le risorse che riceviamo. Se considero solo quest'anno, siamo riusciti ad attivare la sede universitaria a Spert, ad inaugurare una nuova sede scolastica del costo di 4,5 mln, presto metteremo a disposizione la nuova sede dell'Ulss, abbiamo contribuito all'arrivo del Giro d'Italia. Senza le risorse della fusione, non ci saremmo potuti permettere tante opere. E non avremmo neanche un apparato amministrativo così efficiente».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere dell'Umbria

Quotidiani Locali

Il ministro dell'Economia: "Non interessano gli autotrasportatori". Ma è polemica

Accise carburanti, Giorgetti rassicura


Industria in calo ad agosto

Il ministro dell'Economia: "Non interessano gli autotrasportatori". Ma è polemica

Accise carburanti, Giorgetti rassicura

di Max Franzoni MI L'allineamento delle accise sui carburanti continua a sollevare polemiche. E non basta che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, assicuri che "gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise". Perché la dichiarazione, a margine del voto alla Camera sul piano strutturale di bilancio che contiene la misura, non basta a sopire il malcontento. "Ne con segue che gli unici ad essere interessati dalla misura rischiano di essere gli automobilisti, i quali dovranno fare i conti con rialzi dei prezzi dei listini alla pompa e aggravi di spesa per i rifornimenti", è la denuncia del Codacons. "I consumatori italiani sono in allarme, perché l'intervento sulle accise rischia di essere interamente scaricato sui cittadini, gli unici che pagheranno il prezzo di un eventuale rialzo della tassazione sui carburanti - afferma il presidente Carlo Rienzi - Per questo chiediamo oggi al governo di convocare le associazioni dei consumatori per illustrare le misure allo studio in tema di accise ed evitare che ancora una volta gli automobilisti italiani siano usati come uno sportello Bancomat dallo Stato". Per l'Unc si tratta invece di "un'ottima notizia" perché "i maggiori costi degli autotrasportatori sarebbero stati traslati sul prezzo finale dei prodotti trasportati, ossia sarebbero stati pagati dai consumatori, con effetti deleteri sull'inflazione" ma "non vorremmo che, con la scusa di garantire il raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale, si facesse cassa, incassando soldi facili sulle tasche degli automobilisti, rimpinguando la casse dell'erario". "Le dichiarazioni del ministro competente sul tema delle accise non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del Governo", secondo il presidente Unatras Paolo Uggè.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere dell'Umbria

Quotidiani Locali

Istat Pesa l'inflazione che nel 2023 secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo si attestava al 5,9%

Industria in calo ad agosto

La produzione scende del 3.2%. C'è un aumento della spesa ma si consuma di meno


Istat Pesa l'inflazione che nel 2023 secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo si attestava al 5,9%

Industria in calo ad agosto

La produzione scende del 3.2%. C'è un aumento della spesa ma si consuma di meno

Il particolare

I tagli delle famiglie riguardano cibi e bevande

di Ubaldo Lume Ir Ad agosto la produzione industriale è aumentata dello 0,1% rispetto a luglio, registrando una flessione del 3,2% su base annua, la diciannovesima consecutiva.

Lo rileva l'Istat, che registra un calo della produzione dello 0,1% nel trimestre giugno -agosto. Guardando al 2023, sul fronte dei consumi l'istituto di statistica osserva come la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia sia 2.738 euro in valori correnti, in aumento (+4,3%) rispetto ai 2.625 euro del 2022, segnando però un calo della spesa in termini reali dell'1,5%, con un incremento che "non corrisponde a un aumento del tenore di vita". Pesa infatti l'inflazione, che nel 2023 secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo si attestava al 5,9%.

Su base mensile la produzione industriale cresce per i beni di consumo (+2,8%) e l'energia (+2,3%), diminuiscono invece i beni strumentali (-2,5%) e i beni intermedi (-2,8%). Rispetto ad agosto di un anno fa sono invece in calo quasi tutti i comparti: la riduzione è meno pronunciata per i beni di consumo (2,0%), più marcata per i beni intermedi (-7,2%) e quelli strumentali (-7,3%), in crescita solo l'energia (+6,0%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+7,9%), la fabbricazione di prodotti chimici (+5,2%) e le altre industrie manifatturiere (+2,5%). I cali maggiori si ri levano nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-14,2%), nella fabbricazione di macchinari e attrezzature (11,6%) e nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,8%).

Per Confcommercio "l'impercettibile miglioramento rilevato in agosto dalla produzione industriale non modifica una situazione che per molti settori produttivi rimane complicata", dato che "da tempo l'attività industriale è sostanzialmente declinante, con punte particolarmente accentuate per alcuni beni destinati al consumo finale nonostante il rimbalzo di agosto", che riflettono "le difficoltà della domanda delle famiglie e di molti Paesi verso cui è orientato il nostro export".

Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, parla di "una Caporetto". L'Unc sottolinea che "il disastroso tonfo della produzione industriale dura ininterrottamente da febbraio 2023, registrando il 19° calo tendenziale consecutivo", scenario dal quale "si può uscire o sperando che il resto del Mondo segni una crescita elevata o rilanciando i consumi degli italiani, ora ridotti alle spese obbligate", come sembra suggerire il calo in termini reali del 2023.

Secondo lo studio dell'Unc, la produzione di agosto 2024, nel confronto con gennaio 2023, ossia prima che iniziasse la discesa, è inferiore del 5,1% nei dati destagionalizzati. "Nonostante la crescita del

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

potere d'acquisto delle famiglie, i consumi non ripartono", osserva il presidente del Codacons Carlo Rienzi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere Fiorentino

Quotidiani Locali

Dehors, il Comune verso la stretta E in centro altre 12 strade protette

Stop concessioni e canoni aumentati. L'elenco delle vie col divieto a nuovi ristoranti

Luca Gasperoni


Dehors, il Comune verso la stretta
E in centro altre 12 strade protette
Stop concessioni e canoni aumentati. L'elenco delle vie col divieto a nuovi ristoranti

Un nuovo piano per i dehors, in particolare nelle principali piazze del centro storico, con l'obiettivo di bloccare nuove concessioni e ridurre la pressione sul suolo pubblico attraverso l'aumento dei canoni e regole più stringenti sulle strutture realizzabili, di concerto con la Sovrintendenza fiorentina di archeologia, belle arti e paesaggio.

Ma soprattutto integrazioni al Regolamento Unesco per far rientrare almeno 12 strade/piazze del centro storico nella categoria «a tutela rafforzata» che impedisce l'apertura di nuove attività di ristorazione e somministrazione, così come pure l'eventuale trasferimento di chi ha già delle licenze valide. Riorganizzazione del centro storico, Palazzo Vecchio si mette all'opera per dare respiro ai residenti. Da un lato il lavoro su disciplina della Ztl, parcheggi e carico/scarico merci in ottica mobilità, dall'altro nuove misure all'orizzonte che interessano direttamente gli esercizi commerciali e le attività seguite dall'assessore allo Sviluppo economico, Jacopo Vicini. La priorità in cima alla lista è il futuro delle concessioni per i dehors, con la proroga varata dal Governo in scadenza il prossimo 15 marzo. Secondo il censimento di Palazzo Vecchio ci sono 912 postazioni occupate in tutta Firenze: 674 (di cui 38 solo estivi) nell'area Unesco per un totale di 12.083 metri quadrati (il limite fissato dal Regolamento urbanistico è 14mila mq) e di 238 (di cui 18 solo estivi) nel resto della città per una copertura di 3.758 mq.

In questi giorni è previsto un incontro tra Palazzo Vecchio e la Sovrintendenza per discutere su dimensioni e impatto dei dehors: la prospettiva è incoraggiare soluzioni più light, anche per non congestionare ulteriormente la viabilità e la vivibilità delle piazze più iconiche. Per questo si ragiona anche sulla possibilità di aumentare i canoni di concessione nei confronti di chi sceglie i volumi chiusi.

Ma il tempo stringe quindi nel caso in cui il rinnovo delle concessioni non sia pronto per la primavera prende campo l'ipotesi di una proroga fino all'estate. L'altro fronte di azione dell'amministrazione riguarda le modifiche al Regolamento Unesco per inserire altre strade nella categoria a tutela rafforzata, dove non è possibile aprire nuove attività di ristorazione/somministrazione o trasferirsi se in possesso già di una licenza.

La lista, che potrebbe allungarsi, prevede l'aggiunta di via della Vigna Nuova, via Rondinelli, via Strozzi, piazza Strozzi, Porta Rossa, Lungarno Guicciardini, via di Santo Spirito, Lungarno Acciaiuoli, via Lambertesca, via di Parione, Borgo Ss. Apostoli, via dei Pecori. A cui si dovrebbero aggiungere, sulla scorta della legge del 2023, anche tre vie fuori dall'area Unesco oltre a via Gioberti: via Senese (da Porta Romana al Galluzzo), via Pisana (da piazza Pier Vettori a San Frediano) e via Ponte alle Mosse.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere Fiorentino

Quotidiani Locali

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Cronache di Napoli

Quotidiani Locali

Tensioni nella maggioranza e polemiche senza fine con l'opposizione. I rincari del gasolio infiammano le polemiche

Manovra, scontro su case e accise

Meloni: "Nessun aumento delle tasse". Schlein: "Mente"


Attualità

Tensioni nella maggioranza e polemiche senza fine con l'opposizione. I rincari del gasolio infiammano le polemiche

Manovra, scontro su case e accise

Meloni: "Nessun aumento delle tasse". Schlein: "Mente"

Giochi di Milano-Cortina, già 46mila i giovani pronti a fare i volontari

Mosca: "Il rischio di una guerra nucleare è seriamente aumentato"

Pilota d'aereo muore in volo, atterraggio d'emergenza a NY

ROMA - Tensioni nella maggioranza, scontro totale tra governo e opposizioni. L'ipotesi di revisione delle rendite catastali delle case che hanno usufruito dei bonus edilizi - avanzata ieri dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - e l'allineamento delle accise sul gasolio, previsto nel Piano strutturale di bilancio, continuano a causare polemiche in vista della definizione della manovra. Tanto da costringere la premier Giorgia Meloni a intervenire in prima persona, per smentire qualunque aumento delle tasse, guadagnandosi gli attacchi delle opposizioni che l'accusano di mentire.

La mattinata comincia con il consiglio federale della Lega con il segretario Matteo Salvini, che si apre con le parole di Giancarlo Giorgetti sul catasto, con le quali chiarisce che sulla casa non ci sarà alcuna stangata. Una precisazione che viene accolta positivamente dagli alleati, in particolare da Forza Italia, che però a scanso di equivoci preferiscono ribadire il concetto: "La casa in Italia è super tassata, ha dei super costi e i proprietari sono in difficoltà. Bisogna stare molto attenti", avverte il portavoce azzurro Raffaele Nevi, mentre il responsabile casa di FI, Roberto Rosso, spiega a LaPresse: "Mi sembra che sia già stato chiarito che non ci saranno maggiori tasse sulla casa.

Noi siamo da sempre per ridurle, non per alzarle, ma mi sembra che sia stato chiarito oggi che non ci sarà alcun aumento. Se ci sarà siamo contrari". Anche "sulle accise abbiamo sempre invitato alla prudenza", continua Nevi, che torna pure sulla "questione della tassa sugli extraprofitti, una misura che consideriamo errata", e conclude: "È ora di smettere di parlare di nuove tasse in Italia e iniziare a concentrarci sui tagli alla spesa pubblica e sulla crescita".

Giorgetti poi va in aula per la discussione sul Psb. Siede da solo ai banchi del governo ma non torna sulle questioni casa e catasto. Tocca allora al sottosegretario al Mef Federico Freni, in Senato, ribadire "che nessuno tasserà la casa, si tratta semplicemente di garantire l'interoperabilità di banche dati che mettono insieme gli aggiornamenti dei dati catastali con la possibilità di usufruire dei bonus edilizi".

Una spiegazione che non convince la minoranza: "Il governo si accinge a tassare la casa di 15 milioni di persone, colpevoli di aver rispettato le leggi ed essere virtuosi nel tutelare l'ambiente", attacca il deputato di Avs Angelo Bonelli.Lo scontro è tale che la presidente del Consiglio Meloni decide di intervenire con un video sui social.

"Leggo in queste ore alcune dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

le tasse che gravano sui cittadini. È falso. Questo lo facevano i governi di sinistra", afferma la premier lanciando la palla nel campo avversario: "Nonostante chiaramente dall'opposizione alcuni vorrebbero ad esempio l'introduzione di patrimoniali e ulteriori imposte, noi resteremo fedeli al nostro impegno, che è lavorare per una manovra che rilanci l'economia". Segue la chiosa che sembra smentire altre recenti affermazioni del ministro Giorgetti: il governo è al lavoro per una manovra che "migliori la vita degli italiani senza chiedere loro nuovi sacrifici".

L'uscita scatena i leader di minoranza. "Ce la ricordiamo tutti Giorgia Meloni davanti al benzinaio a fare teatrini promettendo che avrebbe tagliato le accise. Spieghi al Paese questa nuova tassa Meloni. Oggi l'abbiamo vista mentire a viso aperto al Paese in un video", afferma la segretaria del Pd Elly Schlein, sventolando in aula a Montecitorio "la pagina 116 del Psb" che prevede l'aumento delle accise sul gasolio. "Meloni ha una bella faccia tosta, dice che non ha aumentato le tasse. E cos'è il raddoppio dell'Iva sui pannolini? Cosa sono i tagli alla sanità e alle pensioni?".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Cronache di Napoli

Quotidiani Locali

Castiello: "Ius scholae? Non è nel programma del Governo"

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio "gela" Forza Italia: il tema è semmai togliere la cittadinanza a chi si macchia di reati odiosi


Castiello: "Ius scholae? Non è nel programma del Governo"

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio "gela" Forza Italia: il tema è semmai togliere la cittadinanza a chi si macchia di reati odiosi

Centri per l'impiego, assunzioni bloccate

NAPOLI (Renato Casella) - Lo ius scholae non è nell'agenda del Governo.

Così il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri Pina Castiello liquida la proposta degli alleati di Forza Italia, più vicina alla posizione del centrosinistra che a quella della coalizione di Giorgia Meloni.

Sullo ius scholae la divergenza fra Lega e Forza Italia è ormai innegabile.

Come si può trovare una sintesi?

Con il programma elettorale che va rispettato per onorare il patto stipulato con chi ci ha dato fiducia affidandoci la responsabilità del governo del Paese.

Fermo restando che ogni partito ha libera facoltà di proposta politica, il collante della coalizione resta il programma e, come noto, il nostro non contempla lo ius scholae. Dopodiché, con un occhio alle contingenze, in una nazione come l'Italia, che brilla in Europa per la concessione di cittadinanze, semmai il tema è quello di revocarla a chi si macchia di reati odiosi e rappresenta fattore di allarme sociale.

L'autonomia differenziata sta suscitando preoccupazioni al Sud e la petizione per il referendum ha avuto buoni riscontri.

Pensa che potreste spiegare meglio la riforma o c'è qualche correzione da fare?

Tutto è migliorabile e ogni cosa può essere spiegata meglio: lo stiamo facendo e continueremo a farlo per offrire un contributo al superamento dei pregiudizi e alle piccine strumentalizzazioni. Resta che per noi l'autonomia differenziata non è un feticcio ideologico, ma una soluzione di buon senso che imbocca la strada del governo virtuoso. Vorrei anche ricordare che la legge non sancisce l'obbligo per le Regioni, che potranno anche decidere di non attuarla. E tuttavia, in caso di attuazione, i Lep assicureranno le necessarie parità di condizioni da nord a sud.

Dopodiché il tratto distintivo di questa legge, che dà corso applicativo ad una riforma varata a colpi di maggioranza dalla Sinistra nel 2001 e con l'espunzione del Mezzogiorno dalla Costituzione, resta il rigore nella spesa e l'efficacia dell'azione amministrativa. Banchi di prova che impegnano le classi dirigenti ad operare senza prestare il fianco alle tentazioni clientelari, alle derive nepotistiche, alla smania di creare eserciti di nominati senza merito.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

E questo, per definizione, soprattutto in Campania, è un vero e proprio spauracchio per il centrosinistra, per gli attori e i terminali del sistema De Luca: un network contrassegnato dal sistematico discostamento dalle buone e trasparenti pratiche amministrative.

L'abolizione delle accise sui carburanti è da sempre un cavallo di battaglia della Lega, ma adesso si parla addirittura di aumentarle per il diesel.

Quali sono le prospettive reali?

Stiamo scrivendo la nuova finanziaria in un contesto che, vuoi per la congiuntura internazionale, vuoi per i buchi lasciateci in eredità, si presenta certamente non privo di difficoltà.

Ciononostante sapremo, come ha detto il ministro Giorgetti a Pontida, distinguere tra chi già fa sacrifici e chi li può fare. Questa è la filosofia di fondo cui resteremo ancorati anche per ciò che riguarda le accise. Non aumenteremo le tasse, esercizio tipico della Sinistra al governo che peraltro, ancora oggi, agita il vessillo della patrimoniale.

Le tensioni a Pontida dimostrano che qualche pregiudizio antimeridionale nella Lega persiste.

Lei, da esponente politico del Sud, come vive questa situazione?

I cori isolati di tre ragazzini vanno presi per quello che sono: una sortita stupida che non merita neppure commenti. Mi sconcerta che quella stessa Sinistra che minimizza la spirale di violenza vistasi nella manifestazione "proPal" di sabato scorso ad opera di gruppi ben più numerosi, organizzati e votati all'offesa fisica verso chi indossa la divisa, cui va tutta la mia solidarietà, cerchi di enfatizzare il coretto imbecille di qualche ragazzino, peraltro prontamente redarguito. Più serio e importante per i cittadini meridionali rilevare che questo governo, dalle politiche per la sicurezza, allo sviluppo infrastrutturale, al sostegno alle imprese e alle tante altre attenzioni dedicate al Mezzogiorno penso alla Zes Unica, alle iniziative per i Porti e le periferie difficili come Caivano - sta marcando una differenza epocale con il passando che, in larga misura, reca in calce la firma della Lega e di Matteo Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta di Modena

Quotidiani Locali

«No categorico alla nuova Ztl: fa perdere parcheggi e negozi»

Le associazioni di categorie dure: «Così il centro morirebbe»

GABRIELE CANOVI


Carpi

«No categorico alla nuova Ztl: fa perdere parcheggi e negozi»

Le associazioni di categorie dure: «Così il centro morirebbe»

L'ampliamento della Ztl incentro a Carpi continua a tenere banco, come se, tutto ad un tratto, il tema fosse tornato al centro dell'agenda politica e del dibattito cittadino.

Dopo la stoccata all'amministrazione da parte della lista di sinistra Carpi Comune, che ha tirato le orecchie alla Giunta invitandola ad accelerare sul progetto della Ztl, e il "no" urlato da Fratelli d'Italia, sono le associazione di categorie a prendere posizione.

Confesercenti, Cna, Confcommercio e Lapam si dicono ancora una volta contrarie alla riesumazione del progetto del Comune di Carpi, che prevedeva l'estensione integrale della Ztl a tutto il centro storico della città.

«Si tratta di un progetto già accantonato dalla precedente giunta - affermano le associazioni - grazie al deciso intervento delle associazioni di categoria, di cui non si è discusso in campagna elettorale e che ora qualcuno ripropone. Un progetto che non serve a mitigare l'inquinamento derivante dalla circolazione veicolare; al contrario, rischia di generare l'effetto opposto, spostando la ricerca di parcheggi ai comparti adiacenti al centro storico con una conseguente saturazione dell'offerta di sosta e un forte aumento del traffico passivo per la ricerca di stalli liberi».

Secondo le associazioni, ampliare la zona a traffico limitato significherebbe cancellare tanti posti auto: «È un progetto che comporterebbe di sicuro la perdita di centinaia di parcheggi a disposizione dei frequentatori del centro storico, con il rischio concreto di consegnare il cuore della città al degrado, all'abbandono e allo spopolamento. Un luogo buio e insicuro per chi ci vive, lavora e lo frequenta. Negli ultimi anni - aggiungono le associazioni - il baricentro commerciale della città si è spostato decisamente verso la periferia, a causa delle innumerevoli aperture di grandi superfici di vendita. La Ztl integrale sarebbe il colpo di grazia per le attività del centro. L'accessibilità e i parcheggi sono il requisito indispensabile per l'esistenza di un aggregato commerciale, lo stesso vale per il centro commerciale naturale costituito dagli esercizi del centro storico».

Per le associazioni di categoria non si tratta di essere «contrari a priori a qualsiasi limitazione alle automobili», ma si dichiarano «fortemente contrarie a chiusure al traffico indiscriminate, non accompagnate da un incremento del trasporto pubblico, da una revisione del piano di sosta con la realizzazione di nuovi parcheggi». Allo stesso tempo hanno già espresso e «continueranno a esprimere la loro disponibilità a valutare progetti mirati e circoscritti che mettano al centro la riqualificazione del contesto urbano e sostengano gli investimenti delle imprese in esso operanti, a condizione che venga garantita una reale compensazione dei parcheggi».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta di Modena

Quotidiani Locali

Chi la pensa allo stesso modo è Michele De Rosa, consigliere di Forza Italia: nei giorni scorsi, infatti, ha presentato una mozione piuttosto curiosa in cui... fa i complimenti all'assessora Paola Poletti che, durante un incontro con i commercianti, ha parlato di una implementazione effettiva della Ztl limitata a poche vie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta di Parma

Quotidiani Locali

Convegno a Palazzo Soragna

Il sistema aeroportuale in Emilia-Romagna tra modelli di sviluppo e prospettive future


La città punta i riflettori sulla salute mentale

Convegno a Palazzo Soragna
Il sistema aeroportuale in Emilia-Romagna tra modelli di sviluppo e prospettive future

ff Il sistema aeroportuale dell'Emilia-Romagna come modello per lo sviluppo nazionale del trasporto aereo: se ne parlerà il 15 ottobre a partire dalle 10 a Palazzo Soragna, nell'ambito di un convegno organizzato dall'Ente nazionale per l'Aviazione civile (Enac) e dall'Unione parmense degli industriali (Upi).

Istituzioni e player del settore, territoriali e nazionali, si confronteranno per delineare la policy di sviluppo del traffico aereo partendo dalla considerazione che, a fronte di una domanda sempre maggiore, non sempre le infrastrutture sono adeguate, anche in termini di capacità aeroportuale.

Il rischio è quello di congestionare il sistema, creare disservizi, a scapito della qualità dei servizi offerti ai passeggeri e della tutela del diritto alla mobilità di tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità o a mobilità ridotta. L'apertura dei lavori è a cura di Gabriele Buia, presidente dell'Unione parmense degli industriali e Pietro Lunardi, già Ministro Mit.

Alla prima sessione, focalizzata sul sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna, moderata da Claudio Rinaldi, direttore della Gazzetta di Parma, interverranno: Claudio Eminente, direttore centrale Enac, Nazareno Ventola, Ad dell'aeroporto di Bologna, Guido Dalla Rosa Prati, presidente dell'aeroporto di Parma, Giuseppe Silvestrini, presidente dell' aeroporto di Forlì, Leonardo Corbucci, Ad dell' aeroporto di Rimini e Roberto Gianaroli, presidente Aero Club di Pavullo.

La seconda parte dei lavori è dedicata al modello di sviluppo nazionale del trasporto aereo. Moderata da Leonard Berberi, giornalista del Corriere della Sera, prevede gli interventi di: Fausto Palombelli, presidente di Assoclearance, Carlo Borgomeo, presidente di Assaeroporti, Pasqualino Monti, Ad Enav e Pierluigi Di Palma, presidente Enac.

Le conclusioni sono affidate a Galeazzo Bignami, viceministro delle infrastrutture e dei trasporti. La partecipazione all'incontro è riservata esclusivamente agli invitati (per info: eventi@upi.pr.it).

r.c.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Quotidiani Locali

La città dei dehors Ugolini e de Pascale benedicono i tavolini «Sì alla norma nazionale»

Dibattito a distanza al Savoia, organizzato da Confcommercio regionale Il sindaco di Ravenna: «Infrastrutture, serve un bagno di verità con Roma» La preside: «Cresca il sostegno alle famiglie. In Veneto più tutelate»


La città dei dehors
Ugolini e de Pascale benedicono i tavolini «Sì alla norma nazionale»

Dibattito a distanza al Savoia, organizzato da Confcommercio regionale Il sindaco di Ravenna: «Infrastrutture, serve un bagno di verità con Roma» La preside: «Cresca il sostegno alle famiglie. In Veneto più tutelate»

«Il Patto per il lavoro e per il clima deve essere il pavimento del lavoro comune da fare». Ripartirà dai 10 anni di Bonaccini per migliorarli, Michele de Pascale, e lo ha ribadito ieri davanti alla platea, decisamente interattiva e imparziale, di Confcommercio regionale, ospite al Savoia Hotel di via del Pilastro. Per lui un altro confronto a distanza con Elena Ugolini, candidata del centrodestra, che si è seduta a colloquio con Enrico Postacchini, presidente regionale di Confcommercio, un'ora e mezza dopo. De Pascale si è soffermato molto sulla gestione dei quattro aeroporti regionali. Rifilando anche una stoccatina a Matteo Lepore, che in estate era uscito sui giornali attaccando frontalmente il Marconi di Bologna per i disservizi.

«Ci metto la faccia - ha detto il candidato del centrosinistra -: nel prossimo mandato dobbiamo costruire un sistema regionale aeroportuale armonico, equilibrato e serio, con l'obiettivo di aumentare i passeggeri del sistema assicurando una qualità diffusa migliore. Ascolterò tutti con un metodo rispettoso delle priorità e delle comunità, senza uscire sui giornali esasperando i toni», qui la punturina a Lepore.

Poi la riflessione sulle infrastrutture da completare e sul Prit.

«Serve un nuovo patto con il governo per le infrastrutture. In cui - ha detto, riferendosi soprattuto alla Cispadana modenese - si decida quanti soldi ci sono nei prossimi tre anni e quali sono le priorità. Fermo restando che per me bisogna spostare in maniera forte il trasporto dalla gomma al ferro». Quindi la riflessione sui dehors. «Sui quali mi sono sentito in colpa come sindaco, abbiamo stravolto la qualità del centro e mi è dispiaciuto che ci sia voluto il Covid. Ravenna era così bella e così viva, dobbiamo uscire dalla straordinarietà: sì a una norma nazionale». «Le soglie dei bandi vanno abbassate», ha chiesto infine Postacchini. «Assolutamente sì», la risposta.

Dopo de Pascale è stata la volta di Elena Ugolini. Ancora al centro il documento di Confcommercio con i pilastri della tutela del terziario, del valore del commercio tradizionale e della gestione della crescita del turismo.

«Dobbiamo co-progettare i bandi - ha detto l'ex sottosegretaria del governo Monti -. In viale Aldo Moro ci devono essere persone tarate su quel che serve, non per dare un po' d'aria prima di affogare, ma per lo sviluppo. Nei territori e nelle aree interne più in sofferenza dobbiamo pensare in grande: bandi dedicati, sviluppo tecnologico, banda larga. Facciamo un accordo con Musk - ha scherzato Ugolini

AD ESCLUSIVO USO INTE

-, facciamo superare i gap ai territori». Poi l'assonanza con de Pascale sui dehors. «Giusto dare questa possibilità - ha detto la preside del Malpighi -, ma serve una omogeneizzazione degli interventi, perché ci sono troppe differenze tra un Comune e l'altro». Ugolini è tornata a battere sulla famiglia.

«Come aiutiamo le aziende familiari? Mi prendo un impegno: dobbiamo fare delle politiche familiari per il ceto medio. Fare figli in questa regione è un lusso - ha continuato la preside -. Io ho avuto quattro figli e fino a quando non ho fatto il sottosegretario ho avuto il conto corrente in rosso. Ma basta fare cento chilometri e andare in Veneto che ci sono politiche famigliari diverse». Ugolini si è soffermata anche sulla rigenerazione urbana.

«Il contrasto all'e-commerce avrebbe funzionato valorizzando le nostre specificità, i centri storici. Troppe vetrine chiuse in centro - ha detto Ugolini -, dobbiamo avere una strategia. La chiusura sull'alluvione. «Quando sono andata sui territori mi è venuto da piangere, ho ospitato a casa mia una famiglia di alluvionati. Bisogna capire chi fa cosa - ha rimarcato -. Nel campo largo di centrosinistra ci sono gli ambientalisti in stile Salis, in caso di una loro vittoria non si faranno mai dei passi in avanti».

Paolo Rosato © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo

L'esecutivo potrebbe colpire le seconde case e gli immobili riqualificati Tra gli interventi previsti: sfoltire la giungla delle 625 agevolazioni fiscali

ANNA MARIA


Manovra
Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo

ccise, ristrutturazioni edilizie e, chissà, detrazioni delle spese ediche e sanitarie.

Sono queste le aree dove la scure del ministro dell'Economia e fmanze Giancarlo Giorgetti potrebbe abbattersi. Ma sul famigerato taglio delle cosiddette "tax expenditure" promesso da diversi governi ma fmora mai attuato - nessuno pare sbilanciarsi più.

«Sinceramente, non mi sento di fare ipotesi», precisa a questo giornale Marco Osnato, onorevole di FdI a capo della commissione Finanze della Camera dei deputati, favorevole a uno sfoltimento delle spese fiscali. Ulteriori interventi sui famigerati bonus edilizi?

«Mi pare corretto ragionare sulle rendite catastali di chine ha usufruito, visto che oggi gode di un immobile riqualificato e dunque di maggior valore.

Anche perché erano norme già previste e parliamo di entrate per gli enti locali». Ma se l'Imu sulla prima casa non si paga, si colpiranno solo le seconde case? «Di sicuro, un intervento sull'Imu delle prime case non è nel nostro Dna», taglia corto il deputato. «Mi stupisco, invece, che finora non si sia lavorato abbastanza sulle "case fantasma" perché qui si può agire bene». La revisione delle agevolazioni fiscali non dovrebbe toccare quelle sul lavoro o le detrazioni per interessi sui mutui della prima casa. Nel mirino, ci sarebbero innanzitutto la miriade di piccole agevolazioni: un ventaglio di 25 misure inferiori a 10 milioni di euro ciascuna. Eliminate porterebbero un risparmio di circa 400 milioni di euro. Non così succoso. In molti, dunque, temono "tagli lineari" più sostanziosi.

«Non abbiamo la più pallida idea di dove il governo voglia andare a parare», spiega Emiliano Fenu, deputato del Movimento 5 Stelle in commissione Finanze a Montecitorio. «Mancano all'appello almeno 12 miliardi di euro, quindi l'obiettivo sarà recuperare quanto più gettito possibile. Perciò, temiamo tagli a svantaggio delle famiglie». Fra i punti fermi, ci sarebbe quello di mettere mano alle accise sul gasolio ma escludendo gli autotrasportatori. «Vogliono ottenere tre miliardi di euro», sottolinea ancora l'onorevole pentastellato. «Ma l'aumento delle accise del gasolio colpirà comunque i trasporti dei beni di prima necessità così come i mezzi agricoli: in definitiva, si tradurrà in un aumento dei prezzi del carrello della spesa alimentare che si scaricherà su tutti i consumatori». Altre agevolazioni sotto la lente? «Noi temiamo si tocchi il capitolo delle detrazioni delle spese mediche e sanitarie o quelle per i figli a carico, che aiutano tanti nuclei familiari», conclude l'onorevole M5S Fenu. Tutti concordano sul fatto che molte sono a beneficio di piccole nicchie. Stando all'ultimo rapporto annuale sulle spese fiscali, stilato dalla commissione incaricata dal Mef

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

e presieduta dal professore Mauro Marè, la crescita delle agevolazioni è stata "continua e permanente". Il censimento conta, solo negli ultimi otto anni, un balzo da 444 voci di spesa nel 2016 a 625 nel 2024 pari a oltre il 40% in più (alcune di queste sono già non riconfermate come il bonus mobili). Un numero così massiccio che - evidenzia il resoconto - mette l'Italia al primo posto fra i paesi dell'area Ocse.

In termini di mancato gettito per le casse erariali, la perdita è salita da 54 miliardi di euro nel 2018 a 105 miliardi di euro nell'anno in corso (attorno ai 6 punti di Pil). E, di questi, 47 miliardi di euro rappresentano le minori entrate per la fiscalità locale. La "giungla" di ben 625 misure fra deduzioni, detrazioni e bonus vari contempla una varietà di agevolazioni. Spulciando fra detrazioni, esenzioni, deduzioni, riduzioni di imposte spuntano alcuni aiuti, a dir poco, pittoreschi. Per esempio, la spesa fiscale numero 26 riferita all'applicazione dell'aliquota Iva ridotta del 5% ai tartufi freschi o refrigerati e dell'aliquota Iva ridotta del 10% ai tartufi congelati, essiccati o preservati immersi in acqua salata. O la norma numero 36 che prevede una determinazione forfettaria dell'accisa sull'alcool etilico prodotto da piccoli alambicchi. La natura di alcune di queste agevolazioni non sorprende, scrive sempre la commissione del Mef, visto il "prevalente utilizzo per finalità di scambio con i vari gruppi di interesse".

In un focus dedicato, anche l'Ufficio parlamentare di Bilancio ricorda che dal 2009 sono state avviate riforme per contenere sconti, esenzioni e regimi speciali di tassazione. Senza successo. Secondo l'UpB, ai bonus per i lavori edilizi si è affiancato un maggiore ricorso a forme di esenzione per il welfare aziendale. Le detrazioni per spese sanitarie: un'analisi dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'università Cattolica rileva che queste sfiorano un importo di 4 miliardi di euro, utilizzate da 18, 7 milioni di contribuenti.

Ma il fenomeno va di pari passo con il ricorso alla sanità privata. Dal 2012, questa ha registrato un aumento costante dell'1, 4% annuo.

- ® RIPRO DUZ ION E RIS ERYATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

Manovra stretta finale

L'obiettivo è recuperare dieci miliardi da tagli e tasse Digital tax: ipotesi potenziamento. Incognite sul concordato


Manovra
stretta finale
L'obiettivo è recuperare dieci miliardi da tagli e tasse
Digital tax: ipotesi potenziamento. Incognite sul concordato

Luca Monticellii ROMA Con il via libera del Parlamento al Piano strutturale di bilancio, che impegna l'Italia su un lungo percorso di rientro dei conti, si apre una nuova fase per la fmanza pubblica. Lunedì pomeriggio il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare il Documento programmatico di bilancio (Dpb), quello che la Commissione europea considera una sorta di bozza della legge finanziaria con il quadro delle riforme e delle coperture. Poi, intorno al 20 ottobre (ma potrebbe slittare), a Palazzo Chigi arriverà la manovra vera e propria con l'articolato e tutte le misure. Nel Dpb il governo indicherà che gran parte delle risorse stanziate nel 2025 saranno utilizzate per il taglio del cuneo fiscale, per supportare le famiglie più numerose e rafforzare il sistema sanitario.

Il ministro della Salute Orazio Schillaci garantisce che per la sanità «ci saranno più soldi, ma andranno spesi bene». Per far quadrare i conti sarà necessaria un'ampia azione di spending review e di tagli alla spesa pubblica, come anticipato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Ad oggi, le risorse certe che il Mef può utilizzare a copertura della manovra si attestano intorno ai 14 miliardi di euro. Ci sono, infatti, 9 miliardi di deficit che il Tesoro può impiegare grazie allo scarto tra indebitamento netto tendenziale e programmatico. Questo è possibile perchè la previsione di deficit a legislazione vigente del 4,3%nel2025 è stata migliorata dall'esecutivo che si è impegnato con l'Ue a portare il livello dell'indebitamento al 3,8%.

Poi, ai 9 miliardi bisogna sommare 2,2 miliardi che giacciono nel fondo per la riduzione della pressione fiscale, derivanti dal miglioramento strutturale dell'adempimento spontaneo. Infine ci sono altri 3 miliardi su un altro fondo, quello della delega fiscale, che riguardano i risparmi legati all'abolizione dell'Ace, l'aiuto alla crescita economica dedicato alle aziende. Su una manovra che raggiungerà i 24 miliardi, mancano ancora 10 miliardi, che saranno trovati facendo affidamento sui tagli e sulle maggiori entrate. Si punta quindi sulla spending review dei ministeri, il cui obiettivo minimo è di due miliardi; sulla revisione delle tax expenditures e delle detrazioni. Dal lato delle entrate, un contributo potrebbe darlo l'allineamento delle accise del gasolio a quelle della benzina, anche se Giorgetti ha detto che «probabilmente» l'innalzamento dell'accisa sul gasolio sarà legato al ribasso di quella sulla benzina. Un'altra ipotesi che sta prendendo piede riguarda un potenziamento della Digital service tax, un'imposta pari al 3% dei ricavi che si applica ai colossi del web come Meta, Amazon e Google e con un gettito atteso di 400 milioni.

I tagli e le tasse che il governo deve applicare per finanziare la manovra cambieranno in base ai risultati

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

del concordato preventivo biennale. La misura studiata dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo permette alle Partite Iva che aderiscono di regolarizzare la loro posizione con il fisco senza subire ulteriori controlli nei prossimi due anni, a fronte di un pagamento super scontato. Il Mef non ha reso noto quanto si aspetta di ottenere, ma ha fissato la scadenza delle adesioni al concordato il 31 ottobre, in tempo utile per usare quei soldi durante l'iter parlamentare della legge di bilancio. L'esito del concordato rappresenta un'incognita per il governo, e la richiesta dei commercialisti di far slittare il termine rischia di creare un problema. Il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti Elbano de Nuccio ha inviato una lettera a Giorgetti, al suo vice Leo e al direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini chiedendo «un congruo differimento sia del termine de131 ottobre per l'accettazione della proposta di concordato sia di quello di presentazione delle dichiarazioni. Il concordato si rivolge a una platea molto ampia di contribuenti, rappresentata dai quasi 5 milioni di soggetti titolari di partita Iva ».

- ® RIPRO DUZ ION E RIS ERYATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

Gilda Ferrari/INVIATAAMILANO


ECONOMIA&MARITTIMO

Nel piano Bper investimenti in Liguria «Puntiamo su blue economy e Ponti»

Modena promette 3 miliardi di dividendi per i soci Ricavi in aumento, uscite volontarie e mille assunti

o aveva vissuto sul campo a Genova, presiedendo l'ultimo J cda della Carige che non esiste più, e lo conferma adesso da amministratore delegato di Bper, in occasione della presentazione a Milano del piano industriale 2025-2027 del gruppo.

«Il marchio per il momento rimane. - annuncia Gianni Franco Papa - In Liguria e nei territori di radicamento della ex Carige c'è un fortissimo attaccamento al brand. Prima o poi tutte le banche vanno sotto l'ombrello del gruppo, ma per Carige quella data non è ancora segnata sul calendario. Il marchio per resta».

Il banchiere ricorda la sua esperienza in Liguria e nel presentare gli obiettivi di Modena, non manca di sottolineare il valore acquisito attraverso la Cassa di Risparmio.

«Nonostante le molte difficoltà attraversate prima del nostro arrivo, Carige era riuscita a non perdere clienti: avevano mantenuto il conto spostando le attività altrove.

- dice - Ora spetta a Bper riconquistare le attività dei clienti: lo stiamo già facendo e crediamo di poter fare molto bene perché siamo un gruppo solido».

A due anni dalla fusione per incorporazione, Papa premette che (d'integrazione» tra i due istituti si è conclusa. Quando ci fu il passaggio, Carige contava poco più di tremila dipendenti in Italia, di cui circa 2.000 in Liguria. Oggi i dipendenti (ex Carige) che Bper schiera in Liguria sono 1.650: la riduzione è stata determinata dalla cessione di un pacchetto di sportelli a Banco Desio, da alcune decine di uscite volontarie concordate col sindacato e dalla nuova manovra esodi a livello nazionale che coinvolgerà anche qualche ligure ex Carige. Il gruppo è destinato a scendere da 20.400 a 18.500 addetti nell'arco di piano, 1.100 saranno le assunzioni di «giovani talenti, specie sull'area It e intelligenza artificiale», spiega Papa.

Due gli ambiti di investimento liguri: il Blue economy desk e la Cesare Ponti, società che presidia l'attività private dell'intero gruppo. Il Blue economy desk si colloca nella direzione Corporate ed è il primo punto di contatto tra i clienti del comparto marittimo e tutti i principali servizi offerti dalla banca. Ha risorse specialistiche dislocate su Genova e Milano, si propone come punto di riferimento a livello nazionale per la consulenza e il supporto finanziario al mondo dei trasporti via mare, merci e passeggeri, e all'insieme delle attività a esso interconnesse: cantieristica navale e logistica portuale e retroportuale.

Avviato nel 2023, il Blu economy desk ha incrementato i volumi di operatività, portando a positiva conclusione dieci operazioni l'anno a favore sia dei principali operatori italiani. Il perimetro di operatività, oltre ai più tipici interventi a favore di società di navigazione, si estende anche

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ai cantieri navali e alle aziende operanti nella logistica portuale e retroportuale.

«C'è molto fermento in questo settore. - sottolinea il manager Quest'anno il desk ha chiuso un numero davvero importante di operazioni. Ci rivolgiamo non solo allo shipping, ma a tutto ciò che ruota intorno a questo mondo: cantieri, operatori portuali e logistica. Vediamo grande fermento, soprattutto tra gli armatori. Il settore è in costante crescita per la necessità continua degli operatori di adeguare le flotte alle crescenti richieste di mercato.

Oggi si vedono investimenti in navi a minore impatto ambientale con l'utilizzo di combustibili alternativi: ci aspettiamo crescenti investimenti nella loro produzione, stoccaggio e distribuzione. E investimenti sono in corso anche da parte di operatori portuali impegnati ad adeguare la dimensione delle loro banchine e dei mezzi impiegati per il carico e scarico delle navi».

Con il nuovo piano, Bper intende mettere a reddito un patrimonio di 5 milioni di clienti e 300 miliardi di asset.

Per farlo il piano prevede di aumentare la penetrazione dei prodotti - a cominciare da assicurazioni e credito al consumo - valorizzato il segmento private grazie alla divisione di wealth management e alla Cesare Ponti, società acquisita in occasione dell'operazione Carige, rilanciata e oggi fabbrica prodotto per tutto il gruppo.

«Cesare Ponti oggi ha più di cinquantamila clienti, più di 350 bankers e più di cento centri private. Gestisce 34 miliardi di euro, che crescono di mese in mese. - conclude l'ad di Bper Banca - Cesare Ponti non è solo la banca di private banking del gruppo ma è anche il centro dello sviluppo dell'attività del gruppo. Quindi abbiamo concentrato qui la piattaforma investimenti e l'assistenza alla clientela».

-.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

L'OPERA È A RISCHIO PER VIA DELLE MAREGGIATE INVERNALI

Norma salva-Diga nel dl Ambiente Regione tagliata fuori dai permessi

L'ente non aveva autorizzato il riempimento dei cassoni. Ora la responsabilità è del commissario

ALBERTO QUARATI


Norma salva-Diga nel dl Ambiente Regione tagliata fuori dai permessi

L'ente non aveva autorizzato il riempimento dei cassoni. Ora la responsabilità è del commissario

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge Ambiente, che tra le altre cose dovrebbe accelerare il riempimento dei cassoni della nuova Diga foranea del porto di Genova.

Il meccanismo individuato passa per il commissario straordinario all'opera, il sindaco di Genova Marco Bucci (e candidato del centrodestra alle elezioni regionali): sarà lui a dover approvare un "Piano per la gestione integrata e circolare dei materiali" che a livello tecnico dovrebbe essere redatto dall'Autorità di sistema portuale di Genova -Savona, la struttura che sta materialmente gestendo il cantiere della Diga. Dalla bozza circolata in pre - consiglio, emerge che l'adozione di questo Piano «so stituisce tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione degli interventi contenuti nel medesimo Piano, ivi incluse le autorizzazioni» di cui all'articolo 109, comma 2 del Testo unico sull'Ambiente del 2006.

Cioè quella norma che affida alla Regione il via libera al riempimento dei cassoni con i fanghi dei dragaggi.

È il passaggio-chiave: a luglio infatti la direzione Ambiente della Regione Liguria aveva bloccato la possibilità di riempire i cassoni coi fanghi dei dragaggi, sostenendo che per il via libera era necessario un placet dal ministero dell'Ambiente.

La mossa era arrivata a seguito dell'inchiesta sui dragaggi alle Stazioni marittime nel porto di Genova, avviati a seguito di una via libera regionale quando ad avviso degli inquirenti sarebbe stato necessario l'ok ministeriale.

Il decreto quindi permette al commissario di "scavalcare" la Regione, formando un proprio Piano per i riempimenti dei cassoni e più in generale per il riutilizzo dei materiali di risulta derivati dalle opere in costruzione sotto il Decreto Genova (Tunnel Subportuale, il Ribaltamento a mare della Fincantieri, i dragaggi in porto e alla foce del Torrente Polcevera) la cui approvazione è in capo al ministero dell'Ambiente.

IL DIBATTITO «Questo decreto non è un piano per la tutela dell'ambiente: prevede addirittura di usare inerti contaminati per riempire la Diga foranea di Genova» denuncia il portavoce di Europa Verde Angelo Bonelli, deputato dell'Alleanza Verdi e Sinistra. In effetti, oggi nelle strutture tecniche si sta discutendo sulle soglie di determinate sostanze inquinanti presenti nei fondali e sotto i fondali del porto di Genova, che saranno interessati a dragaggi e allo scavo del Tunnel subportuale. I fanghi sono divisi in cinque categorie, quattro oggi sono ammesse per i riempimenti: la discussione è se includere anche la quinta, almeno con la presenza di determinati inquinanti sotto una soglia del 20%, considerato che

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

si tratterebbe comunque di inserire il materiale in cassoni stagni piuttosto che lasciarli a contatto con l'acqua. «Bonelli è il classico ambientalista da salotto commenta il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi -. Il nostro obiettivo è ridurre i tempi e garantire il rispetto dell'ambiente: inutile usare terreno di cava ed erodere sempre più territorio quando 100 metri più in là della Diga ci sono enormi volumi di materiale di risulta che si possono riutilizzare, evitando ad esempio quanto successo col Ponte Morandi: abbiamo dovuto seppellire le macerie perché per riusarle avremmo dovuto spedirle in Germania, cambiarne la denominazione e riportarle indietro: 70 milioni di euro. Noi vogliamo invece avere una normativa all'altezza dei Paesi che hanno una vera cultura ambientale, come appunto Germania, Francia, Svizzera o Svezia. E con questo decreto dimostriamo che con le opere andiamo avanti, proprio il contrario di quello che sostiene Andrea Orlando», cioè il candidato di centrosinistra in Liguria.

COSA SUCCEDE ADESSO Dal ministero specificano che i cassoni cominceranno a essere riempiti con il materiale di riciclo «non appena il decreto sarà entrato in vigore e completati gli iter amministrativi». Ma il tema è urgente: riempiti come oggi di sola acqua, i cassoni hanno una resistenza a onde fino a 5,5 metri, e la mareggiata di questi giorni ha sollevato onde di tre metri. Dei quattro cassoni depositati, solo uno è stato riempito per pochi metri di altezza rispetto ai 21,7 metri complessivi con materiale di cava. Il Piano materie prevede 1,5 milioni di metri cubi di materiali di recupero per la nuova Diga (600 mila dal Tunnel Subportuale). Ulteriori 3 milioni, spiegano dal ministero, saranno ricavati dai resti della vecchia diga f per altre parti della nuova infrastruttura. Il risparmio atteso è di mezzo miliardo, l'opera richiede 10 milioni di metri cubi di materiali.

-.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il T

Quotidiani Locali

Il dato La produzione scende del 3,2% su base annuale e sale di un timido +0,1% mese su mese: crollano metalmeccanica e settore tessile


Crisi dell'industria: in agosto il 19esimo calo consecutivo

La produzione industriale

Il dato

L'industria italiana continua a vivere un trend difficile. Ad agosto la produzione industriale è aumentata dello 0,1% rispetto a luglio, registrando una flessione del 3,2% su base annua, la diciannovesima consecutiva.

Lo rileva l'Istat, che registra un calo della produzione dello 0,1% nel trimestre giugnoagosto. Guardando al 2023, sul fronte dei consumi l'istituto di statistica osserva come la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia sia 2.738 euro in valori correnti, in aumento (+4,3%) rispetto ai 2.625 euro del 2022, segnando però un calo della spesa in termini reali dell'1,5%, con un incremento che «non corrisponde a un aumento del tenore di vita». Pesa infatti l'inflazione, che nel 2023 secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo si attestava al 5,9%.

Su base mensile la produzione industriale cresce per i beni di consumo (+2,8%) e l'energia (+2,3%), diminuiscono invece i beni strumentali (-2,5%) e i beni intermedi (-2,8%).

Rispetto ad agosto di un anno fa sono invece in calo quasi tutti i comparti: la riduzione è meno pronunciata per i beni di consumo (-2,0%), più marcata per i beni intermedi (7,2%) e quelli strumentali (7,3%), in crescita solo l'energia (+6,0%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+7,9%), la fabbricazione di prodotti chimici (+5,2%) e le altre industrie manifatturiere (+2,5%). I cali maggiori si rilevano nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-14,2%), nella fabbricazione di macchinari e attrezzature (11,6%) e nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,8%).

Per Confcommercio «l'impercettibile miglioramento rilevato in agosto dalla produzione industriale non modifica una situazione che per molti settori produttivi rimane complicata», dato che «da tempo l'attività industriale è sostanzialmente declinante, con punte particolarmente accentuate per alcuni beni destinati al consumo finale nonostante il rimbalzo di agosto», che riflettono «le difficoltà della domanda delle famiglie e di molti Paesi verso cui è orientato il nostro export».

Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, parla di «una Caporetto». L'Unc sottolinea che «il disastroso tonfo della produzione industriale dura ininterrottamente da febbraio 2023, registrando il 19esimo calo tendenziale consecutivo», scenario dal quale «si può uscire o sperando che il resto del mondo segni una crescita elevata o rilanciando i consumi degli italiani, ora ridotti alle spese obbligate», come sembra suggerire il calo in termini reali del 2023.

Secondo lo studio dell'Unc, la produzione di agosto 2024, nel confronto con gennaio 2023, ossia prima che iniziasse la discesa, è inferiore del 5,1% nei dati destagionalizzati. E per i beni di consumo il

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

gap è del 5,4%, che sale all'8,5% per i beni di consumo durevoli.

«Nonostante la crescita del potere d'acquisto delle famiglie, i consumi non ripartono, con effetti diretti su commercio e industria e sui conti nazionali», osserva il presidente del Codacons Carlo Rienzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno

Quotidiani Locali

Produzione industriale in calo una flessione che dura da 19 mesi

Il ministro Urso (Mimit): «Ma siamo più resilienti degli altri partner Ue»


Economia

Produzione industriale in calo una flessione che dura da 19 mesi

Il ministro Urso (Mimit): «Ma siamo più resilienti degli altri partner Ue»

Milano Ad agosto la produzione industriale è aumentata dello 0,1% rispetto a luglio, registrando una flessione del 3,2% su base annua, la diciannovesima consecutiva. Lo rileva l'Istat, che registra un calo della produzione dello 0,1% nel trimestre giugno-agosto.

Guardando al 2023, sul fronte dei consumi l'istituto di statistica osserva come la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia sia 2.738 euro in valori correnti, in aumento (+4,3%) rispetto ai 2.625 euro del 2022, segnando però un calo della spesa in termini reali dell'1,5%, con un incremento che «non corrisponde a un aumento del tenore di vita». Pesa infatti l'inflazione, che nel 2023 secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo si attestava al 5,9%. Su base mensile la produzione industriale cresce per i beni di consumo (+2,8%) e l'energia (+2,3%), diminuiscono invece i beni strumentali (-2,5%) e i beni intermedi (-2,8%). Rispetto ad agosto di un anno fa sono invece in calo quasi tutti i comparti: la riduzione è meno pronunciata per i beni di consumo (-2,0%), più marcata per i beni intermedi (-7,2%) e quelli strumentali (-7,3%), in crescita solo l'energia (+6,0%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+7,9%), la fabbricazione di prodotti chimici (+5,2%) e le altre industrie manifatturiere (+2,5%). I cali maggiori si rilevano nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-14,2%), nella fabbricazione di macchinari e attrezzature (-11,6%) e nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,8%). Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso (nella foto al G7 dell'Industriadi ieri a Roma con la vicepresidente Ue Vestager) a commento dei dati parla di «un rallentamento in Europa dovuto a tanti fattori, compreso il fatto che il nostro principale partner industriale, commerciale ed economico, la Germania, purtroppo è in stagnazione. Però nel complesso l'Italia appare più resiliente di altri paesi europei. Noi cresciamo lentamente, ma più velocemente di quanto crescono gli altri grandi attori europei con cui dobbiamo confrontarci».

Non è dello stesso avviso il segretario Cgil Pino Gesmundo che parla di «19 mesi in progressivo calo. Alla crisi dell'industria italiana si manifesta sempre più e sempre meglio la crisi dei consumi, che concorrono a trascinare verso il baratro la produzione». Critiche, scontate dai partiti di opposizione, e preoccupazione espressa anche da Unimpresa e Confcommercio.

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Cronaca di Verona e del Veneto

Quotidiani Locali

INTERMODALITÀ CON IL QUADRANTE EUROPA

Logistica, c'è un patto per lo sviluppo

L'accordo prevede una regia da parte della Regione sui flussi di traffico di merci


5 • 10 ottobre 2024 la Cronaca Attualità

INTERMODALITÀ CON IL QUADRANTE EUROPA

Logistica, c'è un patto per lo sviluppo

L'accordo prevede una regia da parte della Regione sui flussi di traffico di merci

"Abbiamo ritenuto fondamentale che nel Patto per lo sviluppo del sistema logistico veneto, siglato nel 2022 a Padova, rientrassero tutti gli attori della logistica veneta, compresi i principali soggetti gestori delle reti di infrastrutture di trasporto nel Veneto partecipati dalla Regione del Veneto, quali Infrastrutture Venete, Veneto Strade e CAV. Obiettivo: far convergere l'impegno di ciascuna realtà logistica verso i medesimi obiettivi di promozione e sviluppo, contribuendo a massimizzare i risultati in alcuni ambiti di interesse comune quali il marketing territoriale, il posizionamento strategico presso le istituzioni europee, l'ottimizzazione dei processi logistici e lo sviluppo dell'intermodalità, lo sviluppo della mobilità delle merci e dei passeggeri, la transizione energetica. In base alle proprie competenze e deleghe attribuite dallo Stato, la Regione continuerà ad esercitare il ruolo di coordinamento, regia e pianificazione tra i nodi dei trasporti operanti nel territorio lavorando a fianco delle imprese della logistica per attivare quelle sinergie che solo un soggetto come Regione può promuovere per raggiungere e soddisfare le esigenze del 'privato' e rendere il nostro territorio sempre più connesso e competitivo. Lo ha detto la Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, con riferimento alla sottoscrizione avvenuta in Fiera a Padova, in occasione della prima edizione degli Stati Generali della Logistica del Nord Est, dell'estensione del Patto per lo Sviluppo del Sistema Logistico Veneto. L'accordo, originariamente siglato nel 2022 durante la fiera Green Logistics Expo tra Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale -Porti di Venezia e Chioggia, Save con gli aeroporti di Venezia, Verona e Treviso, Interporti di Padova, Portogruaro, Rovigo, Consorzio Zai-Interporto Quadrante Europa di Verona, è stato sottoscritto, infatti, anche dalle società partecipate dalla Regione e dai gestori delle infrastrutture regionali: Veneto Strade, Infrastrutture Venete e CAV.

De Berti agli Stati Generali della Logistica del Nordest. Sotto (a destra), il presidente del Consorzio Zai Matteo Gasparato

Cronacadiverona.com redazione@tvverona.com

Abbiamo ritenuto fondamentale che nel Patto per lo sviluppo del sistema logistico veneto, siglato nel 2022 a Padova, rientrassero tutti gli attori della logistica veneta, compresi i principali soggetti gestori delle reti di infrastrutture di trasporto nel Veneto partecipati dalla Regione del Veneto, quali Infrastrutture Venete, Veneto Strade e CAV. Obiettivo: far convergere l'impegno di ciascuna realtà logistica verso i medesimi obiettivi di promozione e sviluppo, contribuendo a massimizzare i risultati in alcuni ambiti di interesse comune quali il marketing territoriale, il posizionamento strategico presso le istituzioni europee, l'ottimizzazione dei processi logistici e lo sviluppo dell'intermodalità, lo sviluppo della mobilità delle merci e dei passeggeri, la transizione energetica. In base alle proprie competenze e deleghe attribuite dallo Stato, la Regione continuerà ad esercitare il ruolo di coordinamento, regia e pianificazione tra i nodi dei trasporti operanti nel territorio lavorando a fianco delle imprese della logistica per attivare quelle sinergie che solo un soggetto come Regione può promuovere per raggiungere e soddisfare le esigenze del 'privato' e rendere il nostro territorio sempre più connesso e competitivo. Lo ha detto la Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, con riferimento alla sottoscrizione avvenuta in Fiera a Padova, in occasione della prima edizione degli Stati Generali della Logistica del Nord Est, dell'estensione del Patto per lo Sviluppo del Sistema Logistico Veneto. L'accordo, originariamente siglato nel 2022 durante la fiera Green Logistics Expo tra Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale -Porti di Venezia e Chioggia, Save con gli aeroporti di Venezia, Verona e Treviso, Interporti di Padova, Portogruaro, Rovigo, Consorzio Zai-Interporto Quadrante Europa di Verona, è stato sottoscritto, infatti, anche dalle società partecipate dalla Regione e dai gestori delle infrastrutture regionali: Veneto Strade, Infrastrutture Venete e CAV.

"Grazie a questo accordo, che vede una regia da parte della Regione sui flussi di traffico di merci e persone relative a tutte le modalità di trasporto, si vuole andare a favorire lo scambio di best practice e benchmarking relative a soluzioni tecniche innovative applicate alle infrastrutture o all'operatività dei diversi nodi di trasporto regionali in modo da sviluppare utili sinergie di sistema".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Cronaca di Verona e del Veneto

Quotidiani Locali

CONFARTIGIANATO TRASPORTI CRITICO CON LE PROPOSTE DEL GOVERNO

Gasolio e accise, c'è preoccupazione

Brandellero: "Pronti al fermo dei mezzi: il carburante incide per il 30% sui costi di gestione"


CONFARTIGIANATO TRASPORTI CRITICO CON LE PROPOSTE DEL GOVERNO

Gasolio e accise, c'è preoccupazione

Brandellero: "Pronti al fermo dei mezzi: il carburante incide per il 30% sui costi di gestione"

Unatras, il coordinamento nazionale delle principali associazioni di rappresentanza dell'Autotrasporto, con in testa Confartigianato Trasporti, ha convocato il Comitato Esecutivo, con all'ordine del giorno la proclamazione del fermo dell'autotrasporto.

"Le dichiarazioni del Ministro competente sul tema delle accise non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del Governo - si legge nella nota Unatras -. Non è vero che tale decisione discenda da un obbligo imposto dall'Unione Europea. La responsabilità ricade interamente sul Governo italiano che aumenta le tasse su una categoria fondamentale per l'economia nazionale. Questo non è accettabile, così come è insolito il mancato confronto con le rappresentanze delle categorie interessate".

Se le intenzioni sono quelle di allineare le accise sul gasolio a quelle della benzina, per gli autotrasportatori il risultato è chiaro: si colpirà direttamente il settore del trasporto e di certo non si farà del bene all'economia.

"Condividiamo lo stato di agitazione dell'intera categoria – spiega Paolo Brandellero, presidente di Confartigianato Trasporti

Paolo Brandellero

Verona – ribadendo la richiesta di un chiarimento al Ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, dal quale invece non arrivano risposte. Ora valuteremo il fermo dei servizi, confermando la linea dura di questa nostra presa di posizione. L'allineamento delle accise sul gasolio a quelle della benzina e la revisione delle 'tax expenditures', tra le quali c'è il rimborso di quota parte delle accise, sono misure che penalizzino una categoria già gravata da insostenibili costi di gestione".

"Preoccupa anche la deducibilità sull'accise – aggiunge Michele Varotto, presidente regionale della categoria di Confartigianato –, che già era stata tolta agli autotrasportatori che viaggiavano dagli Euro I agli Euro IV e che rappresentano ancora oltre il 50% del parco mezzi utilizzati. Quindi già siamo stati penalizzati, ora non possono colpire anche chi utilizza Euro V e Euro VI".

"Significherebbe mettere in ginocchio un comparto che già ha altissimi costi di gestione e pochi margini di guadagno – prosegue il veronese Brandellero –, con una 'voce-carburante' che pesa per un terzo sul bilancio aziendale. Non potremmo nemmeno aumentare i prezzi dei viaggi in quanto i contratti sono già stati fatti con i committenti. Se questa vuole essere una manovra per incentivare l'uso dell'elettrico, credo che non tenga conto delle difficoltà del settore, indispensabile per le imprese e per l'economia del Paese. In Veneto significa andare a colpire quasi 5mila aziende artigiane, mentre in provincia di Verona si parla di circa 800 imprese per le quali gli eventuali aumenti delle accise rappresenterebbero costi puri".

AUTOTRASPORTO
Fai Verona celebra i 30 anni

FAI Verona festeggia trent'anni di impegno e progresso nel settore dell'autotrasporto. In occasione del nostro 30° anniversario, a dicembre, prepara un evento speciale per celebrare e ringraziare gli associati per il loro prezioso contributo a questo importante traguardo. In questi trent'anni, l'attività sindacale ha contribuito in modo significativo al miglioramento del settore dell'autotrasporto. In programma cinque tappe ognuna delle quali offrirà spunti essenziali per tutti i componenti della filiera dell'autotrasporto, compresa la rappresentanza politica, chiamata a concretizzare iniziative parlamentari per guidare l'economia italiana. L'obiettivo è quello di raggiungere i più alti standard europei.

Fai Verona si prepara a festeggiare con gli autotrasportatori il 30 anniversario

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

"I costi di un camion o furgone elettrico o Euro 6 - conclude Brandellero - sono attualmente proibitivi e le aziende di autotrasporto non sono in grado di cambiare il proprio parco mezzi con tanta facilità, anche in un'ottica green e di risparmio carburante, a meno che non ci siano bonus o agevolazioni pubbliche".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno

Quotidiani Locali

GIORGE~TI PAM DI PRUDENZA MA SI TRATTA DI TAUT


«Il civismo è soffocato dai partiti Lezzose prende i voti e ci scarica»

GIORGETTI PARLA DI PRUDENZA MA SI TRATTA DI TAGLI

di GIANMAURO DELL'OLIO DEPUTATO 5 STELLE n questi giorni abbiamo lavorato sul PSB, il Piano Strutturale di Bilancio, il documento che da quest'anno, causa cambio del sistema di governance dell'Unione Europea, sostituisce quelli preparati finora (la famosa NaDEF, la Nota di Aggiornamento al DEF, il Documento ,,, '4. di Economia e Finanza). Una modifica non solo formale: il cambio ha.,10',-;',791 infatti impatti forti sulla gestione dello Stato e il rientro verso i parametri imposti dall'UE. Il punto su cui è importante soffermarsi è che il documento approvato è stato praticamente bocciato da tutti i soggetti auditi, da Confindustria ai sindacati, dall'ANCI alle Unione delle Province, e anche da Bankitalia, Corte dei Conti, ISTAT e Ufficio Parlamentare del Bilancio. L'unico che ha mantenuto un cauto «ottimismo» (senza però promuovere il documento) è stato il CNEL di Brunetta (storico componente del centrodestra). Il ministro Giorgetti in audizione non è riuscito a far cambiare idea ai parlamentari presenti, anGianmauro D zi. Nel piano ci sono ipotesi di spese, fra cui il taglio del cuneo fiscale e l'accorpamento delle aliquote IRPEF (conferme di quanto già fatto per il 2024), ma anche il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale, i percorsi di carriera del capitale umano della Pubblica amministrazione e altro. Quello che manca o, ad essere buoni, è descritto in maniera generica, è dove andare a prendere i soldi per coprire tali spese. Giorgetti ha parlato di «prudenza», ma avrebbe dovuto parlare di «tagli», perché sono quelli che propone al Paese.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Governo afferma che la spesa ell'Olio sanitaria nominale crescerà un po' più della spesa primaria netta, ma questo non significa una crescita del finanziamento della sanità in rapporto al Pil, e lo ha detto anche la fondazione GIMBE, presentando il rapporto nel quale si vede molto chiaramente che dal 6,3 % di peso sul PIL si scende al 6,2 % e, visto che lo stesso ministro della Salute dice che si deve puntare a raggiungere il 7% europeo di peso sul PIL, non mettere quei soldi che servono per colmare lo 0,8% significa tagliare la spesa sanitaria di 15-16 miliardi!

I soldi disponibili al momento per la legge di Bilancio sono circa 9 miliardi, con i quali si riesce a malapena a coprire il taglio del cuneo fiscale, l'accorpamento delle aliquote e poche altre cose. Serve sapere quanti altri soldi serviranno e soprattutto dove si andranno a prendere! Di base una legge di Bilancio ammonta almeno a circa 23-24 miliardi di euro quindi, detratti i 9 miliardi disponibili, il Ministro non ci ha detto, né in audizione, né' in aula, dove pensa di andare a prendere quei 14-15 miliardi di euro mancanti.

Per recuperare parte dei soldi necessari Giorgetti dovrebbe convincere il ministro Crosetto a bloccare la spesa di circa 2,8 miliardi in armamenti attualmente in valutazione in Parlamento. E invece quale

misura è stata approvata? L'allineamento delle accise del gasolio a quelle della benzina, che inevitabilmente porterà i trasportatori a scaricare i maggiori costi a valle, e poiché la gran parte dei beni alimentari gira su gomma, è presumibile ipotizzare un impatto anche sul carrello della spesa, o la ricerca delle case «fantasma» per sottoporle alle rendite catastali.

Il succo di tutto è che questo Governo ha sempre in mente il concetto di perseguimento dell'avanzo primario (la differenza fra entrate e uscite dello Stato al netto della spesa per interessi), che di per sé sarebbe una buona cosa, se fosse accompagnato da un aumento del Pil. Invece Bankitalia e UPB hanno confermato che il Pil va rivisto al ribasso allo 0,8% e quindi la crescita sarà ridotta e l'Italia non vedrà miglioramenti nella stabilità. Lo stesso Giorgetti ha certificato che «sarà difficile conseguire l'obiettivo del +1% di crescita del PIL», e UPB ha ricordato che buona parte di tale obiettivo di crescita è dato dall'attuazione del PNRR, che però va a rilento, visto che dei 44 miliardi di spesa in programma a valere del 2024, solo circa 9 miliardi sono stati spesi finora.

Una delle poche cose certe che si evincono da questo piano è che ci saranno molti sacrifici per i cittadini. La crescita del Paese non si fa tagliando, ma investendo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno

Quotidiani Locali

Lo Snim festeggia i primi 20 anni con 300 barche e 150 espositori

Cresce anche il porticciolo: «Estate da sold -out Richieste inevase»

ANDREA PEZZUTO


GAZZETTA BRINDISI

Lo Snim festeggia i primi 20 anni con 300 barche e 150 espositori

Cresce anche il porticciolo: «Estate da sold-out. Richieste inevase»

Presentata ieri al Marina di Brindisi la ventesima edizione del Salone nautico di Puglia, che si concluderà il 14 ottobre.

Le banchine del porticciolo turistico accolgono 150 espositori e circa 300 imbarcazioni distribuite tra i piazzali del Marina e lo specchio d'acqua antistante. Si tratta di una edizione che consacra il ruolo di riferimento a livello nazionale dello Snim, «secondo solo al Salone nautico di Genova», ha sottolineato il sindaco Pino Marchionna.

Nel salone nautico di Brindisi convergono le più importanti realtà cantieristiche del Paese e gli addetti ai lavori dei principali protagonisti della blue economy a livello nazionale.

Oltre alla parte espositiva, lo Snim è diventato un punto di riferimento anche per i dibattiti su temi di grande rilevanza per lo sviluppo del settore come la sostenibilità, l'innovazione e la formazione, capitolo che a Brindisi fa registrare importanti passi in avanti grazie all'impegno profuso dalla Regione Puglia.

Assieme al Salone nautico è cresciuta anche la location che ne ha ospitato la maggior parte delle edizioni, ossia il Marina di Brindisi.

«Quest'anno, per la prima volta, abbiamo dovuto rinunciare - ha rivelato il presidente del Marina, Claudio Gorelli a ospitare imbarcazioni perché eravamo full. Rappresenta indubbiamente un successo. Siamo cresciuti insieme allo Snim».

Nel corso della conferenza stampa di inaugurazione sono intervenuti in video -collegamento anche rappresentanti istituzionali nazionali. Il ministro per le Politiche del mare, Nello Musumeci, ha espresso «l'apprezzamento del Governo per questo salone; volevo essere presente ma in queste ore c'è il Consiglio dei ministri. La nautica da diporto è un settore che cresce soprattutto al Sud e che dà maggiori soddisfazioni. Certo, servirebbero nuovi posti barca e porti turistici per proseguire e assecondare questa crescita».

Ha voluto portare il proprio saluto anche il direttore del Dipartimento per le Politiche per le imprese del Mimit, Amedeo Teti, che sta coordinando il tavolo ministeriale sulla decarbonizzazione: «Lo sviluppo del polo nautico pugliese è centrale per il nostro ministero. Stiamo lavorando - ha assicurato Teti - per trasformare Brindisi da città la cui economia era basata sul carbone a città dell'eolico, del fotovoltaico e dell'idrogeno».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nuova Ferrara

Quotidiani Locali

Le misure per rilanciare lo sviluppo

Un abito sartoriale creato su misura altrimenti siamo spacciati



di Francesca Tani Le vicende di importanti aziende del ferrarese, Berco e Regal Rexnord, di proprietà di multinazionali straniere, destano grande preoccupazione.

Sono gli ultimi episodi di una catena che vedono un venir meno di tessuto produttivo in un territorio già di per sé fragile e con molte problematiche da affrontare, abbandonato a se stesso da troppo tempo. Una strategia di sviluppo economico è data da tanti fattori:c'è la difesa delle attività produttive (agricole, industriali, turistiche, del terziario o culturali); la presenza di condizioni che favoriscano la crescita e il trasferimento nel proprio territorio di imprese ad alta specializzazione e di innovazione tecnologica; l'esistenza di un sistema infrastrutturale sia viario sia di reti e di servizi impiantistici.

Va realizzata una adeguata viabilità del territorio ferrarese, intesa come interconnessione alle reti di comunicazione italiane ed europee. Ancora il ferrarese risulta pressoché isolato dal contesto regionale e nazionale per la inadeguatezza delle sue infrastrutture. Negli anni Cinquanta, Ferrara era la seconda città, sia come numero di abitanti che come economia, dell'Emilia-Romagna. Oggi non è più così. Le motivazioni sono tante, Ferrara e la sua provincia non possono permettersi la politica del "No" a tutto. Si pensi anche alla fine della banca locale (CaRiFe) che era un presidio per famiglie e imprese e alla difficoltà dell'Università di connettersi con lo sviluppo locale.

Il declino demografico rende più costosi i servizi di assistenza sociale alla popolazione. La provincia di Ferrara ha perso negli ultimi 20 anni (2002-2022) oltre ventimila persone di età compresa tra i 15-64 anni, mentre tutte le altre province della regione sono in crescita come residenti. Va creata quindi con urgenza una rete tra tutti gli attori protagonisti del nostro territorio, per uscire da schemi autoreferenziali.

Altro tema la mancata operatività della Zona Logistica Semplificata dove è purtroppo trascurata buona parte della provincia di Ferrara. Comunque, la ZLS metterebbe a sistema opportunità per incentivare, digitalizzare e rendere più sostenibili processi industriali e logistici, interni ed esterni agli impianti produttivi. Vanno adottate misure in linea con la specificità del contesto socio-economico.

Per Ferrara serve pertanto un intervento come un abito sartoriale, su una realtà che ha estremo bisogno di misure esclusive, immediate e non condivise con altri contesti. Abbiamo - è un concetto che va ribadito in ogni sede e con convinzione bisogno di un deciso cambiamento di politiche e di approccio ad un territorio che si avvicina pericolosamente al punto di non ritorno.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Provincia di Civitavecchia

Quotidiani Locali

Accordo nullo: per Piendibene i 35 mln non sono in discussione


Camper in fiamme: paura a Campo dell'Oro

Accordo nullo: per Piendibene i 35 mln non sono in discussione

C'è tranquillità a Palazzo del Pincio, pur nella consapevolezza dell'urgenza di ricevere i fondi per poter portare avanti il progetto.

Per il sindaco Marco Piendibene, infatti, i 35 milioni di euro al centro dell'accordo procedimentale siglato a gennaio 2023 dal suo predecessore Ernesto Tedesco, dal presidente dell'Adsp Pino Musolino e dal Ministero per le Infrastrutture e dei Trasporti, alla presenza del vicepremier Matteo Salvini non sono in discussione.

La "nullità strutturale" sollevata dalla Corte dei Conti del documento, per la mancanza della firma digitale, così come previsto dalla legge per gli atti sottoscritti dalle pubblica amministrazioni, non metterebbe a rischio l'intero impianto dell'accordo. «Una leggerezza della parte burocratica del Ministero - ha sottolineato Piendibene - gli uffici stanno lavorando per sistemare la formalità della firma. Certo, l'urgenza c'è: abbiamo già versato una caparra all'Italcementi e siamo molto avanti con la progettualità, innovativa e molto bella, per poter trasformare finalmente quell'area».

Anche il presidente dell'Adsp Pino Musolino assicura come da parte dell'ente sia tutto in ordine, attendendo indicazioni precise da parte del Ministero.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Provincia di Lecco

Quotidiani Locali

Strade, tutti d'accordo «Serve una regia unica»

Infrastrutture. Associazioni di categoria unite nel chiedere un confronto «Ha ragione Confindustria, chiediamo alla politica di ascoltare le imprese»

MARTA COLOMBO


Lecco

Strade, tutti d'accordo «Serve una regia unica»

Infrastrutture. Associazioni di categoria unite nel chiedere un confronto «Ha ragione Confindustria, chiediamo alla politica di ascoltare le imprese»

Le associazioni di categoria lecchesi unite nel chiedere il coinvolgimento per trovare una soluzione all'emergenza infrastrutture e viabilità.

Dopo l'appello di Marco Campanari di Confindustria Lecco e Sondrio, che ha parlato della necessità, per le istituzioni, di discutere con il mondo imprenditoriale e produttivo circa le decisioni su infrastrutture stradali e ferroviarie, anche Confartigianato, Confapi e Confcommercio locali si sono espresse in merito.

«Le condizioni critiche delle infrastrutture stanno mettendo a dura prova il nostro territorio e la nostra economia - commenta Ilaria Bonacina, presidente di Confartigianato Imprese Lecco - Sotto questo aspetto condivido il pensiero del presidente di Confindustria Lecco e Sondrio Marco Campanari, che invita le istituzioni ad abbandonare la strada dei tavoli e a considerare le associazioni datoriali un interlocutore fisso. Considerato che abbiamo il polso della situazione economica, per quanto riguarda i rispettivi settori, ma anche delle criticità che gli operatori incontrano a causa delle gravi lacune della rete infrastrutturale, un confronto con noi potrebbe essere funzionale. È determinante riuscire a focalizzarsi su quello che effettivamente si può fare per riuscire a ridurre al massimo gli effetti negativi, laddove questo sia possibile. La programmazione e l'organizzazione anche logistica dei cantieri va studiata non soltanto in funzione del singolo intervento da realizzare ma di tutta la situazione infrastrutturale del territorio, cercando poi di rispettare il cronoprogramma definito».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Metodo Dello stesso avviso anche Alberto Riva direttore di Confcommercio Lecco: «Ciò che ha evidenziato Marco Campanari è condiviso anche da Confcommercio Lecco, sia per quanto riguarda il trasporto cittadino che quello extra-cittadino, sulla Statale 36, sulla Lecco-Bergamo, tenendo anche in considerazione la prossima chiusura del ponte di Paderno. Basti pensare alla chiusura del ponte di qualche anno fa, con conseguenze dannose per il commercio del meratese - prosegue - Quella era una linea di collegamento con la Bergamasca. Quello che Confindustria auspica, ossia un confronto permanente su questi temi da parte delle aziende, è corretto e condivisibile. Sembra proprio che non ci sia una regia unica, questo crea problemi alla popolazione e anche alle imprese, che sulle strade viaggiano con le merci non solamente del manifatturiero, ma anche di tutto il sistema di approvvigionamento dei negozi e quant'altro».

Risorse Occorre smetterla di parlare di temi vecchi quarant'anni e fare qualcosa, anche di innovativo, secondo Andrea Beri consigliere di Confapi Lecco e Sondrio. «Non possiamo parlare di mancanza di soldi,

ma di volontà politica - commenta - I soldi del Pnrr ci sono, manca l'intenzione di risolvere i problemi con lungimiranza. Se penso alla mia esperienza all'estero, ma anche solo in Liguria, le infrastrutture si sviluppano anche in verticale, laddove gli spazi mancano. C'è qualcosa di sbagliato nel sistema, i tavoli non bastano, perché ogni volta le cose rimangono come sono. C'è un problema di gestione politica del territorio, oltre che di gestione dei lavori che, una volta assegnati, non partono e, se partono, si bloccano. Tutto ciò - continua Beri - va a ledere lo sviluppo del territorio sia industriale che turistico e commerciale. Una soluzione, secondo me, sarebbe la creazione di un ponte da Parè all'Orsa Maggiore, alle Caviate. Abbiamo in città il Politecnico e il Cnr, le eccellenze non mancano, basta avere la volontà politica e non fare le stesse discussioni da anni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Provincia Pavese

Quotidiani Locali

Formazione

Accordo Enea-Cnao per le cure oncologiche



È in programma lunedì 14 ottobre in Confcommercio Milano (corso Venezia, sala Orlando ore 10) l'evento per celebrare i dieci anni di attività nel settore dell'alta formazione post diploma di Its Academy Innovaprofessioni. Its Academy Innovaprofessioni, fondata nel 2014, è promossa dal Capac Politecnico del Commercio e del Turismo e fa riferimento al sistema Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza e lombardo. Intervengono: Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio; Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito; Simona Tironi, assessore a Istruzione Formazione e Lavoro di Regione Lombardia; Alessia Cappello, assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro di Milano.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Genova)

Quotidiani Locali

I l futuro dello scalo

Aeroporto, convocata il 25 l'assemblea per il bilancio

Il presidente Musso fiducioso: " C'è il sostegno dei soci" La privatizzazione resta la condizione per sopravvivere e rilanciare


IL FUTURO DELLO SCALO

Aeroporto, convocata il 25 l'assemblea per il bilancio

di Alberto Bruzzone

Il presidente Musso fiducioso: "C'è il sostegno dei soci" La privatizzazione resta la condizione per sopravvivere e rilanciare

BIRRA IN TAVOLA L'ARTE DEGLI ABBINAMENTI

CON LA BIRRA GIUSTA OGNI PIATTO DIVENTA GOURMET.

IN OMAGGIO LA GRANDE GUIDA PER ABBINARE LE BIRRE A TAVOLA, CON I CONSIGLI DI ESPERTI E "BEER SOMMELIER".

IL GUSTO

SOLO DOMANI BIRRA IN TAVOLA IN OMAGGIO CON la Repubblica

di Alberto Bruzzone È prossima alla chiusura la partita decisamente molto complessa e lunga - dell'aumento di capitale e del bilancio 2023 dell'Aeroporto di Genova. Dopo aver approvato il consuntivo nei giorni scorsi, il nuovo consiglio di amministrazione, presieduto da Enrico Musso, ha completato mercoledì sera il percorso per la convocazione delle assemblee ordinaria e straordinaria dei soci. L'ordinaria sarà il 25 ottobre: qui Camera di Commercio di Genova e Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (che partecipano al capitale sociale rispettivamente per il 40 e per il 60%) dovranno votare il bilancio; la straordinaria, invece, sarà nei primi giorni di novembre: il tema, in questo caso, è l'aumento di capitale. « Aspettiamo che si esprimano il collegio sindacale e i revisori dei conti, ma la situazione con i soci è tranquilla e abbiamo le lettere dove si impegnano a sottoscrivere l'aumento » : a spiegarlo è lo stesso Enrico Musso, che aggiunge: «C'è bisogno di approvare il bilancio per varare l'aumento di capitale perché questo è previsto quando si tratta di soci pubblici. Chiusa tutta questa partita, ci concentreremo sull'ingresso del socio privato». Il bilancio 2023 si chiude con un passivo di 3,1 milioni di euro, secondo le ultime correzioni che sono state fatte: «È il risultato della perdita accumulata nel 2022 e del costo dei prepensionamenti che abbiamo dovuto caricare tutto sul 2023. Diversamente, i conti del 2023 sarebbero stati in pareggio ». Quanto al quadro economico al 31 luglio 2024, questo risulta in attivo di 200mila euro: « Ne abbiamo tenuto conto in sede di aumento di capitale, e quindi l'importo complessivo per il quale si dovranno impegnare i soci è di 2,9 milioni di euro». L'aspetto positivo è che la situazione del Cristoforo Colombo è in netto miglioramento e questo anche grazie ai buoni risultati raggiunti, a livello manageriale e di gestione, dal direttore generale Francesco D'Amico: più collegamenti, più tratte aperte, maggiori passeggeri e una maggiore fiducia a investire su Genova da parte delle compagnie aeree. È un processo di risanamento, anche a livello di immagine, che va avanti sulla strada giusta: strada che, nelle prossime settimane, si incrocerà con l'inaugurazione della nuova ala dell'aerostazione, che sarà poi dedicata alle procedure di controlli e imbarchi. L'obiettivo del consiglio di amministrazione, e anche dei soci, è di partire entro i prossimi mesi con la manifestazione d'interesse per l'ingresso del socio di mestiere, condizione ormai considerata fondamentale per la sopravvivenza stessa dello scalo genovese e per consentire ad Aeroporto di Genova Spa di ripresentarsi in gara quando scadrà la concessione da parte di Enac, alla data del 2029.

Quanto alla nuova ala dell'aerostazione, questa si estenderà su tre piani e, con i suoi oltre cinquemila metri quadrati, porterà complessivamente a più di ventimila metri quadrati tutta la superficie del "

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Genova)

Quotidiani Locali

Cristoforo Colombo". Ci saranno una nuova area controlli con sistemi di ultima generazione nonché una nuova hall di partenza: un nuovo duty free, nuovi punti ristoro, nuovi esercizi commerciali. Una volta operativa la parte ampliata, partirà anche la ristrutturazione dell'attuale scalo, che sarà completata nel giro di un anno. Qui resteranno le zone di arrivi e partenze ma saranno totalmente ammodernate. © RIPRODUZIONE RISERVATA L'ora delle scelte Il presidente dell'aeroporto Enrico Musso guida un Cda di transizione.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Palermo)

Quotidiani Locali

Assenze, pochi autobus e ritardi la corsa ad handicap dell'Amat

La bozza del piano industriale, che verrà presentato la prossima settimana, evidenzia deficit e criticità dell'azienda dei trasporti Cento conducenti in meno, in strada mancano 50 mezzi al giorno: si ipotizza la cessione della gestione di Ztl e rimozione auto


Assenze, pochi autobus e ritardi la corsa ad handicap dell'Amat

La bozza del piano industriale, che verrà presentato la prossima settimana, evidenzia deficit e criticità dell'azienda dei trasporti Cento conducenti in meno, in strada mancano 50 mezzi al giorno: si ipotizza la cessione della gestione di Ztl e rimozione auto

Servizi a perdere disagi per gli utenti

Previsto per oggi l'incontro tra sindaco e presidente dell'azienda

L'intervista

Salvatore Girgenti

"I forfait per malattia degli autisti non sono il problema dell'azienda"

di Gioacchino Amato e Tullio Filippone In strada circolano cinquanta bus in meno al giorno e l'officina è da riorganizzare, mentre un report mette nero su bianco che il personale è meno produttivo rispetto alle altre città e diversi settori hanno un tasso di assenteismo più elevato. Ieri il consiglio di amministrazione dell'Amat avrebbe dovuto approvare il nuovo piano industriale, ma i conti non tornano e tutto è stato rimandato di una settimana in attesa del confronto previsto per oggi tra il presidente Giuseppe Mistretta e il sindaco Roberto Lagalla. Dalla bozza emergono tutte le difficoltà dell'azienda: un autista percorre 3 mila chilometri in meno rispetto alla media italiana e tra scarsa manutenzione e poco personale un quarto degli autobus resta nelle rimesse. Inoltre Amat non può più sopportare i costi di servizi in perdita e vuole cedere car e bike sharing, la rimozione delle auto e persino la Ztl, che ha ricavi inferiori alle attese.

Certificati di malattia Secondo i dati certificati da un'azienda esterna, un autista dell'Amat percorre in media 20 mila chilometri l'anno e la media di altre città è 23mila, il 13% in più. Per capire come mai, basta leggere i dati sulle assenze, che nel 2023 hanno totalizzato le 312,7 mila ore, cioè una media di poco meno di sei settimane e mezzo. In particolare, spiccano le assenze per malattia con valore medio di poco meno del 10%, che secondo l'analisi dei consulenti esterni ha fatto saltare il 18% delle corse di bus e tram. Tra ferie, congedi, malattie e permessi, tra i quali la 104, il personale dell'Amat ha un indice di assenteismo del 13,5%. Più di Milano (10,5) e Torino (12,4), ma meno di Roma (15,5). Gli autisti dei bus dell'Amat con 12,4 e quelli del tram (15,5) sono più o meno in linea, ma ci sono rami aziendali da record. A partire dagli uffici. Alla direzione generale l'assenteismo è altissimo (21,9%), poco meno di un'ora su 4 di assenza. Ma è elevato l'assenteismo anche nell'area economico-finanziaria (17,1).

L'azienda ha perso gli autobus Se nel 2023, è saltato il 21% delle corse, ogni giorno, da mesi, un autobus su 4 rimane nelle rimesse.

Cioè in strada escono 135 mezzi su 189, con conseguenze per i servizi che pesano in particolare nelle periferie. Questo dipende da due elementi. Da quando a marzo scorso è scaduto il contratto dei meccanici in officina si attende un nuovo concorso. Questo ha comportato difficoltà nella manutenzione. con l'azienda costretta a spostare autisti lasciando scoperti i turni in strada. Nelle prossime settimane dovrebbero essere assunti una quartina di meccanici, ma ne servirebbero altri 60. Così come è necessaria l'assunzione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Palermo)

Quotidiani Locali

di altri 100 autisti.

Cedere la gestione della Ztl L'altra faccia della medaglia sono i conti: nel 2022 il bilancio post Covid si è chiuso con una perdita da 20,8 milioni, in cui pesano i 12 milioni che la Regione dovrebbe riconoscere all'azienda. Nel 2023, la politica di recupero sui biglietti e l'area marketing hanno portato a un utile di 1,6 milioni.

Un trend di crescita che si è rafforzato nel primo semestre del 2024 con un utile stimato di 3,9 milioni. Eppure Amat non può più reggere i costi dei servizi in perdita o difficile gestione. Oltre al car e bike sharing, per cui il Comune ha imposto la cessione del servizio, la società vuole sbarazzarsi della rimozione delle auto. Ma non intende perdere la titolarità di questi servizi, bensì cederli a partner privati che garantiscano un canone annuo. Amat vuole cedere anche la gestione della Ztl, che con 2,3 milioni di utili è lontanissima dalla previsione di 30 milioni paventata quando è stata istituita.

Aumentare le strisce blu Tra gli altri obiettivi dell'azienda c'è il recupero di alcuni stalli blu di parcheggio a pagamento, che solo pochi mesi erano stati dismessi. La rete della sosta tariffata oggi conta 7.200 stalli, ma ne sono stati individuati altri 4.500 da aggiungere in tre anni. Ma a questo proposito, la società del trasporto pubblico vorrebbe bandire una gara per affidare la gestione dei parcheggi a pagamento ai privati, in cambio di un canone.

Per i sindacati c'è l'ipotesi di aumentare biglietti e tariffe dei posteggi ma di questo si dovrà discutere con Giunta e Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA k Corse saltate Un autista dell'Amat all'interno di un autobus dell'azienda Secondo i dati del report che fa parte del piano industriale il personale è carente e spesso assente per malattia o permessi Una situazione che si ripercuote sulle corse che saltano che avrebbe bisogno di nuove assunzioni e tra queste anche di meccanici per la manutenzione dei mezzi dell'ex municipalizzata che spesso restano in officina Parcheggio Nella foto di Igor Petyx autobus dell'Amat nel parcheggio dell'azienda dei trasporti di Palermo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Roma)

Quotidiani Locali

Il provvedimento

Accordo Pd-FdI sulla Ztl verde nuovi divieti rinviati al 2026


"I lavori del Giubileo sono in ritardo" Adesso il Vaticano punge il Campidoglio

Il provvedimento

Accordo Pd-FdI sulla Ztl verde nuovi divieti rinviati al 2026

di Emiliano Pretto fare proroghe».

Lo stop ai divieti per le auto diesel euro 4 e benzina euro 3 arriva in realtà dopo mesi di lavoro congiunto tra Comune di Roma e Regione Lazio sulle cosiddette misure alternative. Entrambi gli enti erano infatti interessati a non far scattare il blocco. « Siamo molto soddisfatti per l'approvazione della delibera regionale che ha accolto le nostre richieste - commenta, non a caso, l'assessore capitolino alla Mobilità, Eugenio Patanè - L'interlocuzione con Arpa e Regione ha prodotto i risultati sperati anche alla luce della flessione di No2 e Pm10".

Per evitare lo stop alla circolazione per i veicoli " incriminati" il Comune di Roma ha predisposto un pacchetto di interventi per mitigare la presenza di micro particelle inquinanti nell'aria. Tra queste la più importante è la limitazione delle emissioni derivanti dalle caldaie dei condomini privati, che saranno attivate con due settimane di ritardo a novembre e disattivate con una settimana di anticipo ad aprile. Inoltre questi impianti dovranno restare spenti un'ora al giorno dal 1 novembre al 15 aprile.

Tra le altre misure c'è poi la limitazione del traffico tramite lo smart working, anche alla luce dell'accordo che permetterà a migliaia di dipendenti capitolini di lavorare da casa, l'arrivo di nuovi autobus meno inquinanti (di cui 411 elettrici), e la piantumazioni di 136mila nuovi alberi. C'è infine l'efficientamento energetico negli edifici privati e pubblici e una serie interventi sulla rete infrastrutturale del tpl a partire dall'apertura nel 2025 della tratta San Giovanni- Colosseo della linea C. Interventi che hanno scongiurato il divieto di ingresso nella nuova fascia verde ztl a circa 350mila veicoli. Lo stop resterà per i veicoli euro 0, 1 e 2 ma non scatterà per le auto e le moto storiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Il varco Sopra, uno dei varchi della nuova Ztl fascia verde: ecco la telecamera piazzata in via Emanuele Filiberto.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa (ed. Torino)

Quotidiani Locali

Manovra stretta finale "

Lunedì il Documento di Bilancio in Cdm, l'obiettivo è recuperare 10 miliardi da tagli e tasse Spunta il potenziamento della Digital tax, incognita su tempi e gettito del concordato

LUCA MONTICELLI


Manovra
stretta finale
LE FORME DEL GUSTO.


Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo

luca monticelli roma Con il via libera del Parlamento al Piano strutturale di bilancio, che impegna l'Italia su un lungo percorso di rientro dei conti, si apre una nuova fase per la finanza pubblica. Lunedì pomeriggio il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare il Documento programmatico di bilancio (Dpb), quello che la Commissione europea considera una sorta di bozza della legge finanziaria con il quadro delle riforme e delle coperture. Poi, intorno al 20 ottobre (ma potrebbe slittare), a Palazzo Chigi arriverà la manovra vera e propria con l'articolato e tutte le misure.

Nel Dpb il governo indicherà che gran parte delle risorse stanziate nel 2025 saranno utilizzate per il taglio del cuneo fiscale, per supportare le famiglie più numerose e rafforzare il sistema sanitario.

Il ministro della Salute Orazio Schillaci garantisce che per la sanità «ci saranno più soldi, ma andranno spesi bene».

Per far quadrare i conti sarà necessaria un'ampia azione di spending review e di tagli alla spesa pubblica, come anticipato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Ad oggi, le risorse certe che il Mef può utilizzare a copertura della manovra si attestano intorno ai 14 miliardi di euro. Ci sono, infatti, 9 miliardi di deficit che il Tesoro può impiegare grazie allo scarto tra indebitamento netto tendenziale e programmatico. Questo è possibile perchè la previsione di deficit a legislazione vigente del 4,3% nel 2025 è stata migliorata dall'esecutivo che si è impegnato con l'Ue a portare il livello dell'indebitamento al 3,8%. Poi, ai 9 miliardi bisogna sommare 2,2 miliardi che giacciono nel fondo per la riduzione della pressione fiscale, derivanti dal miglioramento strutturale dell'adempimento spontaneo. Infine ci sono altri 3 miliardi su un altro fondo, quello della delega fiscale, che riguardano i risparmi legati all'abolizione dell'Ace, l'aiuto alla crescita economica dedicato alle aziende. Su una manovra che raggiungerà i 24 miliardi, mancano ancora 10 miliardi, che saranno trovati facendo affidamento sui tagli e sulle maggiori entrate. Si punta quindi sulla spending review dei ministeri, il cui obiettivo minimo è di due miliardi; sulla revisione delle tax expenditures e delle detrazioni. Dal lato delle entrate, un contributo potrebbe darlo l'allineamento delle accise del gasolio a quelle della benzina, anche se Giorgetti ha detto che «probabilmente» l'innalzamento dell'accisa sul gasolio sarà legato al ribasso di quella sulla benzina. Un'altra ipotesi che sta prendendo piede riguarda un potenziamento della Digital service tax, un'imposta pari al 3% dei ricavi che si applica ai colossi del web come Meta, Amazon e Google e con un gettito atteso di 400 milioni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa (ed. Torino)

Quotidiani Locali

I tagli e le tasse che il governo deve applicare per finanziare la manovra cambieranno in base ai risultati del concordato preventivo biennale. La misura studiata dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo permette alle Partite Iva che aderiscono di regolarizzare la loro posizione con il fisco senza subire ulteriori controlli nei prossimi due anni, a fronte di un pagamento super scontato. Il Mef non ha reso noto quanto si aspetta di ottenere, ma ha fissato la scadenza delle adesioni al concordato il 31 ottobre, in tempo utile per usare quei soldi durante l'iter parlamentare della legge di bilancio. Proprio l'esito del concordato rappresenta un'incognita per il governo, e la richiesta dei commercialisti di far slittare il termine rischia di creare un problema. Il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti Elbano de Nuccio ha inviato una lettera a Giorgetti, al suo vice Leo e al direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini chiedendo «un congruo differimento sia del termine del 31 ottobre per l'accettazione della proposta di concordato sia di quello di presentazione delle dichiarazioni».

De Nuccio evidenzia che il concordato si rivolge «a una platea molto ampia di contribuenti, rappresentata dai quasi 5 milioni di soggetti titolari di partita Iva che potranno decidere se accettare o meno la proposta di concordato elaborata dall'Agenzia delle entrate solo dopo un'attenta valutazione dei rischi e delle opportunità».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Roberto Monaldo / LaPresse In Aula Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti alla Camera dei deputati la giornata Il Mef ha trovato 14 miliardi di coperture di cui 9 in deficit Ora la spending review Il miglioramento del deficit è dovuto al gettito delle entrate e alla riduzione delle spese Nella legge di bilancio le risorse per il rinnovo dei contratti pubblici per il 2025-27.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa (ed. Torino)

Quotidiani Locali

il retroscena

Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo "

L'esecutivo potrebbe colpire le seconde case e gli immobili riqualificati Tra gli interventi in programma sfoltire la giungla delle 625 agevolazioni fiscali

ANNA MARIA ANGELONE


Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo

anna maria angelone roma Accise, ristrutturazioni edilizie e, chissà, detrazioni delle spese mediche e sanitarie. Sono queste le aree dove la scure del ministro dell'Economia e finanze Giancarlo Giorgetti potrebbe abbattersi. Ma sul famigerato taglio delle cosiddette "tax expenditure" - promesso da diversi governi ma finora mai attuato - nessuno pare sbilanciarsi più.

«Sinceramente, non mi sento di fare ipotesi», precisa a La Stampa Marco Osnato, onorevole di Fratelli d'Italia a capo della commissione Finanze della Camera dei deputati, favorevole a uno sfoltimento delle spese fiscali. Ulteriori interventi sui famigerati bonus edilizi? «Mi pare corretto ragionare sulle rendite catastali di chi ne ha usufruito, visto che oggi gode di un immobile riqualificato e dunque di maggior valore. Anche perché erano norme già previste e parliamo di entrate per gli enti locali». Ma se l'Imu sulla prima casa non si paga, si colpiranno solo le seconde case? «Di sicuro, un intervento sull'Imu delle prime case non è nel nostro Dna», taglia corto il deputato. «Mi stupisco, invece, che finora non si sia lavorato abbastanza sulle "case fantasma" perché qui si può agire bene».

La revisione delle agevolazioni fiscali non dovrebbe toccare quelle sul lavoro o le detrazioni per interessi sui mutui della prima casa. Nel mirino, ci sarebbero innanzitutto la miriade di piccole agevolazioni: un ventaglio di 25 misure inferiori a 10 milioni di euro ciascuna. Eliminate porterebbero un risparmio di circa 400 milioni di euro. Non così succoso. In molti, dunque, temono "tagli lineari" più sostanziosi.

«Non abbiamo la più pallida idea di dove il governo voglia andare a parare», spiega a La Stampa Emiliano Fenu, deputato del Movimento 5 Stelle in commissione Finanze a Montecitorio. «Ma, per questa manovra, mancano all'appello almeno 12 miliardi di euro, quindi l'obiettivo sarà recuperare quanto più gettito possibile.

Perciò, temiamo tagli a svantaggio delle famiglie».

Fra i punti fermi, ci sarebbe quello di mettere mano alle accise sul gasolio ma escludendo gli autotrasportatori. «Da qui, vogliono ottenere tre miliardi di euro», sottolinea ancora l'onorevole pentastellato. «Ma l'aumento delle accise del gasolio colpirà comunque i trasporti dei beni di prima necessità così come i mezzi agricoli: in definitiva, si tradurrà in un aumento dei prezzi del carrello della spesa alimentare che si scaricherà su tutti i consumatori». Altre agevolazioni sotto la lente? «Noi temiamo si tocchi il capitolo delle detrazioni delle spese mediche e sanitarie o quelle per i figli a carico, che aiutano tanti nuclei familiari»,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa (ed. Torino)

Quotidiani Locali

conclude l'onorevole M5S Fenu.

Che il passaggio sia stretto e periglioso è evidente. Già, perché ritoccare una delle misure ormai concesse significa scontentare qualcuno. Ma tutti concordano sul fatto che molte sono a beneficio di piccole nicchie.

Stando all'ultimo rapporto annuale sulle spese fiscali, stilato dalla commissione incaricata dal Mef e presieduta dal professore Mauro Marè, la crescita delle agevolazioni è stata "continua e permanente". Il censimento conta, solo negli ultimi otto anni, un balzo da 444 voci di spesa nel 2016 a 625 nel 2024 pari a oltre il 40% in più (alcune di queste sono già non riconfermate come il bonus mobili). Un numero così massiccio che - evidenzia il resoconto - mette l'Italia al primo posto fra i paesi dell'area Ocse.

In termini di mancato gettito per le casse erariali, la perdita è salita da 54 miliardi di euro nel 2018 a 105 miliardi di euro nell'anno in corso (attorno ai 6 punti di Pil). E, di questi, 47 miliardi di euro rappresentano le minori entrate per la fiscalità locale.

La "giungla" di ben 625 misure fra deduzioni, detrazioni e bonus vari contempla una varietà di agevolazioni. Nel ricco inventario si trovano provvedimenti che riguardano più della metà delle "missioni" del bilancio dello Stato. I più numerosi (soprattutto per sostenere la ripresa post pandemia) riguardano il settore della competitività e imprese (109 agevolazioni a vario titolo), seguite dalle misure per diritti sociali e famiglia. Altre 59 riguardano il lavoro, 58 la casa e l'urbanistica, una ventina sono per la tutela della salute e altrettante per l'istruzione. Numerose anche le agevolazioni per il mondo agricolo.

Spulciando fra detrazioni, esenzioni, deduzioni, riduzioni di imposte spuntano alcuni aiuti, a dir poco, pittoreschi.

Per esempio, la spesa fiscale numero 26 riferita all'applicazione dell'aliquota Iva ridotta del 5% ai tartufi freschi o refrigerati e dell'aliquota Iva ridotta del 10% ai tartufi congelati, essiccati o preservati immersi in acqua salata. O la norma numero 36 che prevede una determinazione forfettaria dell'accisa sull'alcool etilico prodotto da piccoli alambicchi.

La natura di alcune di queste agevolazioni non sorprende, scrive sempre la commissione del Mef, visto il "prevalente utilizzo per finalità di scambio con i vari gruppi di interesse".

In un focus dedicato, anche l'Ufficio parlamentare di Bilancio ricorda che dal 2009 sono state avviate riforme per contenere sconti, esenzioni e regimi speciali di tassazione.

Senza successo. Secondo l'UpB, ai bonus per i lavori edilizi si è affiancato un maggiore ricorso a forme di esenzione per il welfare aziendale.

Discorso a parte meritano le detrazioni per spese sanitarie.

Un'analisi dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'università Cattolica rileva che queste sfiorano un importo di 4 miliardi di euro e sono utilizzate da 18, 7 milioni di contribuenti. Ma tale fenomeno va di pari passo con il ricorso alla sanità privata. Dal 2012, questa ha registrato un aumento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

costante dell'1, 4% annuo. Ma una parte significativa della spesa privata non è portata in detrazione dai contribuenti. Inoltre, a beneficiarne di meno sono i redditi imponibili inferiori a 15 mila euro: appena l'11% di detrazioni.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Mi pare corretto ragionare sulle rendite catastali di chi ha usufruito di benefici e migliorie 3 I miliardi che l'esecutivo potrebbe ottenere mettendo mano alle accise sul gasolio 12 I miliardi di euro che il governo deve recuperare per finanziare la manovra La cancellazione di 25 piccoli bonus porterebbe a un risparmio di 400 milioni I Cinque Stelle temono che vengano toccate le spese sanitarie e quelle per i figli a carico.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Voce di Mantova

Quotidiani Locali

Benzina e diesel, chi guadagna e chi perde alla pompa


Conti correnti bancari spiati: l'inchiesta si allarga

Benzina e diesel, chi guadagna e chi perde alla pompa

ROMA La rimodulazione delle accise significa aumento del prezzo e della spesa per i carburanti? Il dilemma è emerso dopo le indiscrezioni su un possibile incremento delle accise sul gasolio, con l'ipotesi di portarlo ai livelli della benzina.

L'ipotesi è stata smentita dallo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che ha parlato solo di un "allineamento", con una rimodulazione che "significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio" alla luce dell'impegno per il governo di "ridurre i sussidi ambientali dannosi".

Insomma, non ci sarà una accisa più bassa dell'altra: l'imposizione fiscale sui due tipi di carburanti sarà la stessa, verosimilmente a un livello posto a metà strada fra i valori attuali.

Oggi sul gasolio gravano accise per 61,7 centesimi al litro, mentre quelle sulla benzina salgono a 72,8 centesimi. Una differenza di 11 centesimi che fa ipotizzare un riallimento a metà strada: quindi un aumento di 5,5 centesimi per il gasolio e una pari riduzione per la benzina.

Dunque, cosa cambia?

Il beneficio sembrerebbe evidente per chi possiede un'auto alimentata a benzina: è un numero sempre più alto, a giudicare dai dati delle immatricolazioni con i diesel in netto calo. A confermarlo è l'andamento dei consumi 2023 rispetto al 2019: lo scorso anno i consumi di benzina hanno mostrato un aumento dell'11,5% sul periodo pre-pandemia mentre per il gasolio si è registrato un calo del 2,1%.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Voce di Mantova

Quotidiani Locali

E c'è chi spinge per il vertiporto


MANTOVA

Migliaretto, chi lo vuole e chi no ma per farci che cosa non si sa

E c'è chi spinge per il vertiporto

Pianetti, via alle domande per l'home

MANTOVA Quanto potrebbe valere in termini di soldi il Migliaretto? Una quantificazione ad oggi non è stata fatta. Si sa solo che da quando l'Enac ha rinunciato alla destinazione aeroportuale, ogni ipotesi di impiego del sedime è possibile, sempre che il futuro Piano di governo del territorio non metta vincoli - e questo sarà certamente argomento di dibattito nella prossima campagna elettorale del 2026.

Per tutti i vari comitati pro-aeroporto è comunque un colpo basso. Tantopiù che il Migliaretto potrebbe rappresentare l'unica area sicura da utilizzarsi in caso di calamità, e anche in ragione del fatto che un sedime già aeroportuale potrebbe essere attrezzato come "vertiporto", similmente a quanto già si è fatto in parecchie province del nord. E come scalo per elicotteri e droni, visti gli sviluppi dell'e-commerce, ce n'è bisogno.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'Arena

Quotidiani Locali

Autotrasportatori

Aumenti delle accise «Pronti al fermo dei nostri veicoli»

Timori per la misura ipotizzata dal Governo In Veneto attendono chiarezza 5mila aziende artigiane, 800 a Verona


Autotrasportatori

Aumenti delle accise «Pronti al fermo dei nostri veicoli»

Allineare le accise sul gasolio a quelle sulla benzina, per spingere le imprese dei trasporti verso motori e carburanti green. L'ipotesi del Governo, balenata nei giorni scorsi e per la quale l'associazione delle aziende dell'autotrasporto Unatras era già pronta al fermo, non dovrebbe riguardare il settore. A chiarirlo, nelle ultime ore le dichiarazioni del ministro dell'Economia e finanza, Giancarlo Giorgetti, e una nota del viceministro infrastrutture e trasporti, Edoardo Rixi. Unatras resta comunque in stato di agitazione, a causa dell'ipotesi del cosiddetto allineamento delle accise a cui l'Esecutivo sta lavorando e che non si sa chi andrà a colpire.

Le parole rassicuranti del Governo - precisa infatti una nota dell'associazione - alleggeriscono le preoccupazioni della categoria. Tuttavia resta convocato il comitato esecutivo del 17 ottobre, in attesa che il ministero dei Trasporti programmi una riunione per chiarire nel dettaglio le misure della manovra, dia le risposte sugli impegni assunti nel cosiddetto tavolo delle regole, attui interventi per dare stabilità e sostenibilità economica, anche in materia di investimenti per la transizione ecologica. «Condividiamo lo stato di agitazione dell'intera categoria», spiega Paolo Brandellero, presidente di Confartigianato Trasporti Verona, «da Salvini non arrivano risposte. In Veneto attendono chiarezza 5mila aziende artigiane, circa 800 in provincia di Verona.

«Per tutte», aggiunge, «eventuali aumenti delle accise rappresenterebbero oneri puri». La transizione green ha costi importanti.

«Un camion o furgone elettrico o Euro 6», conclude Brandellero, «sono proibitivi e le aziende di autotrasporto non sono in grado di cambiare il proprio parco mezzi con tanta facilità».

Proprio alla transizione ecologica e nuova mobilità anche nella logistica è dedicato il convegno interprovinciale di sabato, alle 10, al Centro Congressi di Confartigianato Vicenza (via Enrico Fermi), promosso da Confartigianato Trasporti nazionale, in collaborazione con Confartigianato Imprese Verona e Vicenza.

Valeria Zanetti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani Locali

«La rinuncia di Baker Hughes? È tutta una farsa»


CORIGLIANO ROSSANO Il comitato "Giù le mani dal

«La rinuncia di Baker Hughes? È tutta una farsa»

I SINDACATI L'appello del coordinamen

«L'azienda ci ripensi e c

IL CASO Il Pd però annuncia che inte

A Vibo si anima il dibatt

e si auspica che la società

di ANTONELLA BALESTRIERI CORIGLIANO ROSSANO - Baker Hughes e il ritiro dal porto di Corigliano-Rossano: la posizione del comitato "Giù le mani dal Porto".

Un progetto problematico: Gallina e Abate sono concordi. Per Mario Gallina, quanto accaduto non è altro che il classico «balletto delle parti», un gioco di voci e ripensamenti destinato a mascherare le reali intenzioni. «È tutta una farsa per smuovere le acque e ribadire la volontà di restare». Da sempre critico verso il progetto di insediamento industriale nel porto, ha messo in evidenza le zone grigie della procedura seguita, denunciando un approccio che ha ignorato le esigenze e i diritti del territorio.

«Non si può trattare l'inte resse pubblico come se fosse una proprietà privata», ha ribadito, accusando Regione e l'autorità portuale di aver gestito la vicenda in modo irresponsabile e maldestro. Se da un lato alcuni vedono il ritiro come una sconfitta per il territorio, per il comitato Giù le mani dal porto è una vittoria contro un progetto che avrebbe compromesso l'am biente e la vocazione del porto: «Il progetto non avrebbe mai dovuto vedere la luce». Mario Gallina ha definito il ritiro della multinazionale un «fallimento della gestione pubblica». Secondo lui, le responsabilità ricadono sull'Autorità di Sistema Portuale e sulla cattiva gestione del progetto. «Non si tratta di capire chi ha vinto o perso, ma chi ha gestito malamente l'intera vicenda», ha affermato.

Anche Silvana Abate ha commentato il ritiro con soddisfazione, sottolineando come le obiezioni sollevate dal comitato fossero giuste e fondate. Il progetto, dunque, non aveva i presupposti tecnici e giuridici per essere realizzato nel porto, e le richieste di trasparenza fatte alle istituzioni competenti erano rimaste inascoltate. «La procedura seguita presentava zone grigie e non rispettava la vocazione del porto», hanno dichiarato, criticando l'approccio della multinazionale. Concordi i due rappresentanti del comitato, nel ribadire che il porto non era il luogo adatto per ospitare un impianto come quello proposto da Baker Hughes. Il progetto, affermano, avrebbe trasformato il porto in un laboratorio per esperimenti industriali non compatibili con le esigenze locali. «Questo tipo di industria non appartiene al concetto di industria portuale». Sollevati dubbi sulla validità delle promesse occupazionali fatte dai sindacati in favore del progetto. Il piano occupazionale previsto dalla multinazionale era insufficiente a giustificare l'impatto ambientale e le problematiche legate al porto, dicono. «Non ci credo - afferma Gallina - quando dicono che il progetto avrebbe portato 200 posti di lavoro. Il loro piano prevede una mensa per non più di 30 operai».

Non solo, la gestione urbanistica viene ancora una volta criticata. «Le normative urbanistiche sono state piegate a favore delle richieste di Baker Hughes». A loro avviso, l'intervento retroattivo sul

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

piano urbanistico, con la complicità dell'Autorità Portuale, ha creato un progetto che rispondeva esclusivamente agli interessi dell'azienda, ignorando completamente le esigenze del territorio e delle normative vigenti. Il ritiro di Baker Hughes, secondo il comitato, non è una sconfitta. Il futuro del porto deve puntare su uno sviluppo sostenibile, rispettoso della vocazione del territorio e dei diritti dei cittadini. «Il comitato Giù le mani dal porto - annunciano - continuerà a vigilare».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani Locali

IL CASO Il Pd però annuncia che interesserà Elly Schlein

A Vibo si anima il dibattito politico e si auspica che la società investa qui


«La rinuncia di Baker Hughes? È tutta una farsa»

IL CASO Il Pd però annuncia che interesserà Elly Schlein

A Vibo si anima il dibattito politico e si auspica che la società investa qui

VIBO VALENTIA - Non si è certo spenta l'eco della comunicazione di Baker Hughes, men che meno a Vibo Valentia, dove la stessa ha uno stabilimento di primaria rilevanza nell'area industriale di Vibo Marina. L'altro giorno il sindaco Enzo Romeo ha colto la palla al balzo, lanciando un appello alla società alla quale offre "totale disponibilità nonché all'Autorità di sistema portuale ad aprire nell'immediato un tavolo di confronto. Sappiamo bene che vi sono differenze tecniche, morfologiche e logistiche tra Corigliano e Vibo Marina ma offriamo la massima apertura possibile da parte dell'amministrazione comunale di Vibo Valentia a valutare ogni strada percorribile che si possa tradurre nell'importante investimento nel nostro porto".

Parole che hanno animato il dibattito politico cittadino con i partiti centro e centrodestra che le hanno bollate come "propaganda evidenziando che la giusta lettura della vicenda l'ha data un esponente di centrosinistra, il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo, secondo cui bisogna conoscere bene tutte le condizioni, gli interessi in gioco, le valutazioni e gli interessi contrapposti prima di esprimere giudizi e valutazioni". Insomma per l'opposizio ne la rinuncia di Baker Hughes è stata determinata da situazioni che "al momento non conosciamo". Inoltre, si specifica che la società ha motivato la decisione "col venir meno "delle condizioni", non già con il venir meno delle esigenze di produzione o per effetto di una riduzione delle commesse. Ed è proprio dalle motivazioni che nasce la preoccupazione che questa decisione si possa riverberare negativamente sul sito produttivo già presente nella zona industriale di Porto Salvo, paventando un possibile rischioso ridimensionamento dello stesso".

Ma questo rischio, a parere del centrosinistra non c'è, anche se si ammette che la possibilità che la società investa su Vibo sia remota, tuttavia si rileva che anche solo questa eventualità "dovrebbe stimolare le forze politiche di ogni schieramento del territorio". A parlare è il segretario cittadino del Pd (nonché capogruppo in consiglio comunale) Francesco Colelli ricordando che 60 anni di storia legano la città di Vibo Valentia e l'allora Nuovo Pignone: "Una storia che deve continuare e che deve crescere, in una terra che ha fame di lavoro e che soffre uno svuotamento demografico senza precedenti, che ci ha impoverito, e che non fa intravedere alcuna prospettiva di crescita. Ci sono battaglie che non possono lasciare spazio alle divisioni e questa è una di quelle.

Penso che tutte le forze presenti in consiglio comunale, tutte le forze regionali, espressione del territorio, debbano mobilitarsi e mobilitare le proprie rappresentanze nazionali. L'Autorità di sistema portuale, ben rappresentata dall'ammiraglio Agostinelli, troverà tutta la disponibilità politica e amministrativa, per salvare un insediamento importantissimo per il

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

riscatto della Calabria e della provincia di Vibo Valentia.

Il sindaco Romeo merita, in questa battaglia, il sostegno di tutti".

Colelli, conclude annunciando la mobilitazione delle delegazioni nazionali del partito, a partire dalla segreteria nazionale Elly Schlein del segretario regionale Nicola Irto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Accise, rassicurati gli autotrasportatori Dona: «Ora attenzione a tutti gli utenti»

L'emergenza


Rinasce la vecchia ferrovia
Primi lavori all'ex stazione

L'emergenza

Accise, rassicurati gli autotrasportatori Dona: «Ora attenzione a tutti gli utenti»

FERMO Giusto valorizzare l'ex ferrovia, ma intanto il grosso del trasporto avviene su gomma e nei giorni scorsi la Cna ha lanciato l'allarme sui costi per gli autotrasportatori. Ora il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, sul riallineamento delle accise del gasolio e della benzina, dichiara che gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento. «Bene ottima notizia! Anche perché i maggiori costi degli autotrasportatori sarebbero stati traslati sul prezzo finale dei prodotti trasportati, ossia sarebbero stati pagati dai consumatori, con effetti deleteri sull'inflazione», commenta Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori. «Il ministro, però, dovrebbe chiarire che intende fare anche per i consumatori e tradurre in soldoni il concetto di allineamento delle aliquote delle accise, ossia a che livello medio intende equiparare le accise di diesel e benzina. Non vorremmo che, con la scusa di garantire il raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale, si facesse cassa, incassando soldi facili sulle tasche degli automobilisti, rimpinguando la casse dell'erario», conclude Dona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Brindisi, aereo rientra dopo 40 minuti

Terzo caso in una settimana su un volo Ryanair per Londra. Forza Italia attacca: «Subito verifiche» La vicenda

CESARE BECHIS


Brindisi, aereo rientra dopo 40 minuti

Terzo caso in una settimana su un volo Ryanair per Londra. Forza Italia attacca: «Subito verifiche»

BRINDISI Ryanair è tra le dieci compagnie aeree considerate le più sicure al mondo e nei suoi 39 anni di vita non ha mai registrato incidenti mortali.

Tra l'altro è quella che effettua più voli in Europa. E proprio i cieli europei sono stati il teatro di quattro incidenti di natura tecnica negli ultimi dieci giorni, tre dei quali riguardano Brindisi. Non ci sono state conseguenze per i passeggeri se non la legittima preoccupazione di quando si sta a bordo di un aereo su cui sorge un problema inatteso che costringe i piloti a soluzioni di emergenza.

Ieri l'ultimo caso. Sul Boeing 737, decollato alle 11.50 da Brindisi per Londra-Stansted, si sono accese dopo una quarantina di minuti sulla plancia di comando alcune spie che segnalavano possibili problemi alla strumentazione di bordo. Per motivi precauzionali l'aereo ha fatto marcia indietro ed è tornato all'aeroporto salentino. I passeggeri hanno abbandonato il velivolo che, dopo essere stato sottoposto ai necessari controlli, è ripartito per l'Inghilterra poco dopo le 14. Nessun problema vero, solo un ritardo. Domenica 6 ottobre, su un aereo della stessa low cost irlandese in volo da Memmingen, in Germania, a Brindisi s'è accesa una spia antincendio nella cabina di pilotaggio segnalando un presumibile problema tecnico. L'equipaggio, seguendo le procedure operative standard, ha contattato il centro Atc (Air Traffic Control) dell'aeroporto brindisino ed è atterrato regolarmente alle 7.20 senza alcun problema per i passeggeri che sono sbarcati regolarmente. L'allarme, nel frattempo, era rientrato perché non è stato riscontrato alcun inconveniente. Andando ancora indietro ecco che giovedì 3 ottobre un aereo con destinazione Torino ha subito un principio d'incendio al motore destro mentre era in fase di rullaggio sulla pista dell'aeroporto di Brindisi e le ruote si erano appena staccate da terra. I 184 passeggeri sono dovuti scendere e attendere di ripartire con un altro velivolo. In questo caso le persone a bordo hanno dovuto fare i conti con il panico perché guardare le fiamme dagli oblò non ha un effetto rassicurante. Alcuni passeggeri hanno raccontato di aver sentito un fortissimo boato e visto il fumo uscire dal motore. Per il primo incidente ai danni di un aereo Ryanair, ma al di fuori dei cieli brindisini, bisogna risalire a domenica 1 ottobre. Alle 7.55 all'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo) su un Boeing 737 Max con a bordo 162 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio proveniente da Barcellona sono scoppiati tutti gli pneumatici appena l'aereo è stato a contatto con la pista. Anche in questo caso nessun ferito, ma aeroporto chiuso per sei ore e l'apertura di due inchieste. Una da parte Un'altra emergenza su un volo Ryanair. E ancora da Brindisi. È successo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)

Quotidiani - Ed. Secondarie

sulla tratta verso Londra: l'aereo, dopo quaranta minuti dal decollo, è dovuto rientrare per verifiche sull'accensione di alcune spie Gli altri due episodi sono datati 3 e 6 ottobre. Nel primo caso i passeggeri furono costretti a lasciare il velivolo in emergenza della Procura contro ignoti e l'altra ad opera dell'Agenzia nazionale per la sicurezza al volo.

L'Ansv dovrà capire, al di là dell'incidente di Bergamo, se tra le possibili cause dei ripetuti episodi possa esserci qualcosa legato alla manutenzione di aerei che volano così tanto. Per quanto riguarda l'incidente di ieri Ryanair ha diramato un comunicato ufficiale nel quale è scritto che «il volo da Brindisi a Stansted è tornato all'aeroporto di Brindisi poco dopo il decollo a causa di un problema tecnico di entità minore. L'aereo è atterrato normalmente ed è stato riparato dai tecnici prima di proseguire per Stansted poco dopo». Intanto, i parlamentari di Forza Italia hanno ottenuto l'audizione dell'Enac in commissione Trasporti. «La sicurezza dei voli - dicono - è una questione di massima priorità sulla quale non possiamo commettere leggerezze né superficialità».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Duro intervento della Filt-Cgil: «Se non ci saranno intoppi, arriverà a Praia tra 8 anni. E il resto?»

«Alta Velocità in Calabria? È soltanto propaganda»



piega. a definiscono "strana discussione" quella che si sta sviluppando in Calabria sull'Alta Velocità ferroviaria e sul sistema infrastrutturale tende a dire ai cittadini che saranno investite molte risorse per rimodernare strade e ferrovie e costruirne di nuove. «In pratica - sostengono Salvatore Larocca e Nino Costantino, rispettivamente segretrario regionale della Filt-Cgil e responsabile Trasporti Cgil Calabria - circa 13 miliardi per la cosiddetta Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria, di cui 1 miliardo e 800 milioni sul lotto 1a Battipaglia-Romagnano (unico finanziato con il Pnrr) e 1,2 miliardi per la galleria Santomarco, con la conclusione dei lavori entro il 2030. Altri due lotti sono stati approvati da Romagnano a Buonabitacolo e Praia a mare la cui ultimazione dei lavori è prevista per il 2032. Se tutto va bene, cioè se non ci sarà alcun intoppo, fra 8 anni si arriverà a Praia. In pratica, è lo stesso tempo che occorre per il completamento della elettrificazione ferroviaria da Sibari a Melito iniziata nel 2018 e la cui conclusione pare finalmente avverrà nel 2026». «In questi giorni - continuano abbiamo letto che un dirigente di RFI, Matteo Mucci, intervenendo in un convegno in Calabria, ha affermato che "l'Alta velocità in Calabria dovrebbe vedere la luce nel 2030" e che nello stesso dibattito Giacomo Saccomanno, dirigente della Lega in Calabria, ha perfino affermato che "finalmente sulla Jonica sono partiti i lavori di elettrificazione. Senza l'effetto traino del Ponte tutto ciò non sarebbe stato e saremmo rimasti allo status quo". Ma davvero si possono fare queste affermazioni senza offendere l'intelligenza delle persone? L'Alta Velocità in Calabria nel 2030? E la sola idea del Ponte avrebbe fatto partire l'elettrificazione della Jonica i cui lavori invece erano iniziati nel 2018 e dovevano concludersi nel 2023? Una discussione fatta così non è seria! È solo fumo negli occhi di chi crede alla propaganda e alle bugie! Se si vuole discutere seriamente di Alta Velocità in Calabria si deve dire se c'è e quale è il progetto definitivo del tracciato che da Praia arriva a Reggio, che tipo di lavori sulla rete si faranno, in quanti anni si prevede il completamento, il cronoprogramma sia progettuale che dei lavori lotto per lotto, quali saranno le tratte che non saranno interessate dall'ammodernamento, eccetera... Siamo invece ancora sul terreno della propaganda che non porterà tangibili miglioramenti sul sistema infrastrutturale calabrese». «A tale proposito, vorremmo chiedere al Ministro dei Trasporti se la Statale 106 sarà rimodernata fino a Reggio? In quanto tempo e se ci sono tutte le risorse necessarie che pare ammontino anch'esse a 13 miliardi evidenziano Larocca e Costantino -. Peraltro, un numero ricorrente nella cabala del ministro Salvini: 13 miliardi per l'A.V. Salerno Reggio Calabria, 13 miliardi per la 106,13 miliardi per il Ponte... E anche il Ponte lo costruiranno in un batter d'occhio a sentire le

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)

Quotidiani - Ed. Secondarie

parole del senatore messinese della Lega Germanà che arriva persino ad affermare che 'l'apertura del Ponte al traffico stradale e ferroviario è prevista nel 2032". Si mettano in fila le cose che dicono: decine e decine di miliardi di euro che investiranno nella regione, nel 2030 l'A.V. in Calabria, presto la 106 sarà tutta rimodernata, nel 2032 macchine e treni passeranno sul Ponte... speriamo che un chiodo non faccia saltare questa bellissima fiaba». «Infine - conclude la Filt-Cgil -, 'è la scadenza nel 2025 della Presidenza dell'Autorità di sistema portuale di Gioia Tauro che in questi anni è stata diretta con importanti risultati dall'Ammiraglio Andrea Agostinelli, profondo conoscitore delle dinamiche portuali e dei grandi sistemi di trasporto marittimo. Fin da adesso diciamo al Ministro Salvini e al Presidente della Giunta Occhiuto di procedere ad una nomina che abbia le stesse caratteristiche di Agostinelli, cioè quella della competenza e delle capacità, evitando di sacrificare sull'altare degli interessi di parte la più grande infrastruttura strategica del Mediterraneo». ® RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Gazzettino (ed. Padova)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Pass, riunioni e ufficio: nuovo caso in Provincia nel centrodestra

`Luigi Sabatino di FdI: «Chiederò al presidente Giordani se è vero che ci sono consiglieri di serie A e quelli di serie B»


Pass, riunioni e ufficio: nuovo caso in Provincia nel centrodestra

Luigi Sabatino di FdI: «Chiederò al presidente Giordani se è vero che ci sono consiglieri di serie A e quelli di serie B»

Provincia di Padova

Prandina, c'è la demolizione degli edifici non vincolati

LA FRIZIONE PADOVA Anche in Provincia è scontro nel centrodestra. A suonare la carica, ancora una volta, è Fratelli d'Italia, l'unico partito che a Palazzo Santo Stefano sta all'opposizione.

LA DENUNCIA «Al presidente Giordani chiedo una cosa molto semplice: è vero che ci sono consiglieri provinciali di serie A e di serie B?».

A dirlo è stato ieri il capogruppo di FdI Luigi Sabatino che mercoledì prossimo interrogherà Sergio Giordani su una vicenda che rischia di fare molto rumore.

«Per svolgere le loro funzioni ha spiegato ieri l'esponente meloniano i consiglieri provinciali hanno a disposizione un pass che, quando ci sono i consigli provinciali a Palazzo Santo Stefano, consente di raggiungere il garage Roma. A disposizione per le attività alla Stanga c'è poi la possibilità di lasciare la propria auto all'interno del parcheggio la Cittadella». «I gruppi consiliari, poi ha continuato hanno a disposizione uno spazio comune all'interno delle strutture della Provincia dove svolgere la propria attività istituzionale».

«A fronte di questo, però, ho ricevuto una serie di segnalazioni che denunciano un uso non appropriato di questi spazi istituzionali ha rincarato la dose mi risulta, per esempio, che un consigliere usi regolarmente e in via esclusiva quello che un tempo è stato l'ufficio dell'ex presidente Vittorio Casarin.

Non solo. Lo stesso consigliere sarebbe solito parcheggiare la sua auto davanti alla Prefettura, cosa che è vietata a tutti i suoi colleghi e, come se non bastasse, sarebbe titolare di un passa Ztl di tipo 9 che consente anche di utilizzare le corsie preferenziali». «Passando ad un altro consigliere ha concluso mi è stato riferito che avrebbe organizzato una riunione di partito all'interno di uno spazio dell'Ente. Il tutto mettendo in forte imbarazzo il personale provinciale».

CHI SONO Per quel che riguarda i nomi dei protagonisti di questa vicenda, Sabatino preferisce mantenere il massimo riserbo. A Palazzo Santo Stefano, però, le indiscrezioni non mancato e, più di qualcuno, spiega che ad occupare un ufficio in piazza Antenore sarebbe il consigliere con delega ai Trasporti Vincenzo Gottardo.

«È vero, io ho un ufficio in piazza Antenore che non è però quello di Casarin e il motivo è molto semplice, avendo la delega alla Mobilità, gli uffici preposti hanno sede a Palazzo Santo Stefano ha ribattuto l'esponente dell'Udc detto questo, anche gli altri consiglieri provinciali hanno un loro ufficio. Ufficio che si trova alla Cittadella della Stanga. Quindi stiamo parlando di qualcosa che non esiste.

Quanto al pass Ztl, ce l'ho io come tutti gli altri consiglieri».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Gazzettino (ed. Padova)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Quanto all'altro consigliere entrato (senza citarlo) nel mirino dell'esponente di Fratelli d'Italia si tratterebbe della consigliera leghista (con delega al Commercio) Eleonora Mosco.

«Io negli uffici della Provincia ho organizzato esclusivamente incontri istituzionali ha ribattuto l'esponente del Carroccio da questo punto di vista non ho nulla da temere. A più riprese ho incontrato sindaci e amministratori della provincia di tutti i partiti, naturalmente anche della Lega, ma si è sempre trattato di incontri istituzionali. Se devo incontrare e segretari di sezione o i nostri militanti lo faccio nella nostra sede di via Panà a Noventa. Su questo non accetto alcuna insinuazione».

Alberto Rodighiero © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino (ed. Caserta)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Ugl, incontro con deputati su vivibilità e sviluppo



IL CONFRONTO "Guardiamo al passato per cambiare al futuro" è il titolo del convegno organizzato da Ugl Caserta per questo pomeriggio (dalle 16) al Novotel di Capodrise. Un appuntamento al quale sono chiamati a intervenire il segretario provinciale Ugl, Antonio Maturo, e quello regionale Luigi Marino. Ma al tavolo dei relatori ci saranno anche il deputato e coordinatore Lega in Campania, Gianpiero Zinzi, e il deputato di Fratelli d'Italia, Marco Cerreto. Sanità, scuola, trasporti, turismo, vivibilità, industrie e infrastrutture sono i temi annunciati con decisione dal sindacato e saranno al centro delle riflessioni condivise nel corso dei lavori, unitamente alla condizione di "ultimi" di Caserta e della sua provincia.

«Il convegno - spiega Maturo - nasce dall'esigenza di dare una risposta alle istanza di lavoratori e cittadini che arrivano continuamente ai segretari impegnati sul territorio. Parleremo di argomenti centrali per la vita di tutta la provincia di Caserta, per comprendere come mai le classifiche nazionali sulla qualità della vita ci vedono sempre ultimi e le cose non migliorano. Chiediamo quindi maggiore attenzione alle istituzioni locali affinché agiscano per mettere in atto tutte le procedure necessarie alla ripresa del territorio anche attraverso Pnrr e Zes».

em.ti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero (ed. Ostia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Ztl fascia verde, slitta lo stop per i diesel Euro 4 La Regione dà il via libera per tutto il 2025


Cronaca di Roma

Ztl fascia verde, slitta lo stop per i diesel Euro 4 La Regione dà il via libera per tutto il 2025

Stadio, si torna a scavare e la Roma presenta il nuovo capo del progetto

IL PROVVEDIMENTO Niente stop ai diesel Euro 4 nella Ztl fascia verde: almeno per un anno, in attesa di una ridefinizione completa del piano di risanamento della qualità dell'aria, che renda questi divieti opzionali e non più obbligatori per combattere in maniera strutturale l'inquinamento atmosferico cittadino.

A mettere la parola fine a mesi di polemiche sulle ulteriori limitazioni al traffico nelle aree centrali e semicentrali della Capitale - che avrebbe coinvolto centinaia di migliaia di romani - è stata la delibera approvata ieri dalla Regione, su proposta dall'assessore all'Ambiente Elena Palazzo, che accoglie la richiesta del Campidoglio di posticipare lo stop per 133 mila auto considerate più inquinanti.

COSA CAMBIA Di fatto si blocca l'ordinanza del sindaco Roberto Gualtieri, sui nuovi divieti di accesso alla Ztl, che erano stati proposti a partire dal 1° novembre 2024, in quanto richiesti dal Piano regionale sulla qualità dell'aria che era stato varato dall'amministrazione dell'ex governatore Nicola Zingaretti.

Dopo le polemiche, però, Gualtieri ha chiesto un rinvio ulteriore dei nuovi divieti di accesso alla fascia verde, che già erano stati posticipati un anno fa. Il provvedimento regionale, come anticipato dal presidente Francesco Rocca, stabilisce anche «che Roma Capitale garantisca l'applicazione di ogni misura utile ad assicurare l'efficienza del trasporto pubblico locale, verificando che lo stesso sia in grado di assorbire la maggiore utenza derivante dal presente provvedimento, al fine di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini, e provvedendo, in caso contrario, ad ulteriori rimodulazioni delle misure da adottare, ai sensi delle norme tecniche di attuazione del piano». Insomma, migliorare il trasporto pubblico e valutare altre soluzioni, prima di arrivare ai divieti. Resta lo stop per gli altri veicoli più inquinanti: auto a benzina fino alla categoria Euro 2; auto diesel fino a Euro 3; motoveicoli sia benzina che gasolio fino a Euro 1.

LE REAZIONI Contro le limitazioni si è schierato in prima fila il gruppo capitolino di Fratelli d'Italia, guidato dal capogruppo Giovanni Quarzo.

«Grazie all'intervento della Regione abbiamo impedito al sindaco di imporre divieti inutili, che complessivamente avrebbero bloccato 700 mila auto su 1,8 milioni - sottolinea Quarzo - E questo sarebbe un peso insostenibile per i romani». La delibera «vieta anche l'installazione dei varchi, l'attivazione degli accessi in deroga e l'installazione dei move in - spiega Marco Perissa, deputato e presidente romano di Fdi - Se non ti servono a bloccare gli euro 4 e 5, infatti, queste telecamere a cosa servono? Perché

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero (ed. Ostia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

spendere 12 milioni di euro dei cittadini?»a.

«Finalmente è stata fatta chiarezza», commentano Rachele Mussolini e Francesco Carpano (Forza Italia).

Fabio Rossi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Grandi manovre per l'aeroporto «Con i nuovi voli l'anno prossimo saliremo a 400mila passeggeri» Aumentano le rotte dall'Inghilterra

Nel 2026 Rimini ospiterà la fiera europea del trasporto aereo: attesi i manager di 100 compagnie Sadegholvaad: «Siamo alla stagione della svolta». Corsini: «Il 'Fellini' farà rete con gli altri scali»


Grandi manovre per l'aeroporto
«Con i nuovi voli l'anno prossimo saliremo a 400mila passeggeri»
Aumentano le rotte dall'Inghilterra
Nel 2026 Rimini ospiterà la fiera europea del trasporto aereo: attesi i manager di 100 compagnie Sadegholvaad. «Siamo alla stagione della svolta». Corsini: «Il 'Fellini' farà rete con gli altri scali»
«Il governo ci ascolti»

di Manuel Spadazzi «L'anno prossimo e il 2026 saranno cruciali per l'aeroporto di Rimini. Saranno i due anni della svolta...», assicurano Jamil Sadegholvaad e Leonardo Corbucci, amministratore delegato del 'Fellini'. E quindi «più voli per Rimini, più rotte internazionali e anche interne», e anche collegamenti diretti da Roma o Milano «per essere connessi a un hub».

Rimini conta di riuscirci anche grazie a Routes Europe, il più importante evento europeo del trasporto aereo, che la nostra città ospiterà dal 18 al 20 maggio del 2026. «Porteremo a Rimini i manager di 300 aeroporti e di oltre 100 compagnie aeree. Le altre città che hanno ospitato fin qui Routes Europe, in 3 anni hanno visto aumentare il traffico dei loro aeroporti del 6,9%, con un indotto di oltre 40 milioni. Sarà una grande opportunità per Rimini», sottolinea Steven Small, direttore di Routes Steven arrivato direttamente dal Bahrain (dove si è tenuto Routes World, l'evento mondiale) a Rimini, per presentare l'evento del 2026.

Aspettando il 2026, «già il prossimo anno avremo grandi novità», promette Corbucci. Che però non svela le nuove rotte: «Le diremo a novembre». Ma è certo che Rimini nel 2025 avrà più rotte dall'Inghilterra: oltre a Londra si aggiungeranno i voli da altre città (una dovrebbe essere Manchester). Per i voli interni, oltre a Cagliari e Palermo se ne dovrebbe aggiungere, finalmente, uno da Roma (o Milano). «Con i nuovi voli nel 2025 arriveremo a 400mila passeggeri, un terzo in più di quest'anno - dice Corbucci - Nel 2026 cresceremo ancora». Rimini ha bisogno come il pane di turisti stranieri, perché «il calo degli italiani - riprende il sindaco - ci impone un grande lavoro sui mercati esteri. Servono un aeroporto e voli adeguati». Durante la presentazione di Routes ieri era inevitabile parlare della 'guerra dei cieli' con Bologna e gli altri scali della regione. «Bologna che cresce è un bene per tutti, ma non se scoppia per i troppi voli», osserva Sadegholvaad. E Marco Trombetti, dirigente Enac, auspica «che gli scali dell'Emilia Romagna riescano a fare rete». «Bisogna arrivare a un sistema integrato tra l'aeroporto di Rimini e quelli di Bologna, Forlì, Parma - conferma l'assessore regionale al turismo, Andrea Corsini - È la sfida per la prossima giunta».

Nella crescita dell'aeroporto il Comune, che spende un milione di euro l'anno per attività di promozione finanalizzata ai nuovi voli, ha un ruolo fondamentale. Così come Ieg, «molto importante per noi», rimarca Corbucci. Ma «ci auguriamo che presto anche altri privati - conclude Sadegholvaad - credano e investano nell'aeroporto, per il bene di tutto il territorio».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Quotidiani - Ed. Secondarie

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Imperia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Asta floricola, più spazi in attesa del trasloco

Il mercato di valle Armea ripartirà da metà novembre con altri 400 metri di celle frigo. Comune e Amaie: «Comparto fondamentale»

ANDREA FASSIONE


Asta floricola, più spazi in attesa del trasloco

Andrea Fassione Sanremo Un totale di 1.700 metri quadrati di celle frigo a disposizione dei servizi ai produttori - principalmente asta e deposito del mercato dei fiori - in pratica 400 metri in più dello scorso anno, che permetteranno di soddisfare meglio le esigenze di spazi per i carrelli, in particolare nei periodi di picco della stagione floricola invernale. È questa la principale novità a proposito dell'asta del mercato dei fiori di Sanremo, che riprenderà a pieno regime da metà novembre, in base alla maturazione dei fiori.

A fare il punto, ieri a Sanremo, l'assessora alla Floricoltura Ester Moscato con Mauro Albanese, consigliere d'amministrazione di Amaie Energia delegato al mercato dei fiori, e al direttore Franco Barbagelata. Il mercato ha investito 120 mila euro nei nuovi frighi, che potranno essere parte di un doppio finanziamento più corposo del Pnrr, da perfezionare entro i prossimi mesi, con il quale il mercato trasferirà asta deposito e logistica al piano terra, e porterà a termine la centrale fotovoltaica insieme al rifacimento dei magazzini.

«Il mercato è il punto d'incontro tra i commercianti, i floricoltori e i trasportatori.

Ad oggi bisogna guardare al mercato come a un incentivo per far crescere il mondo della floricoltura, che è stato importantissimo negli anni addietro e continua nonostante momenti di criticità a mantenere una posizione importante», ha detto l'assessora Moscato. «L'asta inizierà a novembre - dice Albanese per Amaie Energia - noi con una campagna cerchiamo di far passare i nostri messaggi che sono sempre positivi, noi crediamo tanti, i dati economici dicono che è un'economia che sta funzionando». Già partita la campagna di affissioni per promuovere l'asta, che insieme al deposito del mercato garantisce i pagamenti a 30 giorni. Presenti ieri le categorie produttive (Confederazione italiana agricoltori, l'associazione nazionale dei commercianti ed esportatori di fiori Ancef, Confcommercio Federfiori), che hanno confermato lo stato di salute del settore seppur in lieve calo nel 2023 su 2021 e 2022 (11 milioni di fatturato per asta e deposito contro gli 11,3 dell'anno precedente) per motivi congiunturali e climatici. Si guarda con preoccupazione alle tensioni internazionali, Medio Oriente e Ucraina, suscettibili di frenare il commercio estero per un comparto per il quale l'export, 400 milioni di prodotto in provincia, è centrale.

I numeri dell'asta: 300 produttori-conferitori (in lieve crescita), 100 commercianti grossisti esportatori su asta e deposito, 300 articoli vegetali in vendita presso deposito asta, 50 milioni euro il fatturato delle attività all'interno del Mercato (compresi i magazzini), 300 milioni di produzione lorda vendibile

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

in provincia di Imperia. Centrale la promozione: a breve si rinnoverà la fornitura di fiori per la cerimonia del Nobel.

In partenza anche il concorso Bouquet in vista del Festival, per il quale si prevedono alcuni accorgimenti per valorizzare ancor più la consegna dei bouquet sul palco. Anche quest'anno, inoltre, i fiori al mercato saranno impacchettati con cellofan marchiato: fino a 20 milioni di steli potranno essere smerciati con il marchio "Sanremo".

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo

L'esecutivo potrebbe colpire le seconde case e gli immobili riqualificati Tra gli interventi previsti: sfoltire la giungla delle 625 agevolazioni fiscali

ANNA MARIA ANGELONE



IL DOSSIER Anna Maria Angelone / Roma Accise, ristrutturazioni edilizie e, chissà, detrazioni delle spese mediche e sanitarie. Sono queste le aree dove la scure del ministro dell'Economia e finanze Giancarlo Giorgetti potrebbe abbattersi. Ma sul famigerato taglio delle cosiddette "tax expenditure" - promesso da diversi governi ma finora mai attuato - nessuno pare sbilanciarsi più.

«Sinceramente, non mi sento di fare ipotesi», precisa a questo giornale Marco Osnato, onorevole di FdI a capo della commissione Finanze della Camera dei deputati, favorevole a uno sfoltimento delle spese fiscali. Ulteriori interventi sui famigerati bonus edilizi?

«Mi pare corretto ragionare sulle rendite catastali di chi ne ha usufruito, visto che oggi gode di un immobile riqualificato e dunque di maggior valore.

Anche perché erano norme già previste e parliamo di entrate per gli enti locali». Ma se l'Imu sulla prima casa non si paga, si colpiranno solo le seconde case? «Di sicuro, un intervento sull'Imu delle prime case non è nel nostro Dna», taglia corto il deputato. «Mi stupisco, invece, che finora non si sia lavorato abbastanza sulle "case fantasma" perché qui si può agire bene». La revisione delle agevolazioni fiscali non dovrebbe toccare quelle sul lavoro o le detrazioni per interessi sui mutui della prima casa. Nel mirino, ci sarebbero innanzitutto la miriade di piccole agevolazioni: un ventaglio di 25 misure inferiori a 10 milioni di euro ciascuna. Eliminate porterebbero un risparmio di circa 400 milioni di euro. Non così succoso. In molti, dunque, temono "tagli lineari" più sostanziosi.

«Non abbiamo la più pallida idea di dove il governo voglia andare a parare», spiega Emiliano Fenu, deputato del Movimento 5 Stelle in commissione Finanze a Montecitorio. «Mancano all'appello almeno 12 miliardi di euro, quindi l'obiettivo sarà recuperare quanto più gettito possibile. Perciò, temiamo tagli a svantaggio delle famiglie». Fra i punti fermi, ci sarebbe quello di mettere mano alle accise sul gasolio ma escludendo gli autotrasportatori. «Vogliono ottenere tre miliardi di euro», sottolinea ancora l'onorevole pentastellato. «Ma l'aumento delle accise del gasolio colpirà comunque i trasporti dei beni di prima necessità così come i mezzi agricoli: in definitiva, si tradurrà in un aumento dei prezzi del carrello della spesa alimentare che si scaricherà su tutti i consumatori». Altre agevolazioni sotto la lente? «Noi temiamo si tocchi il capitolo delle detrazioni delle spese mediche e sanitarie o quelle per i figli a carico, che aiutano tanti nuclei familiari», conclude l'onorevole M5S Fenu. Tutti concordano sul fatto che molte sono a beneficio di piccole nicchie. Stando all'ultimo rapporto annuale sulle spese fiscali, stilato dalla commissione incaricata dal Mef e presieduta dal professore Mauro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Marè, la crescita delle agevolazioni è stata "continua e permanente". Il censimento conta, solo negli ultimi otto anni, un balzo da 444 voci di spesa nel 2016 a 625 nel 2024 pari a oltre il 40% in più (alcune di queste sono già non riconfermate come il bonus mobili). Un numero così massiccio che - evidenzia il resoconto - mette l'Italia al primo posto fra i paesi dell'area Ocse.

In termini di mancato gettito per le casse erariali, la perdita è salita da 54 miliardi di euro nel 2018 a 105 miliardi di euro nell'anno in corso (attorno ai 6 punti di Pil). E, di questi, 47 miliardi di euro rappresentano le minori entrate per la fiscalità locale. La "giungla" di ben 625 misure fra deduzioni, detrazioni e bonus vari contempla una varietà di agevolazioni. Spulciando fra detrazioni, esenzioni, deduzioni, riduzioni di imposte spuntano alcuni aiuti, a dir poco, pittoreschi. Per esempio, la spesa fiscale numero 26 riferita all'applicazione dell'aliquota Iva ridotta del 5% ai tartufi freschi o refrigerati e dell'aliquota Iva ridotta del 10% ai tartufi congelati, essiccati o preservati immersi in acqua salata. O la norma numero 36 che prevede una determinazione forfettaria dell'accisa sull'alcool etilico prodotto da piccoli alambicchi. La natura di alcune di queste agevolazioni non sorprende, scrive sempre la commissione del Mef, visto il "prevalente utilizzo per finalità di scambio con i vari gruppi di interesse".

In un focus dedicato, anche l'Ufficio parlamentare di Bilancio ricorda che dal 2009 sono state avviate riforme per contenere sconti, esenzioni e regimi speciali di tassazione. Senza successo. Secondo l'UpB, ai bonus per i lavori edilizi si è affiancato un maggiore ricorso a forme di esenzione per il welfare aziendale. Le detrazioni per spese sanitarie: un'analisi dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'università Cattolica rileva che queste sfiorano un importo di 4 miliardi di euro, utilizzate da 18, 7 milioni di contribuenti.

Ma il fenomeno va di pari passo con il ricorso alla sanità privata. Dal 2012, questa ha registrato un aumento costante dell'1, 4% annuo.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

L'ad Papa: «Il marchio Carige resta. In crescita il desk economia del mare e logistica dislocato tra Genova e Milano»

Nel piano Bper investimenti in Liguria «Puntiamo su blue economy e Ponti»

GILDA FERRARI


ECONOMIA&MARITTIMO

L'ad Papa: «Il marchio Carige resta. In crescita il desk economia del mare e logistica dislocato tra Genova e Milano»

Nel piano Bper investimenti in Liguria «Puntiamo su blue economy e Ponti»

Modena promette 3 miliardi di dividendi per i soci Ricavi in aumento, uscite volontarie e mille assunti

il colloquio Gilda Ferrari / INVIATa A milano Lo aveva vissuto sul campo a Genova, presiedendo l'ultimo cda della Carige che non esiste più, e lo conferma adesso da amministratore delegato di Bper, in occasione della presentazione a Milano del piano industriale 2025-2027 del gruppo.

«Il marchio per il momento rimane. - annuncia Gianni Franco Papa - In Liguria e nei territori di radicamento della ex Carige c'è un fortissimo attaccamento al brand. Prima o poi tutte le banche vanno sotto l'ombrello del gruppo, ma per Carige quella data non è ancora segnata sul calendario. Il marchio per resta».

Il banchiere ricorda la sua esperienza in Liguria e nel presentare gli obiettivi di Modena, non manca di sottolineare il valore acquisito attraverso la Cassa di Risparmio.

«Nonostante le molte difficoltà attraversate prima del nostro arrivo, Carige era riuscita a non perdere clienti: avevano mantenuto il conto spostando le attività altrove.

- dice - Ora spetta a Bper riconquistare le attività dei clienti: lo stiamo già facendo e crediamo di poter fare molto bene perché siamo un gruppo solido».

A due anni dalla fusione per incorporazione, Papa premette che «l'integrazione» tra i due istituti si è conclusa. Quando ci fu il passaggio, Carige contava poco più di tremila dipendenti in Italia, di cui circa 2.000 in Liguria. Oggi i dipendenti (ex Carige) che Bper schiera in Liguria sono 1.650: la riduzione è stata determinata dalla cessione di un pacchetto di sportelli a Banco Desio, da alcune decine di uscite volontarie concordate col sindacato e dalla nuova manovra esodi a livello nazionale che coinvolgerà anche qualche ligure ex Carige. Il gruppo è destinato a scendere da 20.400 a 18.500 addetti nell'arco di piano, 1.100 saranno le assunzioni di «giovani talenti, specie sull'area It e intelligenza artificiale», spiega Papa.

Due gli ambiti di investimento liguri: il Blue economy desk e la Cesare Ponti, società che presidia l'attività private dell'intero gruppo. Il Blue economy desk si colloca nella direzione Corporate ed è il primo punto di contatto tra i clienti del comparto marittimo e tutti i principali servizi offerti dalla banca. Ha risorse specialistiche dislocate su Genova e Milano, si propone come punto di riferimento a livello nazionale per la consulenza e il supporto finanziario al mondo dei trasporti via mare, merci e passeggeri, e all'insieme delle attività a esso interconnesse: cantieristica navale e logistica portuale e retroportuale.

Avviato nel 2023, il Blu economy desk ha incrementato i volumi di operatività, portando a positiva conclusione dieci operazioni l'anno a favore sia dei principali operatori italiani. Il perimetro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di operatività, oltre ai più tipici interventi a favore di società di navigazione, si estende anche ai cantieri navali e alle aziende operanti nella logistica portuale e retroportuale.

«C'è molto fermento in questo settore. - sottolinea il manager - Quest'anno il desk ha chiuso un numero davvero importante di operazioni. Ci rivolgiamo non solo allo shipping, ma a tutto ciò che ruota intorno a questo mondo: cantieri, operatori portuali e logistica. Vediamo grande fermento, soprattutto tra gli armatori. Il settore è in costante crescita per la necessità continua degli operatori di adeguare le flotte alle crescenti richieste di mercato.

Oggi si vedono investimenti in navi a minore impatto ambientale con l'utilizzo di combustibili alternativi: ci aspettiamo crescenti investimenti nella loro produzione, stoccaggio e distribuzione. E investimenti sono in corso anche da parte di operatori portuali impegnati ad adeguare la dimensione delle loro banchine e dei mezzi impiegati per il carico e scarico delle navi».

Con il nuovo piano, Bper intende mettere a reddito un patrimonio di 5 milioni di clienti e 300 miliardi di asset.

Per farlo il piano prevede di aumentare la penetrazione dei prodotti - a cominciare da assicurazioni e credito al consumo - valorizzato il segmento private grazie alla divisione di wealth management e alla Cesare Ponti, società acquisita in occasione dell'operazione Carige, rilanciata e oggi fabbrica prodotto per tutto il gruppo.

«Cesare Ponti oggi ha più di cinquantamila clienti, più di 350 bankers e più di cento centri private. Gestisce 34 miliardi di euro, che crescono di mese in mese. - conclude l'ad di Bper Banca - Cesare Ponti non è solo la banca di private banking del gruppo ma è anche il centro dello sviluppo dell'attività del gruppo. Quindi abbiamo concentrato qui la piattaforma investimenti e l'assistenza alla clientela».

-.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

l'opera è a rischio per via delle mareggiate invernali

" " Norma salva-Diga nel dl Ambiente Regione tagliata fuori dai permessi

L'ente non aveva autorizzato il riempimento dei cassoni. Ora la responsabilità è del commissario

ALBERTO QUARATI


Norma salva-Diga nel dl Ambiente Regione tagliata fuori dai permessi

L'ente non aveva autorizzato il riempimento dei cassoni. Ora la responsabilità è del commissario

Alberto Quarati / Genova Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge Ambiente, che tra le altre cose dovrebbe accelerare il riempimento dei cassoni della nuova Diga foranea del porto di Genova.

Il meccanismo individuato passa per il commissario straordinario all'opera, il sindaco di Genova Marco Bucci (e candidato del centrodestra alle elezioni regionali): sarà lui a dover approvare un "Piano per la gestione integrata e circolare dei materiali" che a livello tecnico dovrebbe essere redatto dall'Autorità di sistema portuale di Genova-Savona, la struttura che sta materialmente gestendo il cantiere della Diga. Dalla bozza circolata in pre-consiglio, emerge che l'adozione di questo Piano «sostituisce tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione degli interventi contenuti nel medesimo Piano, ivi incluse le autorizzazioni» di cui all'articolo 109, comma 2 del Testo unico sull'Ambiente del 2006.

Cioè quella norma che affida alla Regione il via libera al riempimento dei cassoni con i fanghi dei dragaggi.

È il passaggio-chiave: a luglio infatti la direzione Ambiente della Regione Liguria aveva bloccato la possibilità di riempire i cassoni coi fanghi dei dragaggi, sostenendo che per il via libera era necessario un placet dal ministero dell'Ambiente.

La mossa era arrivata a seguito dell'inchiesta sui dragaggi alle Stazioni marittime nel porto di Genova, avviati a seguito di una via libera regionale quando ad avviso degli inquirenti sarebbe stato necessario l'ok ministeriale.

Il decreto quindi permette al commissario di "scavalcare" la Regione, formando un proprio Piano per i riempimenti dei cassoni e più in generale per il riutilizzo dei materiali di risulta derivati dalle opere in costruzione sotto il Decreto Genova (Tunnel Subportuale, il Ribaltamento a mare della Fincantieri, i dragaggi in porto e alla foce del Torrente Polcevera) la cui approvazione è in capo al ministero dell'Ambiente.

il dibattito «Questo decreto non è un piano per la tutela dell'ambiente: prevede addirittura di usare inerti contaminati per riempire la Diga foranea di Genova» denuncia il portavoce di Europa Verde Angelo Bonelli, deputato dell'Alleanza Verdi e Sinistra. In effetti, oggi nelle strutture tecniche si sta discutendo sulle soglie di determinate sostanze inquinanti presenti nei fondali e sotto i fondali del porto di Genova, che saranno interessati a dragaggi e allo scavo del Tunnel subportuale. I fanghi sono divisi in cinque categorie, quattro oggi sono ammesse per i riempimenti: la discussione è se includere anche

AD ESCLUSIVO USO INTER

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

la quinta, almeno con la presenza di determinati inquinanti sotto una soglia del 20%, considerato che si tratterebbe comunque di inserire il materiale in cassoni stagni piuttosto che lasciarli a contatto con l'acqua. «Bonelli è il classico ambientalista da salotto - commenta il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi -. Il nostro obiettivo è ridurre i tempi e garantire il rispetto dell'ambiente: inutile usare terreno di cava ed erodere sempre più territorio quando 100 metri più in là della Diga ci sono enormi volumi di materiale di risulta che si possono riutilizzare, evitando ad esempio quanto successo col Ponte Morandi: abbiamo dovuto seppellire le macerie perché per riusarle avremmo dovuto spedirle in Germania, cambiarne la denominazione e riportarle indietro: 70 milioni di euro. Noi vogliamo invece avere una normativa all'altezza dei Paesi che hanno una vera cultura ambientale, come appunto Germania, Francia, Svizzera o Svezia. E con questo decreto dimostriamo che con le opere andiamo avanti, proprio il contrario di quello che sostiene Andrea Orlando», cioè il candidato di centrosinistra in Liguria.

cosa succede adesso Dal ministero specificano che i cassoni cominceranno a essere riempiti con il materiale di riciclo «non appena il decreto sarà entrato in vigore e completati gli iter amministrativi». Ma il tema è urgente: riempiti come oggi di sola acqua, i cassoni hanno una resistenza a onde fino a 5,5 metri, e la mareggiata di questi giorni ha sollevato onde di tre metri. Dei quattro cassoni depositati, solo uno è stato riempito per pochi metri di altezza rispetto ai 21,7 metri complessivi con materiale di cava. Il Piano materie prevede 1,5 milioni di metri cubi di materiali di recupero per la nuova Diga (600 mila dal Tunnel Subportuale). Ulteriori 3 milioni, spiegano dal ministero, saranno ricavati dai resti della vecchia diga f per altre parti della nuova infrastruttura. Il risparmio atteso è di mezzo miliardo, l'opera richiede 10 milioni di metri cubi di materiali.

-.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Quotidiani - Ed. Secondarie

Il mercato lungo viale Roma? «Incentiva la desertificazione»

IL TRASLOCO DEI BANCHI È il parere dei negozianti nel consiglio comunale straordinario

IVAN ZAMBELLI


Massa

IL TRASLOCO DEI BANCHI

Il mercato lungo viale Roma? «Incentiva la desertificazione»

È il parere dei negozianti nel consiglio comunale straordinario

Massa Calano gli incassi, si perde la clientela storica, non ci sono servizi igienici. E poi c'è quella inusuale calma piatta nelle vie del centro - il martedì mattina - che fa temere lo spettro di una desertificazione commerciale. Di questo si è parlato nel corso della seduta straordinaria del consiglio comunale - che si è svolta mercoledì e che era stata richiesta dall'opposizione consiliare - dedicata al recente spostamento del mercato settimanale dal centro a viale Roma: commercianti e residenti hanno messo in fila tutti gli effetti.

La questione del resto non deve essere intesa solo come un problema di traffico e viabilità: nel mezzo, piuttosto, ci sono piccole imprese, spesso a conduzione familiare, dalle attività di vendita ambulante a quelle del commercio fisso.

La richiesta Le associazioni di categoria chiedono, se non un ritorno immediato del mercato in centro, almeno uno studio approfondito che tenga insieme le esigenze di tutti. L'Amministrazione - la maggioranza che governa la città - intende seguire questa linea: si "sperimenta" il viale Roma, nel frattempo si valuteranno gli effetti, i pro e i contro. Poi il consiglio comunale sarà chiamato a decidere. È insomma una prospettiva quella che è emersa anche perché non erano previsti atti amministrativi da votare.

Gli invitati Al consiglio comunale straordinario erano invitati: Confcommercio, Confesercenti e Confimpresa, i residenti del viale Roma, il Centro commerciale naturale di Massa (i negozianti del centro) , la Misericordia (che ha la sede sul nuovo tracciato del mercato) , i vigili del fuoco e la polizia municipale.

La discussione Si è aperto il dibattito tra i gruppi consiliari. Vigili del fuoco e polizia e municipale hanno dato parere favorevole allo spostamento. Il resto dei relatori è stato critico, eccetto la Misericordia che, avendo un corridoio per le uscite dei mezzi, non ha disagi. Le associazioni di categoria hanno continuato a dichiararsi contrarie alla "sperimentazione".

I pareri Amedeo Guadagnucci, responsabile ambulanti per Confimpresa, si è detto contrario allo spostamento perché già sperimentato: «All'epoca almeno - sostiene - c'erano motivazioni oggettive, come il rifacimento di piazza Aranci.

Fu un fallimento totale e anche oggi non vediamo più i clienti storici». Anche per Confcommercio, intervenuta con Stefano Bertoneri e Silvio Ceccarelli, «l'esperienza di questo mese è molto negativa»; poi aggiunge una critica all'Amministrazione Persiani per non aver tenuto conto delle loro posizioni prima di prendere la decisione, nonostante gli incontri dal 2023 che all'inizio riguardavano lo spostamento dei soli banchi da piazza Aranci: «Ci siamo illusi che fosse una concertazione - ha detto Ceccarelli

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Quotidiani - Ed. Secondarie

- quando in realtà la scelta era già stata fatta». Vediamo Confesercenti: «Non abbiamo una valutazione negativa sullo spostamento - è intervenuto Francesco Bennati - anche se crediamo che il mercato nel centro storico abbia un valore per le città. E la questione deve essere affrontata non come mero problema di viabilità».

I commercianti Sono anche i commercianti con la sede fissa a voler vedere i banchi di nuovo davanti alle loro vetrine. «Il venire meno del mercato - ha detto Andrea Barlucchi del Ccn - concorrerà alla desertificazione del tessuto imprenditoriale. E poi ci sarà una riduzione dell'incasso nel medio-lungo periodo, perché le vetrine perdono visibilità. In un momento difficile, dunque, la decisione corre nella direzione opposta rispetto a quella dove si dovrebbe andare. Se servono parcheggi, si realizzino parcheggi; se il problema è la viabilità, si potenzi il trasporto pubblico locale. Non si sposta il mercato perché in questo momento tutto deve concorrere a far vivere la città».

I residenti Anche i residenti del viale Roma sono intervenuti nella seduta straordinaria del consiglio comunale. Il primo problema da affrontare, secondo loro - se n'è fatto portavoce Valerio Roidi - è la sicurezza, qualora servisse un ambulanza o una camionetta dei pompieri.

Poi riflettono sul rischio di una svalutazione immobiliare: perché in una zona residenziale è arrivato il mercato.

La politica Le opposizioni consiliari hanno chiesto un ripensamento, prevedendo intanto un ritorno del mercato in città, accompagnato da uno studio generale non solo su traffico e viabilità, ma anche sui flussi economici che porta il mercato.

Ma ad oggi, questa la considerazione della maggioranza, ogni giudizio è prematuro. Il "nuovo" mercato è iniziato da un mese, c'è ancora tempo per valutarne gli effetti.

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. Lucca)

Quotidiani - Ed. Secondarie

I Comics avanzano

Stalli blu gratis per la sosta dei residenti


Lucca

Cane ucciso dai calci all'addome

I Comics avanzano

Stalli blu gratis per la sosta dei residenti

È stata firmata ieri l'ordinanza che istituisce i divieti di sosta per il montaggio delle strutture e padiglioni di Lucca Comics & Games all'interno di alcune piazze del centro storico fra cui piazza San Romano, piazza San Pietro Somaldi, via dei Tabacchi, piazza San Francesco, piazza dei Servi.

Per sopperire alla sottrazione di posti auto l'ordinanza consente da oggi e fino a lunedì 18 novembre ai residenti e dimoranti del centro storico dotati di permesso di parcheggiare gratuitamente negli stalli blu. In particolare le categorie con permesso A1 Ztl C, A2 Ztl B, A3 Ztl A potranno usufruire gratis di tutti gli stalli a pagamento a parcometro dentro e fuori da centro con esclusione di quelli in struttura.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. Umbria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Ztl più "ampia", esplode la polemica «Il centro storico non si rilancia così»

Spoleto, commercianti infuriati: «Si lavori su ripopolamento e su misure per incentivare il ritorno nei negozianti»


Ztl più "ampia", esplode la polemica
«Il centro storico non si rilancia così»
Spoleto, commercianti infuriati: «Si lavori su ripopolamento e su misure per incentivare il ritorno nei negozianti»
SPOLETO
Giornate Fai d'autunno, Beroide protagonista
Domenica in programma "Il giro delle sette chiese"

SPOLETO «Il progetto 'Spoleto città senz'auto' è ormai superato da anni, l'amministrazione Comunale deve spiegarci quali sono i vantaggi dell'ampliamento dell'area Ztl». Sono le parole del presidente di Confcommercio Spoleto, Tommaso Barbanera, che torna sul tema dei "confini" della Zona a traffico limitato, dopo la recente riunione con l'amministrazione comunale a cui hanno partecipato anche i commercianti del centro storico. Il progetto di ridefinizione della Ztl non è un vero e proprio ampliamento perché effettivamente l'area interdetta al transito dei veicoli non autorizzati è già più ampia rispetto a quella delimitata dagli attuali varchi magnetici che si trovano in prossimità del teatro Nuovo Giancarlo Menotti e dell'ufficio postale. I nuovi varchi magnetici verrebbero installati in prossimità della chiesa di San Domenico e alla nuova rotatoria di viale Matteotti. Effettivamente i confini della Ztl sono questi e se un automobilista sprovvisto di permesso viene sorpreso nella "zona franca", ovvero nelle vicinanze del liceo classico o di pazza Collicola, negli orari di chiusura rischia una salata contravvenzione. L'installazione della nuova strumentazione elettronica di controllo (che dovrebbe avvenire entro la prossima primavera) comporta comunque un ampliamento dell'area "off limits!, ma il presidente di Confcommercio Barbanera fa notare che rispetto a circa dieci anni fa il centro storico si è spopolato, passando da circa 9mila residenti ai 3mila attuali. Il commercio è in crisi profonda e a breve chiuderà i battenti anche uno dei negozi storici di piazza del Mercato, "Tomassino biancheria".

«Per rivitalizzare il centro storico - afferma il presidente di Confcommercio - non serve ampliare l'area ZtL, c'è bisogno di attivare politiche per il ripopolamento, ma soprattutto misure per incentivare il ritorno delle attività commerciali. Esentare le nuove attività da imposte comunali come ad esempio la Tari, togliere l'Imu sugli immobili ad uso commerciale per permettere al proprietario di ristornare queste agevolazioni sugli affitti.

Dobbiamo programmare insieme un piano d'azione per tenare di evitare una deriva verso una stagionalità sempre più spiccata». Intanto però i commercianti del centro storico si concentrano sulle questioni più imminenti ed in particolare sui nuovi orari della Ztl invernale.

La richiesta avanzata al Comune è quella di mantenere aperto il centro il sabato almeno fino alle 19. Su questo fronte Confcommercio attende una risposta dal Comune.

Daniele Minni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Provincia di Cremona (ed. Crema)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Turismo Fiera di Rimini Cremona protagonista

I dati del nuovo Osservatorio e la sfida della Destination Management Organization


Turismo Fiera di Rimini
Cremona protagonista
I dati del nuovo Osservatorio e la sfida della Destination Management Organization

CREMONA Il servizio Promozione, Informazione e Accoglienza Turistica del Comune protagonista al TTG di Rimini, la borsa turistica più importante in Italia che ha preso il via mercoledì alla presenza del ministro del Turismo, Daniela Santachè, e che si concluderà oggi. La borsa turistica è la manifestazione italiana di riferimento per la promozione del turismo mondiale, ideata per attrarre e ispirare l'intera hospitality industry attraverso proposte, formazione, networking, workshop in grado di tracciare le coordinate future del settore. Per tre giorni, gli operatori internazionali e i key player delle principali aziende del comparto sono a Rimini: enti del turismo, tour operator, agenzie di viaggi, compagnie aeree, trasporti, strutture ricettive, servizi per il turismo, tecnologia e soluzioni innovative.

Nella giornata inaugurale Cremona è stata protagonista nell'area eventi di Regione Lombardia, dove sono stati presentati i dati della recente analisi prodotta dell'osservatorio Turistico di Cremona che continuano a dare informazioni utili per il percorso di avvio della Destination Management Organization (DMO) di cui Cremona e il suo territorio si sta dotando. Hanno preso la parola l'assessore al Turismo, Luca Burgazzi, il consulente della nascente Dmo di Cremona, Stefano Soglia e il consulente di Confcommercio Cremona e sviluppatore del progetto TerraFiume, Elisabetta Nava. Nello stand di Regione Lombardia sono presenti alcuni operatori di Cremona: Giordano Nobile del Consorzio InCremona, Gianluca Pizzera e Giacomo Lacchini di Cremonahotels.

Entrambi hanno in programma una fitta agenda di incontri con operatori della domanda nazionale ed internazionale. La rete di relazioni con i tour operator e con la filiera turistica si arricchisce ogni anno e il TTG si conferma un appuntamento da nonperdere e il momento ideale per strutturare partnership vincenti a favore del territorio.

«Abbiamo voluto confermare la nostra presenza alla più importante fiera di settore nazionale, perché le tendenze del turismo sono focalizzate sulla ricerca di nuove destinazioni.

Numerosi sono i contatti con operatori che stanno cercando mete come Cremona, tranquille, a misura d'uomo, ma ricche di storia, artigianato artistico e prodotti di eccellenza», commenta l'assessore Burgazzi, ribadendo che «la città non poteva mancare a questo importante evento per promuovere e lanciare le proprie iniziative, a partire da quelle previste nel 2025. Ringrazio Regione Lombardia, e in particolare l'assessore al Turismo Barbara Mazzali, per averci dato la possibilità di promuovere insieme la nostra città e il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa (ed. Asti)

Quotidiani - Ed. Secondarie

IL RETROSCENA

Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo

L'esecutivo potrebbe colpire le seconde case e gli immobili riqualificati Tra gli interventi in programma sfoltire la giungla delle 625 agevolazioni fiscali

ANNA MARIA ANGELONE


Accise e detrazioni nel mirino l'ultimo rompicapo del governo

L'esecutivo potrebbe colpire le seconde case e gli immobili riqualificati Tra gli interventi in programma sfoltire la giungla delle 625 agevolazioni fiscali

I NUMERI CHIAVE

Mario Osnato, FdI Mi pare corretto ragionare sulle rendite catastali di chi ha usufruito di benefici e migliorie

12 miliardi di euro che il governo deve recuperare per finanziare la manovra

3 miliardi che l'esecutivo potrebbe ottenere mettendo mano alle accise sul gasolio

AD AGOSTO LIEVE RIALZO DELLO 0,1%

Produzione a picco -3,2% su base annua. "Una Caporetto per la nostra industria"

Accise, ristrutturazioni edilizie e, chissà, detrazioni delle spese mediche e sanitarie. Sono queste le aree dove la scure del ministro dell'Economia e finanze Giancarlo Giorgetti potrebbe abbattersi. Ma sul famigerato taglio delle cosiddette "tax expenditure" - promesso da diversi governi ma finora mai attuato - nessuno pare sbilanciarsi più.

«Sinceramente, non mi sento di fare ipotesi», precisa a La Stampa Marco Osnato, onorevole di Fratelli d'Italia a capo della commissione Finanze della Camera dei deputati, favorevole a uno sfoltimento delle spese fiscali. Ulteriori interventi sui famigerati bonus edilizi? «Mi pare corretto ragionare sulle rendite catastali di chi ne ha usufruito, visto che oggi gode di un immobile riqualificato e dunque di maggior valore. Anche perché erano norme già previste e parliamo di entrate per gli enti locali». Ma se l'Imu sulla prima casa non si paga, si colpiranno solo le seconde case? «Di sicuro, un intervento sull'Imu delle prime case non è nel nostro Dna», taglia corto il deputato. «Mi stupisco, invece, che finora non si sia lavorato abbastanza sulle "case fantasma" perché qui si può agire bene».

La revisione delle agevolazioni fiscali non dovrebbe toccare quelle sul lavoro o le detrazioni per interessi sui mutui della prima casa. Nel mirino, ci sarebbero innanzitutto la miriade di piccole agevolazioni: un ventaglio di 25 misure inferiori a 10 milioni di euro ciascuna. Eliminate porterebbero un risparmio di circa 400 milioni di euro. Non così succoso. In molti, dunque, temono "tagli lineari" più sostanziosi.

«Non abbiamo la più pallida idea di dove il governo voglia andare a parare», spiega a La Stampa Emiliano Fenu, deputato del Movimento 5 Stelle in commissione Finanze a Montecitorio. «Ma, per questa manovra, mancano all'appello almeno 12 miliardi di euro, quindi l'obiettivo sarà recuperare quanto più gettito possibile.

Perciò, temiamo tagli a svantaggio delle famiglie».

Fra i punti fermi, ci sarebbe quello di mettere mano alle accise sul gasolio ma escludendo gli autotrasportatori. «Da qui, vogliono ottenere tre miliardi di euro», sottolinea ancora l'oMarco Osnato, FdI Mi pare corretto ragionare sulle rendite catastali di chi ha usufruito di benefici e migliorie norevole pentastellato. «Ma l'aumento delle accise del gasolio colpirà comunque i trasporti dei beni di prima necessità così come i mezzi agricoli: in definitiva, si tradurrà in un aumento dei prezzi del carrello della spesa alimentare che si scaricherà su tutti i consumatori». Altre agevolazioni sotto la lente? «Noi temiamo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa (ed. Asti)

Quotidiani - Ed. Secondarie

si tocchi il capitolo delle detrazioni delle spese mediche e sanitarie o quelle per i figli a carico, che aiutano tanti nuclei familiari», conclude l'onorevole M5S Fenu.

Che il passaggio sia stretto e periglioso è evidente. Già, perché ritoccare una delle misure ormai concesse significa scontentare qualcuno. Ma tutti concordano sul fatto che molte sono a beneficio di piccole nicchie.

Stando all'ultimo rapporto annuale sulle spese fiscali, stilato dalla commissione incaricata dal Mef e presieduta dal professore Mauro Marè, la crescita delle agevolazioni è stata "continua e permanente". Il censimento conta, solo negli ultimi otto anni, un balzo da 444 voci di spesa nel 2016 a 625 nel 2024 pari a oltre il 40% in più (alcune di queste sono già non riconfermate come il bonus mobili). Un numero così massiccio che - evidenzia il resoconto - mette l'Italia al primo posto fra i paesi dell'area Ocse.

In termini di mancato gettito per le casse erariali, la perdita è salita da 54 miliardi di euro nel 2018 a 105 miliardi di euro nell'anno in corso (attorno ai 6 punti di Pil). E, di questi, 47 miliardi di euro rappresentano le minori entrate per la fiscalità locale.

La "giungla" di ben 625 misure fra deduzioni, detrazioni e bonus vari contempla una varietà di agevolazioni. Nel ricco inventario si trovano provvedimenti che riguardano più della metà delle "missioni" del bilancio dello Stato. I più numerosi (soprattutto per sostenere la ripresa post pandemia) riguardano il settore della competitività e imprese (109 agevolazioni a vario titolo), seguite dalle misure per diritti sociali e famiglia. Altre 59 riguardano il lavoro, 58 la casa e l'urbanistica, una ventina sono per la tutela della salute e altrettante per l'istruzione. Numerose anche le agevolazioni per il mondo agricolo.

Spulciando fra detrazioni, esenzioni, deduzioni, riduzioni di imposte spuntano alcuni aiuti, a dir poco, pittoreschi.

Per esempio, la spesa fiscale numero 26 riferita all'applicazione dell'aliquota Iva ridotta del 5% ai tartufi freschi o refrigerati e dell'aliquota Iva ridotta del 10% ai tartufi congelati, essiccati o preservati immersi in acqua salata. O la norma numero 36 che prevede una determinazione forfettaria dell'accisa sull'alcool etilico prodotto da piccoli alambicchi.

La natura di alcune di queste agevolazioni non sorprende, scrive sempre la commissione del Mef, visto il "prevalente utilizzo per finalità di scambio con i vari gruppi di interesse".

In un focus dedicato, anche l'Ufficio parlamentare di Bilancio ricorda che dal 2009 sono state avviate riforme per contenere sconti, esenzioni e regimi speciali di tassazione.

Senza successo. Secondo l'UpB, ai bonus per i lavori edilizi si è affiancato un maggiore ricorso a forme di esenzione per il welfare aziendale.

Discorso a parte meritano le detrazioni per spese sanitarie.

Un'analisi dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'università Cattolica rileva che queste sfiorano un importo di 4 miliardi di euro e sono utilizzate da 18, 7 milioni di contribuenti. Ma tale

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa (ed. Asti)

Quotidiani - Ed. Secondarie

fenomeno va di pari passo con il ricorso alla sanità privata. Dal 2012, questa ha registrato un aumento costante dell'1, 4% annuo. Ma una parte significativa della spesa privata non è portata in detrazione dai contribuenti. Inoltre, a beneficiarne di meno sono i redditi imponibili inferiori a 15 mila euro: appena l'11% di detrazioni.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa (ed. Asti)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Un cordata Il Tesoro in manovra su Montepaschi Obiettivo: cedere una quota importante della banca a un gruppo di imprenditori guidati da Marchi, patron di Finint e degli aeroporti veneti Vendita dopo le Regionali di novembre

Un cordata per Siena

GIULIANO BALESTRERI


EF ECONOMIA & FINANZA

Un cordata per Siena

Il Tesoro in manovra su Montepaschi Obiettivo: cedere una quota importante della banca a un gruppo di imprenditori guidati da Marchi, patron di Finint e degli aeroporti veneti Vendita dopo le Regionali di novembre

IL RETROSCENA

I NUMERI

I soci di MPS

73,27%

26,73%

7,5-11,5%

500-750

Bper promette 3,2 miliardi di cedole e riduce i dipendenti del 10 per cento

IL PIANO AL 2027 CON 1600 USCITE VOLONTARIE. IN BORSA +8,2%

LA STAMPA

IL RETROSCENA Una cordata per costruire un nocciolo duro di imprenditori che garantisca stabilità, e italianità, al futuro di Mps, capitanati da Enrico Marchi, numero uno di Banca Finint e di Save Aeroporti e un partner commerciale che rilevi una quota di minoranza significativa, ma senza diritti di governance. Il sogno del Mef per il futuro di Siena prende corpo sempre più velocemente. Ma l'obiettivo del Tesoro è quello di tenere le carte coperte fino alle elezioni regionali di novembre, quando si andrà alla urne per scegliere i governatori di Emilia Romagna, Liguria e Umbria. Solo dopo si procederà alla discesa nel capitale di Rocca Salimbeni dove il Mef detiene poco più del 25 per cento. Anche perché sul futuro dell'ex banca della sinistra italiana, si gioca molto del presente della Lega: all'interno del partito guidato da Matteo Salvini non ci sarebbe unità d'intenti. Il leader vorrebbe una partecipazione rilevante per incidere sulla strategia della banca, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti vuole vendere per andare avanti con il piano di privatizzazioni varato dal governo e rispettare gli impegni presi con l'Unione europea.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

E così le pedine, hanno già iniziato a muoversi lungo la scacchiera e negli ambienti finanziari il dossier Mps ha ripreso a circolare con insistenza. Soprattutto dopo che a interessarsene sarebbe proprio Marchi. Un anno fa il banchiere aveva messo in piedi una cordata per rilevare da Gedi il gruppo che edita questo giornale - i quotidiani del Nord Est e adesso avrebbe iniziato un giro tra imprenditori, casse previdenziali e gruppi industriali per verificare la fattibilità di dare vita a una newco.

L'idea sarebbe quella di replicare uno schema simile a quello di F2i-Rete Digitale, il veicolo che all'inizio di quest'anno ha raccolto un miliardo di euro da investire in Netco, lo spin off della rete Tim, a fianco di Kkr e del Mef. In quel caso a investire sono state soprattutto casse previdenziali e fondazioni bancarie.

Motivo per cui tra i primi soggetti contattati da Marchi ci sarebbe l'Enpam, la ricca cassa dei medici e dei dentisti che peraltro possiede già l'1,99% di Banco Bpm. Marchi avrebbe parlato anche con Gianluigi Aponte: il numero uno di Msc, che ha appena rilevato il Secolo XIX, non avrebbe chiuso la porta all'operazione, ma prima di aderire vorrebbe valutare con attenzione la propria esposizione verso l'Italia. Non tanto per una questione di risorse economiche - che non sono un problema -, quanto per pura opportunità.

L'obiettivo sarebbe quello di raccogliere 500-750 milioni di euro: una cifra che ai prezzi attuale

La Stampa (ed. Asti)

Quotidiani - Ed. Secondarie

vale tra il 7,5 e l'11,5% di Mps. Abbastanza per dare vita a un nucleo solido di investitori di lungo termine capitanati da un banchiere del nord est storicamente vicino alle istanze della Lega, come dimostrano i suoi rapporti con il governatore Luca Zaia.

Una mossa che potrebbe aiutare proprio la Lega a digerire la vendita di un altro pezzo di Mps a Unipol. Il colosso assicurativo della Coop già primo azionista di Bper e Banca Popolare di Sondrio con quasi il 20% del capitale e sarebbe interessato a replicare un modello simile che si poggi sulla distribuzione delle polizze assicurative. L'amministratore delegato, Carlo Cimbri poche settimana fa aveva spiegato di «poter essere interessato a una partnership assicurativa con Mps» e, in quell'ambito, avrebbe valutato l'acquisizione di una quota dell'istituto non superiore al 10%, vale a dire una partecipazione «che non richieda autorizzazioni». Il nodo dell'operazione riguarda l'accordo che Siena ha in essere con Axa proprio sulle assicurazioni: l'intesa è valida fino al 2027, ma i legali stanno già studiando come sciogliere il patto in caso di necessità. «Non ho interessi di governance su Mps» ha poi ribadito Cimbri sottolineando che la banca potrebbe quindi «aggiungersi alla nostra strategia e non integrare la nostra strategia» con lo scopo di allargare la propria capacità distributiva, in particolare nel ramo danni.

Sullo sfondo, l'operazione si intreccia con il disegno di Marchi - appoggiato da Goldman Sachs - di fondere Finint Infrastrutture con F2i per creare il campione tricolore degli aeroporti: un'operazione definita «una barzelletta» dal sottosegretario Federico Freni - il Mef partecipa F2i attraverso Cdp Equity - e osteggiata dagli stessi vertici del fondo, ma che il banchiere veneto non vuole abbandonare.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Messaggero Veneto (ed. Gorizia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

l'iniziativa

Torna la Mappa del sapore Ma la preoccupazione resta

Presentata la nuova edizione della guida enogastronomica di Confcommercio Intanto i vertici di categoria incalzano Marchiol: «Risposte sul futuro del centro»

CHIARA DALMASSO


UDINE

Il dibattito

Torna la Mappa del sapore Ma la preoccupazione resta

Presentata la nuova edizione della guida enogastronomica di Confcommercio Intanto i vertici di categoria incalzano Marchiol: «Risposte sul futuro del centro»

Chiara Dalmasso

Chiara Dalmasso «Una bussola per orientarci tra proposte di qualità»: Giovanni Da Pozzo, vicepresidente nazionale di Confcommercio e presidente della Camera di Commercio Pn-Ud, presenta la nuova edizione della "Mappa del sapore", una guida per orientarsi tra le innumerevoli proposte dell'enogastronomia locale.

In un'ottantina di pagine è racchiuso il meglio dell'offerta culinaria del territorio: 62 attività tra ristoranti, pizzerie, trattorie, osterie, enoteche. «Un lavoro pensato per i turisti italiani e stranieri ma anche per gli udinesi e per chiunque sia appassionato di buon cibo e buon vino», spiega Alessandro Tollon, vicepresidente provinciale di Confcommercio e curatore dell'iniziativa. Il progetto, in collaborazione con Camera di Commercio Pn-Ud e PromoTurismo Fvg, è stato realizzato da Emporio Adv di Enrico Accettola e riunisce, protette dal simbolo dell'angelo di Udine che campeggia in copertina, tutte le più appetitose proposte del territorio. Un compendio prezioso, dalle cui pagine traspare in filigrana il valore di un patrimonio culturale ed economico che secondo Confcommercio potrebbe essere a rischio. La presentazione della quarta edizione della "Mappa del sapore" è sì un'occasione ludica, durante la quale però fa capolino l'ombra scura della polemica tra l'associazione di categoria e l'amministrazione locale, ritenuta responsabile del calo di fatturato dei negozi del centro. Una diminuzione che va dal 10 al 30% e interessa la maggior parte degli esercizi commerciali della zona, coinvolti loro malgrado dalla riorganizzazione della viabilità del centro. «Allargamento della Ztl, pedonalizzazione di vie e piazze, chiusura di alcune strade: decisioni prese senza una mappatura pregressa, senza un piano», denuncia Giuseppe Pavan, presidente del mandamento udinese di Confcommercio.

«Nei prossimi giorni è stato fissato un incontro con l'assessore Marchiol da cui ci auguriamo di ricevere tutte le risposte che non abbiamo avuto finora», aggiunge Pavan, dopo che l'associazione, nei giorni scorsi, aveva già presentato a Palazzo d'Aronco alcune richieste-proposte, senza tuttavia ottenere risultati.

«Ci dispiace, perché il nostro approccio con l'amministrazione comunale è sempre quello del dialogo: noi portiamo avanti le nostre istanze, nella speranza di arrivare a conclusioni soddisfacenti per tutte le parti in causa», aggiunge Da Pozzo.

«Udine è una città a misura d'uomo, la si attraversa in pochi minuti, ma bisogna ragionare nell'ottica di chi ci vive», rincara la dose Fabio Passon, vicepresidente provinciale di Confcommercio, che torna sul tema dei parcheggi persi per Ztl e pedonalizzazioni. «Noi non contestiamo il provvedimento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Messaggero Veneto (ed. Gorizia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

in sé, ma l'assenza di logica con cui è stato concepito», specifica. «L'assenza di pianificazione ha preso di sorpresa molti esercenti del centro, per esempio coloro che si sono spostati in via Battisti, diventata un cantiere a cielo aperto», denuncia, sottolineando l'urgenza di interventi sul terziario. Un settore che dà lavoro a 11.500 addetti in città: «Oltre 11mila famiglie che potrebbero trovarsi in difficoltà», conclude.

Secondo Giovanni Pigani, responsabile baristi di Confcommercio Udine, quella della «rigenerazione urbana, del green», è solo una formula di "politichese" che non fa i conti con le reali necessità delle persone. «Non sono servite a niente riunioni e trattative: la decisione di chiudere alle auto piazza XX settembre è stata calata dall'alto, come una scelta politica che pesa sul tessuto produttivo della città e crea disagi e traffico dove non c'erano».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Snim, video di Musumeci «La Puglia è una vetrina»

Annunciato in presenza, il ministro ha invece affidato a un messaggio registrato i saluti alla città nel giorno dell'inaugurazione del salone Oltre 300 espositori e 150 imbarcazioni animano da ieri il villaggio


Nautica

Annunciato in presenza, il ministro ha invece affidato a un messaggio registrato i saluti alla città nel giorno dell'inaugurazione del salone Oltre 300 espositori e 150 imbarcazioni animano da ieri il villaggio

Snim, video di Musumeci «La Puglia è una vetrina»

Francesco TRI NCHERA Un'area espositiva da 20mila metri quadri per 300 espositori e 150 imbarcazioni ma anche, e forse soprattutto, un luogo di confronto sui temi della nautica e più nello specifico del diportismo. Al via la ventesima edizione dello Snim, il salone nautico di Puglia, che da ieri sino a lunedì si svolgerà al Marina di Brindisi, portando avanti tutti gli aspetti legati al settore della blue economy.

Settore in cui il salone si è ritagliato un ruolo importante nel panorama nazionale, che è stato riconosciuto anche dal ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, Nello Musumeci, intervenuto alla cerimonia di inaugurazione attraverso un videomessaggio. Musumeci, infatti, ha chiesto che tutti gli spunti emersi durante l'esposizione siano portati anche alla sua attenzione. «La Puglia ha commentato poi - è una delle regioni del Mezzogiorno che non deve inventarsi nulla ha già la materia prima. Si tratta soltanto di mettere assieme gli elementi essenziali, di saperli coordinare, e guardare avanti con ottimismo. In questo senso il salone nautico diventa il naturale luogo di domanda e di offerta». A più ampio spettro, «la nautica cresce perché è elegante, per il suo design, per la sua componentistica. E cresce perché siamo apprezzati nel mondo e le nostre coste sono particolarmente appetibili». Allo stesso tempo, Musumeci ha auspicato la creazione di «nuovi posti in barca e nuovi porti turistici e dove ciò non dovesse essere possibile basterebbe creare nuovi ormeggi ma la nautica è un segmento economico con una straordinaria ricaduta». Oltre a questo, «serve anche interconnessione fra le aree costiere e le aree interne specie nelle nostre regioni del Sud che hanno tanto da offrire nell'entroterra dal punto di vista identitario dal punto di vista culturale, artistico ed enogastronomico». Il direttore del Dipartimento per le Politiche delle Imprese del Ministero per le Imprese ed il Made in Italy (Mimit), Amedeo Teti, anche lui intervenuto con un videomessaggio, ha parlato di una vetrina importante per un settore in espansione come quello della nautica ed ha guardato allo stesso come un fattore importante in chiave decarbonizzazione del territorio (argomento su cui Teti coordina il tavolo ministeriale). L'auspicio è di «trasformare presto una città che ha basato la sua economia sul carbone in un luogo in cui ben altre saranno le sue energie produttive: fotovoltaico, eolico, con uno sguardo verso il futuro». Alla cerimonia era presente il presidente dello Snim, Giuseppe Meo, l'amministratore del Marina di Brindisi, Claudio Gorelli, ed una serie di ospiti istituzionali, come il sindaco Giuseppe Marchionna, il presidente della Provincia Toni Matarrelli, che hanno parlato del salone come il più importante

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Quotidiani - Ed. Secondarie

in Italia dopo Genova, e l'assessore regionale alla Formazione Sebastiano Leo, che ha posto l'accento sulla formazione, seguendo il percorso tracciato negli scorsi anni: «Occorre trasmettere ai ragazzi e alle ragazze la cultura della blue economy. Abbiamo raggiunto risultati straordinari ma occorre far comprendere che l'asset dell'economia del mare è importante ed affascinante». E c'è stato anche una sorta di botta e risposta tra il commissario dell'Autorità di sistema portuale (l'ammiraglio Vincenzo Leone) ed il vicepresidente di Confindustria nautica, Pietro Formenti, su un'eventuale competizione tra le diverse manifestazioni fieristiche del comparto, come quella di Genova. Per Leone mettendo assieme il patrimonio dei porti principali delle due Autorità di sistema ed i porti turistici, porti storici ed approdi che sono sul territorio regionale, la Puglia potrà diventare «una realtà leader anche nel settore della nautica, per cui anche Genova dovrà iniziare a preoccuparsi».

Formenti, però, ha spiegato che l'associazione sostiene diversi saloni nautici e tutto va compreso in una logica di sistema, perché c'è «una grande sinergia, lo Snim non ha nessuna intenzione di far paura a Genova così come Genova non ha intenzione di far paura a nessuno». Quindi, «avere questo coordinamento e fare da aiuto a tutti questi saloni è fondamentale, perché facciamo un servizio ai nostri associati portando i loro prodotti in tutto il territorio in maniera capillare, rispetto a quanto può fare il solo Salone nautico di Genova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere della Valle

Periodici

Imprese favorevoli al raddoppio del Traforo del Monte Bianco: "è l'unica soluzione per un collegamento sicuro e sostenibile"


Si riunisce il Consiglio regionale

Imprese favorevoli al raddoppio del Traforo del Monte Bianco: "è l'unica soluzione per un collegamento sicuro e sostenibile"

"Accogliamo con grande soddisfazione l'inserimento della seconda canna del Traforo del Monte Bianco nel Piano regionale dei trasporti della Valle d'Aosta. Dal 2022 abbiamo più volte ribadito come le chiusure del principale collegamento con la Francia per tre mesi nei prossimi anni, determino una situazione insostenibile per il tessuto economico regionale".

Così in una nota congiunta i vertici di: Adava, Confindustria Valle d'Aosta, Confindustria Valle d'Aosta Sezione Edile, Confcommercio Regione Valle d'Aosta, Cna Valle d'Aosta, Coldiretti Valle d'Aosta, Confartigianato Valle d'Aosta, Federation des Cooperatives Valdôtaines e Associazione Valdostana Impianti a fune. Il piano è già stato trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, oltre che agli omologhi dicasteri francesi.

"Il raddoppio dell'attuale traforo è sempre stata da noi considerata come la soluzione più funzionale per il futuro di questa infrastruttura, poiché è l'unica che consentirà di garantire sicurezza nel lungo termine, e continuità di esercizio nell'immediato.

L'attenzione che come Confindustria Valle d'Aosta, in raccordo con tutte le altre associazioni datoriali, abbiamo dedicato a questo tema ha coinvolto sin da subito i nostri vertici nazionali. La presenza dell'attuale presidente Emanuele Orsini alla nostra assemblea il prossimo 28 ottobre a Saint Vincent è l'ennesima conferma, che il traforo del Monte Bianco è un tema nazionale ed europeo, e con questa visione va risolto, partendo dalle esigenze delle imprese della Valle d'Aosta" spiega Francesco Turcato, presidente Confindustria Valle d'Aosta.

"Credo sia superfluo ricordare la valenza strategica che riveste questa infrastruttura per l'intero sistema economico italiano e valdostano. Le ripetute chiusure del Tunnel del Monte Bianco stanno avendo un impatto significativo sul turismo in Valle d'Aosta, già provato da altre criticità logistiche. Il protrarsi di questa situazione negli anni non è più sostenibile ed è quindi giunto il momento di ipotizzare soluzioni alternative, tra cui il raddoppio del tunnel. Tuttavia, deve però essere chiaro e definito sin da subito che la realizzazione della seconda canna deve avvenire esclusivamente con funzioni di sicurezza, a corsia unica e senza raddoppiare o incrementare il traffico pesante" commenta Luigi Fosson, presidente di Adava.

"La realizzazione della seconda canna del Traforo del Monte Bianco, tanto auspicata da tutte le associazioni imprenditoriali e oggi caldeggiata anche dalla Regione Valle d'Aosta, non può fare altro che portare benefici all'intera comunità economica valdostana. In questi giorni di chiusura è evidente a tutti quanto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

questo collegamento internazionale sia indispensabile, non solo per la Valle ma per tutta l'Italia" commenta Graziano Dominidiato, presidente Confcommercio Valle d'Aosta.

"Sono in contatto costante con la Regione e gli assessorati competenti.

Raccolgo con piacere il crescente favore in tutta la Valle d'Aosta verso il raddoppio, che in sei anni potrebbe essere realtà, consentendo a quel punto un recupero del tunnel storico molto più efficiente rispetto all'attuale modalità 'start&stop' che potrebbe bloccarsi del tutto in caso di contrattempi imprevisti - aggiunge Turcato - partendo al più presto con la seconda canna, non è irrealistico immaginare che tra dieci anni ci siano due gallerie in funzione sotto il Monte Bianco, che a parità di traffico garantiranno maggiore sicurezza, minori code e una conseguente forte riduzione dell'inquinamento rispetto all'attuale traforo inaugurato nel 1965".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Eco di Biella

Periodici

Onorevoli Pensieri E' vero, con il Governo Meloni «la festa è finita»... Ma per chi?


Onorevoli Pensieri
E' vero, con il Governo Meloni «la festa è finita»... Ma per chi

DI WILMER RONZANI Dopo aver letto le dichiarazioni del Ministro dell'Economia Giorgetti mi è venuta in mente la metafora usata dalla premier Meloni all'indomani delle elezioni, mentre si accingeva a guidare il governo che avrebbe dovuto "scrivere una nuova pagina di storia": «La festa è finita» disse la premier per sottolineare una cesura netta con il passato e far capire che con lei la musica sarebbe cambiata.

Non aveva previsto che quella stessa metafora sarebbe stata utilizzata per fotografare la situazione in cui si trova il suo governo. La Banca d'Italia ha confermato che quest'anno il Paese crescerà meno del previsto. E' un'altra tegola che cade sulla testa dell'esecutivo.

Nei giorni scorsi i Ministri del suo governo si erano divisi sulla necessità di tassare gli extraprofitti di assicurazioni e banche che hanno realizzato utili da capogiro. Poi, improvvisamente, la svolta. I sacrifici per fare fronte a una situazione dei conti pubblici in cui si faticano a trovare 6/7 miliardi dovranno farli tutti, ha detto Giorgetti, evocando l'articolo 53 della nostra Costituzione in cui si stabilisce che "tutti i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva".

Peccato che proprio la destra una volta al governo abbia iniziato a picconare il principio di progressività per accontentare i propri elettori e che non si intraveda alcuna concreta volontà di combattere seriamente l'evasione fiscale.

Giorgetti è stato smentito da tutti, dal premier fino a Tajani, che si sono dimostrati seccati per l'uscita del responsabile del dicastero dell'Economia, affrettandosi a dichiarare che non vi sarà alcun aumento della pressione fiscale o delle imposte su famiglie e imprese.

Peccato che sia di queste ore la notizia che il governo intende mettere mano alla revisione del catasto, tema sul quale in passato la destra aveva sempre annunciato di voler fare le barricate. Questo affastellarsi di proposte riflette la difficile situazione dei conti pubblici e ci racconta, nonostante le smentite, di una legge di bilancio che sarà fatta di tagli ai servizi essenziali e maggiori tasse e imposte. Il piano strutturale di bilancio predisposto dall'esecutivo è la fotografia di queste difficoltà, nonostante per mesi il governo abbia diffuso un ottimismo eccessivo. Le risorse di cui si è alla disperata ricerca serviranno nella migliore delle ipotesi a rinnovare alcune delle misure adottate lo scorso anno, a partire da quella sul cuneo fiscale, ma già sappiamo che alla sanità non saranno destinate le risorse necessarie per porre un argine alla crisi del sistema sanitario pubblico.

Questo mentre continuano a non essere spesi con l'urgenza richiesta i soldi del Pnrr: «solo 8 dei 40

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

mld che finora ci sono stati assegnati» ha denunciato la Confindustria.

Ammettere questa verità però è un problema per una maggioranza che ha vinto le elezioni all'insegna di alcune parole d'ordine: "Giù le tasse e via la legge For nero".

Invece la pressione fiscale aumenterà e più nessuno parla dell'abrogazione della Fornero. Anzi!

La stessa cosa è avvenuta per le accise sui carburanti. Il governo parla di una rimodulazione delle accise; un eufemismo che viene usato per non dire che alcune accise aumenteranno, verosimilmente quelle sul gasolio, con un impatto a cascata sui prezzi. I social saranno inondati (per la verità lo sono già) dal video della premier Meloni che di fronte a una pompa di benzina prometteva che con lei al governo le accise sui carburanti sarebbero state eliminate. La demagogia e il populismo hanno rappresentato e rappresentano una scorciatoia utile per andare al potere, ma non danno una risposta ai problemi dell'Italia e degli italiani. Bisognerebbe avere il coraggio di fare un discorso di verità sulle difficoltà economiche e sociali del Paese, ammainare la bandiera del sovranismo, smetterla di fare propaganda sulla pelle dei migranti, scegliere dove concentrare le poche risorse disponibili secondo un principio di equità e giustizia fiscale. Ma è pretendere troppo. La destra è questo!

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Eco di Biella

Periodici

ARTIGIANATO A Biella solo 140 realtà di settore

Autotrasporti: imprese a rischio


ECONOMIA & LAVORO

Autotrasporti: imprese a rischio

Biella Digital Summit: IA al centro

E' allarme per la carenza di autisti da mettere alla guida di un Tir. Secondo un recente studio condotto dalla Cgia di Mestre, in Italia sono circa 22 mila i camionisti che non si trovano sul mercato del lavoro. Negli ultimi 10 anni le imprese di autotrasporto hanno registrato una flessione di 21.248 unità. Se nel 2013 erano 101.935, nel 2023 sono scese a 80.687 (-20,8%). Nella classifica regionale il Piemonte si posiziona al quinto posto con una diminuzione di 2.907 unità. Infatti, in Piemonte il numero delle imprese dell'autotrasporto alla fine del 2013 erano 7.024 unità, alla fine del 2023 se ne contano 4.927 (-29,85%), percentuale superiore alla media nazionale (-20,84%). A livello provinciale, Torino conta 2.962 imprese di autotrasporto, Cuneo 1.112, Novara 376, Asti 357, Vercelli 190, Biella e Verbania 140. « L'ipotesi, poi, di rialzo delle accise sul gasolio - commenta Giovanni Rosso, presidente autotraporto Confartigianato Piemonte - potrebbe rappresentare un'ulteriore mazzata per il comparto».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Eco di Biella

Periodici

PIANETA FISCO

Il labirinto della legge di bilancio


PIANETA FISCO
Il labirinto della legge di bilancio

Il Ministro Giorgetti, affrontando la legge di bilancio, annuncia una riduzione delle spese di tutti i ministeri, degli enti locali, e società pubbliche, eliminando sprechi e inefficienze, con l'obiettivo di risparmiare 2 miliardi di euro. E' dai tempi dei tentativi, subito fermati, di Cottarelli che non si parla di "spending review": siamo pessimisti, tuttavia potrebbe essere il momento adatto. La nuova legge di bilancio quasi certamente andrà a mettere mano sul ritocco delle "tax expenditures" dopo che da anni viene annunciato ma senza risultati. Il Governo sta lavorando sull'obiettivo della riduzione delle detrazioni e deduzioni fiscali, senza toccare però spese mediche e interessi passivi sulla casa. Anche in questo intervento si ridurrà la detrazione per i redditi più elevati: oggi è ridotta per imponibili da 120 mila euro e azzerati oltre 240 mila di reddito. Sarebbe opportuno ridurre le detrazioni abbassando la soglia del reddito, non più 120 mila ma 80, poi renderle nulle a 150 mila. Da tempo tutti sono coscienti che deduzioni e detrazioni hanno al contrario favorito i redditi più elevati comprese le spese mediche e gli interessi passivi sui mutui, senza parlare dei fondi pensione e le risarebbe stato recuperato dalla stazione d'arrivo, dove giaceva dal 1944, con l'elicottero (ovvero con soldi di noi contribuenti) per essere portato dietro al Savoia e fare la fine che ha fatto. Ah, dimenticavo: dopo il trasporto la ruota dell'argano che avvolgeva il cavo, grande e splendido manufatto in ferro, è scomparsa nel nulla.

strutturazioni edilizie. Sembra interessante e corretto stabilire in tutti i casi un importo complessivo massimo detraibile.

Nelle valutazioni del Governo c'è la previsione di recuperare un paio di miliardi dal concordato preventivo e dal ravvedimento speciale che potrebbe finanziare la riduzione dell'aliquota Irpef sui redditi da 28 a 50 mila euro dal 35 al 33%, e si parla anche ridurre l'aliquota massina del 43%. Per le pensioni è quasi certo l'aumento delle pensioni minime e l'introduzione di un incentivo per coloro che restano al lavoro pur avendo i requisiti per il pensionamento; è previsto anche per i lavoratori pubblici l'abolizione del pensionamento d'ufficio per gli over 65 anni: potranno rimane, su scelta fino ai 67 anni. Confermata l'indicizzazione delle pensioni agli indici parametrati agli importi degli assegni: il tasso sarà molto inferiore a quello dello scorso anno tenuto conto della riduzione dell'inflazione. Inoltre nelle discussioni della prossima manovra di bilancio ancora una volta si parla di tassazione dell'extraprofitto.

Non si è chiarito che cosa si intende con questo termine. Il luogo comune è dato da questo ragionamento: "Ci sono stati utili molto alti per fattori economici favorevoli e non per capacità straordinarie dell'imprenditore".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Eco di Biella

Periodici

Ecco la giustificazione per introdurre un'imposta nuova sui redditi più alti del normale". Le proposte hanno individuato come destinatari di questa extra imposta le banche, i produttori di armi (?), i produttori di energia, le compagnie di assicurazione. Diventa particolarmente soggettivo parlare di profitto normale considerato che le imprese tendono per loro scopo rendere massimi i loro utili gestendo al meglio le condizioni di mercato anche se estranee alle loro capacità. Insomma il rischio d'impresa tiene conto di tutto anche l'ipotesi in cui l'impresa finisca in fallimento.

Credo che sia necessario chiarire i valori da prendere in considerazione per stabilire il "normale" e l'"extra". Forse poi si dovrà valutare che esiste anche la perdita e forse anche l'extra perdita. Si potrebbe condividere l'applicazione di un'imposta di solidarietà o, non vanno esclusi, contributi volontari senza far nascere nuove categorie economiche. O meglio riprendere l'ipotesi di un'imposta patrimoniale sulle grandi fortune...

Carlo Gavazzi Vittorio Moretti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Monferrato

Periodici

Autotrasporti flessione delle imprese

Confartigianato denuncia carenza di autisti di Tir


Economia: tra i consumatori un clima di fiducia crescente

Autotrasporti Una flessione delle imprese

Confartigianato denuncia carenza di autisti di Tir

«È allarme per la carenza di autisti da mettere alla guida di un Tir. Secondo un recente studio, in Italia sono circa 22mila i camionisti che non si trovano sul mercato del lavoro. Negli ultimi 10 anni le imprese di autotrasporto hanno registrato una flessione di 21.248 unità. Se nel 2013 erano 101.935, nel 2023 sono scese a 80.687 (-20,8%)».

Lo fa sapere Confartigianato Imprese Piemonte che spiega: «Nella classifica regionale il Piemonte si posiziona al quinto posto con una diminuzione di 2.907 unità. Infatti, in Piemonte il numero delle imprese dell'autotrasporto alla fine del 2013 erano 7.024 unità, alla fine del 2023 se ne contano 4.927 (-29,85%), percentuale superiore alla media nazionale (-20,84%)».

Secondo l'ultimo dato fornito dalla Cgia di Mestre che ha fatto lo studio, riferito a inizio 2021,« la realtà dove si registrava il maggior numero di imprese del settore autotrasporto era Roma con 6.199 ditte, seguono Napoli con 4.502, Milano con 4.000, Torino con 2.962».

A livello provinciale «Cuneo ne conta 1112, Novara 376, Asti 357, Vercelli 190, Biella e Verbania 140».

«Le imprese dell'autotrasporto sono state penalizzate dalle diverse crisi economiche che si sono succedute - commenta Giovanni Rosso, presidente autotraporto Confartigianato Imprese Piemonte - e da una situazione di perenni rincari che hanno colpito duramente il comparto, generando un ridimensionamento del volume d'affari. Una categoria, quella degli autotrasportatori, che come più volte evidenziato si è trova spesso in enorme difficoltà. L'ipotesi, poi, di rialzo delle accise sul gasolio, previsto dal Piano strutturale di bilancio presentato lo scorso 28 settembre dal governo -continua Rosso - potrebbe rappresentare un'ulteriore mazzata per il comparto già a rischio estinzione. Inoltre, molti camionisti a breve andranno in pensione e, nel settore, il ricambio generazionale viene attivato solo in minima parte. Se non ci sarà un'inversione di tendenza tra meno di dieci anni il comparto non sarà più in grado di far fronte a tutte le richieste di trasporto merci richieste dai committenti"..

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Piccolo Faenza

Periodici

L'ipotesi è di agire sulle imposte indirette, che colpiscono tutti (tartassati ed evasori) e si basano sui consumi. Ma cosa penalizzare?

Oggi nel nostro Paese c'è un'evasione enorme. Che pesa



di Nicola Salvagnin Tanto tuonò (il buco in bilancio era stato già calcolato un paio di mesi fa) che piovve: tasse, in questo caso, perché ci sono svariati miliardi di euro - chi dice 20, chi di più - da reperire entro fine anno.

Tagliare le spese non è facile, né rapido, né "conveniente" da un punto di vista politico.

Aumentarle in maniera settoriale crea malumori anch'essi difficili da digerire davanti alle urne.

Sacrifici per tutti Quindi si butta lì un bel "sacrifici per tutti", cioè nessuno si lamenti in particolare, un piccolo sforzo condiviso fa meno male. Poi s'interviene contraddicendo: macché più tasse, non esiste.

Anche perché proclamare di tagliarle in campagna elettorale, e fare il contrario una volta vinte le elezioni, è una di quelle cose che elettori sempre meno ideologizzati faticano a digerire. E oggi nessuno lo perdonerebbe.

Le accise sui carburanti Come il caso delle accise sui carburanti: anno 2014 e Matteo Renzi che dichiara sia l'assurdità delle accise che ancora paghiamo per finanziare la guerra fascista in Abissinia, sia l'urgenza di eliminarle una volta arrivato alla presidenza del Consiglio. E poi Matteo Salvini che proclama quel taglio come "un atto di giustizia" che farà una volta che E infine Giorgia Meloni che, in un video, strabuzza gli occhi davanti all'iniquità del prelievo fiscale alla pompa e dichiara: quando ci sarò ioArrivati dove volevano arrivare, le accise sono rimaste lì. Anzi, ora c'è l'idea di aumentare quelle sul gasolio e parificarle a quelle che subisce la benzina.

Enorme evasione Ma queste sono miserie elettorali che noi italiani ascoltiamo da sempre. Rimane un problema grande come una casa: il 75 per cento dell'Irpef incassata dallo Stato arriva da lavoratori dipendenti e pensionati. Questo per dare l'idea quantitativa di un'evasione fiscale dai caratteri sudamericani. Un lavoratore dipendente arriva a dare quasi la metà del suo guadagno a Stato, Regioni, Comuni: chiedergli di più sembrerebbe indecente.

Si agisce sulle imposte indirette Quindi si agirà sulle imposte indirette, quelle che appunto colpiscono tutti (tartassati ed evasori) e si basano sui consumi. Già, ma cosa penalizzare? Aumentare l'Iva genera inflazione e deprime i consumi; i carburanti hanno già dato; gas e luce in Italia sono già cari così come sono; si potrebbero fare cose strutturali (le cosiddette "riforme"), ma i risultati si vedranno nel tempo mentre, come al solito, i soldi servono ora, non dopodomani.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Piccolo Faenza

Periodici

Aumentare il debito pubblico Tassiamo di più le imprese, allora.

Che poi rispondono: ne soffrirà l'occupazione, ce ne andiamo da qualche altra parte e via così. Di solito tutti i governi negli ultimi decenni chiudevano il discorso aumentando il debito pubblico, ma anche qui siamo al capolinea.

Qui sta la fantasia del legislatore: trovare limoni da spremere, o da spremere di più. Un tempo questo si chiamava politica e aveva finalità importanti, oggi contabilità spiccia per il mantenimento dello status quo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Vita Casalese

Periodici

"Due settori strategici per la nostra economia"


Il pane di San Francesco

Inaugurati i giardini

"Due settori strategici per la nostra economia"

ROMA - Paolo Pia, amministratore delegato del Gruppo Stat, è stato nominato tra componenti del Gruppo Tecnico Industria del Turismo e della Cultura di Confindustria. Il Gruppo costa di circa 40 imprenditori e manager del settore di tutta Italia e i suoi componenti rimarranno in carica per un biennio. I gruppi tecnici in seno a Confindustria sono chiamati ad affiancare i singoli componenti della squadra di presidenza, offrendo uno strumento di analisi, confronto e progettazione basato sulla loro esperienza. L'insediamento del nuovo Gruppo Tecnico è avvenuto giovedì della scorsa settimana nella sede di Confindustria a Roma. "Sono onorato e grato a Confindustria per essere stato nominato in questo Gruppo - interviene Paolo Pia - penso che la creazione, in questa sede così autorevole, di uno strumento consuntivo che unisca Industria del Turismo e della Cultura sia la prova di quanto questi due settori siano strategici nella nostra economia. Da parte mia porterò l'esperienza maturata alla Vicepresidenza di ANAV, per ribadire il ruolo fondamentale che le imprese di autotrasporto viaggiatori svolgono all'interno di questo mercato".

Paolo Pia.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'Azione

Periodici

L'EVASIONE CHE PESA


ATTUALITÀ

Visitare i carcerati...

L'EVASIONE CHE PESA

Tanto tuonò (il buco in bilancio era stato già calcolato un paio di mesi fa) che piovve: tasse, in questo caso, perché ci sono svariati miliardi di euro - chi dice 20, chi di più - da reperire entro fine anno. Tagliare le spese non è facile, né rapido, né politicamente "conveniente"; aumentarle settorialmente crea malumori anch'essi difficili da digerire davanti alle urne.

Quindi si butta lì un bel "sacrifici per tutti", cioè nessuno si lamenti in particolare, un piccolo sforzo condiviso fa meno male. Poi s'interviene contraddicendo: macché più tasse, non esiste! Anche perché proclamare di tagliarle in campagna elettorale, e fare il contrario una volta vinte le elezioni, è una di quelle cose che elettori sempre meno ideologizzati faticano a digerire.

Come il caso delle accise sui carburanti: anno 2014 e Matteo Renzi che dichiara sia l'assurdità delle accise che ancora paghiamo per finanziare la guerra fascista in Abissinia, sia l'urgenza di eliminarle una volta arrivato alla presidenza del Consiglio. E poi Matteo Salvini che proclama quel taglio come "un atto di giustizia" che farà una volta che... E infine Giorgia Meloni che, in un video, strabuzza gli occhi davanti all'iniquità del prelievo fiscale alla pompa e dichiara: quando ci sarò io...

Arrivati dove volevano arrivare, le accise sono rimaste lì. Anzi, ora c'è l'idea di aumentare quelle sul gasolio e parificarle a quelle che subisce la benzina.

Ma queste sono miserie elettorali che noi italiani ascoltiamo da sempre. Rimane un problema grande come una casa: il 75% dell'Irpef incassata dallo Stato arriva da lavoratori dipendenti e pensionati. Questo per dare l'idea quantitativa di un'evasione fiscale dai caratteri sudamericani. Un lavoratore dipendente arriva a dare quasi la metà del suo guadagno a Stato, Regioni, Comuni: chiedergli di più sembrerebbe indecente.

Quindi si agirà sulle imposte indirette, quelle che appunto colpiscono tutti (tartassati ed evasori) e si basano sui consumi. Già, ma cosa penalizzare? Aumentare l'Iva genera inflazione e deprime i consumi; i carburanti hanno già dato; gas e luce in Italia sono già cari così come sono; si potrebbero fare cose strutturali (le cosiddette "riforme"), ma i risultati si vedranno nel tempo mentre, come al solito, i soldi servono ora, non dopodomani.

Tassiamo di più le imprese, allora. Che poi rispondono: ne soffrirà l'occupazione, ce ne andiamo da qualche altra parte e via così. Di solito tutti i governi negli ultimi decenni chiudevano il discorso aumentando il debito pubblico, ma anche qui siamo al capolinea.

Qui sta la fantasia del legislatore: trovare limoni da spremere, o da spremere di più. Un tempo questo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

si chiamava politica e aveva finalità importanti, oggi contabilità spiccia per il mantenimento dello status quo.

Nicola Salvagnin.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'Espresso

Periodici

CRISI IN ARRIVO

Attenzione Si ferma l'industria

Si riducono gli ordini, scende l'export, cala la produzione. Aumenta la cassa integrazione. La manifattura soffre. Per ora l'edilizia tiene, ma nel 2025 finiscono i bonus

GLORIA RIVA



Crolla l'export, si riducono gli ordini interni, cala il fatturato e rallenta la produzione industriale. In sintesi è la fotografia dell'economia milanese scattata dal segretario generale della Cgil Milano, Luca Stanzione. È la prima volta dal post pandemia che tutti gli indicatori e i dati tendenziali sono negativi. Qualcosa si è rotto: il modello Milano sta entrando in crisi. E aggiunge che nel secondo trimestre 2024 le ore di cassa integrazione autorizzate hanno sfiorato 4,5 milioni.

Soffre soprattutto la manifattura: Il 49 per cento della cassa integrazione è stato usato dalla metalmeccanica e non è un buon segnale perché questo territorio rischia di perdere la sua vocazione produttiva. Milano non può vivere solo di turismo, eventi e immobiliare, asset di sviluppo effimeri, privi di lavoro di qualità. Mentre la metalmeccanica, legata alla ricerca, all'innovazione, al digitale è il settore più ricco e se va in crisi trascina con sé l'intera economia del Nord, come sta già succedendo.

Se il governo sbandiera un'economia che regge con una crescita del Pil al di sotto dell'1% e un'occupazione in crescita nei numeri, ma non nel monte ore lavorate sono i dati di Federmeccanica a preoccupare: nel secondo semestre la produzione cala dell'1,5% rispetto al primo trimestre e peggiora del 3,4% rispetto all'anno scorso.

L'export fa meno 3,2%.

Le fonderie, che sono la fonte da cui si approvvigionano le aziende metalmeccaniche, sono in recessione tecnica: la produzione segna -8,9% tendenziale e -3,1% congiunturale. Un calo delle fonderie è indice di un rallentamento di tutto il manifatturiero e per questo il presidente di Assofond, Fabio Zanardi, ha chiesto con urgenza alle istituzioni misure per invertire la tendenza.

Invece il governo dice che va tutto bene, che l'Italia cresce. Addirittura la premier Giorgia Meloni si impegna a chiedere all'Europa di rinviare il Green Deal, con una cecità incredibile: se le altre superpotenze spingono sull'elettrico, rallentare la transizione significa perdere ulteriore competitività. Lo hanno capito anche le fonderie: La maggiore gradualità verso la transizione non deve portare a un rilassamento. La transizione resta uno straordinario fattore di competitività e gli investimenti a tutela dell'ambiente hanno portato le nostre imprese a essere un'eccellenza, dice (inascoltato) Zanardi. Anzi, il nuovo quadro normativo uscito dal tandem ministeriale Agricoltura -Ambiente si sta traducendo in uno stop per la filiera nazionale delle tecnologie elettriche rinnovabili, ovvero per la realizzazione di parchi eolici e fotovoltaici, che si approvvigionano da un'industria nostrana produttrice di pale eoliche, che nel solo '23 ha generato un volume d'affari da 10 miliardi. Ora anche questa rischia di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

impiantarsi.

Alla luce di tutto questo, preoccupano, ma non stupiscono, i pessimi risultati di Stellantis, che ha aperto il rubinetto della cassa integrazione: I veicoli prodotti quest'anno sono 387.600, contro i 567.525 dell'anno scorso. Precisamente le auto registrano un meno 40,7%, i veicoli commerciali meno 10,2%. E anche i due unici stabilimenti in positivo nella prima parte dell'anno, Pomigliano d'Arco e Atessa, registrano un dato negativo, dice Ferdinando Uliano della Fim Cisl, ricordando lo sciopero dell'auto del 18 ottobre, per svegliare i palazzi romani.

Del resto il Pil cresce. Seppur di poco.

Com'è possibile? Fedele De Novellis, economista e partner di Ref, spiega a L'Espresso che in l'Italia, ma anche in altri Paesi europei, l'industria risente sia di fattori legati alla domanda (per esempio la politica monetaria non facilita gli investimenti e neppure i consumi di beni durevoli, così come la perdita di posizioni dell'industria tedesca) sia di nuove tendenze dei consumi, tipiche del periodo post pandemia, che fanno emergere una maggiore propensione dei consumatori a spendere in servizi, turismo, beni non durevoli. Negli Stati Uniti, addirittura, stanno studiando la Swiftlation, l'inflazione che si verifica nelle città in cui la cantante Taylor Swift si esibisce: in diversi centri urbani si osservano dei mini boom inflazionistici in presenza di grandi eventi. Al di là del caso specifico, infatti, è vero che esiste una florida economia che si muove attorno a concerti, manifestazioni, partite. Detto altrimenti, sono mutate le priorità: si cambia meno l'automobile, non si risparmia per la prima casa, ma si spende di più per le vacanze e la cura di sé. Un fenomeno che sta sta contribuendo a frenare la domanda all'industria, italiana ed europea.

Se l'Italia non è ancora in recessione è grazie all'asset edilizia e ai servizi: Sulle prospettive dei conti pubblici pende la spada di Damocle del Superbonus, che ha inciso sul deficit pubblico. Però, solo tra il 2024 e il 2027 si manifesterà l'effetto contabile sul debito, visto che in quel periodo saranno esercitati i crediti d'imposta che riducono le entrate di cassa dello Stato. Nel frattempo è indubbio che proprio quei generosi incentivi ci differenziano dalla crisi imboccata dal resto d'Europa. Nel dettaglio, il report congiunturale Ref dice che il valore aggiunto della manifattura si è ridotto dello 0,5% rispetto al primo trimestre (meno 0,7% tendenziale), mentre il tasso di crescita delle costruzioni è stato elevatissimo sino al 2023, ma ha evidenziato una battuta d'arresto nella prima parte di quest'anno.

La crescita è stata garantita da un debolissimo più 0,4% dei servizi. La somma di questi tre andamenti settoriali porta a un'economia poco meglio della stagnazione, che si muove di pochissimi decimi sopra la virgola, e particolarmente frammentata al proprio interno. Per cui abbiamo pezzi dell'industria, soprattutto auto, filiere del tessile e abbigliamento, che vanno molto male; c'è una buona tenuta del turismo, anche se ral lenta rispetto alle performance dello scorso anno; e c'è l'incognita dell'edilizia, che potrebbe precipitare parallelamente alla fine dei bonus, visti gli scarsissimi risultati della

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

prima parte del 2024 già certificati da Istat.

L'economia italiana è particolarmente sensibile agli incentivi pubblici: ad esempio, nella prima parte dell'anno, gli investimenti delle imprese sono stati rallentati dai ritardi nell'implementazione del piano Transizione 5.0 da parte del ministero del Made in Italy, e questo ha spinto le imprese a posticipare i piani di investimento in attesa degli incentivi, entrati in vigore ad agosto.

Questo ha creato un problema di ordinativi per l'industria dell'automazione industriale. Il governo Meloni ha deciso per il 2025 di tornare a bonus edilizi al 36%, invertendo la rotta intrapresa dal governo Monti, che aveva alzato le detrazioni al 50% per interrompere la consolidata prassi dell'attivi tà in nero nelle costruzioni, e accentuata da Conte con il bonus 110. Può essere che nei prossimi trimestri assisteremo a una contrazione dell'edilizia, se non sarà compensata dalla messa in opera delle infrastrutture inserite nel Pnrr, che tuttavia appaiono in ritardo, visto che a oggi solo il 26 per cento delle risorse è stato speso e non si ha un dettaglio di monitoraggio rispetto all'avanzamento delle misure.

Sul fronte della domanda interna, fa notare Albino Russo, direttore Coop: Le famiglie sono tornate a redditi del 2019 in valore reale, ma aggiungendo 1,6 miliardi di ore lavorate. Il reddito pro capite è inferiore del 4% rispetto al '19 e ci sono settori, per esempio pubblico impiego, sanità e istruzione, in cui il gap è superiore a 10 punti rispetto a 5 anni fa.

In questo scenario destrutturato, fa capolino la manovra economica che, oltreall'azzardata riduzione dei bonus fiscali, punta all'aumento delle accise sul gasolio (al contrario di quanto promesso dalla premier Meloni quando stava all'opposizione).

E non solo: Approveremo una manovra che richiederà sacrifici a tutti, ha tuonato nei giorni scorsi il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Vedremo come la prenderanno i cittadini. Tanto più che i margini per la manovra sono più stringenti del solito perché il piano strutturale di bilancio del governo si incardina sui binari (obbligati) delle nuove regole del patto di Stabilità. Dopo la grande dilatazione dei disavanzi pubblici per contrastare gli effetti recessivi della pandemia, si fa ritorno a bilanci pubblici sostenibili nel medio periodo, che impegnano l'attuale (e prossimo) governo a correttivi per 12 miliardi l'anno per i prossimi 5 anni, nonché a riforme e investimenti mirati al risanamento delle finanze per i futuri 7 anni. Quest'anno i 9 miliardi in più delle entrate saranno totalmente assorbiti dalla correzione dei saldi prevista dal patto di Stabilità. Giorgetti ha intenzione di rendere strutturali le misure fondamentali della manovra i 15 miliardi per la decontribuzione per i redditi fino a 35 mila euro e per confermare l'Irpef in tre aliquote a cui si aggiungono gli stanziamenti per i rinnovi dei contratti pubblici e la sanità. Il tutto per una manovra da 25 miliardi. Ma stavolta l'Europa impone che le misure di riduzione della spesa e gli interventi sulle entrate debbano essere finanziate da coperture certe e durature. All'orizzonte, invece, non si profilano elementi di sostegno all'economia, nonostante la stagnazione del Paese e la frenata dell'industria. Se le aziende non 2 offrono nuovo gettito all'Erario, si punta w sulle tasche dei cittadini, come nel caso delle accise sul diesel e le mancate

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

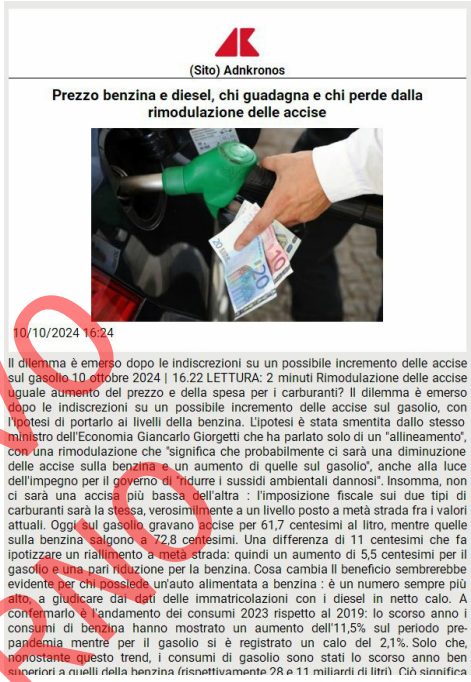
rivalutazioni delle pensioni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Adnkronos

Fonti Web

Prezzo benzina e diesel, chi guadagna e chi perde dalla rimodulazione delle accise


(Sito) Adnkronos

Prezzo benzina e diesel, chi guadagna e chi perde dalla rimodulazione delle accise

10/10/2024 16:24

Il dilemma è emerso dopo le indiscrezioni su un possibile incremento delle accise sul gasolio 10 ottobre 2024 | 16.22 LETTURA: 2 minuti Rimodulazione delle accise uguale aumento del prezzo e della spesa per i carburanti? Il dilemma è emerso dopo le indiscrezioni su un possibile incremento delle accise sul gasolio, con l'ipotesi di portarlo ai livelli della benzina. L'ipotesi è stata smentita dallo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che ha parlato solo di un "allineamento", con una rimodulazione che "significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio", anche alla luce dell'impegno per il governo di "ridurre i sussidi ambientali dannosi". Insomma, non ci sarà una accisa più bassa dell'altra : l'imposizione fiscale sui due tipi di carburanti sarà la stessa, verosimilmente a un livello posto a metà strada fra i valori attuali. Oggi sul gasolio gravano accise per 61,7 centesimi al litro, mentre quelle sulla benzina salgono a 72,8 centesimi. Una differenza di 11 centesimi che fa ipotizzare un riallimento a metà strada: quindi un aumento di 5,5 centesimi per il gasolio e una pari riduzione per la benzina. Cosa cambia Il beneficio sembrerebbe evidente per chi possiede un'auto alimentata a benzina : è un numero sempre più alto, a giudicare dai dati delle immatricolazioni con i diesel in netto calo. A confermarlo è l'andamento dei consumi 2023 rispetto al 2019: lo scorso anno i consumi di benzina hanno mostrato un aumento dell'11,5% sul periodo pre-pandemia mentre per il gasolio si è registrato un calo del 2,1%. Solo che, nonostante questo trend, i consumi di gasolio sono stati lo scorso anno ben superiori a quelli della benzina (rispettivamente 28 e 11 miliardi di litri). Ciò significa che alzare le accise sul gasolio si tradurrebbe in una spesa complessivamente maggiore di 1,55 miliardi di euro mentre dal taglio sulla benzina si avrebbero benefici per 600 milioni. Ma il 'danno' per gli automobilisti sarebbe doppio: infatti non solo i possessori di auto diesel si troverebbero una spesa per carburanti più alta, ma ci sarebbe una ricaduta sui prezzi dei beni . Già perché i veicoli commerciali usati per muovere le merci viaggiano praticamente tutti a gasolio e in caso di aggravio gli autotrasportatori non potrebbero che riversare la spesa supplementare sui clienti.

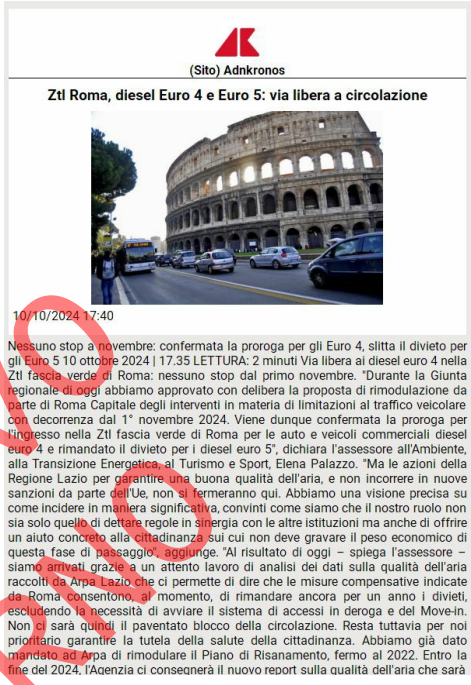
Il dilemma è emerso dopo le indiscrezioni su un possibile incremento delle accise sul gasolio 10 ottobre 2024 | 16.22 LETTURA: 2 minuti Rimodulazione delle accise uguale aumento del prezzo e della spesa per i carburanti? Il dilemma è emerso dopo le indiscrezioni su un possibile incremento delle accise sul gasolio, con l'ipotesi di portarlo ai livelli della benzina. L'ipotesi è stata smentita dallo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che ha parlato solo di un "allineamento", con una rimodulazione che "significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio", anche alla luce dell'impegno per il governo di "ridurre i sussidi ambientali dannosi". Insomma, non ci sarà una accisa più bassa dell'altra : l'imposizione fiscale sui due tipi di carburanti sarà la stessa, verosimilmente a un livello posto a metà strada fra i valori attuali. Oggi sul gasolio gravano accise per 61,7 centesimi al litro, mentre quelle sulla benzina salgono a 72,8 centesimi. Una differenza di 11 centesimi che fa ipotizzare un riallimento a metà strada: quindi un aumento di 5,5 centesimi per il gasolio e una pari riduzione per la benzina. Cosa cambia Il beneficio sembrerebbe evidente per chi possiede un'auto alimentata a benzina : è un numero sempre più alto, a giudicare dai dati delle immatricolazioni con i diesel in netto calo. A confermarlo è l'andamento dei consumi 2023 rispetto al 2019: lo scorso anno i consumi di benzina hanno mostrato un aumento dell'11,5% sul periodo pre-pandemia mentre per il gasolio si è registrato un calo del 2,1%. Solo che, nonostante questo trend, i consumi di gasolio sono stati lo scorso anno ben superiori a quelli della benzina (rispettivamente 28 e 11 miliardi di litri). Ciò significa che alzare le accise sul gasolio si tradurrebbe in una spesa complessivamente maggiore di 1,55 miliardi di euro mentre dal taglio sulla benzina si avrebbero benefici per 600 milioni. Ma il 'danno' per gli automobilisti sarebbe doppio: infatti non solo i possessori di auto diesel si troverebbero una spesa per carburanti più alta, ma ci sarebbe una ricaduta sui prezzi dei beni . Già perché i veicoli commerciali usati per muovere le merci viaggiano praticamente tutti a gasolio e in caso di aggravio gli autotrasportatori non potrebbero che riversare la spesa supplementare sui clienti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Adnkronos

Fonti Web

Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione


(Sito) Adnkronos

Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione

10/10/2024 17:40

Nessuno stop a novembre: confermata la proroga per gli Euro 4, slitta il divieto per gli Euro 5 10 ottobre 2024 | 17.35 LETTURA: 2 minuti Via libera ai diesel euro 4 nella Ztl fascia verde di Roma: nessuno stop dal primo novembre. "Durante la Giunta regionale di oggi abbiamo approvato con delibera la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare con decorrenza dal 1° novembre 2024. Viene dunque confermata la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per le auto e veicoli commerciali diesel euro 4 e rimandato il divieto per i diesel euro 5", dichiara l'assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e Sport, Elena Palazzo. "Ma le azioni della Regione Lazio per garantire una buona qualità dell'aria, e non incorrere in nuove sanzioni da parte dell'Ue, non si fermeranno qui. Abbiamo una visione precisa su come incidere in maniera significativa, convinti come siamo che il nostro ruolo non sia solo quello di dettare regole in sinergia con le altre istituzioni ma anche di offrire un aiuto concreto alla cittadinanza sui cui non deve gravare il peso economico di questa fase di passaggio", aggiunge. "Al risultato di oggi – spiega l'assessore – siamo arrivati grazie a un attento lavoro di analisi dei dati sulla qualità dell'aria raccolti da Arpa Lazio che ci permette di dire che le misure compensative indicate da Roma consentono, al momento, di rimandare ancora per un anno i divieti, escludendo la necessità di avviare il sistema di accessi in deroga e del Move-in. Non ci sarà quindi il paventato blocco della circolazione. Resta tuttavia per noi prioritario garantire la tutela della salute della cittadinanza. Abbiamo già dato mandato ad Arpa di rimodulare il Piano di Risanamento, fermo al 2022. Entro la fine del 2024, l'Agenzia ci consegnerà il nuovo report sulla qualità dell'aria che sarà alla base dei prossimi interventi. Nel frattempo, stiamo lavorando su più fronti: con uno stanziamento di 3 milioni di euro abbiamo dato il via al bando caldaie, rivolto ai comuni della Valle del Sacco e all'agglomerato di Roma per la sostituzione degli impianti di vecchia generazione, e al bando per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per le auto diretto ai Comuni del Lazio, esclusa Roma Capitale, con uno stanziamento di 1 milione di euro". "Ricordo, inoltre, che siamo in attesa del via libera da parte del Mase per il riconoscimento di ben 25 milioni volti a ulteriori azioni per migliorare la qualità dell'aria a partire dal 2025. Parliamo di incentivi per sostituzione di veicoli commerciali inquinanti, che permetteranno finalmente a molte aziende di tutta la regione di rinnovare le loro auto; di nuovi contributi per la sostituzione delle caldaie più vecchie, responsabili del 50% delle polveri sottili immesse nell'atmosfera, e per la realizzazione di nuove piste ciclabili", conclude l'assessore

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Adnkronos

Fonti Web

Palazzo. Doctor's Life, formazione continua per i medici Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. Disponibile on demand su SKY.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Adnkronos

Fonti Web

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"


(Sito) Adnkronos

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 18:48

"patentino" di categoria D1: 16 anni di età, navigazione diurna entro sei miglia dalla costa 10 ottobre 2024 | 18.43 LETTURA: 3 minuti "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri." L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

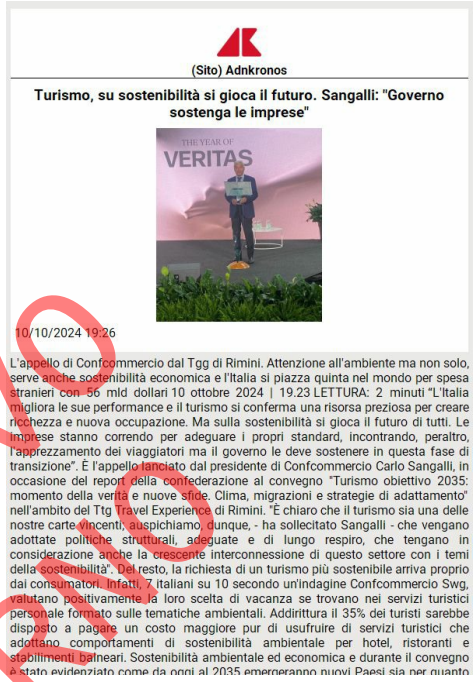
in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Adnkronos

Fonti Web

Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli: "Governo sostenga le imprese"


(Sito) Adnkronos

Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli: "Governo sostenga le imprese"

10/10/2024 19:26

L'appello di Confcommercio dal Tgg di Rimini. Attenzione all'ambiente ma non solo, serve anche sostenibilità economica e l'Italia si piazza quinta nel mondo per spesa stranieri con 56 mld dollari 10 ottobre 2024 | 19.23 LETTURA: 2 minuti "L'Italia migliora le sue performance e il turismo si conferma una risorsa preziosa per creare ricchezza e nuova occupazione. Ma sulla sostenibilità si gioca il futuro di tutti. Le imprese stanno correndo per adeguare i propri standard, incontrando, peraltro, l'apprezzamento dei viaggiatori ma il governo le deve sostenere in questa fase di transizione". È l'appello lanciato dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, in occasione del report della confederazione al convegno "Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento" nell'ambito del Ttg Travel Experience di Rimini. "È chiaro che il turismo sia una delle nostre carte vincenti; auspichiamo, dunque, - ha sollecitato Sangalli - che vengano adottate politiche strutturali, adeguate e di lungo respiro, che tengano in considerazione anche la crescente interconnessione di questo settore con i temi della sostenibilità". Del resto, la richiesta di un turismo più sostenibile arriva proprio dai consumatori. Infatti, 7 italiani su 10 secondo un'indagine Confcommercio Swg, valutano positivamente la loro scelta di vacanza se trovano nei servizi turistici personale formato sulle tematiche ambientali. Addirittura il 35% dei turisti sarebbe disposto a pagare un costo maggiore pur di usufruire di servizi turistici che adottano comportamenti di sostenibilità ambientale per hotel, ristoranti e stabilimenti balneari. Sostenibilità ambientale ed economica e durante il convegno è stato evidenziato come da oggi al 2035 emergeranno nuovi Paesi sia per quanto

L'appello di Confcommercio dal Tgg di Rimini. Attenzione all'ambiente ma non solo, serve anche sostenibilità economica e l'Italia si piazza quinta nel mondo per spesa stranieri con 56 mld dollari 10 ottobre 2024 | 19.23 LETTURA: 2 minuti "L'Italia migliora le sue performance e il turismo si conferma una risorsa preziosa per creare ricchezza e nuova occupazione. Ma sulla sostenibilità si gioca il futuro di tutti. Le imprese stanno correndo per adeguare i propri standard, incontrando, peraltro, l'apprezzamento dei viaggiatori ma il governo le deve sostenere in questa fase di transizione". È l'appello lanciato dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, in occasione del report della confederazione al convegno "Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento" nell'ambito del Ttg Travel Experience di Rimini. "È chiaro che il turismo sia una delle nostre carte vincenti; auspichiamo, dunque, - ha sollecitato Sangalli - che vengano adottate politiche strutturali, adeguate e di lungo respiro, che tengano in considerazione anche la crescente interconnessione di questo settore con i temi della sostenibilità". Del resto, la richiesta di un turismo più sostenibile arriva proprio dai consumatori. Infatti, 7 italiani su 10 secondo un'indagine Confcommercio Swg, valutano positivamente la loro scelta di vacanza se trovano nei servizi turistici personale formato sulle tematiche ambientali. Addirittura il 35% dei turisti sarebbe disposto a pagare un costo maggiore pur di usufruire di servizi turistici che adottano comportamenti di sostenibilità ambientale per hotel, ristoranti e stabilimenti balneari. Sostenibilità ambientale ed economica e durante il convegno è stato evidenziato come da oggi al 2035 emergeranno nuovi Paesi sia per quanto riguarda le spese dei turisti che i ricavi. L'Italia, che attualmente riceve molti turisti da Germania e Stati Uniti, dovrà adattarsi e cercare di attrarre visitatori dai Paesi in più rapida crescita. Entro il 2035, l'India avrà un'economia cresciuta del 256%, mentre altri Paesi come Indonesia, Cina, Turchia e Emirati Arabi vedranno aumenti superiori al 100%. Stati Uniti cresceranno del 40%, mentre Germania e Francia avranno aumenti limitati Quanto al valore della spesa dei turisti internazionali nelle diverse destinazioni, a livello mondiale, gli Stati Uniti sono al primo posto con un valore che ha superato i 175 miliardi di dollari. La Spagna è il primo Paese europeo, con una spesa di 92 miliardi di dollari, e supera sia il Regno Unito che la Francia. L'Italia si è posizionata al quinto posto, con circa 56 miliardi di dollari, superando di poco gli Emirati Arabi Uniti, secondo una elaborazione di Confcommercio su dati Unwto.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Ztl Roma, ok a circolazione Diesel Euro 4 in fascia verde


(Sito) Ansa

Ztl Roma, ok a circolazione Diesel Euro 4 in fascia verde

10/10/2024 17:26

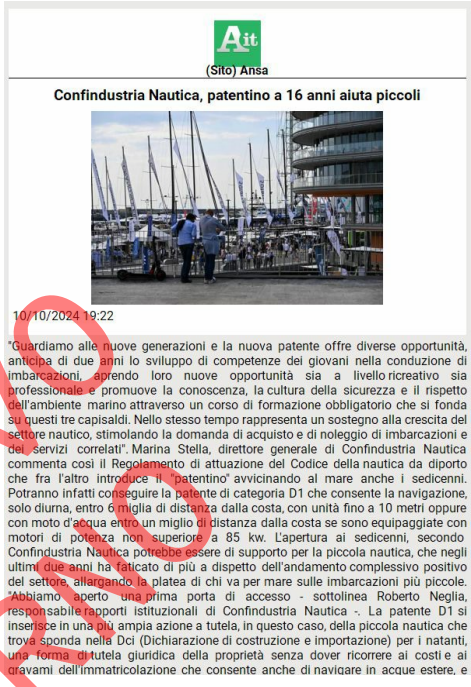
Stop ai divieti della fascia verde per un altro anno. La giunta del Lazio ha dato il via libera alla proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma dei veicoli diesel Euro 4, e proroga i Diesel euro 5 che quindi potranno circolare ancora per tutto il 2025. Il provvedimento regionale ha accolto le prescrizione della delibera del Comune di Roma. "Durante la Giunta regionale di oggi abbiamo approvato con delibera la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare con decorrenza dal 1° novembre 2024. Viene dunque confermata la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per le auto e veicoli commerciali diesel euro 4 e rimandato il divieto per i diesel euro 5. Ma le azioni della Regione Lazio per garantire una buona qualità dell'aria, e non incorrere in nuove sanzioni da parte dell'UE, non si fermeranno qui", dichiara l'assessora all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e Sport, Elena Palazzo. "Nel frattempo, stiamo lavorando su più fronti: con uno stanziamento di 3 milioni di euro abbiamo dato il via al bando caldaie, rivolto ai comuni della Valle del Sacco e all'agglomerato di Roma per la sostituzione degli impianti di vecchia generazione, e al bando per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per le auto diretto ai Comuni del Lazio, esclusa Roma Capitale, con uno stanziamento di 1 milione di euro". "Ricordo, inoltre, che siamo in attesa del via libera da parte del Mase per il riconoscimento di ben 25 milioni volti a ulteriori azioni per migliorare la qualità dell'aria a partire dal 2025. Parliamo di incentivi per sostituzione di veicoli commerciali inquinanti, che permetteranno finalmente a molte aziende di tutta la regione di rinnovare le loro auto; di nuovi contributi per la sostituzione delle caldaie più vecchie, responsabili del 50% delle polveri sottili immesse nell'atmosfera, e per la realizzazione di nuove piste ciclabili", conclude l'assessora Palazzo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Confindustria Nautica, patentino a 16 anni aiuta piccoli


(Sito) Ansa

Confindustria Nautica, patentino a 16 anni aiuta piccoli

10/10/2024 19:22

"Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati". Marina Stella, direttore generale di Confindustria Nautica commenta così il Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto che fra l'altro introduce il "patentino" avvicinando al mare anche i sedicenni. Potranno infatti conseguire la patente di categoria D1 che consente la navigazione, solo diurna, entro 6 miglia di distanza dalla costa, con unità fino a 10 metri oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa se sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 kw. L'apertura ai sedicenni, secondo Confindustria Nautica potrebbe essere di supporto per la piccola nautica, che negli ultimi due anni ha faticato di più a dispetto dell'andamento complessivo positivo del settore, allargando la platea di chi va per mare sulle imbarcazioni più piccole. "Abbiamo aperto una prima porta di accesso - sottolinea Roberto Neglia, responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica -. La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della piccola nautica che trova sponda nella Dci (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri". Per arrivare all'approvazione del nuovo Regolamento ci sono voluti 4 anni e sono passati tre governi, ricordano a Confindustria Nautica che intanto guarda al prossimo obiettivo. "Dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo Ddl Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale" anticipa Marina Stella.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Adessonews

Fonti Web

UK: oltre 14 mln di sterline di finanziamenti per promuovere innovazione trasporto merci #finsubito prestito immediato


Adessonews

UK: oltre 14 mln di sterline di finanziamenti per promuovere innovazione trasporto merci #finsubito prestito immediato

10/10/2024 11:29

More results... Un numero maggiore di biciclette elettriche ecologiche per il trasporto merci consegnerà i pacchi a domicilio e migliori aree di sosta per i camion contribuiranno ad alleviare la congestione locale, grazie a un finanziamento di 14 milioni di sterline da parte di governo e industria per promuovere l'innovazione nel trasporto merci e migliorare le condizioni di lavoro in Gran Bretagna. Oggi (10 ottobre 2024), il ministro per il futuro delle strade, Lilian Greenwood, ha reso noti i nomi dei 23 candidati idonei, che hanno ricevuto dal governo un finanziamento fino a 4,5 milioni di sterline per migliorare le aree di sosta per camion e le condizioni di lavoro degli autotrasportatori. Dall'Immingham Lorry Park nel Lincolnshire all'Embassy Truck Park nel Kent, i lavori di ammodernamento comprendono 430 nuovi posti auto per camion, per decongestionare la congestione locale contribuendo a ridurre il numero di grandi camion parcheggiati nei centri cittadini o ai lati delle strade. L'investimento contribuirà inoltre a costruire migliori strutture per la ristorazione, il cambio biancheria e il riposo, nonché nuovi sistemi di videosorveglianza e recinzioni di sicurezza per migliorare il benessere e la sicurezza degli autotrasportatori. Il finanziamento proviene dal terzo anno del programma di sovvenzioni per il parcheggio dei mezzi pesanti e per il benessere dei conducenti, che si aggiungerà agli 8 milioni di sterline provenienti dall'industria, per un finanziamento complessivo di 12,5 milioni di sterline per migliorare le aree di sosta per camion. Questo investimento si aggiunge ai 1,8 milioni di sterline stanziati dal governo per 10 piccole e medie imprese (PMI) per sperimentare una nuova tecnologia rivoluzionaria per decarbonizzare il trasporto merci e promuovere l'innovazione nel settore. Tra gli esempi di idee rivoluzionarie che diventeranno realtà rientrano la collaborazione tra TUAL e Wincanton per testare powerbank ad alte prestazioni per camion elettrici e la collaborazione tra Innervated Vehicle

AD ESCLUSIVO USO INTER

More results... Un numero maggiore di biciclette elettriche ecologiche per il trasporto merci consegnerà i pacchi a domicilio e migliori aree di sosta per i camion contribuiranno ad alleviare la congestione locale, grazie a un finanziamento di 14 milioni di sterline da parte di governo e industria per promuovere l'innovazione nel trasporto merci e migliorare le condizioni di lavoro in Gran Bretagna. Oggi (10 ottobre 2024), il ministro per il futuro delle strade, Lilian Greenwood, ha reso noti i nomi dei 23 candidati idonei, che hanno ricevuto dal governo un finanziamento fino a 4,5 milioni di sterline per migliorare le aree di sosta per camion e le condizioni di lavoro degli autotrasportatori. Dall'Immingham Lorry Park nel Lincolnshire all'Embassy Truck Park nel Kent, i lavori di ammodernamento comprendono 430 nuovi posti auto per camion, per decongestionare la congestione locale contribuendo a ridurre il numero di grandi camion parcheggiati nei centri cittadini o ai lati delle strade. L'investimento contribuirà inoltre a costruire migliori strutture per la ristorazione, il cambio biancheria e il riposo, nonché nuovi sistemi di videosorveglianza e recinzioni di sicurezza per migliorare il benessere e la sicurezza degli autotrasportatori. Il finanziamento proviene dal terzo anno del programma di sovvenzioni per il parcheggio dei mezzi pesanti e per il benessere dei conducenti, che si aggiungerà agli 8 milioni di sterline provenienti dall'industria, per un finanziamento complessivo di 12,5 milioni di sterline per migliorare le aree di sosta per camion. Questo investimento si aggiunge ai 1,8 milioni di sterline stanziati dal governo per 10 piccole e medie imprese (PMI) per sperimentare una nuova tecnologia rivoluzionaria per decarbonizzare il trasporto merci e promuovere l'innovazione nel settore. Tra gli esempi di idee rivoluzionarie che diventeranno realtà rientrano la collaborazione tra TUAL e Wincanton per testare powerbank ad alte prestazioni per camion elettrici e la collaborazione tra Innervated Vehicle Engineering e Asda per adattare l'alimentazione a idrogeno ai piccoli furgoni per le consegne. Questo finanziamento rappresenta la terza tranche del Freight Innovation Fund Accelerator Programme del dipartimento, un investimento governativo di 7 milioni di sterline in 3 anni per supportare il settore del trasporto merci nell'implementazione dell'intelligenza artificiale e dell'automazione per migliorare il modo in cui treni, camion, furgoni e navi trasportano pacchi e merci. Le misure odierne aiuteranno il governo a raggiungere la sua missione principale, ovvero riportare il paese sulla strada della crescita. Miglioreranno le condizioni di lavoro per gli autotrasportatori, promuovendo al contempo innovazione e sostenibilità nel trasporto merci per rafforzare la catena di fornitura del Regno Unito e sostenere i

posti di lavoro in tutto il paese. L'annuncio arriva in vista dell'International Investment Summit, che riunirà leader del Regno Unito , investitori di alto profilo e aziende da tutto il mondo per discutere di come possiamo rafforzare la nostra partnership per stimolare investimenti e crescita. Il ministro per il futuro delle strade, Lilian Greenwood, ha affermato: "Il trasporto merci è un motore cruciale della nostra economia ed è giusto che facciamo tutto il possibile per migliorare le condizioni di lavoro, promuovere l'innovazione e promuovere la sostenibilità in tutto il settore. Il nostro finanziamento, unito agli investimenti del settore, garantirà agli autotrasportatori un parcheggio più sicuro, un riposo adeguato e un pasto caldo, aiutando al contempo le aziende del Regno Unito a sfruttare il meglio della tecnologia per movimentare le merci più velocemente, decarbonizzare la nostra catena di approvvigionamento e far crescere l'economia per tutti". Gli attuali 12,5 milioni di sterline per le aree di sosta per camion seguono i 31 milioni di sterline di precedenti finanziamenti congiunti tra governo e industria, nell'ambito di precedenti finestre di domanda. Insieme al National Highways Lorry Parking Facilities Improvements Scheme , l'investimento congiunto complessivo del dipartimento e del settore per migliorare le strutture per i camion a bordo strada arriva a 64 milioni di sterline. I fondi saranno distribuiti in tutta l'Inghilterra per garantire che tutti gli autotrasportatori del Paese possano beneficiare di migliori infrastrutture stradali e migliori condizioni di lavoro, sostenendo al contempo l'occupazione locale e la crescita economica. Il direttore delle politiche e degli affari pubblici della Road Haulage Association, Declan Pang, ha affermato: "Siamo lieti di vedere che sono stati stanziati fondi per promuovere miglioramenti negli standard e nella capacità dei parcheggi e delle aree di sosta per camion in tutta l'Inghilterra. Il programma di sovvenzioni continua a essere un impegno molto gradito da parte del governo e dell'industria per apportare miglioramenti tanto necessari per gli autotrasportatori, che sono una forza lavoro essenziale per mantenere in movimento le catene di fornitura del paese. Non vediamo l'ora di vedere l'impatto di questi investimenti nel miglioramento delle condizioni e del benessere degli autisti". Il Freight Innovation Fund sta ottenendo grandi risultati nel promuovere gli investimenti del settore: sin dal primo anno di attività, le aziende del Regno Unito hanno raccolto 97 milioni di sterline di capitale aggiuntivo per finanziare i loro progetti innovativi. Fornito da Connected Places Catapult, il Freight Innovation Fund consentirà alle PMI di accedere al supporto tecnico e commerciale dell'organizzazione per sviluppare nuovi progetti rivoluzionari. Source link ***** l'articolo pubblicato è ritenuto affidabile e di qualità***** Visita il sito e gli articoli pubblicati cliccando sul seguente link Source link La legge sul diritto d'autore art. 70 consente l'utilizzazione libera del materiale laddove ricorrano determinate condizioni: la citazione o riproduzione di brani o parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi qualora siano effettuati per uso di critica, discussione, insegnamento o ricerca scientifica entro i limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera citata o riprodotta ***** l'articolo pubblicato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

è ritenuto affidabile e di qualità***** Visita il sito e gli articoli pubblicati cliccando sul seguente link Source link La legge sul diritto d'autore art. 70 consente l'utilizzazione libera del materiale laddove ricorrano determinate condizioni: la citazione o riproduzione di brani o parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi qualora siano effettuati per uso di critica, discussione, insegnamento o ricerca scientifica entro i limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera citata o riprodotta Questa è una parte dell'articolo originale Vuoi approfondire l'argomento, criticarlo, discutere come previsto dalla legge sul diritto d'autore art. 70 Sei l'autore dell'articolo e vuoi richiedere la rimozione? La legge sul diritto d'autore art. 70 consente l'utilizzazione libera del materiale laddove ricorrano determinate condizioni: "Il riassunto, la citazione (source link) o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Adessonews

Fonti Web

sprint per tornare "a casa" dalla prossima stagione #finsubito prestito immediato


Adessonews

sprint per tornare “a casa” dalla prossima stagione #finsubito prestito immediato

10/10/2024 12:47

More results... Sfumato il sogno di uno stadio avveniristico da realizzare con il project-financing, aperto anche a prospettive di multifunzionalità nell'ottica turistica e della mobilità, le attenzioni dell'amministrazione comunale, con il supporto dell'ufficio tecnico, sono concentrate sull'evoluzione del progetto che potrebbe partire con l'inizio del nuovo anno, finalizzato, comunque, a riportare la squadra a giocare in "casa" già dalla prossima stagione, dopo due anni di esilio a Potenza per la carenza dei requisiti della struttura sportiva di via Califano. In quest'ottica, è stato approvato dalla giunta il Pfte-Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, un passaggio essenziale per poterlo candidare al Bando Sport Missione Comune del Credito Sportivo, per poter usufruire di un tasso agevolato, tasso a zero, contributo sul mutuo, di un importo di poco superiore a sette milioni di euro. APPROFONDIMENTI Il progetto è già stato acquisito sul portale del Credito Sportivo, che ne ha avviato l'iter chiedendo già integrazioni prontamente fornite dagli uffici comunali. È in atto, infatti, una sinergia per pianificare gli aspetti economici e finanziari. Sono state espletate altre formalità tecnico amministrative per accelerare le procedure e poter completare l'iter entro dicembre di quest'anno. Tra quest'iter rientra anche l'aggiornamento della programmazione triennale dei lavori pubblici che sarà oggetto di uno degli argomenti all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale. A breve sarà bandito un appalto integrato, in pratica chi vince la gara realizzerà il progetto esecutivo e procederà alle opere previste. L'evoluzione del piano di ristrutturazione del campo Italia è stata illustrata nei dettagli dal sindaco Massimo Coppola ai vertici del Sorrento Calcio, nel corso di un incontro con il presidente Giuseppe Cappiello e il direttore generale Benito Starace . «Abbiamo sempre mantenuto viva e costruttiva l'interlocuzione con il Comune - sottolinea Cappiello -, condividendo inizialmente l'idea di un progetto molto ambizioso che adesso ha lasciato il posto ad un restyling finalizzato a rispondere in tempi brevi ai requisiti richiesti dalla Lega Pro. Speriamo i lavori prendano il via al più presto perché, da parte nostra, corre l'obbligo innanzitutto di confermare la categoria sul campo ma subito dopo di mostrare ai vertici della serie C che l'ammodernamento dello stadio Italia è effettivamente in corso». Il piano esecutivo del progetto di ristrutturazione del campo Italia diventa una condizione essenziale in vista della stagione 2025-26. Con la squadra protagonista di un avvio positivo in campionato, il restyling dell'impianto diventa una esigenza importante anche nell'ottica dei programmi della società che si avvale di un supporto economico decisivo della Msc di Gianluigi Aponte . «Dovremo fornire alla Lega tempi certi per la disputa a Sorrento delle partite casalinghe nella prossima stagione - aggiunge il presidente rossonero - Siamo in fiduciosa attesa perché il sindaco Massimo Coppola e l'architetto Filippo Di Martino stanno profondendo,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

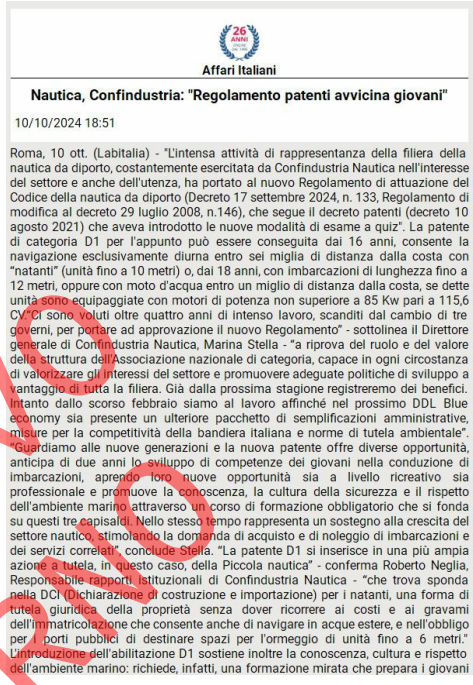
insieme a tutta la giunta comunale, il massimo impegno. Non a caso, nelle ultime settimane ci sono stati degli importanti passi in avanti che ci fanno essere ancora più ottimisti». Source link ***** l'articolo pubblicato è ritenuto affidabile e di qualità***** Visita il sito e gli articoli pubblicati cliccando sul seguente link Source link La legge sul diritto d'autore art. 70 consente l'utilizzazione libera del materiale laddove ricorrano determinate condizioni: la citazione o riproduzione di brani o parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi qualora siano effettuati per uso di critica, discussione, insegnamento o ricerca scientifica entro i limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera citata o riprodotta ***** l'articolo pubblicato è ritenuto affidabile e di qualità***** Visita il sito e gli articoli pubblicati cliccando sul seguente link Source link La legge sul diritto d'autore art. 70 consente l'utilizzazione libera del materiale laddove ricorrano determinate condizioni: la citazione o riproduzione di brani o parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi qualora siano effettuati per uso di critica, discussione, insegnamento o ricerca scientifica entro i limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera citata o riprodotta Questa è una parte dell'articolo originale Vuoi approfondire l'argomento, criticarlo, discutere come previsto dalla legge sul diritto d'autore art. 70 Sei l'autore dell'articolo e vuoi richiedere la rimozione? La legge sul diritto d'autore art. 70 consente l'utilizzazione libera del materiale laddove ricorrano determinate condizioni: "Il riassunto, la citazione (source link) o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"


Affari Italiani

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 18:51

Roma, 10 ott. (Labitalia) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV."Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri." L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure.Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Trasporti: Pd, Tpl verso paralisi per responsabilità di Meloni e Salvini


Agenparl

Trasporti: Pd, Tpl verso paralisi per responsabilità di Meloni e Salvini

10/10/2024 11:38

(AGENPARL) – gio 10 ottobre 2024 Trasporti: Pd, Tpl verso paralisi per responsabilità di Meloni e Salvini "Meloni e Salvini sono direttamente responsabili della paralisi del Tpl nelle città italiane: senza maggiori risorse al fondo nazionale, richiesto non solo dal Pd e dalle opposizioni ma da Regioni, Comuni, sindacati e imprese, i servizi sono a rischio per i maggiori costi dei fattori della produzione, dal carburante alla manutenzione e per la carenza di autisti dovuta ai bassi salari, con conseguenze devastanti soprattutto nelle aree interne e nelle periferie già più penalizzate. Serve dare una risposta immediata al rinnovo del Contratto collettivo nazionale che riconosca il giusto salario per far fronte alla diminuzione del potere di acquisto delle retribuzioni". Lo scrivono in una mozione i deputati Pd Casu, Barbagallo, Pagano, Bakkali, Ghio, Guerra, Lai, Mancini, Morassut e Roggiani. "Lo scorso 27 settembre – continuano i parlamentari- rispondendo a una nostra specifica interpellanza in Aula il Governo ha ancora una volta scelto di non impegnarsi direttamente per garantire subito le risorse necessarie a salvare il trasporto pubblico locale. Ha però aperto perlomeno alla possibilità di una mediazione del Mit tra le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale non più rinviabile. A distanza di oltre 10 giorni da quella risposta abbiamo deciso di convertire la nostra interpellanza in mozione per chiedere che questo tavolo ministeriale per la risoluzione della vertenza venga convocato al più presto". "Anche nelle audizioni sul Piano Strutturale di Bilancio enti locali e regioni hanno evidenziato la mancanza di fondi adeguati per i trasporti ci aspettiamo dunque che nella scrittura della legge di Bilancio il Governo apra gli occhi e si renda conto che senza un immediato intervento si sta assumendo la responsabilità politica di bloccare il paese", concludono i deputati Pd. Roma 10/10/2024 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: http://www.deputatipd.it Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati. Δ

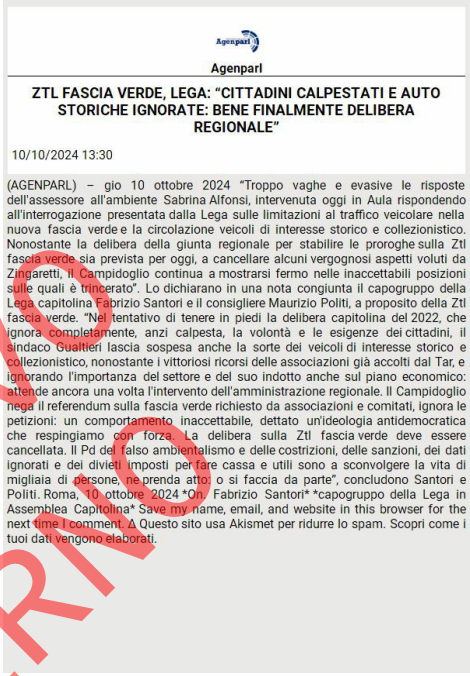
(AGENPARL) - gio 10 ottobre 2024 Trasporti: Pd, Tpl verso paralisi per responsabilità di Meloni e Salvini "Meloni e Salvini sono direttamente responsabili della paralisi del Tpl nelle città italiane: senza maggiori risorse al fondo nazionale, richiesto non solo dal Pd e dalle opposizioni ma da Regioni, Comuni, sindacati e imprese, i servizi sono a rischio per i maggiori costi dei fattori della produzione, dal carburante alla manutenzione e per la carenza di autisti dovuta ai bassi salari, con conseguenze devastanti soprattutto nelle aree interne e nelle periferie già più penalizzate. Serve dare una risposta immediata al rinnovo del Contratto collettivo nazionale che riconosca il giusto salario per far fronte alla diminuzione del potere di acquisto delle retribuzioni". Lo scrivono in una mozione i deputati Pd Casu, Barbagallo, Pagano, Bakkali, Ghio, Guerra, Lai, Mancini, Morassut e Roggiani. "Lo scorso 27 settembre - continuano i parlamentari- rispondendo a una nostra specifica interpellanza in Aula il Governo ha ancora una volta scelto di non impegnarsi direttamente per garantire subito le risorse necessarie a salvare il trasporto pubblico locale. Ha però aperto perlomeno alla possibilità di una mediazione del Mit tra le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale non più rinviabile. A distanza di oltre 10 giorni da quella risposta abbiamo deciso di convertire la nostra interpellanza in mozione per chiedere che questo tavolo ministeriale per la risoluzione della vertenza venga convocato al più presto". "Anche nelle audizioni sul Piano Strutturale di Bilancio enti locali e regioni hanno evidenziato la mancanza di fondi adeguati per i trasporti ci aspettiamo dunque che nella scrittura della legge di Bilancio il Governo apra gli occhi e si renda conto che senza un immediato intervento si sta assumendo la responsabilità politica di bloccare il paese", concludono i deputati Pd. Roma 10/10/2024 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: http://www.deputatipd.it Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

ZTL FASCIA VERDE, LEGA: "CITTADINI CALPESTATI E AUTO STORICHE IGNORATE: BENE FINALMENTE DELIBERA REGIONALE"



Agenparl

ZTL FASCIA VERDE, LEGA: "CITTADINI CALPESTATI E AUTO STORICHE IGNORATE: BENE FINALMENTE DELIBERA REGIONALE"

10/10/2024 13:30

(AGENPARL) – gio 10 ottobre 2024 "Troppo vaghe e evasive le risposte dell'assessore all'ambiente Sabrina Alfonsi, intervenuta oggi in Aula rispondendo all'interrogazione presentata dalla Lega sulle limitazioni al traffico veicolare nella nuova fascia verde e la circolazione veicoli di interesse storico e collezionistico. Nonostante la delibera della giunta regionale per stabilire le proroghe sulla Ztl fascia verde sia prevista per oggi, a cancellare alcuni vergognosi aspetti voluti da Zingaretti, il Campidoglio continua a mostrarsi fermo nelle inaccettabili posizioni sulle quali è trincerato". Lo dichiarano in una nota congiunta il capogruppo della Lega capitolina Fabrizio Santori e il consigliere Maurizio Politi, a proposito della Ztl fascia verde. "Nel tentativo di tenere in piedi la delibera capitolina del 2022, che ignora completamente, anzi calpesta, la volontà e le esigenze dei cittadini, il sindaco Gualtieri lascia sospesa anche la sorte dei veicoli di interesse storico e collezionistico, nonostante i vittoriosi ricorsi delle associazioni già accolti dal Tar, e ignorando l'importanza del settore e del suo indotto anche sul piano economico: attende ancora una volta l'intervento dell'amministrazione regionale. Il Campidoglio nega il referendum sulla fascia verde richiesto da associazioni e comitati, ignora le petizioni: un comportamento inaccettabile, dettato un'ideologia antidemocratica che respingiamo con forza. La delibera sulla Ztl fascia verde deve essere cancellata. Il Pd del falso ambientalismo e delle costrizioni, delle sanzioni, dei dati ignorati e dei divieti imposti per fare cassa e utili sono a sconvolgere la vita di migliaia di persone, ne prenda atto: o si faccia da parte", concludono Santori e Politi. Roma, 10 ottobre 2024 *On. Fabrizio Santori* *capogruppo della Lega in Assemblea Capitolina* Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Enac: Il Presidente Enac Di Palma, l'Ambasciatore d'Italia a Tripoli Alberini e una delegazione italiana ricevuti dal Ministro dei trasporti della Libia



Agenparl

Enac: Il Presidente Enac Di Palma, l'Ambasciatore d'Italia a Tripoli Alberini e una delegazione italiana ricevuti dal Ministro dei trasporti della Libia

10/10/2024 14:59

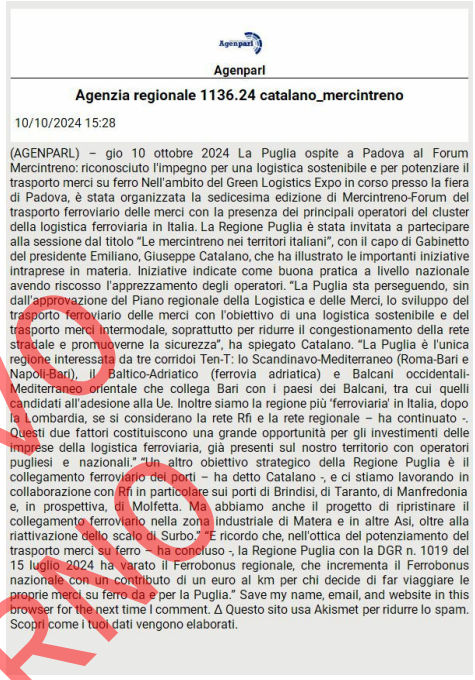
(AGENPARL) – gio 10 ottobre 2024 La delegazione italiana composta dal Presidente Enac *Pierluigi Di Palma*, dal Direttore Centrale Programmazione Economica e Sviluppo, *Claudio Eminente*, e dall'Accountable Manager e Chief Technology Officer di Ita Airways, *Francesco Presicce*, è stata ricevuta ieri, 9 ottobre, a Tripoli, dal Ministro dei Trasporti libico, *Muhammed Salem Al-Shahoubi*, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia a Tripoli, *Gianluca Alberini*, e dei signori *Khaled Suwaisi*, Sottosegretario del Ministero per gli Affari del Trasporto Aereo, Ingegnere *Wissam Al-Idrissi*, sottosegretario per gli affari dei trasporti civili e marittimi, sottosegretario per i trasporti terrestri, ing. *Fadlallah Al-Shalawi*, capo dell'autorità per l'aviazione civile, dottor *Muhammad Shalibak*, e coordinatore delle relazioni internazionali presso l'ufficio del ministro, signor *Ali Gammudi* e il direttore dell'Ufficio di cooperazione internazionale presso l'ufficio del Ministero, il signor *Adel Bakhit*. Focus della visita i miglioramenti in termini di security apportati al terminal dell'aeroporto di Tripoli al fine di permettere la ripresa di collegamenti regolari e diretti tra gli scali di Tripoli, Benghazi, Misurata e l'Italia. Il Presidente Pierluigi Di Palma: "*Ringrazio l'Ambasciatore italiano Gianluca Alberini per il prezioso ruolo di coordinamento istituzionale che rafforza la volontà di far ripartire i voli tra Italia e Libia e sua eccellenza il Ministro dei Trasporti Muhammed Salem Al-Shahoubi per la calorosa accoglienza e l'ospitalità. * *Siamo soddisfatti degli standard di security implementati all'aeroporto di Tripoli e dei progressi realizzati nell'ultimo anno per imprimere un'accelerazione alla ripresa dei collegamenti aerei, la cui data sarà definita a breve, che rappresentano nuove possibilità commerciali per entrambi i Paesi*". La visita istituzionale ha interessato anche il nuovo terminal dell'aeroporto di Mitiga. Tripoli, 9 ottobre 2024 [image: Delegazione italiana a Tripoli.jpeg] *Ufficio Stampa* *Direzione Relazioni Istituzionali e Comunicazione* *Ente Nazionale per l'Aviazione Civile* http://www.enac.gov.it Questo messaggio e i suoi allegati sono indirizzati esclusivamente alle persone indicate. La diffusione, copia o qualsiasi altra azione derivante dalla conoscenza di queste informazioni sono rigorosamente vietate. Qualora abbiate ricevuto questo documento per errore siete cortesemente pregati di darne immediata comunicazione al mittente e di provvedere alla sua Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Agenzia regionale 1136.24 catalano_mercintreno



Agenparl

Agenzia regionale 1136.24 catalano_mercintreno

10/10/2024 15:28

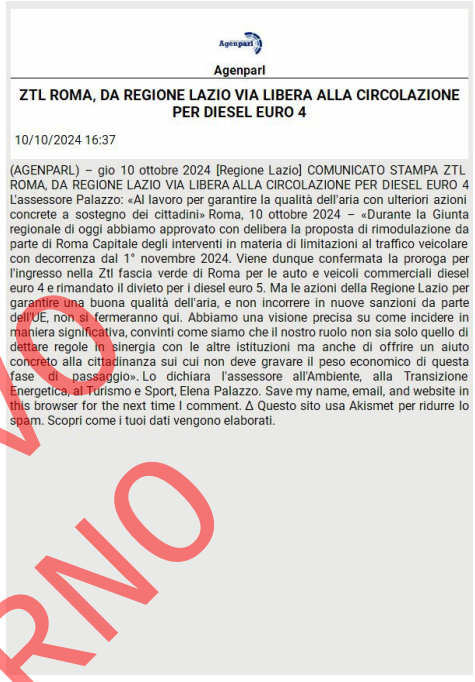
(AGENPARL) – gio 10 ottobre 2024 La Puglia ospite a Padova al Forum Mercintreno: riconosciuto l'impegno per una logistica sostenibile e per potenziare il trasporto merci su ferro Nell'ambito del Green Logistics Expo in corso presso la fiera di Padova, è stata organizzata la sedicesima edizione di Mercintreno-Forum del trasporto ferroviario delle merci con la presenza dei principali operatori del cluster della logistica ferroviaria in Italia. La Regione Puglia è stata invitata a partecipare alla sessione dal titolo "Le mercintreno nei territori italiani", con il capo di Gabinetto del presidente Emiliano, Giuseppe Catalano, che ha illustrato le importanti iniziative intraprese in materia. Iniziative indicate come buona pratica a livello nazionale avendo riscosso l'apprezzamento degli operatori. "La Puglia sta perseguendo, sin dall'approvazione del Piano regionale della Logistica e delle Merci, lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci con l'obiettivo di una logistica sostenibile e del trasporto merci intermodale, soprattutto per ridurre il congestionamento della rete stradale e promuoverne la sicurezza", ha spiegato Catalano. "La Puglia è l'unica regione interessata da tre corridoi Ten-T: lo Scandinavo-Mediterraneo (Roma-Bari e Napoli-Bari), il Baltico-Adriatico (ferrovia adriatica) e Balcani occidentali-Mediterraneo orientale che collega Bari con i paesi dei Balcani, tra cui quelli candidati all'adesione alla Ue. Inoltre siamo la regione più 'ferroviaria' in Italia, dopo la Lombardia, se si considerano la rete Rfi e la rete regionale - ha continuato -. Questi due fattori costituiscono una grande opportunità per gli investimenti delle imprese della logistica ferroviaria, già presenti sul nostro territorio con operatori pugliesi e nazionali." "Un altro obiettivo strategico della Regione Puglia è il collegamento ferroviario dei porti - ha detto Catalano -, e ci stiamo lavorando in collaborazione con Rfi in particolare sui porti di Brindisi, di Taranto, di Manfredonia e, in prospettiva, di Molfetta. Ma abbiamo anche il progetto di ripristinare il collegamento ferroviario nella zona industriale di Matera e in altre Asi, oltre alla riattivazione dello scalo di Surbo." "E ricordo che, nell'ottica del potenziamento del trasporto merci su ferro - ha concluso -, la Regione Puglia con la DGR n. 1019 del 15 luglio 2024 ha varato il Ferrobonus regionale, che incrementa il Ferrobonus nazionale con un contributo di un euro al km per chi decide di far viaggiare le proprie merci su ferro da e per la Puglia." Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

ZTL ROMA, DA REGIONE LAZIO VIA LIBERA ALLA CIRCOLAZIONE PER DIESEL EURO 4



Agenparl

ZTL ROMA, DA REGIONE LAZIO VIA LIBERA ALLA CIRCOLAZIONE PER DIESEL EURO 4

10/10/2024 16:37

(AGENPARL) – gio 10 ottobre 2024 [Regione Lazio] COMUNICATO STAMPA ZTL ROMA, DA REGIONE LAZIO VIA LIBERA ALLA CIRCOLAZIONE PER DIESEL EURO 4 L'assessore Palazzo: «Al lavoro per garantire la qualità dell'aria con ulteriori azioni concrete a sostegno dei cittadini» Roma, 10 ottobre 2024 – «Durante la Giunta regionale di oggi abbiamo approvato con delibera la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare con decorrenza dal 1° novembre 2024. Viene dunque confermata la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per le auto e veicoli commerciali diesel euro 4 e rimandato il divieto per i diesel euro 5. Ma le azioni della Regione Lazio per garantire una buona qualità dell'aria, e non incorrere in nuove sanzioni da parte dell'UE, non si fermeranno qui. Abbiamo una visione precisa su come incidere in maniera significativa, convinti come siamo che il nostro ruolo non sia solo quello di dettare regole in sinergia con le altre istituzioni ma anche di offrire un aiuto concreto alla cittadinanza sui cui non deve gravare il peso economico di questa fase di passaggio». Lo dichiara l'assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e Sport, Elena Palazzo. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) – gio 10 ottobre 2024 [Regione Lazio] COMUNICATO STAMPA ZTL ROMA, DA REGIONE LAZIO VIA LIBERA ALLA CIRCOLAZIONE PER DIESEL EURO 4 L'assessore Palazzo: «Al lavoro per garantire la qualità dell'aria con ulteriori azioni concrete a sostegno dei cittadini» Roma, 10 ottobre 2024 – «Durante la Giunta regionale di oggi abbiamo approvato con delibera la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare con decorrenza dal 1° novembre 2024. Viene dunque confermata la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per le auto e veicoli commerciali diesel euro 4 e rimandato il divieto per i diesel euro 5. Ma le azioni della Regione Lazio per garantire una buona qualità dell'aria, e non incorrere in nuove sanzioni da parte dell'UE, non si fermeranno qui. Abbiamo una visione precisa su come incidere in maniera significativa, convinti come siamo che il nostro ruolo non sia solo quello di dettare regole in sinergia con le altre istituzioni ma anche di offrire un aiuto concreto alla cittadinanza sui cui non deve gravare il peso economico di questa fase di passaggio». Lo dichiara l'assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e Sport, Elena Palazzo. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

FASCIA VERDE. PATANÈ: "BENE DELIBERA REGIONE CHE ACCOGLIE NOSTRA RICHIESTA"

(AGENPARL) - gio 10 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA Roma, 10 ottobre 2024 - "Siamo molto soddisfatti per l'approvazione della delibera regionale che, accogliendo le nostre richieste, conferma la proroga per l'ingresso nella Ztl Fascia Verde per le auto e i veicoli commerciali diesel euro 4": così l'Assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patanè. "L'interlocuzione con Arpa e Regione Lazio - aggiunge Patanè - ha prodotto i risultati sperati anche alla luce dei dati positivi circa la presenza, in flessione negli ultimi tempi, di No2 e Pm10. Così come importanti sono state le azioni mitigative dell'inquinamento messe in campo, a partire dalla modulazione degli orari degli impianti di riscaldamento e dei progressi sul fronte della forestazione urbana. La delibera regionale ci consente ora di modulare al meglio gli interventi sulla sostenibilità ambientale nell'ottica di una migliore sostenibilità sociale degli stessi". Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.


Agenparl

FASCIA VERDE. PATANÈ: "BENE DELIBERA REGIONE CHE ACCOGLIE NOSTRA RICHIESTA"

10/10/2024 17:55

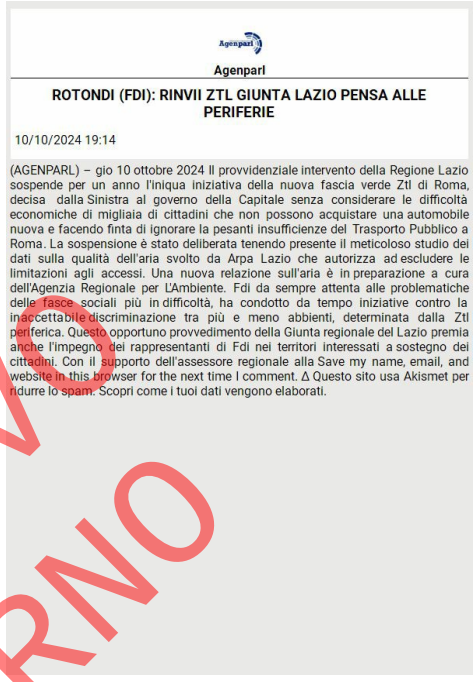
(AGENPARL) – gio 10 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA Roma, 10 ottobre 2024 – "Siamo molto soddisfatti per l'approvazione della delibera regionale che, accogliendo le nostre richieste, conferma la proroga per l'ingresso nella Ztl Fascia Verde per le auto e i veicoli commerciali diesel euro 4": così l'Assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patanè. "L'interlocuzione con Arpa e Regione Lazio – aggiunge Patanè – ha prodotto i risultati sperati anche alla luce dei dati positivi circa la presenza, in flessione negli ultimi tempi, di No2 e Pm10. Così come importanti sono state le azioni mitigative dell'inquinamento messe in campo, a partire dalla modulazione degli orari degli impianti di riscaldamento e dei progressi sul fronte della forestazione urbana. La delibera regionale ci consente ora di modulare al meglio gli interventi sulla sostenibilità ambientale nell'ottica di una migliore sostenibilità sociale degli stessi". Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

ROTONDI (FDI): RINVII ZTL GIUNTA LAZIO PENSA ALLE PERIFERIE



Agenparl

ROTONDI (FDI): RINVII ZTL GIUNTA LAZIO PENSA ALLE PERIFERIE

10/10/2024 19:14

(AGENPARL) – gio 10 ottobre 2024 Il provvidenziale intervento della Regione Lazio sospende per un anno l'iniqua iniziativa della nuova fascia verde Ztl di Roma, decisa dalla Sinistra al governo della Capitale senza considerare le difficoltà economiche di migliaia di cittadini che non possono acquistare una automobile nuova e facendo finta di ignorare la pesanti insufficienze del Trasporto Pubblico a Roma. La sospensione è stato deliberata tenendo presente il meticoloso studio dei dati sulla qualità dell'aria svolto da Arpa Lazio che autorizza ad escludere le limitazioni agli accessi. Una nuova relazione sull'aria è in preparazione a cura dell'Agenzia Regionale per L'Ambiente. Fdi da sempre attenta alle problematiche delle fasce sociali più in difficoltà, ha condotto da tempo iniziative contro la inaccettabile discriminazione tra più e meno abbienti, determinata dalla Ztl periferica. Questo opportuno provvedimento della Giunta regionale del Lazio premia anche l'impegno dei rappresentanti di Fdi nei territori interessati a sostegno dei cittadini. Con il supporto dell'assessore regionale alla Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

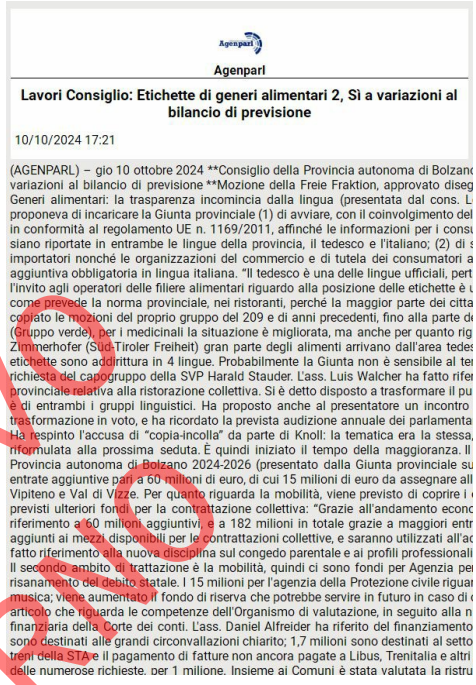
(AGENPARL) – gio 10 ottobre 2024 Il provvidenziale intervento della Regione Lazio sospende per un anno l'iniqua iniziativa della nuova fascia verde Ztl di Roma, decisa dalla Sinistra al governo della Capitale senza considerare le difficoltà economiche di migliaia di cittadini che non possono acquistare una automobile nuova e facendo finta di ignorare la pesanti insufficienze del Trasporto Pubblico a Roma. La sospensione è stato deliberata tenendo presente il meticoloso studio dei dati sulla qualità dell'aria svolto da Arpa Lazio che autorizza ad escludere le limitazioni agli accessi. Una nuova relazione sull'aria è in preparazione a cura dell'Agenzia Regionale per L'Ambiente. Fdi da sempre attenta alle problematiche delle fasce sociali più in difficoltà, ha condotto da tempo iniziative contro la inaccettabile discriminazione tra più e meno abbienti, determinata dalla Ztl periferica. Questo opportuno provvedimento della Giunta regionale del Lazio premia anche l'impegno dei rappresentanti di Fdi nei territori interessati a sostegno dei cittadini. Con il supporto dell'assessore regionale alla Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Lavori Consiglio: Etichette di generi alimentari 2, Sì a variazioni al bilancio di previsione



Agenparl

Lavori Consiglio: Etichette di generi alimentari 2, Sì a variazioni al bilancio di previsione

10/10/2024 17:21

(AGENPARL) – gio 10 ottobre 2024 **Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano variazioni al bilancio di previsione **Mozione della Freie Fraktion, approvato diseg Generi alimentari: la trasparenza incomincia dalla lingua (presentata dal cons. L proponeva di incaricare la Giunta provinciale (1) di avviare, con il coinvolgimento del in conformità al regolamento UE n. 1169/2011, affinché le informazioni per i consu siano riportate in entrambe le lingue della provincia, il tedesco e l'italiano; (2) di s importatori nonché le organizzazioni del commercio e di tutela dei consumatori a aggiuntiva obbligatoria in lingua italiana. "Il tedesco è una delle lingue ufficiali, pert l'invito agli operatori delle filiere alimentari riguardo alla posizione delle etichette è u come prevede la norma provinciale, nei ristoranti, perché la maggior parte dei citta copiato le mozioni del proprio gruppo del 209 e di anni precedenti, fino alla parte de (Gruppo verde), per i medicinali la situazione è migliorata, ma anche per quanto rig Zimmerhofer (Süd-Tiroler Freiheit) gran parte degli alimenti arrivano dall'area tedes etichette sono addirittura in 4 lingue. Probabilmente la Giunta non è sensibile al te richiesta del capogruppo della SVP Harald Stauder. L'ass. Luis Walcher ha fatto rife provinciale relativa alla ristorazione collettiva. Si è detto disposto a trasformare il pu e di entrambi i gruppi linguistici. Ha proposto anche al presentatore un incontro trasformazione in voto, e ha ricordato la prevista audizione annuale dei parlamenta Ha respinto l'accusa di "copia-incolla" da parte di Knoll: la tematica era la stessa, riformulata alla prossima seduta. È quindi iniziato il tempo della maggioranza. Il Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026 (presentato dalla Giunta provinciale su entrate aggiuntive pari a 60 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro da assegnare all Vipiteno e Val di Vizze. Per quanto riguarda la mobilità, viene previsto di coprire i previsti ulteriori fondi per la contrattazione collettiva: "Grazie all'andamento econo riferimento a 60 milioni aggiuntivi, e a 182 milioni in totale grazie a maggiori entr aggiunti ai mezzi disponibili per le contrattazioni collettive, e saranno utilizzati all'ac fatto riferimento alla nuova disciplina sul congedo parentale e ai profili professionali Il secondo ambito di trattazione è la mobilità, quindi ci sono fondi per Agenzia pe risanamento del debito statale. I 15 milioni per l'agenzia della Protezione civile riguar musica; viene aumentato il fondo di riserva che potrebbe servire in futuro in caso di articolo che riguarda le competenze dell'Organismo di valutazione, in seguito alla n finanziaria della Corte dei conti. L'ass. Daniel Alfreider ha riferito del finanziamento sono destinati alle grandi circonvallazioni chiarito; 1,7 milioni sono destinati al setto treni della STA e il pagamento di fatture non ancora pagate a Libus, Trenitalia e altri delle numerose richieste, per 1 milione. Insieme ai Comuni è stata valutata la ristru

(AGENPARL) - gio 10 ottobre 2024 **Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano** Comunicato del 10/10/2024, ore 16:48 Consiglio Lavori Consiglio: Etichette di generi alimentari 2, Sì a variazioni al bilancio di previsione **Mozione della Freie Fraktion, approvato disegno di legge della Giunta.** È ripresa nel pomeriggio di oggi, in Consiglio provinciale, la trattazione della Generi alimentari: la trasparenza incomincia dalla lingua (presentata dal cons. Leiter Reber il 11/09/2024), avviata questa mattina, con la quale Andreas Leiter Reber (Freie Fraktion) proponeva di incaricare la Giunta provinciale (1) di avviare, con il coinvolgimento del Consiglio provinciale e dei parlamentari altoatesini, iniziative volte alla creazione dei presupposti giuridici, in conformità al regolamento UE n. 1169/2011, affinché le informazioni per i consumatori sulle etichette dei prodotti alimentari commercializzati in Alto Adige e sulle liste degli ingredienti siano riportate in entrambe le lingue della provincia, il tedesco e l'italiano; (2) di sensibilizzare sin d'ora attivamente e con un approccio concreto gli operatori delle filiere alimentari, gli importatori nonché le organizzazioni del commercio e di tutela dei consumatori affinché, nel caso di prodotti già etichettati in tedesco, questa etichetta non sia coperta, e dall'etichetta aggiuntiva obbligatoria in lingua italiana. "Il tedesco è una delle lingue ufficiali, pertanto le informazioni devono essere date anche in questa lingua", ha detto Leiter Reber, evidenziando che l'invito agli operatori delle filiere alimentari riguardo alla posizione delle etichette è una proposta di buon senso. è più importante fornire informazioni direttamente sui prodotti piuttosto che, come prevede la norma provinciale, nei ristoranti, perché la maggior parte dei cittadini si alimenta facendo la spesa. Sven Knoll (Süd-Tiroler Freiheit) ha sostenuto che Leiter Reber aveva copiato le mozioni del proprio gruppo del 209 e di anni precedenti, fino alla parte deliberante. Il tema comunque è importante, si tratta anche di una tutela sanitaria. Secondo Brigitte Foppa (Gruppo verde), per i medicinali la situazione è migliorata, ma anche per quanto riguarda gli alimenti la richiesta è più che legittima. Il Gruppo verde sosterrà la mozione. Secondo Bernhard Zimmerhofer (Süd-Tiroler Freiheit) gran parte degli alimenti arrivano dall'area tedesca e hanno già un'etichetta in tedesco, non è rispettoso coprirle con etichette in italiano. In Isvizzera le etichette sono addirittura in 4 lingue. Probabilmente la Giunta non è sensibile al tema: richieste analoghe alla Giunta sono state fatte già 10 anni fa.. La seduta è stata quindi interrotta su richiesta del capogruppo della SVP Harald Stauder. L'ass. Luis Walcher ha fatto riferimento a un sistema che permette di creare etichette in due lingue, che funziona molto bene, e alla legge provinciale relativa alla ristorazione collettiva. Si è detto disposto a trasformare il punto (1) della mozione in un voto per cercare di intervenire a Roma. Il diritto all'etichetta nella propria lingua

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

è di entrambi i gruppi linguistici. Ha proposto anche al presentatore un incontro con i grandi produttori per approfondire il tema al punto (2). Leiter Reber si è detto d'accordo con la trasformazione in voto, e ha ricordato la prevista audizione annuale dei parlamentari altoatesini in consiglio, chiedendo di verificare anche se è stata portata avanti questa annosa richiesta. Ha respinto l'accusa di "copia-incolla" da parte di Knoll: la tematica era la stessa, ma i dettagli diversi, così come la parte dispositiva. Egli ha quindi sospeso la proposta per riproporla riformulata alla prossima seduta. È quindi iniziato il tempo della maggioranza. Il presidente della Provincia Arno Kompatscher ha presentato il Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026 (presentato dalla Giunta provinciale su proposta del Presidente Arno Kompatscher). Secondo la relazione accompagnatoria, vengono previste entrate aggiuntive pari a 60 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro da assegnare alla Protezione civile per la messa in sicurezza delle zone a rischio inondazione, in particolare nei Comuni di Vipiteno e Val di Vizze. Per quanto riguarda la mobilità, viene previsto di coprire i costi aggiuntivi di vari progetti infrastrutturali, tra cui la costruzione di due gallerie in Val Senales. Sono previsti ulteriori fondi per la contrattazione collettiva: "Grazie all'andamento economico positivo degli ultimi mesi, è stato possibile registrare un aumento in bilancio", ha detto, facendo riferimento a 60 milioni aggiuntivi, e a 182 milioni in totale grazie a maggiori entrate, debiti non contratti per 25 milioni e allocazioni. Metà dell'importo complessivo, 90 milioni, saranno aggiunti ai mezzi disponibili per le contrattazioni collettive, e saranno utilizzati all'adeguamento inflazionistico per l'intercomparto e il personale docente delle scuole statali. Kompatscher ha fatto riferimento alla nuova disciplina sul congedo parentale e ai profili professionali non sanitari, aggiungendo che si fa tutto il possibile per velocizzare il processo di assegnazione dei fondi. Il secondo ambito di trattazione è la mobilità, quindi ci sono fondi per Agenzia per l'ambiente, ambito energetico, 2,7 milioni destinati al parco nazionale dello Stelvio e riconosciuti come risanamento del debito statale. I 15 milioni per l'agenzia della Protezione civile riguardano piccoli progetti, quelli grandi sono già stati finanziati separatamente; 7,5 milioni vanno alle scuole di musica; viene aumentato il fondo di riserva che potrebbe servire in futuro in caso di calamità naturali'. Nella seduta dei capigruppo, ha detto il presidente, è stato deciso di introdurre un nuovo articolo che riguarda le competenze dell'Organismo di valutazione, in seguito alla nuova disciplina a livello statale secondo cui tutti i contratti collettivi sottostanno alla verifica di copertura finanziaria della Corte dei conti. L'ass. Daniel Alfreider ha riferito del finanziamento delle misure anticaduta massi sulle strade statali, assolutamente importanti, per 5,1 milioni; 7,5 milioni sono destinati alle grandi circonvallazioni chiarito; 1,7 milioni sono destinati al settore del trasporto pubblico per l'aumento dei costi dei carburanti, sono previsti poi lavori di manutenzione ai treni della STA e il pagamento di fatture non ancora pagate a Libus, Trenitalia e altri concessionari per circa 5 milioni, nonché un pacchetto di incentivi per l'acquisto di auto elettriche a fronte delle numerose richieste, per 1 milione. Insieme ai Comuni è stata valutata la ristrutturazione delle fermate bus,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

anche per l'accessibilità priva di barriere: 500.000 sono qui previsti; viene previsto anche il finanziamento delle piste ciclabili. C'è un capitolo che finora non aveva dotazione finanziaria: si tratta di quello degli impianti a fune, per 20 milioni - essi riguardano anche funivie in disuso che devono essere ricostruite completamente; altri 20 milioni sono destinati alle infrastrutture - tra il resto, a San Paolo Appiano sarà ampliato un incrocio con messa in sicurezza dei pendii, a Tubre realizzato un marciapiede, a Malles un sottopassaggio ciclopedonale. L'ass. Christian Bianchi ha fatto riferimento al finanziamento della provincia per le scuole di musica, su richieste dei Comuni: con 7,5 milioni si finanziano due progetti esecutivi a Rio Pusteria e Lana, ci sono poi 5-6 richieste di altri Comuni che saranno finanziate con il bilancio 2025. È il comune a provvedere alla realizzazione delle opere, passandone poi la proprietà alla Provincia. La discussione generale: Sven Knoll (Süd-Tiroler Freiheit) si è informato sui lavori di progettazione della linea dell'Oltradige e lo studio sull'ampliamento della linea ferroviaria della Venosta, nonché sulla realizzazione di una pista ciclabile per il passo Palade, approvata in Consiglio. 15 milioni sono previsti per la tutela dalle inondazioni, per lo più con opere in val di Vizze e Vipiteno: come si interverrà a Tubre, dove ci sono case a rischio? Maria Elisabeth Rieder (Team K) ha fatto riferimento al necessario adeguamento all'inflazione degli stipendi, segnalando che non era mai stato detto che i fondi non erano sufficienti. Ha chiesto quindi chiarimenti sul trattamento del personale non medico: ieri lo stesso direttore generale ASDAA aveva segnalato la necessità di esternare servizi in quanto non si trova personale. Ha riferito che c'è la percezione generale che i dipendenti provinciali ricevano sempre nuovi aumenti: ci vuole attenzione. I 160 milioni a disposizione, ha chiesto poi, cosa andranno a coprire e in quale periodo? Si è detta a favore di sottrarre all'Organismo di valutazione la competenza sul controllo. Andreas Leiter Reber (Freie Fraktion) ha segnalato la necessità di comunicare molto bene i fatti relativi alla contrattazione, indicando l'effettiva perdita di potere d'acquisto accanto all'aumento nominale: non vanno dimenticati i risparmi in bilancio proprio a causa degli adeguamenti. Ha quindi chiesto informazioni sulla possibilità di ridurre l'IRAP alle aziende private che aumentano gli stipendi, invitando a intervenire in merito, e ricordato una mozione in merito del collega Stauder. Bernhard Zimmerhofer (Süd-Tiroler Freiheit) ha espresso preoccupazione in merito al fatto che la recessione della Germania, il più grande partner commerciale dell'alto Adige, possa colpire anche la Provincia, e ha chiesto informazioni sulla lista ciclabile della valle Aurina. Il presidente della Provincia Arno Kompatscher ha detto a Knoll che avrebbe raccolto informazioni in merito alla sua richiesta, a Rieder che il tema del contratto intercompartimentale vale per tutti ma per il personale non medico sono previsti aumenti specifici; questo non vale per il personale amministrativo, che viene trattato come quello di altri enti. Anche nel sociale bisogna aumentare gli stipendi; qui va lodato il grande lavoro dell'ass. Amhof, anche per fare chiarezza. Per il personale dirigente sono stati previsti aumenti di stipendio, ma non un adeguamento all'inflazione: le spese che dovrà sostenere la provincia rimarranno quindi uguali; l'ultimo contratto della categoria era del 2017, a volte bisogna

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

avere il coraggio di prevedere degli aumenti. Sono stati fatti paragoni con il Trentino, ma il relativo contratto non è più vantaggioso, perché riguarda anche i prossimi anni, mentre in provincia di Bolzano è previsto un secondo adeguamento. In quanto alla riduzione dell'aliquota IRAP per il privato, si era sorpreso degli attacchi dei sindacati: ora l'accordo dà la possibilità di prevedere fondi nella legge di bilancio, a partire da 10-11 milioni il primo anno. In quanto alla sostenibilità, le aziende temono l'eccessiva burocrazia delle certificazioni: si deve elaborare un nuovo progetto. L'ass. Daniel Alfreider ha chiarito che la ciclabile della Valle Aurina verrà costruita, finanziata in parte con l'assestamento. Per il primo lotto è già in conclusione la progettazione, con i fondi trasferiti alla comunità comprensoriale sarà finanziato anche il secondo lotto. Ordini del giorno: Il presidente Arno Kompatscher ha spiegato che nessun ordine del giorno veniva accolto per intero, mentre del numero 2 (Agire in tempo affinché nessuno debba più morire di freddo nel ricco Alto Adige - Gruppo verde) e 4 (Le recinzioni non devono diventare trappole per la fauna selvatica - Team K) sarebbero state accolte delle parti. Ordine del giorno 1 Scarabeo giapponese: bisogna prevenire ingenti danni all'agricoltura: Facendo riferimento ai danni causati all'agricoltura dallo scarabeo giapponese, Madeleine Rohrer (Gruppo verde), non ancora avvistato in provincia ma già presente in Trentino, ha chiesto alla Giunta d'istituire un tavolo di lavoro, composto da esperti ed esperte provenienti dall'agricoltura, dalla scienza, dagli uffici competenti e dai Comuni, che elabori misure specifiche per la provincia di Bolzano al fine di contrastare la comparsa e la diffusione dello scarabeo giapponese; (2) di informare la popolazione sull'esistenza e sui pericoli dello scarabeo giapponese nonché sulle relative misure preventive tramite un'ampia campagna, al fine di prevenire la diffusione del parassita e quindi ingenti danni all'ambiente e all'agricoltura; (3) di stanziare in bilancio i mezzi necessari. Andreas Leiter Reber (Freie Fraktion) ha evidenziato la gravità dei danni causati, sia dal coleottero giapponese che da altri insetti, come i neofiti, invitando a non sminuire la questione e anzi a organizzare un'audizione in merito. Altre regioni hanno già istituito apposite discipline di tutela. L'ass. Luis Walcher ha fatto riferimento a un piano di emergenza nazionale in vigore da aprile: solo dopo che è stata accertata una popolazione di scarabei è possibile stilare un piano d'azione, che va approvato a livello nazionale. Ci sono già ampie conoscenze, ma finché non viene individuata una popolazione non si può procedere: "È meglio investire il nostro impegno nell'ambito dei grandi predatori". L'ordine del giorno è stato respinto con 17 no, 9 sì e 5 astensioni. Ordine del giorno 2 Agire in tempo affinché nessuno debba più morire di freddo nel ricco Alto Adige: Brigitte Foppa (Gruppo verde) ha ricordato la tragica morte di freddo di un giovane senza dimora nel 2022, aggiungendo che era stato istituito il numero d'emergenza previsto in questi casi richiesto dal proprio gruppo, contattabile anche per segnalazioni, e chiesto di incaricare la Giunta 1. d'istituire un tavolo di lavoro, composto da esperti ed esperte provenienti dall'agricoltura, dalla scienza, dagli uffici competenti e dai Comuni, che elabori misure specifiche per la provincia di Bolzano al fine di contrastare la comparsa e la diffusione dello scarabeo giapponese; 2. di informare la popolazione sull'esistenza e sui pericoli

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

dello scarabeo giapponese nonché sulle relative misure preventive tramite un'ampia campagna, al fine di prevenire la diffusione del parassita e quindi ingenti danni all'ambiente e all'agricoltura; di stanziare in bilancio i mezzi necessari, 3. di potenziare il sistema di accoglienza e di garantire un insieme di alloggi, con un numero di posti commisurato al bisogno effettivo, che non operi solo in situazione di emergenza, ma sia aperto tutto l'anno e sia composto da piccole strutture distribuite su tutto il territorio; 4. di prevedere alloggi appositamente riservati alle donne; 5. di perfezionare il numero telefonico per l'emergenza freddo ("Kältetelefon") in collaborazione con il terzo settore affinché funzioni come sistema di chiamate di emergenza che consenta alla cittadinanza H24 di segnalare persone nella morsa del freddo per offrire loro soccorso in tempi rapidi e fornendo alloggi di emergenza, sacchi a pelo e pasti; 6. di lanciare una campagna di comunicazione online e negli spazi pubblici (manifesti alle fermate degli autobus ecc.) per far conoscere il numero telefonico per l'emergenza freddo ("Kältetelefon") e informare la popolazione sulle possibilità di utilizzo; di individuare i fondi di bilancio necessari a tale scopo. La Giunta ha accolto i punti 5-6-7, i primi 4 sono stati ritirati da Foppa che ha riferito di un confronto con l'ass. Pamer. L'ordine del giorno 3 è stato ritirato. Ordine del giorno 4: Le recinzioni non devono diventare trappole per la fauna selvatica. Franz Ploner (Team K) ha chiesto di impegnare la Giunta provinciale 1. a introdurre misure per la rimozione professionale delle reti metalliche, dei graticciati e delle recinzioni per pascolo, plastificate o realizzate in altro materiale, imponendo uno smaltimento adeguato non appena l'area recintata non è più adibita a pascolo; 2. a emanare un generale divieto di usare i recinti di filo spinato, in quanto rappresentano notevole causa di ferimento per persone, animali da pascolo e animali selvatici; i recinti di filo spinato attualmente esistenti vanno rimossi entro un termine da stabilire; 3. a stabilire un divieto di utilizzo di recinzioni nei boschi (ad eccezione delle strutture forestali, per esempio funzionali alla protezione di piantumazioni o per il monitoraggio); 4. a prevedere i fondi necessari nel bilancio, qualora queste misure dovessero essere finanziate con contributi ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale 22 febbraio 2022, n. 130. Sono stati accolti il punto 1, il punto 2 con l'inserimento della parola "valutare", gli altri sono stati ritirati. Con 19 sì e 11 astensioni è stato quindi approvato il passaggio alla discussione articolata. Art. 1, Variazioni allo stato di previsione delle entrate: è stato approvato con emendamento del pres. Kompatscher contenente adeguamenti alle tabelle (17 sì, 12 astensioni) Nell'ambito dell'Art. 2 Variazioni allo stato di previsione delle spese, il pres. Arno Kompatscher ha risposto in merito a vari capitoli di spesa: rispondendo al Gruppo verde, ha riferito di un riallocamento da terreni a fabbricati in relazione all'ippodromo, dell'aumento di 70.000 della dotazione per gli assessori, perché ora sono 11, di finanziamenti per progetti di investimento della SIAG, di investimenti insieme al Comune per la Caserma Mercanti per i VVF e la Caserma dei Carabinieri. L'ass Peter Brunner ha riferito del finanziamento delle 953 domande nell'ambito dell'efficienza energetica, di contributi per la rete di teleriscaldamento. L'ass. Daniel Alfreider ha riferito a Paul Köllensperger (Team K) che le domande

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di finanziamento di impianti a fune vengono valutate da un'apposita commissione, ma i mezzi possono essere distribuiti solo quando è definita l'assegnazione del capitolo. Ci sono domande per impianti a fune di paese, costruzioni ex novo ecc.: ha letto la relativa lista. Brigitte Foppa (Gruppo verde) si è informata sulle domande per risanamento energetico, pompe di calore e riscaldamento, nonché la liquidazione della Eccel Srl. L'ass. Daniel Alfreider ha riferito che si lavora alla circonvallazione di Chienes, di Varna, di Bronzolo, Merano e Castelbello, con l'adeguamento dei mezzi necessari; ha illustrato poi la destinazione dei fondi per le piste ciclabili. L'articolo con emendamento sostitutivo è stato approvato con 18 sì e 11 astensioni. Anche all'Art. 2 bis: Modifica della legge provinciale 19 settembre 2023, n. 22, "Legge di stabilità provinciale per l'anno 2024" c'era un emendamento sostitutivo. Maria Elisabeth Rieder (Team K) ha ringraziato kompatscher e Amhof per le loro affermazioni e il loro impegno per la contrattazione collettiva, respingendo le accuse di populismo rilevate sui media e ritenendo importante che gli adeguamenti fossero strutturali. L'emendamento sostitutivo, e con esso l'articolo è stato approvato con 22 sì e 7 astensioni. L'Art. 3 relativo agli allegati è stato approvato con emendamento sostitutivo (18 sì, 11 astensioni). L'articolo 4 è stato approvato. L'articolo 4 bis contiene l'emendamento relativo all'Organismo di valutazione, firmato dai cons. Stauder (SVP), Gennaccaro (La Civica) e Scarafoni (Fratelli d'Italia): è stato approvato con 25 sì e 4 astensioni. Approvato infine anche l'art. 5 - Entrata in vigore. Dichiarazioni di voto: Paul Köllensperger (Team K) ha annunciato voto a favore, ritenendo sensata la suddivisione dei mezzi. Sven Knoll (Süd-Tiroler Freiheit) ha annunciato astensione, "perché non ci fidiamo della Corte dei conti, che valuta non solo i contenuti, ma procede anche a valutazioni politiche". Andreas Leiter Reber (Freie Fraktion) ha apprezzato i lavori in 3a commissione legislativa, favoriti dalla disponibilità della stessa documentazione valutata in aula: un progresso, dopo anni in cui in aula comparivano cifre diverse. Importanti sono i fondi per la contrattazione collettiva. Ha aggiunto che la mobilità in generale ottiene troppi fondi, ed evidenziato che l'opposizione vota proposte convincenti, ma il contrario non accade mai. Brigitte Foppa (Gruppo verde) ha annunciato astensione, rilevando i passi avanti sulla contrattazione collettiva e l'intervento sull'Organismo di valutazione, che non funge più da freno. Il dlp 29/24, Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026 è stato approvato con 22 sì e 7 astensioni. (continua) **MC** [Vai all'articolo online](https://www.consiglio-bz.org/it/comunicati-stampa/lavori-consiglio-etichette-di-generi-alimentari-2-si-a-variazioni-al-bilancio-di-previsione Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano Sito web:[www.consiglio-bz.org](https://www.consiglio-bz.org Hai ricevuto questa e-mail perché ti sei registrato all Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano. [Apri nel browser](https://egjaabf.r.af.d.sendibt2.com/tr/mr/_VXw-Gb3TPjOmcClyCD8t8OQhh4L2K__FO58RdXENVHzW83LU9tfWi6UxnfSxmqJCS0vB9POH_Oeh8WsxzHQJK9N9wFg ULNPUfn2jjbksqfO2HnokOowiqHtRr4OMh9z7M7Skr2TPI-p4_IxUnHLowTIM9b1Lezg3qECKroW_2vbwzLL1DE4mtt99D0chW3392HJtlQ73ejjxrXEnBXtIMwFVBJ01G_NE91XvK PPaDfzI6Y) | [Annullare l'iscrizione](https://egjaabf.r.af.d.sendibt2.com/tr/un/8r52oM0kfbP9tId0Iw-k5oDk0PHAdV5kVcgQDsaOMUCCRPSqlVa8agnxsrAPsCWw_r-HE5xiFb7Pg6GKs-gsGO5Xjfr6w9LH7n2O7relU4S-_9pFlqSXw2bDjW3rneLE1eGVkfaeIBQeGTC5dZXYgQNzWJa5UOQvqY3d_aKGmkOJ2WRDLv3HAFVs79ToV9uphe6 VQA4h47lEHJ9NrGtzDSZ47OIECSx98EzBLBDbK_mi5nbQjoUY8de4m__eR4-SrSAK9f0Gzqs-85U Hai domande o commenti? Si prega di non utilizzare la funzione di risposta a questa e-mail, ma utilizzare il [modulo di contatto](https://www.consiglio-bz.org/it/contatti) per inviarci un messaggio. Save

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

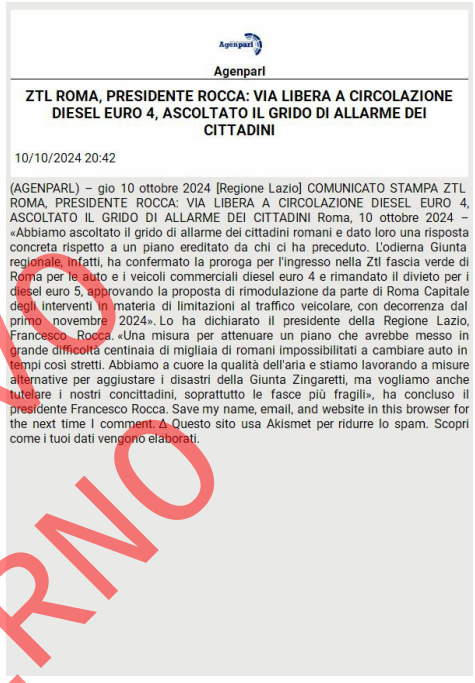
my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

ZTL ROMA, PRESIDENTE ROCCA: VIA LIBERA A CIRCOLAZIONE DIESEL EURO 4, ASCOLTATO IL GRIDO DI ALLARME DEI CITTADINI



Agenparl

ZTL ROMA, PRESIDENTE ROCCA: VIA LIBERA A CIRCOLAZIONE DIESEL EURO 4, ASCOLTATO IL GRIDO DI ALLARME DEI CITTADINI

10/10/2024 20:42

(AGENPARL) – gio 10 ottobre 2024 [Regione Lazio] COMUNICATO STAMPA ZTL ROMA, PRESIDENTE ROCCA: VIA LIBERA A CIRCOLAZIONE DIESEL EURO 4, ASCOLTATO IL GRIDO DI ALLARME DEI CITTADINI Roma, 10 ottobre 2024 – «Abbiamo ascoltato il grido di allarme dei cittadini romani e dato loro una risposta concreta rispetto a un piano ereditato da chi ci ha preceduto. L'odierna Giunta regionale, infatti, ha confermato la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per le auto e i veicoli commerciali diesel euro 4 e rimandato il divieto per i diesel euro 5, approvando la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare, con decorrenza dal primo novembre 2024». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. «Una misura per attenuare un piano che avrebbe messo in grande difficoltà centinaia di migliaia di romani impossibilitati a cambiare auto in tempi così stretti. Abbiamo a cuore la qualità dell'aria e stiamo lavorando a misure alternative per aggiustare i disastri della Giunta Zingaretti, ma vogliamo anche tutelare i nostri concittadini, soprattutto le fasce più fragili», ha concluso il presidente Francesco Rocca. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 10 ottobre 2024 [Regione Lazio] COMUNICATO STAMPA ZTL ROMA, PRESIDENTE ROCCA: VIA LIBERA A CIRCOLAZIONE DIESEL EURO 4, ASCOLTATO IL GRIDO DI ALLARME DEI CITTADINI Roma, 10 ottobre 2024 - «Abbiamo ascoltato il grido di allarme dei cittadini romani e dato loro una risposta concreta rispetto a un piano ereditato da chi ci ha preceduto. L'odierna Giunta regionale, infatti, ha confermato la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per le auto e i veicoli commerciali diesel euro 4 e rimandato il divieto per i diesel euro 5, approvando la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare, con decorrenza dal primo novembre 2024». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. «Una misura per attenuare un piano che avrebbe messo in grande difficoltà centinaia di migliaia di romani impossibilitati a cambiare auto in tempi così stretti. Abbiamo a cuore la qualità dell'aria e stiamo lavorando a misure alternative per aggiustare i disastri della Giunta Zingaretti, ma vogliamo anche tutelare i nostri concittadini, soprattutto le fasce più fragili», ha concluso il presidente Francesco Rocca. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenzia Giornalistica Opinione

Fonti Web

ENAC * TRIPOLI - INCONTRO CON MINISTRO TRASPORTI AL-SHAHOUBI: «FOCUS SU "SECURITY" E RIPRESA COLLEGAMENTI AEREI»



Agenzia Giornalistica Opinione

ENAC * TRIPOLI – INCONTRO CON MINISTRO TRASPORTI AL-SHAHOUBI: «FOCUS SU "SECURITY" E RIPRESA COLLEGAMENTI AEREI»

10/10/2024 15:11

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - La delegazione italiana composta dal Presidente Enac Pierluigi Di Palma, dal Direttore Centrale Programmazione Economica e Sviluppo, Claudio Eminente, e dall'Accountable Manager e Chief Technology Officer di Ita Airways, Francesco Presicce, è stata ricevuta ieri, 9 ottobre, a Tripoli, dal Ministro dei Trasporti libico, Muhammed Salem Al-Shahoubi, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia a Tripoli, Gianluca Alberini, e dei signori Khaled Suwaisi, Sottosegretario del Ministero per gli Affari del Trasporto Aereo, Ingegnere Wissam Al-Idrissi, sottosegretario per gli affari dei trasporti civili e marittimi, sottosegretario per i trasporti terrestri, ing. Fadlallah Al-Shalawi, capo dell'autorità per l'aviazione civile, dottor Muhammad Shalibak, e coordinatore delle relazioni internazionali presso l'ufficio del ministro, signor Ali Gammudi e il direttore dell'Ufficio di cooperazione internazionale presso l'ufficio del Ministero, il signor Adel Bakhit. Focus della visita i miglioramenti in termini di security apportati al terminal dell'aeroporto di Tripoli al fine di permettere la ripresa di collegamenti regolari e diretti tra gli scali di Tripoli, Benghazi, Misurata e l'Italia. Il Presidente Pierluigi Di Palma: "Ringrazio l'Ambasciatore italiano Gianluca Alberini per il prezioso ruolo di coordinamento istituzionale che rafforza la volontà di far ripartire i voli tra Italia e Libia e sua eccellenza il Ministro dei Trasporti Muhammed Salem Al-Shahoubi per la calorosa accoglienza e l'ospitalità. Siamo soddisfatti degli standard di security implementati all'aeroporto di Tripoli e dei progressi realizzati nell'ultimo anno per imprimere un'accelerazione alla ripresa dei collegamenti aerei, la cui data sarà definita a breve, che rappresentano nuove possibilità commerciali per entrambi i Paesi". La visita istituzionale ha interessato anche il nuovo terminal dell'aeroporto di Mitiga.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agi

Fonti Web

Roma: arriva la proroga per i diesel euro 4. Potranno ancora circolare in fascia verde


Agi

Roma: arriva la proroga per i diesel euro 4. Potranno ancora circolare in fascia verde

10/10/2024 16:54 Agenzia Italia

"Viene dunque confermata la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per le auto e veicoli commerciali diesel euro 4 e rimandato il divieto per i diesel euro 5" si legge in una nota diffusa dalla Regione Lazio AGI - Potranno tirare un sospiro di sollievo gli automobilisti proprietari di Diesel Euro 4. La proroga, supera il divieto di circolazione che sarebbe dovuto scattare il prossimo 1 novembre, e che avrebbe costretto migliaia di cittadini a cambiare auto. Rimandati di un anno i divieti. "Durante la Giunta regionale di oggi abbiamo approvato con delibera la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare con decorrenza dal 1° novembre 2024. Viene dunque confermata la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per le auto e veicoli commerciali diesel euro 4 e rimandato il divieto per i diesel euro 5. Ma le azioni della Regione Lazio per garantire una buona qualità dell'aria, e non incorrere in nuove sanzioni da parte dell'UE, non si fermeranno qui. Abbiamo una visione precisa su come incidere in maniera significativa, convinti come siamo che il nostro ruolo non sia solo quello di dettare regole in sinergia con le altre istituzioni ma anche di offrire un aiuto concreto alla cittadinanza sui cui non deve gravare il peso economico di questa fase di passaggio". Lo dichiara l'assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e Sport, Elena Palazzo. "Al risultato di oggi - spiega l'assessore - siamo arrivati grazie a un attento lavoro di analisi dei dati sulla qualità dell'aria raccolti da Arpa Lazio che ci permette di dire che le misure compensative indicate da Roma consentono, al momento, di rimandare ancora per un anno i divieti , escludendo la necessità di avviare il sistema di accessi in deroga e del Move-in. Non ci sarà quindi il paventato blocco della circolazione. Resta tuttavia per noi prioritario garantire la tutela della salute della cittadinanza. Abbiamo già dato mandato ad Arpa di rimodulare il Piano di Risanamento, fermo al 2022. Entro la fine del 2024, l' Agenzia ci consegnerà il nuovo report sulla qualità dell'aria che sarà alla base dei prossimi interventi. Nel frattempo, stiamo lavorando su più fronti: con uno stanziamento di 3 milioni di euro abbiamo dato il via al bando caldaie, rivolto ai comuni della Valle del Sacco e all'agglomerato di Roma per la sostituzione degli impianti di vecchia generazione, e al bando per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per le auto diretto ai Comuni del Lazio, esclusa Roma Capitale, con uno stanziamento di 1 milione di euro" "Ricordo, inoltre, che siamo in attesa del via libera da parte del Mase per il riconoscimento di ben 25 milioni volti a ulteriori azioni per migliorare la qualità dell'aria a partire dal 2025. Parliamo di incentivi per sostituzione di veicoli commerciali

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

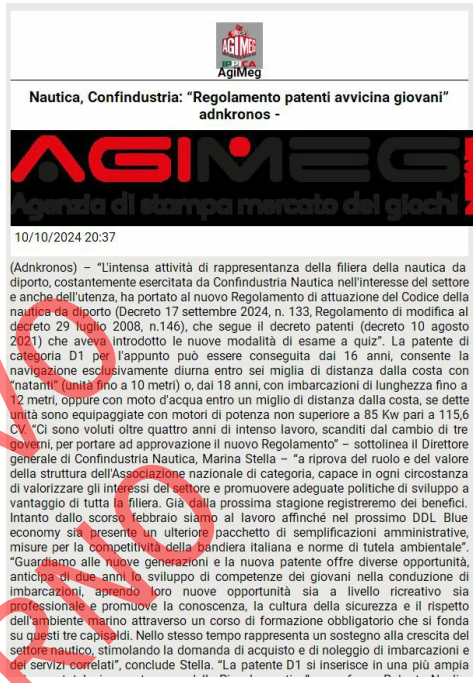
inquinanti, che permetteranno finalmente a molte aziende di tutta la regione di rinnovare le loro auto; di nuovi contributi per la sostituzione delle caldaie più vecchie, responsabili del 50% delle polveri sottili immesse nell'atmosfera, e per la realizzazione di nuove piste ciclabili", conclude l'assessore Palazzo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AgiMeg

Fonti Web

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani" adnkronos -


AgiMeg

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani" adnkronos -

10/10/2024 20:37

(Adnkronos) – "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" – sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella – "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri." L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a vela, aumentando così il loro senso di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

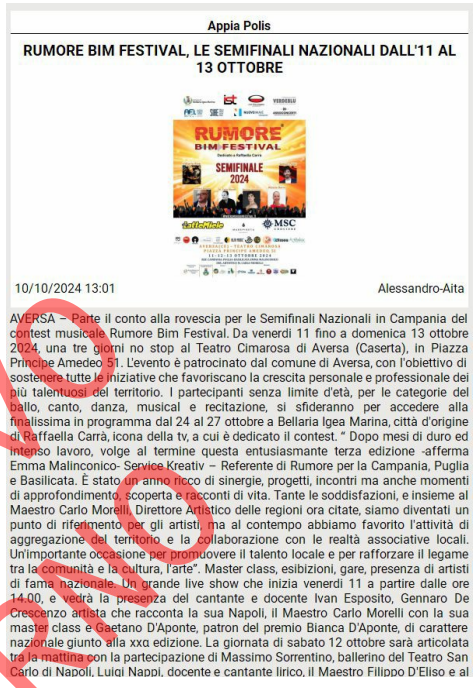
responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Appia Polis

Fonti Web

RUMORE BIM FESTIVAL, LE SEMIFINALI NAZIONALI DALL'11 AL 13 OTTOBRE


Appia Polis

RUMORE BIM FESTIVAL, LE SEMIFINALI NAZIONALI DALL'11 AL 13 OTTOBRE

10/10/2024 13:01 Alessandro-Aita

AVERSA – Parte il conto alla rovescia per le Semifinali Nazionali in Campania del contest musicale Rumore Bim Festival. Da venerdì 11 fino a domenica 13 ottobre 2024, una tre giorni no stop al Teatro Cimarosa di Aversa (Caserta), in Piazza Principe Amedeo 51. L'evento è patrocinato dal comune di Aversa, con l'obiettivo di sostenere tutte le iniziative che favoriscano la crescita personale e professionale dei più talentuosi del territorio. I partecipanti senza limite d'età, per le categorie del ballo, canto, danza, musical e recitazione, si sfideranno per accedere alla finalissima in programma dal 24 al 27 ottobre a Bellaria Igea Marina, città d'origine di Raffaella Carrà, icona della tv, a cui è dedicato il contest. " Dopo mesi di duro ed intenso lavoro, volge al termine questa entusiasmante terza edizione -afferma Emma Malinconico- Service Kreativ – Referente di Rumore per la Campania, Puglia e Basilicata. È stato un anno ricco di sinergie, progetti, incontri ma anche momenti di approfondimento, scoperta e racconti di vita. Tante le soddisfazioni, e insieme al Maestro Carlo Morelli, Direttore Artistico delle regioni ora citate, siamo diventati un punto di riferimento per gli artisti, ma al contempo abbiamo favorito l'attività di aggregazione del territorio e la collaborazione con le realtà associative locali. Un'importante occasione per promuovere il talento locale e per rafforzare il legame tra la comunità e la cultura, l'arte". Master class, esibizioni, gare, presenza di artisti di fama nazionale. Un grande live show che inizia venerdì 11 a partire dalle ore 14.00, e vedrà la presenza del cantante e docente Ivan Esposito, Gennaro De Crescenzo artista che racconta la sua Napoli, il Maestro Carlo Morelli con la sua master class e Gaetano D'Aponte, patron del premio Bianca D'Aponte, di carattere nazionale giunto alla xxq edizione. La giornata di sabato 12 ottobre sarà articolata tra la mattina con la partecipazione di Massimo Sorrentino, ballerino del Teatro San Carlo di Napoli, Luigi Nappi, docente e cantante lirico, il Maestro Filippo D'Eliso e al

AVERSA - Parte il conto alla rovescia per le Semifinali Nazionali in Campania del contest musicale Rumore Bim Festival. Da venerdì 11 fino a domenica 13 ottobre 2024, una tre giorni no stop al Teatro Cimarosa di Aversa (Caserta), in Piazza Principe Amedeo 51. L'evento è patrocinato dal comune di Aversa, con l'obiettivo di sostenere tutte le iniziative che favoriscano la crescita personale e professionale dei più talentuosi del territorio. I partecipanti senza limite d'età, per le categorie del ballo, canto, danza, musical e recitazione, si sfideranno per accedere alla finalissima in programma dal 24 al 27 ottobre a Bellaria Igea Marina, città d'origine di Raffaella Carrà, icona della tv, a cui è dedicato il contest. " Dopo mesi di duro ed intenso lavoro, volge al termine questa entusiasmante terza edizione -afferma Emma Malinconico- Service Kreativ - Referente di Rumore per la Campania, Puglia e Basilicata. È stato un anno ricco di sinergie, progetti, incontri ma anche momenti di approfondimento, scoperta e racconti di vita. Tante le soddisfazioni, e insieme al Maestro Carlo Morelli, Direttore Artistico delle regioni ora citate, siamo diventati un punto di riferimento per gli artisti, ma al contempo abbiamo favorito l'attività di aggregazione del territorio e la collaborazione con le realtà associative locali. Un'importante occasione per promuovere il talento locale e per rafforzare il legame tra la comunità e la cultura, l'arte". Master class, esibizioni, gare, presenza di artisti di fama nazionale. Un grande live show che inizia venerdì 11 a partire dalle ore 14.00, e vedrà la presenza del cantante e docente Ivan Esposito, Gennaro De Crescenzo artista che racconta la sua Napoli, il Maestro Carlo Morelli con la sua master class e Gaetano D'Aponte, patron del premio Bianca D'Aponte, di carattere nazionale giunto alla xx edizione. La giornata di sabato 12 ottobre sarà articolata tra la mattina con la partecipazione di Massimo Sorrentino, ballerino del Teatro San Carlo di Napoli, Luigi Nappi, docente e cantante lirico, il Maestro Filippo D'Eliso e al pomeriggio sarà la volta del noto ballerino di Ballando con le stelle Samuel Peron, il giudice internazionale di ballo e danza Alessia Barni del cast Rumore, Antonio Gioiello attore di teatro, cinematografo e assistente alla regia, il patron, ideatore del contest Nazzareno Nazziconi di Anteros Produzioni, e Arturo Sepe, attore e volto noto al pubblico per le sue numerose apparizioni in film e fiction, nonché giudice del cast di Rumore. Dulcis in fundo, nella giornata di domenica 13 ottobre, si alterneranno la mattina la vocal coach Giovanna Ferrara, insieme ad Alessia Barni con Samuel Peron, Nazzareno Nazziconi, e Carlo Morelli. Il pomeriggio sarà impreziosito dalla master class del noto batterista Vittorio Riva che vanta un'esperienza trentennale. Non mancheranno gli ospiti, ci saranno infatti Raffaella ed Andrea Ambrosino finalisti del programma tv The voice Generations , Costantino Caturano, Presidente Ente Parco Regionale Taburno Camposauro,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

e Leonardo Massa, Vicepresidente Sud Europa Msc Crociere. Sabato sera al timone della conduzione ci saranno Alessia Fabrizio e Armando D'Agostino. Domenica invece, la serata spettacolo che verrà presentata da Erennio De Vita e Lucio Pierri, è preceduta da un gran galà nel sontuoso Salone Romano del Palazzo Romano, una cena buffet alle ore 19. Le Semifinali Nazionali ad Aversa sono un traguardo già notevole, ma per tutti la sfida comincia adesso e si pensa alla finalissima di Bellaria che sicuramente regalerà momenti indimenticabili di musica e spettacolo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Approdo Calabria

Fonti Web

Non si placano le polemiche sulla questione Baker Hughes per il dietrofront al Porto di Corigliano Sasso (Lega): "L'insediamento di Baker Hughes, un'opportunità imperdibile per la Calabria"


Approdo Calabria

Non si placano le polemiche sulla questione Baker Hughes per il dietrofront al Porto di Corigliano Sasso (Lega): "L'insediamento di Baker Hughes, un'opportunità imperdibile per la Calabria"

10/10/2024 12:39

redazione | Il 10, Ott 2024 Campana (Verdi): «Baker Hughes un'opportunità da non perdere. Agostinelli faccia il suo dovere» Il coordinatore regionale di Europa Verde-Verdi/Avs, Giuseppe Campana, interviene con decisione sul caso Baker Hughes, sottolineando l'importanza strategica del porto di Corigliano Rossano e la necessità di riprendere il dialogo per scongiurare la perdita di un'occasione preziosa per l'intera Calabria. «Il porto di Corigliano Rossano non può continuare a rimanere uno splendido, ma inutilizzato, portale sul Mediterraneo», dichiara Campana, aggiungendo che lo scalo ha potenzialità immense che potrebbero essere sfruttate per sviluppare pesca, commercio, turismo e industria, come avviene nei principali porti medio-grandi del Mediterraneo. Campana punta il dito contro il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno e Ionio, Andrea Agostinelli, accusandolo di essere troppo concentrato su Gioia Tauro e di non prestare la dovuta attenzione alle esigenze del porto di Corigliano Rossano. «Il Piano regolatore portuale, atteso da decenni, deve essere redatto e realizzato al più presto, insieme alla banchina crocieristica già prevista nel Piano Operativo Triennale (POT)», prosegue Campana, evidenziando che la mancanza di tali interventi sta penalizzando il territorio. Secondo Campana, la perdita delle opportunità turistiche legate all'attracco delle navi da crociera, così come la decisione di Baker Hughes di non usufruire della concessione ZES, sono da imputare all'inadeguata gestione di Agostinelli. «Un presidente che si affaccia da queste parti solo per pretendere e mai per dare, dimenticando i diritti sacrosanti del nord-est calabrese, un'area potenzialmente ricchissima», afferma Campana, che invita Agostinelli a essere più cauto nelle dichiarazioni e a prendersi le responsabilità per lo stato attuale dell'infrastruttura. Sasso (Lega): «L'insediamento di Baker Hughes, un'opportunità imperdibile per la Calabria» «L'investimento di Baker Hughes in Calabria rappresenta un'opportunità che non possiamo permetterci di perdere». Così si esprime Rossano Sasso, commissario della Lega in Calabria, intervenendo sulla questione che ha visto la multinazionale americana rinunciare a un importante progetto da 60 milioni di euro nella regione, con la prospettiva di creare 200 nuovi posti di lavoro e un significativo indotto economico. «Siamo di fronte a un bivio cruciale per il futuro della nostra regione», continua Sasso. «La Calabria non può più essere ostaggio di resistenze politiche e amministrative che impediscono lo sviluppo. Il porto di Corigliano Rossano ha delle potenzialità immense, e l'insediamento di Baker Hughes potrebbe rappresentare una svolta economica e occupazionale per l'intera area, specialmente per quei giovani che troppo spesso sono costretti a cercare lavoro lontano dalla loro terra d'origine». Sasso richiama l'attenzione su quanto sia fondamentale, in questa fase, mantenere aperto il dialogo con l'azienda e lavorare affinché l'investimento venga portato avanti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Approdo Calabria

Fonti Web

«Il governatore Occhiuto ha espresso grande amarezza per la situazione, e condivido pienamente il suo sconcerto. La Calabria ha bisogno di iniziative concrete per rilanciare il proprio tessuto produttivo, e non possiamo permetterci di far scappare via un'opportunità di tale portata». La necessità di trovare soluzioni rapide e condivise è, secondo Sasso, la priorità assoluta. «L'intervento del ministro Urso e la richiesta dei sindacati di riaprire la trattativa sono segnali positivi, ma dobbiamo agire con urgenza. È essenziale che l'Autorità di Sistema Portuale e le amministrazioni coinvolte trovino un punto d'incontro per superare gli ostacoli che hanno frenato questo progetto. Non possiamo più perdere tempo». Per Sasso, la rinuncia di Baker Hughes sarebbe una sconfitta non solo economica, ma anche sociale. «La Calabria ha già perso troppe occasioni in passato. Non possiamo permettere che la storia si ripeta. Il nostro obiettivo deve essere quello di creare le condizioni favorevoli per attrarre investimenti e dare una prospettiva concreta a chi vive e lavora qui». In conclusione, Sasso ribadisce l'impegno della Lega per favorire l'insediamento di Baker Hughes in Calabria, sottolineando l'importanza di agire tempestivamente: «Facciamo in modo che questo progetto si realizzi, per il bene della nostra regione e delle future generazioni. Basta perdere tempo: è ora di costruire il futuro della Calabria».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Arezzo Notizie

Fonti Web

Medioetruria a Creti, ancora polemiche


Arezzo Notizie

Medioetruria a Creti, ancora polemiche

10/10/2024 17:40

L'intervento di Azione Arezzo e del comitato Sava Il tema della stazione MedioEtruria a Creti continua a far discutere. Di seguito gli interventi di Azione Arezzo e del comitato Sava. Azione su Medioetruria "La notizia della scelta da parte del Ministro Salvini di Creti come futura stazione Av Medio-Etruria, e nel contempo la proposta di Trenitalia di favorire treni "panoramici" sull'itinerario Roma-Arezzo ci preoccupano", scrive Lucia Cherici di Azione Arezzo. "Il territorio di Arezzo rischia di essere tagliato fuori dal sistema di trasporti rapidi, il traffico ferroviario locale di subire ancor più ritardi e allungamenti dei tempi di percorrenza. Doppio danno per il sistema di sviluppo e per i pendolari - aggiunge Cherici -. Cosa fanno la Lega locale e la stessa senatrice Nisini eletta per rappresentare il territorio aretino? Non abbiamo bisogno di linee lente -ce ne sono già tante, anche troppe- ma di treni veloci, moderni e puntuali per garantire servizio agli utenti, valorizzare il territorio e sostenerne lo sviluppo economico che comprende sicuramente anche quello turistico. Azione evidenzia l'assoluta incapacità dell'attuale maggioranza politica aretina di Centro-Destra di incidere sulla pianificazione delle infrastrutture: non sono in grado di garantire alla città l'adeguata cura dei propri interessi neppure facendosi sentire nella propria area politica, il che dà la misura della poca incisività e rilevanza dei politici sia a livello locale che nazionale. Azione ritiene che si debbano garantire treni ad alta velocità in transito per Arezzo e nello stesso tempo anche operazioni di controllo sui gestori della rete per la manutenzione e la puntualità. La capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane SpA, partecipata al 100% dal Ministero dei Trasporti ormai dal 1992, controlla le società operative tra cui RFI, gestore dell'infrastruttura. I rapporti tra Stato e Gestore sono regolati da due "Contratti di programma" stipulati tra Ministero e RFI: Azione ritiene che la rete infrastrutturale delle ferrovie italiane non sia adeguatamente governata e il carente intervento da parte del Ministro di Salvini sulle reti locali crei evidente danno anche

L'intervento di Azione Arezzo e del comitato Sava Il tema della stazione MedioEtruria a Creti continua a far discutere. Di seguito gli interventi di Azione Arezzo e del comitato Sava. Azione su Medioetruria "La notizia della scelta da parte del Ministro Salvini di Creti come futura stazione Av Medio-Etruria, e nel contempo la proposta di Trenitalia di favorire treni "panoramici" sull'itinerario Roma-Arezzo ci preoccupano", scrive Lucia Cherici di Azione Arezzo. "Il territorio di Arezzo rischia di essere tagliato fuori dal sistema di trasporti rapidi, il traffico ferroviario locale di subire ancor più ritardi e allungamenti dei tempi di percorrenza. Doppio danno per il sistema di sviluppo e per i pendolari - aggiunge Cherici -. Cosa fanno la Lega locale e la stessa senatrice Nisini eletta per rappresentare il territorio aretino? Non abbiamo bisogno di linee lente -ce ne sono già tante, anche troppe- ma di treni veloci, moderni e puntuali per garantire servizio agli utenti, valorizzare il territorio e sostenerne lo sviluppo economico che comprende sicuramente anche quello turistico. Azione evidenzia l'assoluta incapacità dell'attuale maggioranza politica aretina di Centro-Destra di incidere sulla pianificazione delle infrastrutture: non sono in grado di garantire alla città l'adeguata cura dei propri interessi neppure facendosi sentire nella propria area politica, il che dà la misura della poca incisività e rilevanza dei politici sia a livello locale che nazionale. Azione ritiene che si debbano garantire treni ad alta velocità in transito per Arezzo e nello stesso tempo anche operazioni di controllo sui gestori della rete per la manutenzione e la puntualità. La capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane SpA, partecipata al 100% dal Ministero dei Trasporti ormai dal 1992, controlla le società operative tra cui RFI, gestore dell'infrastruttura. I rapporti tra Stato e Gestore sono regolati da due "Contratti di programma" stipulati tra Ministero e RFI: Azione ritiene che la rete infrastrutturale delle ferrovie italiane non sia adeguatamente governata e il carente intervento da parte del Ministro di Salvini sulle reti locali crei evidente danno anche alla nostra città. Per Azione, i fatti parlano chiari: la Lega aretina e l'intera amministrazione con cui governa, non sono in grado di influire minimamente neanche sulla propria sfera politica di appartenenza. Si palesa l'evidente necessità di un superamento dei soggetti che oggi reggono la nostra realtà cittadina e provinciale". Sava: altro no a Medioteruria a Creti "Rocco Panetta entra a gamba tesa sulla questione Medioetruria e con un comunicato indirizzato al comitato Stazione AV Arezzo spiega l'incompatibilità del sito di Creti come luogo ideale per la stazione Av", spiega Matteo Galli del comitato Sava. Eco la lettera: 'Con l'entrata in vigore lo scorso 18 Luglio del Regolamento UE 2024/1679 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, vengono stabiliti anche i requisiti dell'infrastruttura del trasporto ferroviario.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

In particolare si stabilisce che le stazioni lungo le linee ferroviarie specificate nelle mappe allegate al Regolamento devono consentire il trasferimento di passeggeri all'interno del modo ferroviario. In concreto significa che lo Stato Italiano non può consentire la progettazione e costruzione di stazioni lungo le linee Alta Velocità: Direttissima Roma-Firenze e Tratta AV Battipaglia-Praia a Mare, comprese nelle mappe allegate al Regolamento, che non consentono il trasferimento intramodale: ferro-ferro dei passeggeri viaggianti sui Treni Alta Velocità. Tutto ciò rientra nella logica del Green Deal europeo e della " Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente" della Commissione Europea, citati nei considerando del medesimo Regolamento. La localizzazione a Creti della stazione AV prevista sulla Direttissima Roma- Firenze NON consente il trasferimento intramodale (ferro-ferro) dei passeggeri, oltre a generare una congestione stradale e ad impedire ai Disabili ed alle Persone a Mobilità Ridotta (ultra65enni) di fruire dell'assistenza dovuta a bordo dei Treni Regionali, mentre la Normativa Europea la prevede solo sugli autobus a lunga percorrenza (250 km), oltre a coincidenze garantite e protette per tutti i passeggeri che acquistano un biglietto cumulativo ferroviario:Treno Alta Velocità+Treno Regionale (Regolamento UE 782/2021-Diritti passeggeri trasporto ferroviario).Con la localizzazione della stazione Av a Rigutino sono soddisfatti tutti i requisiti previsti dalla vigente Normativa Europea.".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Arezzo Web

Fonti Web

Nuovo regolamento europeo dice No alla Medioetruria a Creti


Arezzo Web

Nuovo regolamento europeo dice No alla Medioetruria a Creti

10/10/2024 15:44 Ufficio Stampa, Meta Time

Interviene nella diatriba Medioetruria il presidente del comitato per la riattivazione della linea ferroviaria Sicignano-Lagonegro Rocco Panetta Il Dottor Rocco Panetta entra a gamba tesa sulla questione Medioetruria e con un comunicato indirizzato al comitato Stazione AV Arezzo spiega l'incompatibilità del sito di Creti come luogo ideale per Medioetruria "Con l'entrata in vigore lo scorso 18 Luglio del Regolamento UE 2024/1679 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, vengono stabiliti anche i requisiti dell'infrastruttura del trasporto ferroviario. In particolare si stabilisce che le stazioni lungo le linee ferroviarie specificate nelle mappe allegate al Regolamento devono consentire il trasferimento di passeggeri all'interno del modo ferroviario. In concreto significa che lo Stato Italiano non può consentire la progettazione e costruzione di stazioni lungo le linee Alta Velocità: Direttissima Roma- Firenze e Tratta AV Battipaglia-Praia a Mare, comprese nelle mappe allegate al Regolamento, che NON consentono il trasferimento intramodale: ferro-ferro dei passeggeri viaggianti sui Treni Alta Velocità. Tutto ciò rientra nella logica di " Il Green Deal europeo" e della " Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente" della Commissione Europea, citati nei considerando del medesimo Regolamento. La localizzazione a Creti della stazione AV prevista sulla Direttissima Roma- Firenze NON consente il trasferimento intramodale (ferro-ferro) dei passeggeri, oltre a generare una congestione stradale e ad impedire ai Disabili ed alle Persone a Mobilità Ridotta (ultra65enni) di fruire dell'assistenza dovuta a bordo dei Treni Regionali, mentre la Normativa Europea la prevede solo sugli autobus a lunga percorrenza (250 km), oltre a coincidenze garantite e protette per tutti i passeggeri che acquistano un biglietto cumulativo ferroviario:Treno Alta Velocità+Treno Regionale (Regolamento UE 782/2021-Diritti passeggeri trasporto ferroviario). Con la localizzazione della stazione AV a Rigutino sono soddisfatti TUTTI i requisiti previsti dalla vigente Normativa Europea." Il

Interviene nella diatriba Medioetruria il presidente del comitato per la riattivazione della linea ferroviaria Sicignano-Lagonegro Rocco Panetta Il Dottor Rocco Panetta entra a gamba tesa sulla questione Medioetruria e con un comunicato indirizzato al comitato Stazione AV Arezzo spiega l'incompatibilità del sito di Creti come luogo ideale per Medioetruria "Con l'entrata in vigore lo scorso 18 Luglio del Regolamento UE 2024/1679 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, vengono stabiliti anche i requisiti dell'infrastruttura del trasporto ferroviario. In particolare si stabilisce che le stazioni lungo le linee ferroviarie specificate nelle mappe allegate al Regolamento devono consentire il trasferimento di passeggeri all'interno del modo ferroviario. In concreto significa che lo Stato Italiano non può consentire la progettazione e costruzione di stazioni lungo le linee Alta Velocità: Direttissima Roma- Firenze e Tratta AV Battipaglia-Praia a Mare, comprese nelle mappe allegate al Regolamento, che NON consentono il trasferimento intramodale: ferro-ferro dei passeggeri viaggianti sui Treni Alta Velocità. Tutto ciò rientra nella logica di " Il Green Deal europeo" e della " Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente" della Commissione Europea, citati nei considerando del medesimo Regolamento. La localizzazione a Creti della stazione AV prevista sulla Direttissima Roma- Firenze NON consente il trasferimento intramodale (ferro-ferro) dei passeggeri, oltre a generare una congestione stradale e ad impedire ai Disabili ed alle Persone a Mobilità Ridotta (ultra65enni) di fruire dell'assistenza dovuta a bordo dei Treni Regionali, mentre la Normativa Europea la prevede solo sugli autobus a lunga percorrenza (250 km), oltre a coincidenze garantite e protette per tutti i passeggeri che acquistano un biglietto cumulativo ferroviario:Treno Alta Velocità+Treno Regionale (Regolamento UE 782/2021-Diritti passeggeri trasporto ferroviario). Con la localizzazione della stazione AV a Rigutino sono soddisfatti TUTTI i requisiti previsti dalla vigente Normativa Europea." Il Presidente del comitato SAVA, Matteo Galli, e il Segretario, Alberti, esprimono il loro apprezzamento per l'importante intervento del Dottor Panetta. Auspicano che la politica nazionale non prenda decisioni affrettate riguardo a Creti solo per compiacere la Lega Umbra, poiché ritengono ci siano validi motivi per portare la questione fino alla Corte di Giustizia Europea. © Riproduzione riservata Log in to leave a comment Condividi articolo: I più letti Informa Media s.r.l. P.iva: 02378340513 - Numero Rea: Ar-206189 - e-mail: redazione@arezzoweb.it arezzoinforma.it è un supplemento di arezzoweb.it Registro Stampa Tribunale di Arezzo n° 10/2006 del 23/06/2006 Registro Operatori di Comunicazione (ROC) al n° 34800 del 12-08-2020 Direttore responsabile: Stefano Pezzola Pubblicità: advertising@arezzoweb.it Informativa Privacy Informativa Cookies Normativa fact-checking e deontologia Contatti di Redazione

AD ESCLUSIV
USO INTER

Arezzo Web

Fonti Web

Team editoriale © 2023 Informa Media srl - Tutti i diritti sono riservati.

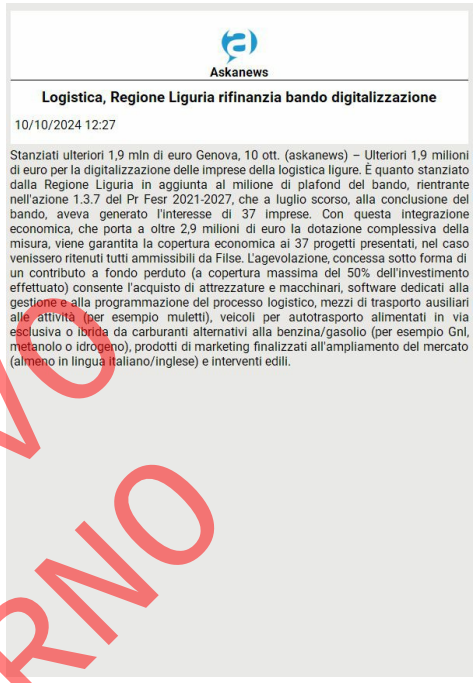
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Askanews

Fonti Web

Logistica, Regione Liguria rifinanzia bando digitalizzazione

Stanziati ulteriori 1,9 mln di euro Genova, 10 ott. (askanews) - Ulteriori 1,9 milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese della logistica ligure. È quanto stanziato dalla Regione Liguria in aggiunta al milione di plafond del bando, rientrante nell'azione 1.3.7 del Pr Fesr 2021-2027, che a luglio scorso, alla conclusione del bando, aveva generato l'interesse di 37 imprese. Con questa integrazione economica, che porta a oltre 2,9 milioni di euro la dotazione complessiva della misura, viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati, nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse. L'agevolazione, concessa sotto forma di un contributo a fondo perduto (a copertura massima del 50% dell'investimento effettuato) consente l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, mezzi di trasporto ausiliari alle attività (per esempio muletti), veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburanti alternativi alla benzina/gasolio (per esempio Gnl, metanolo o idrogeno), prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili.


Askanews

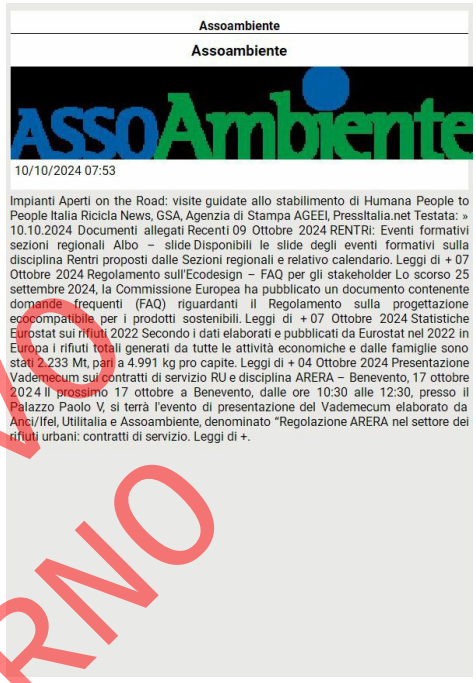
Logistica, Regione Liguria rifinanzia bando digitalizzazione

10/10/2024 12:27

Stanziati ulteriori 1,9 mln di euro Genova, 10 ott. (askanews) – Ulteriori 1,9 milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese della logistica ligure. È quanto stanziato dalla Regione Liguria in aggiunta al milione di plafond del bando, rientrante nell'azione 1.3.7 del Pr Fesr 2021-2027, che a luglio scorso, alla conclusione del bando, aveva generato l'interesse di 37 imprese. Con questa integrazione economica, che porta a oltre 2,9 milioni di euro la dotazione complessiva della misura, viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati, nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse. L'agevolazione, concessa sotto forma di un contributo a fondo perduto (a copertura massima del 50% dell'investimento effettuato) consente l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, mezzi di trasporto ausiliari alle attività (per esempio muletti), veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburanti alternativi alla benzina/gasolio (per esempio Gnl, metanolo o idrogeno), prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Assoambiente


Assoambiente

Assoambiente

10/10/2024 07:53

Impianti Aperti on the Road: visite guidate allo stabilimento di Humana People to People Italia Ricicla News, GSA, Agenzia di Stampa AGEEI, PressItalia.net Testata: » 10.10.2024 Documenti allegati Recenti 09 Ottobre 2024 RENTRi: Eventi formativi sezioni regionali Albo – slide Disponibili le slide degli eventi formativi sulla disciplina Rentri proposti dalle Sezioni regionali e relativo calendario. Leggi di + 07 Ottobre 2024 Regolamento sull'Ecodesign – FAQ per gli stakeholder Lo scorso 25 settembre 2024, la Commissione Europea ha pubblicato un documento contenente domande frequenti (FAQ) riguardanti il Regolamento sulla progettazione ecocompatibile per i prodotti sostenibili. Leggi di + 07 Ottobre 2024 Statistiche Eurostat sui rifiuti 2022 Secondo i dati elaborati e pubblicati da Eurostat nel 2022 in Europa i rifiuti totali generati da tutte le attività economiche e dalle famiglie sono stati 2.233 Mt, pari a 4.991 kg pro capite. Leggi di + 04 Ottobre 2024 Presentazione Vademecum sui contratti di servizio RU e disciplina ARERA – Benevento, 17 ottobre 2024 Il prossimo 17 ottobre a Benevento, dalle ore 10:30 alle 12:30, presso il Palazzo Paolo V, si terrà l'evento di presentazione del Vademecum elaborato da Anci/Ifel, Utilitalia e Assoambiente, denominato "Regolazione ARERA nel settore dei rifiuti urbani: contratti di servizio. Leggi di +.

Impianti Aperti on the Road: visite guidate allo stabilimento di Humana People to People Italia Ricicla News, GSA, Agenzia di Stampa AGEEI, PressItalia.net Testata: » 10.10.2024 Documenti allegati Recenti 09 Ottobre 2024 RENTRi: Eventi formativi sezioni regionali Albo – slide Disponibili le slide degli eventi formativi sulla disciplina Rentri proposti dalle Sezioni regionali e relativo calendario. Leggi di + 07 Ottobre 2024 Regolamento sull'Ecodesign – FAQ per gli stakeholder Lo scorso 25 settembre 2024, la Commissione Europea ha pubblicato un documento contenente domande frequenti (FAQ) riguardanti il Regolamento sulla progettazione ecocompatibile per i prodotti sostenibili. Leggi di + 07 Ottobre 2024 Statistiche Eurostat sui rifiuti 2022 Secondo i dati elaborati e pubblicati da Eurostat nel 2022 in Europa i rifiuti totali generati da tutte le attività economiche e dalle famiglie sono stati 2.233 Mt, pari a 4.991 kg pro capite. Leggi di + 04 Ottobre 2024 Presentazione Vademecum sui contratti di servizio RU e disciplina ARERA – Benevento, 17 ottobre 2024 Il prossimo 17 ottobre a Benevento, dalle ore 10:30 alle 12:30, presso il Palazzo Paolo V, si terrà l'evento di presentazione del Vademecum elaborato da Anci/Ifel, Utilitalia e Assoambiente, denominato "Regolazione ARERA nel settore dei rifiuti urbani: contratti di servizio. Leggi di +.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Attivo Tv

Fonti Web

Fratoianni: "Bene Schlein su patrimoniale, maggioranza non è responsabile"


Attivo Tv

Fratoianni: "Bene Schlein su patrimoniale, maggioranza non è responsabile"

10/10/2024 16:39

Fratoianni: "Bene Schlein su patrimoniale, maggioranza non è responsabile" "I sacrifici si chiedono sempre ai soliti" Politica (Roma). "La maggioranza non si assume le proprie responsabilità. Le tasse andrebbero messe su chi ha enormi patrimoni. La Lega che parla di Europa mi fa ridere, sono uno dei partiti più euroscettici di Italia. La verità è che si interviene con misure che non sono selettive. I sacrifici si chiedono ai soliti. Patrimoniale è una parola che per molti anni ho pronunciato in solitudine quindi ogni apertura mi fa piacere. Le risorse si potrebbero usare per esempio sulla sanità", le parole di Nicola Fratoianni, Alleanza Verdi e Sinistra. (Stefano Chianese/alanews) -- Trascrizione generata automaticamente -- un paio di responsabilità all'interno della maggioranza sull'aumento delle danze soprattutto su una casa c'è il solito gioco delle tre carte questa maggioranza non si assume le sue responsabilità hanno raccontato per me in campagna elettorale Poi i primi mesi del governo del loro sono la maggioranza che non metterà mai Noi datti le mettono e bisogna semplicemente assumersi la responsabilità Il punto è che le tasse andrebbero messe enormi ricchezze non mi patrimoni e invece ancora una volta l'intervento del governo tra Cisl e punizioni a casa superbonus saranno scaricate sulla maggioranza dei le stelle che non sono certo Quelli più ricchi in questo paese prima Molinari ha detto sul l'allenamento ce l'ha chiesto l'Europa Scusa ma è una fantastica non sentire azione da parte del capogruppo dei partiti Più euro scettici nel nostro panorama politico erano loro quelli che basta con l'Europa La verità è che ancora una volta si interviene con delle misure per fare cassa che non hanno nessuna capacità di essere selettivi altro che so che chiedere di Giorgetti Sì lo sa ai soliti a quelli che li fanno sempre la maggioranza dei cittadini stranieri lavoratori e lavoratrici a coloro che non hanno altra alternativa Perché nel frattempo mentre aumentano le accise non investono su trasporto pubblico locale su trasporto collettivo e costringono le persone a fare L'unica cosa possibile fare il pieno alla macchina per andare a lavorare per vivere e questo costringe le persone a pagare di più al solito loro che sono quelli contro la patrimoniale e patrimoniali le fanno solo che le fanno sulla maggioranza dei cittadini sui più deboli patrimoniale una parola che per molti anni ho pronunciato in assoluta solitudine Sono sempre felicissimo quando parole che erano diciamo consegnate alla solitudine parole comuni Bene benissimo Ogni apertura va nella giusta direzione ora discutiamo non c'è la legge di bilancio Io penso che sia arrivato il momento per esempio mi chiede uno sforzo che non ricchezze magari per utilizzare risorse per rispondere a una sanità che non garantisce più il diritto alla cura e alla salute secondo gli ultimi dati gimbe ci sono oltre 4 milioni di persone che non hanno rinunciato a curarti di oltre due milioni e mezzo lo fanno per motivi economici Allora di fronte a questa ecatombe per un servizio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Attivo Tv

Fonti Web

Anzi per un diritto universale fondamentale concorre alla salute forse è arrivato il momento di mettere mano -.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

BizJournal Liguria

Fonti Web

Porto della Spezia, completato il primo cassone del nuovo Molo Crociere


BizJournal Liguria

Porto della Spezia, completato il primo cassone del nuovo Molo Crociere

10/10/2024 10:38

Nel porto della Spezia è stato completato il primo dei 37 cassoni che costituirà, insieme agli altri, la struttura portante del nuovo Molo Crociere . Si tratta di una struttura in calcestruzzo armato a dieci celle, delle dimensioni di circa 9×21 metri e altezza 12,70 metri, realizzato nel bacino galleggiante "Benedetta" dal raggruppamento Fincosit/Rcm, aggiudicatario dei lavori in appalto. Ieri pomeriggio si è tenuto un sopralluogo al cantiere per visionare l'avanzamento dei lavori. Sul posto il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi, il Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure Occidentale Federica Montaresi e il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini. Il cassone è stato messo in galleggiamento e ormeggiato al pontile "Enel" in attesa di essere trainato alla Calata Paita e affondato nella posizione prevista, al termine dei lavori di consolidamento dei fondali interessati dal progetto, in corso di esecuzione mediante la realizzazione di colonne in ghiaia della lunghezza di circa 15 metri. L'importo del contratto di appalto è di 47.894.834,75 euro oltre a 542.461,80 euro per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, per un quadro economico di spesa di 57 milioni di euro, cofinanziati dal fondo complementare Pnrr per 30 milioni di euro «Il porto della Spezia diventerà un hub strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo, un punto di riferimento per le grandi navi da crociera. Siamo fiduciosi che questo intervento darà un impulso significativo all'economia del territorio», dice Edoardo Rixi «Il completamento del primo cassone rappresenta un passaggio importante per la realizzazione del molo crociere, i cui lavori stanno avanzando secondo le tempistiche, che permetterà al porto e alla città della Spezia di garantire una offerta infrastrutturale adeguata per un settore, quello crocieristico, che sta registrando numeri importanti con ricadute positive per l'intero territorio. Un altro progetto che vede AdSP, Comune e, in questo caso, il Terminalista Scct- Spezia & Carrara Cruise Terminal, uniti in una sinergia che sta dando risultati concreti. La presenza del Vice Ministro Rixi è una testimonianza importante e di fiducia per il lavoro che l'AdSP sta portando avanti per lo sviluppo del porto della Spezia», dichiara Federica Montaresi Il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini commenta: "Il nuovo molo crociere è un'infrastruttura fondamentale per la nostra città, e come amministrazione siamo soddisfatti che i lavori procedano a pieno ritmo. In sinergia con enti e istituzioni, stiamo lavorando per un modello di città proiettato verso il futuro, innovativo e aperto al panorama internazionale».

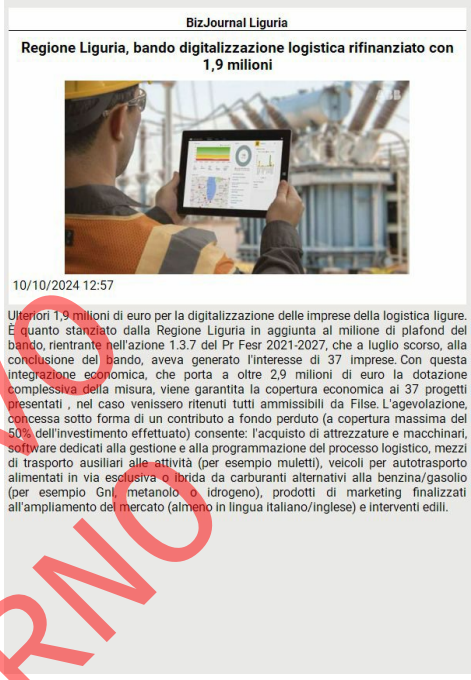
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

BizJournal Liguria

Fonti Web

Regione Liguria, bando digitalizzazione logistica rifinanziato con 1,9 milioni

Ulteriori 1,9 milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese della logistica ligure. È quanto stanziato dalla Regione Liguria in aggiunta al milione di plafond del bando, rientrante nell'azione 1.3.7 del Pr Fesr 2021-2027, che a luglio scorso, alla conclusione del bando, aveva generato l'interesse di 37 imprese. Con questa integrazione economica, che porta a oltre 2,9 milioni di euro la dotazione complessiva della misura, viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati , nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse. L'agevolazione, concessa sotto forma di un contributo a fondo perduto (a copertura massima del 50% dell'investimento effettuato) consente: l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, mezzi di trasporto ausiliari alle attività (per esempio muletti), veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburanti alternativi alla benzina/gasolio (per esempio Gnl, metanolo o idrogeno), prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili.


BizJournal Liguria

Regione Liguria, bando digitalizzazione logistica rifinanziato con 1,9 milioni

10/10/2024 12:57

Ulteriori 1,9 milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese della logistica ligure. È quanto stanziato dalla Regione Liguria in aggiunta al milione di plafond del bando, rientrante nell'azione 1.3.7 del Pr Fesr 2021-2027, che a luglio scorso, alla conclusione del bando, aveva generato l'interesse di 37 imprese. Con questa integrazione economica, che porta a oltre 2,9 milioni di euro la dotazione complessiva della misura, viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati , nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse. L'agevolazione, concessa sotto forma di un contributo a fondo perduto (a copertura massima del 50% dell'investimento effettuato) consente: l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, mezzi di trasporto ausiliari alle attività (per esempio muletti), veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburanti alternativi alla benzina/gasolio (per esempio Gnl, metanolo o idrogeno), prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Bluerating

Fonti Web

21Shares lancia un ETP sul settore cripto orientato al futuro


Bluerating

21Shares lancia un ETP sul settore cripto orientato al futuro

10/10/2024 13:03

21Shares ha annunciato il lancio del 21Shares Future of Crypto Index ETP (Ticker: FUTR) su Euronext Amsterdam & Paris FUTR rappresenta la 44ª aggiunta alla gamma di prodotti dell'azienda disponibili in Europa, nonché il decimo ETP basket ed il primo a offrire esposizione alle aree tematiche del mondo cripto. FUTR offre agli investitori un' esposizione onnicomprensiva verso i sei settori e aree tematiche che 21Shares ritiene guideranno la crescita futura dell'universo cripto Piattaforme di pagamento : blockchain o protocolli specializzati nel trasferimento di valore. Piattaforme di Smart Contract : blockchain di base che permettono agli sviluppatori di scrivere Smart Contract e lanciare app decentralizzate (dApp). Acceleratori di Blockchain : blockchain secondarie che aumentano la scalabilità di alcune blockchain preservandone la sicurezza. Finanza Decentralizzata (DeFi) : infrastruttura finanziaria nativa digitale che non si fonda sulle azioni di autorità centrali come banche, broker o altri intermediari simili. Soluzioni dati e AI : sono piattaforme volte a migliorare le caratteristiche intrinseche degli ecosistemi cripto attraverso l'impiego dell'intelligenza artificiale e di tecnologie di analisi dei dati. Social e Gaming : settore che spazia tra blockchain, criptovalute e industria dei videogiochi, il quale integra anche elementi sociali che migliorano le interazioni tra i giocatori, aggregando maggiormente la comunità. FUTR adotta una strategia basata sulla capitalizzazione di mercato, includendo le soluzioni di punta in ciascuno dei sei temi chiave. Inoltre, offre un'allocazione dinamica che si adatta ai cambiamenti del mercato, consentendo di cogliere i trend e le opportunità emergenti. FUTR esclude meme token, privacy token e asset con una liquidità inferiore ai 2 milioni di dollari su base giornaliera, garantendo così investimenti esclusivamente in soluzioni di alta qualità. È un ETP garantito al 100%, con gli asset custoditi presso istituzioni di livello investment grade. Hany Rashwan , Co-fondatore e CEO di 21Shares, ha dichiarato: “La domanda, la forza e l'interesse

21Shares ha annunciato il lancio del 21Shares Future of Crypto Index ETP (Ticker: FUTR) su Euronext Amsterdam & Paris FUTR rappresenta la 44ª aggiunta alla gamma di prodotti dell'azienda disponibili in Europa, nonché il decimo ETP basket ed il primo a offrire esposizione alle aree tematiche del mondo cripto. FUTR offre agli investitori un' esposizione onnicomprensiva verso i sei settori e aree tematiche che 21Shares ritiene guideranno la crescita futura dell'universo cripto Piattaforme di pagamento : blockchain o protocolli specializzati nel trasferimento di valore. Piattaforme di Smart Contract : blockchain di base che permettono agli sviluppatori di scrivere Smart Contract e lanciare app decentralizzate (dApp). Acceleratori di Blockchain : blockchain secondarie che aumentano la scalabilità di alcune blockchain preservandone la sicurezza. Finanza Decentralizzata (DeFi) : infrastruttura finanziaria nativa digitale che non si fonda sulle azioni di autorità centrali come banche, broker o altri intermediari simili. Soluzioni dati e AI : sono piattaforme volte a migliorare le caratteristiche intrinseche degli ecosistemi cripto attraverso l'impiego dell'intelligenza artificiale e di tecnologie di analisi dei dati. Social e Gaming : settore che spazia tra blockchain, criptovalute e industria dei videogiochi, il quale integra anche elementi sociali che migliorano le interazioni tra i giocatori, aggregando maggiormente la comunità. FUTR adotta una strategia basata sulla capitalizzazione di mercato, includendo le soluzioni di punta in ciascuno dei sei temi chiave. Inoltre, offre un'allocazione dinamica che si adatta ai cambiamenti del mercato, consentendo di cogliere i trend e le opportunità emergenti. FUTR esclude meme token, privacy token e asset con una liquidità inferiore ai 2 milioni di dollari su base giornaliera, garantendo così investimenti esclusivamente in soluzioni di alta qualità. È un ETP garantito al 100%, con gli asset custoditi presso istituzioni di livello investment grade. Hany Rashwan , Co-fondatore e CEO di 21Shares, ha dichiarato: "La domanda, la forza e l'interesse verso le criptovalute a livello globale sono innegabili. Fin dalla sua fondazione nel 2018, 21Shares è stata in prima linea nel facilitare l'accesso agli asset digitali, come dimostra il nostro track record di sei anni nello sviluppo, lancio e gestione di ETP. Con FUTR , il nostro primo ETP dedicato alle aree tematiche, facciamo un passo avanti nell'evoluzione della nostra gamma di prodotti in Europa, offrendo agli investitori un'opportunità unica per andare oltre la semplice allocazione in Bitcoin (BTC) ed Ethereum (ETH). Siamo entusiasti di poter sfruttare la nostra esperienza nello sviluppo di prodotti e nella ricerca per fornire ai nostri clienti, attuali e potenziali, accesso a un indice ampio e proiettato al futuro, che offre esposizione ai settori più promettenti dell'ecosistema cripto". Il lancio di FUTR rappresenta anche un ulteriore sviluppo della collaborazione tra 21Shares e Flow Traders, che farà da market maker

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

per il prodotto. Michael Lie , Global Head of Digital Assets di Flow Traders, ha affermato: ' 'Questo rappresenta un ulteriore passo avanti nel supportare l'adozione degli asset digitali, e siamo entusiasti di consolidare il nostro ruolo di leader come liquidity provider per gli ETP su cripto, insieme alla nostra collaborazione con 21Shares . Prodotti innovativi come FUTR , che, analogamente agli ETF nella finanza tradizionale, offrono un'esposizione diversificata a temi chiave del settore, saranno fondamentali per aumentare l'accessibilità e il valore di queste classi di investimento nei mercati finanziari. Flow Traders , continuerà a sostenere la creazione di soluzioni innovative e a guidare la convergenza tra il mondo cripto e la finanza tradizionale". Infine, 21Shares ha collaborato anche con MarketVector Indexes, che ha svolto la funzione di index provider per l'ETP FUTR e che ha apportato una profonda conoscenza del mercato degli indici cripto all'interno del panorama degli asset digitali. Steven Schoenfeld , CEO di MarketVector Indexes, ha commentato: "Il 21Shares Future of Crypto Index fornisce una framework dinamica per tracciare l'andamento dei settori chiave del comparto degli asset digitali, guidandone le prossime fasi di crescita. Siamo entusiasti di collaborare con 21Shares per lo sviluppo di questo prodotto innovativo e orientato al futuro". Maggiori informazioni e il Factsheet di 21Shares Future of Crypto Index ETP sono disponibili QUI Borsa Ticker Valuta ISIN Commissioni Euronext Paris FUTR FP EUR CH1382892102 Euronext Amsterdam FUTR NA USD CH1382892102.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi


Borsa Italiana

CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi

10/10/2024 07:37

maggior parte delle applicazioni di CCS (Carbon Capture and Storage) pianificate in Europa sono troppo costose per funzionare su base commerciale e non sono affatto pronte per essere implementate. Lo sostiene l'Institute for Energy Economics and Financial Analysis (IEEFA), un think tank che si occupa di energia, in un nuovo report sul tema. Sebbene i progetti CCS siano operativi dal 1971, principalmente a supporto delle operazioni di produzione nel settore petrolifero e del gas, la loro applicazione in altri settori industriali sembra ancora lontana dall'essere dimostrata. Di cosa parliamo La cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio (CCUS) si riferisce a una serie di tecnologie che catturano il carbonio da grandi fonti, come impianti di produzione di energia o impianti industriali che utilizzano combustibili fossili o biomassa come combustibile. Il carbonio catturato viene quindi utilizzato in loco o in un'altra posizione: questa è l'utilizzazione o la " U ". Se il carbonio non viene utilizzato, si parla di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS). In questo scenario, il carbonio viene compresso e trasportato tramite condotte, navi o ferrovie per essere iniettato in formazioni geologiche profonde. Si tratta di giacimenti di petrolio e gas esauriti o falde acquifere saline, che intrappolano l'anidride carbonica (CO2) per lo stoccaggio permanente. Il primo impianto è stato il Terrell Natural Gas Processing Plant in Texas, Stati Uniti, aperto nel 1972 per catturare e utilizzare la CO2 per il recupero avanzato del petrolio (enhanced oil recovery, EOR) in un vicino giacimento petrolifero. Attualmente sono in funzione 47 strutture commerciali a livello globale, che catturano 50 milioni di tonnellate di CO2 (MtCO2) all'anno, di cui il 73% viene utilizzato per EOR. La situazione in Europa Attualmente l'Europa ha poco meno di 200 progetti CCS pianificati per molteplici settori ad alta intensità di emissioni e si prevede che oltre il 90% delle emissioni di queste strutture provenga da settori in cui la tecnologia è in fase di prototipo o

maggior parte delle applicazioni di CCS (Carbon Capture and Storage) pianificate in Europa sono troppo costose per funzionare su base commerciale e non sono affatto pronte per essere implementate. Lo sostiene l'Institute for Energy Economics and Financial Analysis (IEEFA), un think tank che si occupa di energia, in un nuovo report sul tema. Sebbene i progetti CCS siano operativi dal 1971, principalmente a supporto delle operazioni di produzione nel settore petrolifero e del gas, la loro applicazione in altri settori industriali sembra ancora lontana dall'essere dimostrata. Di cosa parliamo La cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio (CCUS) si riferisce a una serie di tecnologie che catturano il carbonio da grandi fonti, come impianti di produzione di energia o impianti industriali che utilizzano combustibili fossili o biomassa come combustibile. Il carbonio catturato viene quindi utilizzato in loco o in un'altra posizione: questa è l'utilizzazione o la " U ". Se il carbonio non viene utilizzato, si parla di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS). In questo scenario, il carbonio viene compresso e trasportato tramite condotte, navi o ferrovie per essere iniettato in formazioni geologiche profonde. Si tratta di giacimenti di petrolio e gas esauriti o falde acquifere saline, che intrappolano l'anidride carbonica (CO2) per lo stoccaggio permanente. Il primo impianto è stato il Terrell Natural Gas Processing Plant in Texas, Stati Uniti, aperto nel 1972 per catturare e utilizzare la CO2 per il recupero avanzato del petrolio (enhanced oil recovery, EOR) in un vicino giacimento petrolifero. Attualmente sono in funzione 47 strutture commerciali a livello globale, che catturano 50 milioni di tonnellate di CO2 (MtCO2) all'anno, di cui il 73% viene utilizzato per EOR. La situazione in Europa Attualmente l'Europa ha poco meno di 200 progetti CCS pianificati per molteplici settori ad alta intensità di emissioni e si prevede che oltre il 90% delle emissioni di queste strutture provenga da settori in cui la tecnologia è in fase di prototipo o dimostrazione. Dei 195 progetti in attesa, 11 progetti sono attualmente in costruzione . Degli 11 progetti di cattura in costruzione, due prevedono di utilizzare la CO2 per applicazioni industriali, la destinazione della CO2 di un progetto è sconosciuta, mentre gli altri otto saranno legati a uno dei due nuovi impianti di stoccaggio in fase di sviluppo. Questi due principali progetti di stoccaggio inietteranno la CO2 catturata da diversi siti di emissioni industriali in tutta Europa. Il primo a essere completato sarà il progetto Northern Lights in Norvegia , che dovrebbe entrare in funzione nel 2025. Il secondo è il progetto Porthos nei Paesi Bassi , che dovrebbe essere completato nel 2026. La stima dei costi Le stime dei costi effettivi per i progetti CCS variano notevolmente e la maggior parte non è di pubblico dominio. Quando si sommano i costi medi di cattura, trasporto offshore e stoccaggio, il costo del CCS per tonnellata varia da 123 a 341 dollari , calcola l'IEEFA. Costi di cattura inferiori

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di 30 dollari per tonnellata o inferiori sono evidenti nell'elaborazione del gas e nei biocarburanti. All'altro estremo della scala, la cattura diretta dall'aria costa in media 238 dollari per tonnellata a causa della difficoltà di elaborazione della CO2 dall'aria e dell'intensità energetica richiesta. Si prevede che i prezzi del carbonio dell'UE raggiungeranno una media di 95-103 dollari nel periodo 2021-2030, molto più bassi del costo medio del CCS in tutti i settori industriali. L'IEEFA stima che il costo totale dei progetti CCS pianificati in Europa ammonterà a 520 miliardi di euro . Questa cifra si basa sul costo medio per tonnellata di CO2 catturata, trasportata e immagazzinata in ogni settore per un periodo di vita di progetto di 20 anni. Mentre gli incentivi finanziari sotto forma di pagamenti ridotti del del sistema di scambio di emissioni (ETS) coprire circa tre quarti dei costi del progetto, il resto dovrà essere sostenuto dai governi. Ciò potrebbe significare che ai contribuenti saranno richiesti fino a 140 miliardi di euro. Il commento dell'esperto "C'è una reale mancanza di informazioni finanziarie disponibili sui progetti, principalmente perché ce ne sono così pochi e perché il CCS nei settori industriali, escluso il settore petrolifero e del gas, è più teorico che dimostrato", spiega a Teleborsa Andrew Reid , analista energetico dell'IEEFA e autore del rapporto. "Al momento, non ci sono progetti "più promettenti" o "economici" in quanto il livello di prontezza tecnologica è basso, la legislazione è agli inizi e i costi sono ancora più alti rispetto all'uso di alternative", aggiunge. Nonostante ciò, le tempistiche proposte per i progetti CCS europei sono eccessivamente ottimistiche . Circa 90 dovranno essere operativi entro il 2030 nell'Unione Europea e nel Regno Unito affinché entrambi raggiungano i loro obiettivi di cattura del carbonio. Attualmente, ci sono tre progetti CCS operativi nell'Unione Europea e nessuno nel Regno Unito. "Raddoppiare gli obiettivi irrealistici rischia di lasciare poco tempo per ridurre le emissioni attraverso misure alternative quando ci si renderà conto che il contributo del CCS al net zero probabilmente fallirà. I policymaker dovrebbero iniziare a lavorare con urgenza per mettere in atto soluzioni più pratiche", afferma Reid. Secondo l'esperto, soluzioni più pratiche dovrebbero essere considerate sia dal punto di vista della domanda che dell'offerta : "Dal lato della domanda, l'uso di energia dovrebbe essere ridotto attraverso una maggiore efficienza, incluso un migliore isolamento per le case e i locali commerciali, ad esempio. Dal lato dell'offerta, si dovrebbe passare più spesso dall'energia fossile a un maggiore utilizzo di elettricità generata da fonti rinnovabili per il riscaldamento, la cucina, i trasporti e gli usi industriali". (Foto: Marek Piwnicki on Unsplash) (Teleborsa).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni


Borsa Italiana

Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni

10/10/2024 09:21

Piano strutturale di bilancio (Psb) in Parlamento , che sarà inviato a Bruxelles, il tema della casa è al centro del dibattito. Si parla di un possibile aggiornamento degli estimi catastali per chi ha beneficiato di bonus edilizi e della ricerca delle cosiddette "case fantasma", mai censite Forza Italia e Lega si sono opposte a nuove imposte sugli immobili, mentre il governo conferma che non ci saranno aumenti di tasse. La premier Giorgia Meloni ha infatti chiarito: "Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse. È falso . Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo". Dall'opposizione, la segretaria del PD, Elly Schlein , ha replicato: "Abbiamo visto Meloni mentire a viso aperto al Paese" . Nel frattempo, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha precisato che l'aggiornamento catastale non riguarda i valori di mercato , ma piuttosto l'individuazione delle case non dichiarate e l'obbligo di aggiornamento per chi ha effettuato ristrutturazioni con fondi pubblici, come il Superbonus. Le linee guida della prossima manovra includono il taglio del cuneo fiscale, la riduzione a tre aliquote dell'Irpef e sostegni alle famiglie numerose . Giorgetti ha anche sottolineato l 'urgenza di affrontare la denatalità , visto che ogni anno scompaiono 350mila italiani, rendendo impossibile una crescita sostenuta del Pil. Sul fronte delle accise , il ministro ha chiarito che gli autotrasportatori non saranno coinvolti nell'allineamento delle accise sui carburanti. (Teleborsa).

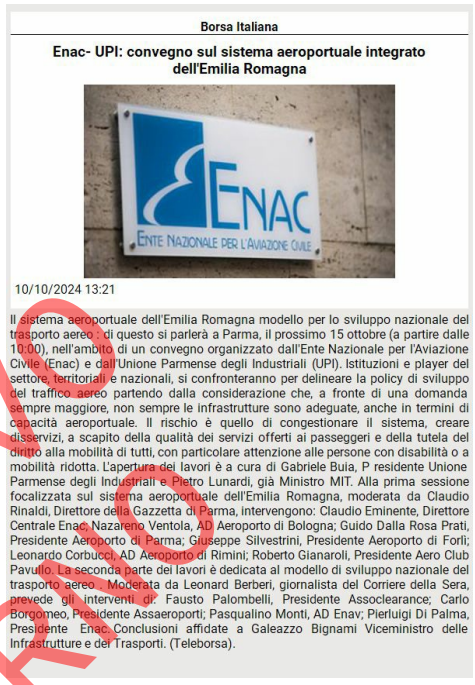
Piano strutturale di bilancio (Psb) in Parlamento , che sarà inviato a Bruxelles, il tema della casa è al centro del dibattito. Si parla di un possibile aggiornamento degli estimi catastali per chi ha beneficiato di bonus edilizi e della ricerca delle cosiddette "case fantasma", mai censite Forza Italia e Lega si sono opposte a nuove imposte sugli immobili, mentre il governo conferma che non ci saranno aumenti di tasse. La premier Giorgia Meloni ha infatti chiarito: "Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse. È falso . Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo". Dall'opposizione, la segretaria del PD, Elly Schlein , ha replicato: "Abbiamo visto Meloni mentire a viso aperto al Paese" . Nel frattempo, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha precisato che l'aggiornamento catastale non riguarda i valori di mercato , ma piuttosto l'individuazione delle case non dichiarate e l'obbligo di aggiornamento per chi ha effettuato ristrutturazioni con fondi pubblici, come il Superbonus. Le linee guida della prossima manovra includono il taglio del cuneo fiscale, la riduzione a tre aliquote dell'Irpef e sostegni alle famiglie numerose . Giorgetti ha anche sottolineato l 'urgenza di affrontare la denatalità , visto che ogni anno scompaiono 350mila italiani, rendendo impossibile una crescita sostenuta del Pil. Sul fronte delle accise , il ministro ha chiarito che gli autotrasportatori non saranno coinvolti nell'allineamento delle accise sui carburanti. (Teleborsa).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna


Borsa Italiana

Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna

10/10/2024 13:21

Il sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna modello per lo sviluppo nazionale del trasporto aereo : di questo si parlerà a Parma, il prossimo 15 ottobre (a partire dalle 10:00), nell'ambito di un convegno organizzato dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) e dall'Unione Parmense degli Industriali (UPI). Istituzioni e player del settore, territoriali e nazionali, si confronteranno per delineare la policy di sviluppo del traffico aereo partendo dalla considerazione che, a fronte di una domanda sempre maggiore, non sempre le infrastrutture sono adeguate, anche in termini di capacità aeroportuale. Il rischio è quello di congestionare il sistema, creare disservizi, a scapito della qualità dei servizi offerti ai passeggeri e della tutela del diritto alla mobilità di tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità o a mobilità ridotta. L'apertura dei lavori è a cura di Gabriele Buia, P residente Unione Parmense degli Industriali e Pietro Lunardi, già Ministro MIT. Alla prima sessione focalizzata sul sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna, moderata da Claudio Rinaldi, Direttore della Gazzetta di Parma, intervengono: Claudio Eminente, Direttore Centrale Enac; Nazareno Ventola, AD Aeroporto di Bologna; Guido Dalla Rosa Prati, Presidente Aeroporto di Parma; Giuseppe Silvestrini, Presidente Aeroporto di Forlì; Leonardo Corbucci, AD Aeroporto di Rimini; Roberto Gianaroli, Presidente Aero Club Pavullo. La seconda parte dei lavori è dedicata al modello di sviluppo nazionale del trasporto aereo . Moderata da Leonard Berberi, giornalista del Corriere della Sera, prevede gli interventi di: Fausto Palombelli, Presidente Assoclearance; Carlo Borgomeo, Presidente Assaeroporti; Pasqualino Monti, AD Enav; Pierluigi Di Palma, Presidente Enac. Conclusioni affidate a Galeazzo Bignami Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. (Teleborsa).

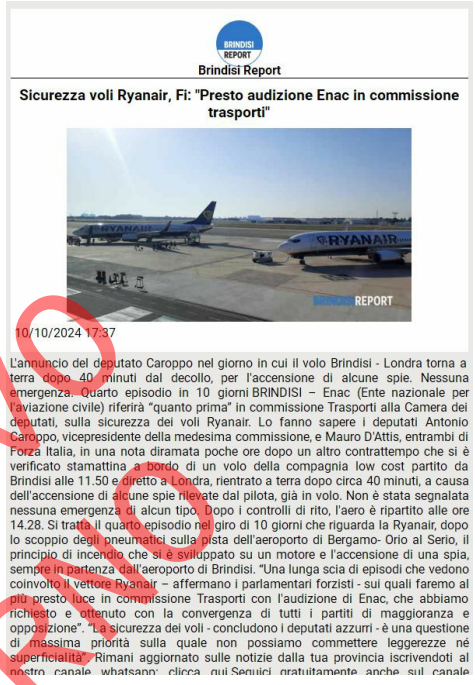
Il sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna modello per lo sviluppo nazionale del trasporto aereo : di questo si parlerà a Parma, il prossimo 15 ottobre (a partire dalle 10:00), nell'ambito di un convegno organizzato dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) e dall'Unione Parmense degli Industriali (UPI). Istituzioni e player del settore, territoriali e nazionali, si confronteranno per delineare la policy di sviluppo del traffico aereo partendo dalla considerazione che, a fronte di una domanda sempre maggiore, non sempre le infrastrutture sono adeguate, anche in termini di capacità aeroportuale. Il rischio è quello di congestionare il sistema, creare disservizi, a scapito della qualità dei servizi offerti ai passeggeri e della tutela del diritto alla mobilità di tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità o a mobilità ridotta. L'apertura dei lavori è a cura di Gabriele Buia, P residente Unione Parmense degli Industriali e Pietro Lunardi, già Ministro MIT. Alla prima sessione focalizzata sul sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna, moderata da Claudio Rinaldi, Direttore della Gazzetta di Parma, intervengono: Claudio Eminente, Direttore Centrale Enac; Nazareno Ventola, AD Aeroporto di Bologna; Guido Dalla Rosa Prati, Presidente Aeroporto di Parma; Giuseppe Silvestrini, Presidente Aeroporto di Forlì; Leonardo Corbucci, AD Aeroporto di Rimini; Roberto Gianaroli, Presidente Aero Club Pavullo. La seconda parte dei lavori è dedicata al modello di sviluppo nazionale del trasporto aereo . Moderata da Leonard Berberi, giornalista del Corriere della Sera, prevede gli interventi di: Fausto Palombelli, Presidente Assoclearance; Carlo Borgomeo, Presidente Assaeroporti; Pasqualino Monti, AD Enav; Pierluigi Di Palma, Presidente Enac. Conclusioni affidate a Galeazzo Bignami Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. (Teleborsa).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Brindisi Report

Fonti Web

Sicurezza voli Ryanair, Fi: "Presto audizione Enac in commissione trasporti"


Brindisi Report

Sicurezza voli Ryanair, Fi: "Presto audizione Enac in commissione trasporti"

10/10/2024 17:37

L'annuncio del deputato Caroppo nel giorno in cui il volo Brindisi - Londra torna a terra dopo 40 minuti dal decollo, per l'accensione di alcune spie. Nessuna emergenza. Quarto episodio in 10 giorni BRINDISI – Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) riferirà "quanto prima" in commissione Trasporti alla Camera dei deputati, sulla sicurezza dei voli Ryanair. Lo fanno sapere i deputati Antonio Caroppo, vicepresidente della medesima commissione, e Mauro D'Attis, entrambi di Forza Italia, in una nota diramata poche ore dopo un altro contrattempo che si è verificato stamattina a bordo di un volo della compagnia low cost partito da Brindisi alle 11.50 e diretto a Londra, rientrato a terra dopo circa 40 minuti, a causa dell'accensione di alcune spie rilevate dal pilota, già in volo. Non è stata segnalata nessuna emergenza di alcun tipo. Dopo i controlli di rito, l'aero è ripartito alle ore 14.28. Si tratta il quarto episodio nel giro di 10 giorni che riguarda la Ryanair, dopo lo scoppio degli pneumatici sulla pista dell'aeroporto di Bergamo- Orio al Serio, il principio di incendio che si è sviluppato su un motore e l'accensione di una spia, sempre in partenza dall'aeroporto di Brindisi. "Una lunga scia di episodi che vedono coinvolto il vettore Ryanair – affermano i parlamentari forzisti - sui quali faremo al più presto luce in commissione Trasporti con l'audizione di Enac, che abbiamo richiesto e ottenuto con la convergenza di tutti i partiti di maggioranza e opposizione". "La sicurezza dei voli - concludono i deputati azzurri - è una questione di massima priorità sulla quale non possiamo commettere leggerezze né superficialità". Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul canale

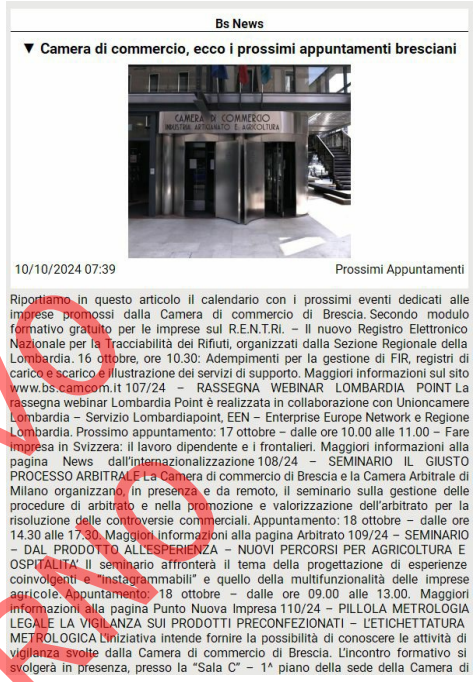
L'annuncio del deputato Caroppo nel giorno in cui il volo Brindisi - Londra torna a terra dopo 40 minuti dal decollo, per l'accensione di alcune spie. Nessuna emergenza. Quarto episodio in 10 giorni BRINDISI - Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) riferirà "quanto prima" in commissione Trasporti alla Camera dei deputati, sulla sicurezza dei voli Ryanair. Lo fanno sapere i deputati Antonio Caroppo, vicepresidente della medesima commissione, e Mauro D'Attis, entrambi di Forza Italia, in una nota diramata poche ore dopo un altro contrattempo che si è verificato stamattina a bordo di un volo della compagnia low cost partito da Brindisi alle 11.50 e diretto a Londra, rientrato a terra dopo circa 40 minuti, a causa dell'accensione di alcune spie rilevate dal pilota, già in volo. Non è stata segnalata nessuna emergenza di alcun tipo. Dopo i controlli di rito, l'aero è ripartito alle ore 14.28. Si tratta il quarto episodio nel giro di 10 giorni che riguarda la Ryanair, dopo lo scoppio degli pneumatici sulla pista dell'aeroporto di Bergamo- Orio al Serio, il principio di incendio che si è sviluppato su un motore e l'accensione di una spia, sempre in partenza dall'aeroporto di Brindisi. "Una lunga scia di episodi che vedono coinvolto il vettore Ryanair - affermano i parlamentari forzisti - sui quali faremo al più presto luce in commissione Trasporti con l'audizione di Enac, che abbiamo richiesto e ottenuto con la convergenza di tutti i partiti di maggioranza e opposizione". "La sicurezza dei voli - concludono i deputati azzurri - è una questione di massima priorità sulla quale non possiamo commettere leggerezze né superficialità". Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Bs News

Fonti Web

Camera di commercio, ecco i prossimi appuntamenti bresciani


Bs News

▼ Camera di commercio, ecco i prossimi appuntamenti bresciani

10/10/2024 07:39 Prossimi Appuntamenti

Riportiamo in questo articolo il calendario con i prossimi eventi dedicati alle imprese promossi dalla Camera di commercio di Brescia. Secondo modulo formativo gratuito per le imprese sul R.E.N.T.Ri. – Il nuovo Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, organizzati dalla Sezione Regionale della Lombardia. 16 ottobre, ore 10.30: Adempimenti per la gestione di FIR, registri di carico e scarico e illustrazione dei servizi di supporto. Maggiori informazioni sul sito www.bs.camcom.it 107/24 – RASSEGNA WEBINAR LOMBARDIA POINT La rassegna webinar Lombardia Point è realizzata in collaborazione con Unioncamere Lombardia – Servizio Lombardiapoint, EEN – Enterprise Europe Network e Regione Lombardia. Prossimo appuntamento: 17 ottobre – dalle ore 10.00 alle 11.00 – Fare impresa in Svizzera: il lavoro dipendente e i frontalieri. Maggiori informazioni alla pagina News dall'internazionalizzazione 108/24 – SEMINARIO IL GIUSTO PROCESSO ARBITRALE La Camera di commercio di Brescia e la Camera Arbitrale di Milano organizzano, in presenza e da remoto, il seminario sulla gestione delle procedure di arbitrato e nella promozione e valorizzazione dell'arbitrato per la risoluzione delle controversie commerciali. Appuntamento: 18 ottobre – dalle ore 14.30 alle 17.30. Maggiori informazioni alla pagina Arbitrato 109/24 – SEMINARIO – DAL PRODOTTO ALL'ESPERIENZA – NUOVI PERCORSI PER AGRICOLTURA E OSPITALITA' Il seminario affronterà il tema della progettazione di esperienze coinvolgenti e "instagrammabili" e quello della multifunzionalità delle imprese agricole. Appuntamento: 18 ottobre – dalle ore 09.00 alle 13.00. Maggiori informazioni alla pagina Punto Nuova Impresa 110/24 – PILLOLA METROLOGIA LEGALE LA VIGILANZA SUI PRODOTTI PRECONFEZIONATI – L'ETICHETTATURA METROLOGICA L'iniziativa intende fornire la possibilità di conoscere le attività di vigilanza svolte dalla Camera di commercio di Brescia. L'incontro formativo si svolgerà in presenza, presso la "Sala C" – 1^ piano della sede della Camera di

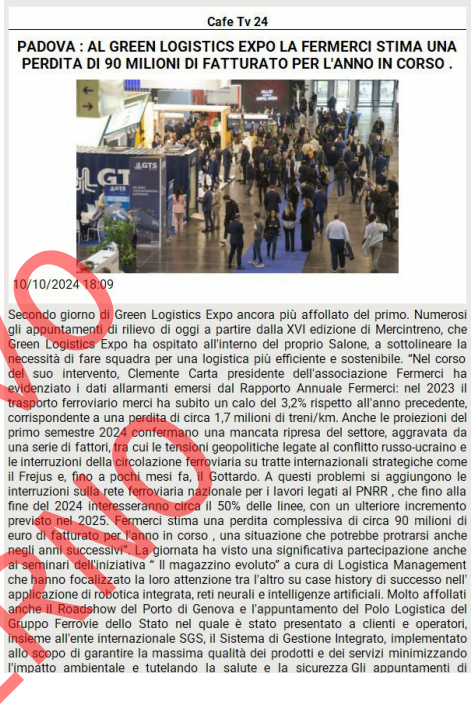
Riportiamo in questo articolo il calendario con i prossimi eventi dedicati alle imprese promossi dalla Camera di commercio di Brescia. Secondo modulo formativo gratuito per le imprese sul R.E.N.T.Ri. - Il nuovo Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, organizzati dalla Sezione Regionale della Lombardia. 16 ottobre, ore 10.30: Adempimenti per la gestione di FIR, registri di carico e scarico e illustrazione dei servizi di supporto. Maggiori informazioni sul sito www.bs.camcom.it 107/24 - RASSEGNA WEBINAR LOMBARDIA POINT La rassegna webinar Lombardia Point è realizzata in collaborazione con Unioncamere Lombardia - Servizio Lombardiapoint, EEN - Enterprise Europe Network e Regione Lombardia. Prossimo appuntamento: 17 ottobre - dalle ore 10.00 alle 11.00 - Fare impresa in Svizzera: il lavoro dipendente e i frontalieri. Maggiori informazioni alla pagina News dall'internazionalizzazione 108/24 - SEMINARIO IL GIUSTO PROCESSO ARBITRALE La Camera di commercio di Brescia e la Camera Arbitrale di Milano organizzano, in presenza e da remoto, il seminario sulla gestione delle procedure di arbitrato e nella promozione e valorizzazione dell'arbitrato per la risoluzione delle controversie commerciali. Appuntamento: 18 ottobre - dalle ore 14.30 alle 17.30. Maggiori informazioni alla pagina Arbitrato 109/24 - SEMINARIO - DAL PRODOTTO ALL'ESPERIENZA - NUOVI PERCORSI PER AGRICOLTURA E OSPITALITA' Il seminario affronterà il tema della progettazione di esperienze coinvolgenti e "instagrammabili" e quello della multifunzionalità delle imprese agricole. Appuntamento: 18 ottobre - dalle ore 09.00 alle 13.00. Maggiori informazioni alla pagina Punto Nuova Impresa 110/24 - PILLOLA METROLOGIA LEGALE LA VIGILANZA SUI PRODOTTI PRECONFEZIONATI - L'ETICHETTATURA METROLOGICA L'iniziativa intende fornire la possibilità di conoscere le attività di vigilanza svolte dalla Camera di commercio di Brescia. L'incontro formativo si svolgerà in presenza, presso la "Sala C" - 1^ piano della sede della Camera di commercio di Brescia in via Einaudi n. 23. Appuntamenti: Modulo 1: 21 ottobre - dalle ore 16.30 alle 18.00. Modulo 2: 11 novembre - dalle ore 16.30 alle 18.00- Controlli statali e responsabilità dei produttori/confezionatori e importatori.Maggiori informazioni alla pagina Incontri e seminari 111/24 - INIZIATIVE CAMERALI PER LE SCUOLE SUPERIORI Tornano anche per l'anno scolastico 2024/2025 le iniziative camerali gratuite per gli studenti delle scuole superiori, con un vasto catalogo di proposte. Maggiori informazioni alla pagina Alternanza scuola lavoro Iscriviti al nostro canale Whatsapp cliccando qui (solo info utili in tempo reale). Iscriviti al nostro canale Telegram cliccando qui (solo info utili in tempo reale).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Cafe Tv 24

Fonti Web

PADOVA : AL GREEN LOGISTICS EXPO LA FERMERCI STIMA UNA PERDITA DI 90 MILIONI DI FATTURATO PER L'ANNO IN CORSO .


Cafe Tv 24

PADOVA : AL GREEN LOGISTICS EXPO LA FERMERCI STIMA UNA PERDITA DI 90 MILIONI DI FATTURATO PER L'ANNO IN CORSO .

10/10/2024 18:09

Secondo giorno di Green Logistics Expo ancora più affollato del primo. Numerosi gli appuntamenti di rilievo di oggi a partire dalla XVI edizione di Mercintreno, che Green Logistics Expo ha ospitato all'interno del proprio Salone, a sottolineare la necessità di fare squadra per una logistica più efficiente e sostenibile. "Nel corso del suo intervento, Clemente Carta presidente dell'associazione Fermerci ha evidenziato i dati allarmanti emersi dal Rapporto Annuale Fermerci: nel 2023 il trasporto ferroviario merci ha subito un calo del 3,2% rispetto all'anno precedente, corrispondente a una perdita di circa 1,7 milioni di treni/km. Anche le proiezioni del primo semestre 2024 confermano una mancata ripresa del settore, aggravata da una serie di fattori, tra cui le tensioni geopolitiche legate al conflitto russo-ucraino e le interruzioni della circolazione ferroviaria su tratte internazionali strategiche come il Frejus e, fino a pochi mesi fa, il Gottardo. A questi problemi si aggiungono le interruzioni sulla rete ferroviaria nazionale per i lavori legati al PNRR , che fino alla fine del 2024 interesseranno circa il 50% delle linee, con un ulteriore incremento previsto nel 2025. Fermerci stima una perdita complessiva di circa 90 milioni di euro di fatturato per l'anno in corso , una situazione che potrebbe protrarsi anche negli anni successivi". La giornata ha visto una significativa partecipazione anche ai seminari dell'iniziativa " Il magazzino evoluto" a cura di Logistica Management che hanno focalizzato la loro attenzione tra l'altro su case history di successo nell' applicazione di robotica integrata, reti neurali e intelligenze artificiali. Molto affollati anche il Roadshow del Porto di Genova e l'appuntamento del Polo Logistica del Gruppo Ferrovie dello Stato nel quale è stato presentato a clienti e operatori, insieme all'ente internazionale SGS, il Sistema di Gestione Integrato, implementato allo scopo di garantire la massima qualità dei prodotti e dei servizi minimizzando l'impatto ambientale e tutelando la salute e la sicurezza Gli appuntamenti di ...

Secondo giorno di Green Logistics Expo ancora più affollato del primo. Numerosi gli appuntamenti di rilievo di oggi a partire dalla XVI edizione di Mercintreno, che Green Logistics Expo ha ospitato all'interno del proprio Salone, a sottolineare la necessità di fare squadra per una logistica più efficiente e sostenibile. "Nel corso del suo intervento, Clemente Carta presidente dell'associazione Fermerci ha evidenziato i dati allarmanti emersi dal Rapporto Annuale Fermerci: nel 2023 il trasporto ferroviario merci ha subito un calo del 3,2% rispetto all'anno precedente, corrispondente a una perdita di circa 1,7 milioni di treni/km. Anche le proiezioni del primo semestre 2024 confermano una mancata ripresa del settore, aggravata da una serie di fattori, tra cui le tensioni geopolitiche legate al conflitto russo-ucraino e le interruzioni della circolazione ferroviaria su tratte internazionali strategiche come il Frejus e, fino a pochi mesi fa, il Gottardo. A questi problemi si aggiungono le interruzioni sulla rete ferroviaria nazionale per i lavori legati al PNRR , che fino alla fine del 2024 interesseranno circa il 50% delle linee, con un ulteriore incremento previsto nel 2025. Fermerci stima una perdita complessiva di circa 90 milioni di euro di fatturato per l'anno in corso , una situazione che potrebbe protrarsi anche negli anni successivi". La giornata ha visto una significativa partecipazione anche ai seminari dell'iniziativa " Il magazzino evoluto" a cura di Logistica Management che hanno focalizzato la loro attenzione tra l'altro su case history di successo nell' applicazione di robotica integrata, reti neurali e intelligenze artificiali. Molto affollati anche il Roadshow del Porto di Genova e l'appuntamento del Polo Logistica del Gruppo Ferrovie dello Stato nel quale è stato presentato a clienti e operatori, insieme all'ente internazionale SGS, il Sistema di Gestione Integrato, implementato allo scopo di garantire la massima qualità dei prodotti e dei servizi minimizzando l'impatto ambientale e tutelando la salute e la sicurezza Gli appuntamenti di domani, ultimo giorno di Green Logistics Expo Domani dalle ore 10.00 nella sala plenaria del padiglione 8 tavola rotonda con i protagonisti dei primi 20 anni di Cityporto Padova. A seguire un interessante anteprima con la possibilità di vedere, e provare, la prima bici ad idrogeno. Il Comune di Padova grazie all'azienda di ciclologistica TRICLO' sarà la prima città in Italia a vedere una sperimentazione di logistica di ultimo miglio con cargo bike con bombole a idrogeno. Il progetto H2CargoBike ha permesso la realizzazione infatti di una cargo bike rivoluzionaria: un quadriciclo a pedalata assistita SUM-XH alimentato a Idrogeno. Questa bicicletta è infatti equipaggiata con un sistema di propulsione alimentato da celle a combustibile a idrogeno, in grado di ricaricare le batterie della bici utilizzando bombole di idrogeno ad alta pressione intercambiabili. Sempre in tema di applicazioni di frontiera e di ricerca, ha già attirato l'attenzione di visitatori ed espositore

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

il seminario che si svolgerà domani pomeriggio nel quale il Consorzio RFX, racconterà lo stato dell'arte della ricerca in corso per ottenere energia dalla fusione nucleare , la cosiddetta "energia del sole".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Canaledieci.it

Fonti Web

Roma, accesso alla nuova Ztl autorizzato per euro 4 diesel. Rinviato quello per euro 5


Canaledieci.it

Roma, accesso alla nuova Ztl autorizzato per euro 4 diesel. Rinviato quello per euro 5

10/10/2024 17:33

La Regione Lazio dà il via libera alla circolazione per auto e veicoli Diesel Euro 4 nella Ztl: le azioni in programma per garantire la qualità dell'aria Come anticipato dal sindaco Gualtieri lo scorso 2 ottobre a margine dell'apertura del "Festival delle città 2024", è stato confermata oggi da parte della Regione Lazio, la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per auto e veicoli commerciali diesel euro 4, con la delibera che contemporaneamente ha rimandato anche il divieto per i diesel euro 5. Arriva dunque a beneficio dei cittadini l'ampia proroga sulle limitazioni che però deve fare attenzione alle nuove sanzioni da parte dell'UE, e prevedere azioni per garantire una buona qualità dell'aria. "Siamo convinti che il nostro ruolo non sia solo quello di dettare regole in sinergia con le altre istituzioni ma anche di offrire un aiuto concreto alla cittadinanza sui cui non deve gravare il peso economico di questa fase di passaggio" – ha dichiarato l'assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e Sport, Elena Palazzo. La proroga però, non arriverebbe solo per fare da cuscino economico ai cittadini, ma sarebbe il risultato di un'attenta analisi dei dati sulla qualità dell'aria raccolti da Arpa Lazio, che consentirebbero, al momento, di rimandare ancora i pesanti divieti che prima o poi saranno obbligati. Per garantire la tutela della salute della cittadinanza intanto, la Regione Lazio ha già dato mandato ad Arpa di rimodulare il Piano di Risanamento che era fermo al 2022, così che l'Agenzia possa consegnare il nuovo report sulla qualità dell'aria che sarà alla base dei prossimi interventi. Per la Regione Lazio, 28 milioni di euro per migliorare la qualità dell'aria: come saranno investiti "Intanto, con uno stanziamento di 3 milioni di euro, abbiamo dato il via al bando caldaie, rivolto ai comuni della Valle del Sacco e all'agglomerato di Roma per la sostituzione degli impianti di vecchia generazione, e al bando per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per le auto diretto ai Comuni del Lazio, esclusa

La Regione Lazio dà il via libera alla circolazione per auto e veicoli Diesel Euro 4 nella Ztl: le azioni in programma per garantire la qualità dell'aria Come anticipato dal sindaco Gualtieri lo scorso 2 ottobre a margine dell'apertura del "Festival delle città 2024", è stato confermata oggi da parte della Regione Lazio, la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per auto e veicoli commerciali diesel euro 4, con la delibera che contemporaneamente ha rimandato anche il divieto per i diesel euro 5. Arriva dunque a beneficio dei cittadini l'ampia proroga sulle limitazioni che però deve fare attenzione alle nuove sanzioni da parte dell'UE, e prevedere azioni per garantire una buona qualità dell'aria. "Siamo convinti che il nostro ruolo non sia solo quello di dettare regole in sinergia con le altre istituzioni ma anche di offrire un aiuto concreto alla cittadinanza sui cui non deve gravare il peso economico di questa fase di passaggio" – ha dichiarato l'assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e Sport, Elena Palazzo. La proroga però, non arriverebbe solo per fare da cuscino economico ai cittadini, ma sarebbe il risultato di un'attenta analisi dei dati sulla qualità dell'aria raccolti da Arpa Lazio, che consentirebbero, al momento, di rimandare ancora i pesanti divieti che prima o poi saranno obbligati. Per garantire la tutela della salute della cittadinanza intanto, la Regione Lazio ha già dato mandato ad Arpa di rimodulare il Piano di Risanamento che era fermo al 2022, così che l'Agenzia possa consegnare il nuovo report sulla qualità dell'aria che sarà alla base dei prossimi interventi. Per la Regione Lazio, 28 milioni di euro per migliorare la qualità dell'aria: come saranno investiti "Intanto, con uno stanziamento di 3 milioni di euro, abbiamo dato il via al bando caldaie, rivolto ai comuni della Valle del Sacco e all'agglomerato di Roma per la sostituzione degli impianti di vecchia generazione, e al bando per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per le auto diretto ai Comuni del Lazio, esclusa Roma Capitale, con uno stanziamento di 1 milione di euro" Atteso nei prossimi giorni anche il via libera da parte del Mase per il riconoscimento di ben 25 milioni di euro per altre azioni che possano migliorare la qualità dell'aria a partire dal 2025. " Si tratta di incentivi per sostituzione di veicoli commerciali inquinanti - spiega l'Ass. Elena Palazzo -, che permetteranno finalmente a molte aziende di tutta la Regione Lazio, di rinnovare le loro auto; di nuovi contributi per la sostituzione delle caldaie più vecchie, responsabili del 50% delle polveri sottili immesse nell'atmosfera , e per la realizzazione di nuove piste ciclabili" - conclude.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Chiamami Citta

Fonti Web

Aeroporto di Rimini punta a 400mila passeggeri fra 2025 e 2026


Chiamami Citta

Aeroporto di Rimini punta a 400mila passeggeri fra 2025 e 2026

10/10/2024 18:53

Per l'aeroporto Fellini di Rimini 2025 e 2026 saranno anni cruciali. Con l'obiettivo di raggiungere i 400.000 passeggeri dopo i 320.000 di quest'anno. La città, l'anno prossimo a maggio, ospiterà infatti Routes Europe, il più importante appuntamento di networking legato al settore del volo aereo, capace di generare nel giro di tre anni una crescita di quasi il 7% del traffico. Più voli e più destinazioni, dunque, su cui Airiminum, la società che gestisce la pista, è già al lavoro e che annuncerà a metà novembre. Ma anche integrazione con gli altri scali regionali, Forlì, Bologna e Parma, prospettiva che anche Enac sponsorizza. "È la sfida per la prossima giunta", osserva l'assessore regionale al Turismo Andrea Corsini, presentando la tre giorni di Routes Europe, dal 18 al 20 maggio, questo pomeriggio al Ttg, il salone del turismo di Italian exhibition group. "Una straordinaria opportunità di sviluppo, concludiamo bene questi cinque anni". Il tema dell'internazionalizzazione delle presenze, continua, è "la sfida, siamo troppo legati al mercato domestico, ed è possibile solo se gli aeroporti si sviluppano". Tra l'altro, chiosa, "è stato un errore non inserirli nel Pnrr". "La contrazione dei turisti italiani "impone un lavoro sui mercati esteri ma senza un adeguato sistema aeroportuale è complicato", gli fa eco il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad. "L'obiettivo, prosegue, è "crescere sulle presenze estere e Airimimum metterà in campo un progetto ambizioso di potenziamento delle rotte, con diverse trattative a livello avanzato per scali hub per altre destinazioni". Di certo, aggiunge, "Bologna che cresce è un bene per tutti, ma non se scoppia", da qui la necessità di puntare su "un sistema integrato". Non solo. "Lo scalo è privato, ma pubblico e altri privati- sprona- devono fare la loro parte". Per Airiminum, entra nel merito l'amministratore delegato Leonardo Corbucci, "l'obiettivo prioritario è incrementare i voli diretti, vitale anche per il futuro della citta". E dunque fare del Fellini "un gate per i mercati internazionali e domestici". Sulle nuove destinazioni resta abbottonato, solo il 15 novembre, infatti, a Singapore le compagnie aeree sveleranno prenotazioni di slot e destinazioni. La società, prosegue l'ad, tiene conto degli input che arrivano da stakeholder importanti come Ieg e "ragioniamo con una serie di compagnie, ma lo scalo deve crescere su tutte le destinazioni strategiche, nazionali e internazionali". Nei prossimi anni i quattro aeroporti regionali devono "collaborare, la cooperazione è importante per portare a casa maggiori connessioni. La regione è molto attrattiva", argomenta Corbucci, ma il 65% dei quattro milioni di turisti che la raggiungono in volo arrivano da aeroporti non regionali. "Rimini ambisce a prendersi parte di questo mercato". Il futuro, concorda il direttore di Apt Servizi Emanuele Burioni, "passa per il turismo internazionale. Servono collegamenti aerei per fare crescere l'economia territoriale. Stiamo mettendo le fondamenta per un grande progetto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

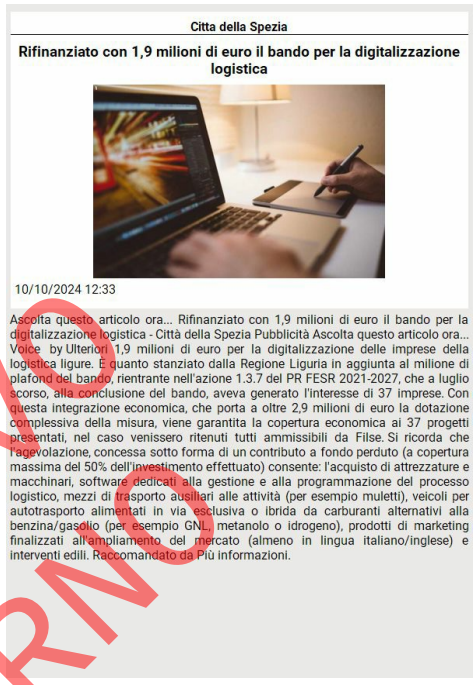
di rilancio di tutti gli aeroporti regionali". Occorre "evitare il congestionamento degli scali", è pro integrazione il responsabile direzione Standardizzazione, operatività e sviluppo aeroportualità regionale di Enac Marco Trombetti, e "gli scali minori possono contribuire a creare un network di supporto". Infine, per il direttore eventi Routes, Steven Small, "l'integrazione regionale è da sostenere e promuovere, per Rimini in particolare per estendere la sua messa in rete". L'appuntamento di maggio sarà, rimarca, "un catalizzatore importante per l'economia locale", con oltre 100 compagnie aeree e 300 rappresentanti di scali presenti. "Rimini è un'importante destinazione turistica e desideriamo promuovere lo sviluppo del suo aeroporto con nuovi itinerari e una crescita importante per i prossimi 5-10 anni", conclude. (Agenzia DIRE).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Citta della Spezia

Fonti Web

Rifinanziato con 1,9 milioni di euro il bando per la digitalizzazione logistica


Citta della Spezia

Rifinanziato con 1,9 milioni di euro il bando per la digitalizzazione logistica

10/10/2024 12:33

Ascolta questo articolo ora... Rifinanziato con 1,9 milioni di euro il bando per la digitalizzazione logistica - Città della Spezia Pubblicità Ascolta questo articolo ora... Voice by Ulteriori 1,9 milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese della logistica ligure. È quanto stanziato dalla Regione Liguria in aggiunta al milione di plafond del bando, rientrante nell'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027, che a luglio scorso, alla conclusione del bando, aveva generato l'interesse di 37 imprese. Con questa integrazione economica, che porta a oltre 2,9 milioni di euro la dotazione complessiva della misura, viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati, nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse. Si ricorda che l'agevolazione, concessa sotto forma di un contributo a fondo perduto (a copertura massima del 50% dell'investimento effettuato) consente: l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, mezzi di trasporto ausiliari alle attività (per esempio muletti), veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburanti alternativi alla benzina/gasolio (per esempio GNL, metanolo o idrogeno), prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili. Raccomandato da Più informazioni.

Ascolta questo articolo ora... Rifinanziato con 1,9 milioni di euro il bando per la digitalizzazione logistica - Città della Spezia Pubblicità Ascolta questo articolo ora... Voice by Ulteriori 1,9 milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese della logistica ligure. È quanto stanziato dalla Regione Liguria in aggiunta al milione di plafond del bando, rientrante nell'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027, che a luglio scorso, alla conclusione del bando, aveva generato l'interesse di 37 imprese. Con questa integrazione economica, che porta a oltre 2,9 milioni di euro la dotazione complessiva della misura, viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati, nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse. Si ricorda che l'agevolazione, concessa sotto forma di un contributo a fondo perduto (a copertura massima del 50% dell'investimento effettuato) consente: l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, mezzi di trasporto ausiliari alle attività (per esempio muletti), veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburanti alternativi alla benzina/gasolio (per esempio GNL, metanolo o idrogeno), prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili. Raccomandato da Più informazioni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Citta della Spezia

Fonti Web

Tellaro tra i protagonisti delle Giornate Fai d'autunno


Citta della Spezia

Tellaro tra i protagonisti delle Giornate Fai d'autunno

10/10/2024 14:44

Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Sabato 12 e domenica 13 ottobre 2024 tornano, per la tredicesima edizione, le Giornate Fai d'autunno , evento dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese, organizzato dal Fai-Fondo per l'ambiente italiano Ets. Da Nord a Sud nella Penisola 700 luoghi d'arte, storia e natura, alcuni dei quali solitamente inaccessibili, apriranno al pubblico in 360 città (elenco dei luoghi aperti e modalità di partecipazione su www.giornatefai.it), grazie a migliaia di volontari del Fai attivi in ogni regione. Partecipare alle Giornate Fai non è solo un'occasione per scoprire e per godersi il patrimonio che ci circonda, ma anche un modo concreto per contribuire alla sua cura e alla sua valorizzazione attraverso la missione del Fai: ad ogni visita si potrà infatti sostenerla con una donazione. In Liguria, grazie all'impegno dei sei Gruppi giovani, in collaborazione con le sei Delegazioni territoriali della regione, che hanno individuato nuove realtà da proporre, saranno offerte visite alla scoperta di tre borghi, Tellaro (Sp), Castelvecchio di Rocca Barbena (Sv) e Baiardo (Im), di emergenze storiche come il Teatro Sacco di Savona o il Castello Brown a Portofino e di una realtà come l'Istituto Idrografico della Marina a Genova. Le visite a Tellaro si terranno sabato dalle 10,30 alle 18,00 con ultima visita alle 17,30 e domenica dalle 10,00 alle 18,00 con ultima visita alle 17,30. Qui di seguito la scheda di approfondimento del FAI sulla due giorni di visite a Tellaro Delegazione La Spezia - Tellaro e le tre chiese Aperture "religiose" per l'estremo Levante, ma i tre edifici sacri sono un buon alibi per raccontare uno dei più affascinanti e romantici borghi marinari dell'intera regione: Tellaro. L'ex Oratorio di Santa Maria in Selàa risale al XVII secolo, costruito come luogo di culto e di riferimento spirituale per i pescatori e i marinai del borgo. Oggi è utilizzato per eventi culturali, mostre d'arte e concerti. L'eccezionalità della visita risiede nella possibilità di ammirare da vicino gli affreschi e gli stucchi del XVII e XVIII secolo, normalmente non accessibili e di ascoltare approfondimenti sulla storia e sull'architettura dell'oratorio, rivelando dettagli inediti e curiosità. I visitatori possono anche esplorare la sacrestia, solitamente chiusa al pubblico, dove sono conservati arredi liturgici e oggetti sacri d'epoca. Il tutto sarà accompagnato da eventi collaterali quali concerti, mostre e degustazioni di prodotti tipici.

Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Sabato 12 e domenica 13 ottobre 2024 tornano, per la tredicesima edizione, le Giornate Fai d'autunno , evento dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese, organizzato dal Fai-Fondo per l'ambiente italiano Ets. Da Nord a Sud nella Penisola 700 luoghi d'arte, storia e natura, alcuni dei quali solitamente inaccessibili, apriranno al pubblico in 360 città (elenco dei luoghi aperti e modalità di partecipazione su www.giornatefai.it), grazie a migliaia di volontari del Fai attivi in ogni regione. Partecipare alle Giornate Fai non è solo un'occasione per scoprire e per godersi il patrimonio che ci circonda, ma anche un modo concreto per contribuire alla sua cura e alla sua valorizzazione attraverso la missione del Fai: ad ogni visita si potrà infatti sostenerla con una donazione. In Liguria, grazie all'impegno dei sei Gruppi giovani, in collaborazione con le sei Delegazioni territoriali della regione, che hanno individuato nuove realtà da proporre, saranno offerte visite alla scoperta di tre borghi, Tellaro (Sp), Castelvecchio di Rocca Barbena (Sv) e Baiardo (Im), di emergenze storiche come il Teatro Sacco di Savona o il Castello Brown a Portofino e di una realtà come l'Istituto Idrografico della Marina a Genova. Le visite a Tellaro si terranno sabato dalle 10,30 alle 18,00 con ultima visita alle 17,30 e domenica dalle 10,00 alle 18,00 con ultima visita alle 17,30. Qui di seguito la scheda di approfondimento del FAI sulla due giorni di visite a Tellaro Delegazione La Spezia – Tellaro e le tre chiese Aperture "religiose" per l'estremo Levante, ma i tre edifici sacri sono un buon alibi per raccontare uno dei più affascinanti e romantici borghi marinari dell'intera regione: Tellaro. L'ex Oratorio di Santa Maria in Selàa risale al XVII secolo, costruito come luogo di culto e di riferimento spirituale per i pescatori e i marinai del borgo. Oggi è utilizzato per eventi culturali, mostre d'arte e concerti. L'eccezionalità della visita risiede nella possibilità di ammirare da vicino gli affreschi e gli stucchi del XVII e XVIII secolo,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Chiesa di San Giorgio è un simbolo della storia e della cultura di Tellaro. La sua fondazione risale al 1584, su un sito già frequentato in epoca medievale. La costruzione della chiesa, con il suo robusto campanile, aveva anche una funzione difensiva, fungendo da torre di avvistamento. L'abilità delle maestranze locali è evidente nella qualità delle decorazioni e degli arredi, facendone un gioiello dell'architettura barocca ligure. La chiesa partecipa al nuovo censimento dei Luoghi del Cuore del FAI, per cui la visita diventa

un gesto di sostegno e di consapevolezza culturale che si potrà anche tradurre nella vostra firma a sostegno della sua candidatura. La Chiesa di Santa Maria Stella Maris, patrona dei navigatori, si trova in una posizione strategica, con una vista panoramica sulla costa e sul mare. Fu costruita nel 1866 per servire come luogo di culto per i marinai e gli abitanti di Tellaro. Bell'esempio di architettura religiosa ottocentesca, con vetrate colorate del XX secolo e un organo a canne pregevole esempio di artigianato musicale dell'epoca. Si visiteranno anche spazi solitamente chiusi al pubblico, come la sacrestia storica e la terrazza panoramica che offre viste spettacolari sul Golfo dei Poeti. Le visite guidate arricchiscono l'esperienza con dettagli storici e artistici, svelando curiosità sulla costruzione della chiesa e sul suo ruolo nella comunità marittima. "Si potrà arrivare a Tellaro con alcune navette gratuite che partiranno dal parcheggio della Venere Azzurra di Lerici ed effettueranno corse A/R in entrambe le giornate - informano dal Fai -. Sconsigliato l'arrivo a Tellaro con auto propria a causa dei ridotti parcheggi disponibili e della ZTL. La Chiesa di San Giorgio si trova in fondo a un tipico caruggio ligure e non è raggiungibile da persone con ridotta capacità motoria". Più informazioni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Citta della Spezia

Fonti Web

Ttg Rimini, Confartigianato: "Proposte su Via dell'Amore, Francigena e oleoturismo". Confcommercio: "Presenti con offerta coordinata di servizi"


Citta della Spezia

Ttg Rimini, Confartigianato: “Proposte su Via dell’Amore, Francigena e oleoturismo”. Confcommercio: “Presenti con offerta coordinata di servizi”

10/10/2024 18:40

Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Le Confartigianato e Confcommercio spezzine non hanno mancato l'appuntamento con il Ttg di Rimini , importante manifestazione fieristica dedicata alla promozione del turismo mondiale. All'evento si ritrovano enti del turismo, tour operator, agenzie di viaggi, compagnie aeree, trasporti, strutture ricettive, servizi per il turismo, tecnologia e soluzioni innovative. Confartigianato La Spezia, spiega l'associazione, è approdata a Rimini con “diverse proposte sulla Via dell'Amore da poco riaperta, la Via Francigena in vista del Giubileo 2025 e i percorsi sull'oleoturismo”. La manifestazione riminese, proseguono da Confartigianato, “è stata la ciliegina sulla torta di un percorso fieristico che ha visto l'associazione presenziare a tutte le maggiori fiere di settore, nazionali ed internazionali, come WTM a Londra, FITUR a Madrid, Salon du Randonnée a Lione, BIT a Milano, BITESP a Venezia e la Spezia, WTE a Miami. A dimostrazione che Confartigianato continua a portare il territorio e le sue imprese nelle più importanti vetrine in giro per il mondo”. Oltre al desk dell'associazione spezzina, dove si sono alternati gli operatori del settore e al quale hanno fatto tappa anche il sindaco Pierluigi Peracchini, l'assessore al Turismo Maria Grazia Frija e il consulente di marketing turistico Gianluca Giannecchini, c'è un padiglione dedicato interamente alle associazioni di Confartigianato di tutta Italia, dove le varie sedi nazionali dell'associazione hanno affrontato vari temi. Confartigianato La Spezia ha scelto l'oleoturismo con il progetto dal titolo “Alla scoperta dell'olio: caratteristiche, tradizione e viaggi nel turismo olearo nel Levante Ligure”, con una seguitissima degustazione finale guidata da Marco Lucchi di Lucchi & Guastalli. Questi gli operatori che con Confartigianato hanno partecipato al Ttg: Antonella Cheli, vicepresidente Confartigianato La Spezia e presidente Consorzio Turistico Porto Venere; Rudy Biassoli, Eleonora Fiorentini e Cristina Papini del Consorzio Marittimo Navigazione Cinque Terre Golfo dei Poeti; Antonino Sgarlata, direttore Hotel Venezia, Hotel della Baia, Hotel Antiche Terre; Laura De Rosa, Hotel Firenze; Annalisa Tognoni RTA Baia Blu; Paolo Sanna Affittacamere Colonna 24 Porto Venere; Paolo Viti Arianna 2002 Agenzia di Viaggi; Luigi Ambrosini, Frantoio Ambrosini; Marco Lucchi, Az. Agricola Lucchi & Guastalli; Jacopo Bertolini e Giulia Candina di BeSide, Romeo Gaia, Cantina Cappellini; Davide De Santis e Martina Maglianesi, Tenuta La Ghiaia; Davide Ramoretti, Charter Nautico; Ombretta Ricci e Ambra Andreazzoli, TantiTours; Sara di Martini, Di Martino Immobiliare. Presenti a Rimini Antonella Simone coadiuvata da Armando D'Amaro per Confartigianato Turismo La Spezia. Presente come detto anche Confcommercio La Spezia, che ha partecipato da una parte con un desk, inserito all'interno dell'area "La mia Liguria", dedicato alla promozione delle aziende associate verso i tour operator di tutto il mondo, sotto un unico nome ed un unico logo ("All in one tourism solutions");

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

dall'altra attraverso le associazioni nazionali Fipe, Federalberghi, Federalberghi Extra e Confturismo. "La fiera rappresenta un'opportunità quasi unica per la nostra associazione, - dichiara il direttore di Confcommercio La Spezia Roberto Martini - il nostro territorio ha una vocazione fortemente turistica, essere presenti per incontrare imprese, fornitori e partner da tutto il mondo significa spingere sul turismo organizzato. Abbiamo deciso di partecipare facendo rete tra i nostri associati e proponendo un'offerta coordinata di servizi, l'obiettivo è quello di offrire un'immagine di turismo sostenibile che porta benefici e un ritorno economico". Confcommercio ha preso parte anche ai focus di carattere nazionale come l'incontro con Giuseppe Roscioli e Alessandro Nucara, rispettivamente presidente e direttore di Federalberghi, "in merito all'overtourism e a come il termine debba essere riscattato dal significato 'troppi clienti' e indirizzato verso l'idea di un'accoglienza programmata", spiegano dall'associazione. Altro punto centrale delle tre giornate è stata la premiazione di Confcommercio per l'adesione e la buona riuscita dell'iniziativa "Sentinelle del mare", l'evento ideato dall'Università di Bologna in collaborazione con l'associazione per studiare e monitorare lo stato della biodiversità del mare. E ancora, "Federica Bonafaccia, responsabile dell'ufficio tributario e legale di Federalberghi - prosegue la nota dell'associazione -, ha presentato le problematicità del settore extralberghiero con un approfondimento sulle nuove normative che prevedono l'adozione del codice CIN, ovvero il codice identificativo nazionale, un parametro omogeneo per le strutture ricettive in Italia. Infine durante la fiera Confcommercio La Spezia ha incontrato anche i suoi soci storici tra cui Blastness, un'azienda spezzina leader dello sviluppo della vendita on-line di camere d'albergo. Il team Blastness conta oggi più di 100 giovani professionisti ed è operativo anche nel mercato UK e spagnolo".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

CivOnline

Fonti Web

Zls, Marietta Tidei: «Chiarezza su riperimetrazione e tempi»


CivOnline

Zls, Marietta Tidei: «Chiarezza su riperimetrazione e tempi»

10/10/2024 13:21

Redazione web CIVITAVECCHIA – Chiarezza sui criteri che stanno ispirando la riperimetrazione della ZLS e sui tempi di conclusione dell'iter. È quanto chiede la capogruppo regionale di Italia Viva Marietta Tidei che, questa mattina, ha invitato la Presidente della Commissione Sviluppo Economico del Consiglio regionale a convocare in audizione la Vicepresidente della Regione Roberta Angelilli per avere un aggiornamento sulla realizzazione della Zona Logistica Semplificata. «A seguito della presentazione del Piano di sviluppo Strategico – ha spiegato Tidei - il Governo ha chiesto alla Regione Lazio, più di due anni fa, la riperimetrazione della zona e la contestuale riduzione delle aree interessate che sarebbero dovute passare dagli oltre 14.000 ettari del progetto iniziale a circa 5.600 ettari. Pochi giorni fa durante l'audizione sulla crisi dell'indotto dell'impianto di Stellantis di Piedimonte San Germano, è emersa la volontà della Regione di includere nella nuova perimetrazione della zona logistica semplificata anche alcune aree della Provincia di Frosinone particolarmente colpite dal rallentamento della produzione dell'impianto di Stellantis. Chiaramente – sottolinea la capogruppo di Italia viva - si tratta di una proposta assolutamente legittima e pensata per favorire opportunità ad un territorio in difficoltà e assolutamente prezioso per lo sviluppo economico dell'intera regione, ma che di fatto cambia lo scenario iniziale e fa sorgere dubbi rispetto ai tempi di realizzazione della zona, alla quale tutto il territorio di Civitavecchia e non solo guarda con grande speranza, soprattutto in un momento tanto difficile caratterizzato dal phase out del carbone e dalla profonda incertezza rispetto alla messa a terra dei progetti sul post Enel attualmente pervenuti al Tavolo del MIMIT. Ricordo - ha aggiunto la consigliera - che nella passata legislatura, insieme all'Assessore Paolo Orneli e ad un costante confronto con Unindustria, riuscimmo a far inserire Civitavecchia nella nuova Carta degli Aiuti a finalità regionale. Uno strumento potente – ha concluso Tidei – per attrarre investimenti e per dare alla zls qualcosa in più rispetto alle opportunità inizialmente previste. Si è trattato di un lavoro importante che deve vedere la luce e che mi auguro non subisca ulteriori rallentamenti».

Redazione web CIVITAVECCHIA - Chiarezza sui criteri che stanno ispirando la riperimetrazione della ZLS e sui tempi di conclusione dell'iter. È quanto chiede la capogruppo regionale di Italia Viva Marietta Tidei che, questa mattina, ha invitato la Presidente della Commissione Sviluppo Economico del Consiglio regionale a convocare in audizione la Vicepresidente della Regione Roberta Angelilli per avere un aggiornamento sulla realizzazione della Zona Logistica Semplificata. «A seguito della presentazione del Piano di sviluppo Strategico - ha spiegato Tidei - il Governo ha chiesto alla Regione Lazio, più di due anni fa, la riperimetrazione della zona e la contestuale riduzione delle aree interessate che sarebbero dovute passare dagli oltre 14.000 ettari del progetto iniziale a circa 5.600 ettari. Pochi giorni fa durante l'audizione sulla crisi dell'indotto dell'impianto di Stellantis di Piedimonte San Germano, è emersa la volontà della Regione di includere nella nuova perimetrazione della zona logistica semplificata anche alcune aree della Provincia di Frosinone particolarmente colpite dal rallentamento della produzione dell'impianto di Stellantis. Chiaramente - sottolinea la capogruppo di Italia viva - si tratta di una proposta assolutamente legittima e pensata per favorire opportunità ad un territorio in difficoltà e assolutamente prezioso per lo sviluppo economico dell'intera regione, ma che di fatto cambia lo scenario iniziale e fa sorgere dubbi rispetto ai tempi di realizzazione della zona, alla quale tutto il territorio di Civitavecchia e non solo guarda con grande speranza, soprattutto in un momento tanto difficile caratterizzato dal phase out del carbone e dalla profonda incertezza rispetto alla messa a terra dei progetti sul post Enel attualmente pervenuti al Tavolo del MIMIT. Ricordo - ha aggiunto la consigliera - che nella passata legislatura, insieme all'Assessore Paolo Orneli e ad un costante confronto con Unindustria, riuscimmo a far inserire Civitavecchia nella nuova Carta degli Aiuti a finalità regionale. Uno strumento potente - ha concluso Tidei - per attrarre investimenti e per dare alla zls qualcosa in più rispetto alle opportunità inizialmente previste. Si è trattato di un lavoro importante che deve vedere la luce e che mi auguro non subisca ulteriori rallentamenti».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere Nazionale

Fonti Web

Da Novembre nuove regole per la fascia verde Ztl di Roma


Corriere Nazionale

Da Novembre nuove regole per la fascia verde Ztl di Roma

10/10/2024 15:13

La Regione Lazio rivoluziona la fascia verde Ztl di Roma: dal primo novembre nuove regole. Importanti novità per veicoli diesel euro 4 e benzina euro 3 La Regione Lazio approverà questo pomeriggio, nel corso della giunta prevista alle 14.30, la delibera che permetterà di non far scattare i divieti per le auto diesel euro 4 (quelle immatricolate dal 1° gennaio 2006 fino al 2009) e per i veicoli a benzina euro 3 (fra il 1 gennaio 2001 e il 1 gennaio 2006) all'interno della nuova fascia verde Ztl della città di Roma. Una misura resa possibile dalle misure alternative proposte dallo stesso Comune di Roma tra cui: limitazione delle emissioni inquinanti derivanti da impianti di combustione ad uso domestico, limitazione del traffico veicolare tramite smart working, sostituzione del parco circolante del Tpl, piantumazioni di alberi, efficientamenti energetici negli edifici e interventi sulla rete infrastrutturale del Tpl. IL TESTO Ecco il testo della delibera: "La giunta regionale del Lazio, per le motivazioni espresse in premessa, delibera di approvare la proposta presentata da Roma Capitale di cui agli allegati 1 e 3, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, riguardo all'applicazione a partire dal 1 novembre 2024 di differenti limitazioni della circolazione veicolare rispetto a quanto previsto dalle misure del Piano di risanamento della qualità dell'aria , senza l'avvio del sistema di accessi in deroga e del Move-in. Di disporre che le limitazioni della circolazione veicolare previste dagli articoli 24, 25 e 29, limitatamente alle misure di I livello, delle norme tecniche di attuazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria non si applicano ai veicoli di interesse storico e collezionistico e ai ciclomotori ultratrentennali dotati di certificato di rilevanza storica". Ed ancora: la Regione Lazio, si legge, delibera "di stabilire che Roma Capitale garantisca l'applicazione di ogni misura utile ad assicurare l'efficienza del trasporto pubblico locale , verificando che lo stesso sia in grado di assorbire la maggiore utenza derivante dal presente provvedimento, al fine di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini, e provvedendo, in caso contrario, ad ulteriori rimodulazioni delle misure da adottare, ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano. Il presente atto è immediatamente esecutivo". Entrando più nello specifico tra le misure alternative proposte dal Comune spicca la limitazione di funzionamento degli impianti termici, nella stagione invernale 2024 -2025 per tre settimane, le prime due nel mese di novembre e la terza nel mese di aprile, e di un'ora /giorno per l'intera stagione, nell'ambito del periodo complessivo 1 novembre-15 aprile per la fascia climatica di appartenenza. "Troppo vaghe e evasive le risposte dell'assessore all'ambiente Sabrina Alfonsi, intervenuta oggi in Aula rispondendo all'interrogazione presentata dalla Lega sulle limitazioni

AD ESCLUSIV
USO INTER

al traffico veicolare nella nuova fascia verde e la circolazione veicoli di interesse storico e collezionistico. Nonostante la delibera della giunta regionale per stabilire le proroghe sulla Ztl fascia verde sia prevista per oggi, a cancellare alcuni vergognosi aspetti voluti da Zingaretti, il Campidoglio continua a mostrarsi fermo nelle inaccettabili posizioni sulle quali è trincerato". Lo dichiarano in una nota congiunta il capogruppo della Lega capitolina Fabrizio Santori e il consigliere Maurizio Politi, a proposito della Ztl fascia verde. "Nel tentativo di tenere in piedi la delibera capitolina del 2022, che ignora completamente, anzi calpesta, la volontà e le esigenze dei cittadini, il sindaco Gualtieri lascia sospesa anche la sorte dei veicoli di interesse storico e collezionistico, nonostante i vittoriosi ricorsi delle associazioni già accolti dal Tar, e ignorando l'importanza del settore e del suo indotto anche sul piano economico: attende ancora una volta l'intervento dell'amministrazione regionale. Il Campidoglio nega il referendum sulla fascia verde richiesto da associazioni e comitati, ignora le petizioni: un comportamento inaccettabile , dettato un'ideologia antidemocratica che respingiamo con forza. La delibera sulla Ztl fascia verde deve essere cancellata. Il Pd del falso ambientalismo e delle costrizioni, delle sanzioni, dei dati ignorati e dei divieti imposti per fare cassa e utili sono a sconvolgere la vita di migliaia di persone, ne prenda atto: o si faccia da parte", concludono Santori e Politi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

corriere.it

Fonti Web

Accise su diesel e benzina, cosa significa il «riallineamento» del governo


corriere.it

Accise su diesel e benzina, cosa significa il «riallineamento» del governo

10/10/2024 07:25 Claudia Voltattorni

L'allineamento delle accise previsto dal governo nel Piano strutturale di bilancio. Giorgetti: non riguarderà gli autotrasportatori. Unatras: rincari da 10mila euro l'anno. Consumatori: ricadute sulle tasche dei cittadini Autotrasportatori salvi. Almeno così dice il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. L'allineamento delle accise non dovrebbe toccare il mondo dell'autotrasporto per il quale, « c'è una disciplina specifica », ha precisato. Oggi il costo dell'accisa sul gasolio è di 0,617 centesimi al litro, per la benzina 0,728 centesimi. Il «riallineamento» ipotizzato dal governo prevederebbe un rialzo del primo e una riduzione della seconda. Inevitabile quindi un aumento per il diesel. Salvi camion sopra le 7,5 tonnellate ed Euro 5 e Euro 6 Ma per i camion Euro 5 e Euro 6 sopra le 7,5 tonnellate oggi è già in vigore una sorta di compensazione di 0,21 centesimi al litro, visto che l'Italia ha l'accisa sul gasolio più alta d'Europa. Per questo tipo di mezzi dunque non cambierebbe nulla. L' Unatras , associazione che rappresenta tutto il mondo dell'autotrasporto, tira un sospiro di sollievo. Spiega il presidente Paolo Uggè: «La nuova accisa avrebbe comportato un aumento di 10 mila euro l'anno per camion, con pesanti ricadute sulla competitività con il resto d'Europa». Unatras aveva minacciato di fermare i mezzi , protesta per ora sospesa: «Resta il nostro esecutivo del 17 ottobre, ma il governo ci convochi». Rincari per consumatori e piccoli autotrasportatori Salgono sulle barricate invece i consumatori, preoccupati di pesanti ricadute sulle tasche dei cittadini, e gli altri trasportatori, con mezzi più vecchi e più piccoli e senza contributi. «Siamo la metà del parco veicolare nazionale -spiega Assotir -, il governo non può penalizzarci in un periodo di forte sofferenza facendo figli e figliastri, ci ascolti, altrimenti si assumerà le proprie responsabilità». Scarica la nuova app L'Economia per un'esperienza personalizzata e senza pubblicità Grazie all' intelligenza artificiale gli articoli e i consigli degli esperti del Corriere della Sera rispondono ai tuoi dubbi su Casa, Fisco, Risparmio, Pensioni e non solo; oltre alle news in tempo reale, le migliori firme e tutto quello che ti può essere più utile per una vita più semplice e informata 10 ottobre 2024.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

corriere.it (Roma)

Fonti Web

Traffico caos a Roma, mattinata di passione. Circolazione bloccata da San Giovanni, a Prati, al Nomentano


corriere.it (Roma)

Traffico caos a Roma, mattinata di passione. Circolazione bloccata da San Giovanni, a Prati, al Nomentano

10/10/2024 11:40

Nessun incidente grave, ma intasamenti a macchia d'olio, specialmente a ridosso dei cantieri del Giubileo. Borgo Santo Spirito e gli accessi dal Lungotevere costantemente intasati In coda a Porta Maggiore Un giovedì di passione per gli spostamenti a Roma. Code interminabili, ingorghi, stridio di clacson dalla zona di San Giovanni fino a Porta Maggiore. «Non si segnalano incidenti» chiariscono i vigili urbani, costretti a fare i conti però con un traffico in alcuni snodi ingestibile. Sulla mappa della città, l'emergenza coinvolge il quartiere Prati, tutto il centro storico con gli intasamenti ormai abituali nonostante la Ztl a piazza Venezia e dintorni, la Salaria in entrata, piazza Irnerio, alcune arterie dell'Appio Latino di grande scorrimento, come via Magna Grecia e via Cilicia in direzione della Piramide (ma anche nel senso opposto). A Borgo Santo Spirito e sul lungotevere di accesso alla zona di San Pietro le macchine procedono a passo d'uomo. E ci si mettono le manifestazioni. Revocato il sit-in in programma al ministero dell'Economia dalle 10 alle 12.30, Luceverde segnala possibili difficoltà per una manifestazione in programma dalle 10 alle 13 a piazza Bocca della Verità, e per una seconda davanti al Campidoglio con orario 1519. Non basta: la partita Italia-Belgio prevista alle 20.45 allo stadio Olimpico creerà un afflusso serale particolarmente intenso nell'area del Foro Italico. 10 ottobre 2024 © RIPRODUZIONE RISERVATA Il tuo commento verrà moderato a breve. Puoi votare una sola volta un commento e non puoi votare i tuoi commenti.

Nessun incidente grave, ma intasamenti a macchia d'olio, specialmente a ridosso dei cantieri del Giubileo. Borgo Santo Spirito e gli accessi dal Lungotevere costantemente intasati In coda a Porta Maggiore Un giovedì di passione per gli spostamenti a Roma. Code interminabili, ingorghi, stridio di clacson dalla zona di San Giovanni fino a Porta Maggiore. «Non si segnalano incidenti» chiariscono i vigili urbani, costretti a fare i conti però con un traffico in alcuni snodi ingestibile. Sulla mappa della città, l'emergenza coinvolge il quartiere Prati, tutto il centro storico con gli intasamenti ormai abituali nonostante la Ztl a piazza Venezia e dintorni, la Salaria in entrata, piazza Irnerio, alcune arterie dell'Appio Latino di grande scorrimento, come via Magna Grecia e via Cilicia in direzione della Piramide (ma anche nel senso opposto). A Borgo Santo Spirito e sul lungotevere di accesso alla zona di San Pietro le macchine procedono a passo d'uomo. E ci si mettono le manifestazioni. Revocato il sit-in in programma al ministero dell'Economia dalle 10 alle 12.30, Luceverde segnala possibili difficoltà per una manifestazione in programma dalle 10 alle 13 a piazza Bocca della Verità, e per una seconda davanti al Campidoglio con orario 1519. Non basta: la partita Italia-Belgio prevista alle 20.45 allo stadio Olimpico creerà un afflusso serale particolarmente intenso nell'area del Foro Italico. 10 ottobre 2024 © RIPRODUZIONE RISERVATA Il tuo commento verrà moderato a breve. Puoi votare una sola volta un commento e non puoi votare i tuoi commenti.

AD USO ESCLUSIVO INTERNET

corriere.it (Roma)

Fonti Web

Roma Ztl fascia verde, slitta lo stop a diesel Euro 4 e Move-in: potranno entrare ancora per un anno


corriere.it (Roma)

Roma Ztl fascia verde, slitta lo stop a diesel Euro 4 e Move-in: potranno entrare ancora per un anno

10/10/2024 16:40

La delibera della giunta regionale rinvia lo stop per 133 mila auto considerate inquinanti. L'assessora all'Ambiente Palazzo: «Approvata la proposta presentata da Roma Capitale» Arriva la proroga ufficiale di un anno per l' ingresso nella Ztl fascia verde di Roma dei veicoli diesel Euro 4 , che quindi potranno continuare a circolare per tutto il 2025. E' quanto prevede la delibera della Regione Lazio che «Agenzia Nova» ha visionato in anteprima sarà votata questo pomeriggio in giunta. Il provvedimento regionale accoglie la richiesta del Campidoglio di posticipare lo stop per 133 mila auto considerate più inquinanti, dopo le polemiche dei mesi scorsi. Di fatto si blocca l'ordinanza del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri , sui nuovi divieti di accesso alla Ztl, che erano stati proposti a partire dal primo novembre 2024, in quanto richiesti dal Piano regionale sulla qualità dell'aria varato dall' amministrazione Zingaretti . Dopo le polemiche il sindaco Gualtieri, però, ha chiesto un rinvio ulteriore dei nuovi divieti di accesso alla Fascia verde. La delibera regionale di oggi, giovedì 10 ottobre, proposta dall'assessore all'Ambiente Elena Palazzo , pertanto, accoglie la richiesta del Campidoglio e sul documento si legge, infatti, che viene approvata «la proposta presentata da Roma Capitale », riguardo «all'applicazione a partire dall'1 novembre 2024 di differenti limitazioni della circolazione veicolare rispetto a quanto previsto dalle misure del Piano di risanamento della qualità dell'aria». Tra le novità che si rilevano in delibera si rinvia anche l'avvio del sistema di accessi in deroga e del Move-in , pure scatole nere e ingressi a carnet slittano quindi ai prossimi anni. Inoltre, si dispone - come da richiesta delle associazioni di settore - che le limitazioni della circolazione veicolare «non si applicano ai veicoli di interesse storico e collezionistico e ai ciclomotori ultratrentennali dotati di certificato di rilevanza storica». «Andando a 30 km/ora si inquina di più». «No, è fake news». E le grandi città pensano al carnet-smog per le vecchie auto 10 ottobre 2024 (modifica il 10 ottobre 2024 | 16:51) © RIPRODUZIONE RISERVATA Il tuo commento verrà moderato a breve. Puoi votare una sola volta un commento e non puoi votare i tuoi commenti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

CremonaSera

Fonti Web

Cremona protagonista al TTG di Rimini, la borsa turistica più importante d'Italia


CremonaSera

Cremona protagonista al TTG di Rimini, la borsa turistica più importante d'Italia

10/10/2024 12:03

Il Servizio Promozione Informazione e Accoglienza Turistica del Comune di Cremona è presente al TTG di Rimini , la borsa turistica più importante in Italia che ha preso il via mercoledì 9 ottobre alla presenza del ministro del Turismo, Daniela Santanchè , e che si concluderà venerdì 11 ottobre . La borsa turistica è la manifestazione italiana di riferimento per la promozione del turismo mondiale, ideata per attrarre ed ispirare l'intera hospitality industry attraverso proposte, formazione, networking, workshop in grado di tracciare le coordinate future del settore. Per tre giorni, gli operatori internazionali e i key player delle principali aziende del comparto sono a Rimini: enti del turismo, tour operator, agenzie di viaggi, compagnie aeree, trasporti, strutture ricettive, servizi per il turismo, tecnologia e soluzioni innovative. Nella giornata inaugurale Cremona è stata protagonista nell'area eventi di Regione Lombardia dove sono stati presentati i dati della recente analisi prodotta dell'Osservatorio Turistico di Cremona che continuano a dare informazioni utili per il percorso di avvio della Destination Management Organization (DMO) di cui Cremona e il suo territorio si sta dotando. Hanno preso la parola alla presentazione Luca Burgazzi , assessore al turismo del Comune di Cremona, Stefano Soglia , consulente della nascente DMO di Cremona, e Elisabetta Nava , consulente di Confcommercio Provincia di Cremona e sviluppatore del progetto TerraFiume, un'esperienza cicloturistica fruibile sul nostro territorio, sostenuta e progettata da cinque Distretti Diffusi del Commercio: Tra ville e cascine , Fra cascine e pievi Didù Tra Oglio e Postumia e Le vie dell'Adda. Nello stand di Regione Lombardia sono presenti alcuni operatori di Cremona: Giordano Nobile del Consorzio InCremona, Gianluca Pizzera e Giacomo Lacchini di Cremonahotels. Entrambi hanno in programma una fitta agenda di incontri con operatori della domanda nazionale ed internazionale. La rete di relazioni con i tour operator e con la filiera turistica si arricchisce ogni anno ed il TTG si conferma un appuntamento da non perdere e il momento ideale per strutturare partnership vincenti a favore del territorio. Abbiamo voluto confermare la nostra presenza alla più importante fiera di settore nazionale, perché le tendenze del turismo sono focalizzate sulla ricerca di nuove destinazioni. Numerosi sono i contatti con operatori che stanno cercando mete come Cremona, tranquille, a misura d'uomo, ma ricche di storia, artigianato artistico e prodotti di eccellenza " commenta l'assessore Luca Burgazzi, ribadendo che la città non poteva mancare a questo importante evento per promuovere e lanciare le proprie iniziative, a partire da quelle previste nel 2025. " Ringrazio Regione Lombardia, e in particolare l'assessore al Turismo Barbara Mazzali, per averci dato la possibilità di promuovere insieme la nostra città e il suo territorio ", conclude Burgazzi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

cronacadiverona.com

Fonti Web

Gasolio e accise, c'è preoccupazione Brandellero: "Pronti al fermo dei mezzi: il carburante incide per il 30% sui costi di gestione"


cronacadiverona.com

Gasolio e accise, c'è preoccupazione Brandellero: "Pronti al fermo dei mezzi: il carburante incide per il 30% sui costi di gestione"

10/10/2024 16:22

Unatras, il coordinamento nazionale delle principali associazioni di rappresentanza dell'Autotrasporto, con in testa Confartigianato Trasporti, ha convocato il Comitato Esecutivo, con all'ordine del giorno la proclamazione del fermo dell'autotrasporto. "Le dichiarazioni del Ministro competente sul tema delle accise non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del Governo – si legge nella nota Unatras –. Non è vero che tale decisione discenda da un obbligo imposto dall'Unione Europea. La responsabilità ricade interamente sul Governo italiano che aumenta le tasse su una categoria fondamentale per l'economia nazionale. Questo non è accettabile, così come è insolito il mancato confronto con le rappresentanze delle categorie interessate". Se le intenzioni sono quelle di allineare le accise sul gasolio a quelle della benzina, per gli autotrasportatori il risultato è chiaro: si colpirà direttamente il settore del trasporto e di certo non si farà del bene all'economia. "Condividiamo lo stato di agitazione dell'intera categoria – spiega Paolo Brandellero, presidente di Confartigianato Trasporti Verona – ribadendo la richiesta di un chiarimento al Ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, dal quale invece non arrivano risposte. Ora valuteremo il fermo dei servizi, confermando la linea dura di questa nostra presa di posizione. L'allineamento delle accise sul gasolio a quelle della benzina e la revisione delle 'tax expenditures', tra le quali c'è il rimborso di quota parte delle accise, sono misure che penalizzino una categoria già gravata da insostenibili costi di gestione". "Preoccupa anche la deducibilità sull'accise – aggiunge Michele Varotto, presidente regionale della categoria di Confartigianato –, che già era stata tolta agli autotrasportatori che viaggiavano dagli Euro I agli Euro IV e che rappresentano ancora oltre il 50% dei parco mezzi utilizzati. Quindi già siamo stati penalizzati, ora non possono colpire anche chi utilizza Euro V e Euro VI". "Significherebbe mettere in ginocchio un comparto che già ha altissimi costi di gestione e pochi margini di guadagno - prosegue il veronese Brandellero -, con una 'voce-carburante' che pesa per un terzo sul bilancio aziendale. Non potremmo nemmeno aumentare i prezzi dei viaggi in quanto i contratti sono già stati fatti con i committenti. Se questa vuole essere una manovra per incentivare l'uso dell'elettrico, credo che non tenga conto delle difficoltà del settore, indispensabile per le imprese e per l'economia del Paese. In Veneto significa andare a colpire quasi 5mila aziende artigiane, mentre in provincia di Verona si parla di circa 800 imprese per le quali gli eventuali aumenti delle accise rappresenterebbero costi puri". "I costi di un camion o furgone elettrico o Euro 6 - conclude Brandellero - sono attualmente proibitivi e le aziende di autotrasporto non sono in grado di cambiare il proprio parco mezzi con tanta facilità, anche in un'ottica green e di risparmio carburante, a meno che non ci siano bonus o agevolazioni pubbliche".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

cronacadiverona.com

Fonti Web

Logistica, c'è un patto per lo sviluppo L'accordo prevede una regia da parte della Regione sui flussi di traffico di merci


cronacadiverona.com

Logistica, c'è un patto per lo sviluppo L'accordo prevede una regia da parte della Regione sui flussi di traffico di merci

10/10/2024 16:22

"Abbiamo ritenuto fondamentale che nel Patto per lo sviluppo del sistema logistico veneto, siglato nel 2022 a Padova, rientrassero tutti gli attori della logistica veneta, compresi i principali soggetti gestori delle reti di infrastrutture di trasporto nel Veneto partecipati dalla Regione del Veneto, quali Infrastrutture Venete, Veneto Strade e CAV. Obiettivo: far convergere l'impegno di ciascuna realtà logistica verso i medesimi obiettivi di promozione e sviluppo, contribuendo a massimizzare i risultati in alcuni ambiti di interesse comune quali il marketing territoriale, il posizionamento strategico presso le istituzioni europee, l'ottimizzazione dei processi logistici e lo sviluppo dell'intermodalità, lo sviluppo della mobilità delle merci e dei passeggeri, la transizione energetica. In base alle proprie competenze e deleghe attribuite dallo Stato, la Regione continuerà ad esercitare il ruolo di coordinamento, regia e pianificazione tra i nodi dei trasporti operanti nel territorio lavorando a fianco delle imprese della logistica per attivare quelle sinergie che solo un soggetto come Regione può promuovere per raggiungere e soddisfare le esigenze del 'privato' e rendere il nostro territorio sempre più connesso e competitivo". Lo ha detto la Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, con riferimento alla sottoscrizione avvenuta in Fiera a Padova, in occasione della prima edizione degli Stati Generali della Logistica del Nord Est, dell'estensione del Patto per lo Sviluppo del Sistema Logistico Veneto. L'accordo, originariamente siglato nel 2022 durante la fiera Green Logistics Expo tra Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale-Porti di Venezia e Chioggia, Save con gli aeroporti di Venezia, Verona e Treviso, Interporti di Padova, Portogruaro, Rovigo, Consorzio Zai-Interporto Quadrante Europa di Verona, è stato sottoscritto, infatti, anche dalle società partecipate dalla Regione e dai gestori delle infrastrutture regionali: Veneto Strade, Infrastrutture Venete e CAV. "Grazie a questo accordo, che vede una regia da parte della Regione sui flussi di traffico di merci e persone relative a tutte le modalità di trasporto, si vuole andare a favorire lo scambio di best practice e benchmarking relative a soluzioni tecniche innovative applicate alle infrastrutture o all'operatività dei diversi nodi di trasporto regionali in modo da sviluppare utili sinergie di sistema".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Castiello: "Ius scholae? Non ènel programma del Governo"


Cronache Di

Castiello: "Ius scholae? Non ènel programma del Governo"

10/10/2024 08:42 MATTEO SALVINI;

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio "gela" Forza Italia: il tema è semmai togliere la cittadinanza a chi si macchia di reati odiosi NAPOLI – Lo ius scholae non è nell'agenda del Governo. Così il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri Pina Castiello liquida la proposta degli alleati di Forza Italia, più vicina alla posizione del centrosinistra che a quella della coalizione di Giorgia Meloni. Sullo ius scholae la divergenza fra Lega e Forza Italia è ormai innegabile. Come si può trovare una sintesi? Con il programma elettorale che va rispettato per onorare il patto stipulato con chi ci ha dato fiducia affidandoci la responsabilità del governo del Paese. Fermo restando che ogni partito ha libera facoltà di proposta politica, il collante della coalizione resta il programma e, come noto, il nostro non contempla lo ius scholae. Dopodiché, con un occhio alle contingenze, in una nazione come l'Italia, che brilla in Europa per la concessione di cittadinanze, semmai il tema è quello di revocarla a chi si macchia di reati odiosi e rappresenta fattore di allarme sociale. L'autonomia differenziata sta suscitando preoccupazioni al Sud e la petizione per il referendum ha avuto buoni riscontri. Pensa che potreste spiegare meglio la riforma o c'è qualche correzione da fare? Tutto è migliorabile e ogni cosa può essere spiegata meglio: lo stiamo facendo e continueremo a farlo per offrire un contributo al superamento dei pregiudizi e alle piccine strumentalizzazioni. Resta che per noi l'autonomia differenziata non è un feticcio ideologico, ma una soluzione di buon senso che imbocca la strada del governo virtuoso. Vorrei anche ricordare che la legge non sancisce l'obbligo per le Regioni, che potranno anche decidere di non attuarla. E tuttavia, in caso di attuazione, i Lep assicureranno le necessarie parità di condizioni da nord a sud. Dopodiché il tratto distintivo di questa legge, che dà corso applicativo ad una riforma varata a colpi di maggioranza dalla Sinistra nel 2001 e con l'espunzione del Mezzogiorno dalla Costituzione, resta il rigore nella spesa e l'efficacia dell'azione amministrativa. Cionononostante sapremo, come ha detto il ministro Giorgetti a Pontida, distinguere

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio "gela" Forza Italia: il tema è semmai togliere la cittadinanza a chi si macchia di reati odiosi NAPOLI - Lo ius scholae non è nell'agenda del Governo. Così il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri Pina Castiello liquida la proposta degli alleati di Forza Italia, più vicina alla posizione del centrosinistra che a quella della coalizione di Giorgia Meloni. Sullo ius scholae la divergenza fra Lega e Forza Italia è ormai innegabile. Come si può trovare una sintesi? Con il programma elettorale che va rispettato per onorare il patto stipulato con chi ci ha dato fiducia affidandoci la responsabilità del governo del Paese. Fermo restando che ogni partito ha libera facoltà di proposta politica, il collante della coalizione resta il programma e, come noto, il nostro non contempla lo ius scholae. Dopodiché, con un occhio alle contingenze, in una nazione come l'Italia, che brilla in Europa per la concessione di cittadinanze, semmai il tema è quello di revocarla a chi si macchia di reati odiosi e rappresenta fattore di allarme sociale. L'autonomia differenziata sta suscitando preoccupazioni al Sud e la petizione per il referendum ha avuto buoni riscontri. Pensa che potreste spiegare meglio la riforma o c'è qualche correzione da fare? Tutto è migliorabile e ogni cosa può essere spiegata meglio: lo stiamo facendo e continueremo a farlo per offrire un contributo al superamento dei pregiudizi e alle piccine strumentalizzazioni. Resta che per noi l'autonomia differenziata non è un feticcio ideologico, ma una soluzione di buon senso che imbocca la strada del governo virtuoso. Vorrei anche ricordare che la legge non sancisce l'obbligo per le Regioni, che potranno anche decidere di non attuarla. E tuttavia, in caso di attuazione, i Lep assicureranno le necessarie parità di condizioni da nord a sud. Dopodiché il tratto distintivo di questa legge, che dà corso applicativo ad una riforma varata a colpi di maggioranza dalla Sinistra nel 2001 e con l'espunzione del Mezzogiorno dalla Costituzione, resta il rigore nella spesa e l'efficacia dell'azione amministrativa. Banchi di prova che impegnano le classi dirigenti ad operare senza prestare il fianco alle tentazioni clientelari, alle derive nepotistiche, alla smania di creare eserciti di nominati senza merito. E questo, per definizione, soprattutto in Campania, è un vero e proprio spauracchio per il centrosinistra, per gli attori e i terminali del sistema De Luca: un network contrassegnato dal sistematico discostamento dalle buone e trasparenti pratiche amministrative. L'abolizione delle accise sui carburanti è da sempre un cavallo di battaglia della Lega, ma adesso si parla addirittura di aumentarle per il diesel. Quali sono le prospettive reali? Stiamo scrivendo la nuova finanziaria in un contesto che, vuoi per la congiuntura internazionale, vuoi per i buchi lasciateci in eredità, si presenta certamente non privo di difficoltà. Cionononostante sapremo, come ha detto il ministro Giorgetti a Pontida, distinguere

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

tra chi già fa sacrifici e chi li può fare. Questa è la filosofia di fondo cui resteremo ancorati anche per ciò che riguarda le accise. Non aumenteremo le tasse, esercizio tipico della Sinistra al governo che peraltro, ancora oggi, agita il vessillo della patrimoniale. Le tensioni a Pontida dimostrano che qualche pregiudizio antimeridionale nella Lega persiste. Lei, da esponente politico del Sud, come vive questa situazione? I cori isolati di tre ragazzini vanno presi per quello che sono: una sortita stupida che non merita neppure commenti. Mi sconcerta che quella stessa Sinistra che minimizza la spirale di violenza vistasi nella manifestazione "proPal" di sabato scorso ad opera di gruppi ben più numerosi, organizzati e votati all'offesa fisica verso chi indossa la divisa, cui va tutta la mia solidarietà, cerchi di enfatizzare il coretto imbecille di qualche ragazzino, peraltro prontamente redarguito. Più serio e importante per i cittadini meridionali rilevare che questo governo, dalle politiche per la sicurezza, allo sviluppo infrastrutturale, al sostegno alle imprese e alle tante altre attenzioni dedicate al Mezzogiorno - penso alla Zes Unica, alle iniziative per i Porti e le periferie difficili come Caivano - sta marcando una differenza epocale con il passando che, in larga misura, reca in calce la firma della Lega e di Matteo Salvini. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Dire

Fonti Web

La Regione Lazio rivoluziona la fascia verde Ztl di Roma: dal primo novembre nuove regole

Importanti novità per veicoli diesel euro 4 e benzina euro 3 grazie alla decisione della Giunta del Presidente Rocca.


DIRE

Dire

La Regione Lazio rivoluziona la fascia verde Ztl di Roma: dal primo novembre nuove regole

10/10/2024 13:47 Emiliano Pretto

Importanti novità per veicoli diesel euro 4 e benzina euro 3 grazie alla decisione della Giunta del Presidente Rocca.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Dire

Fonti Web

A Padova va in scena Mercintreno: Fermerci e PadovaFiere insieme per la logistica sostenibile



DIRE
Dire

A Padova va in scena Mercintreno: Fermerci e PadovaFiere insieme per la logistica sostenibile

10/10/2024 17:07 Luca Donigaglia

Evento promosso nell'ambito del salone internazionale Green Logistic Expo PADOVA – Anche quest'anno, "Mercintreno si è confermato un evento importante e molto partecipato. I relatori hanno dato contributi su temi nuovi o su cui non si riflette abbastanza", a livello istituzionale e non solo. In primis "c'è il tema dei finanziamenti alle infrastrutture, a livello nazionale ed europeo, mentre si tralascia in un qualche modo la questione gestionale. Ultimamente, abbiamo visto che le interruzioni sulle linee", anche causa interventi Pnrr, "hanno messo in crisi il settore del trasporto ferroviario delle merci". Così Annita Serio , project manager di Mercintreno, oggi allo stesso evento dell'Associazione Fermerci a PadovaFiere, nell'ambito del salone internazionale della logistica sostenibile, Green Logistic Expo. Sono i treni merci, ricorda Serio, "che viaggiano di notte, e proprio di notte si fanno i lavori. Come ovviare a questa emergenza? Nessuno ne parla", a parte appunto gli esperti oggi in occasione dell'evento a PadovaFiere. Sul fronte incentivi al sistema, condivide poi la manager Mercintreno, viene chiesto dagli operatori "un intervento straordinario", almeno fino al 2027, verso la prospettiva più ampia di aumentare la quota ferroviaria nei trasporti delle merci, tuttora ferma al 12%. LACCHINI (ASSOROTABILI): RINCORRIAMO NORME SU LOCOMOTIVE "L'Europa sta andando nella direzione giusta e ha emanato direttive corrette, sull'evoluzione tecnologica" dei mezzi ferroviari del trasporto merci. A partire dall' European Rail Traffic Management System (Ertms) , il sistema che permette ai treni dei diversi paesi di circolare senza soluzione di continuità su tutte le linee europee che ne sono dotate. Il problema è che il sistema "è stato sviluppato in modo non organico, negli anni, tra i diversi paesi europei, con ognuno in ordine sparso" e l'Italia più avanti di altri. C'è scollamento oggi, in particolare, tra la disponibilità di risorse e investimenti,e quindi servono norme più ferme. È lo slancio di Alberto Lacchini, direttore generale Railpool Italia e presidente di Assorotabili. Incoraggia quindi Lacchini: "Abbiamo bisogno di un punto fermo, di avere una serie di normative chiara e stabile, per un certo numero di anni. Noi che investiamo in locomotive non possiamo permetterci di rincorrere norme che cambiano ogni due anni". DE FILIPPIS (MERCITALIA): FASE DIFFICILE MA DA UE TANTI SPUNTI "Quella attuale è una fase importante ma difficile" per la logistica e il trasporto ferroviario delle merci. Quindi, "dobbiamo lavorare sulla sostenibilità, raggiungendo gli obiettivi che l'Europa ci dà in ambito ambientale e anche sociale, a livello nazionale, perché la logistica muove l'economia di un paese. Il fattore abilitante è la digitalizzazione, per una cultura di 'new generation' verso le tecnologie. L'Europa su questo ci offre tanti spunti per intervenire in maniera efficace". Lo evidenzia Sabrina De Filippis , amministratore delegato e direttore generale di Mercitalia Logistics , nonché vicepresidente vicario di Fermerci. FERCARGO: SETTORE PERDE

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Dire

Fonti Web

DA 6 ANNI DI FILA, SERVE SOSTEGNO Per il sesto anno consecutivo, "il settore del trasporto merci ferroviario si trova in perdita. Siamo sul -4% all'anno. Ci sono imprese che stanno chiudendo mentre altre vengono acquisite. Molti clienti cercano di fatto il camion, oggi, invece del ferro. E il 2024 minaccia di essere persino peggiore. Mentre le infrastrutture vengono rilanciate, c'è bisogno quindi di un intervento immediato, che sostenga le imprese" del settore. Avvisa così Mauro Pessano, presidente Fercargo , che invita quindi a livello istituzionale a dare più stabilità nel medio-lungo termine, "per rendere sostenibile e competitivo" tutto il settore, "senza dipendere da soluzioni di emergenza come quella di oggi". Bisogna migliorare "dal punto di vista delle regole e della competitività- insiste quindi il presidente Fercargo- così come di infrastrutture e tecnologia. MERCINTRENO: TRAFFICO MERCI SOLO 12%, PER MIGLIORARE SERVE SOSTEGNO Per l'Italia, in particolare, "emerge un dato che ci preoccupa: ad oggi, il traffico ferroviario delle merci rappresenta solo il 12% del traffico complessivo. E in futuro questo dato difficilmente migliorerà, perché abbiamo linee non elettrificate e perché stanno incidendo i lavori in corso per l'attuazione del Pnrr". La prospettiva di aumentare i flussi ferroviari, dunque, appare "molto complicata e difficile da raggiungere". Avvisa così Annita Serio, project manager di Mercintreno "Quest'anno- allarga il raggio sull'evento Serio- abbiamo sviluppato il forum nazionale Mercintreno, l'unico di riferimento per il settore, nell'ambito del tema più ampio dell'intermodalità. Ai lavori in Fiera a Padova, infatti, parliamo di politiche europee per favorire il trasferimento modale dalla gomma al ferro. Le soluzioni per il comparto si trovano nelle linee generali definite dall'Unione europea, ma anche dell'Italia". Il punto, enfatizza la manager, è che "il trasporto ferroviario delle merci rappresenta un sistema non in grado di camminare da solo, è come un bambino che deve ancora imparare". Quindi, occorre accelerare sull'intermodalità e su una migliore connessione del trasporto ferroviario con porti e interporti , richiama Serio, "rilanciando il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo". In questo quadro, sono auspicabili "aiuti e contributi, non solo dello Stato ma anche delle Regioni", conferma la project manager Mercintreno nel campo degli incentivi. FERMERCI: SETTORE -3,2%, CHIEDIAMO FONDO COMPLEMENTARE DA 42 MLN In generale, il settore del trasporto merci su treno, con -90 milioni di euro di fatturato quest'anno, "è in crisi. Abbiamo perso nell'ultimo anno il 3,2% di attività, pari a 1,7 milioni di tonnellate di merci. E si prevedono problemi anche per il 2025 e il 2026, per via delle interruzioni sulle linee legate allo sviluppo dei lavori Pnrr. Chiediamo quindi per il settore un fondo complementare, attorno a quota 42 milioni di euro, per andare avanti fino al 2026, di cui una parte di ferro bonus, di 20 milioni, una parte riferita alla norma Merci, di altri 20 milioni, e anche 2 milioni per la formazione. Siamo tuttora l'unico settore senza una formazione stabile". Lo evidenzia il presidente dell' Associazione Fermerci, Clemente Carta, oggi al dibattito di apertura di Mercintreno . Uno dei problemi è quello delle interruzioni legate ai lavori Pnrr, continua il presidente Fermerci: "L'anno scorso abbiamo avuto 3.000 giornate di interruzione di binari. E nel 2025 e 2026 sarà ancora peggio. La situazione è veramente di crisi, quindi, e perdiamo competitività rispetto agli altri comparti del

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Dire

Fonti Web

settore dei trasporti", oltre a frenare lo shift modale gomma-ferro. DG INTERPORTO PADOVA: PUNTUALITÀ MEZZI CRUCIALE, OGGI 50% TARDA In questo momento di difficoltà per il trasporto ferroviario delle merci, non solo in Italia, "occorre sfruttare al massimo e al meglio le infrastrutture esistenti. Dobbiamo quindi gestire in un unico quadro le chiusure di attività nei fine settimana, in particolare di domenica, e la puntualità nell'arrivo e nella partenza dei treni" merci, contenendo "colli di bottiglia e orpelli burocratici". Del resto, "nessuna organizzazione può permettersi oltre il 50% di ritardi". È l'invito di Roberto Tosetto , direttore generale dell'Interporto di Padova. Una migliore gestione, continua lo stesso dg, consentirebbe quindi di "contenere i costi, che verrebbero ripartiti su più attività di movimentazione, dando un impulso a tutto il settore. Tutto questo in attesa delle nuove opere, che sicuramente daranno ulteriore linfa. Senza la giusta organizzazione, infatti, nuove eventuali infrastrutture avrebbero problemi di costi di gestione e, alla fine, si continuerebbero a chiedere contributi" e incentivi, comunque strategici per il comparto, rimarca Tosetto. PUGLIA: NOSTRO FERROBONUS IL PRINCIPALE IN ITALIA, AVANTI "La Regione Puglia ha un grande interesse allo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci. Tanto che abbiamo introdotto un contributo finanziario consistente, che chiamiamo 'ferrobonus regionale' e che integra i bonus statali, pari ad un euro a chilometro. Vogliamo incentivare gli operatori industriali nazionali e locali a trasportare di più sul ferro". Lo evidenzia Giuseppe Catalano , capo di gabinetto della Regione Puglia. Rivendica quindi Catalano: "La Puglia ha fatto bene la sua parte anche dal punto di vista delle infrastrutture, migliorando i collegamenti tra porti, in prospettiva anche di Manfredonia e Molfetta. Ma serve anche un intervento inderogabile sulla linea ferroviaria nazionale. Da parte nostra, miglioriamo quella adriatica". In ogni caso, "questa misura del nostro bonus è la più importante d'Italia, come entità, ed era già stata inserita nel piano della logistica e dei trasporti" regionale approvato qualche anno fa, conclude Catalano. TOSI: SU TRASPORTO MERCI SERVONO MLD A LIVELLO UE Sul concetto di sostenibilità "il clima in Europa è cambiato" rispetto ai tempi della precedente Commissione, "perché le direttive e le regole draconiane oltre il buonsenso verranno sospese o riviste, tutte, nei settori motori, industria e trasporti. C'è una competizione globale e l'Europa ha capito che deve darsi regole sostenibili per gli operatori. L'idea europea oggi è procedere verso determinati risultati, lasciando però libertà alle imprese di trovare la strada migliore per arrivarci. Il settore ferroviario è sicuro, conveniente e meno inquinante: L'Europa deve investirci davvero, quindi, con più rotaia, perché quella che c'è non basta". Sprona così Flavio Tosi, componente della Commissione ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare del Parlamento Europeo. Nell'ambito del trasporto merci ferroviario, aggiunge l'eurodeputato Fi, "manca anche intermodalità: alcuni interporti sono molto efficienti", soprattutto quelli grandi, ma "ne servono molti altri" di più efficienti. Complessivamente, in questi ambiti bisognerà "investire centinaia di miliardi di euro a livello europeo", prevede quindi Tosi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ecoditoscana

Fonti Web

"Da Marco Polo alla sinologia contemporanea"


Ecoditoscana

"Da Marco Polo alla sinologia contemporanea"

10/10/2024 09:22

Un focus sul viaggio e sulla Cina a 700 anni dalla morte dell'esploratore Quest'anno ricorrono i 700 anni dalla morte di Marco Polo (Venezia 1254-1324) e numerose sono state le celebrazioni in tutta Italia. A Firenze ecco " Delle navigationi et viaggi: da Marco Polo alla sinologia contemporanea (1324-2024) " in programma domani, venerdì 11 ottobre (ore 16.30) nella Sala storica Dino Campana del Complesso delle Oblate Un pomeriggio dedicato al viaggio e alla Cina, che si aprirà alla presenza del Console Generale Cinese a Firenze Guan Zhongqi , con i saluti di Antonia Ida Fontana presidente del Centro Associazioni Culturali Fiorentine e di Giada Lin Hongyu presidente dell'Associazione Amicizia Cultura Donne Italia Cina. L'evento, a cura di Francesca Fiorelli Malesci del Centro Associazioni Culturali Fiorentine , è in partenariato con Istituto Italiano dei Castelli-Sezione Toscana e Società Filosofica Italiana ETS – Firenze in collaborazione con Biblioteca delle Oblate e Associazione Amicizia e Cultura Donne Italia Cina APS-ETS e fa parte del cartellone del dopo festival legato al Festival delle Associazioni Culturali Fiorentine in programma fino al 26 ottobre con il contributo della Fondazione CRFirenze e del Cesvot e con Unicoop Firenze come sponsor tecnico. «In un anno di celebrazioni si vuole dare un piccolo contributo con una lettura, ed approfondimenti diversi, alle tante prospettive con cui oggi possiamo guardare allo straordinario viaggio che Marco, con il padre Niccolò e lo zio Matteo, fecero nel lontano Catai per 24 anni fra il 1271 e il 1295 – spiegano gli organizzatori -. Il primo viaggio significativo che contribuirà a far conoscere la Cina in Europa è raccontato in uno dei più noti prodotti della letteratura mondiale: "Il Milione" di Marco Polo, un "libro delle meraviglie" che rappresenta anche il primo libro di viaggio della letteratura italiana. Le idee da cui questo pomeriggio ha preso spunto, infatti, sono il viaggio e la Cina, viaggio reale e fantastico con un legame secolare vitale e forte, negli ambiti più diversi, fra Italia e Cina. Il titolo del pomeriggio – proseguono – viene dall'immaginifico racconto, due

Un focus sul viaggio e sulla Cina a 700 anni dalla morte dell'esploratore Quest'anno ricorrono i 700 anni dalla morte di Marco Polo (Venezia 1254-1324) e numerose sono state le celebrazioni in tutta Italia. A Firenze ecco " Delle navigationi et viaggi: da Marco Polo alla sinologia contemporanea (1324-2024) " in programma domani, venerdì 11 ottobre (ore 16.30) nella Sala storica Dino Campana del Complesso delle Oblate Un pomeriggio dedicato al viaggio e alla Cina, che si aprirà alla presenza del Console Generale Cinese a Firenze Guan Zhongqi , con i saluti di Antonia Ida Fontana presidente del Centro Associazioni Culturali Fiorentine e di Giada Lin Hongyu presidente dell'Associazione Amicizia Cultura Donne Italia Cina. L'evento, a cura di Francesca Fiorelli Malesci del Centro Associazioni Culturali Fiorentine , è in partenariato con Istituto Italiano dei Castelli-Sezione Toscana e Società Filosofica Italiana ETS – Firenze in collaborazione con Biblioteca delle Oblate e Associazione Amicizia e Cultura Donne Italia Cina APS-ETS e fa parte del cartellone del dopo festival legato al Festival delle Associazioni Culturali Fiorentine in programma fino al 26 ottobre con il contributo della Fondazione CRFirenze e del Cesvot e con Unicoop Firenze come sponsor tecnico. «In un anno di celebrazioni si vuole dare un piccolo contributo con una lettura, ed approfondimenti diversi, alle tante prospettive con cui oggi possiamo guardare allo straordinario viaggio che Marco, con il padre Niccolò e lo zio Matteo, fecero nel lontano Catai per 24 anni fra il 1271 e il 1295 - spiegano gli organizzatori -. Il primo viaggio significativo che contribuirà a far conoscere la Cina in Europa è raccontato in uno dei più noti prodotti della letteratura mondiale: "Il Milione" di Marco Polo, un "libro delle meraviglie" che rappresenta anche il primo libro di viaggio della letteratura italiana. Le idee da cui questo pomeriggio ha preso spunto, infatti, sono il viaggio e la Cina, viaggio reale e fantastico con un legame secolare vitale e forte, negli ambiti più diversi, fra Italia e Cina. Il titolo del pomeriggio - proseguono - viene dall'immaginifico racconto, due secoli e mezzo dopo, di Giovanni Battista Ramusio (Treviso 1485 - Padova 1557) "Delle navigationi et viaggi" un trattato geografico cinquecentesco. Una selezione dei resoconti di viaggi di ogni tempo, dall'antichità fino ai suoi giorni, successo editoriale e un caposaldo della letteratura odeporica. Tra le altre, nel trattato sono presenti le narrazioni di Marco Polo, Odorico da Pordenone, Ambrogio Contarini, Antonio Pigafetta, Vasco da Gama, e molti altri». Ecco quindi gli interventi moderati da Francesca Fiorelli Malesci del Centro Associazioni Culturali Fiorentine. Gaspare Polizzi apre il pomeriggio con Viaggi virtuali e reali in terre lontane . Mercante, ambasciatore, esploratore, funzionario del Kublai Khan, Marco Polo fu il primo geografo e "antropologo" moderno per la varietà e attenzione che ebbe nella descrizione dei costumi dei popoli asiatici. Scorrendo le pagine del Milione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ecoditoscana

Fonti Web

ognuno è portato a credere di attraversare i deserti o valicare le cime innevate del Pamir afghano con la stessa leggerezza e facilità che traspare dal racconto di Marco. Un motivo per leggerlo di nuovo sta nel suo interesse antropologico, geografico e storico, ma anche astronomico. Marco Polo aveva visto con i propri occhi, come l'Ulisse dantesco, «tutte le stelle già dell'altro polo». Dal Milione si passerà alla fortificazione più lunga del mondo: Maurizio De Vita parlerà delle Fortificazioni della Dinastia Ming: la Grande Muraglia nella Regione di Pechino e le mura di Suzhou Polo, nel suo racconto, non citò mai la muraglia ma parlando del XIV secolo era importante ricordare una delle meraviglie del mondo tratteggiandone aspetti della sua storia. Questa straordinaria opera, che fu realizzata da più dinastie, è stata oggetto, recentemente, di uno studio con interventi specialistici di restauro frutto di un progetto di collaborazione fra il Dipartimento di Architettura di Firenze e la Beijing University of Civil Engineering and Architecture di Pechino. Con particolare riferimento ad un tratto appartenente all'epoca Ming, sono stati realizzati rilievi, analisi materiche e di degrado. De Vita parlerà inoltre delle bellissime mura di epoca Ming, della città di Suzhou, nel sud del paese, la cosiddetta "Venezia della Cina". Da questo viaggio attraverso la Cina si passerà al ritorno verso l'Europa con Dalla Valle di Fergana al Mediterraneo: scenari suggestivi di architetture e vita sociale lungo le Vie della Seta , intervento di Alessandro Gambuti . Questo mostrerà, per immagini, la fertile valle di Fergana attraversata dai due percorsi che dalla Cina superano il Pamir e il Tian Scian; in questa area fino dai tempi passati sostavano le carovane per rifornirsi e rinnovare gli animali da trasporto. Ancora oggi nella valle è attiva la lavorazione della seta e la produzione artigianale di tessuti, produzione che tanta importanza aveva avuto nel viaggio dei Polo. Le merci, oltre la seta anche spezie e pietre preziose, proseguivano per Samarcanda e Bukhara, centri della magnifica architettura legata alla dinastia di Tamerlano e caratterizzata da cupole e pareti decorate con motivi di piastrelle dai brillanti toni azzurri. Il pomeriggio si concluderà con il sinologo Fabio Smolari e Da Marco Polo a Pietro d'Abano, quando il sapere veniva dall'Oriente . I secoli XIII e XIV furono un momento cruciale per l'Europa, una rivoluzione dal punto di vista educativo e scientifico. L'Occidente prese coscienza delle gravi lacune che aveva nei confronti del "mondo avanzato" e, grazie all'azione di alcuni "pionieri", iniziò ad importare il sapere dall'estero. Tra le figure che animarono la vivacità di quest'epoca se ne citano due: Marco Polo e Pietro d'Abano. Il primo, viaggiatore e mercante, divenne forse inconsapevolmente esploratore, geografo, antropologo e ambasciatore. La sua opera fu riferimento per i viaggiatori successivi ma anche stimolo alla conoscenza e alla ricerca. Il secondo, Pietro d'Abano (Abano1250-1316), medico e filosofo, fu uno degli esponenti dell'aristotelismo medievale, degli studi medici e astronomici. I due erano coetanei e si incontrarono. Del loro dialogo abbiamo solo una piccola traccia in un'opera di Pietro ma possiamo trarre interessanti riflessioni sul loro mondo, sulla loro personalità, su ciò che poterono e non poterono, in un ambiente che ancora non era pronto ad accettare grandi innovazioni. In chiusura, l'intervento musicale "Wang Jiang" di Zhang Xinyu , che suonerà il guzheng, strumento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

tradizionale cinese. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Econote

Fonti Web

Dronitaly, Advanced Air Mobility con enormi potenzialità ma inItalia mancano risorse pubbliche


Econote

Dronitaly, Advanced Air Mobility con enormi potenzialità ma inItalia mancano risorse pubbliche

10/10/2024 16:39

Firmato "Memorandum of Understanding" tra ENAC e Korea Institute of Aviation Safety Technology (KIAST) per la cooperazione internazionale nella regolamentazione. Politecnico di Milano: nell'AAM oltre 500 casi di utilizzo di droni in tutto il mondo. Il Sindaco di Varese Galimberti: da "nostro vertiporto benefici dal punto di vista della sostenibilità ambientale, infinite e proprio l'Italia è al centro dell'attenzione delle maggiori società internazionali del settore. Per questo bisogna sin da ora spingere per una efficiente regolamentazione e per lo sviluppo di nuove tecnologie. È poi necessario puntare sulle infrastrutture, come i vertiporti, sull'U-space per la gestione del traffico, sulla sicurezza e sull'accettazione sociale. Le sfide quindi sono tante, partendo dalla considerazione che in Italia però c'è anche il nodo dei pochi finanziamenti pubblici offerti al settore e alle società, di gran lunga inferiori rispetto agli altri Paesi Ue. Sono questi i punti principali della prima giornata di Dronitaly, il cui filo conduttore quest'anno è l'innovazione e la ricerca. Obiettivo: far diventare Dronitaly una piazza nazionale e internazionale per lo scambio di best practice e lo sviluppo del settore in tempi brevi e con la massima efficienza. La manifestazione si concluderà venerdì 11 ottobre. La regolamentazione e la normativa per un ecosistema sicuro A fare il punto sugli aspetti normativi, ci ha pensato Benedetta Fiorini, Consigliere di Amministrazione ENAC, che ha sottolineato come l'implementazione dei nuovi servizi di mobilità aerea sia un processo che va sviluppato tramite un approccio graduale, per costruire un futuro sostenibile e un sistema di mobilità smart che integri le diverse tipologie di trasporto. "Stiamo realizzando un ecosistema sicuro in grado di integrare servizi per i territori e per i cittadini in piena coerenza con la strategia sulla mobilità dell'Unione Europea in materia di sviluppo tecnologico, digitale e di sostenibilità ambientale", ha detto Fiorini. In questa ottica, ENAC e l'omologa autorità della Corea del Sud, Korea Institute of Aviation Safety Technology (KIAST), hanno sottoscritto proprio oggi in occasione di Dronitaly, un "Memorandum of Understanding", che fa parte dell'attività di cooperazione internazionale che vede l'ENAC protagonista di analoghi accordi, in diversi domini, con molti altri Paesi. "Quella che ci attende, non solo in Italia, ma a livello mondiale, è una sfida che vede l'ENAC, riconosciuto come eccellenza internazionale, per favorire l'innovazione, garantire la tutela dei diritti, assicurare, con l'azione di regolazione, i necessari livelli di sicurezza per questi nuovi scenari operativi che diventeranno realtà in un futuro davvero prossimo", ha concluso Fiorini. I finanziamenti pubblici, Italia a corto In occasione della prima tavole rotonda, si è discusso dei finanziamenti pubblici. Nicola Nizzoli, Presidente Assorpas, ha sottolineato come l'Europa stia investendo molto nel settore.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Econote

Fonti Web

Gli altri Paesi membri hanno ricevuto da parte degli Stati importanti investimenti, in particolare l'Advanced Air Mobility. Invece, ha detto Nizzoli, in Italia da questo punto di vista il meccanismo ancora tarda a partire. "Come Assorpas e come membri di JEDA, siamo sempre presenti ai tavoli tecnici di ENAC e di EASA, cercando di supportare e tutelare al meglio tutti gli attori del settore unmanned italiano", ha aggiunto Nizzoli. L'Osservatorio Droni e Mobilità Aerea Avanzata del Politecnico di Miliano, organizzazione che mappa le applicazioni dell'Innovative Air Mobility dal 2019, ha identificato oltre 500 casi di utilizzo di droni in tutto il mondo, con oltre la metà focalizzata sul trasporto di merci e circa il 23% sul trasporto di persone, ha sottolineato la direttrice Paola Olivares, specificando che nel settore del trasporto merci, quelli di beni generici e sanitario sono quasi alla pari, con quest'ultimo in forte crescita e destinato a guidare lo sviluppo del settore. "In questo contesto - ha detto Alberto Iovino, Responsabile Operational Support and Innovative Air Mobility Management Enav - la gestione del traffico diventa una sfida cruciale, per la quale occorrono soluzioni scalabili e innovative che evitino congestioni e garantiscano la sicurezza in uno spazio aereo condiviso da aeromobili tradizionali e droni. La via tracciata dalla regolamentazione europea è lo U-space, un insieme di servizi e procedure progettate per gestire un concetto operativo automatizzato, sicuro, sostenibile ed efficiente, realizzando un sistema infrastrutturale che permetta l'integrazione sicura e sostenibile dei droni nello spazio aereo", ha sottolineato Vertiporti, intermodalità e la città di Varese come esempio d'eccellenza Il primo giorno di Dronitaly è stato presente anche il sindaco di Varese, Davide Galimberti. La città di Varese da tempo ha avviato un tavolo di confronto con altri enti e realtà per favorire la rete di connessioni con le aree limitrofe anche attraverso una nuova mobilità aerea. Il progetto del vertiporto al centro dello studio attuale è infatti un'infrastruttura a emissioni zero posta nel centro della città, nell'area stazioni, con l'intento di potenziare i collegamenti rapidi tra l'aeroporto di Malpensa, il Canton Ticino e l'area metropolitana milanese, creando una stazione intermedia di droni-taxi per il trasporto di persone e merci. Il progetto fa seguito al protocollo di intesa siglato dal Comune di Varese, Gruppo FS Italiane, FS Sistemi Urbani, per "un'opera importante in ottica turistica, soprattutto pensando ai grandi eventi che la nostra città sempre più spesso accoglie, ma anche dal punto di vista sociale, come testimonia anche l'accordo tra Comune, SEA Aeroporti di Milano e ASST Sette Laghi per sviluppare il sistema di trasporto tramite droni per determinate tipologie di farmaci. Dunque benefici dal punto di vista della sostenibilità ambientale, promozione del territorio, innovazione e utilità sociale", ha sottolineato Galimberti. Società nazionali e internazionali protagoniste a Dronitaly Molte le società leader del settore, nazionali e internazionali, presenti in questa prima giornata di manifestazione. Come il colosso EHang che ha scelto proprio Dronitaly per presentare per la prima volta in Italia il suo ultimo modello di drone passeggeri elettrico a guida autonoma. "Siamo l'azienda leader mondiale della UAM e copriamo un ampio portafoglio di veicoli aerei autonomi per casi d'uso di mobilità. La nostra visione è rendere lo spazio aereo inferiore accessibile a tutti, in un

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

modo conveniente e sostenibile. Il nostro modello di punta EH216- S ha ottenuto il primo certificato di omologazione, di produzione e di aeronavigabilità standard al mondo per velivoli eVTOL senza pilota da trasporto passeggeri, rilasciato dall'Amministrazione dell'aviazione civile cinese. Siamo convinti che l'Italia sia un mercato perfetto anche per le nostre soluzioni e non vediamo l'ora di presentarle a tutti i visitatori di Dronitaly", ha commentato Andreas Perotti, CMO Europe eHang. Durante la manifestazione Assorpas, Politecnico di Milano e alcune aziende italiane associate hanno svolto un incontro con le aziende coreane che partecipano al Korean Pavilion. Un'iniziativa volta ad agevolare il dialogo tra l'Italia e i Paesi esteri. Dronitaly si sta svolgendo in concomitanza con le manifestazioni Fueling Tomorrow (sulla trasformazione dei carburanti e sull'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e dell'industria, nell'ottica della transizione ecologica), SAIE (relativa al settore delle.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Edicola del Sud

Fonti Web

Trasporti, la Puglia a Padova per il forum Mercintreno: «Puntiamo a una logistica sostenibile»



Edicola del Sud

Trasporti, la Puglia a Padova per il forum Mercintreno: «Puntiamo a una logistica sostenibile»

10/10/2024 19:02 Meta Time

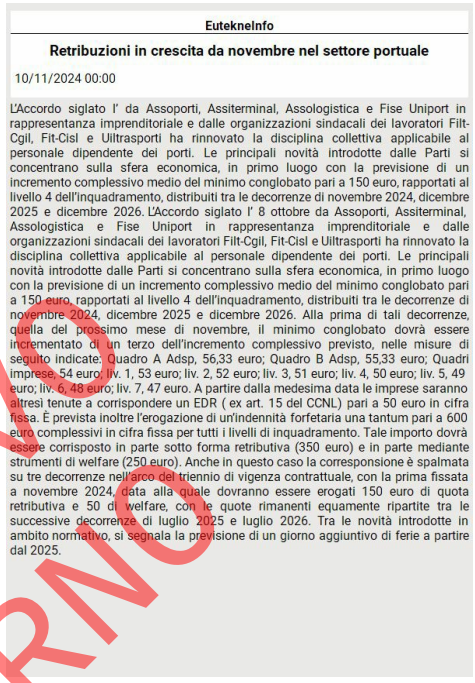
«La Puglia sta perseguendo, sin dall'approvazione del Piano regionale della Logistica e delle Merci, lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci con l'obiettivo di una logistica sostenibile e del trasporto merci intermodale , soprattutto per ridurre il congestionamento della rete stradale e promuoverne la sicurezza». Così il capo di Gabinetto del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, Giuseppe Catalano , partecipando stamattina a Mercintreno – Forum del trasporto ferroviario delle merci organizzato nell'ambito di Green logistics expo in corso a Padova. La Regione Puglia è stata invitata a partecipare alla sessione dal titolo " Le mercintreno nei territori italiani ", con Catalano che ha illustrato le iniziative intraprese in materia. Iniziative indicate come buona pratica a livello nazionale avendo riscosso l'apprezzamento degli operatori. «La Puglia è l'unica regione interessata da tre corridoi Ten-T : lo Scandinavo-Mediterraneo (Roma- Bari e Napoli- Bari), il Baltico-Adriatico (ferrovia adriatica) e Balcani occidentali-Mediterraneo orientale che collega Bari con i paesi dei Balcani, tra cui quelli candidati all'adesione alla Ue», ha sottolineato Catalano, evidenziando che «siamo la regione più "ferroviaria" in Italia , dopo la Lombardia, se si considerano la rete Rfi e la rete regionale. Questi due fattori costituiscono una grande opportunità per gli investimenti delle imprese della logistica ferroviaria , già presenti sul nostro territorio con operatori pugliesi e nazionali», ha aggiunto. Un altro obiettivo strategico della Regione Puglia, ha proseguito il capo di Gabinetto di Emiliano, «è il collegamento ferroviario dei porti e ci stiamo lavorando in collaborazione con Rfi in particolare sui porti di Brindisi , di Taranto , di Manfredonia e, in prospettiva, di Molfetta . Ma abbiamo anche il progetto di ripristinare il collegamento ferroviario nella zona industriale di Matera e in altre Asi , oltre alla riattivazione dello scalo di Surbo ». Nell'ottica del potenziamento del trasporto merci su ferro, poi, la Puglia «ha varato il Ferrobonus regionale , che incrementa il Ferrobonus nazionale con un contributo di un euro al km per chi decide di far viaggiare le proprie merci su ferro da e per la Puglia», ha concluso Catalano. In "Attualità" In "News".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

EutekneInfo

Fonti Web

Retribuzioni in crescita da novembre nel settore portuale



EutekneInfo

Retribuzioni in crescita da novembre nel settore portuale

10/11/2024 00:00

L'Accordo siglato l' da Assoporti, Assiterminal, Assologistica e Fise Uniport in rappresentanza imprenditoriale e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti ha rinnovato la disciplina collettiva applicabile al personale dipendente dei porti. Le principali novità introdotte dalle Parti si concentrano sulla sfera economica, in primo luogo con la previsione di un incremento complessivo medio del minimo conglobato pari a 150 euro, rapportati al livello 4 dell'inquadramento, distribuiti tra le decorrenze di novembre 2024, dicembre 2025 e dicembre 2026. L'Accordo siglato l' 8 ottobre da Assoporti, Assiterminal, Assologistica e Fise Uniport in rappresentanza imprenditoriale e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti ha rinnovato la disciplina collettiva applicabile al personale dipendente dei porti. Le principali novità introdotte dalle Parti si concentrano sulla sfera economica, in primo luogo con la previsione di un incremento complessivo medio del minimo conglobato pari a 150 euro, rapportati al livello 4 dell'inquadramento, distribuiti tra le decorrenze di novembre 2024, dicembre 2025 e dicembre 2026. Alla prima di tali decorrenze, quella del prossimo mese di novembre, il minimo conglobato dovrà essere incrementato di un terzo dell'incremento complessivo previsto, nelle misure di seguito indicate: Quadro A Adsp, 56,33 euro; Quadro B Adsp, 55,33 euro; Quadri imprese, 54 euro; liv. 1, 53 euro; liv. 2, 52 euro; liv. 3, 51 euro; liv. 4, 50 euro; liv. 5, 49 euro; liv. 6, 48 euro; liv. 7, 47 euro. A partire dalla medesima data le imprese saranno altresì tenute a corrispondere un EDR (ex art. 15 del CCNL) pari a 50 euro in cifra fissa. È prevista inoltre l'erogazione di un'indennità forfetaria una tantum pari a 600 euro complessivi in cifra fissa per tutti i livelli di inquadramento. Tale importo dovrà essere corrisposto in parte sotto forma retributiva (350 euro) e in parte mediante strumenti di welfare (250 euro). Anche in questo caso la corresponsione è spalmata su tre decorrenze nell'arco del triennio di vigenza contrattuale, con la prima fissata a novembre 2024, data alla quale dovranno essere erogati 150 euro di quota retributiva e 50 di welfare, con le quote rimanenti equamente ripartite tra le successive decorrenze di luglio 2025 e luglio 2026. Tra le novità introdotte in ambito normativo, si segnala la previsione di un giorno aggiuntivo di ferie a partire dal 2025.

L'Accordo siglato l' da Assoporti, Assiterminal, Assologistica e Fise Uniport in rappresentanza imprenditoriale e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti ha rinnovato la disciplina collettiva applicabile al personale dipendente dei porti. Le principali novità introdotte dalle Parti si concentrano sulla sfera economica, in primo luogo con la previsione di un incremento complessivo medio del minimo conglobato pari a 150 euro, rapportati al livello 4 dell'inquadramento, distribuiti tra le decorrenze di novembre 2024, dicembre 2025 e dicembre 2026. L'Accordo siglato l' 8 ottobre da Assoporti, Assiterminal, Assologistica e Fise Uniport in rappresentanza imprenditoriale e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti ha rinnovato la disciplina collettiva applicabile al personale dipendente dei porti. Le principali novità introdotte dalle Parti si concentrano sulla sfera economica, in primo luogo con la previsione di un incremento complessivo medio del minimo conglobato pari a 150 euro, rapportati al livello 4 dell'inquadramento, distribuiti tra le decorrenze di novembre 2024, dicembre 2025 e dicembre 2026. Alla prima di tali decorrenze, quella del prossimo mese di novembre, il minimo conglobato dovrà essere incrementato di un terzo dell'incremento complessivo previsto, nelle misure di seguito indicate: Quadro A Adsp, 56,33 euro; Quadro B Adsp, 55,33 euro; Quadri imprese, 54 euro; liv. 1, 53 euro; liv. 2, 52 euro; liv. 3, 51 euro; liv. 4, 50 euro; liv. 5, 49 euro; liv. 6, 48 euro; liv. 7, 47 euro. A partire dalla medesima data le imprese saranno altresì tenute a corrispondere un EDR (ex art. 15 del CCNL) pari a 50 euro in cifra fissa. È prevista inoltre l'erogazione di un'indennità forfetaria una tantum pari a 600 euro complessivi in cifra fissa per tutti i livelli di inquadramento. Tale importo dovrà essere corrisposto in parte sotto forma retributiva (350 euro) e in parte mediante strumenti di welfare (250 euro). Anche in questo caso la corresponsione è spalmata su tre decorrenze nell'arco del triennio di vigenza contrattuale, con la prima fissata a novembre 2024, data alla quale dovranno essere erogati 150 euro di quota retributiva e 50 di welfare, con le quote rimanenti equamente ripartite tra le successive decorrenze di luglio 2025 e luglio 2026. Tra le novità introdotte in ambito normativo, si segnala la previsione di un giorno aggiuntivo di ferie a partire dal 2025.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Expartibus

Fonti Web

ZTL Roma, da Regione Lazio via libera alla circolazione diesel euro 4

Palazzo: 'Al lavoro per garantire la qualità dell'aria con ulteriori azioni concrete a sostegno dei cittadini' Riceviamo e pubblichiamo dall'Ufficio Stampa della Regione Lazio. Lo dichiara l'Assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e Sport, Elena Palazzo. L'Assessore spiega:.


Expartibus

ZTL Roma, da Regione Lazio via libera alla circolazione diesel euro 4

10/10/2024 17:08

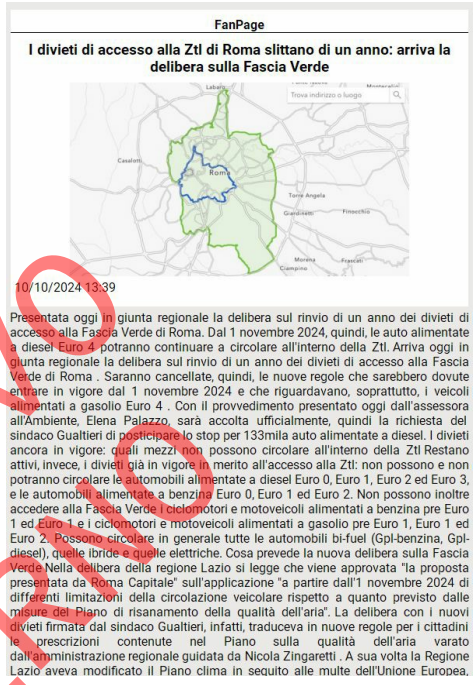
Palazzo: 'Al lavoro per garantire la qualità dell'aria con ulteriori azioni concrete a sostegno dei cittadini' Riceviamo e pubblichiamo dall'Ufficio Stampa della Regione Lazio. Lo dichiara l'Assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e Sport, Elena Palazzo. L'Assessore spiega:.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

FanPage

Fonti Web

I divieti di accesso alla Ztl di Roma slittano di un anno: arriva la delibera sulla Fascia Verde


FanPage

I divieti di accesso alla Ztl di Roma slittano di un anno: arriva la delibera sulla Fascia Verde

10/10/2024 13:39

Presentata oggi in giunta regionale la delibera sul rinvio di un anno dei divieti di accesso alla Fascia Verde di Roma. Dal 1 novembre 2024, quindi, le auto alimentate a diesel Euro 4 potranno continuare a circolare all'interno della Ztl. Arriva oggi in giunta regionale la delibera sul rinvio di un anno dei divieti di accesso alla Fascia Verde di Roma . Saranno cancellate, quindi, le nuove regole che sarebbero dovute entrare in vigore dal 1 novembre 2024 e che riguardavano, soprattutto, i veicoli alimentati a gasolio Euro 4 . Con il provvedimento presentato oggi dall'assessora all'Ambiente, Elena Palazzo, sarà accolta ufficialmente, quindi la richiesta del sindaco Gualtieri di posticipare lo stop per 133mila auto alimentate a diesel. I divieti ancora in vigore: quali mezzi non possono circolare all'interno della Ztl Restano attivi, invece, i divieti già in vigore in merito all'accesso alla Ztl: non possono e non potranno circolare le automobili alimentate a diesel Euro 0, Euro 1, Euro 2 ed Euro 3, e le automobili alimentate a benzina Euro 0, Euro 1 ed Euro 2. Non possono inoltre accedere alla Fascia Verde i ciclomotori e motoveicoli alimentati a benzina pre Euro 1 ed Euro 1 e i ciclomotori e motoveicoli alimentati a gasolio pre Euro 1, Euro 1 ed Euro 2. Possono circolare in generale tutte le automobili bi-fuel (Gpl-benzina, Gpl-diesel), quelle ibride e quelle elettriche. Cosa prevede la nuova delibera sulla Fascia Verde Nella delibera della regione Lazio si legge che viene approvata "la proposta presentata da Roma Capitale" sull'applicazione "a partire dall'1 novembre 2024 di differenti limitazioni della circolazione veicolare rispetto a quanto previsto dalle misure del Piano di risanamento della qualità dell'aria". La delibera con i nuovi divieti firmata dal sindaco Gualtieri, infatti, traduceva in nuove regole per i cittadini le prescrizioni contenute nel Piano sulla qualità dell'aria varato dall'amministrazione regionale guidata da Nicola Zingaretti . A sua volta la Regione Lazio aveva modificato il Piano clima in seguito alle multe dell'Unione Europea, dovute a continui sforamenti, proprio a Roma, nei livelli di Pm10, polveri sottili, e biossido di azoto, NO2. Stando ai dati Arpa Lazio i livelli di inquinamento nell'aria sono migliorati negli ultimi anni e quindi, è stato il ragionamento del Campidoglio accolto dalla giunta Rocca, non sono più necessari divieti così stringenti per quanto riguarda la circolazione nella Ztl. Rinvio per varchi elettronici e Move-In? Ma che fine faranno i varchi elettronici di accesso alla Fascia Verde? In teoria dovrebbero entrare in funzione nella primavera del 2025, ma non è chiaro se la delibera regionale preveda o meno una proroga anche su questo aspetto. Dovrebbe slittare, invece, l'introduzione del meccanismo Move-In e dei carnet di ingressi (la possibilità di acquistare, per i veicoli più inquinanti, un tot di chilometri da percorrere all'interno della Ztl).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

FanPage

Fonti Web

Perché sempre più romani non si fidano dei trasporti pubblici e prendono la macchina


FanPage

Perché sempre più romani non si fidano dei trasporti pubblici e prendono la macchina

10/10/2024 11:53

Sempre più romani preferiscono l'auto ai mezzi pubblici a causa di disagi e ritardi di metro tram e bus. Ma secondo Roma Capitale il 2025 sarà l'"anno della ripartenza". Riuscirà il sindaco Gualtieri a convincere i cittadini a fidarsi nuovamente del trasporto pubblico? Perché hai deciso di non prendere più i mezzi pubblici? Raccontaci la tua giornata nel traffico. Il 2024 'anno zero' del trasporto pubblico a Roma . Ma il 2025, secondo l'amministrazione capitolina, sarà l"anno uno', quello della ripartenza. Perché saranno completati i lavori di rifacimento dei binari delle metropolitane e dei tram, perché cominceranno ad arrivare i nuovi treni acquistati con i fondi del Pnrr, perché arriveranno le nuove tramvie e perché, si spera, Atac avrà finalmente un nuovo contratto di servizio. La sfida della mobilità a Roma: dati e realtà Questa è la sfida del sindaco Gualtieri e della sua giunta: convincere i romani a fidarsi di nuovo dei mezzi pubblici. Ci riuscirà? La mobilità a Roma, dati alla mano, si poggia prevalentemente sul trasporto privato, con 1,75 milioni di automobili e quasi 40mila motorini. Tradotto: 768 veicoli ogni mille abitanti , cioè quasi una macchina per ogni cittadino. Escludendo i cittadini under 14 e over 80, ossia la popolazione attiva, il tasso di motorizzazione raggiunge complessivamente 923 veicoli ogni 1.000 abitanti, in crescita continua dal 2026, come si legge nel Rapporto Mobilità 2023 di Roma Mobilità. A Parigi e Londra il tasso è intorno alle 30 automobili per ogni abitante. Le nuove sfide: Fascia Verde, Ztl e Congestion Charge Circa metà dei mezzi privati che circolano nella Capitale hanno più di 10 anni. Una soluzione per disincentivare l'utilizzo di un mezzo privato è l'introduzione di nuovi divieti di accesso alla Ztl, in questo caso alla Fascia Verde. Ai microfoni di Fanpage.it il presidente romano di Legambiente, Roberto Scacchi, aveva spiegato : "Se aspettiamo che trasporto pubblico romano funzioni al 100 per 100 per togliere le macchine, lo faremo fra mille anni, cioè non lo faremo mai. Bisogna contestualmente togliere macchine e potenziare il trasporto pubblico anche attraverso gli introiti derivanti dai nuovi divieti". Ma l'amministrazione ha sempre sottolineato che la delibera sulla Fascia Verde, con i nuovi divieti, è un provvedimento legato all'inquinamento e non alla mobilità. Per questo ha chiesto (e quasi sicuramente otterrà) alla Regione Lazio il rinvio degli stop per le auto più inquinanti. Uno degli obiettivi della giunta Gualtieri resta tuttavia l'introduzione della Congestion Charge , cioè una tariffa da pagare per entrare nel centro città. Perché i romani non si fidano dei mezzi pubblici? Ma perché i romani non si fidano del trasporto pubblico? In primo luogo a causa della frequenza dei treni, perché molti treni in servizio sulle tre linee di metropolitana a Roma sono attualmente in revisione, lavori necessari e obbligatori che non erano mai stati eseguiti in passato. Questo, tuttavia, sta creando

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

disagi soprattutto per quanto riguarda la Metro B e B1. Nel corso del 2025 non solo rientreranno in servizio molti convogli revisionati, ma cominceranno anche ad arrivare i nuovi treni acquistati con fondi Pnrr. E, ancora, a dicembre si concluderanno i lavori di sostituzione dei binari della Metro A , a causa dei quali la linea ha chiuso anticipatamente per quasi due anni alle ore 21 nei giorni feriali. La rete metropolitana di Roma: numeri e cantieri Roma offre ai cittadini e ai turisti una rete di metropolitane lunga complessivamente 59,1 chilometri , con 73 stazioni e soltanto il 16 per cento del territorio all'interno del Grande Raccordo Anulare servito da una fermata. Sono attualmente in corso i lavori di realizzazione delle due nuove stazioni della Metro C, Porta Metronia e Colosseo , con l'apertura prevista a settembre 2025 , e quella di piazza Venezia, che dovrebbe aprire nel 2032 . È evidente, facendo un confronto con Milano e con alcune capitali europee, che è una rete del tutto insufficiente: secondo i dati Acos , Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, l'offerta pro capite della Capitale è di 50 chilometri, contro i 62 di Londra, i 120 di Milano e i 2025 di Parigi. Il costo del trasporto pubblico a Roma: il confronto con le altre città Ma quanto costa un biglietto per bus e metro? Costa 2 euro a Milano, 2 euro a Parigi, 2 euro a Madrid e 2 euro a Berlino. Il Comune di Roma ha chiesto alla Regione Lazio di aumentare il costo del biglietto singolo Atac da 1,5 a 2 euro, ma per il momento il presidente Rocca non ha accolto la richiesta . La conseguenza è che per il momento nella delibera che precede l'approvazione del nuovo contratto di servizio Atac il Campidoglio si dice costretto, per far quadrare i conti, ad eliminare tutte le agevolazioni ai cittadini, dagli sconti per gli abbonamenti agli anziani a quelli degli studenti. Ha spiegato l'assessore capitolino ai Trasporti, Eugenio Patanè , in una recente Commissione Mobilità: "Mancano 22 milioni di euro all'anno per garantire ai cittadini quei miglioramenti che abbiamo inserito nel contratto di servizio e che sono miglioramenti largamente inferiori a quelli che immaginiamo. Partiamo dai 140milioni di chilometri di vettura e vorremmo arrivare a 161 milioni, con un aumento importante che è dato non tanto dall'aumento dei chilometri dei bus (un milione in più all'anno), quanto da tram e metropolitane. Il nostro obiettivo è migliorare il servizio e renderlo più capillare". La rete tramviaria di Roma: problemi e nuovi tram Dalle metropolitane saliamo in superficie. La rete tramviaria di Roma è attualmente ferma a causa di lavori sui binari e sul deposito di Porta Maggiore e riaprirà integralmente il prossimo 2 dicembre. Il risultato è che, complici i lavori sulla Tangenziale Est e il cambio di circolazione per la realizzazione della stazione ferroviaria del Pigneto , il traffico è un caos nel quadrante compreso tra la Prenestina e la Casilina. Nel 2025, tuttavia, arriveranno nuovi convogli e continueranno i lavori di realizzazione delle nuove tramvie, dal tram Togliatt i al tram Verano Tiburtina fino alla TVA , il tram Termini-Vaticano-Aurelio, i cui cantieri cominceranno dal capolinea di Cornelia. Come ha riconosciuto la commissaria straordinaria alle linee tram di Roma, Maria Lucia Conti , "non potete immaginare quanto sia difficile fare un tram nella Capitale". I cantieri del Giubileo: l'impatto sulla mobilità e sul traffico

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

FanPage

Fonti Web

I cantieri del Giubileo , soprattutto quelli di piazza dei Cinquecento e di piazza Pia , e quello di piazza Venezia per la realizzazione della metropolitana, stanno creando notevoli problemi di traffico e ritardi per le linee di bus. I lavori stanno entrando nel vivo in vista dell'apertura della Porta Santa prevista il 24 dicembre e il sindaco Gualtieri in estate ha ammesso che proprio il mese di ottobre sarà quello pià critico per la mobilità nella Capitale : "Per la consiliatura avremo rifatto a nuovo le nostre metropolitane e comprato più treni per avere tempi decenti. Da gennaio dell'anno prossimo le cose inizieranno ad andare sempre meglio, adesso è il momento peggiore. Settembre e ottobre saranno mesi difficili perché avremo un concentrato del termine dei lavori per rimettere a posto il nostro servizio pubblico e tutti i cantieri per le strade: il momento più intenso sarà l'autunno". Un piccolo aiuto per la mobilità nella Capitale durante il Giubileo sarà rappresentato dallo smart working dei dipendenti capitolini che, come ha spiegato a Fanpage.it l'assessore Catarci , aumenterà e presumibilmente sarà esteso anche ai dipendenti degli altri enti pubblici. Basterà? Staremo a vedere.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

FanPage

Fonti Web

Sciopero aerei venerdì 11 ottobre 2024, voli a rischio fino a 4 ore: orari e fasce garantite


FanPage

Sciopero aerei venerdì 11 ottobre 2024, voli a rischio fino a 4 ore: orari e fasce garantite

10/10/2024 16:04

Sciopero del trasporto aereo domani 11 ottobre a causa della protesta dei lavoratori Techno Sky, società Enav. La protesta è di 4 ore, dalle 13 alle 17, e sarà valida su tutto il territorio nazionale italiano. Nuovo sciopero del settore aereo domani venerdì 11 ottobre 2024 con voli a rischio per 4 ore, dalle 13 alle 17, a causa della protesta dei lavoratori Techno Sky, società Enav responsabile della gestione e della manutenzione hardware/software degli impianti e dei sistemi utilizzati per l'erogazione dei servizi di assistenza al volo. La protesta è indetta a livello nazionale da sindacati confederali FILT-CGIL e UILT-UIL e a livello locale dai rappresentanti dei lavoratori di alcuni importanti scali come Milano Linate. Sciopero dei voli venerdì 11 ottobre 2024, le motivazioni Lo sciopero aereo di venerdì 11 ottobre di Techno Sky è stato indetto dalle due sigle sindacali Filt Cgil e Uil trasporti per protestare contro il rinnovo contrattuale firmato solo con alcuni rappresentanti dei lavoratori e ritenuto inadeguato. "L'azienda lo scorso 25 luglio ha deciso di sottoscrivere, solo con alcune sigle sindacali, un rinnovo che riconosce aumenti salariali minimi e assolutamente insoddisfacenti, solo in cambio di maggiore flessibilità, e solo ad una piccola parte dei dipendenti, escludendo in questo modo buona parte dei lavoratori del Gruppo. Chiediamo all'azienda di riaprire il confronto per modificare ed integrare questo rinnovo, attualmente insufficiente, e per sostenere la nostra vertenza abbiamo avviato una serie di assemblee su tutto il territorio nazionale che stanno riscontrando grande interesse da parte di lavoratrici e lavoratori" spiegano i sindacati, aggiungendo che "Allo sciopero di domani seguiranno altre azioni di protesta, già a partire dal 12 novembre, che continueranno fino a quando le richieste dei lavoratori non verranno soddisfatte". Gli orari dello sciopero del trasporto aereo Lo sciopero del trasporto aereo di domani 11 ottobre avrà durata di 4 ore, dalle 13 alle 17 e sarà valido su tutto il territorio nazionale italiano.

Sciopero del trasporto aereo domani 11 ottobre a causa della protesta dei lavoratori Techno Sky, società Enav. La protesta è di 4 ore, dalle 13 alle 17, e sarà valida su tutto il territorio nazionale italiano. Nuovo sciopero del settore aereo domani venerdì 11 ottobre 2024 con voli a rischio per 4 ore, dalle 13 alle 17, a causa della protesta dei lavoratori Techno Sky, società Enav responsabile della gestione e della manutenzione hardware/software degli impianti e dei sistemi utilizzati per l'erogazione dei servizi di assistenza al volo. La protesta è indetta a livello nazionale da sindacati confederali FILT-CGIL e UILT-UIL e a livello locale dai rappresentanti dei lavoratori di alcuni importanti scali come Milano Linate. Sciopero dei voli venerdì 11 ottobre 2024, le motivazioni Lo sciopero aereo di venerdì 11 ottobre di Techno Sky è stato indetto dalle due sigle sindacali Filt Cgil e Uil trasporti per protestare contro il rinnovo contrattuale firmato solo con alcuni rappresentanti dei lavoratori e ritenuto inadeguato. "L'azienda lo scorso 25 luglio ha deciso di sottoscrivere, solo con alcune sigle sindacali, un rinnovo che riconosce aumenti salariali minimi e assolutamente insoddisfacenti, solo in cambio di maggiore flessibilità, e solo ad una piccola parte dei dipendenti, escludendo in questo modo buona parte dei lavoratori del Gruppo. Chiediamo all'azienda di riaprire il confronto per modificare ed integrare questo rinnovo, attualmente insufficiente, e per sostenere la nostra vertenza abbiamo avviato una serie di assemblee su tutto il territorio nazionale che stanno riscontrando grande interesse da parte di lavoratrici e lavoratori" spiegano i sindacati, aggiungendo che "Allo sciopero di domani seguiranno altre azioni di protesta, già a partire dal 12 novembre, che continueranno fino a quando le richieste dei lavoratori non verranno soddisfatte". Gli orari dello sciopero del trasporto aereo Lo sciopero del trasporto aereo di domani 11 ottobre avrà durata di 4 ore, dalle 13 alle 17 e sarà valido su tutto il territorio nazionale italiano. Alla protesta dei lavoratori TECHNO SKY si aggiunge anche quella dei lavoratori Enav dell'aeroporto di Palermo punta Raisi che avrà le stesse modalità. Le fasce di garanzia Enac Come prevede la normativa vigente riportata dal sito ufficiale Enac , durante gli scioperi vi sono le fasce orarie di tutela, dalle ore 7 alle 10 e dalle ore 18 alle 21, nelle quali i voli devono essere comunque effettuati. Lo sciopero di domani però avverrà fuori dalle fasce di garanzia e cioè dalle 13 alle 17. Informazioni dettagliate sull'operatività del proprio volo possono essere richieste alla compagnia aerea di riferimento. sito ufficiale di Enac, con link qui: https://www.enac.gov.it/trasporto-aereo/diritto-alla-mobilita/scioperi-nel-trasporto-aereo/voli-garantiti/.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

FerPress

Fonti Web

La Spezia: Rixi e Commissario Straordinario AdSP visionano primo cassone del nuovo molo crociere

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Padova [09 Ottobre 2024 - 11 Ottobre 2024] [16 Ottobre 2024 - 18 Ottobre 2024] Genova [21 Ottobre 2024] Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.


FerPress

La Spezia: Rixi e Commissario Straordinario AdSP visionano primo cassone del nuovo molo crociere

10/10/2024 08:50

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Padova [09 Ottobre 2024 - 11 Ottobre 2024] [16 Ottobre 2024 - 18 Ottobre 2024] Genova [21 Ottobre 2024] Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

FerPress

Fonti Web

Mercintreno: Zaccheo (ART), trasporto merci ferroviario attraversa crisi, servono politiche coraggiose e investimenti

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Padova [09 Ottobre 2024 - 11 Ottobre 2024] [16 Ottobre 2024 - 18 Ottobre 2024] Genova [21 Ottobre 2024] Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.


FerPress

Mercintreno: Zaccheo (ART), trasporto merci ferroviario attraversa crisi, servono politiche coraggiose e investimenti

10/10/2024 15:10

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Padova [09 Ottobre 2024 - 11 Ottobre 2024] [16 Ottobre 2024 - 18 Ottobre 2024] Genova [21 Ottobre 2024] Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ferrutensil

Fonti Web

CDS Costruzioni è il vincitore dell'edizione 2024 del Premio Metro d'Oro


Ferrutensil

CDS Costruzioni è il vincitore dell'edizione 2024 del Premio Metro d'Oro

10/10/2024 10:02

700 mq allestiti per creare un'atmosfera speciale per una serata in cui era protagonista il lavoro delle imprese di costruzioni."L'edizione di quest'anno per noi è stata un successo, 100 le imprese che si sono inscritte al Premio ed è una grande soddisfazione perché è dimostrazione di una crescita fatta insieme, è la fotografia di un comparto che conta e che sceglie di costruire valore – afferma Chiara Freri partner e direttrice marketing 4BILD (nella foto) – E' per noi il risultato di quello che è il cuore del nostro lavoro che è la relazione che mette al centro le persone ed è un cercare con pazienza e determinazione sempre ciò che unisce." La serata è iniziata con un video che ha raccolto tutti i cantieri candidati e ricordando la serata di lancio del progetto Il Cantiere Social Club nel 4Bild Loft di Milano, con la partecipazione straordinaria di Germano Lanzoni (che con musiche e parole ci aveva trasportato nell'atmosfera effervescente della Milano della fine degli anni 60) e che, in questa occasione, ha portato sul palco il suo "umorismo relazionale" e una coinvolgente comicità con un monologo costruito sul mondo dell'edilizia e sulle relazioni tra committenza e impresa. La giuria, composta da Giuseppe Freri Presidente Federcomated, Luca Berardo – Presidente Sercomated e Assoposa, Roncan Stefano – Direttore Commerciale Heidelberg Materials, Edoardo Sabbadin – Ricercatore e Professore Universitario di Economia e gestione delle imprese, Andrea Cuoghi – Direttore Commerciale Marazzi, Giovanna Mavellia – Segretario Generale Confcommercio Imprese per l'Italia Lombardia e Veronica Squinzi – Amministratore Delegato Gruppo Mapei, ha premiato i 4 vincitori delle Menzioni d'Onore dell'edizione 2024. Abitare Condividere soc. Coop. Edilizia con il cantiere Generavivo 67 case in 4 palazzine a corte, ca. 540 m2 di spazi comuni coperti e 3700 m2 di parco e orti collettivi. Lagalla Costruzioni con il cantiere Green Side . Un cantiere di riqualificazione completa di edifici adibiti ad uffici facenti parte di un complesso

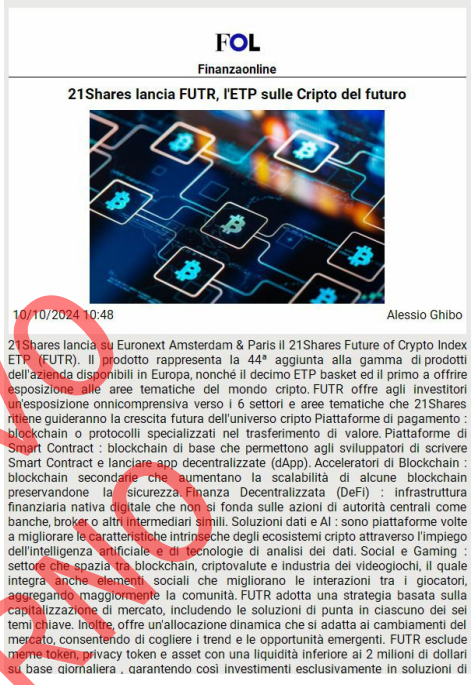
700 mq allestiti per creare un'atmosfera speciale per una serata in cui era protagonista il lavoro delle imprese di costruzioni."L'edizione di quest'anno per noi è stata un successo, 100 le imprese che si sono inscritte al Premio ed è una grande soddisfazione perché è dimostrazione di una crescita fatta insieme, è la fotografia di un comparto che conta e che sceglie di costruire valore - afferma Chiara Freri partner e direttrice marketing 4BILD (nella foto) - E' per noi il risultato di quello che è il cuore del nostro lavoro che è la relazione che mette al centro le persone ed è un cercare con pazienza e determinazione sempre ciò che unisce." La serata è iniziata con un video che ha raccolto tutti i cantieri candidati e ricordando la serata di lancio del progetto Il Cantiere Social Club nel 4Bild Loft di Milano, con la partecipazione straordinaria di Germano Lanzoni (che con musiche e parole ci aveva trasportato nell'atmosfera effervescente della Milano della fine degli anni 60) e che, in questa occasione, ha portato sul palco il suo "umorismo relazionale" e una coinvolgente comicità con un monologo costruito sul mondo dell'edilizia e sulle relazioni tra committenza e impresa. La giuria, composta da Giuseppe Freri Presidente Federcomated, Luca Berardo - Presidente Sercomated e Assoposa, Roncan Stefano - Direttore Commerciale Heidelberg Materials, Edoardo Sabbadin - Ricercatore e Professore Universitario di Economia e gestione delle imprese, Andrea Cuoghi - Direttore Commerciale Marazzi, Giovanna Mavellia - Segretario Generale Confcommercio Imprese per l'Italia Lombardia e Veronica Squinzi - Amministratore Delegato Gruppo Mapei, ha premiato i 4 vincitori delle Menzioni d'Onore dell'edizione 2024. Abitare Condividere soc. Coop. Edilizia con il cantiere Generavivo 67 case in 4 palazzine a corte, ca. 540 m2 di spazi comuni coperti e 3700 m2 di parco e orti collettivi. Lagalla Costruzioni con il cantiere Green Side . Un cantiere di riqualificazione completa di edifici adibiti ad uffici facenti parte di un complesso immobiliare caratterizzato da una superficie di circa 18.000 mq. Building House con il cantiere Villa Labriola Un progetto innovativo e sostenibile presentato durante la Milano Design Week 2024. Alla presenza dei partner di 4Bild che, da sempre, contribuiscono allo sviluppo di progetti al servizio delle imprese, è stato proclamato il vincitore per un cantiere progettato dall'architetto Renzo Piano. Vince l'edizione 2024 del Premio Metro d'oro Cds Costruzioni con un cantiere che ridefinisce l'immagine di una città: Genova, Waterfront di Levante che è stato definito un progetto visionario ad impatto zero. Ritirano il premio Luca Danesi e Manuel Danesi (nella foto).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Finanzaonline

Fonti Web

21Shares lancia FUTR, l'ETP sulle Cripto del futuro


FOL
Finanzaonline
21Shares lancia FUTR, l'ETP sulle Cripto del futuro
10/10/2024 10:48 Alessio Ghibo
21Shares lancia su Euronext Amsterdam & Paris il 21Shares Future of Crypto Index ETP (FUTR). Il prodotto rappresenta la 44ª aggiunta alla gamma di prodotti dell'azienda disponibili in Europa, nonché il decimo ETP basket ed il primo a offrire esposizione alle aree tematiche del mondo cripto. FUTR offre agli investitori un'esposizione onnicomprensiva verso i 6 settori e aree tematiche che 21Shares ritiene guideranno la crescita futura dell'universo cripto Piattaforme di pagamento : blockchain o protocolli specializzati nel trasferimento di valore. Piattaforme di Smart Contract : blockchain di base che permettono agli sviluppatori di scrivere Smart Contract e lanciare app decentralizzate (dApp). Acceleratori di Blockchain : blockchain secondarie che aumentano la scalabilità di alcune blockchain preservandone la sicurezza. Finanza Decentralizzata (DeFi) : infrastruttura finanziaria nativa digitale che non si fonda sulle azioni di autorità centrali come banche, broker o altri intermediari simili. Soluzioni dati e AI : sono piattaforme volte a migliorare le caratteristiche intrinseche degli ecosistemi cripto attraverso l'impiego dell'intelligenza artificiale e di tecnologie di analisi dei dati. Social e Gaming : settore che spazia tra blockchain, criptovalute e industria dei videogiochi, il quale integra anche elementi sociali che migliorano le interazioni tra i giocatori, aggregando maggiormente la comunità. FUTR adotta una strategia basata sulla capitalizzazione di mercato, includendo le soluzioni di punta in ciascuno dei sei temi chiave. Inoltre, offre un'allocazione dinamica che si adatta ai cambiamenti del mercato, consentendo di cogliere i trend e le opportunità emergenti. FUTR esclude meme token, privacy token e asset con una liquidità inferiore ai 2 milioni di dollari su base giornaliera , garantendo così investimenti esclusivamente in soluzioni di

21Shares lancia su Euronext Amsterdam & Paris il 21Shares Future of Crypto Index ETP (FUTR). Il prodotto rappresenta la 44ª aggiunta alla gamma di prodotti dell'azienda disponibili in Europa, nonché il decimo ETP basket ed il primo a offrire esposizione alle aree tematiche del mondo cripto. FUTR offre agli investitori un'esposizione onnicomprensiva verso i 6 settori e aree tematiche che 21Shares ritiene guideranno la crescita futura dell'universo cripto Piattaforme di pagamento : blockchain o protocolli specializzati nel trasferimento di valore. Piattaforme di Smart Contract : blockchain di base che permettono agli sviluppatori di scrivere Smart Contract e lanciare app decentralizzate (dApp). Acceleratori di Blockchain : blockchain secondarie che aumentano la scalabilità di alcune blockchain preservandone la sicurezza. Finanza Decentralizzata (DeFi) : infrastruttura finanziaria nativa digitale che non si fonda sulle azioni di autorità centrali come banche, broker o altri intermediari simili. Soluzioni dati e AI : sono piattaforme volte a migliorare le caratteristiche intrinseche degli ecosistemi cripto attraverso l'impiego dell'intelligenza artificiale e di tecnologie di analisi dei dati. Social e Gaming : settore che spazia tra blockchain, criptovalute e industria dei videogiochi, il quale integra anche elementi sociali che migliorano le interazioni tra i giocatori, aggregando maggiormente la comunità. FUTR adotta una strategia basata sulla capitalizzazione di mercato, includendo le soluzioni di punta in ciascuno dei sei temi chiave. Inoltre, offre un'allocazione dinamica che si adatta ai cambiamenti del mercato, consentendo di cogliere i trend e le opportunità emergenti. FUTR esclude meme token, privacy token e asset con una liquidità inferiore ai 2 milioni di dollari su base giornaliera , garantendo così investimenti esclusivamente in soluzioni di alta qualità. È un ETP garantito al 100%, con gli asset custoditi presso istituzioni di livello investment grade. Hany Rashwan , Co-fondatore e CEO di 21Shares, ha dichiarato: "La domanda, la forza e l'interesse verso le criptovalute a livello globale sono innegabili. Fin dalla sua fondazione nel 2018, 21Shares è stata in prima linea nel facilitare l'accesso agli asset digitali, come dimostra il nostro track record di sei anni nello sviluppo, lancio e gestione di ETP. Con FUTR, il nostro primo ETP dedicato alle aree tematiche, facciamo un passo avanti nell'evoluzione della nostra gamma di prodotti in Europa, offrendo agli investitori un'opportunità unica per andare oltre la semplice allocazione in Bitcoin (BTC) ed Ethereum (ETH). Siamo entusiasti di poter sfruttare la nostra esperienza nello sviluppo di prodotti e nella ricerca per fornire ai nostri clienti, attuali e potenziali, accesso a un indice ampio e proiettato al futuro, che offre esposizione ai settori più promettenti dell'ecosistema cripto." Il lancio di FUTR rappresenta anche un ulteriore sviluppo della collaborazione tra 21Shares e Flow Traders , che farà da market maker per il prodotto. Michael Lie

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

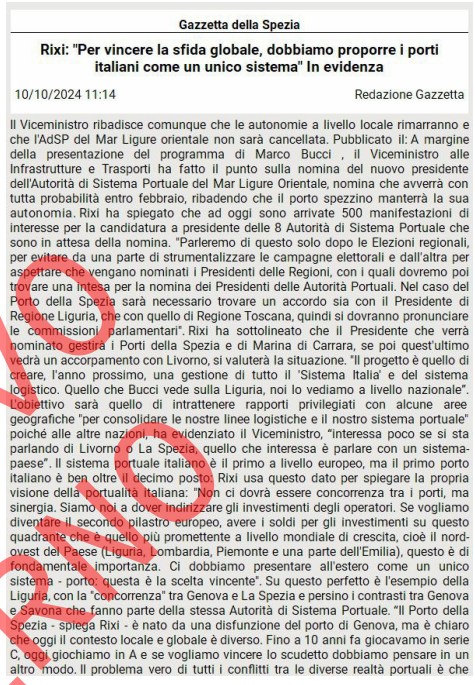
, Global Head of Digital Assets di Flow Traders, ha affermato: "Questo rappresenta un ulteriore passo avanti nel supportare l'adozione degli asset digitali, e siamo entusiasti di consolidare il nostro ruolo di leader come liquidity provider per gli ETP su cripto, insieme alla nostra collaborazione con 21Shares. Prodotti innovativi come FUTR, che, analogamente agli ETF nella finanza tradizionale, offrono un'esposizione diversificata a temi chiave del settore, saranno fondamentali per aumentare l'accessibilità e il valore di queste classi di investimento nei mercati finanziari. Flow Traders, continuerà a sostenere la creazione di soluzioni innovative e a guidare la convergenza tra il mondo cripto e la finanza tradizionale." Infine, 21Shares ha collaborato anche con MarketVector Indexes , che ha svolto la funzione di index provider per l'ETP FUTR e che ha apportato una profonda conoscenza del mercato degli indici cripto all'interno del panorama degli asset digitali. Steven Schoenfeld , CEO di MarketVector Indexes, ha commentato: "Il 21Shares Future of Crypto Index fornisce una framework dinamica per tracciare l'andamento dei settori chiave del comparto degli asset digitali, guidandone le prossime fasi di crescita. Siamo entusiasti di collaborare con 21Shares per lo sviluppo di questo prodotto innovativo e orientato al futuro." Borsa Ticker Valuta ISIN Commissioni Euronext Paris FUTR FP EUR CH1382892102 Euronext Amsterdam FUTR NA USD CH1382892102 Se vuoi aggiornamenti periodici sugli ETF inserisci la tua email nel box qui sotto:.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta della Spezia

Fonti Web

Rixi: "Per vincere la sfida globale, dobbiamo proporre i porti italiani come un unico sistema" In evidenza


Gazzetta della Spezia

Rixi: "Per vincere la sfida globale, dobbiamo proporre i porti italiani come un unico sistema" In evidenza

10/10/2024 11:14 Redazione Gazzetta

Il Viceministro ribadisce comunque che le autonomie a livello locale rimarranno e che l'AdSP del Mar Ligure orientale non sarà cancellata. Pubblicato il: A margine della presentazione del programma di Marco Bucci , il Viceministro alle Infrastrutture e Trasporti ha fatto il punto sulla nomina del nuovo presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, nomina che avverrà con tutta probabilità entro febbraio, ribadendo che il porto spezzino manterrà la sua autonomia. Rixi ha spiegato che ad oggi sono arrivate 500 manifestazioni di interesse per la candidatura a presidente delle 8 Autorità di Sistema Portuale che sono in attesa della nomina. "Parleremo di questo solo dopo le Elezioni regionali, per evitare da una parte di strumentalizzare le campagne elettorali e dall'altra per aspettare che vengano nominati i Presidenti delle Regioni, con i quali dovremo poi trovare una intesa per la nomina dei Presidenti delle Autorità Portuali. Nel caso del Porto della Spezia sarà necessario trovare un accordo sia con il Presidente di Regione Liguria, che con quello di Regione Toscana, quindi si dovranno pronunciare le commissioni parlamentari". Rixi ha sottolineato che il Presidente che verrà nominato gestirà i Porti della Spezia e di Marina di Carrara, se poi quest'ultimo vedrà un accorpamento con Livorno, si valuterà la situazione. "Il progetto è quello di creare, l'anno prossimo, una gestione di tutto il 'Sistema Italia' e del sistema logistico. Quello che Bucci vede sulla Liguria, noi lo vediamo a livello nazionale". L'obiettivo sarà quello di intrattenere rapporti privilegiati con alcune aree geografiche "per consolidare le nostre linee logistiche e il nostro sistema portuale" poiché alle altre nazioni, ha evidenziato il Viceministro, "interessa poco se si sta parlando di Livorno o La Spezia, quello che interessa è parlare con un sistema-paese". Il sistema portuale italiano è il primo a livello europeo, ma il primo porto italiano è ben oltre il decimo posto: Rixi usa questo dato per spiegare la propria visione della portualità italiana: "Non ci dovrà essere concorrenza tra i porti, ma sinergia. Siamo noi a dover indirizzare gli investimenti degli operatori. Se vogliamo diventare il secondo pilastro europeo, avere i soldi per gli investimenti su questo quadrante che è quello più promettente a livello mondiale di crescita, cioè il nord-ovest del Paese (Liguria, Lombardia, Piemonte e una parte dell'Emilia), questo è di fondamentale importanza. Ci dobbiamo presentare all'estero come un unico sistema - porto: questa è la scelta vincente". Su questo perfetto è l'esempio della Liguria, con la "concorrenza" tra Genova e La Spezia e persino i contrasti tra Genova e Savona che fanno parte della stessa Autorità di Sistema Portuale. "Il Porto della Spezia - spiega Rixi - è

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

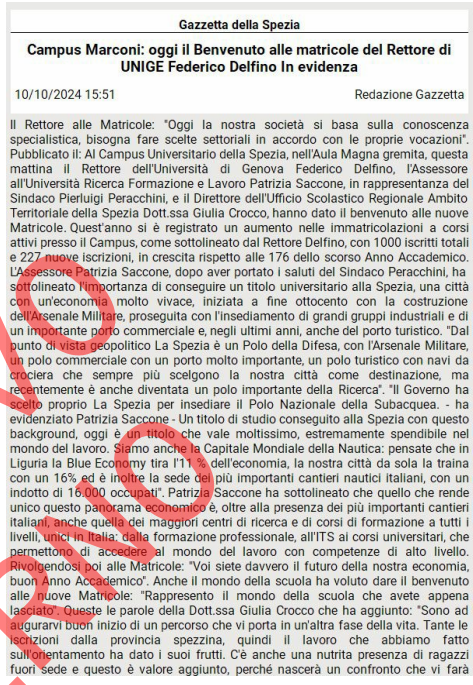
nato da una disfunzione del porto di Genova, ma è chiaro che oggi il contesto locale e globale è diverso. Fino a 10 anni fa giocavamo in serie C, oggi giochiamo in A e se vogliamo vincere lo scudetto dobbiamo pensare in un altro modo. Il problema vero di tutti i conflitti tra le diverse realtà portuali è che quando ci posizioniamo e cerchiamo di fare investimenti fuori risultiamo poco credibili". Pertanto, secondo il Viceministro, oggi il sistema portuale deve avere un'autonomia a livello locale, per gestire i rapporti con l'amministrazione del territorio, ma poi ci vorrebbe un coordinamento. Nel caso della Liguria un soggetto in grado di interfacciarsi con tutti i porti della regione, come potrebbe fare un Assessorato alla portualità. È GRATIS! Compila il form.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta della Spezia

Fonti Web

Campus Marconi: oggi il Benvenuto alle matricole del Rettore di UNIGE Federico Delfino In evidenza


Gazzetta della Spezia

Campus Marconi: oggi il Benvenuto alle matricole del Rettore di UNIGE Federico Delfino In evidenza

10/10/2024 15:51 Redazione Gazzetta

Il Rettore alle Matricole: "Oggi la nostra società si basa sulla conoscenza specialistica, bisogna fare scelte settoriali in accordo con le proprie vocazioni". Pubblicato il: Al Campus Universitario della Spezia, nell'Aula Magna gremita, questa mattina il Rettore dell'Università di Genova Federico Delfino, l'Assessore all'Università Ricerca Formazione e Lavoro Patrizia Saccone, in rappresentanza del Sindaco Pierluigi Peracchini, e il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Ambito Territoriale della Spezia Dott.ssa Giulia Crocco, hanno dato il benvenuto alle nuove Matricole. Quest'anno si è registrato un aumento nelle immatricolazioni a corsi attivi presso il Campus, come sottolineato dal Rettore Delfino, con 1000 iscritti totali e 227 nuove iscrizioni, in crescita rispetto alle 176 dello scorso Anno Accademico. L'Assessore Patrizia Saccone, dopo aver portato i saluti del Sindaco Peracchini, ha sottolineato l'importanza di conseguire un titolo universitario alla Spezia, una città con un'economia molto vivace, iniziata a fine ottocento con la costruzione dell'Arsenale Militare, proseguita con l'insediamento di grandi gruppi industriali e di un importante porto commerciale e, negli ultimi anni, anche del porto turistico. "Dal punto di vista geopolitico La Spezia è un Polo della Difesa, con l'Arsenale Militare, un polo commerciale con un porto molto importante, un polo turistico con navi da crociera che sempre più scelgono la nostra città come destinazione, ma recentemente è anche diventata un polo importante della Ricerca". "Il Governo ha scelto proprio La Spezia per insediare il Polo Nazionale della Subacquea. - ha evidenziato Patrizia Saccone - Un titolo di studio conseguito alla Spezia con questo background, oggi è un titolo che vale moltissimo, estremamente spendibile nel mondo del lavoro. Siamo anche la Capitale Mondiale della Nautica: pensate che in Liguria la Blue Economy tira l'11 % dell'economia, la nostra città da sola la traina con un 16% ed è inoltre la sede dei più importanti cantieri nautici italiani, con un indotto di 16.000 occupati". Patrizia Saccone ha sottolineato che quello che rende unico questo panorama economico è, oltre alla presenza dei più importanti cantieri italiani, anche quella dei maggiori centri di ricerca e di corsi di formazione a tutti i livelli, unici in Italia: dalla formazione professionale, all'ITS ai corsi universitari, che permettono di accedere al mondo del lavoro con competenze di alto livello. Rivolgendosi poi alle Matricole: "Voi siete davvero il futuro della nostra economia, buon Anno Accademico". Anche il mondo della scuola ha voluto dare il benvenuto alle nuove Matricole: "Rappresento il mondo della scuola che avete appena lasciato". Queste le parole della Dott.ssa Giulia Crocco che ha aggiunto: "Sono ad augurarvi buon inizio di un percorso che vi porta in un'altra fase della vita. Tante le iscrizioni dalla provincia spezzina, quindi il lavoro che abbiamo fatto sull'orientamento ha dato i suoi frutti. C'è anche una nutrita presenza di ragazzi fuori sede e questo è valore aggiunto,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

perché nascerà un confronto che vi farà sicuramente crescere. Voi siete il nostro futuro, un futuro nel quale crediamo tutti - ha proseguito - Le Istituzioni sono disponibili ad ascoltarvi, dialogate con loro: abbiamo lavorato sul Patto di Comunità e, grazie ai vostri suggerimenti, potremo migliorarci sempre più". L'Università di Genova ha più di sei secoli di storia, è nata nel 1481, diventando poi un Ateneo generalista che copre tutti i domini del sapere e che si è diffusa in tutta la Liguria: "Una Università che vuole parlare a tutto il territorio, attraverso una fitta interlocuzione con le Amministrazioni Locali, attraverso i Campus. - ha sottolineato il Rettore Prof. Federico Delfino - Oggi la nostra società si basa sulla conoscenza specialistica, bisogna fare scelte settoriali in accordo con le proprie vocazioni, anche grazie ai servizi di orientamento e ai tanti progetti sperimentali avviati con le scuole, con le quali è importante mantenere una relazione, per costruire percorsi formativi che ascoltino le esigenze del territorio e che possano dare frutti nel momento dell'inserimento nel mondo del lavoro". Il Rettore ha poi invitato gli studenti ad informarsi su tutti i servizi disponibili presso UNIGE, non solo la didattica, ma anche i tirocini, le esperienze all'estero, la possibilità di fare la tesi sperimentale in un contesto aziendale internazionale, "tutto questo arricchirà il vostro curriculum. I temi dei corsi universitari spezzini, la nautica, la meccanica, il design, l'economia e diritto delle imprese, sono strettamente legati alle esigenze del territorio dal punto di vista economico, ma anche di altri territori, quindi garantiranno la possibilità di trovare lavoro". Nel suo discorso di saluto il Rettore ha spiegato anche che La Spezia è diventata centrale per l'underwater, un settore che darà tante opportunità di sviluppare professionalità e trovare occupazione in futuro. Si parla ad esempio di protezione cyber contro le incursioni informatiche: nella dimensione sottomarina, circola il 98% delle comunicazioni digitali del mondo su cavi sottomarini. "Il Polo Nazionale della Subacquea avrà molto sviluppo in futuro, permettendo di entrare in contatto con imprese che svilupperanno innovazione, basata anche sulle vostre idee, perché il contributo portato oggi all'innovazione dai giovani è fondamentale. Appassionatevi anche a questa dimensione, che è un unicum nazionale, il contatto con il mondo del lavoro è fondamentale". Il Rettore Delfino, sempre rivolgendosi alle Matricole, ha concluso: "Abbiamo bisogno di interazione, di scambio, di raccogliere le vostre indicazioni. Stiamo lavorando sulle residenze universitarie che mancavano alla Spezia, sui servizi ristoro. Stiamo lavorando anche sulla dimensione universitaria della città, che deve mettere a disposizione anche la parte sportiva e una serie di agevolazioni che possono essere codificate in una "Student Card" che può raccogliere convenzioni con esercizi commerciali: lo abbiamo già fatto a Genova, mi auguro che possa partire anche qui alla Spezia". Dopo aver portato i saluti del Presidente di Promostudi Ing. Ugo Salerno e del Vicepresidente Prof. Simone Lazzini, l'Ing. Sauro Gazzoli ha presentato Promostudi, la Fondazione di partecipazione che consente che alla Spezia siano erogati i corsi di UNIGE, provvedendo alla sede, alle attrezzature e a tutto quello che è necessario dal punto di vista logistico. "Questo è frutto di finanziamenti da parte dei soci: il Comune della Spezia, l'Università di Genova, la Fondazione Carispezia, Confindustria La Spezia, la Camera di Commercio Riviere

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta della Spezia

Fonti Web

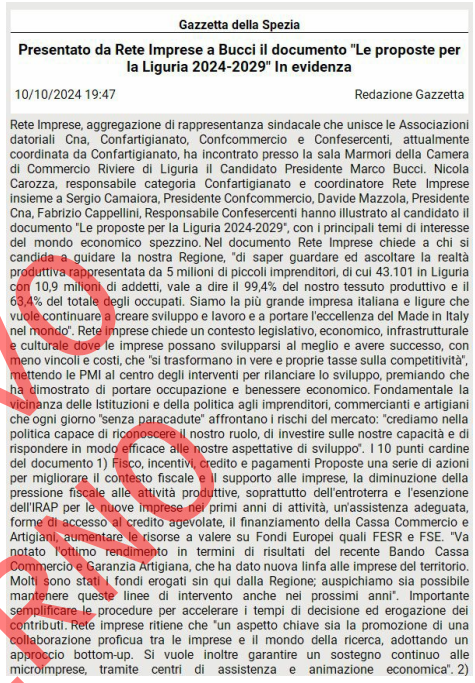
di Liguria, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. Inoltre ci sono finanziamenti di sostenitori quali i Cantieri San Lorenzo e Confindustria Nautica. Questi enti credono molto nell'alta formazione alla spezia che ha due caratteristiche: essere unica in Italia ed essere molto legata alle specificità del territorio. Promostudi è anche il trait d'union tra il territorio e UNIGE, facendosi portavoce degli interessi locali. Promostudi è inoltre co-finanziatrice del progetto alloggi ed è finanziatrice del progetto mensa. È GRATIS! Compila il form.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta della Spezia

Fonti Web

Presentato da Rete Imprese a Bucci il documento "Le proposte per la Liguria 2024-2029" In evidenza


Gazzetta della Spezia

Presentato da Rete Imprese a Bucci il documento "Le proposte per la Liguria 2024-2029" In evidenza

10/10/2024 19:47 Redazione Gazzetta

Rete Imprese, aggregazione di rappresentanza sindacale che unisce le Associazioni datoriali Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti, attualmente coordinata da Confartigianato, ha incontrato presso la sala Marmori della Camera di Commercio Riviere di Liguria il Candidato Presidente Marco Bucci. Nicola Carozza, responsabile categoria Confartigianato e coordinatore Rete Imprese insieme a Sergio Camaiora, Presidente Confcommercio, Davide Mazzola, Presidente Cna, Fabrizio Cappellini, Responsabile Confesercenti hanno illustrato al candidato il documento "Le proposte per la Liguria 2024-2029", con i principali temi di interesse del mondo economico spezzino. Nel documento Rete Imprese chiede a chi si candida a guidare la nostra Regione, "di saper guardare ed ascoltare la realtà produttiva rappresentata da 5 milioni di piccoli imprenditori, di cui 43.101 in Liguria con 10,9 milioni di addetti, vale a dire il 99,4% del nostro tessuto produttivo e il 63,4% del totale degli occupati. Siamo la più grande impresa italiana e ligure che vuole continuare a creare sviluppo e lavoro e a portare l'eccellenza del Made in Italy nel mondo". Rete imprese chiede un contesto legislativo, economico, infrastrutturale e culturale dove le imprese possano svilupparsi al meglio e avere successo, con meno vincoli e costi, che "si trasformano in vere e proprie tasse sulla competitività", mettendo le PMI al centro degli interventi per rilanciare lo sviluppo, premiando che ha dimostrato di portare occupazione e benessere economico. Fondamentale la vicinanza delle Istituzioni e della politica agli imprenditori, commercianti e artigiani che ogni giorno "senza paracadute" affrontano i rischi del mercato: "crediamo nella politica capace di riconoscere il nostro ruolo, di investire sulle nostre capacità e di rispondere in modo efficace alle nostre aspettative di sviluppo". I 10 punti cardine del documento 1) Fisco, incentivi, credito e pagamenti Proposte una serie di azioni per migliorare il contesto fiscale e il supporto alle imprese, la diminuzione della pressione fiscale alle attività produttive, soprattutto dell'entroterra e l'esenzione dell'IRAP per le nuove imprese nei primi anni di attività, un'assistenza adeguata, forme di accesso al credito agevolate, il finanziamento della Cassa Commercio e Artigiani, aumentare le risorse a valere su Fondi Europei quali FESR e FSE. "Va notato l'ottimo rendimento in termini di risultati del recente Bando Cassa Commercio e Garanzia Artigiana, che ha dato nuova linfa alle imprese del territorio. Molti sono stati i fondi erogati sin qui dalla Regione; auspichiamo sia possibile mantenere queste linee di intervento anche nei prossimi anni". Importante semplificare le procedure per accelerare i tempi di decisione ed erogazione dei contributi. Rete imprese ritiene che "un aspetto chiave sia la promozione di una collaborazione proficua tra le imprese e il mondo della ricerca, adottando un approccio bottom-up. Si vuole inoltre garantire un sostegno continuo alle microimprese, tramite centri di assistenza e animazione economica".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta della Spezia

Fonti Web

2) Formazione, Giovani, Lavoro Un focus particolare sull'assistenza alla creazione di imprese, soprattutto giovanili, sulla promozione di apprendistati e tirocini, nonché sull'integrazione tra formazione e inserimento lavorativo. Rete imprese richiama l'attenzione sull'importanza di mettere in campo azioni formative volte ad aumentare la competitività delle imprese, mantenendole al passo con le ultime tendenze del mercato. "Per migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, si propone di aumentare la consapevolezza delle esigenze delle microimprese e di promuovere una cooperazione tra istituzioni e servizi per l'impiego, integrando l'offerta formativa con il contesto economico-produttivo locale". 3) Internazionalizzazione Rete Imprese chiede una politica volta a favorire l'internazionalizzazione, non intesa come delocalizzazione e spostamento della produzione, ma piuttosto come conquista di nuovi mercati. Importanti per le imprese attività di accompagnamento e mentoring. Fondamentale anche la messa in campo di attività per l'attrazione di investimenti esteri "per elevare il livello innovativo dell'economia locale e contrastare l'emigrazione di talenti". 4) Commercio e imprese demaniali "Rete Imprese propone la creazione di Stati Generali del Commercio per sviluppare una rete distributiva armonica e sostenibile, enfatizzando l'importanza di una normativa efficace che integri gli insediamenti della grande distribuzione con il territorio, supportando gli esercizi di vicinato". Importante anche il supporto e gli incentivi alle imprese dell'entroterra. Per quanto riguarda i balneari, Rete imprese chiede "che la stessa Regione Liguria possa, nei limiti previsti dalla legge, coordinare e coadiuvare i comuni nell'avvio delle gare e nel garantire criteri uniformi ed equilibrati che possano tutelare anche gli attuali concessionari". 5) Burocrazia, sicurezza e lotta all'abusivismo Richiesta la semplificazione burocratica e l'armonizzazione delle normative, per garantire tempi rapidi e certi dell'espletamento delle procedure. "La gestione dei servizi della pubblica amministrazione deve essere ottimizzata per contenere le tempistiche, massimizzare l'efficienza e mantenere un dialogo diretto e continuativo con le associazioni d'impresa", condividendo informazioni e aggiornamenti con le imprese attraverso le associazioni imprenditoriali. Auspicata l'implementazione di controlli per contrastare le attività abusive e l'emissione di bandi per il finanziamento di dispositivi per garantire la sicurezza, quali telecamere, impianti di illuminazione, allarmi. 6) Infrastrutture, sistema portuale, economia del mare Proposta la realizzazione di infrastrutture anche con il coinvolgimento di micro imprese locali, istituendo anche un tavolo che coordini la realizzazione di tali infrastrutture. Viene raccomandato di semplificare le procedure e favorire una partecipazione basata sulla territorialità e la suddivisione equa delle gare. "Per migliorare la mobilità, è necessario agevolare l'integrazione dei vari mezzi di trasporto. Si sottolinea l'importanza di realizzare aree di sosta attrezzate e intermodali per l'autotrasporto". Necessario potenziare sistema viario e ferroviario. "È essenziale separare la nautica dalla portualità commerciale, che include traffico merci e logistica, per evitare che la sua specificità venga trascurata all'interno della più ampia Blue Economy". Fondamentale la realizzazione del Nuovo Felettino senza più ritardi. 7) Innovazione, sostenibilità ambientale, digitalizzazione Importante la semplificazione burocratica per l'installazione di impianti a energie

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

rinnovabili e la messa in campo di politiche e incentivi per la promozione dello sviluppo sostenibile delle imprese, la digitalizzazione delle procedure, la creazione di sportelli unici e l'introduzione di modelli standardizzati a livello nazionale per autorizzazioni e certificazioni. Necessario un forte sostegno al Campus Universitario Marconi e una sua sempre maggiore sinergia con le PMI. 8) Turismo, patrimoni territoriali e comunità locali Il turismo è un pilastro fondamentale dell'economia ligure e richiede una politica di sviluppo mirata. importante garantire infrastrutture adeguate per facilitare la circolazione di persone e merci e i collegamenti con gli aeroporti. Fondamentali azioni promozionali coordinate, pacchetti turistici che integrino le diverse attività economiche e culturali del territorio, il supporto alle attività ricettive affinché si migliorino continuamente. Necessario un ripensamento delle tariffe del "Cinque Terre Express" e una possibile riduzione dei giorni considerati fascia alta. Mettere in campo azioni per il supporto alle imprese e turismo nell'entroterra, e azioni volte a combattere l'abusivismo nel settore turistico. 9) Sanità, Welfare, Sicurezza, Donne Impresa In una regione con la più alta età media in Italia, è necessario rafforzare il sistema sanitario, con investimenti su risorse umane e l'implementazione di un modello organizzativo moderno ed efficiente. Necessaria una inversione di tendenza rispetto al ricorso alla Sanità privata, per un accesso equo alle cure per tutti. Fondamentale ridurre le liste d'attesa con il rafforzamento della telemedicina e delle strutture territoriali. Importante favorire il lavoro femminile, con sgravi e incentivi per la collaborazione domestica e a favore dell'imprenditoria femminile. 10) Fare impresa in Liguria L'imprenditoria è un'ottima opportunità di occupazione, soprattutto per i giovani, necessarie azioni per orientare e supportare i giovani verso questa scelta. Fondamentale favorire la collaborazione tra imprese, gli sgravi fiscali, gli incentivi allo sviluppo. E' possibile scaricare il documento completo qui sotto.

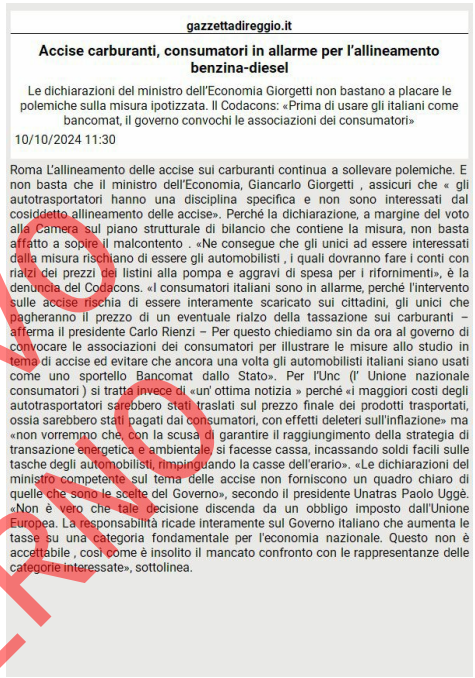
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

gazzettadireggio.it

Fonti Web

Accise carburanti, consumatori in allarme per l'allineamento benzina-diesel

Le dichiarazioni del ministro dell'Economia Giorgetti non bastano a placare le polemiche sulla misura ipotizzata. Il Codacons: «Prima di usare gli italiani come bancomat, il governo convochi le associazioni dei consumatori»


gazzettadireggio.it

Accise carburanti, consumatori in allarme per l'allineamento benzina-diesel

Le dichiarazioni del ministro dell'Economia Giorgetti non bastano a placare le polemiche sulla misura ipotizzata. Il Codacons: «Prima di usare gli italiani come bancomat, il governo convochi le associazioni dei consumatori»

10/10/2024 11:30

Roma L'allineamento delle accise sui carburanti continua a sollevare polemiche. E non basta che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti , assicuri che « gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise». Perché la dichiarazione, a margine del voto alla Camera sul piano strutturale di bilancio che contiene la misura, non basta affatto a sopire il malcontento . «Ne consegue che gli unici ad essere interessati dalla misura rischiano di essere gli automobilisti , i quali dovranno fare i conti con rialzi dei prezzi dei listini alla pompa e aggravi di spesa per i rifornimenti», è la denuncia del Codacons. «I consumatori italiani sono in allarme, perché l'intervento sulle accise rischia di essere interamente scaricato sui cittadini, gli unici che pagheranno il prezzo di un eventuale rialzo della tassazione sui carburanti - afferma il presidente Carlo Rienzi - Per questo chiediamo sin da ora al governo di convocare le associazioni dei consumatori per illustrare le misure allo studio in tema di accise ed evitare che ancora una volta gli automobilisti italiani siano usati come uno sportello Bancomat dallo Stato». Per l'Unc (l' Unione nazionale consumatori) si tratta invece di «un' ottima notizia » perché «i maggiori costi degli autotrasportatori sarebbero stati traslati sul prezzo finale dei prodotti trasportati, ossia sarebbero stati pagati dai consumatori, con effetti deleteri sull'inflazione» ma «non vorremmo che, con la scusa di garantire il raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale, si facesse cassa, incassando soldi facili sulle tasche degli automobilisti, rimpinguando la casse dell'erario». «Le dichiarazioni del ministro competente sul tema delle accise non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del Governo», secondo il presidente Unatras Paolo Uggè. «Non è vero che tale decisione discenda da un obbligo imposto dall'Unione Europea. La responsabilità ricade interamente sul Governo italiano che aumenta le tasse su una categoria fondamentale per l'economia nazionale. Questo non è accettabile , così come è insolito il mancato confronto con le rappresentanze delle categorie interessate», sottolinea.

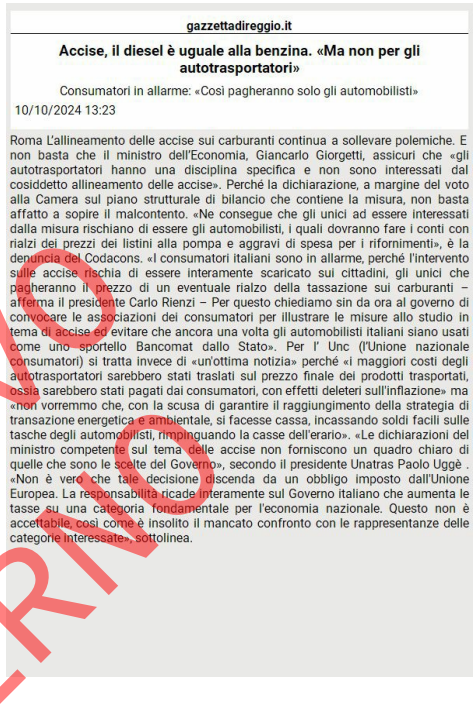
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

gazzettadireggio.it

Fonti Web

Accise, il diesel è uguale alla benzina. «Ma non per gli autotrasportatori»

Consumatori in allarme: «Così pagheranno solo gli automobilisti»


gazzettadireggio.it

Accise, il diesel è uguale alla benzina. «Ma non per gli autotrasportatori»

Consumatori in allarme: «Così pagheranno solo gli automobilisti»

10/10/2024 13:23

Roma L'allineamento delle accise sui carburanti continua a sollevare polemiche. E non basta che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, assicuri che «gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise». Perché la dichiarazione, a margine del voto alla Camera sul piano strutturale di bilancio che contiene la misura, non basta affatto a sopire il malcontento. «Ne consegue che gli unici ad essere interessati dalla misura rischiano di essere gli automobilisti, i quali dovranno fare i conti con rialzi dei prezzi dei listini alla pompa e aggravi di spesa per i rifornimenti», è la denuncia del Codacons. «I consumatori italiani sono in allarme, perché l'intervento sulle accise rischia di essere interamente scaricato sui cittadini, gli unici che pagheranno il prezzo di un eventuale rialzo della tassazione sui carburanti – afferma il presidente Carlo Rienzi – Per questo chiediamo sin da ora al governo di convocare le associazioni dei consumatori per illustrare le misure allo studio in tema di accise ed evitare che ancora una volta gli automobilisti italiani siano usati come uno sportello Bancomat dallo Stato». Per l' Unc (l'Unione nazionale consumatori) si tratta invece di «un'ottima notizia» perché «i maggiori costi degli autotrasportatori sarebbero stati traslati sul prezzo finale dei prodotti trasportati, ossia sarebbero stati pagati dai consumatori, con effetti deleteri sull'inflazione» ma «non vorremmo che, con la scusa di garantire il raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale, si facesse cassa, incassando soldi facili sulle tasche degli automobilisti, rimpinguando la casse dell'erario». «Le dichiarazioni del ministro competente sul tema delle accise non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del Governo», secondo il presidente Unatras Paolo Uggè . «Non è vero che tale decisione discenda da un obbligo imposto dall'Unione Europea. La responsabilità ricade interamente sul Governo italiano che aumenta le tasse su una categoria fondamentale per l'economia nazionale. Questo non è accettabile, così come è insolito il mancato confronto con le rappresentanze delle categorie interessate», sottolinea.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Genova24

Fonti Web

Sviluppo economico, dalla Regione altri 1,9 milioni per la digitalizzazione della logistica

Viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati Genova . Ulteriori 1,9 milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese della logistica ligure. È quanto stanziato dalla Regione Liguria in aggiunta al milione di plafond del bando, rientrante nell'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027, che a luglio scorso, alla conclusione del bando, aveva generato l'interesse di 37 imprese. Con questa integrazione economica, che porta a oltre 2,9 milioni di euro la dotazione complessiva della misura, viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati, nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse. Si ricorda che l'agevolazione, concessa sotto forma di un contributo a fondo perduto (a copertura massima del 50% dell'investimento effettuato) consente: l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, mezzi di trasporto ausiliari alle attività (per esempio muletti), veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburanti alternativi alla benzina/gasolio (per esempio GNL, metanolo o idrogeno), prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili.


Genova24

Sviluppo economico, dalla Regione altri 1,9 milioni per la digitalizzazione della logistica

10/10/2024 11:53

Viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati Genova . Ulteriori 1,9 milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese della logistica ligure. È quanto stanziato dalla Regione Liguria in aggiunta al milione di plafond del bando, rientrante nell'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027, che a luglio scorso, alla conclusione del bando, aveva generato l'interesse di 37 imprese. Con questa integrazione economica, che porta a oltre 2,9 milioni di euro la dotazione complessiva della misura, viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati, nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse. Si ricorda che l'agevolazione, concessa sotto forma di un contributo a fondo perduto (a copertura massima del 50% dell'investimento effettuato) consente: l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, mezzi di trasporto ausiliari alle attività (per esempio muletti), veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburanti alternativi alla benzina/gasolio (per esempio GNL, metanolo o idrogeno), prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Genova24

Fonti Web

Diga, dal governo decreto "ad cassonem": sbloccato l'utilizzo dello smarino del tunnel subportuale


Genova24

Diga, dal governo decreto "ad cassonem": sbloccato l'utilizzo dello smarino del tunnel subportuale

10/10/2024 16:58

La nuova norma, annunciata nelle scorse settimane dal ministro Salvini, permetterà tempi più rapidi per l'utilizzo delle terre da scavo dei cantieri Genova . Come annunciato nelle scorse settimane, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto "sblocca riempimenti" , che di fatto darà il via libera al riempimento dei cassoni della nuova diga di Genova con il materiale di recupero proveniente da altri cantieri. La norma è stata inserite in un più ampio intervento normativo denominato "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico". L'annuncio arriva dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La norma, preannunciata a più riprese dallo stesso Matteo Salvini permetterà "di risparmiare i soldi dei contribuenti per il recupero dei rifiuti e il riutilizzo dei materiali provenienti dalla realizzazione degli interventi relativi al Tunnel subportuale e alla diga foranea di Genova". Ma l'importanza dell'intervento è soprattutto legato alle tempistiche, oggi più che mai sotto i riflettori per via di alcuni cambiamenti in corsa avvenuto a seguito dell'inchiesta sulla corruzione della Procura di Genova che ha fatto luce sulla gestione degli spazi portuali. Lo smarino che sarà prodotto dal tunnel subportuale, la cui opera di scavo dovrebbe iniziare nei prossimi mesi, sarà s toccato nell'area dell'ex Carbonile in attesa di essere poi utilizzato per il riempimento . La soluzione di accatastare le terre di scavo in quest'aerea è stata richiesta da Aspi per procedere coi lavori, dopo che il riempimento di calata Concenter è finito nel vortice dell'inchiesta sulla corruzione in Liguria. Per la diga era previsto l'utilizzo di 600mila metri cubi ricavati dagli scavi del tunnel, a seguito di caratterizzazione del materiale recuperato. Una quota che...

La nuova norma, annunciata nelle scorse settimane dal ministro Salvini, permetterà tempi più rapidi per l'utilizzo delle terre da scavo dei cantieri Genova . Come annunciato nelle scorse settimane, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto "sblocca riempimenti" , che di fatto darà il via libera al riempimento dei cassoni della nuova diga di Genova con il materiale di recupero proveniente da altri cantieri. La norma è stata inserite in un più ampio intervento normativo denominato "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico". L'annuncio arriva dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La norma, preannunciata a più riprese dallo stesso Matteo Salvini permetterà "di risparmiare i soldi dei contribuenti per il recupero dei rifiuti e il riutilizzo dei materiali provenienti dalla realizzazione degli interventi relativi al Tunnel subportuale e alla diga foranea di Genova". Ma l'importanza dell'intervento è soprattutto legato alle tempistiche, oggi più che mai sotto i riflettori per via di alcuni cambiamenti in corsa avvenuto a seguito dell'inchiesta sulla corruzione della Procura di Genova che ha fatto luce sulla gestione degli spazi portuali. Lo smarino che sarà prodotto dal tunnel subportuale, la cui opera di scavo dovrebbe iniziare nei prossimi mesi, sarà s toccato nell'area dell'ex Carbonile in attesa di essere poi utilizzato per il riempimento . La soluzione di accatastare le terre di scavo in quest'aerea è stata richiesta da Aspi per procedere coi lavori, dopo che il riempimento di calata Concenter è finito nel vortice dell'inchiesta sulla corruzione in Liguria. Per la diga era previsto l'utilizzo di 600mila metri cubi ricavati dagli scavi del tunnel, a seguito di caratterizzazione del materiale recuperato. Una quota che però non è sufficiente: per riempire tutta la diga, come si evince dalla documentazione progettuale, saranno necessari circa 2,4 milioni di metri cubi di materiale, e solo poco più di un milione arriverà da altri cantieri o dal riutilizzo di parti di demolizioni previste. Per questo motivo nel progetto della diga è presente una quota di circa 1,2 milioni di metri cubi di materiale per il riempimento, nel progetto, fino ad oggi risultava a carico dell'Autorità di Sistema Portuale. Per recuperare questo materiale, il progetto avrebbe previsto l'utilizzo delle terre ricavate dai dragaggi del bacino di Sampierdarena e dell'avanporto . Su questo passaggio, però, nei mesi scorsi erano sorti dei problemi, con la richiesta di integrazioni sul punto da parte degli uffici tecnici ambientali di Regione Liguria. Le criticità emerse sono sostanzialmente due: per quanto riguarda le i dragaggi di Sampierdarena bisognerà aspettare la demolizione della vecchia diga per arrivare alla quoto prevista di -18 msl , e per la demolizione bisogna aspettare che la corrispettiva nuova diga sia

AD ESCLUSIVO USO INTE

costruita per ovvi motivi di protezione delle banchine portuali. In seconda istanza, inoltre, dai campionamenti svolti sul materiale dei dragaggi sono emerse delle concentrazioni di inquinanti chimici, i residui portuali, piuttosto elevate che hanno indotto ad una caratterizzazione delle terre in fascia D e C, c he comporta, in termini non tecnici, l'utilizzo di queste terre per riempimenti in ambienti esclusivamente stagni, vale a dire non a contatto con il mare aperto. Una procedura possibile ma con tempistiche molto più dilatate. L'intervento del governo, quindi, si inserisce in questo contesto, anche se al momento il testo non è stato reso noto: la nuova norma, studiata ad hoc per la diga, potrebbe aver "alleggerito" le procedure di gestione delle terra da scavo, rendendo più snella la possibilità di trasferire all'interno dei cassoni il materiale ricavato dal cantiere del tunnel, velocizzando (o saltando) la caratterizzazione dello smarino, con relativa partizione del materiale destinato alla discarica, come previsto dalle norme attuali. Con l'intervento del governo, quindi, il volume di terra riutilizzabile proveniente dal tunnel potrebbe aumentare: la norma punta a "incentivare le operazioni di recupero dei rifiuti e di riutilizzo dei materiali di prossimità provenienti dalla realizzazione degli interventi relativi al tunnel sub-portuale e alla diga foranea di Genova, anche prevedendo che il Sindaco, quale Commissario straordinario, adotti tempestivamente un piano di gestione che riduca il conferimento in discarica e promuova politiche di sostenibilità", conclude la nota ministeriale. leggi anche Scorciatoia Diga, legge ad hoc per sbloccare il riempimento dei cassoni con le terre dei dragaggi Doccia fredda Nuova diga, stop dalla Regione al riempimento dei cassoni con gli scavi in porto.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Giornale Diplomatico

Fonti Web

Libia: presidente Enac Di Palma e amb. Alberini e ricevuti da ministro Trasporti


Giornale Diplomatico

Libia: presidente Enac Di Palma e amb. Alberini e ricevuti da ministro Trasporti

10/10/2024 16:20

GD - Tripoli, 10 ott. 24 - Una delegazione italiana composta dal presidente dell'ENAC, Pierluigi Di Palma, dal direttore centrale Programmazione Economica e Sviluppo, Claudio Eminente, e dall'Accountable Manager e Chief Technology Officer di Ita Airways, Francesco Presicce, è stata ricevuta a Tripoli dal ministro dei Trasporti libico, Muhammed Salem Al-Shahoubi, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia a Tripoli, Gianluca Alberini. Focus della visita sono stati i miglioramenti in termini di security apportati al terminal dell'aeroporto di Tripoli al fine di permettere la ripresa di collegamenti regolari e diretti tra gli scali di Tripoli, Benghazi, Misurata e l'Italia. Il presidente Pierluigi Di Palma ha detto: "ringrazio l'Ambasciatore italiano Gianluca Alberini per il prezioso ruolo di coordinamento istituzionale che rafforza la volontà di far ripartire i voli tra Italia e Libia e sua eccellenza il Ministro dei Trasporti Muhammed Salem Al-Shahoubi per la calorosa accoglienza e l'ospitalità. Siamo soddisfatti degli standard di security implementati all'aeroporto di Tripoli e dei progressi realizzati nell'ultimo anno per imprimere un'accelerazione alla ripresa dei collegamenti aerei, la cui data sarà definita a breve, che rappresentano nuove possibilità commerciali per entrambi i Paesi". La visita istituzionale ha interessato anche il nuovo terminal dell'aeroporto di Mitiga. Fonte: Redazione.

GD - Tripoli, 10 ott. 24 - Una delegazione italiana composta dal presidente dell'ENAC, Pierluigi Di Palma, dal direttore centrale Programmazione Economica e Sviluppo, Claudio Eminente, e dall'Accountable Manager e Chief Technology Officer di Ita Airways, Francesco Presicce, è stata ricevuta a Tripoli dal ministro dei Trasporti libico, Muhammed Salem Al-Shahoubi, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia a Tripoli, Gianluca Alberini. Focus della visita sono stati i miglioramenti in termini di security apportati al terminal dell'aeroporto di Tripoli al fine di permettere la ripresa di collegamenti regolari e diretti tra gli scali di Tripoli, Benghazi, Misurata e l'Italia. Il presidente Pierluigi Di Palma ha detto: "ringrazio l'Ambasciatore italiano Gianluca Alberini per il prezioso ruolo di coordinamento istituzionale che rafforza la volontà di far ripartire i voli tra Italia e Libia e sua eccellenza il Ministro dei Trasporti Muhammed Salem Al-Shahoubi per la calorosa accoglienza e l'ospitalità. Siamo soddisfatti degli standard di security implementati all'aeroporto di Tripoli e dei progressi realizzati nell'ultimo anno per imprimere un'accelerazione alla ripresa dei collegamenti aerei, la cui data sarà definita a breve, che rappresentano nuove possibilità commerciali per entrambi i Paesi". La visita istituzionale ha interessato anche il nuovo terminal dell'aeroporto di Mitiga. Fonte: Redazione.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Giornale Radio

Fonti Web

Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli: "Governo sostenga le imprese"


Giornale Radio

Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli: “Governo sostenga le imprese”

10/10/2024 19:59

“L'Italia migliora le sue performance e il turismo si conferma una risorsa preziosa per creare ricchezza e nuova occupazione. Ma sulla sostenibilità si gioca il futuro di tutti. Le imprese stanno correndo per adeguare i propri standard, incontrando, peraltro, l'apprezzamento dei viaggiatori ma il governo le deve sostenere in questa fase di transizione”. È l'appello lanciato dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, in occasione del report della confederazione al convegno “Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento” nell'ambito del Ttg Travel Experience di Rimini. “È chiaro che il turismo sia una delle nostre carte vincenti; auspichiamo, dunque, – ha sollecitato Sangalli – che vengano adottate politiche strutturali, adeguate e di lungo respiro, che tengano in considerazione anche la crescente interconnessione di questo settore con i temi della sostenibilità”. Del resto, la richiesta di un turismo più sostenibile arriva proprio dai consumatori. Infatti, 7 italiani su 10 secondo un'indagine Confcommercio Swg, valutano positivamente la loro scelta di vacanza se trovano nei servizi turistici personale formato sulle tematiche ambientali. Addirittura il 35% dei turisti sarebbe disposto a pagare un costo maggiore pur di usufruire di servizi turistici che adottano comportamenti di sostenibilità ambientale per hotel, ristoranti e stabilimenti balneari. Sostenibilità ambientale ed economica e durante il convegno è stato evidenziato come da oggi al 2035 emergeranno nuovi Paesi sia per quanto riguarda le spese dei turisti che i ricavi. L'Italia, che attualmente riceve molti turisti da Germania e Stati Uniti, dovrà adattarsi e cercare di attrarre visitatori dai Paesi in più rapida crescita. Entro il 2035, l'India avrà un'economia cresciuta del 256%, mentre altri Paesi come Indonesia, Cina, Turchia e Emirati Arabi vedranno aumenti superiori al 100%. Stati Uniti cresceranno del 40%, mentre Germania e Francia avranno aumenti limitati Quanto al valore della spesa dei turisti internazionali nelle diverse destinazioni, a livello mondiale, gli Stati Uniti sono al primo posto con un valore che ha superato i 175 miliardi di dollari. La Spagna è il primo Paese europeo, con una spesa di 92 miliardi di dollari, e supera sia il Regno Unito che la Francia. L'Italia si è posizionata al quinto posto, con circa 56 miliardi di dollari, superando di poco gli Emirati Arabi Uniti, secondo una elaborazione di Confcommercio su dati Unwto.

"L'Italia migliora le sue performance e il turismo si conferma una risorsa preziosa per creare ricchezza e nuova occupazione. Ma sulla sostenibilità si gioca il futuro di tutti. Le imprese stanno correndo per adeguare i propri standard, incontrando, peraltro, l'apprezzamento dei viaggiatori ma il governo le deve sostenere in questa fase di transizione". È l'appello lanciato dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, in occasione del report della confederazione al convegno "Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento" nell'ambito del Ttg Travel Experience di Rimini. "È chiaro che il turismo sia una delle nostre carte vincenti; auspichiamo, dunque, - ha sollecitato Sangalli - che vengano adottate politiche strutturali, adeguate e di lungo respiro, che tengano in considerazione anche la crescente interconnessione di questo settore con i temi della sostenibilità". Del resto, la richiesta di un turismo più sostenibile arriva proprio dai consumatori. Infatti, 7 italiani su 10 secondo un'indagine Confcommercio Swg, valutano positivamente la loro scelta di vacanza se trovano nei servizi turistici personale formato sulle tematiche ambientali. Addirittura il 35% dei turisti sarebbe disposto a pagare un costo maggiore pur di usufruire di servizi turistici che adottano comportamenti di sostenibilità ambientale per hotel, ristoranti e stabilimenti balneari. Sostenibilità ambientale ed economica e durante il convegno è stato evidenziato come da oggi al 2035 emergeranno nuovi Paesi sia per quanto riguarda le spese dei turisti che i ricavi. L'Italia, che attualmente riceve molti turisti da Germania e Stati Uniti, dovrà adattarsi e cercare di attrarre visitatori dai Paesi in più rapida crescita. Entro il 2035, l'India avrà un'economia cresciuta del 256%, mentre altri Paesi come Indonesia, Cina, Turchia e Emirati Arabi vedranno aumenti superiori al 100%. Stati Uniti cresceranno del 40%, mentre Germania e Francia avranno aumenti limitati Quanto al valore della spesa dei turisti internazionali nelle diverse destinazioni, a livello mondiale, gli Stati Uniti sono al primo posto con un valore che ha superato i 175 miliardi di dollari. La Spagna è il primo Paese europeo, con una spesa di 92 miliardi di dollari, e supera sia il Regno Unito che la Francia. L'Italia si è posizionata al quinto posto, con circa 56 miliardi di dollari, superando di poco gli Emirati Arabi Uniti, secondo una elaborazione di Confcommercio su dati Unwto. Scritto da: Giornale Radio Commenti post (0) Lascia un commento.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

giornaletrentino.it

Fonti Web

Un coro di no ai nuovi divieti di transito per i Tir al Brennero


giornaletrentino.it

Un coro di no ai nuovi divieti di transito per i Tir al Brennero

10/10/2024 06:27 PRIMO PIANO;

Preoccupano le notizie sui nuovi stop programmati in Austria. Il Mit: «Massima attenzione e sostegno all'autotrasporto TRENTO. "Condividiamo le preoccupazioni delle associazioni degli autotrasportatori e manterremo alta l'attenzione sul tema delle limitazioni al transito che l'Austria intenderebbe mettere in campo per gestire i cantieri al valico. Il diritto alla libera circolazione è una conquista che non può essere messa in discussione". Così il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti , commenta le notizie sui nuovi divieti programmati da gennaio per consentire i lavori di messa in sicurezza del ponte autostradale Lueg (Luegbruecke) in territorio austriaco. "Il confronto con il nostro governo è costante, in particolare con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini con cui condividiamo l'obiettivo di assicurare una puntuale ed attenta pianificazione delle misure che si intendono mettere in campo. Nessuno mette in discussione la necessità di intervenire sulle infrastrutture, sia per ammodernarle sia per metterle in sicurezza. Ma è chiaro che i sacrifici necessariamente collegati a queste azioni devono essere equamente distribuiti", conclude Fugatti. Sul tema è intervenuto anche l'europarlamentare di Forza Italia, Flavio Tosi : "Ho voluto portare all'attenzione del Commissario designato ai trasporti, Apostolos Tzitzikostas , la questione del Brennero - ha detto - un tema che da anni affligge i nostri autotrasportatori. Un valico che rappresenta un passaggio strategico per il trasporto merci, un punto cruciale di collegamento tra l'Italia e l'Europa". Per Tosi "le misure restrittive imposte dall'Austria al transito dei camion, con numerose limitazioni al traffico dei mezzi pesanti, comportano problemi e costi non solo alle nostre imprese di trasporti, ma all'intero sistema economico, creando incertezza e rallentando la movimentazione delle merci. Auspico che i dialoghi all'interno del Ppe, a cui appartiene anche il Commissario Tzitzikostas, oltre alla disponibilità di alcuni colleghi austriaci, possano aiutare a instaurare una fruttuosa collaborazione basata sui principi di libera circolazione delle merci all'interno dell'Ue per tutelare la categoria e la competitività del settore italiano nell'export", conclude Tosi. Da Roma il minitero fa sapere che resta massima l'attenzione ai possibili nuovi divieti alla circolazione che potrebbero interessare il Brennero, sempre per decisione dell'Austria, e viene garantito "sostegno al settore dell'autotrasporto che rischia di essere ulteriormente penalizzato". Il ministro Matteo Salvini - fa sapere il Mit - segue con estremo interesse la vicenda ed esprime totale solidarietà ai lavoratori". In primo piano.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Go News

Fonti Web

Empolissima d'autunno, domenica torna il mercato in centro: le modifiche alla viabilità


Go News

Empolissima d'autunno, domenica torna il mercato in centro: le modifiche alla viabilità

10/10/2024 12:09

Domenica 13 ottobre 2024, dalle 8 alle 20, nel centro cittadino si terrà la versione autunnale di "Empolissima", il mercato settimanale di qualità che dalla zona sportiva si sposta in centro e nelle vie limitrofe, organizzata da Confesercenti e ANVA. Pertanto si rendono necessarie alcune modifiche temporanee alla sosta anche delle biciclette nelle apposite rastrelliere e al transito. RASTRELLIERE - Con ordinanza 562 del giorno 9 ottobre 2024 (link all'evento pubblicato nell'agenda del sitito web del Comune https://shorturl.at/OzDrP), dalle 6 alle 24 del giorno 13 ottobre 2024 e comunque fino al completo spazzamento meccanico delle strade, in piazza della Vittoria, nel tratto antistante la sede del MPS e dell'esercizio commerciale "Casa del bambino" e in via Salvagnoli, sarà adottato il divieto di sosta con rimozione forzata delle biciclette presenti nelle rastrelliere. GLI ALTRI PROVVEDIMENTI – Nella stessa ordinanza sono indicate altresì altre disposizioni di viabilità temporanea: dalle 6 fino alle 24 di domenica 13 ottobre 2024 e comunque fino al completo spazzamento meccanico delle strade, per la Zona a Transito Limitato, intera area, saranno disposti divieto di transito e divieto di sosta per tutti i veicoli. Al termine della manifestazione, si intendono ripristinate tutte le norme che regolano l'accesso e la circolazione in ZTL. In via Giuseppe del Papa, all'intersezione con via Ridolfi lato via Paladini, divieto di transito per tutti i veicoli; via del Giglio, all'intersezione con via Ridolfi lato piazza della Vittoria, divieto di transito per i veicoli; via Pievano Rolando, all'intersezione con piazza Guido Guerra, divieto di transito per tutti i veicoli eccetto quelli necessari allo svolgimento della manifestazione; via Tinto da Battifolle, tutta, divieto di transito e di sosta con rimozione forzata di tutti i veicoli eccetto quelli necessari allo svolgimento della manifestazione; via Socco Ferrante, tutta, divieto di transito e di sosta con rimozione forzata di tutti i veicoli eccetto quelli necessari allo svolgimento della manifestazione; via Salvagnoli, tratto compreso tra via Battifolle e via Ridolfi, divieto di transito e di sosta con rimozione forzata di tutti i veicoli eccetto quelli necessari allo svolgimento della manifestazione; piazza della Vittoria, tutta, divieto di transito e di sosta con rimozione forzata di tutti i veicoli eccetto quelli necessari allo svolgimento della manifestazione; via Curtatone e Montanara, lato destro, 50 metri prima dell'intersezione con via Carrucci, divieto di sosta con rimozione forzata di tutti i veicoli eccetto veicoli adibiti al TPL, all'intersezione con via Carrucci, direzione obbligatoria a destra e lato destro, divieto di sosta con rimozione forzata di tutti i veicoli sull'attuale stallo adibito a carico e scarico, eccetto i titolari di contrassegno disabili; via Fratelli Rosselli,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

da piazza della Vittoria a via Bonistalli, divieto di transito e di sosta con rimozione forzata di tutti i veicoli eccetto quelli al servizio di persone con invalidità; via Salvagnoli, all'intersezione con via Tinto Da Battifolle lato piazza Gramsci, divieto di transito e direzione obbligatoria a destra per via Pievano Rolando, per i veicoli provenienti da piazza Gramsci. Per tutta la durata della manifestazione dovrà essere sempre garantito il passaggio dei mezzi di soccorso e di emergenza. Inoltre la mancata osservanza degli obblighi e dei divieti disposti sarà punita ai sensi del Codice della Strada.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Green Report

Fonti Web

Trasporti in Europa, Eea: segnali di progresso, ma il cammino verso la sostenibilità è difficile


Green Report

Trasporti in Europa, Eea: segnali di progresso, ma il cammino verso la sostenibilità è difficile

gr.it
Il quotidiano dell'ecologia e dell'economia sostenibile

10/10/2024 14:50

I trasporti rimangono una fonte importante di emissioni di gas serra, inquinamento atmosferico e rumore Secondo il nuovo rapporto " Sustainability of Europe's mobility systems" dell'European Environment Agency (EEA), «L'Unione europea sta facendo progressi verso la neutralità climatica, ma le riduzioni delle emissioni di gas serra dai trasporti sono relativamente stagnanti» e «La transizione del settore dei trasporti verso la sostenibilità è resa difficile dalla crescente domanda di trasporto e dalla lenta crescita delle modalità di trasporto sostenibili per lo spostamento di persone e merci». Il rapporto riassume i principali trend dei trasporti a partire dal 2024 e i loro impatti ambientali e climatici e dimostra che «I trasporti rimangono una fonte importante di emissioni di gas serra, inquinamento atmosferico e rumore. mentre le proiezioni per il 2030 e oltre mostrano alcuni segnali positivi, sono ancora necessari investimenti sostanziali nell'implementazione di soluzioni innovative e un passaggio a modalità di trasporto più sostenibili». Il trasporto su strada non mostra segni di rallentamento e le auto private sono il mezzo di trasporto passeggeri dominante in Europa: nel 2022 rappresentavano il 73% dei chilometri-passeggero percorsi nell'Ue e dal 1995 al 2022 i chilometri percorsi in auto sono aumentati del 25%. Nel frattempo, l'uso di mezzi di trasporto pubblico più sostenibili (autobus, tram, metropolitana) è rimasto stabile. Il trasporto su strada è anche la principale modalità di trasporto merci, nel 2022 rappresentava poco più della metà del trasporto merci totale nell'Ue. Inoltre, dal 1995il volume assoluto del trasporto merci sulle strade europee è aumentato di quasi due terzi. Le previsioni sono che nei prossimi anni nell'Ue aumenterà sia il trasporto passeggeri che quello merci, mentre il trasporto su strada manterrà la sua posizione dominante nel prossimo futuro. Tutto questo ha costi climatici pesanti: «Nel 2022, le emissioni di gas serra dei trasporti nell'Ue erano circa il 26% più alte rispetto al 1990 - si legge nel report - Una delle ragioni principali di questo aumento è la crescente domanda di trasporti, che compensa ampiamente i guadagni di efficienza, ad esempio nella tecnologia dei motori. L'adozione di veicoli elettrici ha mostrato segnali promettenti negli ultimi anni e l'impiego di carburanti più puliti può contribuire a ridurre le emissioni di CO delle modalità di trasporto difficili da elettrificare. Tuttavia, il loro impiego fino ad ora è stato troppo lento per cambiare la tendenza generale». Mentre si cerca di ridurre le emissioni di gas serra dell'aviazione, nell'Ue la domanda di viaggi aerei è cresciuta rapidamente. l rapporto dell'EEA rileva che «Escludendo gli anni della pandemia di Covid-19, dal 1995 al 2019, la domanda di voli passeggeri è cresciuta di oltre il 140%». Rispetto ad altri settori economici, nel 2022 i trasporti hanno rappresentato circa il 29% delle emissioni di gas serra dell'Ue e questa quota aumenterà

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

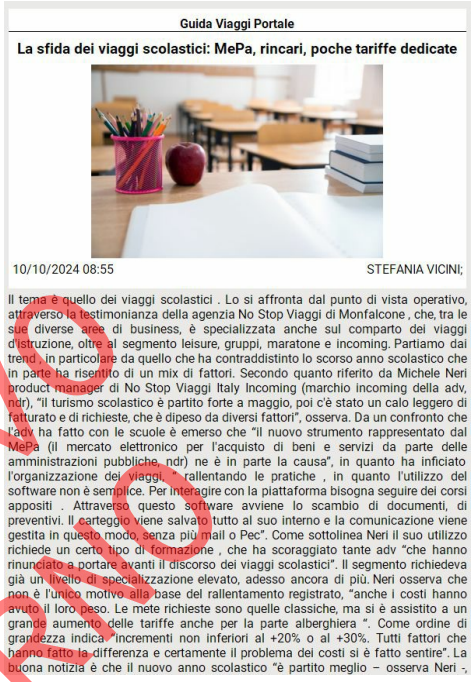
ulteriormente man mano che la decarbonizzazione dell'economia europea progredisce più rapidamente in altri settori, in particolare nella produzione di energia. Il rapporto fa presente che «Con le misure politiche attuali e pianificate negli Stati membri dell'Ue, si prevede che le emissioni di gas serra dai trasporti diminuiranno di circa il 14% nel 2030 e del 37% nel 2050, rispetto ai livelli del 2022. Sono quindi necessari sforzi maggiori per raggiungere l'obiettivo dell'Ue di ridurre le emissioni dei trasporti del 90% entro il 2050». Nonostante tutto questo - e la costante opposizione delle case automobilistiche e delle destre verso ogni misura di riduzione delle emissioni - il rapporto evidenzia che «Il settore dei trasporti dell'UE è riuscito a ridurre significativamente le emissioni della maggior parte degli inquinanti atmosferici con misure politiche, come standard di emissione più severi, e sviluppo tecnologico. La quota maggiore di questo progresso è dovuta alla riduzione delle emissioni nel trasporto su strada e, per gli ossidi di zolfo, nel trasporto marittimo». L'EEA conclude: «Per accelerare la transizione verde del sistema di mobilità europeo, sono necessari continui investimenti pubblici e privati in innovazione e tecnologia. Ad esempio, i ricavi derivanti dal sistema di scambio delle emissioni (ETS) rivisto e l'inclusione del trasporto su strada nel nuovo ETS 2 presentano significative opportunità per accelerare i progressi nel settore. Tuttavia, gli investimenti devono essere abbinati a un'ambiziosa attuazione delle politiche per spostare l'attività di trasporto verso modalità più sostenibili».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Guida Viaggi Portale

Fonti Web

La sfida dei viaggi scolastici: MePa, rincari, poche tariffe dedicate


Guida Viaggi Portale

La sfida dei viaggi scolastici: MePa, rincari, poche tariffe dedicate

10/10/2024 08:55 STEFANIA VICINI;

Il tema è quello dei viaggi scolastici . Lo si affronta dal punto di vista operativo, attraverso la testimonianza della agenzia No Stop Viaggi di Monfalcone , che, tra le sue diverse aree di business, è specializzata anche sul comparto dei viaggi d'istruzione, oltre al segmento leisure, gruppi, maratone e incoming. Partiamo dai trend , in particolare da quello che ha contraddistinto lo scorso anno scolastico che in parte ha risentito di un mix di fattori. Secondo quanto riferito da Michele Neri product manager di No Stop Viaggi Italy Incoming (marchio incoming della adv, ndr), "il turismo scolastico è partito forte a maggio, poi c'è stato un calo leggero di fatturato e di richieste, che è dipeso da diversi fattori", osserva. Da un confronto che l'adv ha fatto con le scuole è emerso che "il nuovo strumento rappresentato dal MePa (il mercato elettronico per l'acquisto di beni e servizi da parte delle amministrazioni pubbliche, ndr) ne è in parte la causa", in quanto ha inficiato l'organizzazione dei viaggi, " rallentando le pratiche , in quanto l'utilizzo del software non è semplice. Per interagire con la piattaforma bisogna seguire dei corsi appositi . Attraverso questo software avviene lo scambio di documenti, di preventivi. Il carteggio viene salvato tutto al suo interno e la comunicazione viene gestita in questo modo, senza più mail o Pec". Come sottolinea Neri il suo utilizzo richiede un certo tipo di formazione , che ha scoraggiato tante adv "che hanno rinunciato a portare avanti il discorso dei viaggi scolastici". Il segmento richiedeva già un livello di specializzazione elevato, adesso ancora di più. Neri osserva che non è l'unico motivo alla base del rallentamento registrato, "anche i costi hanno avuto il loro peso. Le mete richieste sono quelle classiche, ma si è assistito a un grande aumento delle tariffe anche per la parte alberghiera ". Come ordine di grandezza indica "incrementi non inferiori al +20% o al +30%. Tutti fattori che hanno fatto la differenza e certamente il problema dei costi si è fatto sentire". La buona notizia è che il nuovo anno scolastico "è partito meglio - osserva Neri -, abbiamo già delle richieste e fatto delle pratiche per scuole che partiranno a breve. Inoltre, anche gli istituti scolastici sono diventati più avvezzi all'utilizzo del MePa ". Tra le tendenze che si possono notare, dal post pandemia, è cambiata la scelta del mezzo di trasporto, "riceviamo meno richieste di viaggi in aereo e più richieste per mete vicine ". C'è poi un fatto da mettere in evidenza ed è il tema delle low cost , "in particolare non potendo lavorare con Ryanair non è possibile proporre certe mete, per esempio Berlino". Quindi la mappa delle destinazioni e delle possibilità si è necessariamente ridisegnata. Il nuovo anno scolastico ha portato come novità "più richieste per viaggi particolari . Ad esempio alcuni istituti musicali ci hanno richiesto tour per concerti in Europa , in Paesi come Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Croazia", alimentando la tendenza dei viaggi tematici scolastici da parte degli istituti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

specializzati, "che si rivolgono a noi in caso di tour più complicati, che toccano più Paesi". Dall'agenzia si fa presente che si stanno muovendo le richieste per la primavera , "il che fa ben sperare sul fatto che sia stato assimilato il concetto che muoversi per tempo conviene, anche perché i posti con tariffe scolastiche sono sempre meno sul fronte dei treni. Pertanto è fondamentale muoversi con maggior anticipo - sottolinea Neri -. Anche noi molte volte abbiamo rinunciato a seguire delle richieste di viaggi all'ultimo momento". Quella della sensibilizzazione verso gli istituti scolastici alla prenotazione anticipata è una battaglia che l'adv sta portando avanti da tempo. Per farlo ha stilato delle linee guida che sono state inviate alle scuole per aiutarle ad adottare questa buona pratica. I risultati? "Sono state recepite in piccola parte", riconosce Neri, a suo dire "ci dovrebbe essere una maggiore interazione tra pubblico e privato". Tornando al tema del MePa, ricordiamo alcuni passaggi chiave che riguardano questo argomento. Uno è l' indagine che Fto aveva realizzato a inizio anno, interpellando le agenzie di viaggi specializzate in gite scolastiche e pacchetti . E' interessante soffermarsi su quanto emerso. Tra i principali nodi individuati dalle adv c'era proprio il peso della debole preparazione degli istituti scolastici sulle procedure del MePa . I numeri rivelavano che, per il 79,5% del campione interpellato le scuole non sono pronte a gestire l'aggiudicazione tramite MePa. Oltre la metà di coloro che la pensano così (51,6%) ritiene che influisca la carenza di formazione del personale, mentre per il 9,7% degli operatori gli istituti non conoscono l'utilizzo della piattaforma. Il 22,6% giudica poco comprensibili le regole del nuovo Codice degli appalti e il 59,6% crede che le scuole ignorino la normativa aggiornata. Questo è il parere della distribuzione organizzata. Il resto dei dati emersi dall'indagine si può leggere a questo link Un altro punto su cui riportare l'attenzione è che, in base al nuovo Codice degli Appalti , le scuole devono diventare stazioni appaltanti qualificate per stipulare contratti superiori ai 140mila euro. La buona notizia era stata la deroga ottenuta per il periodo 8 marzo-30 settembre per l' autonomia delle scuole nella procedura di acquisto di viaggi d'istruzione, stage linguistici e scambi culturali, tutto ciò era stato ben accolto dal settore (anche dai parchi divertimento , ndr) perché ovviamente semplificava il lavoro delle adv e degli istituti scolastici. Un risultato che aveva soddisfatto Fiavet-Confcommercio - a seguito del recepimento delle sue istanze - con il via libera dell'Anac agli istituti per acquisti relativi ai viaggi d'istruzione. In pratica nel periodo sopra indicato non occorreva più la qualifica di stazioni appaltanti per gli istituti scolastici. Come sottolineato da Fiavet, la necessità che le scuole si qualificassero come tali non aiutava le procedure per l'acquisizione e l'organizzazione di viaggi di istruzione. La nota in cui Fiavet comunicava la propria soddisfazione risale allo scorso marzo e si può leggere qui La proroga Anac però è scaduta a settembre . E adesso siamo ad ottobre. Ecco perché Fiavet Confcommercio ai primi di settembre è passata nuovamente all'azione, scrivendo al ministero del Turismo e sollecitando un tavolo tecnico per dare vita a progetti concreti per il turismo scolastico che necessita di direttive univoche . In quella lettera Fiavet ha fatto presente: "Non abbiamo varato il quaderno amministrativo sul quale il tavolo tecnico del turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

scolastico ha lavorato per molti mesi, senza sostanziali progressi". Fiavet fa riferimento alla stesura di una bozza di linee guida che non ha avuto ulteriori progressi di partecipazione. La richiesta che ha avanzato l'associazione al ministero del Turismo è "di intercedere presso il ministero dell'Istruzione e del Merito coinvolto nel tavolo tecnico del turismo scolastico per risolvere le questioni" che adesso si sono rinnovate con l'inizio del nuovo anno scolastico. Tra le richieste avanzate c'è quella di sapere se sarà concessa un'ulteriore proroga, ma soprattutto regole univoche e certe . Il settore chiede da tempo l'esclusone del turismo scolastico dal Codice dei contratti pubblici. A detta di Fiavet c'è bisogno "di varare delle linee guida o un quaderno amministrativo per dare indicazioni di massima uniformi alle scuole sugli affidamenti del turismo scolastico, e per mettere ordine in un settore strategico e rilevante per l'economia". Ricordiamo che stiamo parlando di un settore il cui fatturato è stimato intorno ai 3 miliardi di euro l'anno . Il comparto occupa circa 8mila lavoratori diretti e circa 40mila indiretti se si considera l'intera filiera (aerei, treni, bus, alberghi, ristoranti, guide turistiche). Fiavet sottolinea che "una grossa agenzia di viaggi può lavorare anche a 2mila gruppi l'anno una normale si attesta attorno ai 100 ". Da qui si può comprendere la portata del segmento e la sua rilevanza economica. Stefania Vicini.

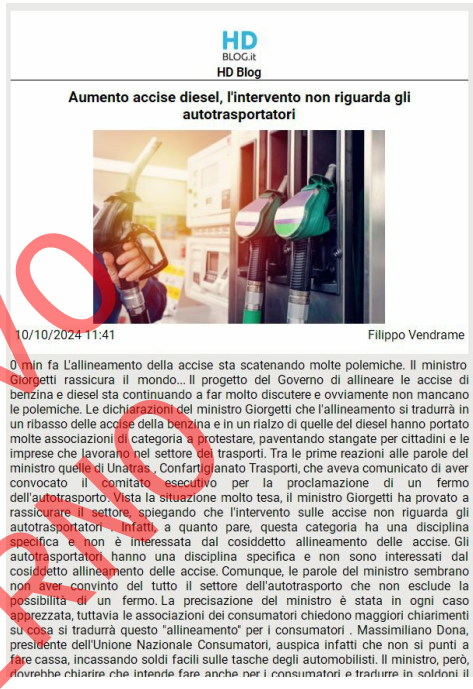
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

HD Blog

Fonti Web

Aumento accise diesel, l'intervento non riguarda gli autotrasportatori

Filippo Vendrame


HD
BLOG.it
HD Blog

Aumento accise diesel, l'intervento non riguarda gli autotrasportatori

10/10/2024 11:41 Filippo Vendrame

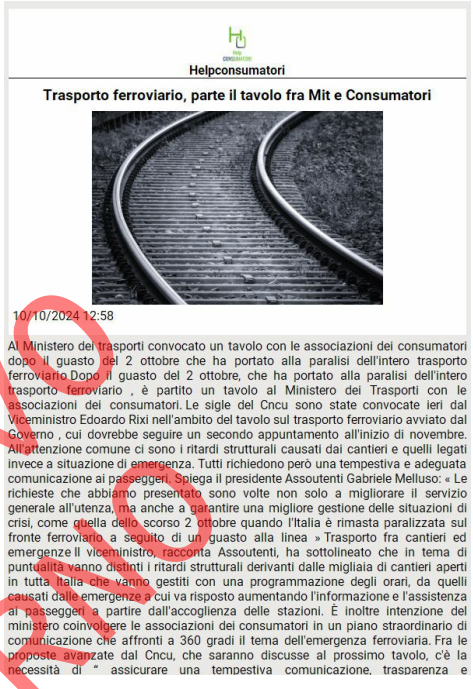
0 min fa L'allineamento della accise sta scatenando molte polemiche. Il ministro Giorgetti rassicura il mondo... Il progetto del Governo di allineare le accise di benzina e diesel sta continuando a far molto discutere e ovviamente non mancano le polemiche. Le dichiarazioni del ministro Giorgetti che l'allineamento si tradurrà in un ribasso delle accise della benzina e in un rialzo di quelle del diesel hanno portato molte associazioni di categoria a protestare, paventando stangate per cittadini e le imprese che lavorano nel settore dei trasporti. Tra le prime reazioni alle parole del ministro quelle di Unatras , Confartigianato Trasporti, che aveva comunicato di aver convocato il comitato esecutivo per la proclamazione di un fermo dell'autotrasporto. Vista la situazione molto tesa, il ministro Giorgetti ha provato a rassicurare il settore, spiegando che l'intervento sulle accise non riguarda gli autotrasportatori . Infatti, a quanto pare, questa categoria ha una disciplina specifica e non è interessata dal cosiddetto allineamento delle accise. Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise. Comunque, le parole del ministro sembrano non aver convinto del tutto il settore dell'autotrasporto che non esclude la possibilità di un fermo. La precisazione del ministro è stata in ogni caso apprezzata, tuttavia le associazioni dei consumatori chiedono maggiori chiarimenti su cosa si tradurrà questo "allineamento" per i consumatori . Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, auspica infatti che non si punti a fare cassa, incassando soldi facili sulle tasche degli automobilisti. Il ministro, però, dovrebbe chiarire che intende fare anche per i consumatori e tradurre in soldoni il concetto di allineamento delle aliquote delle accise, ossia a che livello medio intende equiparare le accise di diesel e benzina. Non vorremmo che, con la scusa di garantire il raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale, si facesse cassa, incassando soldi facili sulle tasche degli automobilisti, rimpinguando la casse dell'erario. Preoccupazione condivisa anche dal Codacons che sottolinea che l'intervento sulle accise rischia di essere interamente scaricato sui cittadini I consumatori italiani sono in allarme, perché l'intervento sulle accise rischia di essere interamente scaricato sui cittadini, gli unici che pagheranno il prezzo di un eventuale rialzo della tassazione sui carburanti. Per questo chiediamo oggi al governo di convocare le associazioni dei consumatori per illustrare le misure allo studio in tema di accise ed evitare che ancora una volta gli automobilisti italiani siano usati come uno sportello Bancomat dallo Stato. Il TOP compatto con 7 anni di aggiornamenti? Google Pixel 9 Pro , compralo al miglior prezzo da Phoneshock.it a 889 euro.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Helpconsumatori

Fonti Web

Trasporto ferroviario, parte il tavolo fra Mit e Consumatori


Helpconsumatori

Trasporto ferroviario, parte il tavolo fra Mit e Consumatori

10/10/2024 12:58

Al Ministero dei trasporti convocato un tavolo con le associazioni dei consumatori dopo il guasto del 2 ottobre che ha portato alla paralisi dell'intero trasporto ferroviario Dopo il guasto del 2 ottobre, che ha portato alla paralisi dell'intero trasporto ferroviario , è partito un tavolo al Ministero dei Trasporti con le associazioni dei consumatori. Le sigle del Cncu sono state convocate ieri dal Viceministro Edoardo Rixi nell'ambito del tavolo sul trasporto ferroviario avviato dal Governo , cui dovrebbe seguire un secondo appuntamento all'inizio di novembre. All'attenzione comune ci sono i ritardi strutturali causati dai cantieri e quelli legati invece a situazione di emergenza. Tutti richiedono però una tempestiva e adeguata comunicazione ai passeggeri. Spiega il presidente Assoutenti Gabriele Melluso: « Le richieste che abbiamo presentato sono volte non solo a migliorare il servizio generale all'utenza, ma anche a garantire una migliore gestione delle situazioni di crisi, come quella dello scorso 2 ottobre quando l'Italia è rimasta paralizzata sul fronte ferroviario a seguito di un guasto alla linea » Trasporto fra cantieri ed emergenze Il viceministro, racconta Assoutenti, ha sottolineato che in tema di puntualità vanno distinti i ritardi strutturali derivanti dalle migliaia di cantieri aperti in tutta Italia che vanno gestiti con una programmazione degli orari, da quelli causati dalle emergenze a cui va risposto aumentando l'informazione e l'assistenza ai passeggeri a partire dall'accoglienza delle stazioni. È inoltre intenzione del ministero coinvolgere le associazioni dei consumatori in un piano straordinario di comunicazione che affronti a 360 gradi il tema dell'emergenza ferroviaria. Fra le proposte avanzate dal Cncu, che saranno discusse al prossimo tavolo, c'è la necessità di " assicurare una tempestiva comunicazione, trasparenza e collaborazione in tema di emergenza ferroviaria ". Questa deve prevedere l'attivazione immedi...

Al Ministero dei trasporti convocato un tavolo con le associazioni dei consumatori dopo il guasto del 2 ottobre che ha portato alla paralisi dell'intero trasporto ferroviario Dopo il guasto del 2 ottobre, che ha portato alla paralisi dell'intero trasporto ferroviario , è partito un tavolo al Ministero dei Trasporti con le associazioni dei consumatori. Le sigle del Cncu sono state convocate ieri dal Viceministro Edoardo Rixi nell'ambito del tavolo sul trasporto ferroviario avviato dal Governo , cui dovrebbe seguire un secondo appuntamento all'inizio di novembre. All'attenzione comune ci sono i ritardi strutturali causati dai cantieri e quelli legati invece a situazione di emergenza. Tutti richiedono però una tempestiva e adeguata comunicazione ai passeggeri. Spiega il presidente Assoutenti Gabriele Melluso: « Le richieste che abbiamo presentato sono volte non solo a migliorare il servizio generale all'utenza, ma anche a garantire una migliore gestione delle situazioni di crisi, come quella dello scorso 2 ottobre quando l'Italia è rimasta paralizzata sul fronte ferroviario a seguito di un guasto alla linea » Trasporto fra cantieri ed emergenze Il viceministro, racconta Assoutenti, ha sottolineato che in tema di puntualità vanno distinti i ritardi strutturali derivanti dalle migliaia di cantieri aperti in tutta Italia che vanno gestiti con una programmazione degli orari, da quelli causati dalle emergenze a cui va risposto aumentando l'informazione e l'assistenza ai passeggeri a partire dall'accoglienza delle stazioni. È inoltre intenzione del ministero coinvolgere le associazioni dei consumatori in un piano straordinario di comunicazione che affronti a 360 gradi il tema dell'emergenza ferroviaria. Fra le proposte avanzate dal Cncu, che saranno discusse al prossimo tavolo, c'è la necessità di " assicurare una tempestiva comunicazione, trasparenza e collaborazione in tema di emergenza ferroviaria ". Questa deve prevedere l'attivazione immediata da parte di RFI di un programma di lavori urgenti per adeguare o potenziare i sistemi di Alert e la manutenzione dei dispositivi critici essenziali per la circolazione ferroviaria, a partire dai nodi principali di traffico in caso di mancato loro funzionamento o interruzione; una vasta campagna di informazione che spieghi all'utenza durata, modalità e risultati auspicati dei lavori e l'adozione di misure atte a garantire maggiore sicurezza nei cantieri; un potenziamento dei livelli di assistenza on-line e on-site a seconda della gravità degli eventi interruttivi e dei conseguenti ritardi nella circolazione ferroviaria; una analisi dettagliata e un programma di lavori urgenti e di prospettiva per migliorare sicurezza, accoglienza e vivibilità delle stazioni ferroviarie. L'obiettivo è poi quello di arrivare a un protocollo di intenti fra Ministero dei trasporti e associazioni del Cncu per confronti periodici sul Pnrr,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

su normative, atti di indirizzo del settore trasporti e sul coinvolgimento delle associazioni dei consumatori nelle campagne informative rivolte alla popolazione e agli utenti dei trasporti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Centro Tirreno

Fonti Web

Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli: "Governo sostenga le imprese"


Il Centro Tirreno

Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli: "Governo sostenga le imprese"

10/11/2024 02:05

(Adnkronos) - "L'Italia migliora le sue performance e il turismo si conferma una risorsa preziosa per creare ricchezza e nuova occupazione. Ma sulla sostenibilità si gioca il futuro di tutti. Le imprese stanno correndo per adeguare i propri standard, incontrando, peraltro, l'apprezzamento dei viaggiatori ma il governo le deve sostenere in questa fase di transizione". È l'appello lanciato dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, in occasione del report della confederazione al convegno "Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento" nell'ambito del Ttg Travel Experience di Rimini. "È chiaro che il turismo sia una delle nostre carte vincenti; auspichiamo, dunque, - ha sollecitato Sangalli - che vengano adottate politiche strutturali, adeguate e di lungo respiro, che tengano in considerazione anche la crescente interconnessione di questo settore con i temi della sostenibilità". Del resto, la richiesta di un turismo più sostenibile arriva proprio dai consumatori. Infatti, 7 italiani su 10 secondo un'indagine Confcommercio Swg, valutano positivamente la loro scelta di vacanza se trovano nei servizi turistici personale formato sulle tematiche ambientali. Addirittura il 35% dei turisti sarebbe disposto a pagare un costo maggiore pur di usufruire di servizi turistici che adottano comportamenti di sostenibilità ambientale per hotel, ristoranti e stabilimenti balneari. Sostenibilità ambientale ed economica e durante il convegno è stato evidenziato come da oggi al 2035 emergeranno nuovi Paesi sia per quanto riguarda le spese dei turisti che i ricavi. L'Italia, che attualmente riceve molti turisti da Germania e Stati Uniti, dovrà adattarsi e cercare di attrarre visitatori dai Paesi in più rapida crescita. Entro il 2035, l'India avrà un'economia cresciuta del 256%, mentre altri Paesi come Indonesia, Cina, Turchia e Emirati Arabi vedranno aumenti superiori al 100%. Stati Uniti cresceranno del 40%, mentre Germania e Francia avranno aumenti limitati Quanto al valore della spesa dei turisti internazionali nelle diverse destinazioni, a livello mondiale, gli Stati Uniti sono al primo posto con un valore che ha superato i 175 miliardi di dollari. La Spagna è il primo Paese europeo, con una spesa di 92 miliardi di dollari, e supera sia il Regno Unito che la Francia. L'Italia si è posizionata al quinto posto, con circa 56 miliardi di dollari, superando di poco gli Emirati Arabi Uniti, secondo una elaborazione di Confcommercio su dati Unwto. Author: Red Adnkronos Website: http://ilcentrotirreno.it/ Email:.

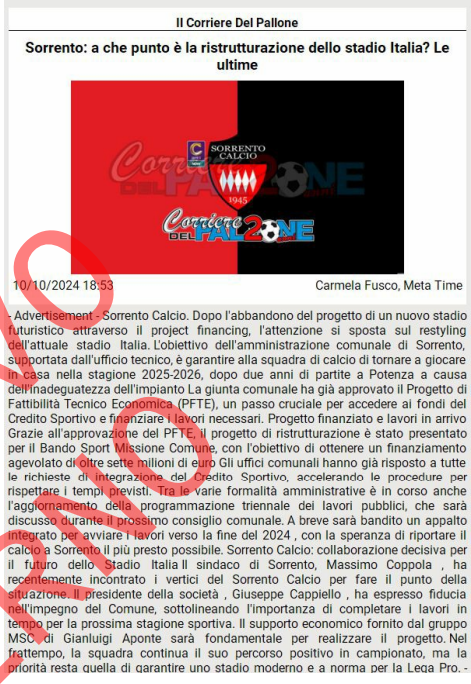
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Corriere Del Pallone

Fonti Web

Sorrento: a che punto è la ristrutturazione dello stadio Italia? Le ultime

Carmela Fusco, Meta Time


Il Corriere Del Pallone

Sorrento: a che punto è la ristrutturazione dello stadio Italia? Le ultime

10/10/2024 18:53 Carmela Fusco, Meta Time

- Advertisement - Sorrento Calcio. Dopo l'abbandono del progetto di un nuovo stadio futuristico attraverso il project financing, l'attenzione si sposta sul restyling dell'attuale stadio Italia. L'obiettivo dell'amministrazione comunale di Sorrento, supportata dall'ufficio tecnico, è garantire alla squadra di calcio di tornare a giocare in casa nella stagione 2025-2026, dopo due anni di partite a Potenza a causa dell'inadeguatezza dell'impianto La giunta comunale ha già approvato il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE), un passo cruciale per accedere ai fondi del Credito Sportivo e finanziare i lavori necessari. Progetto finanziato e lavori in arrivo Grazie all'approvazione del PFTE, il progetto di ristrutturazione è stato presentato per il Bando Sport Missione Comune, con l'obiettivo di ottenere un finanziamento agevolato di oltre sette milioni di euro Gli uffici comunali hanno già risposto a tutte le richieste di integrazione del Credito Sportivo, accelerando le procedure per rispettare i tempi previsti. Tra le varie formalità amministrative è in corso anche l'aggiornamento della programmazione triennale dei lavori pubblici, che sarà discusso durante il prossimo consiglio comunale. A breve sarà bandito un appalto integrato per avviare i lavori verso la fine del 2024 , con la speranza di riportare il calcio a Sorrento il più presto possibile. Sorrento Calcio: collaborazione decisiva per il futuro dello Stadio Italia Il sindaco di Sorrento, Massimo Coppola , ha recentemente incontrato i vertici del Sorrento Calcio per fare il punto della situazione. Il presidente della società , Giuseppe Cappiello , ha espresso fiducia nell'impegno del Comune, sottolineando l'importanza di completare i lavori in tempo per la prossima stagione sportiva. Il supporto economico fornito dal gruppo MSC di Gianluigi Aponte sarà fondamentale per realizzare il progetto. Nel frattempo, la squadra continua il suo percorso positivo in campionato, ma la priorità resta quella di garantire uno stadio moderno e a norma per la Lega Pro. - Advertisement -

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Corriere Della Sicurezza

Fonti Web

Toughbook Innovation Forum: l'evento Panasonic dedicato all'AI in programma il 7 novembre


Il Corriere Della Sicurezza

Toughbook Innovation Forum: l'evento Panasonic dedicato all'AI in programma il 7 novembre

Panasonic CONNECT

INNOVATION FORUM Re-think

10/10/2024 19:54

This website uses cookies. Ho capito tweet Panasonic Connect annuncia l' edizione italiana 2024 del Toughbook Innovation Forum, il format europeo dedicato alle innovazioni della gamma di notebook e tablet rugged Toughbook e alla loro applicazione in molteplici settori verticali. Nella giornata di giovedì 7 novembre a Roma, esperti di settore e rappresentanti di aziende del calibro di Microsoft e Intel si riuniranno per discutere di intelligenza artificiale applicata al mercato industriale in Italia. "Approfondire le applicazioni reali dell'intelligenza artificiale e il modo in cui viene utilizzata è il primo passo per comprenderne il potenziale rivoluzionario, di cui ogni settore può beneficiare in termini di efficienza e produttività." afferma Chiara Cabini, Marketing Manager Southern Europe di Panasonic Connect TOUGHBOOK. "Il forum riunirà clienti ed esperti di tecnologia che già da tempo stanno studiando e realizzando soluzioni di intelligenza artificiale, per condividere le loro esperienze con altri leader e manager in molteplici settori". Tra gli interventi in programma non mancheranno gli approfondimenti di scenario, grazie alla partecipazione dell' Osservatorio Digital Innovation del Politecnico di Milano, così come le testimonianze di aziende leader nel mondo della tecnologia come Microsoft, Intel e Innovative Human Touch, passando anche per i trasporti con l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale. L'evento Toughbook Innovation Forum è in programma per il 7 novembre 2024 dalle ore 15:30 presso Palazzo Ripetta, Roma. Per ulteriori informazioni e per registrarsi (posti limitati – l'organizzazione si riserva il diritto di confermare l'iscrizione):.

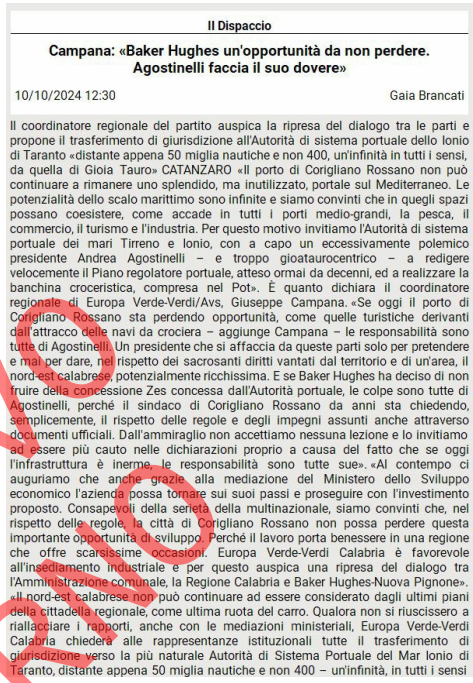
This website uses cookies. Ho capito tweet Panasonic Connect annuncia l' edizione italiana 2024 del Toughbook Innovation Forum, il format europeo dedicato alle innovazioni della gamma di notebook e tablet rugged Toughbook e alla loro applicazione in molteplici settori verticali. Nella giornata di giovedì 7 novembre a Roma, esperti di settore e rappresentanti di aziende del calibro di Microsoft e Intel si riuniranno per discutere di intelligenza artificiale applicata al mercato industriale in Italia. "Approfondire le applicazioni reali dell'intelligenza artificiale e il modo in cui viene utilizzata è il primo passo per comprenderne il potenziale rivoluzionario, di cui ogni settore può beneficiare in termini di efficienza e produttività." afferma Chiara Cabini, Marketing Manager Southern Europe di Panasonic Connect TOUGHBOOK. "Il forum riunirà clienti ed esperti di tecnologia che già da tempo stanno studiando e realizzando soluzioni di intelligenza artificiale, per condividere le loro esperienze con altri leader e manager in molteplici settori". Tra gli interventi in programma non mancheranno gli approfondimenti di scenario, grazie alla partecipazione dell' Osservatorio Digital Innovation del Politecnico di Milano, così come le testimonianze di aziende leader nel mondo della tecnologia come Microsoft, Intel e Innovative Human Touch, passando anche per i trasporti con l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale. L'evento Toughbook Innovation Forum è in programma per il 7 novembre 2024 dalle ore 15:30 presso Palazzo Ripetta, Roma. Per ulteriori informazioni e per registrarsi (posti limitati - l'organizzazione si riserva il diritto di confermare l'iscrizione):.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Dispaccio

Fonti Web

Campana: «Baker Hughes un'opportunità da non perdere. Agostinelli faccia il suo dovere»



Il Dispaccio

Campana: «Baker Hughes un'opportunità da non perdere. Agostinelli faccia il suo dovere»

10/10/2024 12:30 Gaia Brancati

Il coordinatore regionale del partito auspica la ripresa del dialogo tra le parti e propone il trasferimento di giurisdizione all'Autorità di sistema portuale dello Ionio di Taranto «distante appena 50 miglia nautiche e non 400, un'infinità in tutti i sensi, da quella di Gioia Tauro» CATANZARO «Il porto di Corigliano Rossano non può continuare a rimanere uno splendido, ma inutilizzato, portale sul Mediterraneo. Le potenzialità dello scalo marittimo sono infinite e siamo convinti che in quegli spazi possano coesistere, come accade in tutti i porti medio-grandi, la pesca, il commercio, il turismo e l'industria. Per questo motivo invitiamo l'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno e Ionio, con a capo un eccessivamente polemico presidente Andrea Agostinelli – e troppo gioataurocentrico – a redigere velocemente il Piano regolatore portuale, atteso ormai da decenni, ed a realizzare la banchina croceristica, compresa nel Pot». È quanto dichiara il coordinatore regionale di Europa Verde-Verdi/Avs, Giuseppe Campana. «Se oggi il porto di Corigliano Rossano sta perdendo opportunità, come quelle turistiche derivanti dall'attracco delle navi da crociera – aggiunge Campana – le responsabilità sono tutte di Agostinelli. Un presidente che si affaccia da queste parti solo per pretendere e mai per dare, nel rispetto dei sacrosanti diritti vantati dal territorio e di un'area, il nord-est calabrese, potenzialmente ricchissima. E se Baker Hughes ha deciso di non fruire della concessione Zes concessa dall'Autorità portuale, le colpe sono tutte di Agostinelli, perché il sindaco di Corigliano Rossano da anni sta chiedendo, semplicemente, il rispetto delle regole e degli impegni assunti anche attraverso documenti ufficiali. Dall'ammiraglio non accettiamo nessuna lezione e lo invitiamo ad essere più cauto nelle dichiarazioni proprio a causa del fatto che se oggi l'infrastruttura è inerme, le responsabilità sono tutte sue». «Al contempo ci auguriamo che anche grazie alla mediazione del Ministero dello Sviluppo economico l'azienda possa tornare sui suoi passi e proseguire con l'investimento proposto. Consapevoli della serietà della multinazionale, siamo convinti che, nel rispetto delle regole, la città di Corigliano Rossano non possa perdere questa importante opportunità di sviluppo. Perché il lavoro porta benessere in una regione che offre scarsissime occasioni. Europa Verde-Verdi Calabria è favorevole all'insediamento industriale e per questo auspica una ripresa del dialogo tra l'Amministrazione comunale, la Regione Calabria e Baker Hughes-Nuova Pignone». «Il nord-est calabrese non può continuare ad essere considerato dagli ultimi piani della cittadella regionale, come ultima ruota del carro. Qualora non si riuscissero a riallacciare i rapporti, anche con le mediazioni ministeriali, Europa Verde-Verdi Calabria chiederà alle rappresentanze istituzionali tutte il trasferimento di giurisdizione verso la più naturale Autorità di Sistema

Il coordinatore regionale del partito auspica la ripresa del dialogo tra le parti e propone il trasferimento di giurisdizione all'Autorità di sistema portuale dello Ionio di Taranto «distante appena 50 miglia nautiche e non 400, un'infinità in tutti i sensi, da quella di Gioia Tauro» CATANZARO «Il porto di Corigliano Rossano non può continuare a rimanere uno splendido, ma inutilizzato, portale sul Mediterraneo. Le potenzialità dello scalo marittimo sono infinite e siamo convinti che in quegli spazi possano coesistere, come accade in tutti i porti medio-grandi, la pesca, il commercio, il turismo e l'industria. Per questo motivo invitiamo l'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno e Ionio, con a capo un eccessivamente polemico presidente Andrea Agostinelli - e troppo gioataurocentrico - a redigere velocemente il Piano regolatore portuale, atteso ormai da decenni, ed a realizzare la banchina croceristica, compresa nel Pot». È quanto dichiara il coordinatore regionale di Europa Verde-Verdi/Avs, Giuseppe Campana. «Se oggi il porto di Corigliano Rossano sta perdendo opportunità, come quelle turistiche derivanti dall'attracco delle navi da crociera - aggiunge Campana - le responsabilità sono tutte di Agostinelli. Un presidente che si affaccia da queste parti solo per pretendere e mai per dare, nel rispetto dei sacrosanti diritti vantati dal territorio e di un'area, il nord-est calabrese, potenzialmente ricchissima. E se Baker Hughes ha deciso di non fruire della concessione Zes concessa dall'Autorità portuale, le colpe sono tutte di Agostinelli, perché il sindaco di Corigliano Rossano da anni sta chiedendo, semplicemente, il rispetto delle regole e degli impegni assunti anche attraverso documenti ufficiali. Dall'ammiraglio non accettiamo nessuna lezione e lo invitiamo ad essere più cauto nelle dichiarazioni proprio a causa del fatto che se oggi l'infrastruttura è inerme, le responsabilità sono tutte sue». «Al contempo ci auguriamo che anche grazie alla mediazione del Ministero dello Sviluppo economico l'azienda possa tornare sui suoi passi e proseguire con l'investimento proposto. Consapevoli della serietà della multinazionale, siamo convinti che, nel rispetto delle regole, la città di Corigliano Rossano non possa perdere questa importante opportunità di sviluppo. Perché il lavoro porta benessere in una regione che offre scarsissime occasioni. Europa Verde-Verdi Calabria è favorevole all'insediamento industriale e per questo auspica una ripresa del dialogo tra l'Amministrazione comunale, la Regione Calabria e Baker Hughes-Nuova Pignone». «Il nord-est calabrese non può continuare ad essere considerato dagli ultimi piani della cittadella regionale, come ultima ruota del carro. Qualora non si riuscissero a riallacciare i rapporti, anche con le mediazioni ministeriali, Europa Verde-Verdi Calabria chiederà alle rappresentanze istituzionali tutte il trasferimento di giurisdizione verso la più naturale Autorità di Sistema

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

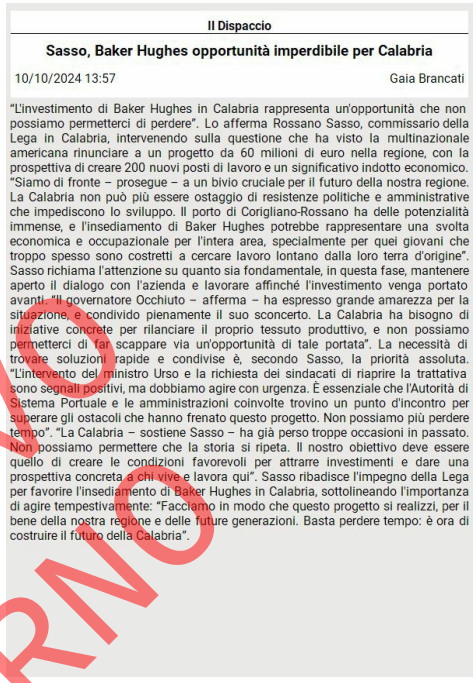
Portuale del Mar Ionio di Taranto, distante appena 50 miglia nautiche e non 400 - un'infinità, in tutti i sensi - da quella di Gioia Tauro».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Dispaccio

Fonti Web

Sasso, Baker Hughes opportunità imperdibile per Calabria



Il Dispaccio

Sasso, Baker Hughes opportunità imperdibile per Calabria

10/10/2024 13:57 Gaia Brancati

"L'investimento di Baker Hughes in Calabria rappresenta un'opportunità che non possiamo permetterci di perdere". Lo afferma Rossano Sasso, commissario della Lega in Calabria, intervenendo sulla questione che ha visto la multinazionale americana rinunciare a un progetto da 60 milioni di euro nella regione, con la prospettiva di creare 200 nuovi posti di lavoro e un significativo indotto economico. "Siamo di fronte – prosegue – a un bivio cruciale per il futuro della nostra regione. La Calabria non può più essere ostaggio di resistenze politiche e amministrative che impediscono lo sviluppo. Il porto di Corigliano-Rossano ha delle potenzialità immense, e l'insediamento di Baker Hughes potrebbe rappresentare una svolta economica e occupazionale per l'intera area, specialmente per quei giovani che troppo spesso sono costretti a cercare lavoro lontano dalla loro terra d'origine". Sasso richiama l'attenzione su quanto sia fondamentale, in questa fase, mantenere aperto il dialogo con l'azienda e lavorare affinché l'investimento venga portato avanti. "Il governatore Occhiuto – afferma – ha espresso grande amarezza per la situazione, e condivido pienamente il suo sconcerto. La Calabria ha bisogno di iniziative concrete per rilanciare il proprio tessuto produttivo, e non possiamo permetterci di far scappare via un'opportunità di tale portata". La necessità di trovare soluzioni rapide e condivise è, secondo Sasso, la priorità assoluta. "L'intervento del ministro Urso e la richiesta dei sindacati di riaprire la trattativa sono segnali positivi, ma dobbiamo agire con urgenza. È essenziale che l'Autorità di Sistema Portuale e le amministrazioni coinvolte trovino un punto d'incontro per superare gli ostacoli che hanno frenato questo progetto. Non possiamo più perdere tempo". "La Calabria – sostiene Sasso – ha già perso troppe occasioni in passato. Non possiamo permettere che la storia si ripeta. Il nostro obiettivo deve essere quello di creare le condizioni favorevoli per attrarre investimenti e dare una prospettiva concreta a chi vive e lavora qui". Sasso ribadisce l'impegno della Lega per favorire l'insediamento di Baker Hughes in Calabria, sottolineando l'importanza di agire tempestivamente: "Facciamo in modo che questo progetto si realizzi, per il bene della nostra regione e delle future generazioni. Basta perdere tempo: è ora di costruire il futuro della Calabria".

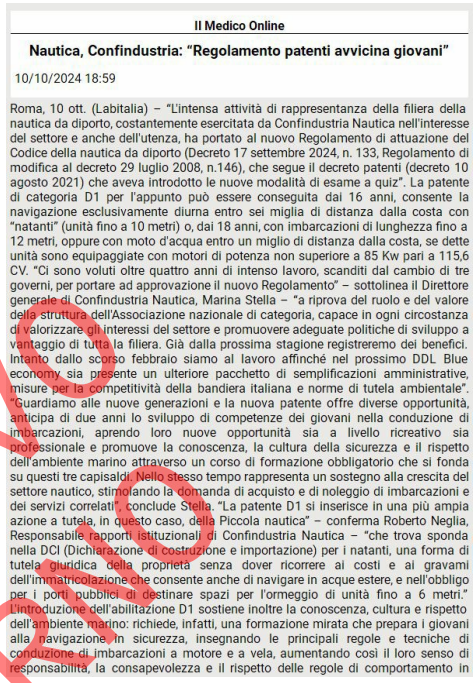
"L'investimento di Baker Hughes in Calabria rappresenta un'opportunità che non possiamo permetterci di perdere". Lo afferma Rossano Sasso, commissario della Lega in Calabria, intervenendo sulla questione che ha visto la multinazionale americana rinunciare a un progetto da 60 milioni di euro nella regione, con la prospettiva di creare 200 nuovi posti di lavoro e un significativo indotto economico. "Siamo di fronte - prosegue - a un bivio cruciale per il futuro della nostra regione. La Calabria non può più essere ostaggio di resistenze politiche e amministrative che impediscono lo sviluppo. Il porto di Corigliano-Rossano ha delle potenzialità immense, e l'insediamento di Baker Hughes potrebbe rappresentare una svolta economica e occupazionale per l'intera area, specialmente per quei giovani che troppo spesso sono costretti a cercare lavoro lontano dalla loro terra d'origine". Sasso richiama l'attenzione su quanto sia fondamentale, in questa fase, mantenere aperto il dialogo con l'azienda e lavorare affinché l'investimento venga portato avanti. "Il governatore Occhiuto - afferma - ha espresso grande amarezza per la situazione, e condivido pienamente il suo sconcerto. La Calabria ha bisogno di iniziative concrete per rilanciare il proprio tessuto produttivo, e non possiamo permetterci di far scappare via un'opportunità di tale portata". La necessità di trovare soluzioni rapide e condivise è, secondo Sasso, la priorità assoluta. "L'intervento del ministro Urso e la richiesta dei sindacati di riaprire la trattativa sono segnali positivi, ma dobbiamo agire con urgenza. È essenziale che l'Autorità di Sistema Portuale e le amministrazioni coinvolte trovino un punto d'incontro per superare gli ostacoli che hanno frenato questo progetto. Non possiamo più perdere tempo". "La Calabria - sostiene Sasso - ha già perso troppe occasioni in passato. Non possiamo permettere che la storia si ripeta. Il nostro obiettivo deve essere quello di creare le condizioni favorevoli per attrarre investimenti e dare una prospettiva concreta a chi vive e lavora qui". Sasso ribadisce l'impegno della Lega per favorire l'insediamento di Baker Hughes in Calabria, sottolineando l'importanza di agire tempestivamente: "Facciamo in modo che questo progetto si realizzi, per il bene della nostra regione e delle future generazioni. Basta perdere tempo: è ora di costruire il futuro della Calabria".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Medico Online

Fonti Web

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"



Il Medico Online

Nautica, Confindustria: “Regolamento patenti avvicina giovani”

10/10/2024 18:59

Roma, 10 ott. (Labitalia) – “L’intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell’interesse del settore e anche dell’utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz”. La patente di categoria D1 per l’appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con “natanti” (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d’acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. “Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento” – sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella – “a riprova del ruolo e del valore della struttura dell’Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale”. “Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell’ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati”, conclude Stella. “La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica” – conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica – “che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell’immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell’obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l’ormeggio di unità fino a 6 metri.” L’introduzione dell’abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell’ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in

Roma, 10 ott. (Labitalia) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri." L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

TRASPORTI: CARTA (FERMERCI), BENE VICEMINISTRO RIXI SU IMPEGNO PER RECUPERARE TAGLIO 55 MLN DI EURO


Il Nautilus

TRASPORTI: CARTA (FERMERCI), BENE VICEMINISTRO RIXI SU IMPEGNO PER RECUPERARE TAGLIO 55 MLN DI EURO

10/10/2024 16:45

"Ringraziamo il Viceministro Rixi per la sua attenzione e il suo impegno nel voler affrontare le criticità del nostro settore. L'annuncio di un imminente tavolo di confronto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per risolvere il nodo dei 55 milioni di euro tagliati agli incentivi per l'acquisto di nuovi locomotori è un passo nella giusta direzione. In questa fase delicata, il dialogo tra le istituzioni e le imprese è fondamentale per salvaguardare il trasporto ferroviario merci". Lo ha dichiarato Clemente Carta, Presidente dell'Associazione Fermerci, commentando le parole del viceministro Rixi, intervenendo oggi alla manifestazione Mercintreno a Padova. "Questo tavolo di confronto è un segnale positivo, ma è fondamentale che le risorse vengano reintegrate il prima possibile per evitare ulteriori danni al settore"- ha aggiunto Carta – "il trasporto ferroviario merci è cruciale per il nostro Paese, non solo per la sua competitività economica ma anche per la riduzione dell'impatto ambientale, e non possiamo permetterci di perdere terreno rispetto alle altre modalità di trasporto." Nel corso del suo intervento, Carta ha evidenziato i dati allarmanti emersi dal Rapporto Annuale Fermerci: nel 2023 il trasporto ferroviario merci ha subito un calo del 3,2% rispetto all'anno precedente, corrispondente a una perdita di circa 1,7 milioni di treni/km. Anche le proiezioni del primo semestre 2024 confermano una mancata ripresa del settore, aggravata da una serie di fattori, tra cui le tensioni geopolitiche legate al conflitto russo-ucraino e le interruzioni della circolazione ferroviaria su tratte internazionali strategiche come il Frejus e, fino a pochi mesi fa, il Gottardo. A questi problemi si aggiungono le interruzioni sulla rete ferroviaria nazionale per i lavori legati al PNRR, che fino alla fine del 2024 interesseranno circa il 50% delle linee, con un ulteriore incremento previsto nel 2025. Fermerci stima una perdita complessiva di circa 90 milioni di euro di fatturato per l'anno in corso, una situazione che potrebbe protrarsi anche negli anni successivi. Fermerci ha inoltre rinnovato la richiesta di istituire un Fondo Complementare a sostegno del settore, destinato a prolungare gli incentivi fino alla conclusione dei lavori infrastrutturali previsti per il 2027. "La certezza delle regole e degli incentivi - ha concluso Carta - è cruciale per la crescita delle imprese e per la tenuta dell'intero comparto. Solo con politiche stabili e mirate sarà possibile superare questa crisi".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Post

Fonti Web

Cosa c'è nel Piano Strutturale di Bilancio del governo


Il Post

Cosa c'è nel Piano Strutturale di Bilancio del governo

10/10/2024 15:34

Il nuovo e atteso documento di finanza pubblica prevede un severo piano di risanamento dei conti pubblici, ma pochi dettagli su come avverrà 0 seconds of 11 minutes, 2 seconds Volume 90% Press shift question mark to access a list of keyboard shortcuts Comandi Rapidi Enabled Disabled Shortcuts Open/Close / or ? Play/Pausa Spaziatrice Aumenta Volume ↑ Diminuisci Volume ↓ Scorri Avanti → Scorri Dietro ← Sottotitoli On/Off c Schermo Intero/Esci da Modalità Schermo Intero f Disattiva Audio/Riattiva Audio m Decrease Caption Size Increase Caption Size + or = Scorri % Live Mercoledì è stato approvato dal parlamento il PSB, il Piano Strutturale di Bilancio, cioè il nuovo documento di finanza pubblica previsto dalla riforma delle regole europee sui bilanci degli Stati. Nel PSB il governo spiega cosa ha intenzione di fare coi conti pubblici nei prossimi sette anni, quindi quanto e in cosa spendere, da dove prendere i soldi, e come intende gestire l'andamento del debito pubblico. Rappresenta dunque la base non solo per la legge di bilancio che il governo deve presentare in queste settimane per l'anno prossimo, ma anche per tutte quelle fino al 2031. È una novità enorme per la programmazione economica dello Stato: il PSB è vincolante, e potrà essere modificato solo nel caso in cui dovesse entrare in carica un nuovo governo o nel caso di eventi eccezionali (una grave crisi economica o una calamità naturale) che renderebbero oggettiva la necessità di aggiornare i piani di spesa. Il documento in sé è complicato e verboso, ha oltre 200 pagine, e mancano le informazioni davvero necessarie a capire bene la direzione dei conti pubblici. Lo avevano fatto notare anche la Banca d'Italia e l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, nelle audizioni dei giorni scorsi. Ma oltre che la forma, hanno fatto discutere anche i contenuti, perché il piano prospetta anni di forte risanamento del bilancio e «sacrifici», come ha ripetuto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Sebbene i dettagli diverranno più chiari con la legge di bilancio, dai pochi numeri che ci sono è evidente che ci sarà la necessità di una sostanziosa riduzione della spesa pubblica o di un aumento delle entrate, dunque delle imposte complessive pagate allo Stato da persone e imprese. Il piano si basa sulle indicazioni della Commissione Europea di giugno, quando è stata chiesta per l'Italia la procedura per deficit eccessivo, riservata a quei paesi che superano certi parametri sul debito pubblico e sul disavanzo dello Stato (se un paese spende più di quanto incassa con le tasse, deve necessariamente indebitarsi). La Commissione aveva dunque individuato un percorso di andamento della spesa coerente con gli obiettivi di riportare entro la fine del piano il deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL (il prodotto interno lordo) e di avviare una riduzione del debito pubblico: nel 2023 è stato del 7,2 per cento e quest'anno è previsto al 3,8 per cento. Nelle intenzioni della Commissione Europea il PSB deve avere

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

una programmazione economica di legislatura, che in Italia è di cinque anni: il piano dura dunque fino al 2029, anche se di fatto gli anni residui della legislatura corrente sono tre. Il governo ha poi deciso di usare la possibilità prevista dalle regole di diluire in sette anni il percorso di risanamento dei conti, a patto di impegnarsi in riforme e investimenti: per questo poi ci sono anche previsioni fino al 2031. Nel PSB il governo ha rispettato l'andamento richiesto dalla Commissione, e anzi si è impegnato ancora di più: prevede infatti che il rapporto tra deficit e PIL scenderà sotto il 3 per cento già nel 2026. Questi soldi vanno trovati o tagliando le uscite, cioè le spese della pubblica amministrazione, oppure aumentando le entrate, cioè le tasse. Come risultato il debito pubblico inizierà a scendere dal 2027. Il cosiddetto "saldo primario", cioè la differenza tra entrate e spese dello Stato senza considerare il pagamento degli interessi sul debito pubblico, tornerà positivo già da quest'anno per la prima volta dal 2019, seppur di solo 0,1 per cento del PIL: significa che l'Italia avrà per la prima volta un avanzo primario dopo anni di grande spesa per sostenere l'economia durante la pandemia e la crisi energetica innescata dalla guerra in Ucraina. Secondo il PSB un miglioramento del genere è dovuto a entrate più alte del previsto (il 3,6 per cento in più di quanto previsto ad aprile nel DEF, il Documento di Economia e Finanza) e a una spesa pubblica inferiore. A Flourish data visualization A Flourish data visualization Il raggiungimento dell'avanzo primario è un obiettivo che nell'introduzione del documento il ministro Giorgetti ha definito «di natura morale prima che di contabilità pubblica»: da quando è in carica Giorgetti si è assunto la responsabilità delle decisioni più impopolari sulla finanza pubblica, a fronte di una linea di segno diverso e spesso opposto tenuta da alcuni altri membri del governo. Sta succedendo anche in questi giorni: mentre dal PSB e dai discorsi di Giorgetti è chiaro che il governo si è impegnato in un piano assai ambizioso e gravoso di risanamento dei conti, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un video pubblicato su Instagram ha detto che il governo non aumenterà le tasse e che questo «lo facevano i governi di sinistra», e che anzi le ridurrà. Non è chiaro su cosa si basi Meloni, perché nel PSB non ci sono dati né dettagli su quello che vuole fare davvero il governo per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di risanamento dei conti che si è dato: mentre il documento è pieno delle cosiddette indicazioni tendenziali - quelle che indicano come andrebbe il bilancio a politiche invariate, cioè come se il governo non facesse nulla - mancano del tutte quelle programmatiche , ossia quelle che farebbero capire cosa cambierebbe con le misure che vorrebbe introdurre. Le uniche indicazioni programmatiche sono quelle essenziali per la Commissione Europea e la procedura in corso, cioè valori di deficit, debito e spesa, poi poco altro. Per esempio, sono indicati chiaramente solo i limiti di spesa generali, e non c'è dunque un vero vincolo su come questa viene distribuita tra le varie voci (sanità, pensioni, personale, eccetera). Mancano poi molte delle tabelle della Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF), il documento che fino all'anno scorso veniva diffuso in queste settimane e che è stato di fatto sostituito dal PSB: tra le varie, non c'è per esempio quella su come andranno le entrate fiscali con le politiche che intende attuare il governo, e quindi quante imposte il governo prevede di far pagare.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Post

Fonti Web

Di come andranno le cose dal 2025 in poi si sa dunque poco. Una tabella del PSB sulle entrate programmatiche, vuota dal 2025 (PSB , pagina 90 del pdf) Il risultato è che un piano che doveva essere di più lungo periodo rispetto alla programmazione passata non consente di capire bene neanche cosa il governo vuole fare per la legge di bilancio dell'anno prossimo: ci saranno più dettagli con il Documento Programmatico di Bilancio, che dovrebbe essere pubblicato entro il 15 ottobre. Nel PSB ci sono però alcune indicazioni, emerse anche durante l'audizione del ministro Giorgetti di martedì sui contenuti del piano, su cui infine si è concentrato il dibattito nei giorni scorsi. Per il 2025 il governo intende confermare e rendere strutturale il taglio sui contributi di cui hanno beneficiato negli ultimi due anni i lavoratori dipendenti con un reddito fino a 35mila euro l'anno, e anche la riduzione da quattro a tre delle aliquote delle imposte sul reddito (l'IRPEF). Il taglio sui contributi, per ammissione dello stesso Giorgetti, cambierà per evitare la perdita totale del beneficio subito oltre la soglia dei 35mila euro: diventerà più progressivo, ma ancora non ci sono dettagli su come funzionerà. Insieme le due misure costano complessivamente 18 miliardi. Il governo vuole poi garantire «le risorse necessarie al rinnovo dei contratti pubblici, al finanziamento di misure per favorire la natalità e al rifinanziamento delle missioni di pace». E vuole «salvaguardare il livello della spesa sanitaria». Non è chiaro come intenda reperire i soldi per tutto, complessivamente la legge di bilancio dovrebbe prevedere 24 miliardi di euro di interventi aggiuntivi. Dal piano si può intuire quanti di questi arriveranno in deficit, cioè facendo ricorso al debito pubblico: tra il deficit tendenziale, quello che si avrebbe cioè se le cose non cambiassero, e quello programmatico c'è una differenza di 0,4 punti percentuali, cioè 9 miliardi di euro. Mancano dunque altri 15 miliardi, che dovranno per forza arrivare da tagli alla spesa o aumenti delle tasse. Su questo non si sa molto, solo qualche indicazione di Giorgetti e alcune indiscrezioni sui giornali. Una parte di questi dovrebbe arrivare da una sostanziale revisione della spesa dei ministeri e da riduzioni dei cosiddetti bonus fiscali , cioè quella enorme massa di agevolazioni fiscali riconosciute dallo Stato a specifiche categorie sociali o attività economiche e commerciali: da queste due misure - una riduzione di spesa e un aumento delle tasse - dovrebbero arrivare 5 miliardi di euro, secondo il Sole 24 Ore Ci sono poi gli effetti del cosiddetto concordato preventivo , quella serie di agevolazioni fiscali riconosciute a chi nei precedenti anni ha evaso le tasse, con l'obiettivo di invogliare gli evasori a dichiarare: è di fatto un condono, con cui il governo aveva inizialmente stimato di incassare 1,8 miliardi. È però una stima ambiziosa. Anzi, c'è anche l'ipotesi che alla fine il saldo sarà negativo, e produrrà una spesa per agevolazioni anziché un guadagno per maggiori redditi emersi. La scorsa settimana poi Giorgetti aveva parlato di come il governo stesse studiando una nuova tassa sugli "extraprofitti" per quelle imprese a cui l'attività è andata particolarmente bene negli ultimi anni, come le banche e le imprese del settore della difesa. Non ci sono ancora dettagli su come e quanti effetti potrebbe produrre. Giorgetti ha poi parlato di due misure: il primo è un intervento sulle accise , cioè le tasse che si pagano sul carburante. Il governo prevede di raccogliere circa 1 miliardo di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

euro livellando le accise su benzina e gasolio, abbassando cioè leggermente quelle sulla benzina e aumentando quelle sul gasolio, il più usato dai mezzi pesanti. La decisione ha suscitato molte polemiche, perché i partiti che sostengono il governo Meloni abbia sempre sostenuto di voler ridurre le accise, non aumentarle, e sarebbe invece la seconda volta che lo fa da quando è in carica. Infine c'è l'intervento sulle rendite catastali, assai discusso come qualsiasi intervento riguardi le case: per la verità non sarà una misura di nuova introduzione, ma il governo ha detto di voler introdurre maggiori controlli . La questione riguarda l'adeguamento dei valori catastali degli edifici che hanno beneficiato del Superbonus, il costosissimo sgravio fiscale con cui sono stati finanziati i lavori di efficientamento energetico. L'idea è che con i lavori questi edifici abbiano acquisito valore, che deve essere adeguato anche nei registri catastali, facendo aumentare di conseguenza la base su cui si calcola l'IMU, l'imposta sugli immobili che finanzia i bilanci degli enti locali. Questo adeguamento era già stato imposto con la legge di bilancio dello scorso anno, ma Giorgetti ne ha ribadito la necessità per far sì che aumenti il gettito degli enti locali. Ci sono altre indagini Se ti piace Indagini , abbonati al Post e ascolta Altre Indagini .

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Riformista

Fonti Web

Tagliando Meloni, il "caso Crosetto", la manovra dei sacrifici, la guerra tra Tajani e Salvini e la vicenda Santanchè: le 4 grane che insidiano la premier


Il Riformista

Tagliando Meloni, il “caso Crosetto”, la manovra dei sacrifici, la guerra tra Tajani e Salvini e la vicenda Santanchè: le 4 grane che insidiano la premier

10/10/2024 08:10 ALDO TORCHIARO;

C'è un Giorgetti di lotta e uno di governo . Uno che parla responsabilmente di tassazione progressiva e uno che dal pratone di Pontida giura che la pressione fiscale scenderà. Un doctor Giorgetti e un Mister Hyde che si alternano perfettamente. Un giorno l'uno, un giorno l'altro. intervenendo in merito all'imminente Legge di Bilancio aveva detto che saranno tassati «i profitti e i ricavi», nell'ambito di «uno sforzo che l'intero Paese deve sostenere ovvero individui, ma anche società piccole, medie e grandi». Dal Ministero dell'Economia e delle Finanze si era poi spiegato che si chiederà uno sforzo alle imprese più grandi che operano in determinati settori, quelli in cui l'utile ha beneficiato di condizioni favorevoli esterne. E poi l'affondo sulla revisione catastale per chi ha beneficiato del bonus edilizio. Infine, l'ipotesi di mettere mano alle accise sul carburante. Misura che avrebbe un effetto-rincaro sui generi alimentari, oltre che sul trasporto delle persone. A poco è valsa la precisazione, ieri, del titolare Mef: «Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise». Maggioranza contro il suo ministro Le polemiche esplodono anche dentro la maggioranza: « Niente nuove tasse », il principio ristabilito dal portavoce di Forza Italia, Raffaele Nevi. A stretto giro è arrivato il vicepremier e segretario della Lega Matteo Salvini . «Questo non è il governo delle tasse». A metterci il carico da novanta è giunta infine Giorgia Meloni , con un video per i social nel quale alza i toni e chiarisce, schiarendo la voce, che con il suo governo le tasse non aumenteranno. Lo ha detto ad alta voce, sarebbe bastato dirlo con calma durante il Consiglio dei ministri. "Balle o scontro con Giorgetti" Il punto che Giorgetti sa bene e che altri fingono di ignorare è che difficilmente il Pil chiuderà quest'anno a +1%. E se i conti non tornano, torneranno le tasse. Inquadra la situazione il segretario di Più Europa, Riccardo Magi : «Delle due, l'una: o Giorgia Meloni sta raccontando le sue solite balle agli italiani, che presto si ritroveranno a dover pagare più accise sui carburanti e tasse più alte sulla casa se hanno ristrutturato con i bonus, come previsto in manovra, oppure sta smentendo platealmente il suo ministro dell'Economia Giorgetti. Allora ci ritroveremmo di fronte a uno scontro senza precedenti tra Palazzo Chigi e il Mef, che apre un gigantesco tema politico all'interno del governo. Sicuramente non può esserci questa incertezza che getta gli italiani nel panico». Crosetto, le assenze in Cdm e il caso dossieraggi C'è davvero maretta tra Giorgia Meloni e il suo ministro della difesa? I rapporti, a quanto risulta, non sarebbero mai stati tanto tesi: Guido Crosetto sarebbe finito, per una lunga serie di motivi, nella lista dei "cattivi" del governo. Non sappiamo quanto ci sia di vero nei retroscena di cui si parla e quanto possa invece essere frutto dei veleni che girano. Si dice che il ministro della Difesa sia stato colto alla sprovvista dall'informatissimo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Riformista

Fonti Web

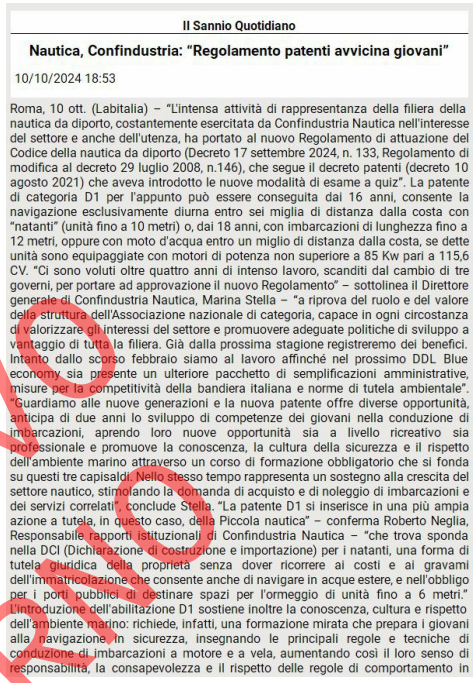
articolo di Francesco Verderami sul " Corriere della Sera ", che ha rivelato a quale punto sia il dissidio tra il "big" di Fratelli d'Italia e Giorgia Meloni Tajani, la guerra con la Lega e la sensibilità liberal dei Berlusconi jr Antonio Tajani sorprende sempre. Il suo primo anno e mezzo alla guida di Forza Italia è stato costellato da successi insperati, ma la spada di Damocle dei 90 milioni di debito che gravano sui bilanci di Forza Italia è pressante. Anche alla luce dell'ipoteca aperta dalla famiglia Berlusconi vanno lette le rapsodie nate a cavallo dell'estate su Ius scholae e diritti. Se Piersilivio e Marina Berlusconi hanno una sensibilità liberal, il partito non può fare a meno di registrarne gli input. E di comportarsi di conseguenza. La battaglia con la Lega La settimana santa di Santanché: processo e bordate agli alleati Daniela Santanchè non sarebbe più nelle grazie della premier. La titolare del Turismo rimane sui carboni ardenti per le vicende giudiziarie e non ha brillato per iniziativa sui fronti caldi, balneari su tutti. Carlo Nordio - garantista doc - non vede problemi formali per la prosecuzione del mandato della collega del Turismo: «Da un punto di vista giuridico, formale e politico sicuramente Santanché non dovrebbe dimettersi», ha sottolineato il Guardasigilli. Vige il principio della presunzione di innocenza fino al terzo grado di giudizio. E ci mancherebbe. Aldo Torchiaro Ph.D. in Dottrine politiche, ha iniziato a scrivere per il Riformista nel 2003. Scrive di attualità e politica con interviste e inchieste. © Riproduzione riservata Aldo Torchiaro.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Sannio Quotidiano

Fonti Web

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"



Il Sannio Quotidiano

Nautica, Confindustria: “Regolamento patenti avvicina giovani”

10/10/2024 18:53

Roma, 10 ott. (Labitalia) – “L’intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell’interesse del settore e anche dell’utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz”. La patente di categoria D1 per l’appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con “natanti” (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d’acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. “Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento” – sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella – “a riprova del ruolo e del valore della struttura dell’Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale”. “Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell’ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati”, conclude Stella. “La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica” – conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica – “che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell’immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell’obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l’ormeggio di unità fino a 6 metri.” L’introduzione dell’abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell’ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in

Roma, 10 ott. (Labitalia) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri." L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Vibonese

Fonti Web

Baker Hughes, Colelli (Pd): «L'investimento a Vibo? Tutte le forze politiche dovrebbero mobilitarsi. Interesseremo anche Schlein»


Il Vibonese

Baker Hughes, Colelli (Pd): «L'investimento a Vibo? Tutte le forze politiche dovrebbero mobilitarsi. Interesseremo anche Schlein»

10/10/2024 18:18

Il capogruppo e segretario dem cittadino invita tutti i partiti presenti in Consiglio comunale ad abbracciare la proposta del sindaco Romeo affinché la multinazionale s'impegni ancor di più nel porto vibonese dopo la ritirata da Corigliano Rossano Redazione «La sola remota possibilità, che l'insediamento Baker Hughes possa trovare ubicazione a Vibo Marina , dovrebbe stimolare le forze politiche di ogni schieramento del territorio». A dirlo è il capogruppo e segretario cittadino del Partito democratico Francesco Colelli , in seguito alla ritirata della multinazionale rispetto all'investimento da 60 milioni di euro a Corigliano Rossano. L'azienda è già presente nel Vibonese con il Nuovo Pignone di Porto Salvo. «Oltre 60 anni di storia legano la città di Vibo Valentia e l'allora Nuovo Pignone. Una storia che deve continuare e che deve crescere , in una terra che ha fame di lavoro e che soffre uno svuotamento demografico senza precedenti, che ci ha impoverito, e che non fa intravedere alcuna prospettiva di crescita», aggiunge Colelli. Il primo a chiedere alla multinazionale di investire a Vibo i milioni che erano destinati a Corigliano Rossano, era stato il sindaco Romeo. Una posizione appoggiata poi anche dal deputato cinquestelle Tucci e dalla sezione provinciale della Lega. Secondo il capogruppo dem in Consiglio comunale, « ci sono battaglie che non possono lasciare spazio alle divisioni e questa è una di quelle. Penso che tutte le forze presenti in Consiglio comunale, tutte le forze regionali, espressione del territorio, debbano mobilitarsi e mobilitare le proprie rappresentanze nazionali . L'Autorità di sistema portuale, ben rappresentata dall'ammiraglio Agostinelli, troverà tutta la disponibilità politica e amministrativa, per salvare un insediamento importantissimo per il riscatto della Calabria e della provincia di Vibo Valentia». «Il sindaco Romeo merita, in questa battaglia, il sostegno di tutti . Come Partito democratico mobiliteremo le nostre delegazioni nazionali , a partire dalla nostra segreteria nazionale Elly Schlein ed il nostro segretario regionale Nicola Irto», la conclusione di Colelli.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Vostro Giornale

Fonti Web

Logistica, dalla Regione altri 1,9 mln di euro per il bando sulla digitalizzazione


Il Vostro Giornale

Logistica, dalla Regione altri 1,9 mln di euro per il bando sulla digitalizzazione

10/10/2024 12:06

Liguria . Ulteriori 1,9 milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese della logistica ligure. È quanto stanziato dalla Regione Liguria in aggiunta al milione di plafond del bando, rientrante nell'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027, che a luglio scorso, alla conclusione del bando, aveva generato l'interesse di 37 imprese. Con questa integrazione economica, che porta a oltre 2,9 milioni di euro la dotazione complessiva della misura, viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati, nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse. Si ricorda che l'agevolazione, concessa sotto forma di un contributo a fondo perduto (a copertura massima del 50% dell'investimento effettuato) consente: l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, mezzi di trasporto ausiliari alle attività (per esempio muletti), veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburanti alternativi alla benzina/gasolio (per esempio GNL, metanolo o idrogeno), prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili. "Una misura unica in Italia che consentirà potenzialmente il miglioramento dell'efficienza e della sicurezza dei processi di gestione della filiera logistica di altre 37 imprese. Il numero, infatti, per esser confermato dovrà attendere le istruttorie di Filse, ma le risorse da noi stanziate sono in grado di accoglierle tutte" afferma Alessio Piana, assessore uscente allo Sviluppo economico. "Parliamo di un co-finanziamento a fondo perduto, che può raggiungere fino a un massimo del 50% dell'investimento effettuato, che consente l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, di mezzi di trasporto ausiliari alle attività (es. muletti), di veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburante alternativi alla benzina/gasolio (es. GNL, metanolo o idrogeno), di prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili. Questo provvedimento segue il successo della prima edizione con cui avevamo, con 1,8 milioni di euro di importo, raccolto l'interesse di 35 imprese" conclude.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Vostro Giornale

Fonti Web

Regionali, Cgil Savona: "Patto per le infrastrutture in Liguria? Esiste già. Non confondere campagna elettorale con temi fondamentali"


Il Vostro Giornale

Regionali, Cgil Savona: "Patto per le infrastrutture in Liguria? Esiste già. Non confondere campagna elettorale con temi fondamentali"

10/10/2024 16:29

"Rimaniamo sbalorditi quando sentiamo parlare di sottoscrivere patti o accordi, perché – e la Provincia di Savona dovrebbe saperlo meglio di noi – a Savona e Provincia esiste già un patto territoriale sulle infrastrutture strategiche per il territorio" Savona. "La legittima campagna elettorale per le prossime elezioni regionali dimentica ciò che esiste già sul territorio savonese, frutto di una straordinaria collaborazione sui temi generali, quali quello delle infrastrutture, tra Istituzioni Locali, Associazioni Datoriali e Sindacato Confederale Savonese". Lo fa sapere, in una nota, la Cgil Savona. "Nella mattinata odierna, abbiamo ricevuto dalla Provincia di Savona l'invito a partecipare alla cerimonia di sottoscrizione del Patto per le Infrastrutture in Liguria , che verrà siglato dal candidato Presidente della Regione Liguria, Marco Bucci , e dal Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Segretario Nazionale di Forza Italia, Onorevole Antonio Tajani . L'evento si terrà venerdì 11 ottobre 2024 alle ore 13.00 presso la Sala della Provincia di Savona , alla presenza del Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio , il Presidente della Provincia di Imperia Claudio Scajola e il Presidente della Provincia della Spezia Pierluigi Peracchini . Non siamo sorpresi dall'iniziativa che rientra nella campagna elettorale per le prossime elezioni regionali, peraltro su uno dei temi straordinariamente importanti per la Liguria e soprattutto per il territorio savonese, abbandonato dalle istituzioni regionali e nazionali in questi ultimi anni. Oggi, infatti, scontiamo un gap infrastrutturale enorme con il resto della Regione e del Paese", spiegano dal sindacato. "Rimaniamo però sbalorditi quando sentiamo parlare di sottoscrivere patti o accordi, perché - e la Provincia di Savona dovrebbe saperlo meglio di noi - a Savona e Provincia esiste già un patto territoriale sulle infrastrutture strategiche per il territorio , tra Sindaci, Provincia di Savona, Associazioni Datoriali e Organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL, discusso e concordato a fine 2023 proprio nel Palazzo della Provincia di Savona. Tale patto territoriale è stato seguito da diverse richieste di incontro verso la Regione Liguria nel corso di fine 2023 ed inizio 2024, alle quali il territorio non ha mai ricevuto risposte da parte dell'amministrazione Toti, mostrando un fortissimo disinteresse proprio sui temi infrastrutturali savonesi, riconosciuto da tutti i soggetti del territorio", aggiungono. "I contenuti del patto territoriale sulle infrastrutture sono stati ben riassunti proprio dal Presidente della Provincia lo scorso 10 novembre 2023 con una lettera indirizzata a tutti i soggetti facenti parte del tavolo dello sviluppo economico savonese: CGIL Savona, CISL Savona, UIL Liguria, Unione Industriali di Savona, Confcommercio di Savona, Confesercenti Savona, CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Savona, Confartigianato di Savona, Lega Coop, Confcooperative Imperia Savona, Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale , e a tutti i Comuni della

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Provincia di Savona", sottolineano ancora. "Lettera che citava testualmente gli argomenti di assoluta rilevanza e interesse per il Comprensorio Savonese sulle infrastrutture e non solo: Completamento della procedura per la realizzazione del casello di rientro A10 in Bossarino (a Vado Ligure) Rifacimento del casello A6 in Millesimo Collegamento A6-A26 (cosiddetta bretella Predosa); Variante A6 Savona-Altare Adeguamento alle esigenze attuali dell'arteria fondamentale SP 29 del "Colle di Cadibona" Riavvio di Funivie Potenziamento ferroviario nelle direttrici Savona-Torino e Savona-Alessandria Non vorremmo che si confondesse la sacrosanta campagna elettorale con i temi fondamentali per la nostra Provincia, che da troppo tempo non sono affrontati dalla politica regionale e nazionale. Di tutto c'è bisogno, tranne che di rimettere in discussione questioni territoriali su cui abbiamo già discusso e trovato un punto di convergenza per lo sviluppo del territorio savonese", concludono. Più informazioni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilgiorno.com

Fonti Web

Intitolazione di Malpensa a Berlusconi, altri tre comuni non ci stanno e fanno ricorso


ilgiorno.com

Intitolazione di Malpensa a Berlusconi, altri tre comuni non ci stanno e fanno ricorso

10/10/2024 17:12

Le amministrazioni di Somma Lombardo, Cardano al Campo e Samarate si sono rivolte al Tar della Lombardia: "Atto illegittimo, contraddistinto da violazioni di legge e carenze motivazionali" Definiscono l'intitolazione dell'aeroporto di Milano Malpensa a Silvio Berlusconi un atto "illegittimo", contraddistinto anche da "carenza di potestà, violazioni di legge, vizi di illogicità" e "carenze motivazionali". Per questo i comuni di Somma Lombardo Cardano al Campo e Samarate , in provincia di Varese, hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar) contro il procedimento che da mesi ha ufficialmente intitolato lo scalo all'ex presidente del Consiglio. Approfondisci: Aeroporto Berlusconi. Anche Milano fa ricorso: "No all'intitolazione" Le tre amministrazioni, tutte di centrosinistra, hanno impugnato l'ordinanza dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) dello scorso 12 luglio e gli atti di quello che definiscono un "frettoloso processo deliberativo" dell'ente, durato solo "sette giorni (dal 5 luglio al 12 luglio)". Anche Milano ricorre al Tar. Ma Barbara Berlusconi attacca Sala: "Operazione mediatica per coprire le difficoltà". La richiesta è di annullare e/o dichiarare inefficaci i provvedimenti che hanno portato all'intitolazione e, in via preliminare, di sospenderne l'attuazione. Nel ricorso di 12 pagine, firmato dall'avvocato Fabio Arrigoni , consigliere del Partito democratico al Municipio 1 di Milano , si parla di un "insieme di errori, costituito da carenza di potestà violazioni di legge , vizi di illogicità e procedura, arbitrarietà e carenze motivazionali". I Comuni del Varesotto "hanno avuto notizia dell'intitolazione dalla stampa" e "in precedenza avevano ipotizzato per l'eventuale intitolazione i nomi di persone legate alla tradizione aeronautica nazionale". Tra le personalità che erano in discussione , e quindi escluse dall'intitolazione a Berlusconi, ci sono lo scrittore Alessandro Manzoni , il pittore Caravaggio , l'imprenditore Enzo Ferrari , lo scienziato Alessandro Volta , il patriota Carlo Cattaneo , il pioniere del volo Gianni Caproni , l'ingegnere aeronautico Ermanno Bazzocchi e persino Santa Francesca Cabrini , patrona degli emigranti. Approfondisci: Intitolare Malpensa a Berlusconi? Chi ha deciso, chi critica i "tempi barbari" e chi vuole dedicargli un "night" Le tre amministrazioni contestano a Enac un "eccesso di potere" , sostenendo che l'ente non abbia "la competenza per dettare intitolazioni". Un potere che al contrario "spetta ai Comuni". Nel ricorso viene richiamata anche la legge che stabilisce per le intitolazioni il termine di dieci anni dalla morte, proprio per "evitare una azione sull'onda emozionale o ideologica , che inevitabilmente si connota come divisiva rispetto alla comunità civica".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

Sorrento, lavori del campo Italia: sprint per tornare "a casa" dalla prossima stagione


ilmattino.it

Sorrento, lavori del campo Italia: sprint per tornare “a casa” dalla prossima stagione

10/10/2024 08:07

Sfumato il sogno di uno stadio avveniristico da realizzare con il project-financing, aperto anche a prospettive di multifunzionalità nell'ottica turistica e della mobilità, le attenzioni dell'amministrazione comunale, con il supporto dell'ufficio tecnico, sono concentrate sull'evoluzione del progetto che potrebbe partire con l'inizio del nuovo anno, finalizzato, comunque, a riportare la squadra a giocare in “casa” già dalla prossima stagione, dopo due anni di esilio a Potenza per la carenza dei requisiti della struttura sportiva di via Califano. In quest'ottica, è stato approvato dalla giunta il Pfte-Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, un passaggio essenziale per poterlo candidare al Bando Sport Missione Comune del Credito Sportivo, per poter usufruire di un tasso agevolato, tasso a zero, contributo sul mutuo, di un importo di poco superiore a sette milioni di euro. Il progetto è già stato acquisito sul portale del Credito Sportivo, che ne ha avviato l'iter chiedendo già integrazioni prontamente fornite dagli uffici comunali. È in atto, infatti, una sinergia per pianificare gli aspetti economici e finanziari. Sono state espletate altre formalità tecnico amministrative per accelerare le procedure e poter completare l'iter entro dicembre di quest'anno. Tra quest'iter rientra anche l'aggiornamento della programmazione triennale dei lavori pubblici che sarà oggetto di uno degli argomenti all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale. A breve sarà bandito un appalto integrato, in pratica chi vince la gara realizzerà il progetto esecutivo e procederà alle opere previste. L'evoluzione del piano di ristrutturazione del campo Italia è stata illustrata nei dettagli dal sindaco Massimo Coppola ai vertici del Sorrento Calcio, nel corso di un incontro con il presidente Giuseppe Cappiello e il direttore generale Benito Starace . «Abbiamo sempre mantenuto viva e costruttiva l'interlocuzione con il Comune - sottolinea Cappiello -, condividendo inizialmente l'idea di un progetto molto ambizioso che adesso ha lasciato il posto ad un restyling finalizzato a rispondere in tempi brevi ai requisiti richiesti dalla Lega Pro. Speriamo i lavori prendano il via al più presto perché, da parte nostra, corre l'obbligo innanzitutto di confermare la categoria sul campo ma subito dopo di mostrare ai vertici della serie C che l'ammodernamento dello stadio Italia è effettivamente in corso». Il piano esecutivo del progetto di ristrutturazione del campo Italia diventa una condizione essenziale in vista della stagione 2025-26. Con la squadra protagonista di un avvio positivo in campionato, il restyling dell'impianto diventa una esigenza importante anche nell'ottica dei programmi della società che si avvale di un supporto economico decisivo della Msc di Gianluigi Aponte . «Dovremo fornire alla Lega tempi certi per la disputa a Sorrento delle partite casalinghe nella prossima stagione - aggiunge il presidente rossonero - Siamo in fiduciosa attesa perché il sindaco Massimo Coppola e l'architetto Filippo Di Martino stanno profondendo, insieme a tutta la

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

giunta comunale, il massimo impegno. Non a caso, nelle ultime settimane ci sono stati degli importanti passi in avanti che ci fanno essere ancora più ottimisti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilmessaggero.it

Fonti Web

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"


ilmessaggero.it

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 19:08

Roma, 10 ott. (Labitalia) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri." L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

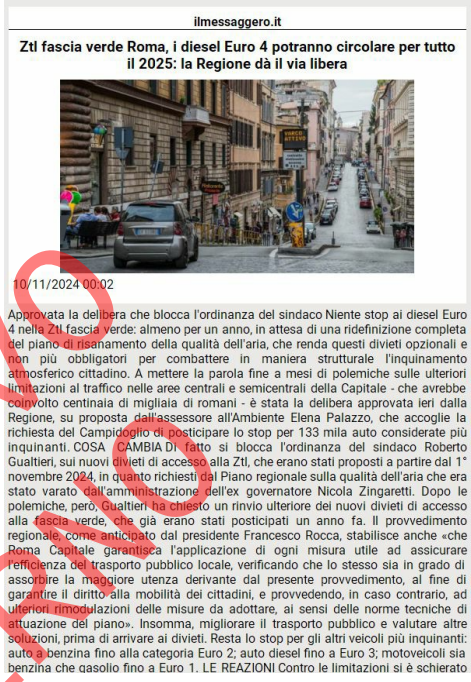
vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilmessaggero.it

Fonti Web

Ztl fascia verde Roma, i diesel Euro 4 potranno circolare per tutto il 2025: la Regione dà il via libera


ilmessaggero.it

Ztl fascia verde Roma, i diesel Euro 4 potranno circolare per tutto il 2025: la Regione dà il via libera

10/11/2024 00:02

Approvata la delibera che blocca l'ordinanza del sindaco Niente stop ai diesel Euro 4 nella Ztl fascia verde: almeno per un anno, in attesa di una ridefinizione completa del piano di risanamento della qualità dell'aria, che renda questi divieti opzionali e non più obbligatori per combattere in maniera strutturale l'inquinamento atmosferico cittadino. A mettere la parola fine a mesi di polemiche sulle ulteriori limitazioni al traffico nelle aree centrali e semicentrali della Capitale - che avrebbe coinvolto centinaia di migliaia di romani - è stata la delibera approvata ieri dalla Regione, su proposta dall'assessore all'Ambiente Elena Palazzo, che accoglie la richiesta del Campidoglio di posticipare lo stop per 133 mila auto considerate più inquinanti. COSA CAMBIA Di fatto si blocca l'ordinanza del sindaco Roberto Gualtieri, sui nuovi divieti di accesso alla Ztl, che erano stati proposti a partire dal 1° novembre 2024, in quanto richiesti dal Piano regionale sulla qualità dell'aria che era stato varato dall'amministrazione dell'ex governatore Nicola Zingaretti. Dopo le polemiche, però, Gualtieri ha chiesto un rinvio ulteriore dei nuovi divieti di accesso alla fascia verde, che già erano stati posticipati un anno fa. Il provvedimento regionale, come anticipato dal presidente Francesco Rocca, stabilisce anche «che Roma Capitale garantisca l'applicazione di ogni misura utile ad assicurare l'efficienza del trasporto pubblico locale, verificando che lo stesso sia in grado di assorbire la maggiore utenza derivante dal presente provvedimento, al fine di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini, e provvedendo, in caso contrario, ad ulteriori rimodulazioni delle misure da adottare, ai sensi delle norme tecniche di attuazione del piano». Insomma, migliorare il trasporto pubblico e valutare altre soluzioni, prima di arrivare ai divieti. Resta lo stop per gli altri veicoli più inquinanti: auto a benzina fino alla categoria Euro 2; auto diesel fino a Euro 3; motoveicoli sia benzina che gasolio fino a Euro 1. LE REAZIONI Contro le limitazioni si è schierato in prima fila il gruppo capitolino di Fratelli d'Italia, guidato dal capogruppo Giovanni Quarzo. «Grazie all'intervento della Regione abbiamo impedito al sindaco di imporre divieti inutili, che complessivamente avrebbero bloccato 700 mila auto su 1,8 milioni - sottolinea Quarzo - E questo sarebbe un peso insostenibile per i romani». La delibera «vieta anche l'installazione dei varchi, l'attivazione degli accessi in deroga e l'installazione dei move in - spiega Marco Perissa, deputato e presidente romano di Fdi - Se non ti servono a bloccare gli euro 4 e 5, infatti, queste telecamere a cosa servono? Perché spendere 12 milioni di euro dei cittadini?». «Finalmente è stata fatta chiarezza», commentano Rachele Mussolini e Francesco Carpano (Forza Italia).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

Il futuro del porto. Aree demaniali, scambio tra Comune e Autorità portuale


ilrestodelcarlino.it

Il futuro del porto. Aree demaniali, scambio tra Comune e Autorità portuale

10/10/2024 07:14 MARIA VITTORIA VENTURELLI;

La Classicana passa all'AdSP, mentre l'ente locale riceve in permuta viale delle Nazioni e piazzale Adriatico a Marina e piazzale Moro in città. Uno scambio di aree demaniali basato sul reciproco interesse: via Classicana, che collega i terminal del porto a destra del Canale Candiano, passa dal demanio del Comune di Ravenna a quello marittimo e quindi all'Autorità di Sistema Portuale. In permuta, l'AdSP cede al Comune viale delle Nazioni e piazzale Adriatico a Marina di Ravenna e piazzale Aldo Moro in darsena di città, che di porto non hanno più nulla da tempo. Questo è uno degli obiettivi di un accordo tra AdSP e Comune che riguarda il nuovo piano regolatore del porto, il DPSS (Documento di programmazione strategica di sistema) adottato dal Comitato di gestione dell'AdSP all'unanimità e inviato per i pareri di competenza a Comune e Regione per poi essere approvato dal Ministero, dopo il passaggio alla Conferenza nazionale dei porti, il tutto in 90 giorni quindi entro l'anno. Un impegno di svariate centinaia di milioni di euro, il Piano regolatore del 2007, in scadenza, aveva un valore di oltre 500 milioni. Ma c'è ben altro. Viene dedicata attenzione al miglioramento degli accessi al porto da terra e da mare, con una nuova viabilità dalla penisola Trattaroli e via Baiona verso Porto Corsini con sovrappassi e svincoli, la realizzazione del secondo ponte mobile e di una metropolitana leggera a trazione elettrica, eventualmente sopraelevata per la creazione di un circuito Ravenna-Marina di Ravenna-Porto Corsini almeno nei tratti più critici, il miglioramento della navigabilità nella "curva" del Candiano e l'approfondimento dei fondali nella Pialassa Piombone e fino al ponte mobile. Sono poi indicati il potenziamento e la riorganizzazione delle infrastrutture per la movimentazione dei traghetti oltre alla riqualificazione della diga Nord a Porto Corsini. Infine, la valorizzazione dell'aspetto turistico, con l'ampliamento degli specchi d'acqua riservati al diporto nautico, e della sostenibilità ambientale che prevede lo sviluppo del trasporto via ferrovia, l'elettrificazione delle banchine, la produzione e l'utilizzo di combustibili alternativi e l'innovazione digitale. Non è nel documento, ma sarà sicuramente importante la questione della viabilità a Porto Corsini, secondo lo studio che uscirà a fine anno dall'Autorità portuale per individuare soluzioni migliorative. Si avvia così un'ulteriore stagione di sviluppo per il porto, quella di cui si vedranno i lavori nei prossimi dieci anni, ora che l'attuazione del Piano regolatore nato nel 2007, e a scadenza nel 2027, vede ormai attuate tutte le opere tranne i cosiddetti "baffi" o le "due c" all'estremità delle due dighe sulla cui utilità si sta ragionando e il completamento dell'approfondimento del canale Piombone. Il DPSS è una delle principali innovazioni della riforma dei porti che distingue all'interno dell'ambito portuale le aree portuali e quelle retroportuali, nelle quali l'unico strumento di pianificazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

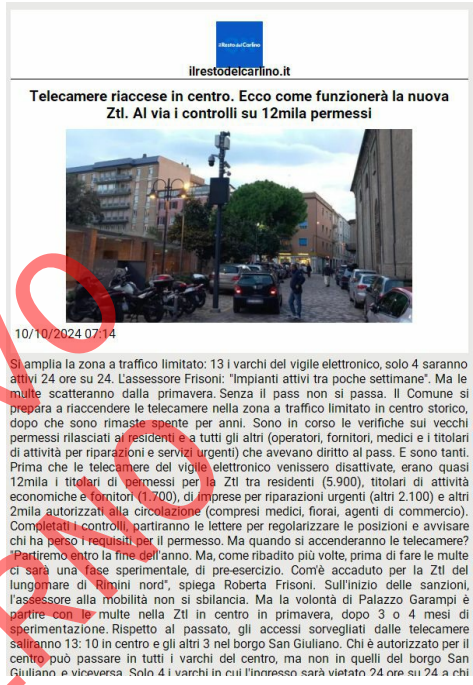
e governo del territorio è il Piano regolatore portuale, da quelle di interazione tra porto e città che rimangono di competenza dei Comuni. Un ribaltamento della precedente situazione, nella quale il Piano regolatore portuale non poteva contrastare con gli strumenti di pianificazione degli altri Enti e quindi risultava in secondo piano. Ora invece viene affermata la sua centralità con tutto quello che comporta in termini di obiettivi da perseguire e occasioni di sviluppo. Ma l'accordo tra AdSP e Comune per lo sviluppo degli strumenti urbanistici, "supera per importanza il DPSS perché in una visione a lungo termine la collaborazione tra i due enti porterà un maggiore sviluppo del porto all'interno di un disegno condiviso del territorio, che è e rimane prerogativa del Comune, e benefici per risolvere le criticità nei collegamenti viari e ferroviari", commenta il segretario generale dell'AdSP, Fabio Maletti. Maria Vittoria Venturelli.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

Telecamere riaccese in centro. Ecco come funzionerà la nuova Ztl. Al via i controlli su 12mila permessi


ilrestodelcarlino.it

Telecamere riaccese in centro. Ecco come funzionerà la nuova Ztl. Al via i controlli su 12mila permessi

10/10/2024 07:14

Si amplia la zona a traffico limitato: 13 i varchi del vigile elettronico, solo 4 saranno attivi 24 ore su 24. L'assessore Frisoni: "Impianti attivi tra poche settimane". Ma le multe scatteranno dalla primavera. Senza il pass non si passa. Il Comune si prepara a riaccendere le telecamere nella zona a traffico limitato in centro storico, dopo che sono rimaste spente per anni. Sono in corso le verifiche sui vecchi permessi rilasciati ai residenti e a tutti gli altri (operatori, fornitori, medici e i titolari di attività per riparazioni e servizi urgenti) che avevano diritto al pass. E sono tanti. Prima che le telecamere del vigile elettronico venissero disattivate, erano quasi 12mila i titolari di permessi per la Ztl tra residenti (5.900), titolari di attività economiche e fornitori (1.700), di imprese per riparazioni urgenti (altri 2.100) e altri 2mila autorizzati alla circolazione (compresi medici, fiorai, agenti di commercio). Completati i controlli, partiranno le lettere per regolarizzare le posizioni e avvisare chi ha perso i requisiti per il permesso. Ma quando si accenderanno le telecamere? "Partiremo entro la fine dell'anno. Ma, come ribadito più volte, prima di fare le multe ci sarà una fase sperimentale, di pre-esercizio. Com'è accaduto per la Ztl del lungomare di Rimini nord", spiega Roberta Frisoni. Sull'inizio delle sanzioni, l'assessore alla mobilità non si sbilancia. Ma la volontà di Palazzo Garampi è partire con le multe nella Ztl in centro in primavera, dopo 3 o 4 mesi di sperimentazione. Rispetto al passato, gli accessi sorvegliati dalle telecamere saliranno 13: 10 in centro e gli altri 3 nel borgo San Giuliano. Chi è autorizzato per il centro può passare in tutti i varchi del centro, ma non in quelli del borgo San Giuliano, e viceversa. Solo 4 i varchi in cui l'ingresso sarà vietato 24 ore su 24 a chi non ha il pass: i 3 nel borgo San Giuliano in viale Tiberio (all'incrocio con via San Giuliano), via Marecchia e via Trai, e quello in via Giovanni XXIII. Gli altri varchi sono in: via Bastioni meridionali all'incrocio con largo Unità d'Italia, attivo dalle 22 alle 6; via Dante Alighieri, acceso dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.30; via XXII Giugno (incrocio con Via Angherà), funzionante dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.30; via Bertani, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.30; i due accessi in corso d'Augusto (prima e dopo via Ducale), entrambi attivi dalle 7,30 alle 20,30; via Castelfidardo, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.30; via Michele Rosa, dalle 9 alle 12; via d'Azeglio (incrocio con via Circonvallazione occidentale), dalle 22 alle 6. In tutti i varchi il divieto per i veicoli senza permesso varrà anche per le moto, fatta eccezione per quello di via Bertani dove potranno passare sempre. "Come avvenuto per la Ztl di Rimini nord - ricorda ancora la Frisoni - anche per quella in centro daremo la possibilità di pass temporanei a famigliari e amici dei residenti, per un massimo di 30 accessi al mese".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

De Pascale e Ugolini uniti sui dehors: "Sì alla norma nazionale"


ilrestodelcarlino.it

De Pascale e Ugolini uniti sui dehors: "Sì alla norma nazionale"

10/10/2024 22:23

Bologna, dibattito a distanza al Savoia con i candidati alle Regionali, organizzato da Confcommercio. Il sindaco di Ravenna: "Infrastrutture, serve un bagno di verità con Roma". La preside: "Cresca il sostegno alle famiglie. In Veneto più tutelate" Bologna, 10 ottobre 2024 – "Il Patto per il lavoro e per il clima deve essere il pavimento del lavoro comune da fare". Ripartirà dai 10 anni di Bonaccini per migliorarli, Michele de Pascale , e lo ha ribadito oggi davanti alla platea, decisamente interattiva e imparziale, di Confcommercio regionale, ospite al Savoia Hotel di via del Pilastro. Per lui un altro candidata del centrodestra, che si è seduta a colloquio con Enrico Postacchini, presidente regionale di Confcommercio, un'ora e mezza dopo. De Pascale si è soffermato molto sulla gestione dei quattro aeroporti regionali . Rifilando anche una stoccatina a Matteo Lepore, che in estate era uscito sui giornali attaccando frontalmente il Marconi di Bologna per i disservizi. "Ci metto la faccia – ha detto il candidato del centrosinistra –: nel prossimo mandato dobbiamo costruire un sistema regionale aeroportuale armonico, equilibrato e serio, con l'obiettivo di aumentare i passeggeri del sistema assicurando una qualità diffusa migliore. Ascolterò tutti con un metodo rispettoso delle priorità e delle comunità, senza uscire sui giornali esasperando i toni", qui la punturina a Lepore. Poi la riflessione sulle infrastrutture da completare e sul Prit. "Serve un nuovo patto con il governo per le infrastrutture . In cui – ha detto, riferendosi soprattutto alla Cispadana modenese – si decida quanti soldi ci sono nei prossimi tre anni e quali sono le priorità. Fermo restando che per me bisogna spostare in maniera forte il trasporto dalla gomma al ferro". Quindi la riflessione sui dehors. "Sui quali mi sono sentito in colpa come sindaco, abbiamo stravolto la qualità del centro e mi è dispiaciuto che ci sia voluto il Covid. Ravenna era così bella e così viva, dobbiamo uscire dalla straordinarietà: sì a una norma nazionale ". "Le soglie dei bandi vanno abbassate", ha chiesto infine Postacchini. "Assolutamente sì", la risposta. Dopo de Pascale è stata la volta di Elena Ugolini. Ancora al centro il documento di Confcommercio con i pilastri della tutela del terziario, del valore del commercio tradizionale e della gestione della crescita del turismo. " Dobbiamo co-progettare i bandi - ha detto l'ex sottosegretaria del governo Monti -. In viale Aldo Moro ci devono essere persone tarate su quel che serve, non per dare un po' d'aria prima di affogare, ma per lo sviluppo. Nei territori e nelle aree interne più in sofferenza dobbiamo pensare in grande: bandi dedicati, sviluppo tecnologico, banda larga. Facciamo un accordo con Musk - ha scherzato Ugolini -, facciamo superare i gap ai territori". Poi l'assonanza con de Pascale sui dehors . "Giusto dare questa possibilità - ha detto la preside del Malpighi -, ma serve una omogeneizzazione degli interventi, perché ci sono troppe differenze tra un Comune e l'altro".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ugolini è tornata a battere sulla famiglia . "Come aiutiamo le aziende familiari? Mi prendo un impegno: dobbiamo fare delle politiche familiari per il ceto medio . Fare figli in questa regione è un lusso - ha continuato la preside -. Io ho avuto quattro figli e fino a quando non ho fatto il sottosegretario ho avuto il conto corrente in rosso. Ma basta fare cento chilometri e andare in Veneto che ci sono politiche famigliari diverse". Ugolini si è soffermata anche sulla rigenerazione urbana . "Il contrasto all'e-commerce avrebbe funzionato valorizzando le nostre specificità, i centri storici. Troppe vetrine chiuse in centro - ha detto Ugolini -, dobbiamo avere una strategia. La chiusura sull'alluvione. "Quando sono andata sui territori mi è venuto da piangere, ho ospitato a casa mia una famiglia di alluvionati. Bisogna capire chi fa cosa - ha rimarcato -. Nel campo largo di centrosinistra ci sono gli ambientalisti in stile Salis, in caso di una loro vittoria non si faranno mai dei passi in avanti".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

Grandi manovre per l'aeroporto di Rimini: "Con i nuovi voli saliremo a 400mila passeggeri". Aumentano le rotte dall'Inghilterra


ilrestodelcarlino.it

Grandi manovre per l'aeroporto di Rimini: “Con i nuovi voli saliremo a 400mila passeggeri”. Aumentano le rotte dall'Inghilterra

10/11/2024 04:22

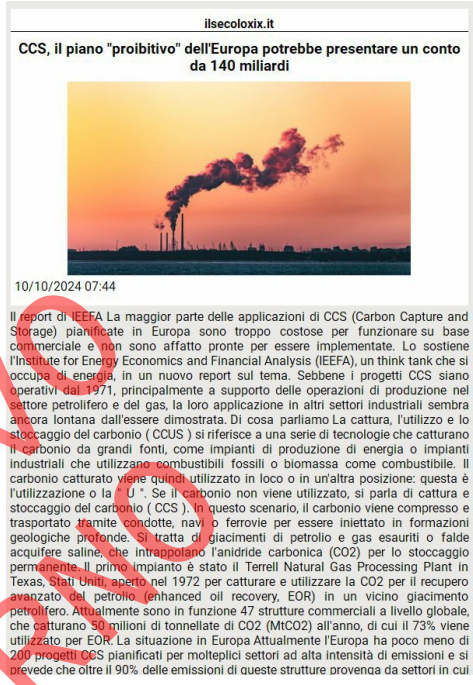
Nel 2026 la città ospiterà la fiera europea del trasporto aereo: attesi i manager di 100 compagnie Sadegholvaad: “Siamo alla stagione della svolta”. Corsini: “Il 'Fellini' farà rete con gli altri scali” Rimini, 11 ottobre 2024 – “L'anno prossimo e il 2026 saranno cruciali per l' aeroporto di Rimini. Saranno i due anni della svolta...”, assicurano Jamil Sadegholvaad e Leonardo Corbucci, amministratore delegato del 'Fellini'. E quindi “più voli per Rimini, più rotte internazionali e anche interne” , e anche collegamenti diretti da Roma o Milano “per essere connessi a un hub”. Rimini conta di riuscirci anche grazie a Routes Europe , il più importante evento europeo del trasporto aereo , che la nostra città ospiterà dal 18 al 20 maggio del 2026. “Porteremo a Rimini i manager di 300 aeroporti e di oltre 100 compagnie aeree . Le altre città che hanno ospitato fin qui Routes Europe , in 3 anni hanno visto aumentare il traffico dei loro aeroporti del 6,9%, con un indotto di oltre 40 milioni. Sarà una grande opportunità per Rimini”, sottolinea Steven Small, direttore di Routes Steven arrivato direttamente dal Bahrain (dove si è tenuto Routes World , l'evento mondiale) a Rimini, per presentare l'evento del 2026. Aspettando il 2026, “già il prossimo anno avremo grandi novità”, promette Corbucci. Che però non svela le nuove rotte: “Le diremo a novembre”. Ma è certo che Rimini nel 2025 avrà più rotte dall'Inghilterra: oltre a Londra si aggiungeranno i voli da altre città (una dovrebbe essere Manchester). Per i voli interni, oltre a Cagliari e Palermo se ne dovrebbe aggiungere, finalmente, uno da Roma (o Milano). “Con i nuovi voli nel 2025 arriveremo a 400mila passeggeri , un terzo in più di quest'anno - dice Corbucci - Nel 2026 cresceremo ancora”. Rimini ha bisogno come il pane di turisti stranieri, perché “il calo degli italiani - riprende il sindaco - ci impone un grande lavoro sui mercati esteri . Servono un aeroporto e voli adeguati” . Durante la presentazione di Routes ieri era inevitabile parlare della 'guerra dei cieli' con Bologna e gli altri scali della regione. “Bologna che cresce è un bene per tutti, ma non se scoppia per i troppi voli”, osserva Sadegholvaad. E Marco Trombetti, dirigente Enac, auspica “che gli scali dell'Emilia Romagna riescano a fare rete”. “Bisogna arrivare a un sistema integrato tra l' aeroporto di Rimini e quelli di Bologna, Forlì, Parma - conferma l'assessore regionale al turismo, Andrea Corsini - È la sfida per la prossima giunta”. Nella crescita dell'aeroporto il Comune, che spende un milione di euro l'anno per attività di promozione finalizzata ai nuovi voli, ha un ruolo fondamentale. Così come Ieg, “molto importante per noi”, rimarca Corbucci. Ma “ci auguriamo che presto anche altri privati - conclude Sadegholvaad - credano e investano nell'aeroporto, per il bene di tutto il territorio”.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilsecoloxix.it

Fonti Web

CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi


ilsecoloxix.it

CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi

10/10/2024 07:44

Il report di IEEFA La maggior parte delle applicazioni di CCS (Carbon Capture and Storage) pianificate in Europa sono troppo costose per funzionare su base commerciale e non sono affatto pronte per essere implementate. Lo sostiene l'Institute for Energy Economics and Financial Analysis (IEEFA), un think tank che si occupa di energia, in un nuovo report sul tema. Sebbene i progetti CCS siano operativi dal 1971, principalmente a supporto delle operazioni di produzione nel settore petrolifero e del gas, la loro applicazione in altri settori industriali sembra ancora lontana dall'essere dimostrata. Di cosa parliamo La cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio (CCUS) si riferisce a una serie di tecnologie che catturano il carbonio da grandi fonti, come impianti di produzione di energia o impianti industriali che utilizzano combustibili fossili o biomassa come combustibile. Il carbonio catturato viene quindi utilizzato in loco o in un'altra posizione: questa è l'utilizzazione o la " U ". Se il carbonio non viene utilizzato, si parla di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS). In questo scenario, il carbonio viene compresso e trasportato tramite condotte, navi o ferrovie per essere iniettato in formazioni geologiche profonde. Si tratta di giacimenti di petrolio e gas esauriti o falde acquifere saline, che intrappolano l'anidride carbonica (CO2) per lo stoccaggio permanente. Il primo impianto è stato il Terrell Natural Gas Processing Plant in Texas, Stati Uniti, aperto nel 1972 per catturare e utilizzare la CO2 per il recupero avanzato del petrolio (enhanced oil recovery, EOR) in un vicino giacimento petrolifero. Attualmente sono in funzione 47 strutture commerciali a livello globale, che catturano 50 milioni di tonnellate di CO2 (MtCO2) all'anno, di cui il 73% viene utilizzato per EOR. La situazione in Europa Attualmente l'Europa ha poco meno di 200 progetti CCS pianificati per molteplici settori ad alta intensità di emissioni e si prevede che oltre il 90% delle emissioni di queste strutture provenga da settori in cui la tecnologia è in fase di prototipo o dimostrazione. Dei 195 progetti in attesa, 11 progetti sono attualmente in costruzione . Degli 11 progetti di cattura in costruzione, due prevedono di utilizzare la CO2 per applicazioni industriali, la destinazione della CO2 di un progetto è sconosciuta, mentre gli altri otto saranno legati a uno dei due nuovi impianti di stoccaggio in fase di sviluppo. Questi due principali progetti di stoccaggio inietteranno la CO2 catturata da diversi siti di emissioni industriali in tutta Europa. Il primo a essere completato sarà il progetto Northern Lights in Norvegia , che dovrebbe entrare in funzione nel 2025. Il secondo è il progetto Porthos nei Paesi Bassi , che dovrebbe essere completato nel 2026. La stima dei costi Le stime dei costi effettivi per i progetti CCS variano notevolmente e la maggior parte non è di pubblico dominio. Quando si sommano i costi medi di cattura, trasporto offshore e stoccaggio, il costo del CCS per tonnellata varia

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

da 123 a 341 dollari , calcola l'IEEFA. Costi di cattura inferiori di 30 dollari per tonnellata o inferiori sono evidenti nell'elaborazione del gas e nei biocarburanti. All'altro estremo della scala, la cattura diretta dall'aria costa in media 238 dollari per tonnellata a causa della difficoltà di elaborazione della CO2 dall'aria e dell'intensità energetica richiesta. Si prevede che i prezzi del carbonio dell'UE raggiungeranno una media di 95-103 dollari nel periodo 2021-2030, molto più bassi del costo medio del CCS in tutti i settori industriali. L'IEEFA stima che il costo totale dei progetti CCS pianificati in Europa ammonterà a 520 miliardi di euro . Questa cifra si basa sul costo medio per tonnellata di CO2 catturata, trasportata e immagazzinata in ogni settore per un periodo di vita di progetto di 20 anni. Mentre gli incentivi finanziari sotto forma di pagamenti ridotti del del sistema di scambio di emissioni (ETS) coprire circa tre quarti dei costi del progetto, il resto dovrà essere sostenuto dai governi. Ciò potrebbe significare che ai contribuenti saranno richiesti fino a 140 miliardi di euro. Il commento dell'esperto "C'è una reale mancanza di informazioni finanziarie disponibili sui progetti, principalmente perché ce ne sono così pochi e perché il CCS nei settori industriali, escluso il settore petrolifero e del gas, è più teorico che dimostrato", spiega a Teleborsa Andrew Reid , analista energetico dell'IEEFA e autore del rapporto. "Al momento, non ci sono progetti "più promettenti" o "economici" in quanto il livello di prontezza tecnologica è basso, la legislazione è agli inizi e i costi sono ancora più alti rispetto all'uso di alternative", aggiunge. Nonostante ciò, le tempistiche proposte per i progetti CCS europei sono eccessivamente ottimistiche . Circa 90 dovranno essere operativi entro il 2030 nell'Unione Europea e nel Regno Unito affinché entrambi raggiungano i loro obiettivi di cattura del carbonio. Attualmente, ci sono tre progetti CCS operativi nell'Unione Europea e nessuno nel Regno Unito. "Raddoppiare gli obiettivi irrealistici rischia di lasciare poco tempo per ridurre le emissioni attraverso misure alternative quando ci si renderà conto che il contributo del CCS al net zero probabilmente fallirà. I policymaker dovrebbero iniziare a lavorare con urgenza per mettere in atto soluzioni più pratiche", afferma Reid. Secondo l'esperto, soluzioni più pratiche dovrebbero essere considerate sia dal punto di vista della domanda che dell'offerta : "Dal lato della domanda, l'uso di energia dovrebbe essere ridotto attraverso una maggiore efficienza, incluso un migliore isolamento per le case e i locali commerciali, ad esempio. Dal lato dell'offerta, si dovrebbe passare più spesso dall'energia fossile a un maggiore utilizzo di elettricità generata da fonti rinnovabili per il riscaldamento, la cucina, i trasporti e gli usi industriali".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilsecoloxix.it

Fonti Web

Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni


ilsecoloxix.it

Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni

10/10/2024 09:31

Catasto, bonus edilizi e accise: i temi al centro del dibattito politico Nel giorno dell'approvazione del Piano strutturale di bilancio (Psb) in Parlamento , che sarà inviato a Bruxelles, il tema della casa è al centro del dibattito. Si parla di un possibile aggiornamento degli estimi catastali per chi ha beneficiato di bonus edilizi e della ricerca delle cosiddette "case fantasma", mai censite Forza Italia e Lega si sono opposte a nuove imposte sugli immobili, mentre il governo conferma che non ci saranno aumenti di tasse. La premier Giorgia Meloni ha infatti chiarito: "Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse. È falso . Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo". Dall'opposizione, la segretaria del PD, Elly Schlein , ha replicato: "Abbiamo visto Meloni mentire a viso aperto al Paese" . Nel frattempo, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha precisato che l'aggiornamento catastale non riguarda i valori di mercato , ma piuttosto l'individuazione delle case non dichiarate e l'obbligo di aggiornamento per chi ha effettuato ristrutturazioni con fondi pubblici, come il Superbonus. Le linee guida della prossima manovra includono il taglio del cuneo fiscale, la riduzione a tre aliquote dell'Irpef e sostegni alle famiglie numerose . Giorgetti ha anche sottolineato l 'urgenza di affrontare la denatalità , visto che ogni anno scompaiono 350mila italiani, rendendo impossibile una crescita sostenuta del Pil. Sul fronte delle accise , il ministro ha chiarito che gli autotrasportatori non saranno coinvolti nell'allineamento delle accise sui carburanti.

Catasto, bonus edilizi e accise: i temi al centro del dibattito politico Nel giorno dell'approvazione del Piano strutturale di bilancio (Psb) in Parlamento , che sarà inviato a Bruxelles, il tema della casa è al centro del dibattito. Si parla di un possibile aggiornamento degli estimi catastali per chi ha beneficiato di bonus edilizi e della ricerca delle cosiddette "case fantasma", mai censite Forza Italia e Lega si sono opposte a nuove imposte sugli immobili, mentre il governo conferma che non ci saranno aumenti di tasse. La premier Giorgia Meloni ha infatti chiarito: "Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse. È falso . Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo". Dall'opposizione, la segretaria del PD, Elly Schlein , ha replicato: "Abbiamo visto Meloni mentire a viso aperto al Paese" . Nel frattempo, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha precisato che l'aggiornamento catastale non riguarda i valori di mercato , ma piuttosto l'individuazione delle case non dichiarate e l'obbligo di aggiornamento per chi ha effettuato ristrutturazioni con fondi pubblici, come il Superbonus. Le linee guida della prossima manovra includono il taglio del cuneo fiscale, la riduzione a tre aliquote dell'Irpef e sostegni alle famiglie numerose . Giorgetti ha anche sottolineato l 'urgenza di affrontare la denatalità , visto che ogni anno scompaiono 350mila italiani, rendendo impossibile una crescita sostenuta del Pil. Sul fronte delle accise , il ministro ha chiarito che gli autotrasportatori non saranno coinvolti nell'allineamento delle accise sui carburanti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilsecoloxix.it

Fonti Web

Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna


ilsecoloxix.it

Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna

10/10/2024 13:29

Il 15 ottobre a Parma Il sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna modello per lo sviluppo nazionale del trasporto aereo : di questo si parlerà a Parma, il prossimo 15 ottobre (a partire dalle 10:00), nell'ambito di un convegno organizzato dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) e dall'Unione Parmense degli Industriali (UPI). Istituzioni e player del settore, territoriali e nazionali, si confronteranno per delineare la policy di sviluppo del traffico aereo partendo dalla considerazione che, a fronte di una domanda sempre maggiore, non sempre le infrastrutture sono adeguate, anche in termini di capacità aeroportuale. Il rischio è quello di congestionare il sistema, creare disservizi, a scapito della qualità dei servizi offerti ai passeggeri e della tutela del diritto alla mobilità di tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità o a mobilità ridotta. L'apertura dei lavori è a cura di Gabriele Buia, P residente Unione Parmense degli Industriali e Pietro Lunardi, già Ministro MIT. Alla prima sessione focalizzata sul sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna, moderata da Claudio Rinaldi, Direttore della Gazzetta di Parma, intervengono: Claudio Eminente, Direttore Centrale Enac; Nazareno Ventola, AD Aeroporto di Bologna; Guido Dalla Rosa Prati, Presidente Aeroporto di Parma; Giuseppe Silvestrini, Presidente Aeroporto di Forlì; Leonardo Corbucci, AD Aeroporto di Rimini; Roberto Gianaroli, Presidente Aero Club Pavullo. La seconda parte dei lavori è dedicata al modello di sviluppo nazionale del trasporto aereo . Moderata da Leonard Berberi, giornalista del Corriere della Sera, prevede gli interventi di: Fausto Palombelli, Presidente Assoclearance; Carlo Borgomeo, Presidente Assaeroporti; Pasqualino Monti, AD Enav; Pierluigi Di Palma, Presidente Enac. Conclusioni affidate a Galeazzo Bignami Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il 15 ottobre a Parma Il sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna modello per lo sviluppo nazionale del trasporto aereo : di questo si parlerà a Parma, il prossimo 15 ottobre (a partire dalle 10:00), nell'ambito di un convegno organizzato dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) e dall'Unione Parmense degli Industriali (UPI). Istituzioni e player del settore, territoriali e nazionali, si confronteranno per delineare la policy di sviluppo del traffico aereo partendo dalla considerazione che, a fronte di una domanda sempre maggiore, non sempre le infrastrutture sono adeguate, anche in termini di capacità aeroportuale. Il rischio è quello di congestionare il sistema, creare disservizi, a scapito della qualità dei servizi offerti ai passeggeri e della tutela del diritto alla mobilità di tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità o a mobilità ridotta. L'apertura dei lavori è a cura di Gabriele Buia, P residente Unione Parmense degli Industriali e Pietro Lunardi, già Ministro MIT. Alla prima sessione focalizzata sul sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna, moderata da Claudio Rinaldi, Direttore della Gazzetta di Parma, intervengono: Claudio Eminente, Direttore Centrale Enac; Nazareno Ventola, AD Aeroporto di Bologna; Guido Dalla Rosa Prati, Presidente Aeroporto di Parma; Giuseppe Silvestrini, Presidente Aeroporto di Forlì; Leonardo Corbucci, AD Aeroporto di Rimini; Roberto Gianaroli, Presidente Aero Club Pavullo. La seconda parte dei lavori è dedicata al modello di sviluppo nazionale del trasporto aereo . Moderata da Leonard Berberi, giornalista del Corriere della Sera, prevede gli interventi di: Fausto Palombelli, Presidente Assoclearance; Carlo Borgomeo, Presidente Assaeroporti; Pasqualino Monti, AD Enav; Pierluigi Di Palma, Presidente Enac. Conclusioni affidate a Galeazzo Bignami Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilsole24ore.com

Fonti Web

Accise sui carburanti, Codacons: riallineamento diesel-benzina sarà stangata per gli automobilisti


ilsole24ore.com

Accise sui carburanti, Codacons: riallineamento diesel-benzina sarà stangata per gli automobilisti

10/10/2024 08:50

L'allineamento delle accise sui carburanti continua a sollevare polemiche. E non basta che il ministro dell'Economia, , assicuri che «gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise». Perché la dichiarazione, a margine del voto alla Camera sul piano strutturale di bilancio che contiene la misura, non basta a sopire il malontento. «Ne consegue che gli unici ad essere interessati dalla misura rischiano di essere gli automobilisti, i quali dovranno fare i conti con rialzi dei prezzi dei listini alla pompa e aggravi di spesa per i rifornimenti», attacca il Codacons. «I consumatori italiani sono in allarme, perché l'intervento sulle accise rischia di essere interamente scaricato sui cittadini, gli unici che pagheranno il prezzo di un eventuale rialzo della tassazione sui carburanti - afferma il presidente Carlo Rienzi - Per questo chiediamo oggi al governo di convocare le associazioni dei consumatori per illustrare le misure allo studio in tema di accise ed evitare che ancora una volta gli automobilisti italiani siano usati come uno sportello Bancomat dallo Stato». Sul tema delle accise "il governo gioca col fuoco", sottolinea l'associazione dei consumatori: l'incremento della tassazione sui sul gasolio «innescherebbe un effetto domino con rialzi di prezzi e tariffe in tutti i settori, e una conseguente riduzione dei consumi da parte delle famiglie» arrivando a costare alle famiglie italiane ben 7,5 miliardi di euro all'anno in termini di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio. «Le famiglie - continua il Codacons - reagirebbero ai rialzi dei listini contraendo i consumi, già oggi in fase di stallo, con conseguenze disastrose per la nostra economia». Per l'Unc si tratta invece di «un'ottima notizia» perché «i maggiori costi degli autotrasportatori sarebbero stati traslati sul prezzo finale dei prodotti trasportati, ossia sarebbero stati pagati dai consumatori, con effetti deleteri sull'inflazione» ma «non vorremmo che, con la scusa di garantire il raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale, si facesse cassa, incassando soldi facili sulle tasche degli automobilisti, rimpinguando la casse dell'erario». «Le dichiarazioni del Ministro competente sul tema delle accise non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del Governo», osserva il presidente Unatras Paolo Uggè. «Non è vero che tale decisione discenda da un obbligo imposto dall'Unione Europea. La responsabilità ricade interamente sul Governo italiano che aumenta le tasse su una categoria fondamentale per l'economia nazionale. Questo non è accettabile, così come è insolito il mancato confronto con le rappresentanze delle categorie interessate», sottolinea. Assotir respinge con fermezza il tentativo del governo di "spaccare" la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. «Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto -

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

commenta Anna Vita Manigrasso, presidente nazionale dell'associazione - stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria». «Dalle varie notizie emerse in queste ore - aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione - il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate, e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei 'figli e figliastri' è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre: qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli». «Il governo ci convochi immediatamente - chiede Manigrasso - e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro, ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilsussidiario.net

Fonti Web

MANOVRA, TASSE E CATASTO/ I chiarimenti di Giorgetti tra punti fermi e novità


ilsussidiario.net

MANOVRA, TASSE E CATASTO/ I chiarimenti di Giorgetti tra punti fermi e novità

10/10/2024 06:02 LORENZO TORRISI;

Il Piano strutturale di bilancio è stato approvato dal Parlamento e ora si attende la messa a punto della manovra finanziaria Il Piano strutturale di bilancio ha ricevuto il via libera del Parlamento con la risoluzione della maggioranza. Nella sua audizione presso le commissioni Bilancio di Camera e Senato, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha dovuto riconoscere che, vista la revisione dell'Istat sui conti economici nazionali, non sarà semplice raggiungere una crescita del Pil pari al +1% come stimato dal Governo, ma, ricorda l'ex direttore del Sole 24 Ore Guido Gentili, «ha anche evidenziato che le previsioni per il 2025 restano invariate al +1,2%. Detto questo, si tratta in ogni caso di tassi di crescita modesti, cui sta purtroppo contribuendo, come emerso dalle valutazioni rese pubbliche in questi giorni da Bankitalia e Upb, il Pnrr per via di ritardi nei lavori e di una spesa ancora ridotta rispetto ai fondi disponibili». Insomma, il Pnrr non marcia come dovrebbe e questo potrebbe contribuire a non far centrare l'obiettivo di crescita di quest'anno… Sì, ma non è un buon segnale anche per le prospettive di crescita dei prossimi anni. Occorre riprendere in mano il dossier e cercare di accelerare la messa a terra del Pnrr e molto dipenderà anche da chi sostituirà, e in che modo, il ministro Fitto, chiamato a diventare Commissario e Vicepresidente della Commissione europea: non è da escludere che la delega sul Piano nazionale di ripresa e resilienza che aveva possa essere spacchettata e distribuita tra altri ministeri. Nella sua audizione, Giorgetti ha indicato quelle che sono le priorità del Governo in vista della Legge di bilancio: conferma del taglio del cuneo fiscale e della riduzione delle aliquote Irpef, interventi a sostegno delle famiglie con figli e della natalità , rinnovo dei contratti della Pa e maggiore spesa in sanità. Sarà, quindi, una manovra corposa. Per quel che sappiamo oggi, come ordine di grandezza sarà simile a quella dello scorso anno, intorno ai 25 miliardi di euro, ma con una differenza importante: solo 9 miliardi a deficit, contro i 15 della precedente manovra. Oltretutto Giorgetti ha chiarito che il taglio del cuneo fiscale non inciderà più sul montante contributivo, in ossequio anche alle osservazioni pervenute in questi giorni, in particolare dalla Banca d'Italia, circa il rischio che la misura possa creare problemi all'equilibrio tra entrate e uscite previdenziali. Al momento non è poi chiaro se si darà seguito all'intenzione annunciata nei mesi scorsi dal viceministro Leo di intervenire sull'Irpef per favorire il ceto medio con redditi annui fino a 60.000 euro o se verrà ampliata la flat tax per i lavoratori autonomi. È arrivato anche un chiarimento sul riallineamento delle accise sui carburanti. Sì, il ministro dell'Economia ha spiegato che il riallineamento dovrebbe avvenire con un calo delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul diesel salvaguardando le agevolazioni per l'autotrasporto. Sarà invece interessante vedere se alla fine vi sarà o meno un aumento della

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

spesa sanitaria in rapporto al Pil. Nel complesso, Giorgetti ha confermato l'impostazione di una politica sulla finanza pubblica molto responsabile e prudente, con dei punti fermi e nuovi. Quali sono questi punti fermi? E quali quelli nuovi? Punti fermi come la volontà di riportare il deficit/Pil sotto il 3% nel 2026 e far uscire quindi l'Italia dalla procedura d'infrazione in tempi brevi, a differenza di quello che è intenzionata a fare la Francia . Si tratta di un colpo in positivo per la credibilità del Paese rispetto a Bruxelles. Punti nuovi, come l'adeguamento delle rendite catastali per quanti hanno usufruito del Superbonus 110%. Giorgetti ha spiegato che si tratta di una misura già prevista nella precedente Legge di bilancio. È vero, ma non sempre le misure indicate in una manovra trovano poi un riscontro per così dire fattuale. Resta il fatto che la revisione dei valori catastali, ripetutamente richiesta dalla Commissione europea, è un tema sensibile nel centrodestra, quindi bisognerà vedere se ci sarà qualche mal di pancia nella maggioranza. In ogni caso questa scelta potrebbe rappresentare una simbolica chiusura della sciagurata vicenda del Superbonus. Per gli interventi effettivi nella manovra molto dipenderà anche dalle entrate tributarie, che per il momento sembrano andare bene, visto che nei primi otto mesi dell'anno c'è stato un extragettito di 23,3 miliardi. Probabilmente entrate in più potrebbero arrivare anche dal Concordato preventivo biennale piuttosto che da imprese di determinati settori che hanno registrato profitti elevati negli ultimi anni, staremo a vedere. Certamente questo renderà più facile trovare le coperture e anche cercare di potenziare gli interventi previsti o di inserirne di nuovi. Per le imprese non si intravvedono al momento interventi specifici. Tuttavia, ascoltando anche le recenti richieste di Confindustria e non solo, sembra che l'importante per il mondo manifatturiero sia riuscire a far sì che l'Italia riesca a cambiare il Green Deal europeo. Sì, è così. Oltre a questo per l'industria resta importante fare in modo che il piano Transizione 5.0 sia effettivamente utilizzabile dopo il ritardo con cui è effettivamente potuto partire, solamente nella seconda metà di quest'anno. Cosa pensa, invece, dell' atteggiamento delle opposizioni rispetto al tema manovra? Al momento si intravvedono proposte generiche e ancora sospinte da una logica di interventi sussidiati piuttosto che il riecheggiare dell'introduzione di un'imposta patrimoniale, ancorché a livello europeo. C'è una gran confusione nell'opposizione evidente in due aspetti tra loro collegati: la difficoltà a tenere insieme il cosiddetto campo largo, che dal punto di vista programmatico non ha molti punti di contatto e che sembra restare unito solo tramite il nuovo trend dell'aventinismo politico. Non c'è il rischio che queste deboli iniziative parlamentari rafforzino quelle di piazza che da un po' di tempo vedono in prima linea la Cgil? Sì, tutto questo ha un riscontro di prospettiva rischioso, perché questa fase così confusa lascia lo spazio solamente a generiche proteste di piazza. E il fatto che Landini, come accaduto in passato, parli già di sciopero generale prima ancora che venga presentata la Legge di bilancio non è un bel segnale: di fatto acuisce la mancanza di proposte programmatiche da parte delle opposizioni; inoltre, a mio avviso, alzare la tensione sociale è sempre sbagliato. (Lorenzo Torrisi).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

iltirreno.it

Fonti Web

Darsena Europa, Giani attacca: «Il Governo faccia la ferrovia»


iltirreno.it

Darsena Europa, Giani attacca: «Il Governo faccia la ferrovia»

10/10/2024 11:49

Eugenio Giani Il presidente durante un sopralluogo al cantiere per Darsena Europa (foto Franco Silvi) Il presidente replica al Rixi: «Intanto loro hanno tolto i soldi» LIVORNO. «Incontrare il Governo per parlare di Darsena Europa? Io sono disponibilissimo, ma non con l'approccio che attualmente sta dimostrando l'esecutivo. La Regione, per quest'opera, ha investito oltre 200 milioni di euro: ci siamo assunti un mutuo, per un qualcosa che insiste sul demanio pubblico, e abbiamo versato le risorse all'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale. I soldi, semmai, li metta il Governo per i collegamenti ferroviari fra il retroporto e la linea Collesalvetti-Vada-Pisa. Quella somma, ricordo che si tratta di oltre 300 milioni, era stata stanziata da Draghi e, il Governo Meloni, l'ha cancellata». Il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, risponde così viceministro alle Infrastrutture ai trasporti Edoardo Rixi, che nell'intervista pubblicata due giorni fa sul Tirreno aveva esortato la Port Authority (che si è detta d'accordo con la sua linea d'azione) a fare presto con la Darsena Europa, in modo da inaugurare il lotto uno entro il 2026, con i primi piazzali pronti per l'assegnazione in concessione agli operatori a partire dalla seconda metà del prossimo anno. L'esponente della Lega, inoltre, aveva auspicato un incontro al ministero proprio con il governatore toscano, per fare il punto sulle grandi opere necessarie al nostro sistema costiero. Più volte Giani, in passato, ha ribadito che l'ampliamento del porto di Livorno è cruciale per il futuro del territorio ed è l'infrastruttura pubblica fondamentale della regione al pari del sottoattraversamento ferroviario dell'Alta velocità di Firenze, anch'esso in corso di realizzazione, per fare il punto sulle grandi opere necessarie al nostro sistema costiero. Presidente, è d'accordo su un'apertura a lotti della Darsena Europa, come richiesto dal viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, che nell'intervista pubblicata due giorni fa sul Tirreno aveva esortato la Port Authority (che si è detta d'accordo con la sua linea d'azione) a fare presto con la Darsena Europa, in modo da inaugurare il lotto uno entro il 2026, con i primi piazzali pronti per l'assegnazione in concessione agli operatori a partire dalla seconda metà del prossimo anno. Leesponente della Lega, inoltre, aveva auspicato un incontro al ministero proprio con il governatore toscano, per fare il punto sulle grandi opere necessarie al nostro sistema costiero. Più volte Giani, in passato, ha ribadito che l'ampliamento del porto di Livorno è cruciale per il futuro del territorio ed è l'infrastruttura pubblica fondamentale della regione al pari del sottoattraversamento ferroviario dell'Alta velocità di Firenze, anch'esso in corso di realizzazione, necessario per migliorare i trasporti dal nord a sud dello Stivale. Presidente, è d'accordo su un'apertura a lotti della Darsena Europa, come richiesto dal viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi? «Assolutamente. Dirò di più: lo avevamo da tempo già previsto. Non a caso il 16 ottobre, con il presidente dell'Autorità di sistema portuale Luciano Guerrieri, presenteremo quest'opera alla cittadinanza. Quella del viceministro era, in realtà, già una nostra idea». Incontrerà Rixi? «Sono disponibile a incontrarlo e spero che mi dica grazie per le risorse che stiamo investendo sulla portualità toscana. Abbiamo un ruolo centrale sulla Darsena Europa, spero che lui se lo ricordi e se ne renda conto, e stiamo anche ultimando lo "scavalco" ferroviario all'altezza della stazione di Calambrone, per il quale abbiamo investito 20 milioni di euro su 27 complessivi (il resto dell'importo necessario alla conclusione dei lavori lo ha stanziato Rete ferroviaria italiana - ndr - . Il collegamento del retroporto con la Collesalvetti-Vada-Pisa ne sarebbe il prosieguo naturale e permetterebbe una miglior gestione del trasporto merci di Livorno, necessario in previsione dell'ampliamento del porto. Per altro, i treni, così avrebbero

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

anche la possibilità di bypassare il nodo di Pisa, raggiungendo l'entroterra e, quindi, l'Alta velocità. Chiedo al Governo di fare la sua parte e di ripristinare i fondi cancellati». L'incontro al ministero, quando e se avverrà, sarà l'occasione per sollecitare quest'importante investimento per il porto labronico e per l'interporto "Amerigo Vespucci". «Sì, questi fondi devono tornare al più presto disponibili. Attraverso i parlamentari che operavano durante il Governo Draghi erano stati inseriti e, lo ripeto, il Governo Meloni li ha cancellati. Ora deve rimetterli il prima possibile nella Legge finanziaria, perché è un'opera necessaria che va di pari passo con la conclusione della Darsena Europa. Un porto con un traffico merci in aumento, quale sarà dopo la creazione dei nuovi piazzali da assegnare in concessione, ha assolutamente bisogno dei nuovi raccordi ferroviari di collegamento con il resto della Regione e con il resto del Paese». Cosa chiederà poi al viceministro? «Ritengo che sia importantissimo che da parte del Governo Meloni vi sia la consapevolezza di quanto stia funzionando bene e di quali grandi potenzialità abbia la portualità toscana, da Livorno a Piombino e non solo. Conseguentemente, in questo senso, è bene che l'esecutivo acceleri con il collegamento fra Piombino e gli assi di viabilità principali, a partire dai lavori sulla 398 e sullo sviluppo della portualità, nella capacità di realizzare quell'accordo di programma che possa porre le basi per il rilancio della siderurgia con i forni elettrici».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Imprese Lavoro

Fonti Web

ITS Academy Innovaprofessioni compie 10 anni

Federico Ughi


Imprese Lavoro

ITS Academy Innovaprofessioni compie 10 anni

10/10/2024 13:14 SIMONPAOLO BUONGIARDINO;

ITS Academy Innovaprofessioni compie 10 anni Milano – E' in programma lunedì 14 ottobre in Confcommercio Milano (corso Venezia 47, sala Orlando, ore 10) l'evento per celebrare i dieci anni di attività nel settore dell'alta formazione post diploma di ITS Academy Innovaprofessioni. ITS Academy Innovaprofessioni, fondata nel 2014, è promossa dal CAPAC Politecnico del Commercio e del Turismo e fa riferimento al sistema Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza e lombardo. Intervengono: Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio; Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito; Simona Tironi, assessore a Istruzione Formazione e Lavoro di Regione Lombardia; Alessia Cappello, assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro del Comune di Milano; Guido Torrielli, presidente Rete ITS Italy; Simonpaolo Buongiardino, presidente ITS Academy Innovaprofessioni.

ITS Academy Innovaprofessioni compie 10 anni Milano - E' in programma lunedì 14 ottobre in Confcommercio Milano (corso Venezia 47, sala Orlando, ore 10) l'evento per celebrare i dieci anni di attività nel settore dell'alta formazione post diploma di ITS Academy Innovaprofessioni. ITS Academy Innovaprofessioni, fondata nel 2014, è promossa dal CAPAC Politecnico del Commercio e del Turismo e fa riferimento al sistema Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza e lombardo. Intervengono: Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio; Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito; Simona Tironi, assessore a Istruzione Formazione e Lavoro di Regione Lombardia; Alessia Cappello, assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro del Comune di Milano; Guido Torrielli, presidente Rete ITS Italy; Simonpaolo Buongiardino, presidente ITS Academy Innovaprofessioni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informa Tutto

Fonti Web

UNA SOLA TERRA

Sito Ufficiale


Informa Tutto

UNA SOLA TERRA

10/10/2024 15:12 Sito Ufficiale

Ambiente, Sostenibilità, Biodiversità Brescia, 18-20 ottobre 2024 II edizione Dal 18 al 20 ottobre 2024 torna a Brescia per la sua seconda edizione Una sola Terra, un festival nato dalla volontà di impegnarsi di fronte ai cambiamenti climatici nella consapevolezza che non si possa più ignorare la necessità di misure concrete per contenere e mitigare gli impatti della crisi climatica globale. Un'occasione di conoscenza, ma soprattutto di buone pratiche condivise e di attivismo. Saranno chiamate in campo la scienza, ma anche la politica, l'arte e la letteratura per capire come ognuna di esse possa offrire degli strumenti per parlare in modo nuovo, informato e partecipe di un argomento che ci tocca tutti. Senza allarmismi, ma con rigore e onestà, si parlerà di biodiversità, di impatti della crisi climatica, di come mitigare i suoi effetti e di come utilizzare consapevolmente le risorse energetiche e quelle idriche, dei vantaggi di un'economia circolare, di quanto impatta la nostra vita digitale sull'ambiente e di come ridurne le emissioni inquinanti, di blue economy, di ecoansia, di moda sostenibile, di produzione sostenibile in agricoltura, di salute ambientale e valorizzazione socio-economica del settore agroalimentare, di mobilità sostenibile, di ciclo dei rifiuti. Un appuntamento che vuole ispirare un cambiamento nel nostro modo di affrontare il tema della sostenibilità, ma soprattutto di incidere sulle nostre azioni sia come singoli individui, sia come comunità. Il Festival è promosso dal Comune di Brescia, con il Museo civico di Scienze Naturali Brescia, Fondazione Brescia Musei, insieme a Codice Edizioni. In collaborazione con il Parlamento Europeo. Event partner è A2A, sponsor BPER Banca, con il contributo di Fondazione Cariplo, nell'ambito di Un Filo Naturale, la Strategia di Transizione Climatica sviluppata dal Comune di Brescia e supportata da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia. Partner scientifici del Festival sono AmbienteParco, Università degli Studi di Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore. Media Partner Rai Radio 3 e Prima Comunicazione. Si ringrazia Gruppo

Ambiente, Sostenibilità, Biodiversità Brescia, 18-20 ottobre 2024 II edizione Dal 18 al 20 ottobre 2024 torna a Brescia per la sua seconda edizione Una sola Terra, un festival nato dalla volontà di impegnarsi di fronte ai cambiamenti climatici nella consapevolezza che non si possa più ignorare la necessità di misure concrete per contenere e mitigare gli impatti della crisi climatica globale. Un'occasione di conoscenza, ma soprattutto di buone pratiche condivise e di attivismo. Saranno chiamate in campo la scienza, ma anche la politica, l'arte e la letteratura per capire come ognuna di esse possa offrire degli strumenti per parlare in modo nuovo, informato e partecipe di un argomento che ci tocca tutti. Senza allarmismi, ma con rigore e onestà, si parlerà di biodiversità, di impatti della crisi climatica, di come mitigare i suoi effetti e di come utilizzare consapevolmente le risorse energetiche e quelle idriche, dei vantaggi di un'economia circolare, di quanto impatta la nostra vita digitale sull'ambiente e di come ridurne le emissioni inquinanti, di blue economy, di ecoansia, di moda sostenibile, di produzione sostenibile in agricoltura, di salute ambientale e valorizzazione socio-economica del settore agroalimentare, di mobilità sostenibile, di ciclo dei rifiuti. Un appuntamento che vuole ispirare un cambiamento nel nostro modo di affrontare il tema della sostenibilità, ma soprattutto di incidere sulle nostre azioni sia come singoli individui, sia come comunità. Il Festival è promosso dal Comune di Brescia, con il Museo civico di Scienze Naturali Brescia, Fondazione Brescia Musei, insieme a Codice Edizioni. In collaborazione con il Parlamento Europeo. Event partner è A2A, sponsor BPER Banca, con il contributo di Fondazione Cariplo, nell'ambito di Un Filo Naturale, la Strategia di Transizione Climatica sviluppata dal Comune di Brescia e supportata da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia. Partner scientifici del Festival sono AmbienteParco, Università degli Studi di Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore. Media Partner Rai Radio 3 e Prima Comunicazione. Si ringrazia Gruppo Brescia Mobilità, Cauto-Coop. Sociale Onlus, MO.CA. Durante i tre giorni del Festival, i luoghi più suggestivi del centro storico della città accoglieranno oltre 50 appuntamenti tra conferenze con scienziati di fama internazionale, giornalisti, intellettuali, attivisti, scrittori e laboratori didattici dedicati alle scuole, con un workshop per gli insegnanti in collaborazione con l'Ufficio Scolastico territoriale, ma anche mostre, spettacoli, escursioni, iniziative di cittadinanza attiva, eventi per le famiglie. Tra gli oltre 70 ospiti attesi che dibatteranno e rifletteranno sui temi della sostenibilità ambientale, dei cambiamenti climatici e della biodiversità: Simone Angioni, Valeria Barbi, Stefano Bertacchi, Camilla Bianchi, Rudi Bressa, Roberto Cavallo, Chiara Comerci, Ambra Cozzi, Alessandra Favalli, Serena Giacomin, Marco Gisotti, Francesco Grillo, Alfonso Lucifredi, Sabrina Mugnos, Veronica Nava, Silvia Stella Osella, Emilio Padoa-Schioppa,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Antonio Pascale, Sofia Pasotto, Simone Pieranni, Ruggero Rollini, Sara Segantin, Giovanna Sissa, Giorgio Vacchiano, Giorgio Vallortigara, Danilo Zagaria. Anche quest'anno il Festival propone alcune escursioni naturalistiche ed eventi speciali in città organizzati dal Museo di Scienze Naturali e Parco delle Colline in collaborazione con le Associazioni scientifico naturalistiche locali: Associazione Botanica Bresciana, Amici dei Parchi, Asteria, Centro Studi Naturalistici Bresciani, Circolo Micologico "G. Carini", Gruppo ricerche Avifauna, LIPU sezione di Brescia-Associazione per la Protezione della Natura. Numerosi eventi presso le prestigiose sedi museali della città e il Cinema Nuovo Eden, gestiti dalla Fondazione Brescia Musei. Proprio in collaborazione con la sala di via Nino Bixio si propone una rassegna cinematografica con proiezioni di film e documentari a tematica ambientale per tutte le fasce di età. Previsti laboratori e percorsi didattici per studenti di scuole superiori secondarie di primo e secondo grado e workshop per gli insegnanti. All'interno del festival, numerosi appuntamenti sono rivolti alle figure professionali del Comune di Brescia che operano nell'ambito del processo di Strategia di transizione climatica avviato attraverso il progetto Un Filo naturale, per approfondire le proprie conoscenze specifiche inerenti al cambiamento climatico, ma anche per acquisire gli indirizzi e gli aggiornamenti necessari per la progettazione delle azioni di mitigazione e di adattamento di contrasto al cambiamento climatico, nel rispetto e nella conservazione del capitale naturale. La formazione di tali figure proseguirà anche nel dopo festival, con incontri mirati e specifici con esperti che si occupano di pianificazione territoriale sostenibile. La prima giornata del Festival si apre venerdì 18 ottobre alle ore 10:00 presso l'Auditorium San Barnaba con l'incontro inaugurale con le scuole secondarie di secondo grado (con prenotazione obbligatoria) "Ecoansia: dalla paura alle azioni concrete", intervengono la psicologa e membro di AIACC Chiara Comerci e Sara Segantin, comunicatrice scientifica e attivista. Modera Michele Bellone, coordinatore scientifico del Festival. Si prosegue con l'evento speciale un pomeriggio ecologico con una serie di iniziative legate al littering e alla raccolta differenziata, tra clean up, giochi e uno spettacolo. Dalle ore 15:00 alle ore 17:30 "Rimbocchiamoci le maniche: pulisci e conosci il Cidneo", un'escursione con clean up dalle pendici del Colle Cidneo, primo caso di riforestazione pubblica avvenuto a Brescia nel secolo scorso, sino al centro della città, a cura di Evergreen Brescia, 5zer0sprechi, Comune di Brescia (Museo di Scienze Naturali, Sostenibilità Ambientale). Alle ore 18:00 al Teatro IDRA Riciclo Quiz e Revolution quiz strumenti ludici per promuovere la sostenibilità e le 5R (RIDUZIONE, RIUSO, RIPARAZIONE, RICICLO e RECUPERO) in ogni ambito e territorio per un'economia circolare a zero sprechi, a cura di 5zer0sprechi ed Evergreen Brescia. Alle ore 19:00 al Teatro IDRA lo spettacolo "Non c'è un pianeta B" di e con Roberto Cavallo, regia di Oliviero Corbetta, aiuto regia Emily Tartamelli, musiche dal vivo di La Quadrilla Folk Band, scenografia di Alessandro Cane, voce fuori campo di Sandro Fioravanti, prodotto da RICREA Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi in Acciaio. Grazie al coinvolgimento del pubblico, tra reading, rievocazioni storiche e interpretazioni di personaggi impegnati nella sostenibilità e nel sociale, Cavallo, agronomo e saggista, ci accompagna a scoprire quanto possiamo fare per un futuro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

sostenibile. La biodiversità torna anche quest'anno in classe con un pomeriggio di approfondimenti rivolto agli insegnanti per esplorare i temi della ricchezza di vita sulla terra, con interventi e laboratori specifici: alle ore 16:30 presso il Museo di Scienze Naturali workshop insegnanti (con prenotazione) "Portiamo la biodiversità a scuola!" a cura del Museo di Scienze Naturali di Brescia e dell'Università di Brescia, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale. Alle ore 21:00 al Museo del Risorgimento-Specola Cidnea l'evento speciale "Alla ricerca della vita aliena" con la vulcanologa e divulgatrice scientifica Sabrina Mugnos che racconta le storie di chi, tramite la scienza, ha cercato e continua a cercare tracce di vita aliena, dagli abissi oceanici della nostra Terra alle lune di Giove e Saturno. A seguire l'osservazione astronomica a cura di Unione Astrofili Bresciani, dedicata proprio ai due pianeti più grandi del sistema solare, particolarmente visibili in questo periodo. La seconda giornata di sabato 19 ottobre si apre alle ore 11:00 in Auditorium Santa Giulia con l'incontro "Le parole della crisi climatica" con Camilla Bianchi, Assessora con delega alla Transizione ecologica, all'Ambiente e al Verde, Comune di Brescia, Serena Giacomin, fisica e meteorologa, direttrice scientifica dell'Italian Climate Network, Sofia Pasotto, attivista per il clima e divulgatrice, e Antonio Pascale, scrittore e giornalista, modera Sara Segantin, comunicatrice scientifica e attivista. Al centro dell'incontro le modalità ideali con le quali parlare della crisi climatica per informare senza allarmare, per contrastare la disinformazione senza apparire catastrofisti, utilizzando un linguaggio semplice ma allo stesso tempo attenersi al rigore scientifico, per superare il rifiuto e il pregiudizio nel parlare di questo tema. Sempre alle ore 11:00 il giornalista e divulgatore Marco Gisotti incontrerà il pubblico al Cinema Nuovo Eden presentando il suo libro "Ecovisioni" (Edizioni ambiente): un appassionante viaggio green, accompagnato dalle clip di alcune tra le pellicole più famose che hanno raccontato di ambiente, per scoprire che anche l'universo Marvel può insegnarci qualcosa sulla crisi ecologica. Ad accompagnare questo excursus sarà presente anche A2A con il suo progetto, sviluppato in collaborazione con il Giffoni Innovation Hub e Arte Settima, dedicato al tema della sostenibilità nel mondo del cinema e rivolto ai ragazzi. Alle ore 15:00 in Auditorium Santa Giulia l'incontro "Cervello di gallina a chi?... Cosa ci insegnano gli animali" con Giorgio Vallortigara, professore di Neuroscienze presso il Centre for Mind-Brain Sciences dell'Università di Trento e Vittorio Bo, Presidente Codice Edizioni. Alle ore 15:00 presso la Sala Danze-MO.CA l'incontro dedicato a moda e sostenibilità "Trame sostenibili: tra moda ed ecologia" con Matteo Corsini, coordinatore del mercatino di inclusione sociale "Poco conto" per l'associazione Perlar, Ambra Cozzi che con One Ocean Foundation studia l'impatto ambientale della moda e come limitarlo, Alessandra Favalli che con Mending for Good si occupa di rimettere in circolo gli eccessi di produzione e la designer e consulente creativa specializzata in sostenibilità nella filiera della moda Silvia Stella Osella. Modera Sara Segantin, comunicatrice scientifica e attivista. Alle ore 16:00 al Cinema Nuovo Eden il film LUNG TA - Cavalli al vento, un documentario di Esplora e Wanderlust Vision. Un film per gli appassionati di avventura, natura selvaggia e storie autentiche di scoperta personale; dal cuore dell'Himalaya, un racconto per vivere l'esperienza del bikepacking estremo in uno

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

dei luoghi più suggestivi al mondo. Per tutti gli spettatori un gadget in omaggio da ritirare presso il Punto Bici in collaborazione con BiciBrescia. Alle ore 16:30 in Auditorium Santa Giulia l'incontro "Quello che sai sulla plastica è sbagliato" nel quale Ruggero Rollini, chimico e divulgatore scientifico, Stefano Bertacchi, biotecnologo industriale e divulgatore scientifico, e Simone Angioni, chimico e divulgatore scientifico, cercano di sfatare molti miti legati al mondo della plastica grazie a uno sguardo scientifico, e al tempo stesso, illustrano al lettore panorami sconosciuti. Alle ore 17:00 presso il Museo Scienze Naturali di Brescia la performance poetica alla scoperta del mondo vegetale CLOROFILLA di e con Laura Mantovi, chitarra e voce di Ombretta Ghidini, a cura di Sara Poli, un percorso di parole, musica e suoni guidati dalla voce di un'attrice, dalla melodia di una musicista e cantante, e da interpreti potenti e inaspettate, alcune piante: grazie a sensori in grado di rilevare le loro variazioni elettriche e le loro bioritmiche, tali impulsi sono trasformati in onde sonore, così le piante vengono "suonate", divenendo parte integrante della performance poetica. Alle ore 18:00 in Sala Danze-MO.CA l'incontro "La Terra nel 2100. Dialogo sul nostro futuro": il giornalista Simone Pieranni e il naturalista e giornalista scientifico Alfonso Lucifredi provano a immaginare il futuro cercando di capire cosa sta succedendo nell'altra parte del mondo, in quell'Asia che conosciamo ancora poco, ma che è una potenza demografica, economica, culturale e militare la cui evoluzione ci aiuta a comprendere meglio la nostra società. Modera Michele Bellone, coordinatore scientifico del Festival. Alle ore 21:00 in Auditorium Santa Giulia il pianista e compositore Francesco Grillo si esibirà nel concerto per pianoforte "Le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi", nel quale eseguirà il celeberrimo capolavoro di Vivaldi anche attraverso una particolare e personale rilettura con composizioni originali. L'ultima giornata di domenica 20 ottobre si apre alle ore 11:00 con l'incontro presso AmbienteParco-Spazio Energia "Umanità e ambiente: storia di una relazione" in cui si discute del rapporto, complesso, tra l'uomo e le altre forme di vita, in un equilibrio troppo spesso sbilanciato che ha causato problemi di biodiversità dei quali solo adesso ci rendiamo conto. Intervengono Emilio Padoa-Schioppa, professore dell'Università Milano-Bicocca, e Rudi Bressa, giornalista ambientale e scientifico. Modera il giornalista Marco Ferrari. Alle ore 12:00 in Sala Danze-MO.CA l'evento "Ripartire dall'acqua" con Ambra Cozzi, One Ocean Foundation, e Veronica Nava, Università degli Studi di Milano-Bicocca, nel quale viene affrontata l'importanza dell'acqua, risorsa preziosa che ricopre più del 70% della superficie del nostro pianeta, pilastro essenziale per la vita, minacciata dall'inquinamento, dai cambiamenti climatici e da altri fattori che destabilizzano gli ecosistemi marini, dal fondo degli oceani ai fiumi e ai laghi. Modera Danilo Zagaria, giornalista scientifico e autore. Alle ore 15:00 in Auditorium Santa Giulia l'incontro "Biodiversità: come raccontarla e come gestirla" con al centro il tema della biodiversità e le sue prospettive, l'importanza della ricchezza di vita sulla terra e di politiche efficaci verso la sostenibilità. Intervengono Giorgio Vacchiano, ricercatore e docente, Valeria Barbi, politologa e naturalista, esperta di biodiversità e Danilo Zagaria, giornalista scientifico e autore. Modera il giornalista Marco Ferrari. Contributo video Saving Biodiversity:

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

the Next Big Thing-Half-Earth Project, a cura di Half-Earth Project, Paula Ehrlich. Dalle ore 15:00 alle ore 17:00 presso AmbienteParco-Spazio Energia Swap Party in collaborazione con Poco Conto/Perlar, un'occasione per scambiare e dare nuova vita a tutti quegli oggetti che non usiamo più per promuovere il riuso e la sostenibilità e mettere in atto un'azione di economia circolare. Alle ore 15:30 in Sala Danze-MO.CA l'evento "Il peso ambientale del digitale" con Giovanna Sissa, professoressa Università di Genova, modera la giornalista e divulgatrice scientifica Nicoletta Boldrini. In collaborazione con A2A. Alle ore 16:00 al Cinema Nuovo Eden il film per bambini POM POKO di Isao Takahata (Giappone, 1994, 119'). A causa della grande urbanizzazione, i poveri taniki, dei piccoli cani procioni, trovano il proprio territorio devastato. Diventando sempre più difficile trovare cibo e rifugio, questi animali devono usare le loro abilità magiche per cercare di salvare il proprio ambiente e lottare contro l'avidità dell'uomo. Alle ore 21:00 al Cinema Nuovo Eden il film PERICOLOSAMENTE VICINI di Andreas Pichler (Documentario, Germania, Italia, 2024, 90'), un documentario che esplora il delicato equilibrio tra uomo e natura, dando voce a forestali, esperti di fauna selvatica e residenti della Val di Sole. In nessun'altra parte del mondo orsi ed esseri umani vivono a così stretto contatto come in Trentino. Tuttavia, con la crescita della popolazione di orsi, aumentano anche gli incontri pericolosi tra uomini e animali. animali. A seguire, incontro con Beatrice Segolini, aiuto regista, Renato Veronesi, Presidente CAI Brescia, modera Melania Massaro, conservatrice della sezione di zoologia del Museo di Scienze naturali di Brescia. Quest'anno sia sabato 19 che domenica 20 ottobre in giro per la città si potranno incontrare "Scienziati in bicicletta" a cura di Multiversi, in collaborazione con BiciBrescia: due scienziati in sella alle loro bici pedaleranno il sabato dalle 13:00 alle 19:00 e la domenica dalle 11:00 alle 16:00 tra le vie del centro storico e faranno tappa con i loro esperimenti e minishow. Per gli appassionati e i futuri professionisti della comunicazione in ambito sostenibilità, infine, il festival propone un pomeriggio di approfondimento su video e podcast a cura di Will e Chora Media, in collaborazione con A2A: un momento di confronto interattivo per capire più da vicino come comunicare attraverso i nuovi media. Durante l'evento verrà inoltre proiettato il documentario di Will "Rigenerazione", powered by A2A. Diverse le mostre e i percorsi espositivi organizzati in occasione del Festival in varie sedi e spazi della città. NATUR.ACQUA, a cura di AmbienteParco, è un percorso permanente di edutainment per conoscere, scoprire e rispettare l'acqua, in un'immersione educativa stimolante tra esposizioni e allestimenti interattivi. La mostra è dedicata all'acqua in tutte le sue forme, come elemento naturale, risorsa ambientale ed economica. Parte del percorso si svolge nell'acquario e parte sotto il lago che può essere ammirato attraverso undici vetrate subacquee. Venerdì 18 ottobre visita guidata con prenotazione obbligatoria per le scuole di secondo grado, e sabato 19 ottobre e domenica 20 ottobre ingresso gratuito per tutti con prenotazione obbligatoria sul sito. Sempre a cura di AmbienteParco e realizzato in collaborazione con Comune di Brescia e Regione Lombardia in linea con le tematiche Expo2015, il percorso espositivo ALIMENTI.AMO Wonder Food World (riservato alle scuole con prenotazione obbligatoria), dedicato all'alimentazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

e alla sostenibilità dell'intera filiera alimentare: attraverso esposizioni ed allestimenti interattivi, si percorre un viaggio di riflessione scientifica sul cibo, per conoscere la sostenibilità ambientale e la filiera alimentare, il legame cibo-agricoltura-allevamento, la piramide alimentare, specchio di quella ambientale, le risorse, la produzione, la logistica e l'imballaggio, la scelta del cibo in base alla stagionalità e nel rispetto della biodiversità. Presso il Museo di Scienze Naturali di Brescia saranno allestite due mostre a ingresso gratuito. La mostra RIVISITANDO KATINKA MATSON-FIORI. Muovendosi sul confine tra arte e scienza Katinka Matson ha sviluppato una tecnica innovativa di ritrarre i fiori, utilizzando uno scanner, Adobe Photoshop e una stampante laser e ottenendo immagini di sorprendente nitidezza e luminosità. Negli anni, grazie al perfezionamento della tecnica utilizzata, Matson ha dato vita a ritratti floreali iperrealistici di grande impatto. In occasione del Festival, il Museo di Scienze Naturali di Brescia propone una nuova visione dell'opera di Matson nella quale le immagini dell'artista sono affiancate alle collezioni di botanica del Museo, mostrando come la tecnologia abbia cambiato il modo di catturare la natura. La mostra fotografica TERRESTRE-EARTHLY di Brendan Pattengale. Grazie alla collaborazione con l'Istituzione Sistema Biblioteche di Roma Capitale, il Museo di Scienze Naturali ospita Terrestre, allestimento del fotografo Brendan Pattengale (Los Angeles, 1984), che con un occhio da pittore per il colore e la composizione, fa ricorso a una strumentazione non convenzionale per cogliere l'ambiente e invitarci a guardare e riflettere sul nostro pianeta e sulla natura con uno sguardo doppio. Lo sguardo è quello della visione dei grandi spazi - montagne, deserti, pianure - a cui si somma la visione dell'occhio dell'artista, che colora con un suo filtro interpretativo la realtà, attraverso una variazione cromatica continua che diventa anche inno alla creazione artistica. Domenica 20 ottobre, alle ore 11:30 e alle ore 16:30 ARMONIE IN CIELO E IN TERRA, un itinerario speciale all'interno della nuova mostra "Il Rinascimento a Brescia. Moretto, Romanino, Savoldo 1512-1552" che illustra l'ambiente culturale di Brescia nella prima metà del Cinquecento coniugando l'analisi storico-artistica con altre discipline. L'itinerario speciale prevede un focus sulla terza sezione che presenta le riflessioni sviluppate all'epoca, sul rapporto tra uomo e natura come ad esempio negli scritti di Agostino Gallo e di Silvan Cattaneo. La visita guidata sarà gratuita a fronte del pagamento del biglietto d'ingresso mostra. Per le escursioni: sabato 19 ottobre l'evento in collaborazione con il Museo di Scienze Naturali e il Parco delle Colline "Alba di lettere", letture al sorgere del sole sul Monte Maddalena a cura di Ruggero Bontempi, un progetto divulgativo che propone l'incontro con i grandi autori di opere letterarie dedicate alla montagna e alla natura; alle ore 9:00 passeggiata ad anello sulla sommità tra la Maddalena e il Monte Denno per scoprire la geobiodiversità della montagna di casa, a cura di Museo Scienze Naturali di Brescia, Parco delle Colline, Associazione Botanica Bresciana, Centro Studi Naturalistici Bresciani, Gruppo Ricerche Avifauna; sia sabato che domenica dalle ore 15:30 alle ore 18:00 "Su due piedi: passeggiata scientifica nel parco della geo-biodiversità della montagnola" a cura di Cauto-Coop. Sociale Onlus in collaborazione con Museo Scienze Naturali di Brescia escursione per bambini (5+) per conoscere e osservare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

piante e animali nel loro habitat, anche con attività ludiche; alle ore 15:00 I Bastioni, visita guidata agli ambienti sotterranei dei Bastioni a cura di Museo di Scienze Naturali di Brescia, Gruppo Speleologico Bresciano, Centro Studi Naturalistici Bresciani. Domenica 19 ottobre: alle ore 10:00 "Coltivare" la biodiversità in città" visita al "frutteto urbano di cultivar antiche", alle giovani foreste realizzate dal Comune di Brescia a San Polo, a cura di Settore parchi urbani e territoriali, Museo Scienze Naturali di Brescia, Centro Studi Naturalistici Bresciani, Associazione Botanica bresciana, LIPU, Gruppo ricerche avifauna. Per gli eventi speciali, sabato dalle ore 15:00 alle ore 18:00 PUNTO BICI con bici check in collaborazione con BiciBrescia: i tecnici di Brescia Mobilità saranno a disposizione per un controllo delle biciclette con riparazioni e piccola manutenzione, gratuiti. Per chi si presenta con il biglietto del film LUNG TA - Cavalli al vento, in programma al Cinema Nuovo Eden alle 16:00 ci sarà un gadget. L'ingresso a tutti gli eventi del festival è gratuito, tranne per alcune escursioni e per la rassegna cinematografica. Sito ufficiale del Festival www.unasolaterra.it.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informazioneonline

Fonti Web

Malpensa. I Comuni di Somma Lombardo, Samarate e Cardano Al Campo ricorrono al Tar contro l'intitolazione a Berlusconi


Informazioneonline

Malpensa. I Comuni di Somma Lombardo, Samarate e Cardano Al Campo ricorrono al Tar contro l'intitolazione a Berlusconi

10/10/2024 19:21

Le tre amministrazioni comunali, tutte di centrosinistra, hanno impugnato l'ordinanza di Enac «per illegittimità, per il frettoloso processo deliberativo durato solo sette giorni, dal 5 al 12 luglio. Da Enac eccesso di potere e vizi di illogicità, in precedenza avevamo ipotizzato l'intitolazione dell'aeroporto a nomi di persone legate alla tradizione aeronautica nazionale» I Comuni di Somma Lombardo, Cardano al Campo e Samarate hanno presentato ricorso al Tar contro l'intitolazione dell'aeroporto di Milano Malpensa a Silvio Berlusconi. Le tre amministrazioni, tutte di centrosinistra, impugnano "per illegittimità e per l'annullamento" l'ordinanza della direzione territoriale di Milano Malpensa di Enac dello scorso 12 luglio e gli atti del "frettoloso processo deliberativo" dell'ente, durato solo "sette giorni (dal 5 luglio al 12 luglio)". La richiesta al tribunale amministrativo della Lombardia è nel merito di annullare e/o dichiarare inefficaci i provvedimenti che hanno portato all'intitolazione e, in via preliminare, di sospenderne l'attuazione. Nel ricorso di 12 pagine, firmato dall'avvocato Fabio Arrigoni, consigliere Pd al Municipio 1 di Milano, si parla di un "insieme di errori, costituito da carenza di potestà, violazioni di legge, vizi di illogicità e procedura, arbitrarietà e carenze motivazionali" che hanno portato alla delibera con cui Enac ha intitolato l'aeroporto di Malpensa a Silvio Berlusconi. I Comuni del Varesotto - viene evidenziato - "hanno avuto notizia dell'intitolazione dalla stampa" e "in precedenza avevano ipotizzato per l'eventuale intitolazione i nomi di persone legate alla tradizione aeronautica nazionale". Le tre amministrazioni contestano a Enac un "eccesso di potere", sostenendo che l'ente non abbia "la competenza per dettare intitolazioni". Un potere che al contrario "spetta ai Comuni". Nel ricorso viene richiamata anche la legge che stabilisce per le intitolazioni il termine di dieci anni dalla morte, proprio per "evitare una azione sull'onda emozionale o ideologica, che inevitabilmente si connota come divisiva

Le tre amministrazioni comunali, tutte di centrosinistra, hanno impugnato l'ordinanza di Enac «per illegittimità, per il frettoloso processo deliberativo durato solo sette giorni, dal 5 al 12 luglio. Da Enac eccesso di potere e vizi di illogicità, in precedenza avevamo ipotizzato l'intitolazione dell'aeroporto a nomi di persone legate alla tradizione aeronautica nazionale» I Comuni di Somma Lombardo, Cardano al Campo e Samarate hanno presentato ricorso al Tar contro l'intitolazione dell'aeroporto di Milano Malpensa a Silvio Berlusconi. Le tre amministrazioni, tutte di centrosinistra, impugnano "per illegittimità e per l'annullamento" l'ordinanza della direzione territoriale di Milano Malpensa di Enac dello scorso 12 luglio e gli atti del "frettoloso processo deliberativo" dell'ente, durato solo "sette giorni (dal 5 luglio al 12 luglio)". La richiesta al tribunale amministrativo della Lombardia è nel merito di annullare e/o dichiarare inefficaci i provvedimenti che hanno portato all'intitolazione e, in via preliminare, di sospenderne l'attuazione. Nel ricorso di 12 pagine, firmato dall'avvocato Fabio Arrigoni, consigliere Pd al Municipio 1 di Milano, si parla di un "insieme di errori, costituito da carenza di potestà, violazioni di legge, vizi di illogicità e procedura, arbitrarietà e carenze motivazionali" che hanno portato alla delibera con cui Enac ha intitolato l'aeroporto di Malpensa a Silvio Berlusconi. I Comuni del Varesotto - viene evidenziato - "hanno avuto notizia dell'intitolazione dalla stampa" e "in precedenza avevano ipotizzato per l'eventuale intitolazione i nomi di persone legate alla tradizione aeronautica nazionale". Le tre amministrazioni contestano a Enac un "eccesso di potere", sostenendo che l'ente non abbia "la competenza per dettare intitolazioni". Un potere che al contrario "spetta ai Comuni". Nel ricorso viene richiamata anche la legge che stabilisce per le intitolazioni il termine di dieci anni dalla morte, proprio per "evitare una azione sull'onda emozionale o ideologica, che inevitabilmente si connota come divisiva rispetto alla comunità civica".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informazioni Marittime

Fonti Web

Riforma doganale, Confetra: "Il governo ha ignorato le richieste delle imprese"


Informazioni Marittime

Riforma doganale, Confetra: "Il governo ha ignorato le richieste delle imprese"

10/10/2024 08:09

La Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica ritiene che la pubblicazione del relativo decreto legislativo avrà effetti devastanti e penalizzanti su tutta la filiera del commercio internazionale Per Confetra il nuovo codice doganale penalizzerà i traffici internazionali e il governo ha ignorato le richieste giunte dal mondo imprenditoriale. "La pubblicazione del decreto legislativo sulla riforma doganale avrà effetti devastanti e penalizzanti su tutta la filiera del commercio internazionale, con il rischio che molti traffici in import ed export siano dirottati altrove. Le disposizioni entrate in vigore lo scorso 4 ottobre, con la pretesa di adeguare le norme interne a quelle unionali e di semplificare gli scambi internazionali, nella pratica avranno effetti del tutto contrari oltre che gravi sulle imprese del settore" afferma Carlo De Ruvo presidente di Confetra. Il decreto legislativo 141/2024, che avrebbe dovuto allineare il nostro ordinamento doganale a quello europeo e semplificarne il funzionamento, in realtà si discosta sensibilmente dalla proposta di nuovo codice doganale dell'UE e semplifica la disciplina esclusivamente per l'amministrazione finanziaria, trasferendo gli oneri procedurali all'amministrazione giudiziaria penale. "Gli aspetti più critici della riforma doganale interna – prosegue De Ruvo – riguardano le modifiche al sistema sanzionatorio e l'IVA, qualificata come diritto di confine. Il vaglio preliminare che dovrà essere obbligatoriamente svolto dall'autorità giudiziaria, in tutti i casi in cui l'ammontare dei diritti di confine accertati sia superiore a 10.000 euro, porterà sicuramente ad un aumento del contenzioso e ad una serie di procedimenti penali infondati, che andranno a colpire anche tutti quegli operatori corretti che commetteranno errori in buona fede, pregiudicandone la reputazione. È evidente che queste nuove norme non avranno un impatto deflattivo del contenzioso, aggravando le già precarie condizioni dell'amministrazione giudiziaria penale, ed

La Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica ritiene che la pubblicazione del relativo decreto legislativo avrà effetti devastanti e penalizzanti su tutta la filiera del commercio internazionale Per Confetra il nuovo codice doganale penalizzerà i traffici internazionali e il governo ha ignorato le richieste giunte dal mondo imprenditoriale. "La pubblicazione del decreto legislativo sulla riforma doganale avrà effetti devastanti e penalizzanti su tutta la filiera del commercio internazionale, con il rischio che molti traffici in import ed export siano dirottati altrove. Le disposizioni entrate in vigore lo scorso 4 ottobre, con la pretesa di adeguare le norme interne a quelle unionali e di semplificare gli scambi internazionali, nella pratica avranno effetti del tutto contrari oltre che gravi sulle imprese del settore" afferma Carlo De Ruvo presidente di Confetra. Il decreto legislativo 141/2024, che avrebbe dovuto allineare il nostro ordinamento doganale a quello europeo e semplificarne il funzionamento, in realtà si discosta sensibilmente dalla proposta di nuovo codice doganale dell'UE e semplifica la disciplina esclusivamente per l'amministrazione finanziaria, trasferendo gli oneri procedurali all'amministrazione giudiziaria penale. "Gli aspetti più critici della riforma doganale interna – prosegue De Ruvo – riguardano le modifiche al sistema sanzionatorio e l'IVA, qualificata come diritto di confine. Il vaglio preliminare che dovrà essere obbligatoriamente svolto dall'autorità giudiziaria, in tutti i casi in cui l'ammontare dei diritti di confine accertati sia superiore a 10.000 euro, porterà sicuramente ad un aumento del contenzioso e ad una serie di procedimenti penali infondati, che andranno a colpire anche tutti quegli operatori corretti che commetteranno errori in buona fede, pregiudicandone la reputazione. È evidente che queste nuove norme non avranno un impatto deflattivo del contenzioso, aggravando le già precarie condizioni dell'amministrazione giudiziaria penale, ed

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

inoltre - prosegue il presidente Confetra - le imprese dovranno adeguare i propri modelli organizzativi per far fronte a questi nuovi rischi, con notevoli aggravi di costo". "Considerare poi l'Iva tra i diritti di confine è contrario al consolidato orientamento della Corte di Cassazione e della Corte di Giustizia UE - continua De Ruvo - ed anche questa decisione del Legislatore avrà gravi conseguenze, soprattutto in materia di responsabilità solidale del rappresentante indiretto, che ora si trova a rispondere solidalmente con l'importatore per il versamento dell'IVA". "Confetra ha seguito tutto l'iter procedurale di approvazione del provvedimento e più volte ha insistito con il Governo affinché mutasse indirizzo e ritornasse sui propri passi o, almeno, adottasse, anche se in un contesto di "parossismo giudiziario", misure di buon senso come l'aumento della soglia dei 10.000 euro (facilmente superabile nella stragrande maggioranza dei casi, con impatti devastanti sul contenzioso

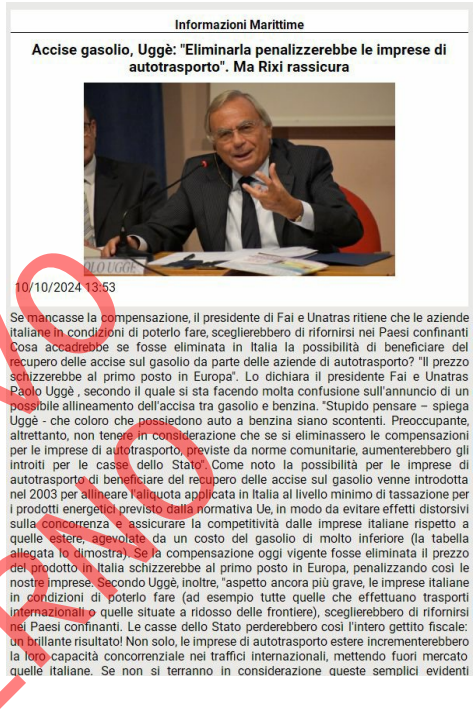
penale), la non punibilità per chi denuncia l'errore commesso (per chiara assenza di dolo) e l'esclusione dell'IVA dai diritti di confine (caso quasi unico tra i Paesi Ue). Il governo è invece rimasto sordo - conclude De Ruvo - e non si è confrontato con gli stakeholder, per cui esprimiamo un pieno dissenso sul provvedimento e chiediamo che si adottino con urgenza correttivi che consentano di modificare l'impianto normativo adottato". Condividi Tag dogane Articoli correlati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informazioni Marittime

Fonti Web

Accise gasolio, Uggè: "Eliminarla penalizzerebbe le imprese di autotrasporto". Ma Rixi rassicura


Informazioni Marittime

Accise gasolio, Uggè: "Eliminarla penalizzerebbe le imprese di autotrasporto". Ma Rixi rassicura

10/10/2024 13:53

Se mancasse la compensazione, il presidente di Fai e Unatras ritiene che le aziende italiane in condizioni di poterlo fare, sceglierebbero di rifornirsi nei Paesi confinanti Cosa accadrebbe se fosse eliminata in Italia la possibilità di beneficiare del recupero delle accise sul gasolio da parte delle aziende di autotrasporto? "Il prezzo schizzerebbe al primo posto in Europa". Lo dichiara il presidente Fai e Unatras Paolo Uggè , secondo il quale si sta facendo molta confusione sull'annuncio di un possibile allineamento dell'accisa tra gasolio e benzina. "Stupido pensare – spiega Uggè - che coloro che possiedono auto a benzina siano scontenti. Preoccupante, altrettanto, non tenere in considerazione che se si eliminassero le compensazioni per le imprese di autotrasporto, previste da norme comunitarie, aumenterebbero gli introiti per le casse dello Stato". Come noto la possibilità per le imprese di autotrasporto di beneficiare del recupero delle accise sul gasolio venne introdotta nel 2003 per allineare l'aliquota applicata in Italia al livello minimo di tassazione per i prodotti energetici previsto dalla normativa Ue, in modo da evitare effetti distorsivi sulla concorrenza e assicurare la competitività dalle imprese italiane rispetto a quelle estere, agevolate da un costo del gasolio di molto inferiore (la tabella allegata lo dimostra). Se la compensazione oggi vigente fosse eliminata il prezzo del prodotto in Italia schizzerebbe al primo posto in Europa, penalizzando così le nostre imprese. Secondo Uggè, inoltre, "aspetto ancora più grave, le imprese italiane in condizioni di poterlo fare (ad esempio tutte quelle che effettuano trasporti internazionali o quelle situate a ridosso delle frontiere), sceglierebbero di rifornirsi nei Paesi confinanti. Le casse dello Stato perderebbero così l'intero gettito fiscale: un brillante risultato! Non solo, le imprese di autotrasporto estere incrementerebbero la loro capacità concorrenziale nei traffici internazionali, mettendo fuori mercato quelle italiane. Se non si terranno in considerazione queste semplici evidenti considerazioni, nessuno potrà lamentarsi delle conseguenze". "Unatras - sottolinea Uggè - non intende partecipare al teatrino della politica ma non lascerà nulla di intentato per evitare che vengano prese decisioni dannose sia per gli imprenditori che per lo Stato. Massima disponibilità ad affrontare tutti gli aspetti della questione, ma altrettanta fermezza nella tutela del 'sistema Italia'. Poi non si dica che le associazioni dell'autotrasporto ricattano il Paese. Piuttosto lo tutelano, così come intendono tutelare le imprese rappresentate". Ma Rixi rassicura "Rassicuro tutte le associazioni di categoria e gli operatori del settore autotrasporto che non ci sarà alcun aumento del costo del gasolio per il trasporto pesante su strada - ha precisato il vice ministro dei Trasporti Edoardo Rixi -. Comprendo le preoccupazioni emerse in questi giorni, ma confermo che non sono previste modifiche alle attuali tariffe del carburante per l'autotrasporto.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'impegno del Mit rimane quello di garantire stabilità e sostenibilità economica per il settore, evitando ulteriori pressioni sui costi operativi delle imprese". Condividi Tag autotrasporto Articoli correlati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

italiaoggi.it

Fonti Web

Giuli, quand'era giornalista, era obbligato a essere chiaro Ora, da ministro, crede di essere costretto a non farsi capire?


italiaoggi.it

Giuli, quand'era giornalista, era obbligato a essere chiaro Ora, da ministro, crede di essere costretto a non farsi capire?

ItaliaOggi

10/11/2024 01:33

«In Italia la linea più breve per unire due punti è l'arabesco», diceva Ennio Flaiano. Ne sa qualcosa il neo ministro della Cultura, Alessandro Giuli. In audizione presso le commissioni cultura di Camera e Senato, Giuli ha tenuto una relazione sulle linee programmatiche del suo dicastero. Uno stralcio del suo discorso è stato isolato, bollato come "supercazzola" e dato in pasto alle masse dei social network. Ora, Giuli non stava parlando esattamente al mercato. O in un bar. Ma a gente che dovrebbe cogliere i concetti più complessi, per banale frequentazione. Ha avuto la ventura di essere chiamato a "servire la patria" e a mettere una pezza a colori alla triste vicenda del collega (giornalista) Gennaro Sangiuliano, uncinato dal più antico tra i casus belli (Amor condusse noi ad una morte, recita Dante nel V canto dell'Inferno). In un battibaleno, insomma, il malcapitato Giuli è finito nel tritacarne, inchiodato al muro del mainstream dai lanciatori di coltelli dell'opposizione. Provetti professionisti, ormai tutti i bot di partito sanno come si usa "la bestia" dei social media. Tuttavia, va detto, a ironizzare sulla sua "supercazzola" sono stati in primis i supercazzolari più ferventi: gli amanti delle simpatiche, ma del tutto incomprensibili, metafore dialettali di Pierluigi Bersani; i sostenitori delle analisi metafisiche di Gianni Cuperlo; i seguaci di chi (Fabrizio Barca) urlava al catoblepismo, quale tremendissima denuncia da cavalcare nel dare la scalata al suo partito. Sì, quello a "vocazione maggioritaria" (cit.), che un tempo parlava ai bisogni delle masse. Purtroppo, anche un'insospettabile mosca cocchiera gradita agli ambienti di destra-destra, come Osho, il vignettista, è sceso in campo per il crucifige. Povero Giuli. Potrà consolarsi con una constatazione: questo irriderlo per il suo "arzigogolo" segna un cambio di passo nella gauche nostrana. Basta puzza sotto il naso, basta con l'elitarismo da Capalbio, che di Gramsci ha preso solo il peggio e lo ha trasferito in zona ztl. D'ora in poi, la sinistra parlerà come mangia. Cipputi, in definitiva non è morto e lotta assieme a noi. Forse è solo un po' rintronato dall'eccessiva frequentazione dei "gay pride". O si è imborghesito per via dei cocktail nei salotti buoni, dopo aver disertato da tempo i capannoni. Per chi avesse la pazienza di riascoltare Giuli, il suo messaggio è interessante. Racconta di questi tempi maledetti, in cui siamo compressi tra il fanatismo tecnologico e la rabbia che scatena. Tra l'amore cieco per il progresso, la deificazione dell'intelligenza artificiale, e l'arrocco reazionario da decrescita felice; lì dove si vive come gli struzzi e si delegittima ogni input prodotto dalla bolla informativa. "L'infosfera", appunto, di cui il ministro ha parlato e di cui è finito vittima. In fin dei conti, l'unico vero inciampo per Giuli è il più grave: essendo lui un opinionista (e prima ancora un giornalista), avrebbe come dovere inderogabile il farsi capire da chiunque. La famosa casalinga di Voghera, sentendo le sue parole, avrebbe impugnato il mattarello o,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

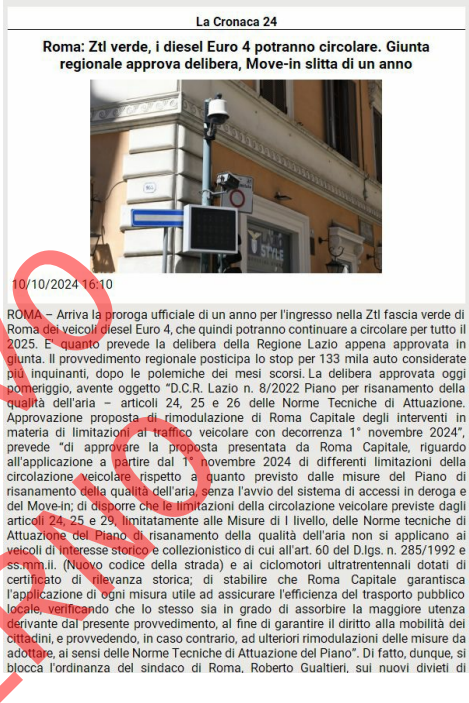
leggendole su un giornale, ci avrebbe incartato la cicoria fresca. Oggi quella stessa casalinga (ma si può ancora dire o è patriarcato?) ha lo smartphone e scrollerebbe bellamente oltre. E se le ricapitasse di rivedere il ministro in video, sbufferebbe. Facendo pure gli scongiuri.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Cronaca 24

Fonti Web

Roma: Ztl verde, i diesel Euro 4 potranno circolare. Giunta regionale approva delibera, Move-in slitta di un anno


La Cronaca 24

Roma: Ztl verde, i diesel Euro 4 potranno circolare. Giunta regionale approva delibera, Move-in slitta di un anno

10/10/2024 16:10

ROMA – Arriva la proroga ufficiale di un anno per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma dei veicoli diesel Euro 4, che quindi potranno continuare a circolare per tutto il 2025. E' quanto prevede la delibera della Regione Lazio appena approvata in giunta. Il provvedimento regionale posticipa lo stop per 133 mila auto considerate più inquinanti, dopo le polemiche dei mesi scorsi. La delibera approvata oggi pomeriggio, avente oggetto "D.C.R. Lazio n. 8/2022 Piano per risanamento della qualità dell'aria - articoli 24, 25 e 26 delle Norme Tecniche di Attuazione. Approvazione proposta di rimodulazione di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare con decorrenza 1° novembre 2024", prevede "di approvare la proposta presentata da Roma Capitale, riguardo all'applicazione a partire dal 1° novembre 2024 di differenti limitazioni della circolazione veicolare rispetto a quanto previsto dalle misure del Piano di risanamento della qualità dell'aria, senza l'avvio del sistema di accessi in deroga e del Move-in; di disporre che le limitazioni della circolazione veicolare previste dagli articoli 24, 25 e 29, limitatamente alle Misure di I livello, delle Norme tecniche di Attuazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria non si applicano ai veicoli di interesse storico e collezionistico di cui all'art. 60 del D.lgs. n. 285/1992 e ss.mm.ii. (Nuovo codice della strada) e ai ciclomotori ultratrentennali dotati di certificato di rilevanza storica; di stabilire che Roma Capitale garantisca l'applicazione di ogni misura utile ad assicurare l'efficienza del trasporto pubblico locale, verificando che lo stesso sia in grado di assorbire la maggiore utenza derivante dal presente provvedimento, al fine di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini, e provvedendo, in caso contrario, ad ulteriori rimodulazioni delle misure da adottare, ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano". Di fatto, dunque, si blocca l'ordinanza del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, sui nuovi divieti di

ROMA - Arriva la proroga ufficiale di un anno per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma dei veicoli diesel Euro 4, che quindi potranno continuare a circolare per tutto il 2025. E' quanto prevede la delibera della Regione Lazio appena approvata in giunta. Il provvedimento regionale posticipa lo stop per 133 mila auto considerate piú inquinanti, dopo le polemiche dei mesi scorsi. La delibera approvata oggi pomeriggio, avente oggetto "D.C.R. Lazio n. 8/2022 Piano per risanamento della qualità dell'aria - articoli 24, 25 e 26 delle Norme Tecniche di Attuazione. Approvazione proposta di rimodulazione di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare con decorrenza 1° novembre 2024", prevede "di approvare la proposta presentata da Roma Capitale, riguardo all'applicazione a partire dal 1° novembre 2024 di differenti limitazioni della circolazione veicolare rispetto a quanto previsto dalle misure del Piano di risanamento della qualità dell'aria, senza l'avvio del sistema di accessi in deroga e del Move-in; di disporre che le limitazioni della circolazione veicolare previste dagli articoli 24, 25 e 29, limitatamente alle Misure di I livello, delle Norme tecniche di Attuazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria non si applicano ai veicoli di interesse storico e collezionistico di cui all'art. 60 del D.lgs. n. 285/1992 e ss.mm.ii. (Nuovo codice della strada) e ai ciclomotori ultratrentennali dotati di certificato di rilevanza storica; di stabilire che Roma Capitale garantisca l'applicazione di ogni misura utile ad assicurare l'efficienza del trasporto pubblico locale, verificando che lo stesso sia in grado di assorbire la maggiore utenza derivante dal presente provvedimento, al fine di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini, e provvedendo, in caso contrario, ad ulteriori rimodulazioni delle misure da adottare, ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano". Di fatto, dunque, si blocca l'ordinanza del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, sui nuovi divieti di accesso alla Ztl, che erano stati proposti a partire dal primo novembre 2024, in quanto richiesti dal Piano regionale sulla qualità dell'aria varato dall'amministrazione Zingaretti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Provincia di Civitavecchia

Fonti Web

Zls, Marietta Tidei: «Chiarezza su riperimetrazione e tempi»


La Provincia di Civitavecchia

Zls, Marietta Tidei: «Chiarezza su riperimetrazione e tempi»

10/10/2024 15:11

CIVITAVECCHIA – Chiarezza sui criteri che stanno ispirando la riperimetrazione della ZLS e sui tempi di conclusione dell'iter. È quanto chiede la capogruppo regionale di Italia Viva Marietta Tidei che, questa mattina, ha invitato la Presidente della Commissione Sviluppo Economico del Consiglio regionale a convocare in audizione la Vicepresidente della Regione Roberta Angelilli per avere un aggiornamento sulla realizzazione della Zona Logistica Semplificata. «A seguito della presentazione del Piano di sviluppo Strategico – ha spiegato Tidei - il Governo ha chiesto alla Regione Lazio, più di due anni fa, la riperimetrazione della zona e la contestuale riduzione delle aree interessate che sarebbero dovute passare dagli oltre 14.000 ettari del progetto iniziale a circa 5.600 ettari. Pochi giorni fa durante l'audizione sulla crisi dell'indotto dell'impianto di Stellantis di Piedimonte San Germano, è emersa la volontà della Regione di includere nella nuova perimetrazione della zona logistica semplificata anche alcune aree della Provincia di Frosinone particolarmente colpite dal rallentamento della produzione dell'impianto di Stellantis. Chiaramente – sottolinea la capogruppo di Italia viva - si tratta di una proposta assolutamente legittima e pensata per favorire opportunità ad un territorio in difficoltà e assolutamente prezioso per lo sviluppo economico dell'intera regione, ma che di fatto cambia lo scenario iniziale e fa sorgere dubbi rispetto ai tempi di realizzazione della zona, alla quale tutto il territorio di Civitavecchia e non solo guarda con grande speranza, soprattutto in un momento tanto difficile caratterizzato dal phase out del carbone e dalla profonda incertezza rispetto alla messa a terra dei progetti sul post Enel attualmente pervenuti al Tavolo del MIMIT. Ricordo - ha aggiunto la consigliera - che nella passata legislatura, insieme all'Assessore Paolo Orneli e ad un costante confronto con Unindustria, riuscimmo a far inserire Civitavecchia nella nuova Carta degli Aiuti a finalità regionale. Uno strumento potente – ha concluso Tidei – per attrarre investimenti e per dare alla zls qualcosa in più rispetto alle opportunità inizialmente previste. Si è trattato di un lavoro importante che deve vedere la luce e che mi auguro non subisca ulteriori rallentamenti». Commenti.

CIVITAVECCHIA - Chiarezza sui criteri che stanno ispirando la riperimetrazione della ZLS e sui tempi di conclusione dell'iter. È quanto chiede la capogruppo regionale di Italia Viva Marietta Tidei che, questa mattina, ha invitato la Presidente della Commissione Sviluppo Economico del Consiglio regionale a convocare in audizione la Vicepresidente della Regione Roberta Angelilli per avere un aggiornamento sulla realizzazione della Zona Logistica Semplificata. «A seguito della presentazione del Piano di sviluppo Strategico - ha spiegato Tidei - il Governo ha chiesto alla Regione Lazio, più di due anni fa, la riperimetrazione della zona e la contestuale riduzione delle aree interessate che sarebbero dovute passare dagli oltre 14.000 ettari del progetto iniziale a circa 5.600 ettari. Pochi giorni fa durante l'audizione sulla crisi dell'indotto dell'impianto di Stellantis di Piedimonte San Germano, è emersa la volontà della Regione di includere nella nuova perimetrazione della zona logistica semplificata anche alcune aree della Provincia di Frosinone particolarmente colpite dal rallentamento della produzione dell'impianto di Stellantis. Chiaramente - sottolinea la capogruppo di Italia viva - si tratta di una proposta assolutamente legittima e pensata per favorire opportunità ad un territorio in difficoltà e assolutamente prezioso per lo sviluppo economico dell'intera regione, ma che di fatto cambia lo scenario iniziale e fa sorgere dubbi rispetto ai tempi di realizzazione della zona, alla quale tutto il territorio di Civitavecchia e non solo guarda con grande speranza, soprattutto in un momento tanto difficile caratterizzato dal phase out del carbone e dalla profonda incertezza rispetto alla messa a terra dei progetti sul post Enel attualmente pervenuti al Tavolo del MIMIT. Ricordo - ha aggiunto la consigliera - che nella passata legislatura, insieme all'Assessore Paolo Orneli e ad un costante confronto con Unindustria, riuscimmo a far inserire Civitavecchia nella nuova Carta degli Aiuti a finalità regionale. Uno strumento potente - ha concluso Tidei - per attrarre investimenti e per dare alla zls qualcosa in più rispetto alle opportunità inizialmente previste. Si è trattato di un lavoro importante che deve vedere la luce e che mi auguro non subisca ulteriori rallentamenti». Commenti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Voce di Genova

Fonti Web

Boost alla logistica ligure: 1,9 milioni di euro in più per la digitalizzazione delle imprese


La Voce di Genova

Boost alla logistica ligure: 1,9 milioni di euro in più per la digitalizzazione delle imprese

10/10/2024 13:16

La Regione Liguria ha stanziato ulteriori fondi. L'assessore Alessio Piana: "Una misura unica in Italia che consentirà potenzialmente il miglioramento dell'efficienza e della sicurezza dei processi di gestione della filiera logistica di altre trentasette imprese" Regione Liguria ha deciso di stanziare ulteriori 1,9 milioni di euro a sostegno del bando per la digitalizzazione, portando il fondo complessivo a 2,9 milioni. Questa importante decisione consentirà di finanziare tutti i 37 progetti presentati dalle imprese liguri, che avevano mostrato grande interesse per questa misura, rientrante nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2021-2027. Il contributo, erogato sotto forma di contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese sostenute, può essere utilizzato per acquisto di macchinari e software, mezzi di trasporto innovativi, marketing: per promuovere i prodotti e servizi delle imprese sul mercato nazionale e internazionale, interventi edili: per adeguare gli spazi alle nuove esigenze tecnologiche. Questa misura rappresenta un'importante opportunità per le imprese liguri di modernizzare i propri processi e diventare più competitive sul mercato. La digitalizzazione, infatti, è fondamentale per ottimizzare le operazioni, ridurre i costi e migliorare la qualità del servizio offerto ai clienti. Filse sarà ora incaricata di valutare l'ammissibilità dei progetti presentati e di procedere all'erogazione dei contributi. Alessio Piana, assessore allo Sviluppo Economico, spiega: "Con la Lega in Regione Liguria abbiamo incrementato a 2,9 milioni di euro la seconda edizione del bando digitalizzazione delle imprese della logistica. Una misura unica in Italia che consentirà potenzialmente il miglioramento dell'efficienza e della sicurezza dei processi di gestione della filiera logistica di altre 37 imprese. Il numero, infatti, per esser confermato dovrà attendere le istruttorie di Filse, ma le risorse da noi stanziate sono in grado di accoglierle tutte. Parliamo di un co-finanziamento a fondo perduto, che può raggiungere fino a un massimo del 50% dell'investimento effettuato, che consente l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, di mezzi di trasporto ausiliari alle attività (es. muletti), di veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburante alternativi alla benzina/gasolio (es. GNL, metanolo o idrogeno), di prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili. Questo provvedimento segue il successo della prima edizione con cui avevamo, con 1,8 milioni di euro di importo, raccolto l'interesse di 35 imprese".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lacronacadiroma.it

Fonti Web

Cause della crescente sfiducia dei romani nei confronti dei trasporti pubblici a favore dell'uso dell'auto


lacronacadiroma.it

Cause della crescente sfiducia dei romani nei confronti dei trasporti pubblici a favore dell'uso dell'auto

10/10/2024 12:40

Sempre più romani preferiscono l'auto ai mezzi pubblici a causa di disagi e ritardi di metro tram e bus. Ma secondo Roma Capitale il 2025 sarà l'"anno della ripartenza". Riuscirà il sindaco Gualtieri a convincere i cittadini a fidarsi nuovamente del trasporto pubblico? La sfida della mobilità a Roma: dati e realtà Questa è la sfida del sindaco Gualtieri e della sua giunta: convincere i romani a fidarsi di nuovo dei mezzi pubblici. Ci riuscirà? La mobilità a Roma, dati alla mano, si poggia prevalentemente sul trasporto privato, con 1,75 milioni di automobili e quasi 40mila motorini. Tradotto: 768 veicoli ogni mille abitanti, cioè quasi una macchina per ogni cittadino. Escludendo i cittadini under 14 e over 80, ossia la popolazione attiva, il tasso di motorizzazione raggiunge complessivamente 923 veicoli ogni 1.000 abitanti, in crescita continua dal 2026, come si legge nel Rapporto Mobilità 2023 di Roma Mobilità. A Parigi e Londra il tasso è di circa 30 automobili per ogni abitante. Le nuove sfide: Fascia Verde, Ztl e Congestion Charge Circa metà dei mezzi privati che circolano nella Capitale hanno più di 10 anni. Una soluzione per disincentivare l'utilizzo di un mezzo privato è l'introduzione di nuovi divieti di accesso alla Ztl, in questo caso alla Fascia Verde. Ai microfoni di Fanpage.it il presidente romano di Legambiente, Roberto Scacchi, aveva spiegato: "Se aspettiamo che trasporto pubblico romano funzioni al 100 per 100 per togliere le macchine, lo faremo fra mille anni, cioè non lo faremo mai. Bisogna contestualmente togliere macchine e potenziare il trasporto pubblico anche attraverso gli introiti derivanti dai nuovi divieti". Ma l'amministrazione ha sempre sottolineato che la delibera sulla Fascia Verde, con i nuovi divieti, è un provvedimento legato all'inquinamento e non alla mobilità. Per questo ha chiesto (e quasi sicuramente otterrà) alla Regione Lazio il rinvio degli stop per le auto più inquinanti. Uno degli obiettivi della giunta Gualtieri resta tuttavia l'introduzione della Congestion Charge, cioè una tariffa da pagare per

Sempre più romani preferiscono l'auto ai mezzi pubblici a causa di disagi e ritardi di metro tram e bus. Ma secondo Roma Capitale il 2025 sarà l'"anno della ripartenza". Riuscirà il sindaco Gualtieri a convincere i cittadini a fidarsi nuovamente del trasporto pubblico? La sfida della mobilità a Roma: dati e realtà Questa è la sfida del sindaco Gualtieri e della sua giunta: convincere i romani a fidarsi di nuovo dei mezzi pubblici. Ci riuscirà? La mobilità a Roma, dati alla mano, si poggia prevalentemente sul trasporto privato, con 1,75 milioni di automobili e quasi 40mila motorini. Tradotto: 768 veicoli ogni mille abitanti, cioè quasi una macchina per ogni cittadino. Escludendo i cittadini under 14 e over 80, ossia la popolazione attiva, il tasso di motorizzazione raggiunge complessivamente 923 veicoli ogni 1.000 abitanti, in crescita continua dal 2026, come si legge nel Rapporto Mobilità 2023 di Roma Mobilità. A Parigi e Londra il tasso è di circa 30 automobili per ogni abitante. Le nuove sfide: Fascia Verde, Ztl e Congestion Charge Circa metà dei mezzi privati che circolano nella Capitale hanno più di 10 anni. Una soluzione per disincentivare l'utilizzo di un mezzo privato è l'introduzione di nuovi divieti di accesso alla Ztl, in questo caso alla Fascia Verde. Ai microfoni di Fanpage.it il presidente romano di Legambiente, Roberto Scacchi, aveva spiegato: "Se aspettiamo che trasporto pubblico romano funzioni al 100 per 100 per togliere le macchine, lo faremo fra mille anni, cioè non lo faremo mai. Bisogna contestualmente togliere macchine e potenziare il trasporto pubblico anche attraverso gli introiti derivanti dai nuovi divieti". Ma l'amministrazione ha sempre sottolineato che la delibera sulla Fascia Verde, con i nuovi divieti, è un provvedimento legato all'inquinamento e non alla mobilità. Per questo ha chiesto (e quasi sicuramente otterrà) alla Regione Lazio il rinvio degli stop per le auto più inquinanti. Uno degli obiettivi della giunta Gualtieri resta tuttavia l'introduzione della Congestion Charge, cioè una tariffa da pagare per entrare nel centro città. Ma perché i romani non si fidano del trasporto pubblico? In primo luogo a causa della frequenza dei treni, dato che molti treni in servizio sulle tre linee di metropolitana a Roma sono attualmente in revisione, lavori necessari e obbligatori che non erano mai stati eseguiti in passato. Questo, tuttavia, sta creando disagi soprattutto per quanto riguarda la Metro B e B1. Nel corso del 2025 non solo rientreranno in servizio molti convogli revisionati, ma cominceranno anche ad arrivare i nuovi treni acquistati con fondi Pnrr. E, ancora, a dicembre si concluderanno i lavori di sostituzione dei binari della Metro A, a causa dei quali la linea ha chiuso anticipatamente per quasi due anni alle ore 21 nei giorni feriali. Roma offre ai cittadini e ai turisti una rete di metropolitane lunga complessivamente 59,1 chilometri, con 73 stazioni e soltanto il 16 per

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

cento del territorio all'interno del Grande Raccordo Anulare servito da una fermata. Sono attualmente in corso i lavori di realizzazione delle due nuove stazioni della Metro C, Porta Metronia e Colosseo, con l'apertura prevista a settembre 2025, e quella di piazza Venezia, che dovrebbe aprire nel 2032. È evidente, facendo un confronto con Milano e con alcune capitali europee, che è una rete del tutto insufficiente: secondo i dati Acos , Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, l'offerta pro capite della Capitale è di 50 chilometri, contro i 62 di Londra, i 120 di Milano e i 2025 di Parigi. Ma quanto costa un biglietto per bus e metro? Costa 2 euro a Milano, 2 euro a Parigi, 2 euro a Madrid e 2 euro a Berlino. Il Comune di Roma ha chiesto alla Regione Lazio di aumentare il costo del biglietto singolo Atac da 1,5 a 2 euro, ma per il momento il presidente Rocca non ha accolto la richiesta. La conseguenza è che per il momento nella delibera che precede l'approvazione del nuovo contratto di servizio Atac il Campidoglio si dice costretto, per far quadrare i conti, a eliminare tutte le agevolazioni ai cittadini, dagli sconti per gli abbonamenti agli anziani a quelli degli studenti. Ha spiegato l'assessore capitolino ai Trasporti, Eugenio Patanè, in una recente Commissione Mobilità: "Mancano 22 milioni di euro all'anno per garantire ai cittadini quei miglioramenti che abbiamo inserito nel contratto di servizio e che sono miglioramenti largamente inferiori a quelli che immaginiamo. Partiamo dai 140milioni di chilometri di vettura e vorremmo arrivare a 161 milioni, con un aumento importante che è dato non tanto dall'aumento dei chilometri dei bus (un milione in più all'anno), quanto da tram e metropolitane. Il nostro obiettivo è migliorare il servizio e renderlo più capillare". Dalle metropolitane saliamo in superficie. La rete tramviaria di Roma è attualmente ferma a causa di lavori sui binari e sul deposito di Porta Maggiore e riaprirà integralmente il prossimo 2 dicembre. Il risultato è che, complici i lavori sulla Tangenziale Est e il cambio di circolazione per la realizzazione della stazione ferroviaria del Pigneto, il traffico è un caos nel quadrante compreso tra la Prenestina e la Casilina. Nel 2025, tuttavia, arriveranno nuovi convogli e continueranno i lavori di realizzazione delle nuove tramvie, dal tram Togliatti al tram Verano Tiburtina fino alla TVA, il tram Termini-Vaticano-Aurelio, i cui cantieri cominceranno dal capolinea di Cornelia. Come ha riconosciuto la commissaria straordinaria alle linee tram di Roma, Maria Lucia Conti, "non potete immaginare quanto sia difficile fare un tram nella Capitale". I cantieri del Giubileo, soprattutto quelli di piazza dei Cinquecento e di piazza Pia, e quello di piazza Venezia per la realizzazione della metropolitana, stanno creando notevoli problemi di traffico e ritardi per le linee di bus. I lavori stanno entrando nel vivo in vista dell'apertura della Porta Santa prevista il 24 dicembre e il sindaco Gualtieri in estate ha ammesso che proprio il mese di ottobre sarà quello più critico per la mobilità nella Capitale: "Per la consiliatura avremo rifatto a nuovo le nostre metropolitane e comprato più treni per avere tempi decenti. Da gennaio dell'anno prossimo le cose inizieranno ad andare sempre meglio, adesso è il momento peggiore. Settembre e ottobre saranno mesi difficili perché avremo un concentrato del termine dei lavori per rimettere a posto il nostro servizio pubblico e tutti i cantieri

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

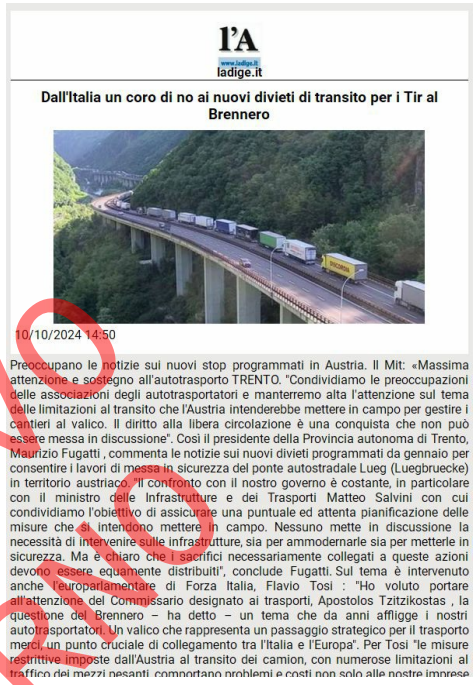
per le strade: il momento più intenso sarà l'autunno". Un piccolo aiuto per la mobilità nella Capitale durante il Giubileo sarà rappresentato dallo smart working dei dipendenti capitolini che, come ha spiegato a Fanpage.it l'assessore Catarci, aumenterà e presumibilmente sarà esteso anche ai dipendenti degli altri enti pubblici. Basterà? Staremo a vedere.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ladige.it

Fonti Web

Dall'Italia un coro di no ai nuovi divieti di transito per i Tir al Brennero


l'A
ladige.it

Dall'Italia un coro di no ai nuovi divieti di transito per i Tir al Brennero

10/10/2024 14:50

Preoccupano le notizie sui nuovi stop programmati in Austria. Il Mit: «Massima attenzione e sostegno all'autotrasporto TRENTO. "Condividiamo le preoccupazioni delle associazioni degli autotrasportatori e manterremo alta l'attenzione sul tema delle limitazioni al transito che l'Austria intenderebbe mettere in campo per gestire i cantieri al valico. Il diritto alla libera circolazione è una conquista che non può essere messa in discussione". Così il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti , commenta le notizie sui nuovi divieti programmati da gennaio per consentire i lavori di messa in sicurezza del ponte autostradale Lueg (Luegbruecke) in territorio austriaco. "Il confronto con il nostro governo è costante, in particolare con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini con cui condividiamo l'obiettivo di assicurare una puntuale ed attenta pianificazione delle misure che si intendono mettere in campo. Nessuno mette in discussione la necessità di intervenire sulle infrastrutture, sia per ammodernarle sia per metterle in sicurezza. Ma è chiaro che i sacrifici necessariamente collegati a queste azioni devono essere equamente distribuiti", conclude Fugatti. Sul tema è intervenuto anche l'europarlamentare di Forza Italia, Flavio Tosi : "Ho voluto portare all'attenzione del Commissario designato ai trasporti, Apostolos Tzitzikostas , la questione del Brennero - ha detto - un tema che da anni affligge i nostri autotrasportatori. Un valico che rappresenta un passaggio strategico per il trasporto merci, un punto cruciale di collegamento tra l'Italia e l'Europa". Per Tosi "le misure restrittive imposte dall'Austria al transito dei camion, con numerose limitazioni al traffico dei mezzi pesanti, comportano problemi e costi non solo alle nostre imprese di trasporti, ma all'intero sistema economico, creando incertezza e rallentando la movimentazione delle merci. Auspico che i dialoghi all'interno del Ppe, a cui appartiene anche il Commissario Tzitzikostas, oltre alla disponibilità di alcuni colleghi austriaci, possano aiutare a instaurare una fruttuosa collaborazione basata sui principi di libera circolazione delle merci all'interno dell'Ue per tutelare la categoria e la competitività del settore italiano nell'export", conclude Tosi. Da Roma il minitero fa sapere che resta massima l'attenzione ai possibili nuovi divieti alla circolazione che potrebbero interessare il Brennero, sempre per decisione dell'Austria, e viene garantito "sostegno al settore dell'autotrasporto che rischia di essere ulteriormente penalizzato". Il ministro Matteo Salvini - fa sapere il Mit - segue con estremo interesse la vicenda ed esprime totale solidarietà ai lavoratori".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ladiscussione.com/

Fonti Web

Istat, industria: lieve crescita, ma la ripresa resta incerta


ladiscussione.com/

Istat, industria: lieve crescita, ma la ripresa resta incerta

10/11/2024 00:12 Giuseppe Lavitola

Ad agosto 2024, secondo l'ISTAT, la produzione industriale in Italia ha registrato un leggero aumento dello 0,1% rispetto a luglio. Tuttavia, la situazione complessiva rimane complessa per molti settori. Infatti, osservando il trimestre giugno-agosto, si rileva una flessione dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti. Questo quadro mostra una stabilità nel breve periodo, ma con alcune differenze tra i vari comparti. A livello settoriale, la produzione di beni di consumo (+2,8%) e quella del settore dell'energia (+2,3%) sono cresciute rispetto al mese precedente, mentre si sono registrati cali per i beni strumentali (-2,5%) e i beni intermedi (-2,8%). Su base annuale, però, la produzione industriale è diminuita del 3,2% rispetto ad agosto 2023, in parte a causa di un giorno lavorativo in meno rispetto allo scorso anno. Il quadro conferma che quasi tutti i settori sono in difficoltà: i beni intermedi e i beni strumentali hanno subito i cali più rilevanti, rispettivamente del 7,2% e del 7,3%. L'energia, tuttavia, si distingue per una crescita del 6%. Alcuni settori hanno registrato miglioramenti, come la fornitura di energia elettrica e gas (+7,9%) e la produzione di prodotti chimici (+5,2%). Di contro, settori chiave come la fabbricazione di mezzi di trasporto (-14,2%) e macchinari (-11,6%) sono in forte difficoltà. Confcommercio ha commentato i dati sottolineando che, nonostante il piccolo miglioramento di agosto, la situazione resta complicata per molti comparti. "Da tempo l'attività industriale è in declino, con difficoltà legate soprattutto alla domanda delle famiglie e alle esportazioni", ha dichiarato l'Ufficio Studi dell'associazione. Per Confcommercio, affinché l'economia cresca dello 0,8% nel 2024, sarà fondamentale un miglioramento nella domanda di consumo, che dovrebbe spingere anche l'industria a una ripresa concreta nella parte finale dell'anno. Anche Unimpresa ha espresso preoccupazione, affermando che i dati dell'Istat riflettono un "quadro economico incerto, con una produzione industriale che fatica a riprendersi". Tuttavia, l'associazione ha aperto a un possibile scenario di ottimismo, legato a un atteso taglio dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea previsto per il 17 ottobre, che potrebbe incentivare il credito alle imprese e sostenere la produzione nei mesi finali dell'anno. Giovanna Ferrara, presidente di Unimpresa, ha commentato che il governo dovrà intervenire con misure concrete per stimolare gli investimenti, ridurre la burocrazia e migliorare l'accesso al credito per le imprese, altrimenti il rischio è un rallentamento ulteriore. "Le imprese italiane hanno bisogno di sostegno per crescere e competere in un contesto globale incerto", ha concluso Ferrara, sottolineando la necessità di azioni immediate per evitare un deterioramento economico.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lanazione.it

Fonti Web

Molo crociere, lavori a gonfie vele. A battesimo il primo maxi-cassone. Presto sarà affondato a Calata Paita


lanazione.it

Molo crociere, lavori a gonfie vele. A battesimo il primo maxi-cassone. Presto sarà affondato a Calata Paita

10/10/2024 05:47 ROBERTA DELLA MAGGESA;

Ieri pomeriggio la visita al cantiere del viceministro Rixi insieme al commissario dell'Adsp Montaresi. Chiariti anche i tempi per la nomina del nuovo presidente: "Il nome non prima della fine di gennaio". L'Autorità portuale della Spezia e di Marina di Carrara conoscerà il nome del suo nuovo presidente tra gennaio e febbraio del 2025. Nel frattempo sarà gestita, in continuità con l'attuale regime commissariale, dall'ex segretario generale Federica Montaresi. A chiarire iter e tempi per la nomina è stato ieri sera il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, a margine dell'evento organizzato all'Nh Hotel per la presentazione della candidatura a presidente della Regione Liguria del sindaco di Genova Marco Bucci. "Il 30 settembre – ha spiegato il numero uno del Carroccio in Liguria – sono scaduti i termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse. E le candidature spontanee sono moltissime, circa 500 per le otto presidenze vacanti. Le buste, però, non saranno aperte prima della fine di novembre, in ossequio al rispetto dovuto nei confronti di un iter ben codificato, che presuppone l'investimento tramite decreto ministeriale d'intesa con il presidente della Regione". In realtà la giornata spezzina di Rixi si è aperta nel primo pomeriggio con la visita – il sopralluogo si è svolto insieme al commissario straordinario dell'Adsp Federica Montaresi e al sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini – al cantiere dove vengono realizzati i cassoni per il nuovo molo crociere. È stata completata, infatti, la prima delle 37 strutture: si tratta di un parallelepipedo in calcestruzzo armato a dieci celle, che occupa una superficie di 21 metri per 9 e alto 12,7, realizzato nel bacino galleggiante "Benedetta" dal raggruppamento Fincosit-Rcm. Il cassone è stato messo in galleggiamento e ormeggiato al pontile Enel in attesa di essere trainato alla Calata Paita e affondato nella posizione prevista, al termine dei lavori di consolidamento dei fondali interessati dal progetto, in corso di esecuzione mediante la realizzazione di colonne in ghiaia. L'importo del contratto di appalto sfiora i 48 milioni, ai quali si aggiungono altri 540mila euro di oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, per un quadro economico di spesa di 57 milioni cofinanziati dal fondo complementare Pnrr. "Ringrazio tutte le maestranze e le aziende coinvolte che, con impegno e professionalità, portano avanti il progetto nei tempi previsti - ha detto Rixi -. Il porto della Spezia diventerà un hub strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo". "Il completamento del cassone rappresenta un passaggio importante per la realizzazione del molo, i cui lavori stanno avanzando secondo i tempi previsti. Un altro progetto che vede Adsp, Comune e, in questo caso, il terminalista Spezia & Carrara Cruise Terminal, uniti in una sinergia che sta dando risultati concreti" ha aggiunto Montaresi. "Il nuovo molo - commenta Peracchini - è un'infrastruttura fondamentale per la nostra città, e come amministrazione siamo soddisfatti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

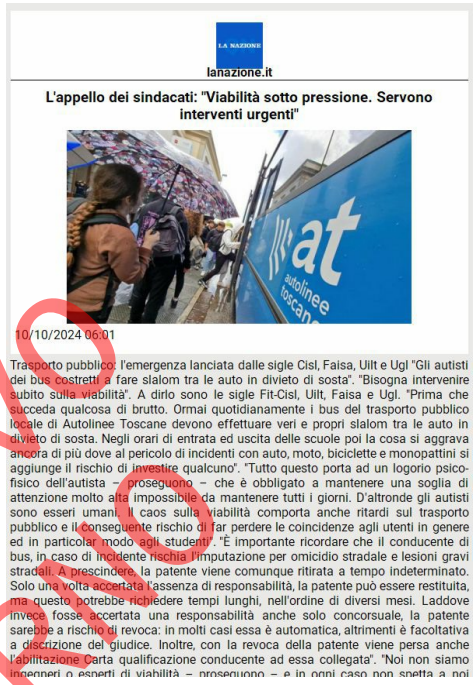
che i lavori procedano a pieno ritmo". Roberta Della Maggesa.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lanazione.it

Fonti Web

L'appello dei sindacati: "Viabilità sotto pressione. Servono interventi urgenti"


lanazione.it

L'appello dei sindacati: "Viabilità sotto pressione. Servono interventi urgenti"

10/10/2024 06:01

Trasporto pubblico: l'emergenza lanciata dalle sigle Cisl, Faisa, Uilt e Ugl "Gli autisti dei bus costretti a fare slalom tra le auto in divieto di sosta". "Bisogna intervenire subito sulla viabilità". A dirlo sono le sigle Fit-Cisl, Uilt, Faisa e Ugl. "Prima che succeda qualcosa di brutto. Ormai quotidianamente i bus del trasporto pubblico locale di Autolinee Toscane devono effettuare veri e propri slalom tra le auto in divieto di sosta. Negli orari di entrata ed uscita delle scuole poi la cosa si aggrava ancora di più dove al pericolo di incidenti con auto, moto, biciclette e monopattini si aggiunge il rischio di investire qualcuno". "Tutto questo porta ad un logorio psico-fisico dell'autista – proseguono – che è obbligato a mantenere una soglia di attenzione molto alta impossibile da mantenere tutti i giorni. D'altronde gli autisti sono esseri umani. Il caos sulla viabilità comporta anche ritardi sul trasporto pubblico e il conseguente rischio di far perdere le coincidenze agli utenti in genere ed in particolar modo agli studenti". "È importante ricordare che il conducente di bus, in caso di incidente rischia l'imputazione per omicidio stradale e lesioni gravi stradali. A prescindere, la patente viene comunque ritirata a tempo indeterminato. Solo una volta accertata l'assenza di responsabilità, la patente può essere restituita, ma questo potrebbe richiedere tempi lunghi, nell'ordine di diversi mesi. Laddove invece fosse accertata una responsabilità anche solo concorsuale, la patente sarebbe a rischio di revoca: in molti casi essa è automatica, altrimenti è facoltativa a discrizione del giudice. Inoltre, con la revoca della patente viene persa anche l'abilitazione Carta qualificazione conducente ad essa collegata". "Noi non siamo ingegneri o esperti di viabilità – proseguono – e in ogni caso non spetta a noi

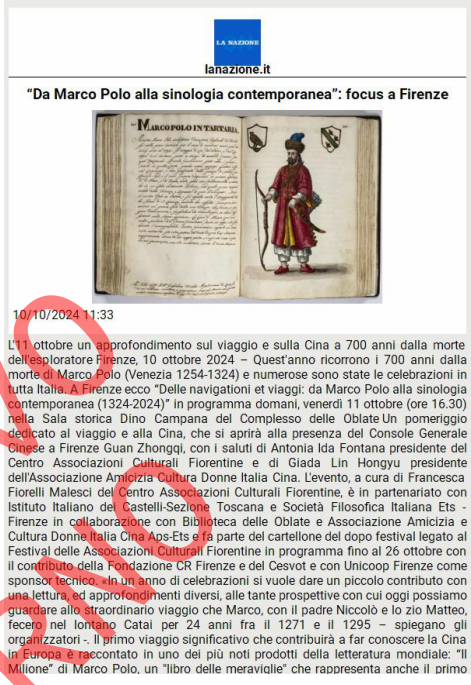
Trasporto pubblico: l'emergenza lanciata dalle sigle Cisl, Faisa, Uilt e Ugl "Gli autisti dei bus costretti a fare slalom tra le auto in divieto di sosta". "Bisogna intervenire subito sulla viabilità". A dirlo sono le sigle Fit-Cisl, Uilt, Faisa e Ugl. "Prima che succeda qualcosa di brutto. Ormai quotidianamente i bus del trasporto pubblico locale di Autolinee Toscane devono effettuare veri e propri slalom tra le auto in divieto di sosta. Negli orari di entrata ed uscita delle scuole poi la cosa si aggrava ancora di più dove al pericolo di incidenti con auto, moto, biciclette e monopattini si aggiunge il rischio di investire qualcuno". "Tutto questo porta ad un logorio psico-fisico dell'autista - proseguono - che è obbligato a mantenere una soglia di attenzione molto alta impossibile da mantenere tutti i giorni. D'altronde gli autisti sono esseri umani. Il caos sulla viabilità comporta anche ritardi sul trasporto pubblico e il conseguente rischio di far perdere le coincidenze agli utenti in genere ed in particolar modo agli studenti". "È importante ricordare che il conducente di bus, in caso di incidente rischia l'imputazione per omicidio stradale e lesioni gravi stradali. A prescindere, la patente viene comunque ritirata a tempo indeterminato. Solo una volta accertata l'assenza di responsabilità, la patente può essere restituita, ma questo potrebbe richiedere tempi lunghi, nell'ordine di diversi mesi. Laddove invece fosse accertata una responsabilità anche solo concorsuale, la patente sarebbe a rischio di revoca: in molti casi essa è automatica, altrimenti è facoltativa a discrizione del giudice. Inoltre, con la revoca della patente viene persa anche l'abilitazione Carta qualificazione conducente ad essa collegata". "Noi non siamo ingegneri o esperti di viabilità - proseguono - e in ogni caso non spetta a noi suggerire alle amministrazioni comunali soluzioni per risolvere la problematica, certamente però possiamo indicare alcuni dei punti più critici del territorio. Per Massa ad esempio il viale della Stazione, via San Leonardo, via Carducci all'ingresso del Conad e alle intersezioni con il viale Roma ed il viale Vecchio nonché il capolinea della stazione dove al suo interno transitano veicoli privati nonostante il divieto di accesso. Per Carrara ad esempio tutta la zona stazione ed in particolar modo via Turati e via Toniolo, via Cavallotti e via Lunense a Marina di Carrara, specialmente nel giorno di mercato, nonché il capolinea bus di Carrara dove anche qua circolano auto nonostante il divieto di accesso. In entrambe le città c'è la problematica della cattiva abitudine di molti automobilisti di parcheggiare all'interno delle rotonde, specialmente nei giorni di mercato nonché la problematica degli autisti di effettuare l'inversione di marcia nei Paesi a Monte spesso saturi di auto in divieto di sosta".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lanazione.it

Fonti Web

"Da Marco Polo alla sinologia contemporanea": focus a Firenze


lanazione.it

"Da Marco Polo alla sinologia contemporanea": focus a Firenze

10/10/2024 11:33

L'11 ottobre un approfondimento sul viaggio e sulla Cina a 700 anni dalla morte dell'esploratore Firenze, 10 ottobre 2024 – Quest'anno ricorrono i 700 anni dalla morte di Marco Polo (Venezia 1254-1324) e numerose sono state le celebrazioni in tutta Italia. A Firenze ecco "Delle navigationi et viaggi: da Marco Polo alla sinologia contemporanea (1324-2024)" in programma domani, venerdì 11 ottobre (ore 16.30) nella Sala storica Dino Campana del Complesso delle Oblate Un pomeriggio dedicato al viaggio e alla Cina, che si aprirà alla presenza del Console Generale Cinese a Firenze Guan Zhongqi, con i saluti di Antonia Ida Fontana presidente del Centro Associazioni Culturali Fiorentine e di Giada Lin Hongyu presidente dell'Associazione Amicizia Cultura Donne Italia Cina. L'evento, a cura di Francesca Fiorelli Malesci del Centro Associazioni Culturali Fiorentine, è in partenariato con Istituto Italiano dei Castelli-Sezione Toscana e Società Filosofica Italiana Ets - Firenze in collaborazione con Biblioteca delle Oblate e Associazione Amicizia e Cultura Donne Italia Cina Aps-Ets e fa parte del cartellone del dopo festival legato al Festival delle Associazioni Culturali Fiorentine in programma fino al 26 ottobre con il contributo della Fondazione CR Firenze e del Cesvot e con Unicoop Firenze come sponsor tecnico. «In un anno di celebrazioni si vuole dare un piccolo contributo con una lettura, ed approfondimenti diversi, alle tante prospettive con cui oggi possiamo guardare allo straordinario viaggio che Marco, con il padre Niccolò e lo zio Matteo, fecero nel lontano Catai per 24 anni fra il 1271 e il 1295 - spiegano gli organizzatori -. Il primo viaggio significativo che contribuirà a far conoscere la Cina in Europa è raccontato in uno dei più noti prodotti della letteratura mondiale: "Il Milione" di Marco Polo, un "libro delle meraviglie" che rappresenta anche il primo libro di viaggio della letteratura italiana. Le idee da cui questo pomeriggio ha preso spunto, infatti, sono il viaggio e la Cina , viaggio reale e fantastico con un legame secolare vitale e forte, negli ambiti più diversi, fra Italia e Cina. Il titolo del pomeriggio - proseguono - viene dall'immaginifico racconto, due secoli e mezzo dopo, di Giovanni Battista Ramusio (Treviso 1485 - Padova 1557) "Delle navigationi et viaggi" un trattato geografico cinquecentesco. Una selezione dei resoconti di viaggi di ogni tempo, dall'antichità fino ai suoi giorni, successo editoriale e un caposaldo della letteratura odeporica. Tra le altre, nel trattato sono presenti le narrazioni di Marco Polo, Odorico da Pordenone, Ambrogio Contarini, Antonio Pigafetta, Vasco da Gama, e molti altri». Ecco quindi gli interventi moderati da Francesca Fiorelli Malesci del Centro Associazioni Culturali Fiorentine. Gaspare Polizzi apre il pomeriggio con Viaggi virtuali e reali in terre lontane. Mercante, ambasciatore, esploratore, funzionario del Kublai Khan, Marco Polo fu il primo geografo e "antropologo" moderno per la varietà e attenzione che ebbe nella descrizione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

dei costumi dei popoli asiatici. Scorrendo le pagine del Milione ognuno è portato a credere di attraversare i deserti o valicare le cime innevate del Pamir afghano con la stessa leggerezza e facilità che traspare dal racconto di Marco. Un motivo per leggerlo di nuovo sta nel suo interesse antropologico, geografico e storico, ma anche astronomico. Marco Polo aveva visto con i propri occhi, come l'Ulisse dantesco, "tutte le stelle già dell'altro polo". Dal Milione si passerà alla fortificazione più lunga del mondo: Maurizio De Vita parlerà delle Fortificazioni della Dinastia Ming: la Grande Muraglia nella Regione di Pechino e le mura di Suzhou. Polo, nel suo racconto, non citò mai la muraglia ma parlando del XIV secolo era importante ricordare una delle meraviglie del mondo tratteggiandone aspetti della sua storia. Questa straordinaria opera, che fu realizzata da più dinastie, è stata oggetto, recentemente, di uno studio con interventi specialistici di restauro frutto di un progetto di collaborazione fra il Dipartimento di Architettura di Firenze e la Beijing University of Civil Engineering and Architecture di Pechino. Con particolare riferimento ad un tratto appartenente all'epoca Ming, sono stati realizzati rilievi, analisi materiche e di degrado. De Vita parlerà inoltre delle bellissime mura di epoca Ming, della città di Suzhou , nel sud del paese, la cosiddetta "Venezia della Cina" Da questo viaggio attraverso la Cina si passerà al ritorno verso l'Europa con Dalla Valle di Fergana al Mediterraneo: scenari suggestivi di architetture e vita sociale lungo le Vie della Seta, intervento di Alessandro Gambuti. Questo mostrerà, per immagini, la fertile valle di Fergana attraversata dai due percorsi che dalla Cina superano il Pamir e il Tian Scian; in questa area fino dai tempi passati sostavano le carovane per rifornirsi e rinnovare gli animali da trasporto. Ancora oggi nella valle è attiva la lavorazione della seta e la produzione artigianale di tessuti, produzione che tanta importanza aveva avuto nel viaggio dei Polo. Le merci, oltre la seta anche spezie e pietre preziose, proseguivano per Samarcanda e Bukhara, centri della magnifica architettura legata alla dinastia di Tamerlano e caratterizzata da cupole e pareti decorate con motivi di piastrelle dai brillanti toni azzurri. Il pomeriggio si concluderà con il sinologo Fabio Smolari e Da Marco Polo a Pietro d'Abano, quando il sapere veniva dall'Oriente. I secoli XIII e XIV furono un momento cruciale per l'Europa, una rivoluzione dal punto di vista educativo e scientifico. L'Occidente prese coscienza delle gravi lacune che aveva nei confronti del "mondo avanzato" e, grazie all'azione di alcuni "pionieri", iniziò ad importare il sapere dall'estero. Tra le figure che animarono la vivacità di quest'epoca se ne citano due: Marco Polo e Pietro d'Abano . Il primo, viaggiatore e mercante, divenne forse inconsapevolmente esploratore, geografo, antropologo e ambasciatore. La sua opera fu riferimento per i viaggiatori successivi ma anche stimolo alla conoscenza e alla ricerca. Il secondo, Pietro d'Abano (Abano1250-1316), medico e filosofo, fu uno degli esponenti dell'aristotelismo medievale, degli studi medici e astronomici. I due erano coetanei e si incontrarono. Del loro dialogo abbiamo solo una piccola traccia in un'opera di Pietro ma possiamo trarre interessanti riflessioni sul loro mondo, sulla loro personalità, su ciò che poterono e non poterono, in un ambiente che ancora non era pronto ad accettare grandi innovazioni. In chiusura, l'intervento musicale "Wang Jiang" di Zhang

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Xinyu , che suonerà il guzheng, strumento tradizionale cinese. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

laprovinciadisondrio.it

Fonti Web

Infrastrutture, plauso all'appello di Confindustria: «Manca una programmazione condivisa»

Marta Colombo


laprovinciadisondrio.it

Infrastrutture, plauso all'appello di Confindustria: «Manca una programmazione condivisa»

10/10/2024 21:43 Marta Colombo

Le associazioni di categoria lecchesi unite nel chiedere il coinvolgimento per trovare una soluzione all'emergenza infrastrutture e viabilità. Dopo l'appello di Marco Campanari di Confindustria Lecco e Sondrio, che ha parlato della necessità, per le istituzioni, di discutere con il mondo imprenditoriale e produttivo circa le decisioni su infrastrutture stradali e ferroviarie, anche Confartigianato, Confapi e Confcommercio locali si sono espresse in merito. «Le condizioni critiche delle infrastrutture stanno mettendo a dura prova il nostro territorio e la nostra economia – commenta Ilaria Bonacina, presidente di Confartigianato Imprese Lecco - Sotto questo aspetto condivido il pensiero del presidente di Confindustria Lecco e Sondrio Marco Campanari, che invita le istituzioni ad abbandonare la strada dei tavoli e a considerare le associazioni datoriali un interlocutore fisso. Considerato che abbiamo il polso della situazione economica, per quanto riguarda i rispettivi settori, ma anche delle criticità che gli operatori incontrano a causa delle gravi lacune della rete infrastrutturale, un confronto con noi potrebbe essere funzionale. È determinante riuscire a focalizzarsi su quello che effettivamente si può fare per riuscire a ridurre al massimo gli effetti negativi, laddove questo sia possibile. La programmazione e l'organizzazione anche logistica dei cantieri va studiata non soltanto in funzione del singolo intervento da realizzare ma di tutta la situazione infrastrutturale del territorio, cercando poi di rispettare il cronoprogramma definito». Dello stesso avviso anche Alberto Riva di Confcommercio Lecco: «Ciò che ha evidenziato Marco Campanari è condiviso anche da Confcommercio Lecco, sia per quanto riguarda il trasporto cittadino che quello extra-cittadino, sulla Statale 36, sulla Lecco-Bergamo, tenendo anche in considerazione la prossima chiusura del ponte di Paderno. Basti pensare alla chiusura del ponte di qualche anno fa, con conseguenze dannose per il commercio del meratese – prosegue – Quella era una

Le associazioni di categoria lecchesi unite nel chiedere il coinvolgimento per trovare una soluzione all'emergenza infrastrutture e viabilità. Dopo l'appello di Marco Campanari di Confindustria Lecco e Sondrio, che ha parlato della necessità, per le istituzioni, di discutere con il mondo imprenditoriale e produttivo circa le decisioni su infrastrutture stradali e ferroviarie, anche Confartigianato, Confapi e Confcommercio locali si sono espresse in merito. «Le condizioni critiche delle infrastrutture stanno mettendo a dura prova il nostro territorio e la nostra economia - commenta Ilaria Bonacina, presidente di Confartigianato Imprese Lecco - Sotto questo aspetto condivido il pensiero del presidente di Confindustria Lecco e Sondrio Marco Campanari, che invita le istituzioni ad abbandonare la strada dei tavoli e a considerare le associazioni datoriali un interlocutore fisso. Considerato che abbiamo il polso della situazione economica, per quanto riguarda i rispettivi settori, ma anche delle criticità che gli operatori incontrano a causa delle gravi lacune della rete infrastrutturale, un confronto con noi potrebbe essere funzionale. È determinante riuscire a focalizzarsi su quello che effettivamente si può fare per riuscire a ridurre al massimo gli effetti negativi, laddove questo sia possibile. La programmazione e l'organizzazione anche logistica dei cantieri va studiata non soltanto in funzione del singolo intervento da realizzare ma di tutta la situazione infrastrutturale del territorio, cercando poi di rispettare il cronoprogramma definito». Dello stesso avviso anche Alberto Riva di Confcommercio Lecco: «Ciò che ha evidenziato Marco Campanari è condiviso anche da Confcommercio Lecco, sia per quanto riguarda il trasporto cittadino che quello extra-cittadino, sulla Statale 36, sulla Lecco-Bergamo, tenendo anche in considerazione la prossima chiusura del ponte di Paderno. Basti pensare alla chiusura del ponte di qualche anno fa, con conseguenze dannose per il commercio del meratese - prosegue - Quella era una linea di collegamento con la Bergamasca. Quello che Confindustria auspica, ossia un confronto permanente su questi temi da parte delle aziende, è corretto e condivisibile. Sembra proprio che non ci sia una regia unica, questo crea problemi alla popolazione e anche alle imprese, che sulle strade viaggiano con le merci non solamente del manifatturiero, ma anche di tutto il sistema di approvvigionamento dei negozi e quant'altro». Occorre smetterla di parlare di temi vecchi quarant'anni e fare qualcosa, anche di innovativo, secondo Andrea Beri di Confapi Lecco e Sondrio. «Non possiamo parlare di mancanza di soldi, ma di volontà politica - commenta - I soldi del Pnrr ci sono, manca l'intenzione di risolvere i problemi con lungimiranza. Se penso alla mia esperienza all'estero, ma anche solo in Liguria, le infrastrutture si sviluppano anche in verticale, laddove gli spazi mancano. C'è qualcosa di sbagliato nel sistema, i tavoli non bastano, perché ogni volta le cose rimangono come sono. C'è un

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

problema di gestione politica del territorio, oltre che di gestione dei lavori che, una volta assegnati, non partono e, se partono, si bloccano. Tutto ciò - continua Beri - va a ledere lo sviluppo del territorio sia industriale che turistico e commerciale. Una soluzione, secondo me, sarebbe la creazione di un ponte da Parè all'Orsa Maggiore, alle Caviate. Abbiamo in città il Politecnico e il Cnr, le eccellenze non mancano, basta avere la volontà politica e non fare le stesse discussioni da anni».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

laprovinciapavese.it

Fonti Web

Manovra, seconde case nel mirino. Taglio di accise e detrazioni


laprovinciapavese.it

Manovra, seconde case nel mirino. Taglio di accise e detrazioni

10/11/2024 01:19 Massimiliano Filiberti

Accise, ristrutturazioni edilizie e, chissà, detrazioni delle spese mediche e sanitarie. Sono queste le aree dove la scure del ministro dell'Economia e finanze Giancarlo Giorgetti potrebbe abbattersi. Ma sul famigerato taglio delle cosiddette "tax expenditure" – promesso da diversi governi ma finora mai attuato – nessuno pare sbilanciarsi più. «Sinceramente, non mi sento di fare ipotesi», precisa a La Stampa Marco Osnato, onorevole di Fratelli d'Italia a capo della commissione Finanze della Camera dei deputati, favorevole a uno sfoltimento delle spese fiscali. Ulteriori interventi sui famigerati bonus edilizi? «Mi pare corretto ragionare sulle rendite catastali di chi ne ha usufruito, visto che oggi gode di un immobile riqualificato e dunque di maggior valore. Anche perché erano norme già previste e parliamo di entrate per gli enti locali». [[(gele.Finegil.StandardArticle2014v1) Satelliti, mappe aggiornate, incrocio di dati: il Fisco a caccia delle case fantasma (che valgono 51 miliardi)]] Ma se l'Imu sulla prima casa non si paga, si colpiranno solo le seconde case? «Di sicuro, un intervento sull'Imu delle prime case non è nel nostro Dna», taglia corto il deputato. «Mi stupisco, invece, che finora non si sia lavorato abbastanza sulle "case fantasma" perché qui si può agire bene». La revisione delle agevolazioni fiscali non dovrebbe toccare quelle sul lavoro o le detrazioni per interessi sui mutui della prima casa. Nel mirino, ci sarebbero innanzitutto la miriade di piccole agevolazioni: un ventaglio di 25 misure inferiori a 10 milioni di euro ciascuna. Eliminate porterebbero un risparmio di circa 400 milioni di euro. Non così succoso. In molti, dunque, temono "tagli lineari" più sostanziosi. «Non abbiamo la più pallida idea di dove il governo voglia andare a parare», spiega a La Stampa Emiliano Fenu, deputato del Movimento 5 Stelle in commissione Finanze a Montecitorio. «Ma, per questa manovra, mancano all'appello almeno 12 miliardi di euro, quindi l'obiettivo sarà recuperare quanto più gettito possibile. Perciò, temiamo tagli a svantaggio delle famiglie». Fra i punti fermi, ci sarebbe quello di mettere mano alle accise sul gasolio ma escludendo gli autotrasportatori. «Da qui, vogliono ottenere tre miliardi di euro», sottolinea ancora l'onorevole pentastellato. «Ma l'aumento delle accise del gasolio colpirà comunque i trasporti dei beni di prima necessità così come i mezzi agricoli: in definitiva, si tradurrà in un aumento dei prezzi del carrello della spesa alimentare che si scaricherà su tutti i consumatori». Altre agevolazioni sotto la lente? «Noi temiamo si tocchi il capitolo delle detrazioni delle spese mediche e sanitarie o quelle per i figli a carico, che aiutano tanti nuclei familiari», conclude l'onorevole M5S Fenu. Che il passaggio sia stretto e periglioso è evidente. Già, perché ritoccare una delle misure ormai concesse significa scontentare qualcuno. Ma tutti concordano sul fatto che molte sono a beneficio di piccole nicchie. Stando all'ultimo rapporto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

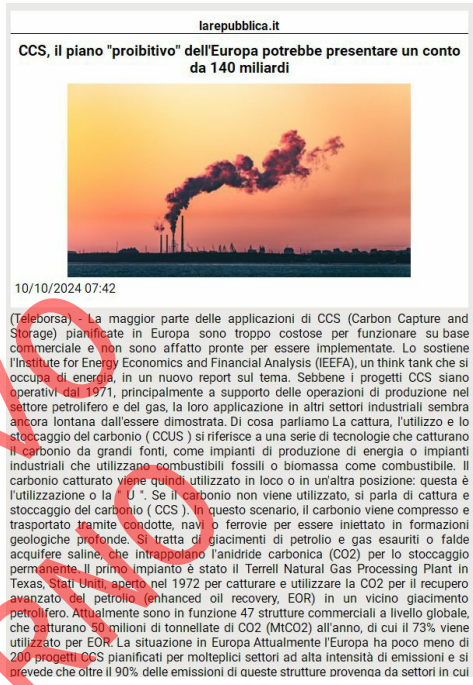
annuale sulle spese fiscali, stilato dalla commissione incaricata dal Mef e presieduta dal professore Mauro Marè, la crescita delle agevolazioni è stata "continua e permanente". Il censimento conta, solo n egli ultimi otto anni, un balzo da 444 voci di spesa nel 2016 a 625 nel 2024 pari a oltre il 40% in più (alcune di queste sono già non riconfermate come il bonus mobili). Un numero così massiccio che - evidenzia il resoconto - mette l'Italia al primo posto fra i paesi dell'area Ocse. In termini di mancato gettito per le casse erariali, la perdita è salita da 54 miliardi di euro nel 2018 a 105 miliardi di euro nell'anno in corso (attorno ai 6 punti di Pil). E, di questi, 47 miliardi di euro rappresentano le minori entrate per la fiscalità locale. La "giungla" di ben 625 misure fra deduzioni, detrazioni e bonus vari contempla una varietà di agevolazioni. Nel ricco inventario si trovano provvedimenti che riguardano più della metà delle "missioni" del bilancio dello Stato. I più numerosi (soprattutto per sostenere la ripresa post pandemia) riguardano il settore della competitività e imprese (109 agevolazioni a vario titolo), seguite dalle misure per diritti sociali e famiglia. Altre 59 riguardano il lavoro, 58 la casa e l'urbanistica, una ventina sono per la tutela della salute e altrettante per l'istruzione. Numerose anche le agevolazioni per il mondo agricolo. Spulciando fra detrazioni, esenzioni, deduzioni, riduzioni di imposte spuntano alcuni aiuti, a dir poco, pittoreschi. Per esempio, la spesa fiscale numero 26 riferita all'applicazione dell'aliquota Iva ridotta del 5% ai tartufi freschi o refrigerati e dell'aliquota Iva ridotta del 10% ai tartufi congelati, essiccati o preservati immersi in acqua salata. O la norma numero 36 che prevede una determinazione forfettaria dell'accisa sull'alcool etilico prodotto da piccoli alambicchi. La natura di alcune di queste agevolazioni non sorprende, scrive sempre la commissione del Mef, visto il "prevalente utilizzo per finalità di scambio con i vari gruppi di interesse". In un focus dedicato, anche l'Ufficio parlamentare di Bilancio ricorda che dal 2009 sono state avviate riforme per contenere sconti, esenzioni e regimi speciali di tassazione. Senza successo. Secondo l'UpB, ai bonus per i lavori edilizi si è affiancato un maggiore ricorso a forme di esenzione per il welfare aziendale. Discorso a parte meritano le detrazioni per spese sanitarie. Un'analisi dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'università Cattolica rileva che queste sfiorano un importo di 4 miliardi di euro e sono utilizzate da 18, 7 milioni di contribuenti. Ma tale fenomeno va di pari passo con il ricorso alla sanità privata. Dal 2012, questa ha registrato un aumento costante dell'1, 4% annuo. Ma una parte significativa della spesa privata non è portata in detrazione dai contribuenti. Inoltre, a beneficiarne di meno sono i redditi imponibili inferiori a 15 mila euro: appena l'11% di detrazioni. - I commenti dei lettori.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi


larepubblica.it

CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi

10/10/2024 07:42

(Teleborsa) - La maggior parte delle applicazioni di CCS (Carbon Capture and Storage) pianificate in Europa sono troppo costose per funzionare su base commerciale e non sono affatto pronte per essere implementate. Lo sostiene l'Institute for Energy Economics and Financial Analysis (IEEFA), un think tank che si occupa di energia, in un nuovo report sul tema. Sebbene i progetti CCS siano operativi dal 1971, principalmente a supporto delle operazioni di produzione nel settore petrolifero e del gas, la loro applicazione in altri settori industriali sembra ancora lontana dall'essere dimostrata. Di cosa parliamo La cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio (CCUS) si riferisce a una serie di tecnologie che catturano il carbonio da grandi fonti, come impianti di produzione di energia o impianti industriali che utilizzano combustibili fossili o biomassa come combustibile. Il carbonio catturato viene quindi utilizzato in loco o in un'altra posizione: questa è l'utilizzazione o la " U ". Se il carbonio non viene utilizzato, si parla di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS). In questo scenario, il carbonio viene compresso e trasportato tramite condotte, navi o ferrovie per essere iniettato in formazioni geologiche profonde. Si tratta di giacimenti di petrolio e gas esauriti o falde acquifere saline, che intrappolano l'anidride carbonica (CO2) per lo stoccaggio permanente. Il primo impianto è stato il Terrell Natural Gas Processing Plant in Texas, Stati Uniti, aperto nel 1972 per catturare e utilizzare la CO2 per il recupero avanzato del petrolio (enhanced oil recovery, EOR) in un vicino giacimento petrolifero. Attualmente sono in funzione 47 strutture commerciali a livello globale, che catturano 50 milioni di tonnellate di CO2 (MtCO2) all'anno, di cui il 73% viene utilizzato per EOR. La situazione in Europa Attualmente l'Europa ha poco meno di 200 progetti CCS pianificati per molteplici settori ad alta intensità di emissioni e si prevede che oltre il 90% delle emissioni di queste strutture provenga da settori in cui

(Teleborsa) - La maggior parte delle applicazioni di CCS (Carbon Capture and Storage) pianificate in Europa sono troppo costose per funzionare su base commerciale e non sono affatto pronte per essere implementate. Lo sostiene l'Institute for Energy Economics and Financial Analysis (IEEFA), un think tank che si occupa di energia, in un nuovo report sul tema. Sebbene i progetti CCS siano operativi dal 1971, principalmente a supporto delle operazioni di produzione nel settore petrolifero e del gas, la loro applicazione in altri settori industriali sembra ancora lontana dall'essere dimostrata. Di cosa parliamo La cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio (CCUS) si riferisce a una serie di tecnologie che catturano il carbonio da grandi fonti, come impianti di produzione di energia o impianti industriali che utilizzano combustibili fossili o biomassa come combustibile. Il carbonio catturato viene quindi utilizzato in loco o in un'altra posizione: questa è l'utilizzazione o la " U ". Se il carbonio non viene utilizzato, si parla di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS). In questo scenario, il carbonio viene compresso e trasportato tramite condotte, navi o ferrovie per essere iniettato in formazioni geologiche profonde. Si tratta di giacimenti di petrolio e gas esauriti o falde acquifere saline, che intrappolano l'anidride carbonica (CO2) per lo stoccaggio permanente. Il primo impianto è stato il Terrell Natural Gas Processing Plant in Texas, Stati Uniti, aperto nel 1972 per catturare e utilizzare la CO2 per il recupero avanzato del petrolio (enhanced oil recovery, EOR) in un vicino giacimento petrolifero. Attualmente sono in funzione 47 strutture commerciali a livello globale, che catturano 50 milioni di tonnellate di CO2 (MtCO2) all'anno, di cui il 73% viene utilizzato per EOR. La situazione in Europa Attualmente l'Europa ha poco meno di 200 progetti CCS pianificati per molteplici settori ad alta intensità di emissioni e si prevede che oltre il 90% delle emissioni di queste strutture provenga da settori in cui la tecnologia è in fase di prototipo o dimostrazione. Dei 195 progetti in attesa, 11 progetti sono attualmente in costruzione . Degli 11 progetti di cattura in costruzione, due prevedono di utilizzare la CO2 per applicazioni industriali, la destinazione della CO2 di un progetto è sconosciuta, mentre gli altri otto saranno legati a uno dei due nuovi impianti di stoccaggio in fase di sviluppo. Questi due principali progetti di stoccaggio inietteranno la CO2 catturata da diversi siti di emissioni industriali in tutta Europa. Il primo a essere completato sarà il progetto Northern Lights in Norvegia , che dovrebbe entrare in funzione nel 2025. Il secondo è il progetto Porthos nei Paesi Bassi , che dovrebbe essere completato nel 2026. La stima dei costi Le stime dei costi effettivi per i progetti CCS variano notevolmente e la maggior parte non è di pubblico dominio. Quando si sommano i costi medi di cattura, trasporto offshore e stoccaggio, il costo del CCS per tonnellata varia

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

da 123 a 341 dollari , calcola l'IEEFA. Costi di cattura inferiori di 30 dollari per tonnellata o inferiori sono evidenti nell'elaborazione del gas e nei biocarburanti. All'altro estremo della scala, la cattura diretta dall'aria costa in media 238 dollari per tonnellata a causa della difficoltà di elaborazione della CO2 dall'aria e dell'intensità energetica richiesta. Si prevede che i prezzi del carbonio dell'UE raggiungeranno una media di 95-103 dollari nel periodo 2021-2030, molto più bassi del costo medio del CCS in tutti i settori industriali. L'IEEFA stima che il costo totale dei progetti CCS pianificati in Europa ammonterà a 520 miliardi di euro . Questa cifra si basa sul costo medio per tonnellata di CO2 catturata, trasportata e immagazzinata in ogni settore per un periodo di vita di progetto di 20 anni. Mentre gli incentivi finanziari sotto forma di pagamenti ridotti del del sistema di scambio di emissioni (ETS) coprire circa tre quarti dei costi del progetto, il resto dovrà essere sostenuto dai governi. Ciò potrebbe significare che ai contribuenti saranno richiesti fino a 140 miliardi di euro. Il commento dell'esperto "C'è una reale mancanza di informazioni finanziarie disponibili sui progetti, principalmente perché ce ne sono così pochi e perché il CCS nei settori industriali, escluso il settore petrolifero e del gas, è più teorico che dimostrato", spiega a Teleborsa Andrew Reid , analista energetico dell'IEEFA e autore del rapporto. "Al momento, non ci sono progetti "più promettenti" o "economici" in quanto il livello di prontezza tecnologica è basso, la legislazione è agli inizi e i costi sono ancora più alti rispetto all'uso di alternative", aggiunge. Nonostante ciò, le tempistiche proposte per i progetti CCS europei sono eccessivamente ottimistiche . Circa 90 dovranno essere operativi entro il 2030 nell'Unione Europea e nel Regno Unito affinché entrambi raggiungano i loro obiettivi di cattura del carbonio. Attualmente, ci sono tre progetti CCS operativi nell'Unione Europea e nessuno nel Regno Unito. "Raddoppiare gli obiettivi irrealistici rischia di lasciare poco tempo per ridurre le emissioni attraverso misure alternative quando ci si renderà conto che il contributo del CCS al net zero probabilmente fallirà. I policymaker dovrebbero iniziare a lavorare con urgenza per mettere in atto soluzioni più pratiche", afferma Reid. Secondo l'esperto, soluzioni più pratiche dovrebbero essere considerate sia dal punto di vista della domanda che dell'offerta : "Dal lato della domanda, l'uso di energia dovrebbe essere ridotto attraverso una maggiore efficienza, incluso un migliore isolamento per le case e i locali commerciali, ad esempio. Dal lato dell'offerta, si dovrebbe passare più spesso dall'energia fossile a un maggiore utilizzo di elettricità generata da fonti rinnovabili per il riscaldamento, la cucina, i trasporti e gli usi industriali". (Foto: Marek Piwnicki on Unsplash) Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni


larepubblica.it

Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni

10/10/2024 09:31

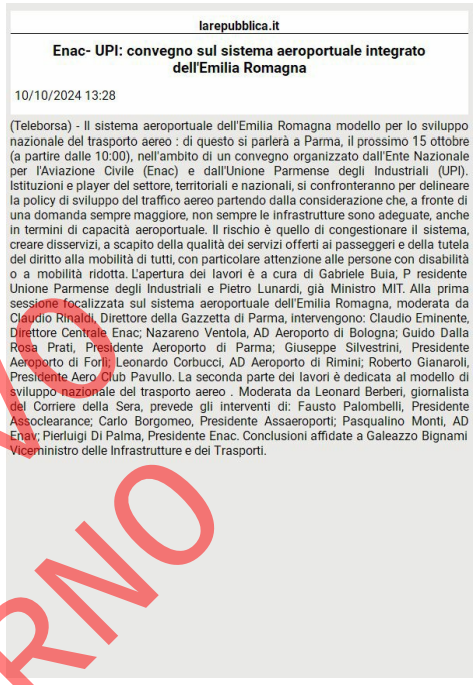
(Teleborsa) - Nel giorno dell'approvazione del Piano strutturale di bilancio (Psb) in Parlamento , che sarà inviato a Bruxelles, il tema della casa è al centro del dibattito. Si parla di un possibile aggiornamento degli estimi catastali per chi ha beneficiato di bonus edilizi e della ricerca delle cosiddette "case fantasma", mai censite Forza Italia e Lega si sono opposte a nuove imposte sugli immobili, mentre il governo conferma che non ci saranno aumenti di tasse. La premier Giorgia Meloni ha infatti chiarito: "Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse. È falso . Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo". Dall'opposizione, la segretaria del PD, Elly Schlein , ha replicato: "Abbiamo visto Meloni mentire a viso aperto al Paese" . Nel frattempo, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha precisato che l'aggiornamento catastale non riguarda i valori di mercato , ma piuttosto l'individuazione delle case non dichiarate e l'obbligo di aggiornamento per chi ha effettuato ristrutturazioni con fondi pubblici, come il Superbonus. Le linee guida della prossima manovra includono il taglio del cuneo fiscale, la riduzione a tre aliquote dell'Irpef e sostegni alle famiglie numerose . Giorgetti ha anche sottolineato l 'urgenza di affrontare la denatalità , visto che ogni anno scompaiono 350mila italiani, rendendo impossibile una crescita sostenuta del Pil. Sul fronte delle accise , il ministro ha chiarito che gli autotrasportatori non saranno coinvolti nell'allineamento delle accise sui carburanti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna



larepubblica.it

Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna

10/10/2024 13:28

(Teleborsa) - Il sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna modello per lo sviluppo nazionale del trasporto aereo : di questo si parlerà a Parma, il prossimo 15 ottobre (a partire dalle 10:00), nell'ambito di un convegno organizzato dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) e dall'Unione Parmense degli Industriali (UPI). Istituzioni e player del settore, territoriali e nazionali, si confronteranno per delineare la policy di sviluppo del traffico aereo partendo dalla considerazione che, a fronte di una domanda sempre maggiore, non sempre le infrastrutture sono adeguate, anche in termini di capacità aeroportuale. Il rischio è quello di congestionare il sistema, creare disservizi, a scapito della qualità dei servizi offerti ai passeggeri e della tutela del diritto alla mobilità di tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità o a mobilità ridotta. L'apertura dei lavori è a cura di Gabriele Buia, P residente Unione Parmense degli Industriali e Pietro Lunardi, già Ministro MIT. Alla prima sessione focalizzata sul sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna, moderata da Claudio Rinaldi, Direttore della Gazzetta di Parma, intervengono: Claudio Eminente, Direttore Centrale Enac; Nazareno Ventola, AD Aeroporto di Bologna; Guido Dalla Rosa Prati, Presidente Aeroporto di Parma; Giuseppe Silvestrini, Presidente Aeroporto di Forlì; Leonardo Corbucci, AD Aeroporto di Rimini; Roberto Gianaroli, Presidente Aero Club Pavullo. La seconda parte dei lavori è dedicata al modello di sviluppo nazionale del trasporto aereo . Moderata da Leonard Berberi, giornalista del Corriere della Sera, prevede gli interventi di: Fausto Palombelli, Presidente Assoclearance; Carlo Borgomeo, Presidente Assaeroporti; Pasqualino Monti, AD Enav; Pierluigi Di Palma, Presidente Enac. Conclusioni affidate a Galeazzo Bignami Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

(Teleborsa) - Il sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna modello per lo sviluppo nazionale del trasporto aereo : di questo si parlerà a Parma, il prossimo 15 ottobre (a partire dalle 10:00), nell'ambito di un convegno organizzato dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) e dall'Unione Parmense degli Industriali (UPI). Istituzioni e player del settore, territoriali e nazionali, si confronteranno per delineare la policy di sviluppo del traffico aereo partendo dalla considerazione che, a fronte di una domanda sempre maggiore, non sempre le infrastrutture sono adeguate, anche in termini di capacità aeroportuale. Il rischio è quello di congestionare il sistema, creare disservizi, a scapito della qualità dei servizi offerti ai passeggeri e della tutela del diritto alla mobilità di tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità o a mobilità ridotta. L'apertura dei lavori è a cura di Gabriele Buia, P residente Unione Parmense degli Industriali e Pietro Lunardi, già Ministro MIT. Alla prima sessione focalizzata sul sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna, moderata da Claudio Rinaldi, Direttore della Gazzetta di Parma, intervengono: Claudio Eminente, Direttore Centrale Enac; Nazareno Ventola, AD Aeroporto di Bologna; Guido Dalla Rosa Prati, Presidente Aeroporto di Parma; Giuseppe Silvestrini, Presidente Aeroporto di Forlì; Leonardo Corbucci, AD Aeroporto di Rimini; Roberto Gianaroli, Presidente Aero Club Pavullo. La seconda parte dei lavori è dedicata al modello di sviluppo nazionale del trasporto aereo . Moderata da Leonard Berberi, giornalista del Corriere della Sera, prevede gli interventi di: Fausto Palombelli, Presidente Assoclearance; Carlo Borgomeo, Presidente Assaeroporti; Pasqualino Monti, AD Enav; Pierluigi Di Palma, Presidente Enac. Conclusioni affidate a Galeazzo Bignami Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Accise, l'Ufficio studi di Confcommercio risponde a Santoro che replica


larepubblica.it

Accise, l'Ufficio studi di Confcommercio risponde a Santoro che replica

10/10/2024 14:53 Alessandro Santoro

Mariano Bella, direttore dell'Ufficio studi di Confcommercio risponde al commento del professor Alessandro Santoro, pubblicato su Repubblica col titolo "Fisco, dalle promesse alle tasse" del 10 ottobre Replica dell'Ufficio Studi Confcommercio all'intervento di Alessandro Santoro su la Repubblica di oggi, 10 ottobre "Nella chiusa del pezzo di ieri, il sempre ottimo Professor Santoro mi pare abbia perso la sua consueta precisione quando considera "del tutto giustificato dal punto di vista economico e ambientale" l'eventuale allineamento al rialzo delle accise sul gasolio. Per me l'accisa ha effetto internalizzante: inquino e quindi pago per l'esternalità negativa provocata dall'emissione di gas climalteranti derivante dall'utilizzo del carburante. Le accise sia sulla benzina sia sul gasolio sono a un livello superiore al costo delle esternalità che generano, secondo qualsiasi valore della tonnellata di CO2 equivalente assunto nei calcoli. Pertanto, non si giustifica affatto un tale intervento. Tanto più che, in vista della difficile e lunga transizione ambientale - ne converrà il Professor Santoro - avremo bisogno di strumenti efficaci di gestione del fenomeno: uno di questi è proprio la leva fiscale. Ma se le accise sono determinate a casaccio (magari come frutto di sedimentazione di vari provvedimenti) lo strumento non funzionerà, per esempio nel contesto di una gestione dei flussi di traffico nei centri urbani e fuori da essi. Penso a una congestion charge nell'ambito di un ordinato e ragionevole road pricing. Infine, il Professor Santoro parla di "annunciate detrazioni per le categorie (autotrasportatori) che ne sarebbero colpite e che peraltro già oggi godono di tutta una serie di facilitazioni". No, proprio no. Sulla base di legislazione comunitaria è già prevista e operante la restituzione di 21 centesimi sull'accisa per litro di gasolio (61 centesimi in Italia) per mezzi con massa superiore a 7,5 tonnellate che siano di classe euro5 o migliore. Nessuna nuova detrazione! Semplicemente il governo ha ricordato che per gli automezzi pesanti con certe caratteristiche il rimborso automaticamente crescerà, sulla base di pregressa legislazione, al fine di lasciare in capo all'imprenditore l'onere costante di 40 centesimi per litro che già oggi paga. Il rimborso parziale dell'accisa risponde alla necessità di livellare il campo di gioco rispetto a imprese di altri paesi comunitari che scontano livelli di accise inferiori. Tutto qui." Mariano Bella, Direttore Ufficio Studi Confcommercio Replica del professor Alessandro Santoro all'ufficio studi di Confcommercio Ringrazio il dottor Bella per i commenti. Sul primo punto, mi limito a replicare che io ho scritto che è "il riavvicinamento delle aliquote delle accise su gasolio e benzina" ad essere del tutto giustificato dal punto di vista economico ed ambientale. Questo perché, secondo l'Ocse (Effective Carbon Rates 2023, Table 4.2) per avere una tassazione equivalente (euro per tonnellata di CO2 emessa) ogni litro di gasolio dovrebbe essere tassato circa il 15% in più

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

rispetto ad un litro di benzina, mentre oggi in Italia il gasolio è tassato meno della benzina. Non ho fatto riferimento ad un livello specifico di questo riallineamento (perché non lo conosco, e questa è anche una ragione per cui mi paiono dubbi gli effetti di gettito) e penso che la cosa migliore sarebbe introdurre una carbon tax e ridurre le accise. Sul secondo punto, prendo atto che verranno confermate le agevolazioni esistenti e non ne verranno inserite di nuove. I commenti dei lettori.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Ztl Roma, stop ai divieti per diesel euro 4 e benzina euro 3: la Regione approva la delibera


larepubblica.it

Ztl Roma, stop ai divieti per diesel euro 4 e benzina euro 3: la Regione approva la delibera

10/10/2024 16:18 Emiliano Pretto

Scongiurato il blocco alla circolazione dei 350 mila veicoli più inquinanti in Fascia Verde che sarebbe dovuto scattare il 1 novembre Adesso è ufficiale: i divieti previsti dalla prima versione della nuova Ztl fascia verde per le auto diesel euro 4 e i veicoli a benzina euro 3 non scatteranno. La Regione Lazio ha approvato una delibera che, prendendo atto delle misure alternative proposte dal Comune di Roma, autorizza lo stop agli impedimenti precedentemente previsti dalle misure del Piano di risanamento della qualità dell'aria , senza l'avvio del sistema di accessi in deroga e senza move in. Divieti che sarebbero scattati il 1 novembre e che invece non vedranno più la luce. Questo pacchetto di interventi ha di fatto scongiurato i divieti di ingresso nella nuova fascia verde ztl a circa 350mila veicoli. Se fossero rimasti in vigore avrebbero, al contrario, costretto molti romani disinteressati o impossibilitati ad usare il trasporto pubblico a cambiare auto. Ed è questo il motivo per cui la nuova zona a traffico limitato ha causato in passato diverse proteste. Il divieto resterà comunque per i veicoli euro 0, 1 e 2. Non scatterà, invece, per le auto e le moto storiche. L'annuncio ufficiale dell'approvazione della delibera regionale arriverà nel pomeriggio in piazza del Campidoglio, dove è previsto un sit in contro la fascia verde Ztl. Ne daranno conferma i rappresentanti della delegazione di Fdi che arriverà sotto alla statua del Marco Aurelio, guidata dal coordinatore romano di Fratelli d'Italia, Marco Perissa e partecipata dai consiglieri del partito. Lo stop ai divieti per le auto diesel euro 4 e benzina euro 3, in realtà, arriva dopo mesi di lavoro congiunto tra Comune di Roma e Regione Lazio sulle cosiddette misure alternative. Entrambi gli enti erano infatti interessati a non far scattare il blocco alle auto. Per evitare lo stop alla circolazione per i veicoli "incriminati" il Comune di Roma ha quindi predisposto un pacchetto di interventi per mitigare la presenza di micro particelle inquinanti nell'aria. Tra queste la più importante è la limitazione delle emissioni inquinanti derivanti da impianti di combustione ad uso domestico, ovvero le caldaie dei condomini privati, che saranno attivate con due settimane di ritardo a novembre e saranno disattivate con una settimana di anticipo ad aprile. Inoltre questi impianti dovranno restare spenti un'ora al giorno per tutto il periodo che va dal 1 novembre al 15 aprile. Tra le altre misure ecco la limitazione del traffico veicolare tramite lo smart working, anche alla luce dell'accordo di ieri che permetterà a migliaia di dipendenti capitolini di lavorare da casa, la progressiva sostitituzione del parco di autobus (di cui 411 elettrici), con quelli nuovi sempre meno inquinanti e la piantumazioni di migliaia di nuovi alberi. Nello specifico in questo momento è in corso la messa a dimora di 136mila alberi su 136 ettari di territorio, con l'obiettivo di arrivare a 600mila entro il 2026. C'è infine

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

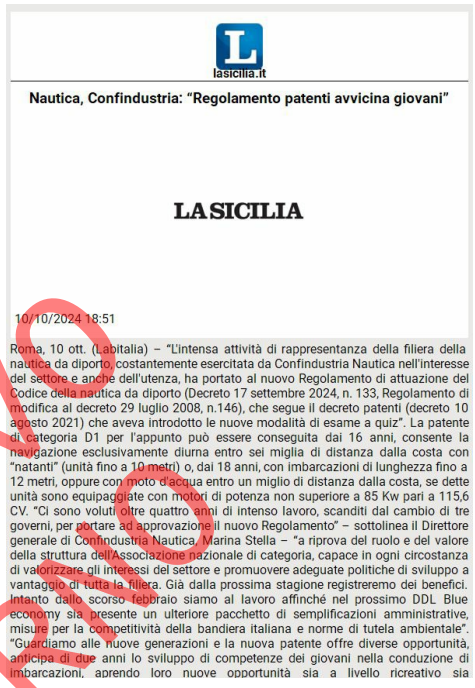
l'efficientamento energetico negli edifici privati e pubblici, quest'ultimi sottoposti alla progressiva dotazione di pannelli fotovoltaici e impianti di riscaldamento a pompa di calore, e una serie interventi sulla rete infrastrutturale del tpl a partire dalla prossima apertura, nel 2025, della nuova tratta San Giovanni-Colosseo della linea C che permetterà una riduzione del traffico. I commenti dei lettori.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lasicilia.it

Fonti Web

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"


lasicilia.it

Nautica, Confindustria: “Regolamento patenti avvicina giovani”

LA SICILIA

10/10/2024 18:51

Roma, 10 ott. (Labitalia) – “L’intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell’interesse del settore e anche dell’utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz”. La patente di categoria D1 per l’appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con “natanti” (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d’acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. “Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento” – sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella – “a riprova del ruolo e del valore della struttura dell’Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale”. “Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia

Roma, 10 ott. (Labitalia) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri." L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età. COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lastampa.it

Fonti Web

Funivie, dopo la frana cinque anni senza una soluzione


lastampa.it

Funivie, dopo la frana cinque anni senza una soluzione

10/10/2024 07:06

Dalla frana che la notte del 23 novembre 2019 travolse due tralicci, la linea tra Savona e San Giuseppe è ferma: manca ancora una soluzione per il riavvio Savona – Ripristino delle Funivie: da quasi 5 anni un nulla di fatto . Era, infatti, la notte del 23 novembre 2019 quando si staccò la frana che travolge due tralicci della linea. L'impianto si blocca. Nel febbraio 2020 l'allora ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Pd, Paola De Micheli, arriva a San Giuseppe e promette la soluzione in pochi mesi. Così non sarà. E non faranno meglio i vari governi che si succederanno, al di là del colore. L'impressione di una vera mancanza di convinzione da parte del Ministero si incastra in un'effettiva difficoltà tecnica per il ripristino, e su uno scenario già difficile da un punto di vista economico. Funivie Spa, infatti, è stata prima messa in liquidazione; poi nel 2022 la revoca formale della concessione, con la gestione affidata al presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Emilio Signorini, compito poi passato a Paolo Piacenza, commissario straordinario dell'AdSP dopo il trasferimento di Signorini ad Iren. Girandola anche di commissari per il ripristino, 3 in 4 anni: prima Roberto Ferrazza e poi Fabio Riva, entrambi ad un passo dalla pensione; quindi Vittorio Maugliani. Con lui pare che si cambi passo. Il Commissario, infatti, nell'aprile 2022 assegna i lavori alla Valori Scarl di Roma. Ma non si va più in là di quello: dopo poco si arriverà alla rescissione del contratto. Si deve indire una nuova gara. Intanto, però, l a tragedia del Mottarone, con le sue 14 vittime, porta a una normativa ancora più stringente e ciò non aiuta. La nuova gara ha sempre un valore a base d'asta di oltre 4 milioni di euro e prevede il ripristino sia nel tratto tra la Stazione di San Rocco e di San Lorenzo, che in quello di località Voiana. Andrà deserta. Come anche la procedura negoziata a cui il commissario Maugliani invita cinque società. Quindi fumata nera anche per la trattativa diretta con la Leitner , società leader del settore. Più che una questione di budget in sé, il motivo sarebbe l'impianto vetusto sul quale si chiede di intervenire solo su un determinato tratto. La vicenda è ormai kafkiana: in quattro anni non si riescono a ripristinare due piloni. Una mossa positiva pare il fatto che Piacenza riassuma, a questo punto, entrambe le figure di commissario per il ripristino e la gestione. Poi scoppia il terremoto Toti in Regione . Anche Piacenza rassegna le dimissioni e torna al suo "vecchio" ruolo di segretario generale di AdSP. Come commissario, il Governo ha quindi nominato l'ammiraglio Massimo Seno, che quindi è subentrato a Piacenza anche per quanto riguarda Funivie. Viene nominato l'ex senatore Paolo Ripamonti come sub commissario. Ripamonti pare affrontare la questione con tenacia, a detta anche dei sindacati, soprattutto riguardo questioni come parchi ed utilizzo dei treni in sinergia con la fune. Ma sul ripristino dell'impianto non si muove foglia . E il 31 dicembre, se non ci sarà una proroga

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

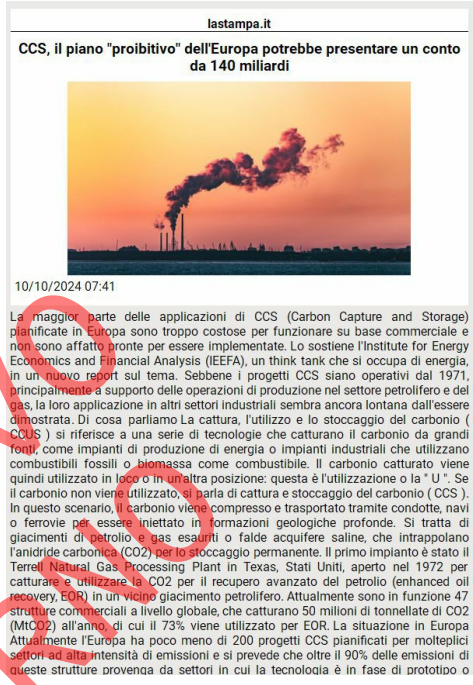
della gestione commissariale da parte del Ministero, che dovrà essere inserita nella legge di Bilancio di fine anno, l'impianto passerà di competenza della Regione. Così Franco Paparusso (Uil Trasporti) : «Non si può che essere molto preoccupati: 5 anni di nulla, con l'unico dato che i lavoratori da oltre 80 sono diventati 49, che è un limite anche nella speranza che l'impianto possa prima o poi ripartire. Diamo atto al sub commissario: sta facendo il possibile, ma il passaggio di competenza alla Regione, soprattutto in questo momento, sarebbe un salto nel buio davvero sconsigliabile . Necessario almeno un anno di proroga della gestione commissariale». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lastampa.it

Fonti Web

CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi


lastampa.it

CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi

10/10/2024 07:41

La maggior parte delle applicazioni di CCS (Carbon Capture and Storage) pianificate in Europa sono troppo costose per funzionare su base commerciale e non sono affatto pronte per essere implementate. Lo sostiene l'Institute for Energy Economics and Financial Analysis (IEEFA), un think tank che si occupa di energia, in un nuovo report sul tema. Sebbene i progetti CCS siano operativi dal 1971, principalmente a supporto delle operazioni di produzione nel settore petrolifero e del gas, la loro applicazione in altri settori industriali sembra ancora lontana dall'essere dimostrata. Di cosa parliamo La cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio (CCUS) si riferisce a una serie di tecnologie che catturano il carbonio da grandi fonti, come impianti di produzione di energia o impianti industriali che utilizzano combustibili fossili o biomassa come combustibile. Il carbonio catturato viene quindi utilizzato in loco o in un'altra posizione: questa è l'utilizzazione o la " U ". Se il carbonio non viene utilizzato, si parla di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS). In questo scenario, il carbonio viene compresso e trasportato tramite condotte, navi o ferrovie per essere iniettato in formazioni geologiche profonde. Si tratta di giacimenti di petrolio e gas esauriti o falde acquifere saline, che intrappolano l'anidride carbonica (CO2) per lo stoccaggio permanente. Il primo impianto è stato il Terrell Natural Gas Processing Plant in Texas, Stati Uniti, aperto nel 1972 per catturare e utilizzare la CO2 per il recupero avanzato del petrolio (enhanced oil recovery, EOR) in un vicino giacimento petrolifero. Attualmente sono in funzione 47 strutture commerciali a livello globale, che catturano 50 milioni di tonnellate di CO2 (MtCO2) all'anno, di cui il 73% viene utilizzato per EOR. La situazione in Europa Attualmente l'Europa ha poco meno di 200 progetti CCS pianificati per molteplici settori ad alta intensità di emissioni e si prevede che oltre il 90% delle emissioni di queste strutture provenga da settori in cui la tecnologia è in fase di prototipo o

La maggior parte delle applicazioni di CCS (Carbon Capture and Storage) pianificate in Europa sono troppo costose per funzionare su base commerciale e non sono affatto pronte per essere implementate. Lo sostiene l'Institute for Energy Economics and Financial Analysis (IEEFA), un think tank che si occupa di energia, in un nuovo report sul tema. Sebbene i progetti CCS siano operativi dal 1971, principalmente a supporto delle operazioni di produzione nel settore petrolifero e del gas, la loro applicazione in altri settori industriali sembra ancora lontana dall'essere dimostrata. Di cosa parliamo La cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio (CCUS) si riferisce a una serie di tecnologie che catturano il carbonio da grandi fonti, come impianti di produzione di energia o impianti industriali che utilizzano combustibili fossili o biomassa come combustibile. Il carbonio catturato viene quindi utilizzato in loco o in un'altra posizione: questa è l'utilizzazione o la " U ". Se il carbonio non viene utilizzato, si parla di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS). In questo scenario, il carbonio viene compresso e trasportato tramite condotte, navi o ferrovie per essere iniettato in formazioni geologiche profonde. Si tratta di giacimenti di petrolio e gas esauriti o falde acquifere saline, che intrappolano l'anidride carbonica (CO2) per lo stoccaggio permanente. Il primo impianto è stato il Terrell Natural Gas Processing Plant in Texas, Stati Uniti, aperto nel 1972 per catturare e utilizzare la CO2 per il recupero avanzato del petrolio (enhanced oil recovery, EOR) in un vicino giacimento petrolifero. Attualmente sono in funzione 47 strutture commerciali a livello globale, che catturano 50 milioni di tonnellate di CO2 (MtCO2) all'anno, di cui il 73% viene utilizzato per EOR. La situazione in Europa Attualmente l'Europa ha poco meno di 200 progetti CCS pianificati per molteplici settori ad alta intensità di emissioni e si prevede che oltre il 90% delle emissioni di queste strutture provenga da settori in cui la tecnologia è in fase di prototipo o dimostrazione. Dei 195 progetti in attesa, 11 progetti sono attualmente in costruzione . Degli 11 progetti di cattura in costruzione, due prevedono di utilizzare la CO2 per applicazioni industriali, la destinazione della CO2 di un progetto è sconosciuta, mentre gli altri otto saranno legati a uno dei due nuovi impianti di stoccaggio in fase di sviluppo. Questi due principali progetti di stoccaggio inietteranno la CO2 catturata da diversi siti di emissioni industriali in tutta Europa. Il primo a essere completato sarà il progetto Northern Lights in Norvegia , che dovrebbe entrare in funzione nel 2025. Il secondo è il progetto Porthos nei Paesi Bassi , che dovrebbe essere completato nel 2026. La stima dei costi Le stime dei costi effettivi per i progetti CCS variano notevolmente e la maggior parte non è di pubblico dominio. Quando si sommano i costi medi di cattura, trasporto offshore e stoccaggio, il costo del CCS per tonnellata varia da 123 a 341 dollari , calcola l'IEEFA. Costi di cattura inferiori

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di 30 dollari per tonnellata o inferiori sono evidenti nell'elaborazione del gas e nei biocarburanti. All'altro estremo della scala, la cattura diretta dall'aria costa in media 238 dollari per tonnellata a causa della difficoltà di elaborazione della CO2 dall'aria e dell'intensità energetica richiesta. Si prevede che i prezzi del carbonio dell'UE raggiungeranno una media di 95-103 dollari nel periodo 2021-2030, molto più bassi del costo medio del CCS in tutti i settori industriali. L'IEEFA stima che il costo totale dei progetti CCS pianificati in Europa ammonterà a 520 miliardi di euro . Questa cifra si basa sul costo medio per tonnellata di CO2 catturata, trasportata e immagazzinata in ogni settore per un periodo di vita di progetto di 20 anni. Mentre gli incentivi finanziari sotto forma di pagamenti ridotti del del sistema di scambio di emissioni (ETS) coprire circa tre quarti dei costi del progetto, il resto dovrà essere sostenuto dai governi. Ciò potrebbe significare che ai contribuenti saranno richiesti fino a 140 miliardi di euro. Il commento dell'esperto "C'è una reale mancanza di informazioni finanziarie disponibili sui progetti, principalmente perché ce ne sono così pochi e perché il CCS nei settori industriali, escluso il settore petrolifero e del gas, è più teorico che dimostrato", spiega a Teleborsa Andrew Reid , analista energetico dell'IEEFA e autore del rapporto. "Al momento, non ci sono progetti "più promettenti" o "economici" in quanto il livello di prontezza tecnologica è basso, la legislazione è agli inizi e i costi sono ancora più alti rispetto all'uso di alternative", aggiunge. Nonostante ciò, le tempistiche proposte per i progetti CCS europei sono eccessivamente ottimistiche . Circa 90 dovranno essere operativi entro il 2030 nell'Unione Europea e nel Regno Unito affinché entrambi raggiungano i loro obiettivi di cattura del carbonio. Attualmente, ci sono tre progetti CCS operativi nell'Unione Europea e nessuno nel Regno Unito. "Raddoppiare gli obiettivi irrealistici rischia di lasciare poco tempo per ridurre le emissioni attraverso misure alternative quando ci si renderà conto che il contributo del CCS al net zero probabilmente fallirà. I policymaker dovrebbero iniziare a lavorare con urgenza per mettere in atto soluzioni più pratiche", afferma Reid. Secondo l'esperto, soluzioni più pratiche dovrebbero essere considerate sia dal punto di vista della domanda che dell'offerta : "Dal lato della domanda, l'uso di energia dovrebbe essere ridotto attraverso una maggiore efficienza, incluso un migliore isolamento per le case e i locali commerciali, ad esempio. Dal lato dell'offerta, si dovrebbe passare più spesso dall'energia fossile a un maggiore utilizzo di elettricità generata da fonti rinnovabili per il riscaldamento, la cucina, i trasporti e gli usi industriali". (Foto: Marek Piwnicki on Unsplash).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lastampa.it

Fonti Web

Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni


lastampa.it

Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni

10/10/2024 09:31

Nel giorno dell'approvazione del Piano strutturale di bilancio (Psb) in Parlamento , che sarà inviato a Bruxelles, il tema della casa è al centro del dibattito. Si parla di un possibile aggiornamento degli estimi catastali per chi ha beneficiato di bonus edilizi e della ricerca delle cosiddette "case fantasma", mai censite Forza Italia e Lega si sono opposte a nuove imposte sugli immobili, mentre il governo conferma che non ci saranno aumenti di tasse. La premier Giorgia Meloni ha infatti chiarito: "Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse. È falso . Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo". Dall'opposizione, la segretaria del PD, Elly Schlein , ha replicato: "Abbiamo visto Meloni mentire a viso aperto al Paese" . Nel frattempo, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha precisato che l'aggiornamento catastale non riguarda i valori di mercato , ma piuttosto l'individuazione delle case non dichiarate e l'obbligo di aggiornamento per chi ha effettuato ristrutturazioni con fondi pubblici, come il Superbonus. Le linee guida della prossima manovra includono il taglio del cuneo fiscale, la riduzione a tre aliquote dell'Irpef e sostegni alle famiglie numerose . Giorgetti ha anche sottolineato l 'urgenza di affrontare la denatalità , visto che ogni anno scompaiono 350mila italiani, rendendo impossibile una crescita sostenuta del Pil. Sul fronte delle accise , il ministro ha chiarito che gli autotrasportatori non saranno coinvolti nell'allineamento delle accise sui carburanti.

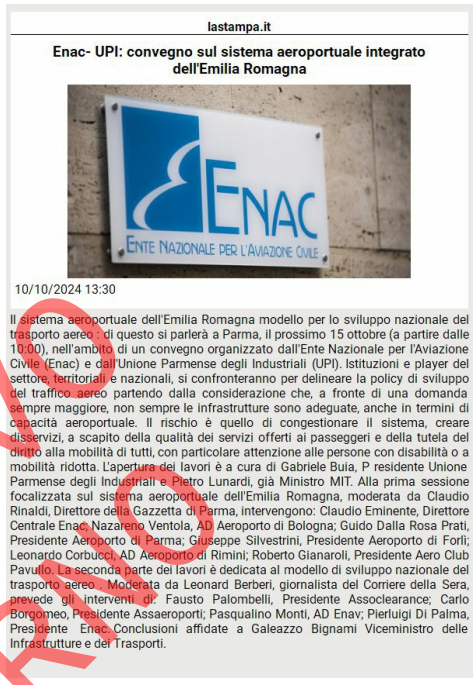
Nel giorno dell'approvazione del Piano strutturale di bilancio (Psb) in Parlamento , che sarà inviato a Bruxelles, il tema della casa è al centro del dibattito. Si parla di un possibile aggiornamento degli estimi catastali per chi ha beneficiato di bonus edilizi e della ricerca delle cosiddette "case fantasma", mai censite Forza Italia e Lega si sono opposte a nuove imposte sugli immobili, mentre il governo conferma che non ci saranno aumenti di tasse. La premier Giorgia Meloni ha infatti chiarito: "Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse. È falso . Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo". Dall'opposizione, la segretaria del PD, Elly Schlein , ha replicato: "Abbiamo visto Meloni mentire a viso aperto al Paese" . Nel frattempo, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha precisato che l'aggiornamento catastale non riguarda i valori di mercato , ma piuttosto l'individuazione delle case non dichiarate e l'obbligo di aggiornamento per chi ha effettuato ristrutturazioni con fondi pubblici, come il Superbonus. Le linee guida della prossima manovra includono il taglio del cuneo fiscale, la riduzione a tre aliquote dell'Irpef e sostegni alle famiglie numerose . Giorgetti ha anche sottolineato l 'urgenza di affrontare la denatalità , visto che ogni anno scompaiono 350mila italiani, rendendo impossibile una crescita sostenuta del Pil. Sul fronte delle accise , il ministro ha chiarito che gli autotrasportatori non saranno coinvolti nell'allineamento delle accise sui carburanti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lastampa.it

Fonti Web

Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna


lastampa.it

Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna

10/10/2024 13:30

Il sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna modello per lo sviluppo nazionale del trasporto aereo : di questo si parlerà a Parma, il prossimo 15 ottobre (a partire dalle 10:00), nell'ambito di un convegno organizzato dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) e dall'Unione Parmense degli Industriali (UPI). Istituzioni e player del settore, territoriali e nazionali, si confronteranno per delineare la policy di sviluppo del traffico aereo partendo dalla considerazione che, a fronte di una domanda sempre maggiore, non sempre le infrastrutture sono adeguate, anche in termini di capacità aeroportuale. Il rischio è quello di congestionare il sistema, creare disservizi, a scapito della qualità dei servizi offerti ai passeggeri e della tutela del diritto alla mobilità di tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità o a mobilità ridotta. L'apertura dei lavori è a cura di Gabriele Buia, P residente Unione Parmense degli Industriali e Pietro Lunardi, già Ministro MIT. Alla prima sessione focalizzata sul sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna, moderata da Claudio Rinaldi, Direttore della Gazzetta di Parma, intervengono: Claudio Eminente, Direttore Centrale Enac; Nazareno Ventola, AD Aeroporto di Bologna; Guido Dalla Rosa Prati, Presidente Aeroporto di Parma; Giuseppe Silvestrini, Presidente Aeroporto di Forlì; Leonardo Corbucci, AD Aeroporto di Rimini; Roberto Gianaroli, Presidente Aero Club Pavullo. La seconda parte dei lavori è dedicata al modello di sviluppo nazionale del trasporto aereo . Moderata da Leonard Berberi, giornalista del Corriere della Sera, prevede gli interventi di: Fausto Palombelli, Presidente Assoclearance; Carlo Borgomeo, Presidente Assaeroporti; Pasqualino Monti, AD Enav; Pierluigi Di Palma, Presidente Enac. Conclusioni affidate a Galeazzo Bignami Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna modello per lo sviluppo nazionale del trasporto aereo : di questo si parlerà a Parma, il prossimo 15 ottobre (a partire dalle 10:00), nell'ambito di un convegno organizzato dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) e dall'Unione Parmense degli Industriali (UPI). Istituzioni e player del settore, territoriali e nazionali, si confronteranno per delineare la policy di sviluppo del traffico aereo partendo dalla considerazione che, a fronte di una domanda sempre maggiore, non sempre le infrastrutture sono adeguate, anche in termini di capacità aeroportuale. Il rischio è quello di congestionare il sistema, creare disservizi, a scapito della qualità dei servizi offerti ai passeggeri e della tutela del diritto alla mobilità di tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità o a mobilità ridotta. L'apertura dei lavori è a cura di Gabriele Buia, P residente Unione Parmense degli Industriali e Pietro Lunardi, già Ministro MIT. Alla prima sessione focalizzata sul sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna, moderata da Claudio Rinaldi, Direttore della Gazzetta di Parma, intervengono: Claudio Eminente, Direttore Centrale Enac; Nazareno Ventola, AD Aeroporto di Bologna; Guido Dalla Rosa Prati, Presidente Aeroporto di Parma; Giuseppe Silvestrini, Presidente Aeroporto di Forlì; Leonardo Corbucci, AD Aeroporto di Rimini; Roberto Gianaroli, Presidente Aero Club Pavullo. La seconda parte dei lavori è dedicata al modello di sviluppo nazionale del trasporto aereo . Moderata da Leonard Berberi, giornalista del Corriere della Sera, prevede gli interventi di: Fausto Palombelli, Presidente Assoclearance; Carlo Borgomeo, Presidente Assaeroporti; Pasqualino Monti, AD Enav; Pierluigi Di Palma, Presidente Enac. Conclusioni affidate a Galeazzo Bignami Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lastampa.it

Fonti Web

Snim di Brindisi, Meo: "La Puglia può diventare nuovo hub della nautica"


lastampa.it

Snim di Brindisi, Meo: “La Puglia può diventare nuovo hub della nautica”

10/10/2024 16:25 Fabio Pozzo

Il presidente del Salone internazionale del mare (che ha inaugurato la sua 20a edizione): “La regione ha 850 km di coste ed è obiettivo di fondi Ue. E la città può offrire 14 ettari di aree bonificate, zona franca, aeroporto e competenze. Già 4 operatori pronti a investire 50-60 milioni di euro per produrre barche, avviati programmi di formazione. La politica è con noi”. La rassegna punta sulla sostenibilità, le nuove frontiere dell'idrogeno. “La Puglia può diventare hub della nautica per il Sud Italia e per il Mediterraneo Orientale. E' il momento giusto”. Lo dice Giuseppe Meo, presidente di Snim, il Salone nautico internazionale del mare che ha inaugurato oggi a Brindisi la sua ventesima edizione. La rassegna porta oltre trecento barche nel Marina di Brindisi, circa 170 espositori, ma è anche “motore” dello sviluppo del settore e della blue economy in questo lembo d'Italia che gode di 850 km di coste. »Tra i suoi eventi, oggi nella giornata della sostenibilità, due momenti di confronto con le imprese sulla transizione energetica sul mare. Si parla di elettrificazione dei porti e della nuova frontiera dell'idrogeno, quest'ultimo tema dibattuto con aziende come Fincantieri, Edison, Snam, Rina insieme con i responsabili del progetto Puglia Green Hydrogen Valley. Fincantieri, in tale ambito, ha raccontato il progetto Wave 2, una “prima” che ha svelato il progetto per realizzare le prime due navi da crociera al mondo alimentate anche ad idrogeno. E poi, sino al 14 ottobre, diversi altri incontri, come quello sull'obiettivo di tutelare il 30% dei mari entro il 2030 (venerdì 11 ottobre) e il focus sulla formazione e sulle opportunità lavorative nell'ambito nautico e marittimo (14 ottobre). Presidente Meo, perché parlare di nautica a Brindisi? “Perché la Puglia oggi è una regione importante dal punto di vista turistico, per la sua posizione geografica, per la qualità delle sue competenze, per i suoi 850 km di costa. Siamo convinti che la regione possa rappresentare oggi un nuovo polo nautico, dando possibilità a tante aziende che sono in difficoltà quanto a spazi in altre regioni di portare e di localizzare le produzioni. Abbiamo liberato aree ad hoc nel porto di Brindisi, che sono direttamente sul mare e al centro del Mediterraneo, ma abbiamo anche avviato da qualche anno attraverso le attività dell'ITS logistica, una formazione specializzata nella nautica. Insomma, ci sono le aree, ci sono le competenze, c'è la centralità mediterranea”. Il Salone nautico come si pone in questa visione? “Siamo vetrina, vogliamo essere volano. Siamo la rassegna principale del Mezzogiorno, ma anche dell'Adriatico. E abbiamo l'opportunità di essere internazionali, perché ci affacciamo su Croazia, Montenegro, Albania, Grecia, Paesi dove la nautica rappresenta un contesto importante”. Il Salone è organizzato da una società privata (Sea Event), c'è la partnership con Confindustria nautica, ma serve anche una risposta pubblica. Ha seguito il caso delle aree ex yard Belleli di Taranto cercate e perse di Ferretti Group, sulle quali

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

il colosso di Forlì voleva investire? "Certo che l'ho seguito. L'operazione Taranto per Ferretti, Group pur se condivisa da tutte le istituzioni in particolare dalla Regione Puglia, ha comportato tempi lunghi in tema di bonifiche delle aree. E la nautica viaggia veloce e non può aspettare i tempi della burocrazia". Un'immagine d'archivio della rassegna nautica di Brindisi Anche Brindisi è una città dal passato d'industria pesante, si parla di decarbonizzazione, c'è la mega-centrale termoelettrica Federico II che sarà dismessa nel 2025 "Sì, ma Brindisi ha aree già bonificate, non abbiamo necessità di fare nulla. Possiamo contare su colmate di quasi 14 ettari che si affacciano direttamente sul mare. Siamo inoltre zona franca doganale. Insomma, ci sono già tutte le condizioni per cui questa nuova realtà possa essere portata a compimento anche in tempi molto brevi. E poi abbiamo il vantaggio di essere regione obiettivo per i finanziamenti europei, e quindi anche l'idea che le aziende che investono possono avere un supporto importante dal punto di vista economico credo possa essere interessante, e credo consentirebbe anche di migliorare i progetti stessi di investimento". Dal punto di vista logistico? "Abbiamo un aeroporto internazionale, un porto assolutamente in sicurezza dove non abbiamo bisogno di costruire nulla perché storicamente è un porto sicuro e questo per la nautica rappresenta un valore aggiunto assoluto". C'è qualcuno che si è fatto già avanti? "Sì, ci sono quattro operatori pronti ad investire per circa 50-60 milioni di euro per la produzione di catamarani, di barche a vela e motore". Si diceva del pubblico. La Regione, il Comune vi stanno a sentire? "Le istituzioni sono tutte allineate. Regione, Provincia, Comune, Camera di Commercio e le altre associazioni del territorio. Abbiamo costituito un tavolo in Prefettura condividendo i temi e gli obiettivi con tutti, andando oltre il del colore politico. Ma non solo, anche a livello nazionale c'è rispondenza. In vista del processo di decarbonizzazione, c'è un tavolo ministeriale del ministro del Made in Italy Adolfo Urso, dove si discute delle opportunità per Brindisi. E al centro dell'attenzione c'è proprio quella della nautica, che può essere un settore che può dare opportunità di sviluppo alternative. Sì, c'è condivisione ampia su questo, a livello regionale e nazionale, appunto da Confindustria nautica, all'Ice, ai ministeri". E' il momento giusto, insomma? "Sì, lo è. Ed è il momento di credere e investire su un settore come quello della nautica, che è un'eccellenza, che continua a crescere e che soprattutto ha continuità. Perché spesso si fanno delle operazioni spot, che negli anni producono nell'immediato un valore aggiunto in termini sociali ed economici, ma che poi finiscono. Noi invece, come regione, come città, abbiamo bisogno di stabilità".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lastampa.it

Fonti Web

Manovra, seconde case nel mirino. Taglio di accise e detrazioni


lastampa.it

Manovra, seconde case nel mirino. Taglio di accise e detrazioni

10/11/2024 01:02

Accise, ristrutturazioni edilizie e, chissà, detrazioni delle spese mediche e sanitarie. Sono queste le aree dove potrebbe abbattersi. Ma sul famigerato taglio delle cosiddette "tax expenditure" – promesso da diversi governi ma finora mai attuato – nessuno pare sbilanciarsi più. «Sinceramente, non mi sento di fare ipotesi», precisa a La Stampa Marco Osnato, onorevole di Fratelli d'Italia a capo della commissione Finanze della Camera dei deputati, favorevole a uno sfoltimento delle spese fiscali. Ulteriori interventi sui famigerati bonus edilizi? «Mi pare corretto ragionare sulle rendite catastali di chi ne ha usufruito, visto che oggi gode di un immobile riqualificato e dunque di maggior valore. Anche perché erano norme già previste e parliamo di entrate per gli enti locali». Ma se l'Imu sulla prima casa non si paga, si colpiranno solo le seconde case? «Di sicuro, un intervento sull'Imu delle prime case non è nel nostro Dna», taglia corto il deputato. «Mi stupisco, invece, che finora non si sia lavorato abbastanza sulle "case fantasma" perché qui si può agire bene». La revisione delle agevolazioni fiscali non dovrebbe toccare quelle sul lavoro o le detrazioni per interessi sui mutui della prima casa. Nel mirino, ci sarebbero innanzitutto la miriade di piccole agevolazioni: un ventaglio di 25 misure inferiori a 10 milioni di euro ciascuna. Eliminate porterebbero un risparmio di circa 400 milioni di euro. Non così succoso. In molti, dunque, temono "tagli lineari" più sostanziosi. «Non abbiamo la più pallida idea di dove il governo voglia andare a parare», spiega a La Stampa Emiliano Fenu, deputato del Movimento 5 Stelle in commissione Finanze a Montecitorio. «Ma, per questa manovra, mancano all'appello almeno 12 miliardi di euro, quindi l'obiettivo sarà recuperare quanto più gettito possibile. Perciò, temiamo tagli a svantaggio delle famiglie». Fra i punti fermi, ci sarebbe quello di mettere mano alle accise sul gasolio ma escludendo gli autotrasportatori. «Da qui, vogliono ottenere tre miliardi di euro», sottolinea ancora l'onorevole pentastellato. «Ma l'aumento delle accise del gasolio colpirà comunque i trasporti dei beni di prima necessità così come i mezzi agricoli: in definitiva, si tradurrà in un aumento dei prezzi del carrello della spesa alimentare che si scaricherà su tutti i consumatori». Altre agevolazioni sotto la lente? «Noi temiamo si tocchi il capitolo delle detrazioni delle spese mediche e sanitarie o quelle per i figli a carico, che aiutano tanti nuclei familiari», conclude l'onorevole M5S Fenu. Che il passaggio sia stretto e periglioso è evidente. Già, perché ritoccare una delle misure ormai concesse significa scontentare qualcuno. Ma tutti concordano sul fatto che molte sono a beneficio di piccole nicchie. Stando all'ultimo rapporto annuale sulle spese fiscali, stilato dalla commissione incaricata dal Mef e presieduta dal professore Mauro Marè, la crescita delle agevolazioni è stata "continua e permanente". Il censimento conta, solo n egli ultimi otto anni, un balzo da 444 voci di spesa nel

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

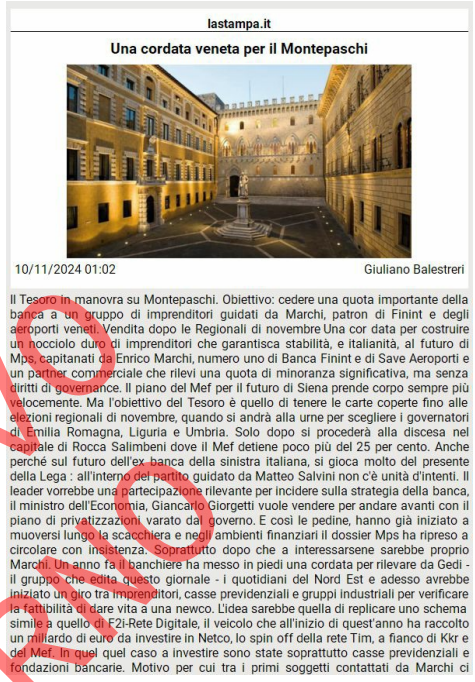
lastampa.it

Fonti Web

2016 a 625 nel 2024 pari a oltre il 40% in più (alcune di queste sono già non riconfermate come il bonus mobili). Un numero così massiccio che - evidenzia il resoconto - mette l'Italia al primo posto fra i paesi dell'area Ocse. In termini di mancato gettito per le casse erariali, la perdita è salita da 54 miliardi di euro nel 2018 a 105 miliardi di euro nell'anno in corso (attorno ai 6 punti di Pil). E, di questi, 47 miliardi di euro rappresentano le minori entrate per la fiscalità locale. La "giungla" di ben 625 misure fra deduzioni, detrazioni e bonus vari contempla una varietà di agevolazioni. Nel ricco inventario si trovano provvedimenti che riguardano più della metà delle "missioni" del bilancio dello Stato. I più numerosi (soprattutto per sostenere la ripresa post pandemia) riguardano il settore della competitività e imprese (109 agevolazioni a vario titolo), seguite dalle misure per diritti sociali e famiglia. Altre 59 riguardano il lavoro, 58 la casa e l'urbanistica, una ventina sono per la tutela della salute e altrettante per l'istruzione. Numerose anche le agevolazioni per il mondo agricolo. Spulciando fra detrazioni, esenzioni, deduzioni, riduzioni di imposte spuntano alcuni aiuti, a dir poco, pittoreschi. Per esempio, la spesa fiscale numero 26 riferita all'applicazione dell'aliquota Iva ridotta del 5% ai tartufi freschi o refrigerati e dell'aliquota Iva ridotta del 10% ai tartufi congelati, essiccati o preservati immersi in acqua salata. O la norma numero 36 che prevede una determinazione forfettaria dell'accisa sull'alcool etilico prodotto da piccoli alambicchi. La natura di alcune di queste agevolazioni non sorprende, scrive sempre la commissione del Mef, visto il "prevalente utilizzo per finalità di scambio con i vari gruppi di interesse". In un focus dedicato, anche l'Ufficio parlamentare di Bilancio ricorda che dal 2009 sono state avviate riforme per contenere sconti, esenzioni e regimi speciali di tassazione. Senza successo. Secondo l'UpB, ai bonus per i lavori edilizi si è affiancato un maggiore ricorso a forme di esenzione per il welfare aziendale. Discorso a parte meritano le detrazioni per spese sanitarie. Un'analisi dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'università Cattolica rileva che queste sfiorano un importo di 4 miliardi di euro e sono utilizzate da 18, 7 milioni di contribuenti. Ma tale fenomeno va di pari passo con il ricorso alla sanità privata. Dal 2012, questa ha registrato un aumento costante dell'1, 4% annuo. Ma una parte significativa della spesa privata non è portata in detrazione dai contribuenti. Inoltre, a beneficiarne di meno sono i redditi imponibili inferiori a 15 mila euro: appena l'11% di detrazioni. -.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Una cordata veneta per il Montepaschi


lastampa.it

Una cordata veneta per il Montepaschi

10/11/2024 01:02 Giuliano Balestreri

Il Tesoro in manovra su Montepaschi. Obiettivo: cedere una quota importante della banca a un gruppo di imprenditori guidati da Marchi, patron di Finint e degli aeroporti veneti. Vendita dopo le Regionali di novembre Una cor data per costruire un nocciolo duro di imprenditori che garantisca stabilità, e italianità, al futuro di Mps, capitanati da Enrico Marchi, numero uno di Banca Finint e di Save Aeroporti e un partner commerciale che rilevi una quota di minoranza significativa, ma senza diritti di governance. Il piano del Mef per il futuro di Siena prende corpo sempre più velocemente. Ma l'obiettivo del Tesoro è quello di tenere le carte coperte fino alle elezioni regionali di novembre, quando si andrà alla urne per scegliere i governatori di Emilia Romagna, Liguria e Umbria. Solo dopo si procederà alla discesa nel capitale di Rocca Salimbeni dove il Mef detiene poco più del 25 per cento. Anche perché sul futuro dell'ex banca della sinistra italiana, si gioca molto del presente della Lega : all'interno del partito guidato da Matteo Salvini non c'è unità d'intenti. Il leader vorrebbe una partecipazione rilevante per incidere sulla strategia della banca, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti vuole vendere per andare avanti con il piano di privatizzazioni varato dal governo. E così le pedine, hanno già iniziato a muoversi lungo la scacchiera e negli ambienti finanziari il dossier Mps ha ripreso a circolare con insistenza. Soprattutto dopo che a interessarsene sarebbe proprio Marchi. Un anno fa il banchiere ha messo in piedi una cordata per rilevare da Gedi - il gruppo che edita questo giornale - i quotidiani del Nord Est e adesso avrebbe iniziato un giro tra imprenditori, casse previdenziali e gruppi industriali per verificare la fattibilità di dare vita a una newco. L'idea sarebbe quella di replicare uno schema simile a quello di F2i-Rete Digitale, il veicolo che all'inizio di quest'anno ha raccolto un miliardo di euro da investire in Netco, lo spin off della rete Tim, a fianco di Kkr e del Mef. In quel quel caso a investire sono state soprattutto casse previdenziali e fondazioni bancarie. Motivo per cui tra i primi soggetti contattati da Marchi ci sarebbe l'Enpam, la ricca cassa dei medici e dei dentisti che peraltro possiede già l'1,99% di Banco Bpm. Marchi avrebbe parlato anche con Gianluigi Aponte: il numero uno di Msc, che ha appena rilevato il Secolo XIX, non avrebbe chiuso la porta all'operazione, ma prima di aderire vorrebbe valutare con attenzione la propria esposizione verso l'Italia. Non tanto per una questione di risorse economiche - che non sono un problema -, quanto per pura opportunità. L'obiettivo sarebbe quello di raccogliere 500-750 milioni di euro : una cifra che ai prezzi attuale vale tra il 7,5 e l'11,5% di Mps. Abbastanza per dare vita a un nucleo solido di investitori di lungo termine capitanati da un banchiere del nord est storicamente vicino alle istanze della Lega, come dimostrano i suoi rapporti con il governatore Luca Zaia. Una mossa che potrebbe aiutare proprio la Lega a digerire

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

la vendita di un altro pezzo di Mps a Unipol. Il colosso assicurativo della Coop controlla già Bper e Banca Popolare di Sondrio con quasi il 20% del capitale e sarebbe interessato a replicare un modello simile che si poggi sulla distribuzione delle polizze assicurative. L'amministratore delegato, Carlo Cimbri poche settimana fa aveva spiegato di «poter essere interessato a una partnership assicurativa con Mps» e, in quell'ambito, avrebbe valutato l'acquisizione di una quota dell'istituto non superiore al 10%, vale a dire una partecipazione «che non richieda autorizzazioni». Il nodo dell'operazione riguarda l'accordo che Siena ha in essere con Axa proprio sulle assicurazioni: l'intesa è valida fino al 2027, ma i legali stanno già studiando come sciogliere il patto in caso di necessità. «Non ho interessi di governance su Mps» ha poi ribadito Cimbri sottolineando che la banca potrebbe quindi «aggiungersi alla nostra strategia e non integrare la nostra strategia» con lo scopo di allargare la propria capacità distributiva, in particolare nel ramo danni. Sullo sfondo, l'operazione si intreccia con il disegno di Marchi - appoggiato da Goldman Sachs - di fondere Finint Infrastrutture con F2i per creare il campione tricolore degli aeroporti: un'operazione definita «una barzelletta» dal sottosegretario Federico Freni - il Mef partecipa F2i attraverso Cdp Equity - e osteggiata dagli stessi vertici del fondo, ma che il banchiere veneto non vuole abbandonare.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

leggo.it

Fonti Web

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"


leggo.it

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

LEGGO

10/10/2024 18:50

Roma, 10 ott. (Labitalia) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri." L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

LIdentita

Fonti Web

Metro, ok al progetto di fattibilità economica fino al centro di Rivoli


LIdentita

Metro, ok al progetto di fattibilità economica fino al centro di Rivoli

10/10/2024 08:13

Torino Terzo Valico, Tav, Metro di Torino e Zona logistica del retroporto di Genova sono i principali argomenti dei quali si è parlato nella seduta della seconda Commissione del Consiglio regionale , presieduta da Mauro Fava, con la relazione dell'assessore Enrico Bussalino sul programma di lavoro in materia di logistica e infrastrutture strategiche. L'assessore, nel suo intervento, ha anche risposto alle domande poste da Alberto Unia e Pasquale Coluccio (M5s), Nadia Conticelli e Domenico Ravet ti (Pd), Davide Buzzi Langhi (Fi), Carlo Riva Vercellotti (Fdi) e Giulia Marro (Avs). In particolare Bussalino ha affermato che "per quanto concerne il Terzo Valico dei Giovi attraversato dalla linea ferroviaria ad alta velocità/capacità, l'avanzamento dello scavo delle gallerie è pari a circa il 85% della realizzazione". Per quanto concerne l'Alta velocità Torino-Lione, "le opere di accompagnamento alla NLTL- Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione prevedono il finanziamento complessivo di circa € 99 milioni". Bussalino , in merito all'avanzamento dei lavori, ha specificato che "il 25% degli scavi è stato realizzato ed è in territorio francese". "Per quanto concerne gli sviluppi progettuali della linea1 della metropolitana di Torino, evidenziamo che è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica della tratta Cascine Vica-Rivoli Centro, che costituisce il primo lotto della estensione ovest per arrivare al capolinea definitivo di Rivoli in prossimità della A32". Per quanto concerne la Metro 2, "in base agli approfondimenti svolti durante gli incontri dell'Organo tecnico regionale e nelle sedute della Conferenza dei servizi, la Regione ha espresso parere favorevole pur con osservazioni e prescrizioni ambientali." In materia logistica l'assessore ha evidenziato la grande opportunità rappresentata dalla attivazione della Zona logistica semplificata "che consente all'interno di queste aree una forte sburocratizzazione che porta a un dimezzamento dei tempi delle varie procedure per favorire l'azione degli imprenditori". In particolare l'assessore ha fatto riferimento alle prime perimetrazioni in Piemonte della Zls del Porto e Retroporto di Genova che ha portato ad individuare una zona di circa 2300 ettari su un valore massimo previsto per il Piemonte di 5011 ettari. (ilTorinese.it).

Torino Terzo Valico, Tav, Metro di Torino e Zona logistica del retroporto di Genova sono i principali argomenti dei quali si è parlato nella seduta della seconda Commissione del Consiglio regionale , presieduta da Mauro Fava, con la relazione dell'assessore Enrico Bussalino sul programma di lavoro in materia di logistica e infrastrutture strategiche. L'assessore, nel suo intervento, ha anche risposto alle domande poste da Alberto Unia e Pasquale Coluccio (M5s), Nadia Conticelli e Domenico Ravet ti (Pd), Davide Buzzi Langhi (Fi), Carlo Riva Vercellotti (Fdi) e Giulia Marro (Avs). In particolare Bussalino ha affermato che "per quanto concerne il Terzo Valico dei Giovi attraversato dalla linea ferroviaria ad alta velocità/capacità, l'avanzamento dello scavo delle gallerie è pari a circa il 85% della realizzazione". Per quanto concerne l'Alta velocità Torino-Lione, "le opere di accompagnamento alla NLTL- Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione prevedono il finanziamento complessivo di circa € 99 milioni". Bussalino , in merito all'avanzamento dei lavori, ha specificato che "il 25% degli scavi è stato realizzato ed è in territorio francese". "Per quanto concerne gli sviluppi progettuali della linea1 della metropolitana di Torino, evidenziamo che è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica della tratta Cascine Vica-Rivoli Centro, che costituisce il primo lotto della estensione ovest per arrivare al capolinea definitivo di Rivoli in prossimità della A32. Per quanto concerne la Metro 2, "in base agli approfondimenti svolti durante gli incontri dell'Organo tecnico regionale e nelle sedute della Conferenza dei servizi, la Regione ha espresso parere favorevole pur con osservazioni e prescrizioni ambientali." In materia logistica l'assessore ha evidenziato la grande opportunità rappresentata dalla attivazione della Zona logistica semplificata "che consente all'interno di queste aree una forte sburocratizzazione che porta a un dimezzamento dei tempi delle varie procedure per favorire l'azione degli imprenditori". In particolare l'assessore ha fatto riferimento alle prime perimetrazioni in Piemonte della Zls del Porto e Retroporto di Genova che ha portato ad individuare una zona di circa 2300 ettari su un valore massimo previsto per il Piemonte di 5011 ettari. (ilTorinese.it).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

LIdentita

Fonti Web

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"


LIdentita

Nautica, Confindustria: “Regolamento patenti avvicina giovani”

10/10/2024 20:08

AdnKronos (Adnkronos) – "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. “Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento” – sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella – “a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale”. “Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AdnKronos (Adnkronos) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri." L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a

vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età. - economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

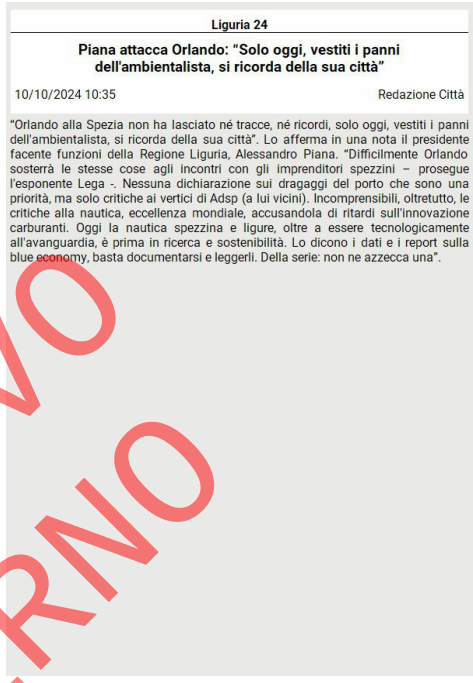
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Liguria 24

Fonti Web

Piana attacca Orlando: "Solo oggi, vestiti i panni dell'ambientalista, si ricorda della sua città"

"Orlando alla Spezia non ha lasciato né tracce, né ricordi, solo oggi, vestiti i panni dell'ambientalista, si ricorda della sua città". Lo afferma in una nota il presidente facente funzioni della Regione Liguria, Alessandro Piana. "Difficilmente Orlando sosterrà le stesse cose agli incontri con gli imprenditori spezzini - prosegue l'esponente Lega -. Nessuna dichiarazione sui dragaggi del porto che sono una priorità, ma solo critiche ai vertici di Adsp (a lui vicini). Incomprensibili, oltretutto, le critiche alla nautica, eccellenza mondiale, accusandola di ritardi sull'innovazione carburanti. Oggi la nautica spezzina e ligure, oltre a essere tecnologicamente all'avanguardia, è prima in ricerca e sostenibilità. Lo dicono i dati e i report sulla blue economy, basta documentarsi e leggerli. Della serie: non ne azzecca una".



Liguria 24

Piana attacca Orlando: "Solo oggi, vestiti i panni dell'ambientalista, si ricorda della sua città"

10/10/2024 10:35 Redazione Città

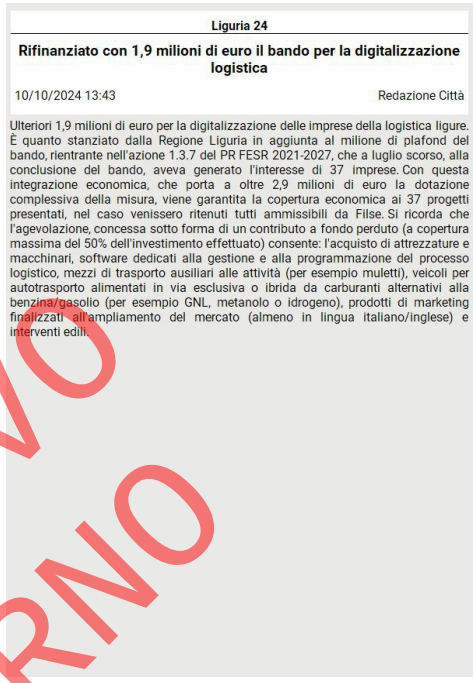
"Orlando alla Spezia non ha lasciato né tracce, né ricordi, solo oggi, vestiti i panni dell'ambientalista, si ricorda della sua città". Lo afferma in una nota il presidente facente funzioni della Regione Liguria, Alessandro Piana. "Difficilmente Orlando sosterrà le stesse cose agli incontri con gli imprenditori spezzini – prosegue l'esponente Lega -. Nessuna dichiarazione sui dragaggi del porto che sono una priorità, ma solo critiche ai vertici di Adsp (a lui vicini). Incomprensibili, oltretutto, le critiche alla nautica, eccellenza mondiale, accusandola di ritardi sull'innovazione carburanti. Oggi la nautica spezzina e ligure, oltre a essere tecnologicamente all'avanguardia, è prima in ricerca e sostenibilità. Lo dicono i dati e i report sulla blue economy, basta documentarsi e leggerli. Della serie: non ne azzecca una".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Liguria 24

Fonti Web

Rifinanziato con 1,9 milioni di euro il bando per la digitalizzazione logistica



Liguria 24

Rifinanziato con 1,9 milioni di euro il bando per la digitalizzazione logistica

10/10/2024 13:43 Redazione Città

Ulteriori 1,9 milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese della logistica ligure. È quanto stanziato dalla Regione Liguria in aggiunta al milione di plafond del bando, rientrante nell'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027, che a luglio scorso, alla conclusione del bando, aveva generato l'interesse di 37 imprese. Con questa integrazione economica, che porta a oltre 2,9 milioni di euro la dotazione complessiva della misura, viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati, nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse. Si ricorda che l'agevolazione, concessa sotto forma di un contributo a fondo perduto (a copertura massima del 50% dell'investimento effettuato) consente: l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, mezzi di trasporto ausiliari alle attività (per esempio muletti), veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburanti alternativi alla benzina/gasolio (per esempio GNL, metanolo o idrogeno), prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili.

Ulteriori 1,9 milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese della logistica ligure. È quanto stanziato dalla Regione Liguria in aggiunta al milione di plafond del bando, rientrante nell'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027, che a luglio scorso, alla conclusione del bando, aveva generato l'interesse di 37 imprese. Con questa integrazione economica, che porta a oltre 2,9 milioni di euro la dotazione complessiva della misura, viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati, nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse. Si ricorda che l'agevolazione, concessa sotto forma di un contributo a fondo perduto (a copertura massima del 50% dell'investimento effettuato) consente: l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, mezzi di trasporto ausiliari alle attività (per esempio muletti), veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburanti alternativi alla benzina/gasolio (per esempio GNL, metanolo o idrogeno), prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Liguria 24

Fonti Web

In regata e in mostra, vele d'epoca protagoniste nel fine settimana spezzino

Torna l'appuntamento con "Vele d'epoca nel Golfo della Spezia". Le splendide "signore del mare" disputeranno due giorni di gare , il 12 e 13 ottobre, per conquistare il Trofeo Adspmlo (Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale) e il Trofeo Assonautica. Anche quest'anno le prestigiose imbarcazioni saranno ormeggiate al Porticciolo Assonautica "A. De Benedetti" di Passeggiata Morin alla Spezia per offrire alla cittadinanza la possibilità di ammirarle da vicino . La visita è fissata per sabato 12 e domenica 13 al mattino dalle ore 8,30 alle 11,00 e al pomeriggio dalle 16,30 alle 19,00 per consentire alle barche di effettuare le regate. Programma.



Liguria 24

In regata e in mostra, vele d'epoca protagoniste nel fine settimana spezzino

10/10/2024 15:36 Redazione Città

Torna l'appuntamento con "Vele d'epoca nel Golfo della Spezia". Le splendide "signore del mare" disputeranno due giorni di gare , il 12 e 13 ottobre, per conquistare il Trofeo Adspmlo (Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale) e il Trofeo Assonautica. Anche quest'anno le prestigiose imbarcazioni saranno ormeggiate al Porticciolo Assonautica "A. De Benedetti" di Passeggiata Morin alla Spezia per offrire alla cittadinanza la possibilità di ammirarle da vicino . La visita è fissata per sabato 12 e domenica 13 al mattino dalle ore 8,30 alle 11,00 e al pomeriggio dalle 16,30 alle 19,00 per consentire alle barche di effettuare le regate. Programma.

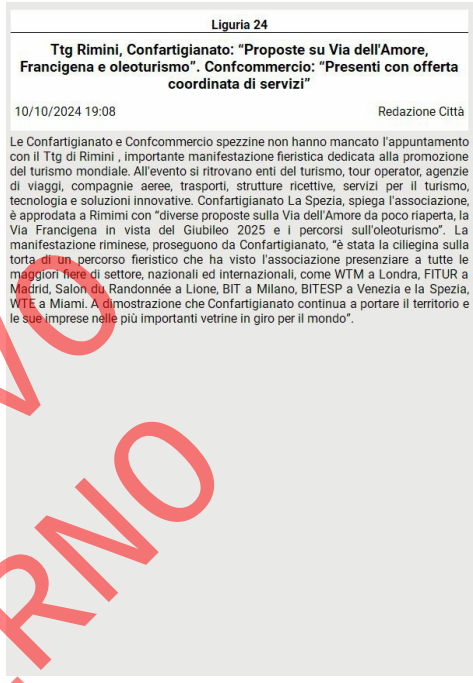
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Liguria 24

Fonti Web

Ttg Rimini, Confartigianato: "Proposte su Via dell'Amore, Francigena e oleoturismo". Confcommercio: "Presenti con offerta coordinata di servizi"

Le Confartigianato e Confcommercio spezzine non hanno mancato l'appuntamento con il Ttg di Rimini , importante manifestazione fieristica dedicata alla promozione del turismo mondiale. All'evento si ritrovano enti del turismo, tour operator, agenzie di viaggi, compagnie aeree, trasporti, strutture ricettive, servizi per il turismo, tecnologia e soluzioni innovative. Confartigianato La Spezia, spiega l'associazione, è approdata a Rimini con "diverse proposte sulla Via dell'Amore da poco riaperta, la Via Francigena in vista del Giubileo 2025 e i percorsi sull'oleoturismo". La manifestazione riminese, proseguono da Confartigianato, "è stata la ciliegina sulla torta di un percorso fieristico che ha visto l'associazione presenziare a tutte le maggiori fiere di settore, nazionali ed internazionali, come WTM a Londra, FITUR a Madrid, Salon du Randonnée a Lione, BIT a Milano, BITESP a Venezia e la Spezia, WTE a Miami. A dimostrazione che Confartigianato continua a portare il territorio e le sue imprese nelle più importanti vetrine in giro per il mondo".



Liguria 24

Ttg Rimini, Confartigianato: "Proposte su Via dell'Amore, Francigena e oleoturismo". Confcommercio: "Presenti con offerta coordinata di servizi"

10/10/2024 19:08 Redazione Città

Le Confartigianato e Confcommercio spezzine non hanno mancato l'appuntamento con il Ttg di Rimini , importante manifestazione fieristica dedicata alla promozione del turismo mondiale. All'evento si ritrovano enti del turismo, tour operator, agenzie di viaggi, compagnie aeree, trasporti, strutture ricettive, servizi per il turismo, tecnologia e soluzioni innovative. Confartigianato La Spezia, spiega l'associazione, è approdata a Rimini con "diverse proposte sulla Via dell'Amore da poco riaperta, la Via Francigena in vista del Giubileo 2025 e i percorsi sull'oleoturismo". La manifestazione riminese, proseguono da Confartigianato, "è stata la ciliegina sulla torta di un percorso fieristico che ha visto l'associazione presenziare a tutte le maggiori fiere di settore, nazionali ed internazionali, come WTM a Londra, FITUR a Madrid, Salon du Randonnée a Lione, BIT a Milano, BITESP a Venezia e la Spezia, WTE a Miami. A dimostrazione che Confartigianato continua a portare il territorio e le sue imprese nelle più importanti vetrine in giro per il mondo".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"


Local Page

Nautica, Confindustria: “Regolamento patenti avvicina giovani”

10/10/2024 19:13

(Adnkronos) – “L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz”. La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con “natanti” (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. “Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento” – sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella – “a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale”. “Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del

(Adnkronos) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri." L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Lombardia Notizie Online

Fonti Web

LNews-GIUNTA REGIONALE/2. GLI APPUNTAMENTI DI DOMANI, VENERDÌ 11 OTTOBRE


Lombardia Notizie Online

LNews-GIUNTA REGIONALE/2. GLI APPUNTAMENTI DI DOMANI, VENERDÌ 11 OTTOBRE

Lombardia NOTIZIE

10/10/2024 18:18

LNews-GIUNTA REGIONALE/2. GLI APPUNTAMENTI DI DOMANI, VENERDÌ 11 OTTOBRE (LNews – Milano, 10 ott) Questi gli appuntamenti della Giunta della Regione Lombardia in programma domani, venerdì 11 ottobre. MILANO, SOTTOSEGRETARIO CATTANEO A 'BUILDING FOR THE FUTURE – ITALY' Il sottosegretario regionale alla presidenza con delega alle Relazioni Internazionali ed Europee, Raffaele Cattaneo, partecipa, a Palazzo Pirelli, a Milano, all'evento 'Building for the Future-Italy', organizzato da Global Victoria, agenzia di internazionalizzazione delle imprese dello Stato australiano di Victoria a Parigi, in collaborazione con l'università RMIT Europe, hub europeo della Royal Melbourne Institute of Technology. L'iniziativa fa parte del programma "The Future Europe Series", che punta a promuovere il confronto su competenze, innovazione e digitalizzazione nel contesto della transizione verso un'economia post-carburanti fossili. – ore 9, Spazio Pirelli, Palazzo Pirelli (via Fabio Filzi, 22 – Milano) –– MANTOVA, ASSESSORI MAIONE E BEDUSCHI A QUARTA TAPPA FORUM REGIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE Gli assessori della Regione Lombardia Giorgio Maione (Ambiente e Clima) e Alessandro Beduschi (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) partecipano, a Mantova, alla quarta tappa del 5° Forum regionale per lo sviluppo sostenibile. La giornata è dedicata al modello agroalimentare circolare e ha come tema 'Lombardia Green – Le opportunità di un modello agroalimentare circolare'. – ore 10, MAMU (largo Pradella, 1 – Mantova). –– MONZA, ASSESSORE SERTORI E SOTTOSEGRETARIO CATTANEO AD ASSEMBLEA REGIONALE PICCOLI COMUNI ANCI LOMBARDIA L'assessore della Regione Lombardia a Enti locali e Piccoli Comuni, Massimo Sertori, e il sottosegretario regionale alla presidenza con delega alle Relazioni Internazionali ed Europee, Raffaele Cattaneo partecipano, a Monza, all'Assemblea regionale Piccoli Comuni Anci Lombardia. – ore 10, Villa Reale (viale Brianza, 1 – Monza). –– VALLIO TERME/BS, ASSESSORE MAZZALI A INCONTRO SU 'LA BELLA VALSABBIA TURISTICA' L'assessore della Regione Lombardia a Turismo, Marketing territoriale e Moda, Barbara Mazzali, partecipa, a Vallio Terme (Brescia), all'incontro 'La bella Valsabbia turistica'. Sono attesi i sindaci dei 25 Comuni della Valsabbia e i presidenti delle Proloco della Valsabbia. – ore 10, fonti Terme di Vallio (via Roma, 119 – Vallio Terme/BS). –– MILANO, ASSESSORE LUCENTE A CERIMONIA AVVICENDAMENTO COMANDANTE 1° REGGIMENTO TRASMISSIONI L'assessore regionale ai Trasporti e Mobilità sostenibile, Franco Lucente, partecipa, su delega del presidente Attilio Fontana, alla cerimonia di avvicendamento del comandante del 1° Reggimento Trasmissioni, reparto dell'Esercito Italiano con sede a Milano – ore 10.15, Caserma "Santa Barbara" (Piazzale Perrucchetti 1 – Milano). –– L'assessore della Regione Lombardia all'Università, Ricerca, Innovazione, Alessandro Fermi, partecipa all'apertura ufficiale del cantiere del 'Parco Gerolamo Cardano per l'innovazione sostenibile' dell'Università degli Studi di Pavia, il nuovo distretto dell'innovazione promosso dall'Ateneo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

pavese, insieme alle altre istituzioni del territorio, per sostenere la ricerca applicata e la progettualità delle imprese. Presenti all'evento il sindaco di Pavia, Michele Lissia; il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada; l'amministratore delegato di Arexpo SpA, Igor de Biasio, e il rettore dell'Università di Pavia, Francesco Svelto. In caso di maltempo, la cerimonia si tiene all'interno del Museo della Tecnica Elettrica, (via Ferrata, 6) - ore 11, area situata vicino alla sede dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, (via Ferrata, 4, Pavia). -- L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, presenta alla Borsa di Milano, 'Quota Lombardia', la nuova misura della Regione che intende sostenere e agevolare le piccole e medie imprese lombarde che puntano alla crescita grazie alla quotazione in borsa. Partecipano anche il Ceo di Borsa Italiana, Fabrizio Testa; il parlamentare membro della commissione Finanze, Giulio Centemero; il Ceo di Ir Top Consulting e presidente di Cdp Venture Capital, Anna Lambiase; il presidente e amministratore delegato di Fae Technology, Gianmarco Lanza; il presidente di Palingeo, Leonardo Spada; il presidente e amministratore delegato di Promotica, Diego Toscani. - ore 11.30, Palazzo Mezzanotte, piazza Affari, 6 - Milano. --- LECCO, SOTTOSEGRETARIO PIAZZA A INCONTRO 'IL POLITECNICO DI MILANO: VISIONE E LINEE DI SVILUPPO' Il sottosegretario regionale con delega all'Autonomia e ai Rapporti con il Consiglio regionale Mauro Piazza partecipa all'incontro 'Il politecnico di Milano: visione e linee di sviluppo'. Sono presenti la professoressa Donatella Sciuto, Rettrice del Politecnico di Milano e la professoressa Manuela Grecchi, Prorettrice delegata al Polo territoriale di Lecco. - ore 16.45, Politecnico di Milano-Polo territoriale di Lecco (via Gaetano Previati, 1/c - Lecco) Aula Magna. --- MENAGGIO/CO, ASSESSORI MAZZALI E FERMI ALL'ASSEMBLEA DEGLI ALBERGATORI Gli assessori regionali Barbara Mazzali (Turismo, Marketing territoriale e Moda) e Alessandro Fermi (Università, Ricerca e Innovazione), partecipano, a Menaggio (Como), all'assemblea degli albergatori di Confcommercio Como. Dopo i saluti del presidente Luca Leoni e degli assessori regionali, tavola rotonda sul tema 'Come l'Intelligenza Artificiale può aiutare gli alberghi a essere più competitivi'. - ore 18, Grand Hotel Victoria (viale Benedetto Castelli, 9 - Menaggio/CO). --- L'assessore regionale alle Infrastrutture e Opere pubbliche, Claudia Maria Terzi, partecipa a Bottanuco (BG) alla presentazione del progetto della Ciclovia dell'Isola, pista ciclopedonale di carattere sovracomunale. - ore, 20.30, Auditorium comunale, via Kennedy - Bottanuco/BG. (LNews) red.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Lombardia Post

Fonti Web

Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione

(Adnkronos) - Via libera ai diesel euro 4 nella Ztl fascia verde di Roma: nessuno stop dal primo novembre. "Durante la Giunta regionale di oggi abbiamo approvato con delibera la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in mate I contenuti di VeneziePost sono a pagamento. Per visualizzare questo articolo e tutti i nostri contenuti scegli tra queste opzioni Sei già iscritto a VeneziePost? Clicca qui sotto e inserisci le tue credenziali.


Lombardia Post

Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione

lombardiapost

Raccontiamo il futuro della Lombardia

10/10/2024 18:05

(Adnkronos) - Via libera ai diesel euro 4 nella Ztl fascia verde di Roma: nessuno stop dal primo novembre. "Durante la Giunta regionale di oggi abbiamo approvato con delibera la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in mate I contenuti di VeneziePost sono a pagamento. Per visualizzare questo articolo e tutti i nostri contenuti scegli tra queste opzioni Sei già iscritto a VeneziePost? Clicca qui sotto e inserisci le tue credenziali.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Lucca In Diretta

Fonti Web

Lucca Comics & Games: parcheggi gratuiti negli stalli blu per residenti nel centro storico

Firmata l'ordinanza che istituisce i divieti di sosta per il montaggio delle strutture e padiglioni Ascolta questo articolo ora... È stata firmata oggi (10 ottobre) l'ordinanza che istituisce i divieti di sosta per il montaggio delle strutture e padiglioni di Lucca Comics & Games all'interno di alcune piazze del centro storico fra cui piazza San Romano, piazza San Pietro Somaldi, via dei Tabacchi, piazza San Francesco, piazza dei Servi. Per sopperire alla sottrazione di posti auto l'ordinanza consente da domani fino a lunedì 18 novembre prossimo ai residenti e dimoranti del centro storico dotati di permesso di parcheggiare gratuitamente negli stalli blu. In particolare le categorie con permesso A1 ZTL C, A2 ZTL B, A3 ZTL A potranno usufruire gratis di tutti gli stalli a pagamento a parcometro dentro e fuori da centro storico con esclusione dei parcheggi in struttura e di quelli riservati all'organizzazione di Lucca Comics & Games, con obbligo di esposizione del permesso.


Lucca In Diretta

Lucca Comics & Games: parcheggi gratuiti negli stalli blu per residenti nel centro storico

10/10/2024 18:31

Firmata l'ordinanza che istituisce i divieti di sosta per il montaggio delle strutture e padiglioni Ascolta questo articolo ora... È stata firmata oggi (10 ottobre) l'ordinanza che istituisce i divieti di sosta per il montaggio delle strutture e padiglioni di Lucca Comics & Games all'interno di alcune piazze del centro storico fra cui piazza San Romano, piazza San Pietro Somaldi, via dei Tabacchi, piazza San Francesco, piazza dei Servi. Per sopperire alla sottrazione di posti auto l'ordinanza consente da domani fino a lunedì 18 novembre prossimo ai residenti e dimoranti del centro storico dotati di permesso di parcheggiare gratuitamente negli stalli blu. In particolare le categorie con permesso A1 ZTL C, A2 ZTL B, A3 ZTL A potranno usufruire gratis di tutti gli stalli a pagamento a parcometro dentro e fuori da centro storico con esclusione dei parcheggi in struttura e di quelli riservati all'organizzazione di Lucca Comics & Games, con obbligo di esposizione del permesso.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Lulop

Fonti Web

#FORUMAutoMotive (Milano, 28 ottobre): auto cinesi e opportunità, pro e contro il "Green Deal", terza Automotive Eurotribuna Politica


Lulop

#FORUMAutoMotive (Milano, 28 ottobre): auto cinesi e opportunità, pro e contro il "Green Deal", terza Automotive Eurotribuna Politica

10/10/2024 11:36

Una giornata interamente dedicata ai nuovi scenari di mobilità nazionali ed europei. Due talk "Cinesi d'Italia, cinesi in Italia", "Green Deal atto secondo: dal 'tutto elettrico' alla neutralità tecnologica. Sarà proprio così?". Seguiranno, nel pomeriggio, un aggiornamento sulla situazione generale del settore a cura di Dario Duse, co-responsabile EMEA del Team Automotive e Country Leader di AlixPartners, quindi il nuovo confronto tra europarlamentari italiani e filiera della mobilità. Special guests - In mattinata il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, con il suo punto sulle problematiche aperte. Nel pomeriggio l'intervento in diretta da remoto del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Milano, 10 ottobre 2024 – Torna il prossimo 28 ottobre a Milano l'appuntamento con #FORUMAutoMotive , l'evento promosso dal Movimento di opinione fondato dal giornalista Pierluigi Bonora che da sempre si batte per una mobilità libera da pregiudizi e ideologie, basata sulla realtà dei fatti e programmata secondo il buon senso e le esigenze reali di popolazione, sicurezza, economia e ambiente. L'evento, in programma presso l'Enterprise Hotel di Milano, sarà interamente trasmesso in streaming sulla pagina Facebook di #FORUMAutoMotive https://www.facebook.com/forumautomotive?locale=it_IT La mattinata di lavori (ore 9.00 - 13.00, in presenza* e in diretta streaming) si aprirà con il talk show dal titolo evocativo: " Cinesi d'Italia, cinesi in Italia ". L'auto cinese è oggi una realtà e sarà sempre più diffusa in Europa: nonostante i dazi, aumenta la presenza dei costruttori di Pechino con i loro modelli in grado di soddisfare tutte le richieste del mercato, quindi non solo elettrici. Alcuni costruttori hanno già deciso di produrre direttamente nel Vecchio Continente creando prospettive importanti dal punto di vista occupazionale. Per non parlare di quegli imprenditori italiani che hanno deciso di puntare sull'importazione di veicoli dalla Cina e che vedono ora la loro lungimiranza premiata. In questo dibattito, moderato da Pierluigi Bonora, Promotore di #FORUMAutoMotive e che vedrà protagonisti concessionari, importatori, Case automobilistiche e mondo della distribuzione, si affronterà il tema dell'auto cinese come opportunità di sviluppo economico, territoriale e di lavoro. Spazio, poi, al confronto tra due visioni differenti sul Green Deal, tra chi vede in esso la salvezza del Pianeta e chi, invece, lo considera oltre che inutile, dannoso, con il confronto tra Camillo Piazza , presidente di Class Onlus e Fondatore del Partito dei Verdi, e Andrea Taschini , managerautomotive ed editorialista. Moderatore sarà il giornalista Umberto Zapelloni Green Deal atto secondo: dal 'tutto elettrico' alla neutralità tecnologica. Sarà proprio così? " è il titolo del secondo talk della mattinata. Il dibattito sarà preceduto dal messaggio di Adolfo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Lulop

Fonti Web

Urso , ministro delle Imprese e del Made in Italy. Ursula von der Leyen, al suo secondo mandato al vertice della Commissione UE, si è data 100 giorni per proporre un nuovo Green Deal con l'obiettivo di rendere le industrie più competitive e creare posti di lavoro di qualità, contestualmente alla riduzione del 90% dei gas serra entro il 2040. Quale sarà l'impatto sul mondo automotive? Bruxelles terrà fede alle assicurazioni date in campagna elettorale sull'importanza della neutralità tecnologica? Il dibattito sarà moderato dal giornalista Marco Marelli Il pomeriggio (dalle ore 14.30, in diretta streaming) si aprirà con l'intervento, in collegamento da remoto, di Gilberto Pichetto Fratin , ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, il quale risponderà alle domande del promotore di FORUMAutoMotive, Pierluigi Bonora. Prenderà poi la parola Dario Duse , co-responsabile EMEA del Team Automotive e Country Leader di AlixPartners che, dati alla mano, presenterà un aggiornamento dello scenario italiano e internazionale automotive. In uno scenario politico ed economico notevolmente cambiato negli ultimi mesi, anche a seguito dell'esito delle elezioni europee del giugno scorso, si terrà quindi la terza Automotive Eurotribuna Politica ; rappresentanti nuovi e confermati diversi schieramenti si confronteranno con esperti e vertici della filiera italiana automotive e delle Associazioni di categoria, delineando il futuro prossimo della mobilità europea. Moderati da Pierluigi Bonora, parteciperanno gli eurodeputati: Carlo Fidanza , Capodelegazione di Fratelli d'Italia - ECR e membro Commissione TRAN (Trasporti e turismo), Pierfrancesco Maran , PD-S&D, membro Commissione IMCO (Mercato interno e protezione dei consumatori), Massimiliano Salini , Forza Italia, Vicepresidente del gruppo PPE e membro Commissione ENVI (Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare), Benedetta Scuderi , Alleanza Verdi e Sinistra - Greens/EFA, membro Commissione ITRE (Industria, ricerca ed energia), Isabella Tovaglieri , Lega - PfE, membro Commissione ITRE (Industria, ricerca ed energia). Pierluigi Bonora, promotore di #FORUMAutoMotive evidenzia: " Mai come in questa occasione, lo scenario automotive continua a essere incerto e con prospettive pesanti per l'industria europea e i suoi occupati. Le imposizioni arrivate dal precedente Governo UE, insieme a una visione ideologica sul futuro della mobilità, con la sottovalutazione di tutte le problematiche che stanno via via emergendo, rischiano di far collassare il sistema produttivo del Vecchio continente fornendo un assist decisivo alla concorrenza cinese. Occorrono decisioni urgenti che evitino il peggio e, soprattutto, che vengano mantenute - da chi è tornato a guidare la Commissione UE - le promesse fatte prima delle elezioni di giugno in direzione di una visione pragmatica e aperta alle varie soluzioni 'green'disponibili.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Lulop

Fonti Web

Toughbook Innovation Forum: l'evento Panasonic dedicato all'ai in programma il 7 novembre


Lulop

Toughbook Innovation Forum: l'evento Panasonic dedicato all'ai in programma il 7 novembre

Panasonic CONNECT

TOUGHBOOK INNOVATION FORUM Re-think

10/10/2024 17:53

Esperti e produttori in campo tecnologico dimostreranno al Toughbook Innovation Forum come l'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il mercato industriale in Italia. Panasonic Connect annuncia l' edizione italiana 2024 del Toughbook Innovation Forum , il format europeo dedicato alle innovazioni della gamma di notebook e tablet rugged Toughbook e alla loro applicazione in molteplici settori verticali. Nella giornata di giovedì 7 novembre a Roma, esperti di settore e rappresentanti di aziende del calibro di Microsoft e Intel si riuniranno per discutere di intelligenza artificiale applicata al mercato industriale in Italia "Approfondire le applicazioni reali dell'intelligenza artificiale e il modo in cui viene utilizzata è il primo passo per comprenderne il potenziale rivoluzionario, di cui ogni settore può beneficiare in termini di efficienza e produttività." afferma Chiara Cabini, Marketing Manager Southern Europe di Panasonic Connect TOUGHBOOK . "Il forum riunirà clienti ed esperti di tecnologia che già da tempo stanno studiando e realizzando soluzioni di intelligenza artificiale, per condividere le loro esperienze con altri leader e manager in molteplici settori". Tra gli interventi in programma non mancheranno gli approfondimenti di scenario, grazie alla partecipazione dell' Osservatorio Digital Innovation del Politecnico di Milano , così come le testimonianze di aziende leader nel mondo della tecnologia come Microsoft Intel e Innovative Human Touch , passando anche per i trasporti con l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale L'evento Toughbook Innovation Forum è in programma per il 7 novembre 2024 dalle ore 15:30 presso Palazzo Ripetta, Roma. Per ulteriori informazioni e per registrarsi (posti limitati – l'organizzazione si riserva il diritto di confermare l'iscrizione): https://eu.connect.panasonic.com/it/it/toughbook/toughbook-innovation-forum-italia.

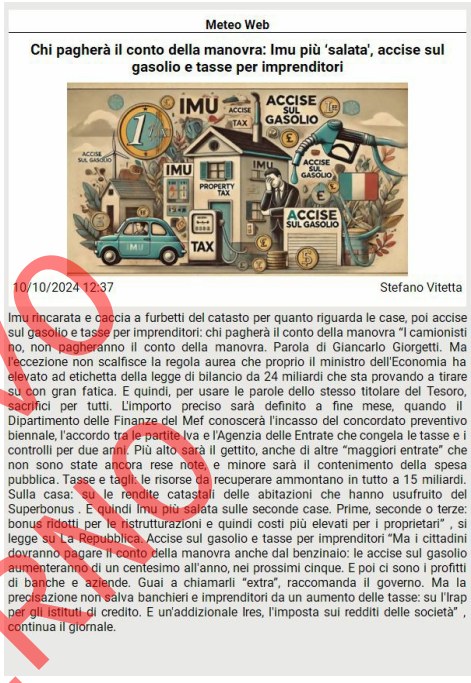
Esperti e produttori in campo tecnologico dimostreranno al Toughbook Innovation Forum come l'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il mercato industriale in Italia. Panasonic Connect annuncia l'edizione italiana 2024 del Toughbook Innovation Forum , il format europeo dedicato alle innovazioni della gamma di notebook e tablet rugged Toughbook e alla loro applicazione in molteplici settori verticali. Nella giornata di giovedì 7 novembre a Roma, esperti di settore e rappresentanti di aziende del calibro di Microsoft e Intel si riuniranno per discutere di intelligenza artificiale applicata al mercato industriale in Italia "Approfondire le applicazioni reali dell'intelligenza artificiale e il modo in cui viene utilizzata è il primo passo per comprenderne il potenziale rivoluzionario, di cui ogni settore può beneficiare in termini di efficienza e produttività." afferma Chiara Cabini, Marketing Manager Southern Europe di Panasonic Connect TOUGHBOOK . "Il forum riunirà clienti ed esperti di tecnologia che già da tempo stanno studiando e realizzando soluzioni di intelligenza artificiale, per condividere le loro esperienze con altri leader e manager in molteplici settori". Tra gli interventi in programma non mancheranno gli approfondimenti di scenario, grazie alla partecipazione dell'Osservatorio Digital Innovation del Politecnico di Milano , così come le testimonianze di aziende leader nel mondo della tecnologia come Microsoft Intel e Innovative Human Touch , passando anche per i trasporti con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale L'evento Toughbook Innovation Forum è in programma per il 7 novembre 2024 dalle ore 15:30 presso Palazzo Ripetta, Roma. Per ulteriori informazioni e per registrarsi (posti limitati - l'organizzazione si riserva il diritto di confermare l'iscrizione): https://eu.connect.panasonic.com/it/it/toughbook/toughbook-innovation-forum-italia.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Meteo Web

Fonti Web

Chi pagherà il conto della manovra: Imu più 'salata', accise sul gasolio e tasse per imprenditori


Meteo Web

Chi pagherà il conto della manovra: Imu più 'salata', accise sul gasolio e tasse per imprenditori

10/10/2024 12:37 Stefano Vitetta

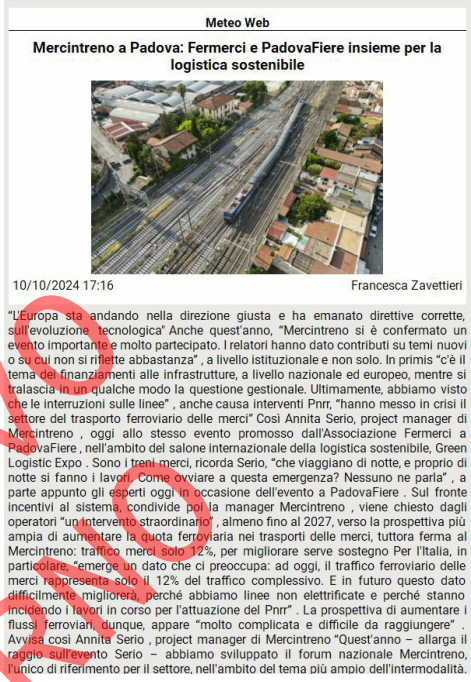
Imu rincarata e caccia a furbetti del catasto per quanto riguarda le case, poi accise sul gasolio e tasse per imprenditori: chi pagherà il conto della manovra "I camionisti no, non pagheranno il conto della manovra. Parola di Giancarlo Giorgetti. Ma l'eccezione non scalfisce la regola aurea che proprio il ministro dell'Economia ha elevato ad etichetta della legge di bilancio da 24 miliardi che sta provando a tirare su con gran fatica. E quindi, per usare le parole dello stesso titolare del Tesoro, sacrifici per tutti. L'importo preciso sarà definito a fine mese, quando il Dipartimento delle Finanze del Mef conoscerà l'incasso del concordato preventivo biennale, l'accordo tra le partite Iva e l'Agenzia delle Entrate che congela le tasse e i controlli per due anni. Più alto sarà il gettito, anche di altre "maggiori entrate" che non sono state ancora rese note, e minore sarà il contenimento della spesa pubblica. Tasse e tagli: le risorse da recuperare ammontano in tutto a 15 miliardi. Sulla casa: su le rendite catastali delle abitazioni che hanno usufruito del Superbonus . E quindi Imu più salata sulle seconde case. Prime, seconde o terze: bonus ridotti per le ristrutturazioni e quindi costi più elevati per i proprietari" , si legge su La Repubblica. Accise sul gasolio e tasse per imprenditori "Ma i cittadini dovranno pagare il conto della manovra anche dal benzinaio: le accise sul gasolio aumenteranno di un centesimo all'anno, nei prossimi cinque. E poi ci sono i profitti di banche e aziende. Guai a chiamarli "extra", raccomanda il governo. Ma la precisazione non salva banchieri e imprenditori da un aumento delle tasse: su l'Irap per gli istituti di credito. E un'addizionale Ires, l'imposta sui redditi delle società" , continua il giornale.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Meteo Web

Fonti Web

Mercintreno a Padova: Fermerci e PadovaFiere insieme per la logistica sostenibile


Meteo Web

Mercintreno a Padova: Fermerci e PadovaFiere insieme per la logistica sostenibile

10/10/2024 17:16 Francesca Zavettieri

"L'Europa sta andando nella direzione giusta e ha emanato direttive corrette, sull'evoluzione tecnologica" Anche quest'anno, "Mercintreno si è confermato un evento importante e molto partecipato. I relatori hanno dato contributi su temi nuovi o su cui non si riflette abbastanza" , a livello istituzionale e non solo. In primis "c'è il tema dei finanziamenti alle infrastrutture, a livello nazionale ed europeo, mentre si tralascia in un qualche modo la questione gestionale. Ultimamente, abbiamo visto che le interruzioni sulle linee" , anche causa interventi Pnrr, "hanno messo in crisi il settore del trasporto ferroviario delle merci" Così Annita Serio, project manager di Mercintreno , oggi allo stesso evento promosso dall'Associazione Fermerci a PadovaFiere , nell'ambito del salone internazionale della logistica sostenibile, Green Logistic Expo . Sono i treni merci, ricorda Serio, "che viaggiano di notte, e proprio di notte si fanno i lavori. Come ovviare a questa emergenza? Nessuno ne parla" , a parte appunto gli esperti oggi in occasione dell'evento a PadovaFiere . Sul fronte incentivi al sistema, condivide poi la manager Mercintreno , viene chiesto dagli operatori "un intervento straordinario" , almeno fino al 2027, verso la prospettiva più ampia di aumentare la quota ferroviaria nei trasporti delle merci, tuttora ferma al Mercintreno: traffico merci solo 12%, per migliorare serve sostegno Per l'Italia, in particolare, "emerge un dato che ci preoccupa: ad oggi, il traffico ferroviario delle merci rappresenta solo il 12% del traffico complessivo. E in futuro questo dato difficilmente migliorerà, perché abbiamo linee non elettrificate e perché stanno incidendo i lavori in corso per l'attuazione del Pnrr" . La prospettiva di aumentare i flussi ferroviari, dunque, appare "molto complicata e difficile da raggiungere" . Avvisa così Annita Serio , project manager di Mercintreno "Quest'anno - allarga il raggio sull'evento Serio - abbiamo sviluppato il forum nazionale Mercintreno, l'unico di riferimento per il settore, nell'ambito del tema più ampio dell'intermodalità. Ai lavori in Fiera a Padova, infatti, parliamo di politiche europee per favorire il trasferimento modale dalla gomma al ferro. Le soluzioni per il comparto si trovano nelle linee generali definite dall'Unione europea, ma anche dell'Italia" . Il punto, enfatizza la manager, è che "il trasporto ferroviario delle merci rappresenta un sistema non in grado di camminare da solo, è come un bambino che deve ancora imparare" Quindi, occorre accelerare sull'intermodalità e su una migliore connessione del trasporto ferroviario con porti e interporti, richiama Serio, "rilanciando il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo" . In questo quadro, sono auspicabili "aiuti e contributi, non solo dello Stato ma anche delle Regioni" , conferma la project manager Mercintreno nel campo degli incentivi. Lacchini (Assorotabili): in Ue "serve un quadro stabile di regole per qualche anno" "L'Europa sta

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

andando nella direzione giusta e ha emanato direttive corrette, sull'evoluzione tecnologica" dei mezzi ferroviari del trasporto merci. A partire dall' European Rail Traffic Management System (Ertms) , il sistema che permette ai treni dei diversi paesi di circolare senza soluzione di continuità su tutte le linee europee che ne sono dotate. Il problema è che il sistema "è stato sviluppato in modo non organico, negli anni, tra i diversi paesi europei, con ognuno in ordine sparso" e l'Italia più avanti di altri. C'è scollamento oggi, in particolare, tra la disponibilità di risorse e investimenti, e quindi servono norme più ferme. È lo slancio di Alberto Lacchini, direttore generale Railpool Italia e presidente di Assorotabili , oggi al dibattito di apertura di Mercintreno , evento promosso dall'Associazione Fermerci a PadovaFiere nell'ambito del salone internazionale della logistica sostenibile, Green Logistic Expo . Incoraggia quindi Lacchini: "Abbiamo bisogno di un punto fermo, di avere una serie di normative chiara e stabile, per un certo numero di anni. Noi che investiamo in locomotive non possiamo permetterci di rincorrere norme che cambiano ogni due anni" De Filippis (Mercitalia): fase difficile ma da Ue tanti spunti "Quella attuale è una fase importante ma difficile" per la logistica e il trasporto ferroviario delle merci. Quindi, "dobbiamo lavorare sulla sostenibilità, raggiungendo gli obiettivi che l'Europa ci dà in ambito ambientale e anche sociale, a livello nazionale, perché la logistica muove l'economia di un paese. Il fattore abilitante è la digitalizzazione, per una cultura di 'new generation' verso le tecnologie. L'Europa su questo ci offre tanti spunti per intervenire in maniera efficace" . Lo evidenzia Sabrina De Filippis, amministratore delegato e direttore generale di Mercitalia Logistics , nonché vicepresidente vicario di Fermerci Fercargo: settore perde da 6 anni di fila, serve sostegno Per il sesto anno consecutivo, "il settore del trasporto merci ferroviario si trova in perdita. Siamo sul -4% all'anno. Ci sono imprese che stanno chiudendo mentre altre vengono acquisite. Molti clienti cercano di fatto il camion, oggi, invece del ferro. E il 2024 minaccia di essere persino peggiore. Mentre le infrastrutture vengono rilanciate, c'è bisogno quindi di un intervento immediato, che sostenga le imprese" del settore. Avvisa così Mauro Pessano, presidente Fercargo , che invita quindi a livello istituzionale a dare più stabilità nel medio-lungo termine, "per rendere sostenibile e competitivo" tutto il settore, "senza dipendere da soluzioni di emergenza come quella di oggi" . Bisogna migliorare "dal punto di vista delle regole e della competitività" , insiste quindi il presidente Fercargo "così come di infrastrutture e tecnologia" Fermerci: settore -3,2%, chiediamo fondo complementare da 42 mln In generale, il settore del trasporto merci su treno, con -90 milioni di euro di fatturato quest'anno, "è in crisi. Abbiamo perso nell'ultimo anno il 3,2% di attività, pari a 1,7 milioni di tonnellate di merci. E si prevedono problemi anche per il 2025 e il 2026, per via delle interruzioni sulle linee legate allo sviluppo dei lavori Pnrr" . Chiediamo quindi per il settore un fondo complementare, attorno a quota 42 milioni di euro , per andare avanti fino al 2026, di cui una parte di ferro bonus, di 20 milioni , una parte riferita alla norma Merci, di altri 20 milioni ,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

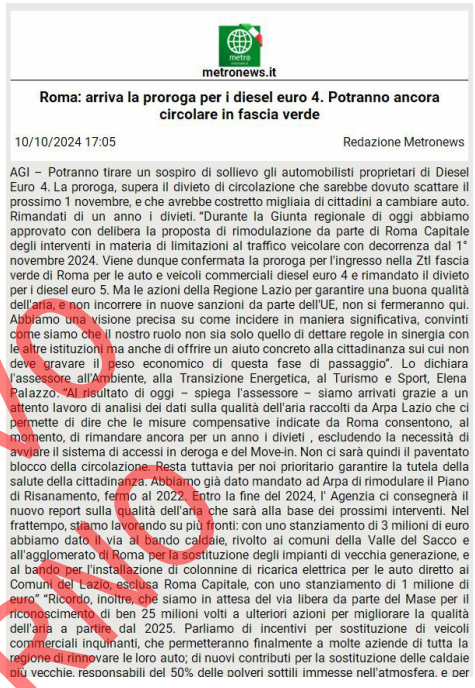
e anche 2 milioni per la formazione. Siamo tuttora l'unico settore senza una formazione stabile. Lo evidenzia il presidente dell'Associazione Fermerci , Clemente Carta, oggi al dibattito di apertura di Mercintreno . Uno dei problemi è quello delle interruzioni legate ai lavori Pnrr , continua il presidente Fermerci "L'anno scorso abbiamo avuto 3.000 giornate di interruzione di binari. E nel 2025 e 2026 sarà ancora peggio. La situazione è veramente di crisi, quindi, e perdiamo competitività rispetto agli altri comparti del settore dei trasporti" , oltre a frenare lo shift modale gomma-ferro. DG Interporto Padova: puntualità mezzi cruciale, oggi 50% tarda In questo momento di difficoltà per il trasporto ferroviario delle merci, non solo in Italia, "occorre sfruttare al massimo e al meglio le infrastrutture esistenti. Dobbiamo quindi gestire in un unico quadro le chiusure di attività nei fine settimana, in particolare di domenica, e la puntualità nell'arrivo e nella partenza dei treni" merci, contenendo "colli di bottiglia e orpelli burocratici" . Del resto, "nessuna organizzazione può permettersi oltre il 50% di ritardi" È l'invito di Roberto Tosetto, direttore generale dell' Interporto di Padova Una migliore gestione, continua lo stesso dg, consentirebbe quindi di "contenere i costi, che verrebbero ripartiti su più attività di movimentazione, dando un impulso a tutto il settore. Tutto questo a costi molto bassi" . Siamo sempre convinti, conclude Tosetto, "che la ferrovia possa rappresentare la spina dorsale per il nostro sistema produttivo e logistico, ma occorre migliorare".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

metronews.it

Fonti Web

Roma: arriva la proroga per i diesel euro 4. Potranno ancora circolare in fascia verde



metronews.it

Roma: arriva la proroga per i diesel euro 4. Potranno ancora circolare in fascia verde

10/10/2024 17:05 Redazione Metronews

AGI – Potranno tirare un sospiro di sollievo gli automobilisti proprietari di Diesel Euro 4. La proroga, supera il divieto di circolazione che sarebbe dovuto scattare il prossimo 1 novembre, e che avrebbe costretto migliaia di cittadini a cambiare auto. Rimandati di un anno i divieti. "Durante la Giunta regionale di oggi abbiamo approvato con delibera la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare con decorrenza dal 1° novembre 2024. Viene dunque confermata la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per le auto e veicoli commerciali diesel euro 4 e rimandato il divieto per i diesel euro 5. Ma le azioni della Regione Lazio per garantire una buona qualità dell'aria, e non incorrere in nuove sanzioni da parte dell'UE, non si fermeranno qui. Abbiamo una visione precisa su come incidere in maniera significativa, convinti come siamo che il nostro ruolo non sia solo quello di dettare regole in sinergia con le altre istituzioni ma anche di offrire un aiuto concreto alla cittadinanza sui cui non deve gravare il peso economico di questa fase di passaggio". Lo dichiara l'assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e Sport, Elena Palazzo. "Al risultato di oggi – spiega l'assessore – siamo arrivati grazie a un attento lavoro di analisi dei dati sulla qualità dell'aria raccolti da Arpa Lazio che ci permette di dire che le misure compensative indicate da Roma consentono, al momento, di rimandare ancora per un anno i divieti , escludendo la necessità di avviare il sistema di accessi in deroga e del Move-in. Non ci sarà quindi il paventato blocco della circolazione. Resta tuttavia per noi prioritario garantire la tutela della salute della cittadinanza. Abbiamo già dato mandato ad Arpa di rimodulare il Piano di Risanamento, fermo al 2022. Entro la fine del 2024, l' Agenzia ci consegnerà il nuovo report sulla qualità dell'aria che sarà alla base dei prossimi interventi. Nel frattempo, stiamo lavorando su più fronti: con uno stanziamento di 3 milioni di euro abbiamo dato il via al bando caldaie, rivolto ai comuni della Valle del Sacco e all'agglomerato di Roma per la sostituzione degli impianti di vecchia generazione, e al bando per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per le auto diretto ai Comuni del Lazio, esclusa Roma Capitale, con uno stanziamento di 1 milione di euro" "Ricordo, inoltre, che siamo in attesa del via libera da parte del Mase per il riconoscimento di ben 25 milioni volti a ulteriori azioni per migliorare la qualità dell'aria a partire dal 2025. Parliamo di incentivi per sostituzione di veicoli commerciali inquinanti, che permetteranno finalmente a molte aziende di tutta la regione di rinnovare le loro auto; di nuovi contributi per la sostituzione delle caldaie più vecchie, responsabili del 50% delle polveri sottili immesse nell'atmosfera, e per...

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Milano Today

Fonti Web

La Ztl di San Siro rischia di essere inutile (o quasi)


Milano Today

La Ztl di San Siro rischia di essere inutile (o quasi)

10/10/2024 15:43 Massimiliano Melley

Il sistema proposto dal Comune al Ministero (che l'ha bocciato) prevede l'autocertificazione per entrare e la ricerca successiva di un posto auto: ma così, dicono alcuni, si vanifica "l'effetto Ztl" Più di un milione di euro spesi, tra fondi del Comune e del Governo. Telecamere installate da oltre un anno. Ma non si sa ancora se, come e quando sarà attivata la Ztl di San Siro , che dovrebbe "proteggere" il quartiere (e anche buona parte dei quartieri a nord, tra QT8, Lampugnano e Gallaratese) dalla consueta "invasione" di veicoli privati, almeno 30mila, che vi si riversano quando ci sono partite e concerti. In questo momento, il Comune di Milano e il Ministero delle Infrastrutture stanno discutendo in modo informale sulle caratteristiche della Ztl e, soprattutto, sul sistema di controllo. L'unico atto formale, finora, è la delibera di giunta del 2019, che parla anche di questo aspetto, vedremo come. È noto, però, che nel frattempo gli uffici comunali hanno elaborato una proposta parzialmente differente da quanto scritto in delibera, ed è proprio sui dettagli di questa proposta che, al momento, il dialogo tra Palazzo Marino e il Ministero è fermo. Si tratta quindi di dettagli di grande interesse, non formalizzati, che MilanoToday è in grado ora di riferire con precisione. La delibera del 2019: la prenotazione dei parcheggi Ma cominciamo dall'inizio. Nel 2019 la giunta deliberò l'istituzione della Ztl individuando una deroga importante: quella per gli automobilisti che si sono procurati in anticipo il posto auto, prenotandolo o acquistandolo. Leggiamo: "veicoli a cui è associato un titolo di sosta, diretti presso i parcheggi e le specifiche aree di sosta interne alla Ztl fino a esaurimento degli stalli disponibili". Ma come verificare se l'automobilista ha acquistato o prenotato il posto? Il progetto di Ztl prevedeva di creare, a questo scopo, una piattaforma per "lo scambio dati con i soggetti gestori dei parcheggi, connessa alla prenotazione e/o prevendita dei titoli" (come si legge nella relazione tecnica allegata alla delibera). La proposta (diversa) al Ministero Nelle intenzioni iniziali, quindi, i controlli sarebbero stati effettuati attraverso una piattaforma informatica, legando il titolo del posto auto alla possibilità di entrare nella Ztl. Ma, quando ha avviato l'interlocuzione con Roma, Palazzo Marino ha formulato una proposta sostanzialmente diversa. I proprietari dei veicoli dovrebbero registrare la propria targa prima di entrare nella Ztl, poi avrebbero 30 minuti di tempo per entrare e cercare un parcheggio, per poi autocertificare attraverso un'applicazione di avere parcheggiato regolarmente. Poi, durante l'evento, una squadra di agenti di polizia locale pattuglierebbe l'area per individuare eventuali "furbetti", a cui comminare a quel punto una doppia sanzione: circa 30 euro (da pagare in pochi giorni, altrimenti aumenta) per il parcheggio in sosta vietata e, di conseguenza,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

circa 80 euro per l'ingresso illecito nella Ztl. Al Ministero questa proposta non è piaciuta. Sia per la doppia sanzione, sia per il sistema di autocertificazione, che non lega direttamente l'ingresso al possesso di un titolo per il parcheggio. E "salta" a piè pari quanto scritto nero su bianco nella delibera del 2019, dove si parla, lo abbiamo detto sopra, di "veicoli a cui è associato un titolo di sosta (...) fino a esaurimento degli stalli disponibili". I derogati "occasionalmente" (basta registrare la targa) Ma come funzionerebbe nel dettaglio la proposta del Comune al Ministero? MilanoToday è in grado di riferire con esattezza quanto è stato previsto dagli uffici di Palazzo Marino. I veicoli vengono divisi in 3 grandi categorie: autorizzati in modo permanente (targhe speciali delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, del corpo diplomatico e della Croce Rossa), autorizzati in modo temporaneo (residenti, servizi di soccorso, trasporto disabili e varie altre categorie) e derogati in modo occasionale (quelli diretti allo stadio, ma anche ai supermercati, alle strutture sanitarie, alle scuole, alle chiese, ai ristoranti e a chi deve andare a trovare amici o parenti). Gli autorizzati in modo permanente, cioè essenzialmente le targhe speciali, non devono fare nulla: entrano e le telecamere non li sanzionano. Quelli autorizzati in modo temporaneo, invece, devono registrare le targhe, e per loro è sufficiente questo. Chi invece vuole ottenere la deroga occasionale, deve registrare la targa mezz'ora prima di entrare, e poi, una volta entrato, ha 30 minuti di tempo per trovare un parcheggio. I successivi controlli a campione dei vigili urbani consentiranno di stabilire chi dovrà essere sanzionato e chi no. EDISON ENERGIA Dynamic Luce e Gas: scopri il servizio Intervento Tecnico 24/7. Scopri di più Contenuto Sponsor Ed ecco come funzionerebbero (nelle intenzioni del Comune) i controlli. Il primo è al varco d'ingresso con telecamera: se la targa non è autorizzata (non è quindi una targa speciale o di un residente), e non è stata registrata mezz'ora prima, scatta la sanzione del transito. Poi, se al controllo "su strada" l'auto risulta parcheggiata in modo irregolare, viene sanzionata anche la sosta. Se invece l'auto è stata registrata, tutto dipende dal controllo in strada: se l'auto è regolarmente parcheggiata, tutto a posto. Se invece l'auto è in sosta irregolare, viene sanzionata sia la sosta sia il precedente transito, perché corrispondente a una "falsa" autocertificazione. Vanificato "l'effetto Ztl" A Palazzo Marino tutto tace in attesa che le interlocuzioni riprendano, presumibilmente "limando" la proposta fin qui descritta in modo che il Ministero dia l'assenso. A chi chiede delucidazioni, ufficialmente viene risposto che l'unico documento formale è quello del 2019, ed è vero; tuttavia, come abbiamo visto, rispetto alla delibera del 2019 si è persa per strada (almeno per ora) la piattaforma per legare l'ingresso al titolo di parcheggio, e si è preferito percorrere la più impervia via dell'autocertificazione, del controllo su strada da parte dei vigili e dell'eventuale doppia sanzione. La differenza salta all'occhio, e non è di poco conto. Il meccanismo, così come è stato studiato dal Comune, consente infatti a chiunque di registrare la propria targa per la deroga occasionale, vanificando "l'effetto Ztl" e lasciando potenzialmente congestionata la zona. L'automobilista, dopo avere registrato la targa, potrebbe entrare liberamente nella Ztl senza incorrere subito nella prima multa, quella del

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

transito vietato. Poi avrebbe mezz'ora di tempo per cercare un posto regolare e, se non lo trova, avrebbe due scelte: parcheggiare abusivamente (rischiando la doppia multa, per la sosta e il transito) o uscire dalla Ztl. Intanto, però, quell'automobilista avrebbe dato il suo contributo alla congestione del traffico. Proprio ciò che una normale Ztl vorrebbe evitare. ztl san siro 2022-2 "Tornare al 2019" Enrico Fedrighini, consigliere di maggioranza, che vuole fortemente la Ztl di San Siro, chiede a gran voce di "tornare alla delibera del 2019", cioè a quel meccanismo di prenotazione anticipata del posto auto, anche contestualmente alla vendita del biglietto per la partita o il concerto. Considerando che, all'interno della Ztl, vi sono 3.599 posti a pagamento, 384 posti liberi, 2.262 posti per residenti e 83 posti per invalidi (dati dell'assessorato alla Mobilità), all'esaurimento di questi non si potrebbe più entrare, e verrebbero limitati gli effetti della consueta "invasione" di migliaia e migliaia di veicoli per ogni evento sportivo o di spettacolo allo stadio. Non è l'unica voce critica: dall'opposizione, il consigliere di Fratelli d'Italia Marco Bestetti plaude alla scelta del Ministero di bloccare il via libera, ritenendo che il "folle sistema della doppia sanzione e dell'autocertificazione". Entrambi sono anche molto dubbiosi che effettivamente la polizia locale sia in grado di "schierare" una massa di agenti per multare tutti quelli che vengono trovati in sosta vietata. Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Milano usa la nostra Partner App gratuita.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

milanofinanza.it

Fonti Web

Si parla tanto di tasse ma la priorità dovrebbe essere il Tagliadebito


MF
milanofinanza.it

Si parla tanto di tasse ma la priorità dovrebbe essere il Tagliadebito

10/10/2024 21:48

La vaghezza delle espressioni adottate per indicare i possibili interventi in materia fiscale reca non pochi danni È la vaghezza delle espressioni adottate per indicare i possibili interventi in materia fiscale che reca non pochi danni. Ora sembra si sia atterrati dal governo, o da una parte di esso, sull'emersione dei due milioni di «case fantasma» sottrattesi al fisco e sul mezzo milione circa di immobili che hanno beneficiato del Superbonus del 110% , ma per i quali non sono state segnalate, come prescritto, le conseguenti variazioni catastali. Naturalmente, non si tratta di scelte risolutive, a parte la genericità fin qui evidente dell'impegno, nonché la mancanza di stime del probabile gettito. Viene altresì riconfermata la rimodulazione delle accise tra gasolio e benzina e anche in questo caso mancano indicazioni sul come. È pur vero che si è in una fase iniziale della preparazione della prossima manovra. Ma allora ci si deve chiedere se sia opportuna la sfilza di affermazioni e negazioni che si susseguono sul reperimento delle risorse. Prima il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha sostenuto la linea dei necessari sacrifici e poi ha aggiunto che essi sono da compiere solo da chi li può fare. Subito dopo, però, la premier Giorgia Meloni ha negato espressamente che saranno introdotti sacrifici. Giorgetti ha comunque rivendicato di sostenere che la manovra richieda prudenza, responsabilità e cautela, mentre qualcuno lo critica accusandolo di ripetere questo concetto come un disco rotto. Si parla troppo di tasse Invece, non è la ripetizione in questione che costituisce un dato negativo, ma la mancanza di precisazioni del modo in cui queste parole si traducono in misure concrete. Per di più, di tanto in tanto, riaffiorano nelle posizioni di uomini del governo e nel dibattito pubblico i «superprofitti» , che sembravano ormai espulsi dal confronto, e tornano i «profitti»; c'è poi chi pensa a misure su Irap e Ires; resterebbe altresì non abbandonata la strada del contributo su basi consensuali, di carattere una tantum e non lesivo dell' astrattezza e generalità almeno intersettoriale dell'eventuale previsione: un contributo da parte di banche e imprese di altri settori, a cominciare da quello dell'energia. Certo, la vaghezza è stata presente in queste fasi anche nei passati governi. Di fatto, sono oltre dieci le simil-patrimoniali già adottate, a cominciare dall' Imu . È almeno dagli anni '70 che, quando non si sa bene cosa fare, si lancia vagamente l'ipotesi della patrimoniale, a volte in alternativa con il consolidamento del debito, altra operazione delicatissima e dagli impatti imprevedibili. Naturalmente il passaggio all'attuazione è il punctum dolens . Oggi se ne parla con riferimento alle grandi ricchezze. Ma, almeno per ora, nulla si dice sulle probabili stime del relativo gettito e sui livelli di ricchezza che sarebbero incisi. In qualche caso si ipotizza una tale imposta ma a condizione che sia concordemente istituita a livello europeo. Ovviamente questi interventi non vanno demonizzati . Ma si deve essere

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

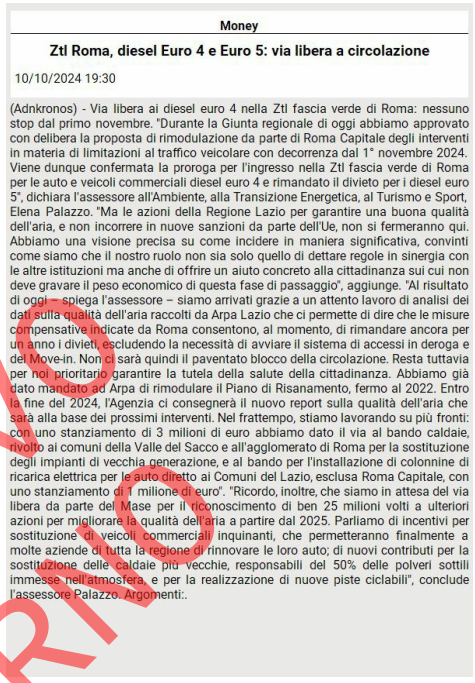
consapevoli che si tratta di materia molto delicata e dagli ampi e dannosi impatti nei mercati: perciò in cinquanta anni non si è mai passati all'istituzione dell'imposta in questione (al di là dei limitati camuffamenti). In ogni caso, la sola genericità dell'evocazione è negativa. Ricordo che anche Palmiro Togliatti voleva che si evitasse che il Pci venisse considerato come il partito delle tasse. Ma in questo quadro, fatto di vaghe, talora allusive proposte, ne manca una, che però non dovrebbe essere generica: prima di pensare alla patrimoniale , bisognerebbe redigere un piano per la vendita di beni pubblici, a cominciare dagli immobili. Meglio il Tagliadebito Negli anni si sono succedute proposte al riguardo ben confezionate e che hanno riscosso un diffuso interesse. Un piano specifico, che aveva registrato moltissime adesioni, è stato a suo tempo redatto e presentato anche da Class Cnbc e da questo giornale. Di recente sia il presidente dell'Abi Antonio Patuelli sia l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Carlo Messina hanno sostenuto l'opportunità di ritornare con un piano organico su tali alienazioni. Perché, allora, non si riprendono in sede istituzionale questi materiali, si valutano e si introducono le necessarie innovazioni per sviluppare poi una specifica iniziativa? (riproduzione riservata).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Money

Fonti Web

Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione


Money

Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione

10/10/2024 19:30

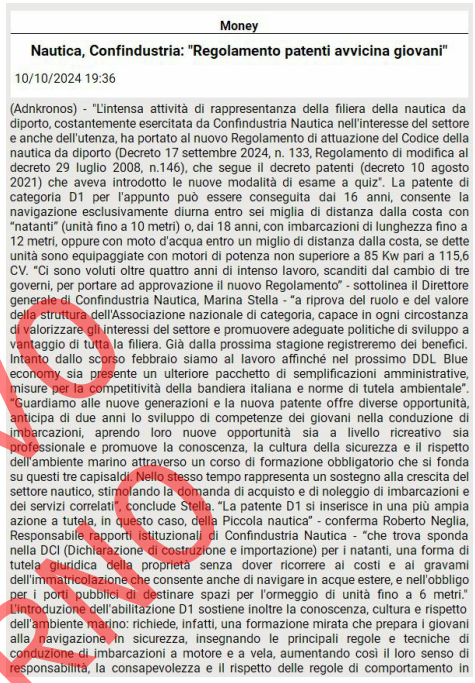
(Adnkronos) - Via libera ai diesel euro 4 nella Ztl fascia verde di Roma: nessuno stop dal primo novembre. "Durante la Giunta regionale di oggi abbiamo approvato con delibera la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare con decorrenza dal 1° novembre 2024. Viene dunque confermata la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per le auto e veicoli commerciali diesel euro 4 e rimandato il divieto per i diesel euro 5", dichiara l'assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e Sport, Elena Palazzo. "Ma le azioni della Regione Lazio per garantire una buona qualità dell'aria, e non incorrere in nuove sanzioni da parte dell'Ue, non si fermeranno qui. Abbiamo una visione precisa su come incidere in maniera significativa, convinti come siamo che il nostro ruolo non sia solo quello di dettare regole in sinergia con le altre istituzioni ma anche di offrire un aiuto concreto alla cittadinanza sui cui non deve gravare il peso economico di questa fase di passaggio", aggiunge. "Al risultato di oggi – spiega l'assessore – siamo arrivati grazie a un attento lavoro di analisi dei dati sulla qualità dell'aria raccolti da Arpa Lazio che ci permette di dire che le misure compensative indicate da Roma consentono, al momento, di rimandare ancora per un anno i divieti, escludendo la necessità di avviare il sistema di accessi in deroga e del Move-in. Non ci sarà quindi il paventato blocco della circolazione. Resta tuttavia per noi prioritario garantire la tutela della salute della cittadinanza. Abbiamo già dato mandato ad Arpa di rimodulare il Piano di Risanamento, fermo al 2022. Entro la fine del 2024, l'Agenzia ci consegnerà il nuovo report sulla qualità dell'aria che sarà alla base dei prossimi interventi. Nel frattempo, stiamo lavorando su più fronti: con uno stanziamento di 3 milioni di euro abbiamo dato il via al bando caldaie, rivolto ai comuni della Valle del Sacco e all'agglomerato di Roma per la sostituzione degli impianti di vecchia generazione, e al bando per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per le auto diretto ai Comuni del Lazio, esclusa Roma Capitale, con uno stanziamento di 1 milione di euro". "Ricordo, inoltre, che siamo in attesa del via libera da parte del Mase per il riconoscimento di ben 25 milioni volti a ulteriori azioni per migliorare la qualità dell'aria a partire dal 2025. Parliamo di incentivi per sostituzione di veicoli commerciali inquinanti, che permetteranno finalmente a molte aziende di tutta la regione di rinnovare le loro auto; di nuovi contributi per la sostituzione delle caldaie più vecchie, responsabili del 50% delle polveri sottili immesse nell'atmosfera, e per la realizzazione di nuove piste ciclabili", conclude l'assessore Palazzo. Argomenti:.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Money

Fonti Web

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"



Money

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 19:36

(Adnkronos) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri." L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età. Argomenti:.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Napoli Magazine

Fonti Web

AD AVERSA - "Rumore Bim Festival", semifinali nazionali da venerdì 11 a domenica 13 ottobre


Napoli Magazine

AD AVERSA - "Rumore Bim Festival", semifinali nazionali da venerdì 11 a domenica 13 ottobre

10/10/2024 11:45

Parte il conto alla rovescia per le Semifinali Nazionali in Campania del contest musicale Rumore Bim Festival. Da venerdì 11 fino a domenica 13 ottobre 2024, una tre giorni no stop al Teatro Cimarosa di Aversa (Caserta), in Piazza Principe Amedeo 51. L'evento è patrocinato dal comune di Aversa, con l'obiettivo di sostenere tutte le iniziative che favoriscano la crescita personale e professionale dei più talentuosi del territorio. I partecipanti senza limite d'età, per le categorie del ballo, canto, danza, musical e recitazione, si sfideranno per accedere alla finalissima in programma dal 24 al 27 ottobre a Bellaria Igea Marina, città d'origine di Raffaella Carrà, icona della tv, a cui è dedicato il contest. " Dopo mesi di duro ed intenso lavoro, volge al termine questa entusiasmante terza edizione -afferma Emma Malinconico- Service Kreativ – Referente di Rumore per la Campania, Puglia e Basilicata. È stato un anno ricco di sinergie, progetti, incontri ma anche momenti di approfondimento, scoperta e racconti di vita. Tante le soddisfazioni, e insieme al Maestro Carlo Morelli, Direttore Artistico delle regioni ora citate, siamo diventati un punto di riferimento per gli artisti, ma al contempo abbiamo favorito l'attività di aggregazione del territorio e la collaborazione con le realtà associative locali. Un'importante occasione per promuovere il talento locale e per rafforzare il legame tra la comunità e la cultura, l'arte". Master class, esibizioni, gare, presenza di artisti di fama nazionale. Un grande live show che inizia venerdì 11 a partire dalle ore 14.00, e vedrà la presenza del cantante e docente Ivan Esposito, Gennaro De Crescenzo artista che racconta la sua Napoli, il Maestro Carlo Morelli con la sua master class e Gaetano D'Aponte, patron del premio Bianca D'Aponte, di carattere nazionale giunto alla xx edizione. La giornata di sabato 12 ottobre sarà articolata tra la mattina con la partecipazione di Massimo Sorrentino, ballerino del Teatro San Carlo di Napoli, Luigi Nappi, docente e cantante lirico, il Maestro Filippo D'Eliso e al pomeriggio sarà la volta del noto ballerino di Ballando con le stelle Samuel Peron, il giudice internazionale di ballo e danza Alessia Barni del cast Rumore, Antonio Gioiello attore di teatro, cinematografo e assistente alla regia, il patron, ideatore del contest Nazzareno Nazziconi di Anteros Produzioni, e Arturo Sepe, attore e volto noto al pubblico per le sue numerose apparizioni in film e fiction, nonché giudice del cast di Rumore. Dulcis in fundo, nella giornata di domenica 13 ottobre, si alterneranno la mattina la vocal coach Giovanna Ferrara, insieme ad Alessia Barni con Samuel Peron, Nazzareno Nazziconi, e Carlo Morelli. Il pomeriggio sarà impreziosito dalla master class del noto batterista Vittorio Riva che vanta un'esperienza trentennale. Non mancheranno gli ospiti, ci saranno infatti Raffaella ed Andrea Ambrosino finalisti del programma tv The voice Generations , Costantino Caturano, Presidente Ente Parco Regionale Taburno Camposauro,

AD ESCLUSIVO USO INTERNET

e Leonardo Massa, Vicepresidente Sud Europa Msc Crociere. Sabato sera al timone della conduzione ci saranno Alessia Fabrizio e Armando D'Agostino. Domenica invece, la serata spettacolo che verrà presentata da Erennio De Vita e Lucio Pierri, è preceduta da un gran galà nel sontuoso Salone Romano del Palazzo Romano, una cena buffet alle ore 19. Le Semifinali Nazionali ad Aversa sono un traguardo già notevole, ma per tutti la sfida comincia adesso e si pensa alla finalissima di Bellaria che sicuramente regalerà momenti indimenticabili di musica e spettacolo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Napoli Today

Fonti Web

Lorenzo Matacena: "Decarbonizzare lo shipping l'obiettivo più importante e la sfida più grande. Poi BioLNG ed elettrico"


Napoli Today

Lorenzo Matacena: "Decarbonizzare lo shipping l'obiettivo più importante e la sfida più grande. Poi BioLNG ed elettrico"

10/10/2024 12:30

Primo bunkeraggio di LNG nello Stretto di Messina. La Elio di Caronte & Tourist pronta a navigare a Gas Naturale Liquefatto. Lorenzo Matacena, napoletano, classe 1974, armatore da generazioni, non ha mai nascosto la propria passione per i temi della sostenibilità e dell'ambiente. Sono temi, in realtà, che si alimentano da generazioni. Proprio lui fu il primo sostenitore del progetto Elio, l'ammiraglia della flotta C&T e che, non a caso, porta il nome del nonno, Elio Matacena, studioso e promotore in tempi pionieristici di soluzioni green, come ad esempio l'uso di energie rinnovabili. Comprensibile, dunque la soddisfazione con la quale Matacena, attuale AD del Gruppo Caronte & Tourist - ha commentato il primo rifornimento di LNG per la Elio, effettuato venerdì 4 ottobre, presso il Molo Norimberga del porto di Messina. "I nostri tecnici - ha dichiarato - hanno lavorato per giorni, sia a bordo che sulla banchina, per la perfetta riuscita di un'operazione complessa in sé e oltre tutto per noi anche relativamente nuova. Siamo naturalmente molto soddisfatti perché finalmente la nostra Elio è pronta a navigare nello Stretto usando LNG piuttosto che il più convenzionale gasolio. È per noi un successo che va oltre l'episodio e per il quale vogliamo ringraziare anche i tecnici e i responsabili dell'AdSP, della Capitaneria di Porto e dei Vigili del Fuoco che hanno assicurato un supporto attento e continuo". Sono passati sei anni da quando la Elio, attuale ammiraglia del Gruppo Caronte & Tourist, è arrivata in Sicilia con il titolo di prima nave bi-fuel a solcare le acque del Mediterraneo. Sei anni nel corso dei quali, tuttavia, la nave non ha mai potuto navigare bruciando LNG (se non nel viaggio dal cantiere turco di costruzione a Messina). "L'assenza di un deposito per lo stoccaggio dell'LNG nell'area dello Stretto ha impedito il regolare approvvigionamento non solo per le navi ma anche per le flotte di Tir in transito tra le due sponde dello Stretto che sempre più numerose stanno riconvertendosi all'LNG abbandonando il gasolio. Col risultato che le navi di C&T che potrebbero essere alimentate anche con LNG (oltre la Elio ci sono la Nerea, la Pietro Mondello che sarà consegnata a brevissimo e un'altra unità) continueranno ad avere problemi di approvvigionamento se nulla cambierà". Perché è chiaro - spiega Matacena - che in assenza di un deposito far giungere alla bisogna l'LNG via terra, tramite autocisterne, risulterà antieconomico e dunque improponibile, almeno fin quando le quotazioni del gas non si stabilizzeranno al ribasso. È solo profittando di una flessione del prezzo dell'LNG - infatti - che qualche mese fa è stato possibile rifornire di LNG - presso il porto di Trapani - la Nerea (l'altra unità del Gruppo progettata con un sistema di alimentazione bi-fuel) utilizzando il metodo truck-to-ship, cioè da camion a nave, metodo utilizzato nei porti europei in cui non sono presenti infrastrutture fisse per l'LNG, che assicura flessibilità e replicabilità. Ed è solo grazie al perdurare di questa condizione che oggi

AD ESCLUSIVO USO INTERNET

è finalmente giunto il turno della Elio, che è stata rifornita, con lo stesso metodo, di 100 m3 di LNG (equivalenti a 44 tonnellate) giunti su due autobotti partite da Ravenna. L'utilizzo del gas naturale liquefatto (LNG), rispetto al combustibile marino convenzionale, riduce le emissioni di Anidride carbonica (CO2) del 25%; dell'85% quelle di Monossido e Biossido di azoto (NOx) e del 99% quelle di Particolato (PM) e Ossido di zolfo (SOx). Pur essendo un idrocarburo l'LNG è in atto il più "pulito" tra i combustibili di larga reperibilità. "Guardando al 2025 saremo in grado di navigare - lo possiamo dire con un certo orgoglio - a impatto prossimo allo zero bruciando BioLNG, uno tra i combustibili più puliti ad oggi. L'utilizzo del Biogas come combustibile infatti non solo determina una riduzione delle sostanze nocive ma ha il duplice vantaggio di ridurre le emissioni di metano che sarebbero altrimenti rilasciate nell'atmosfera dalla decomposizione dei rifiuti organici. Speriamo venga inoltre sciolto il nodo che riguarda l'uso delle batterie durante le soste in porto, dal momento che manca ad oggi in Italia un quadro normativo chiaro che attribuisca le responsabilità e ne regoli l'utilizzo. "Navi come la Nerea e la Pietro Mondello - gemella della Elio in arrivo nei prossimi mesi nella flotta del Gruppo C&T - sono dotate di pacchi batterie che permettono di ormeggiare e sostare nei porti a motori spenti. È un fatto importante soprattutto per le comunità dove gli approdi - specie i piccoli moli delle isole minori della Sicilia - non vedranno facilmente il realizzarsi delle infrastrutture per il cold ironing". C'è, nelle parole di Lorenzo Matacena, la fotografia più aggiornata del Gruppo Caronte & Tourist, una realtà imprenditoriale che trasporta ogni anno più di cinque milioni di passeggeri; che assicura il traghettamento nello Stretto di Messina, i collegamenti con le isole minori siciliane tramite la partecipata Caronte & Tourist Isole Minori, il collegamento tra la Sardegna e l'isola della Maddalena tramite la Maddalena Lines, il servizio di cabotaggio sulla tratta Salerno - Messina tramite Cartour. Un gruppo imprenditoriale che occupa a regime 1.300 persone e che guarda a nuovi mercati come la Croazia; che continua a investire in sostenibilità e green economy; che crede nella responsabilità sociale d'impresa, affiancando alla cura per i conti e i bilanci un'attenzione vigile e concreta a tutto ciò che sta intorno all'azienda creando valore aggiunto per le persone, per il territorio e per l'ambiente. "Sostenibilità ambientale per noi di Caronte & Tourist non è un concetto astratto o un trend, ma un obbligo morale e un modo per declinare quella responsabilità sociale d'impresa nella quale fortemente crediamo" - conclude Lorenzo Matacena.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

News Biella

Fonti Web

Biella: la "nuova" piazza Vittorio Veneto è pedonale FOTO


News Biella

Biella: la "nuova" piazza Vittorio Veneto è pedonale FOTO

10/10/2024 07:02

Obiettivo del provvedimento sono "La tutela del patrimonio ambientale e stradale oltre che alla tutela della sicurezza stradale, in particolar modo dei molti pedoni che frequentano la zona", come si legge nella delibera. La "nuova" Piazza Vittorio a Biella tra la rotatoria con via Lamarmora/Torino/Bertodano e l'intersezione con viale Matteotti è diventata pedonale. E' la decisione contenuta in una delibera a firma della giunta Olivero diventata effettiva con la posa dei cartelli in questi giorni. Via dunque alle auto e in particolare alle moto che ogni tanto si vedevano circolare sulla nuova pavimentazione. In particolare è previsto il divieto di circolazione e sosta per tutte le categorie di veicoli e velocipedi non condotti a mano nella Piazza. Sono previste eccezioni solamente per i mezzi di soccorso nonché dei veicoli dei residenti al civico 15 con posti auto interni che potranno accedere esclusivamente transitando a passo d'uomo dalla parte nord della piazza. Niente a che fare alla vicina via Italia dove invece la Ztl consente una circolazione seppur minima e controllata anche di veicoli con determinati permessi. Un nuovo tassello si è dunque aggiunto alla nuova piazza. A settembre aveva trovato spazio al centro lo stemma della città di Biella. Presenti alla posa l'assessore ai Lavori Pubblici Cristiano Franceschini, il consigliere regionale ex assessore Davide Zappalà e il direttore tecnico dei lavori Elisabetta Vola. A luglio erano invece state posate le grandi fioriere con sedute in corten, mentre a breve troveranno anche spazio i nuovi punti luce. Dietro alla scelta dell'amministrazione la previsione di un incremento del flusso pedonale, vista la volontà dell'amministrazione di utilizzare la piazza frequentemente come luogo di svolgimento di iniziative ricreative, culturali e di altro genere. Obiettivo del provvedimento sono "La tutela del patrimonio ambientale e stradale oltre che alla tutela della sicurezza stradale, in particolar modo dei molti pedoni che frequentano la zona", come si legge nella delibera.

Obiettivo del provvedimento sono "La tutela del patrimonio ambientale e stradale oltre che alla tutela della sicurezza stradale, in particolar modo dei molti pedoni che frequentano la zona", come si legge nella delibera. La "nuova" Piazza Vittorio a Biella tra la rotatoria con via Lamarmora/Torino/Bertodano e l'intersezione con viale Matteotti è diventata pedonale. E' la decisione contenuta in una delibera a firma della giunta Olivero diventata effettiva con la posa dei cartelli in questi giorni. Via dunque alle auto e in particolare alle moto che ogni tanto si vedevano circolare sulla nuova pavimentazione. In particolare è previsto il divieto di circolazione e sosta per tutte le categorie di veicoli e velocipedi non condotti a mano nella Piazza. Sono previste eccezioni solamente per i mezzi di soccorso nonché dei veicoli dei residenti al civico 15 con posti auto interni che potranno accedere esclusivamente transitando a passo d'uomo dalla parte nord della piazza. Niente a che fare alla vicina via Italia dove invece la Ztl consente una circolazione seppur minima e controllata anche di veicoli con determinati permessi. Un nuovo tassello si è dunque aggiunto alla nuova piazza. A settembre aveva trovato spazio al centro lo stemma della città di Biella. Presenti alla posa l'assessore ai Lavori Pubblici Cristiano Franceschini, il consigliere regionale ex assessore Davide Zappalà e il direttore tecnico dei lavori Elisabetta Vola. A luglio erano invece state posate le grandi fioriere con sedute in corten, mentre a breve troveranno anche spazio i nuovi punti luce. Dietro alla scelta dell'amministrazione la previsione di un incremento del flusso pedonale, vista la volontà dell'amministrazione di utilizzare la piazza frequentemente come luogo di svolgimento di iniziative ricreative, culturali e di altro genere. Obiettivo del provvedimento sono "La tutela del patrimonio ambientale e stradale oltre che alla tutela della sicurezza stradale, in particolar modo dei molti pedoni che frequentano la zona", come si legge nella delibera.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Newsnovara

Fonti Web

Tir fermi a bordo strada: in dieci anni il Piemonte ha perso quasi un'azienda su tre di autotrasporto


Newsnovara

Tir fermi a bordo strada: in dieci anni il Piemonte ha perso quasi un'azienda su tre di autotrasporto

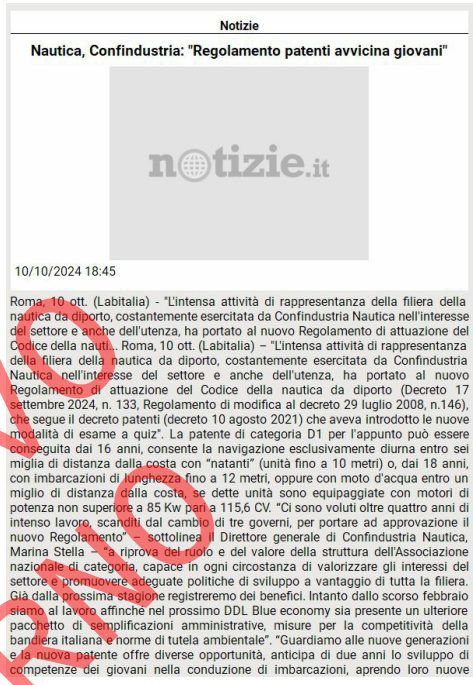
10/10/2024 07:40 Massimiliano Sciullo

Scomparse oltre 2900 imprese: si tratta del 29,85% in meno rispetto al 2013. Rosso (Confartigianato): "Senza inversione di tendenza, tra dieci anni non saremo in grado di rispondere alle richieste" Il Piemonte lancia l'allarme autisti di camion. Sono sempre di più, infatti, le aziende che chiudono i battenti e il settore sta perdendo molto rapidamente forze da schierare in campo. Lo dice lo studio di Confartigianato che ha elaborato i dati della CGIA di Mestre: in Italia sono circa 22mila i camionisti che non si trovano sul mercato del lavoro. Negli ultimi 10 anni le imprese di autotrasporto hanno registrato una flessione di 21.248 unità. Se nel 2013 erano 101.935, nel 2023 sono scese a 80.687 (-20,8%) E nella classifica regionale il Piemonte si posiziona al quinto posto con una diminuzione di 2.907 unità. Infatti, in Piemonte il numero delle imprese dell'autotrasporto alla fine del 2013 erano 7.024 unità, alla fine del 2023 se ne contano 4.927 (-29,85%), percentuale superiore alla media nazionale (-20,84%). A Torino si contano circa 2.962 aziende, seguita da Cuneo che ne conta 1112, Novara 376, Asti 357, Vercelli 190, Biella e Verbania 140. " Le imprese dell'autotrasporto sono state penalizzate dalle diverse crisi economiche che si sono succedute - commenta Giovanni Rosso, presidente autotrasporto Confartigianato Imprese Piemonte - e da una situazione di perenni rincari che hanno colpito duramente il comparto, generando un ridimensionamento del volume d'affari. Una categoria, quella degli autotrasportatori, che come più volte evidenziato si è trova spesso in enorme difficoltà ". " L'ipotesi, poi, di rialzo delle accise sul gasolio, previsto dal Piano strutturale di bilancio presentato lo scorso 28 settembre dal governo - continua Rosso - potrebbe rappresentare un'ulteriore mazzata per il comparto già a rischio estinzione. Inoltre, molti camionisti a breve andranno in pensione e, nel settore, il ricambio generazionale viene attivato solo in minima parte ". " Se non ci sarà un'inversione di tendenza – conclude Rosso - tra

Scomparse oltre 2900 imprese: si tratta del 29,85% in meno rispetto al 2013. Rosso (Confartigianato): "Senza inversione di tendenza, tra dieci anni non saremo in grado di rispondere alle richieste" Il Piemonte lancia l'allarme autisti di camion. Sono sempre di più, infatti, le aziende che chiudono i battenti e il settore sta perdendo molto rapidamente forze da schierare in campo. Lo dice lo studio di Confartigianato che ha elaborato i dati della CGIA di Mestre: in Italia sono circa 22mila i camionisti che non si trovano sul mercato del lavoro. Negli ultimi 10 anni le imprese di autotrasporto hanno registrato una flessione di 21.248 unità. Se nel 2013 erano 101.935, nel 2023 sono scese a 80.687 (-20,8%) E nella classifica regionale il Piemonte si posiziona al quinto posto con una diminuzione di 2.907 unità. Infatti, in Piemonte il numero delle imprese dell'autotrasporto alla fine del 2013 erano 7.024 unità, alla fine del 2023 se ne contano 4.927 (-29,85%), percentuale superiore alla media nazionale (-20,84%). A Torino si contano circa 2.962 aziende, seguita da Cuneo che ne conta 1112, Novara 376, Asti 357, Vercelli 190, Biella e Verbania 140. " Le imprese dell'autotrasporto sono state penalizzate dalle diverse crisi economiche che si sono succedute - commenta Giovanni Rosso, presidente autotrasporto Confartigianato Imprese Piemonte - e da una situazione di perenni rincari che hanno colpito duramente il comparto, generando un ridimensionamento del volume d'affari. Una categoria, quella degli autotrasportatori, che come più volte evidenziato si è trova spesso in enorme difficoltà ". " L'ipotesi, poi, di rialzo delle accise sul gasolio, previsto dal Piano strutturale di bilancio presentato lo scorso 28 settembre dal governo - continua Rosso - potrebbe rappresentare un'ulteriore mazzata per il comparto già a rischio estinzione. Inoltre, molti camionisti a breve andranno in pensione e, nel settore, il ricambio generazionale viene attivato solo in minima parte ". " Se non ci sarà un'inversione di tendenza - conclude Rosso - tra meno di dieci anni il comparto non sarà più in grado di far fronte a tutte le richieste di trasporto merci richieste dai committenti ".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"


Notizie

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

notizie.it

10/10/2024 18:45

Roma, 10 ott. (Labitalia) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nauti... Roma, 10 ott. (Labitalia) – "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" – sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella – "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove

Roma, 10 ott. (Labitalia) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nauti... Roma, 10 ott. (Labitalia) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Notizie

Fonti Web

" L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Nuova Cosenza

Fonti Web

10 ott 24 Prosegue il dibattito sulla decisione di Baker Huges a rinunciare all'investimento nel porto di Gioia Tauro:


Nuova Cosenza

10 ott 24 Prosegue il dibattito sulla decisione di Baker Huges a rinunciare all'investimento nel porto di Gioia Tauro:

10/10/2024 15:59

"Perdere gli investimenti di Baker Hughes al porto di Rossano-Corigliano è una grave cosa per la comunità. Il sindaco Stasi e la maggioranza facciano subito un ravvedimento operoso". Lo afferma il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera Alfredo Antoniozzi. "Sarebbe inspiegabile - prosegue - perdere questa grossa opportunità su Rossano-Corigliano per tutta una serie di investimenti previsti con tanti posti di lavoro. In questa come in altre circostanze la Regione ha lavorato per la comunità della città favorendo un investimento considerevole che il Comune non può rifiutare. Si impegni da subito l'amministrazione comunale per accogliere Baker Hughes sapendo che ognuno di noi lavorerà, dalla sua postazione, per favorire gli investimenti". "Non accantoniamo definitivamente la speranza su un investimento rilevante in termini economici e di capitale umano qual è quello della società Baker Hughes, leader di tecnologia al servizio dell'energia. Il presidente Occhiuto bene ha fatto, in queste ore, a prendere posizione esternando amarezza; riapra con la sua autorevolezza la trattativa". Lo afferma il presidente della commissione consiliare Antindrangheta Pietro Molinaro. "La Calabria - prosegue - ha bisogno di attrarre investimenti e di raccogliere le sfide anche per valorizzare il capitale umano, i professionisti che, proprio su questi campi si stanno formando nell'Università della Calabria, oltre tutto l'indotto. Promuovere la cultura dell'innovazione è importante. Sostenere la ricerca e lo sviluppo che favorisca la nascita di nuove imprese. È necessario investire nella formazione e nella qualificazione dei giovani, per colmare il gap di competenze e attrarre talenti". "In questa direzione - conclude Molinaro - va, anche, l'intervento del ministro Urso che in una lettera a Baker Hughes ha manifestato piena disponibilità per un maggiore approfondimento nell'attesa fiduciosa di un propositivo ripensamento dell'impresa. Non ripetiamo errori del passato per poi lamentarci che i giovani abbandonano la propria terra. Abbiamo bisogno di una Calabria protagonista che metta a sistema asset produttivi storici e attuali". "L'investimento di Baker Hughes in Calabria rappresenta un'opportunità che non possiamo permetterci di perdere". Lo afferma Rossano Sasso, commissario della Lega in Calabria, intervenendo sulla questione che ha visto la multinazionale americana rinunciare a un progetto da 60 milioni di euro nella regione, con la prospettiva di creare 200 nuovi posti di lavoro e un significativo indotto economico. "Siamo di fronte - prosegue - a un bivio cruciale per il futuro della nostra regione. La Calabria non può più essere ostaggio di resistenze politiche e amministrative che impediscono lo sviluppo. Il porto di Corigliano-Rossano ha delle potenzialità immense, e l'insediamento di Baker Hughes potrebbe rappresentare una svolta economica e occupazionale per l'intera area, specialmente per quei giovani che troppo spesso sono costretti a cercare lavoro lontano dalla loro terra d'origine". Sasso richiama l'attenzione su quanto sia fondamentale, in questa fase, mantenere

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

aperto il dialogo con l'azienda e lavorare affinché l'investimento venga portato avanti. "Il governatore Occhiuto - afferma - ha espresso grande amarezza per la situazione, e condivido pienamente il suo sconcerto. La Calabria ha bisogno di iniziative concrete per rilanciare il proprio tessuto produttivo, e non possiamo permetterci di far scappare via un'opportunità di tale portata". La necessità di trovare soluzioni rapide e condivise è, secondo Sasso, la priorità assoluta. "L'intervento del ministro Urso e la richiesta dei sindacati di riaprire la trattativa sono segnali positivi, ma dobbiamo agire con urgenza. È essenziale che l'Autorità di Sistema Portuale e le amministrazioni coinvolte trovino un punto d'incontro per superare gli ostacoli che hanno frenato questo progetto. Non possiamo più perdere tempo". "La Calabria - sostiene Sasso - ha già perso troppe occasioni in passato. Non possiamo permettere che la storia si ripeta. Il nostro obiettivo deve essere quello di creare le condizioni favorevoli per attrarre investimenti e dare una prospettiva concreta a chi vive e lavora qui". Sasso ribadisce l'impegno della Lega per favorire l'insediamento di Baker Hughes in Calabria, sottolineando l'importanza di agire tempestivamente: "Facciamo in modo che questo progetto si realizzi, per il bene della nostra regione e delle future generazioni. Basta perdere tempo: è ora di costruire il futuro della Calabria". "Il porto di Corigliano-Rossano non può continuare a rimanere uno splendido, ma inutilizzato, portale sul Mediterraneo. Le potenzialità dello scalo marittimo sono infinite e siamo convinti che in quegli spazi possano coesistere, come accade in tutti i porti medio-grandi, la pesca, il commercio, il turismo e l'industria. Per questo motivo invitiamo l'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno e Ionio, con a capo un eccessivamente polemico presidente Andrea Agostinelli, e troppo gioataurocentrico, a redigere velocemente il Piano regolatore portuale, atteso ormai da decenni, ed a realizzare la banchina croceristica, compresa nel Pot". È quanto dichiara il coordinatore regionale di Europa Verde-Verdi/Avs, Giuseppe Campana. "Se oggi il porto di Corigliano-Rossano sta perdendo opportunità, come quelle turistiche derivanti dall'attracco delle navi da crociera - aggiunge - le responsabilità sono tutte di Agostinelli. Un presidente che si affaccia da queste parti solo per pretendere e mai per dare, nel rispetto dei sacrosanti diritti vantati dal territorio e di un'area, il nord-est calabrese, potenzialmente ricchissima. E se Baker Hughes ha deciso di non fruire della concessione Zes concessa dall'Autorità portuale, le colpe sono tutte di Agostinelli, perché il sindaco di Corigliano-Rossano da anni sta chiedendo, semplicemente, il rispetto delle regole e degli impegni assunti anche attraverso documenti ufficiali. Dall'ammiraglio non accettiamo nessuna lezione e lo invitiamo ad essere più cauto nelle dichiarazioni proprio a causa del fatto che se oggi l'infrastruttura è inerme, le responsabilità sono tutte sue". "Al contempo - afferma Campana - ci auguriamo che anche grazie alla mediazione del ministero dello Sviluppo economico l'azienda possa tornare sui suoi passi e proseguire con l'investimento proposto. Consapevoli della serietà della multinazionale, siamo convinti che, nel rispetto delle regole, la città di Corigliano-Rossano non possa perdere questa importante opportunità di sviluppo. Perché il lavoro porta benessere in una

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

regione che offre scarsissime occasioni. Europa Verde-Verdi Calabria è favorevole all'insediamento industriale e per questo auspica una ripresa del dialogo tra l'Amministrazione comunale, la Regione Calabria e Baker Hughes-Nuova Pignone". "Il nord-est calabrese - conclude - non può continuare ad essere considerato dagli ultimi piani della cittadella regionale, come ultima ruota del carro. Qualora non si riuscissero a riallacciare i rapporti, anche con le mediazioni ministeriali, Europa Verde-Verdi Calabria chiederà alle rappresentanze istituzionali tutte il trasferimento di giurisdizione verso la più naturale Autorità di sistema portuale del Mar Ionio di Taranto, distante appena 50 miglia nautiche e non 400, un'infinità, in tutti i sensi, da quella di Gioia Tauro". "La Calabria non può permettersi di perdere un investimento di oltre 60 milioni di euro con oltre 100-200 posti di lavoro. E' follia pura!". Lo afferma in una nota Giacomo Saccomanno dlela Lega. "Si comprendono le ragioni delle parti, ma deve prevalere il buonsenso e gli interessi del territorio e delle comunità. Abbiamo una desertificazione di giovani che si trasferiscono fuori regione per mancanza di occupazione e, quindi, questo è l'interesse principale per i nostri amministratori. Si comprende la posizione del Sindaco Stasi che difende il suo territorio per la mancanza di un piano regolatore del porto che potrebbe chiudere ad altre importanti iniziative, ma questo va discusso in un tavolo di confronto con una condivisione della possibile soluzione. Certo, che appare quasi impossibile che i porti calabresi siano senza i piani regolatori! Ma, una tale situazione non può impedire un investimento così importante e rilevante. Conoscendo la lungimiranza del nostro Presidente Roberto Occhiuto, che ha sempre a cuore la sua terra, si fa appello allo stesso affinchè voglia convocare un tavolo istituzionale con la partecipazione di tutte delle parti o, comunque, attivarsi affinchè questa avvenga anche a livello ministeriale. Nel contempo, si spera che la società che ha avuto tanta pazienza accolga la richiesta di un incontro risolutore e possa così definire il proprio intervento che, in effetti, è stato fortemente ritardato. Qui oggi non si deve parlare di possibili responsabilità, ma di condividere una soluzione che possa soddisfare tutte le parti e che consenta la creazione di un momento di crescita e di necessaria occupazione". "Corigliano Rossano e l'intera Calabria non possono perdere l'investimento che Baker Hughes aveva previsto per la costruzione del sito industriale del porto. Quanto accaduto deve essere al più presto chiarito e vanno percorse tutte le strade possibili per trovare una soluzione e far rimanere gli investitori nella nostra Regione". Lo sostiene il segretario regionale dell'Udc Salvatore Bulzomi che condivide l'appello dei sindacati e invita il governatore Roberto Occhiuto a attivare immediatamente ogni canale possibile per riallacciare i rapporti con la Baker Hughes. "Il progetto per il porto di Corigliano-Rossano - prosegue - è nevralgico per il futuro dello scalo e per l'intero Comune che avrebbe potuto contare sulla creazione di 200 posti di lavoro, oltre al progresso garantito dal potenziamento del porto. Se le ragioni della rinuncia sono di natura meramente burocratica e amministrativa vanno immediatamente indagate e risolte e, in tal senso, invitiamo l'Amministrazione comunale di Rossano a rendersi parte attiva e non ostacolante e allo svolgimento della sua parte per riattivare i canali di interlocuzione con la società". "In ogni caso - conclude

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Nuova Cosenza

Fonti Web

Bulzomì - come Udc ci attiveremo immediatamente tramite il segretario nazionale Lorenzo Cesa per fare in modo che venga depositata un'interrogazione parlamentare al ministro delle Imprese Adolfo Urso, che ha già avviato un'interlocuzione con Baker Hughes. Occorre fare immediata chiarezza su quanto avvenuto e adottare tutti provvedimenti necessari per salvare l'investimento al porto di Corigliano Rossano o trovare il modo per farlo comunque rimanere in Calabria in siti alternativi come il porto di Gioia Tauro o l'area industriale di Lamezia Terme". Baker Hughes, l'azienda di tecnologia al servizio dell'energia e dell'industria che in Italia opera principalmente attraverso la società Nuovo Pignone, ha reso noto, con un comunicato, "di avere formalmente provveduto a presentare all'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio la rinuncia al rilascio della concessione per la costruzione di un sito industriale nel porto di Corigliano-Rossano". Giuseppe Nucera, presidente del Movimento 'La Calabria che vogliamo', già in passato aveva aspramente criticato la scelta della Regione Calabria di affidare il ruolo di Commissario della Zes a Giosy Romano e allo stesso tempo giudicato negativamente il modello gestionale e di sviluppo di quest'ultimo. "Chi oggi piange e si straccia le vesti per il passo indietro di Baker Hughes a Corigliano, tempo fa applaudiva alla nomina di Romano quale Commissario Zes, con lo stesso successivamente premiato anche con l'incarico in Fincalabra, non si capisce con quali meriti acquisiti. Un Governo Regionale con una visione industriale e un Commissario calabrese della Zes avrebbe gestito in modo diverso la richiesta di un banchina portuale per l'insediamento industriale della Nuova Pignone. Non è tempo adesso di evidenziare con un 've l'avevamo detto' come le scelte scellerate compiute, in ruoli strategici di rilancio e sviluppo della nostra regione, possano rivelarsi dannose e controproducenti. E' tempo invece -sottolinea Nucera- di analizzare rapidamente quanto accaduto e immaginare soluzioni alternative che non pregiudichino definitivamente l'importante ricaduta economica ed occupazionale assicurata dall'investimento pensato da Baker Hughes". Giuseppe Nucera, già presidente di Confindustria Reggio Calabria, e l'economista Matteo Olivieri propongono ufficialmente all'azienda di tecnologia di considerare il porto di Saline Joniche quale infrastruttura che possa ospitare gli investimenti e le idee progettuali di Baker Hughes. "Dopo il no a Corigliano- Rossano, suggeriamo di considerare il porto di Saline Joniche, che per l'occasione potrebbe essere disabbiato e reso operante. Basti ricordare che questo porto, alcuni anni addietro, era stato scelto per i suoi fondali e le banchine completamente libere quale base di una centrale a carbone che le legittime opposizioni ambientaliste hanno bloccato. Adesso che si possono offrire opportunità lavorative ai tanti disoccupati della Città Metropolitana di Reggio Calabria tutti latitanti. Manca la visione o per dirla più chiaramente manca il "manico" alla Calabria". Concludono Nucera e Olivieri nell'avanzare la proposta. "Si tratta di una grande opportunita' per il recupero dell'area industriale in questi anni abbandonata. Realizzato nell'ambito del c. d. "pacchetto Colombo", il porto di Saline Joniche ha vocazione industriale ma non è mai entrato realmente in funzione. La politica reggina deve imporsi rispetto a questa chance irripetibile, avessimo avuto alla Zes un calabrese la questione sarebbe stata posta gia' nel 2023. Sono queste le battaglie

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

che il movimento "La Calabria che vogliamo" vuole portare avanti, ad esclusivo interesse della nostra regione. Quanto accaduto con la vicenda Baker Hughes a Corigliano ci ha fatto capire, una volta di più, che nei posti strategici di sviluppo della Calabria servono manager calabresi e non personaggi dai curricula sbiaditi, imposti dai padrini politici romani. Si è persa una grande occasione.ma non è ancora troppo tardi per rimediare. Chiediamo al Governatore Roberto Occhiuto di proporre all'azienda Baker Hughes (magari insieme al Ministro dello sviluppo economico Adolfo Urso) il porto di Saline Joniche quale hub strategico nel quale sviluppare i propri investimenti".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Oggi Green - Green

Fonti Web

Dronitaly, Advanced Air Mobility con enormi potenzialità ma in Italia mancano risorse pubbliche


Oggi Green

Dronitaly, Advanced Air Mobility con enormi potenzialità ma in Italia mancano risorse pubbliche

10/10/2024 09:10

Il mercato dei droni è ancora in fase embrionale ma le potenzialità sono infinite e proprio l'Italia è al centro dell'attenzione delle maggiori società internazionali del settore. Per questo bisogna sin da ora spingere per una efficiente regolamentazione e per lo sviluppo di nuove tecnologie. È poi necessario puntare sulle infrastrutture, come i vertiporti, sull'U-space per la gestione del traffico, sulla sicurezza e sull'accettazione sociale. Le sfide quindi sono tante, partendo dalla considerazione che in Italia però c'è anche il nodo dei pochi finanziamenti pubblici offerti al settore e alle società, di gran lunga inferiori rispetto agli altri Paesi Ue. Sono questi i punti principali della prima giornata di Dronitaly, il cui filo conduttore quest'anno è l'innovazione e la ricerca. Obiettivo: far diventare Dronitaly una piazza nazionale e internazionale per lo scambio di best practice e lo sviluppo del settore in tempi brevi e con la massima efficienza. La manifestazione si concluderà venerdì 11 ottobre. "Stiamo realizzando un ecosistema sicuro in grado di integrare servizi per i territori e per i cittadini in piena coerenza con la strategia sulla mobilità dell'Unione Europea in materia di sviluppo tecnologico, digitale e di sostenibilità ambientale", ha detto Fiorini. In questa ottica, ENAC e l'omologa autorità della Corea del Sud, Korea Institute of Aviation Safety Technology (KIAST), hanno sottoscritto proprio oggi in occasione di Dronitaly, un "Memorandum of Understanding", che fa parte dell'attività di cooperazione internazionale che vede l'ENAC protagonista di analoghi accordi, in diversi domini, con molti altri Paesi. "Quella che ci attende, non solo in Italia, ma a livello mondiale, è una sfida che vede l'ENAC, riconosciuto come eccellenza internazionale, per favorire l'innovazione, garantire la tutela dei diritti, assicurare, con l'azione di regolazione, i necessari livelli di sicurezza per questi nuovi scenari operativi che diventeranno realtà in un futuro davvero prossimo", ha concluso Fiorini. "Come Assorpas e come membri di JEDA, siamo sempre presenti ai tavoli tecnici di ENAC e di EASA, cercando di supportare e tutelare al meglio tutti gli attori del settore unmanned italiano", ha aggiunto Nizzoli. L'Osservatorio Droni e Mobilità Aerea Avanzata del Politecnico di Miliano, organizzazione che mappa le applicazioni dell'Innovative Air Mobility dal 2019, ha identificato oltre 500 casi di utilizzo di droni in tutto il mondo, con oltre la metà focalizzata sul trasporto di merci e circa il 23% sul trasporto di persone, ha sottolineato la direttrice Paola Olivares, specificando che nel settore del trasporto merci, quelli di beni generici e sanitario sono quasi alla pari, con quest'ultimo in forte crescita e destinato a guidare lo sviluppo del settore. " In questo contesto - ha detto Alberto Iovino, Responsabile Operational Support and Innovative Air Mobility Management Enav - la gestione del traffico diventa una sfida cruciale, per la

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

quale occorrono soluzioni scalabili e innovative che evitino congestioni e garantiscano la sicurezza in uno spazio aereo condiviso da aeromobili tradizionali e droni. La via tracciata dalla regolamentazione europea è lo U-space,un insieme di servizi e procedure progettate per gestire un concetto operativo automatizzato, sicuro, sostenibile ed efficiente, realizzando un sistema infrastrutturale che permetta l'integrazione sicura e sostenibile dei droni nello spazio aereo", ha sottolineato La città di Varese da tempo ha avviato un tavolo di confronto con altri enti e realtà per favorire la rete di connessioni con le aree limitrofe anche attraverso una nuova mobilità aerea. Il progetto del vertiporto al centro dello studio attuale è infatti un'infrastruttura a emissioni zero posta nel centro della città, nell'area stazioni, con l'intento di potenziare i collegamenti rapidi tra l'aeroporto di Malpensa, il Canton Ticino e l'area metropolitana milanese, creando una stazione intermedia di droni-taxi per il trasporto di persone e merci. Il progetto fa seguito al protocollo di intesa siglato dal Comune di Varese, Gruppo FS Italiane, FS Sistemi Urbani, per "un'opera importante in ottica turistica, soprattutto pensando ai grandi eventi che la nostra città sempre più spesso accoglie, ma anche dal punto di vista sociale, come testimonia anche l'accordo tra Comune, SEA Aeroporti di Milano e ASST Sette Laghi per sviluppare il sistema di trasporto tramite droni per determinate tipologie di farmaci. Dunque benefici dal punto di vista della sostenibilità ambientale, promozione del territorio, innovazione e utilità sociale", ha sottolineato Galimberti. " Siamo l'azienda leader mondiale della UAM e copriamo un ampio portafoglio di veicoli aerei autonomi per casi d'uso di mobilità. La nostra visione è rendere lo spazio aereo inferiore accessibile a tutti, in un modo conveniente e sostenibile. Il nostro modello di punta EH216-S ha ottenuto il primo certificato di omologazione, di produzione e di aeronavigabilità standard al mondo per velivoli eVTOL senza pilota da trasporto passeggeri, rilasciato dall'Amministrazione dell'aviazione civile cinese. Siamo convinti che l'Italia sia un mercato perfetto anche per le nostre soluzioni e non vediamo l'ora di presentarle a tutti i visitatori di Dronitaly", ha commentato Andreas Perotti, CMO Europe eHang. Durante la manifestazione Assorpas, Politecnico di Milano e alcune aziende italiane associate hanno svolto un incontro con le aziende coreane che partecipano al Korean Pavilion. Un'iniziativa volta ad agevolare il dialogo tra l'Italia e i Paesi esteri. Dronitaly si sta svolgendo in concomitanza con le manifestazioni Fueling Tomorrow (sulla trasformazione dei carburanti e sull'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e dell'industria, nell'ottica della transizione ecologica), SAIE (relativa al settore delle costruzioni), e ad Asphaltica (dedicata al settore delle costruzioni stradali). Tutte manifestazioni che coinvolgono un pubblico potenzialmente interessato all'impiego di mezzi a pilotaggio remoto per le loro attività.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ok Firenze

Fonti Web

"Proposta di allargamento della Ztl è l'ennesimo corto circuito della sinistra"

"Ma non dovevamo tutti comprare l'auto elettrica?" affermano Torselli e Draghi di Fratelli d'Italia. Ztl © Ok!News24 Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by «Che la sinistra sia ormai vittima di continui cortocircuiti ideologici è cosa nota, e oggi a Firenze ne abbiamo avuto l'ennesima prova: la proposta di estendere gli orari di chiusura della ZTL. Questo provvedimento risale al 1989, un'era geologica fa, quando le auto viaggiavano a benzina rossa, i motorini a miscela e i catalizzatori erano inesistenti. Oggi, da una parte, la sinistra vorrebbe che tutti cambiassimo le nostre auto con modelli elettrici, dall'altra decide di ampliare i confini della ZTL, dove peraltro le auto elettriche possono tranquillamente circolare. Amici, decidetevi: volete una mobilità (fintamente) ecologica, futurista e a batteria, oppure pensate che sia necessario continuare ad ampliare un provvedimento vecchio di 35 anni?» Così dichiarano Francesco Torselli, eurodeputato di FdI-ECR, e Alessandro Draghi, consigliere comunale di Fratelli d'Italia. Raccomandato da.


Ok Firenze

"Proposta di allargamento della Ztl è l'ennesimo corto circuito della sinistra"

10/10/2024 10:03

"Ma non dovevamo tutti comprare l'auto elettrica?" affermano Torselli e Draghi di Fratelli d'Italia Ztl © Ok!News24 Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by «Che la sinistra sia ormai vittima di continui cortocircuiti ideologici è cosa nota, e oggi a Firenze ne abbiamo avuto l'ennesima prova: la proposta di estendere gli orari di chiusura della ZTL. Questo provvedimento risale al 1989, un'era geologica fa, quando le auto viaggiavano a benzina rossa, i motorini a miscela e i catalizzatori erano inesistenti. Oggi, da una parte, la sinistra vorrebbe che tutti cambiassimo le nostre auto con modelli elettrici, dall'altra decide di ampliare i confini della ZTL, dove peraltro le auto elettriche possono tranquillamente circolare. Amici, decidetevi: volete una mobilità (fintamente) ecologica, futurista e a batteria, oppure pensate che sia necessario continuare ad ampliare un provvedimento vecchio di 35 anni?» Così dichiarano Francesco Torselli, eurodeputato di FdI-ECR, e Alessandro Draghi, consigliere comunale di Fratelli d'Italia. Raccomandato da.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Oltre Free Press

Fonti Web

La Puglia ospite a Padova al Forum Mercintreno


Oltre Free Press

La Puglia ospite a Padova al Forum Mercintreno

10/10/2024 15:31

La Regione Puglia è stata invitata a partecipare alla sessione dal titolo "Le mercintreno nei territori italiani", con il capo di Gabinetto del presidente Emiliano, Giuseppe Catalano, che ha illustrato le importanti iniziative intraprese in materia. Iniziative indicate come buona pratica a livello nazionale avendo riscosso l'apprezzamento degli operatori. "La Puglia sta perseguendo, sin dall'approvazione del Piano regionale della Logistica e delle Merci, lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci con l'obiettivo di una logistica sostenibile e del trasporto merci intermodale, soprattutto per ridurre il congestionamento della rete stradale e promuoverne la sicurezza", ha spiegato Catalano. "La Puglia è l'unica regione interessata da tre corridoi Ten-T: lo Scandinavo-Mediterraneo (Roma-Bari e Napoli-Bari), il Baltico-Adriatico (ferrovia adriatica) e Balcani occidentali-Mediterraneo orientale che collega Bari con i paesi dei Balcani, tra cui quelli candidati all'adesione alla Ue. Inoltre siamo la regione più 'ferroviaria' in Italia, dopo la Lombardia, se si considerano la rete Rfi e la rete regionale – ha continuato -. Questi due fattori costituiscono una grande opportunità per gli investimenti delle imprese della logistica ferroviaria, già presenti sul nostro territorio con operatori pugliesi e nazionali." "Un altro obiettivo strategico della Regione Puglia è il collegamento ferroviario dei porti – ha detto Catalano -, e ci stiamo lavorando in collaborazione con Rfi in particolare sui porti di Brindisi, di Taranto, di Manfredonia e, in prospettiva, di Molfetta. Ma abbiamo anche il progetto di ripristinare il collegamento ferroviario nella zona industriale di Matera e in altre Asi, oltre alla riattivazione dello scalo di Surbo." "E ricordo che, nell'ottica del potenziamento del trasporto merci su ferro – ha concluso -, la Regione Puglia con la DGR n. 1019 del 15 luglio 2024 ha varato il Ferrobonus regionale, che incrementa il Ferrobonus nazionale con un contributo di un euro al km per chi decide di far viaggiare le proprie merci su ferro da e per la Puglia.".

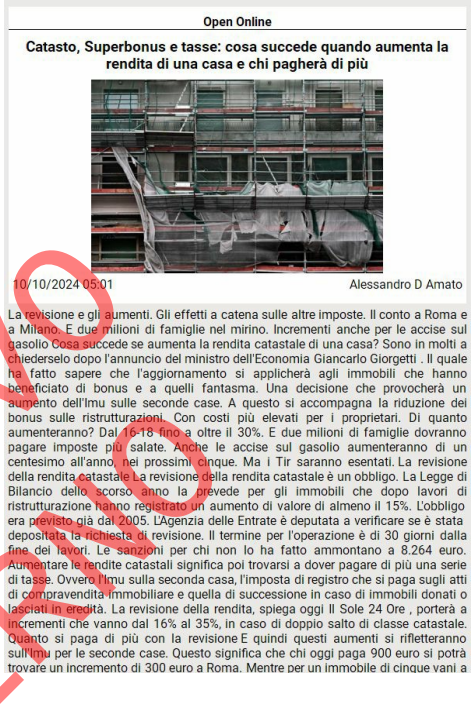
La Regione Puglia è stata invitata a partecipare alla sessione dal titolo "Le mercintreno nei territori italiani", con il capo di Gabinetto del presidente Emiliano, Giuseppe Catalano, che ha illustrato le importanti iniziative intraprese in materia. Iniziative indicate come buona pratica a livello nazionale avendo riscosso l'apprezzamento degli operatori. "La Puglia sta perseguendo, sin dall'approvazione del Piano regionale della Logistica e delle Merci, lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci con l'obiettivo di una logistica sostenibile e del trasporto merci intermodale, soprattutto per ridurre il congestionamento della rete stradale e promuoverne la sicurezza", ha spiegato Catalano. "La Puglia è l'unica regione interessata da tre corridoi Ten-T: lo Scandinavo-Mediterraneo (Roma-Bari e Napoli-Bari), il Baltico-Adriatico (ferrovia adriatica) e Balcani occidentali-Mediterraneo orientale che collega Bari con i paesi dei Balcani, tra cui quelli candidati all'adesione alla Ue. Inoltre siamo la regione più 'ferroviaria' in Italia, dopo la Lombardia, se si considerano la rete Rfi e la rete regionale – ha continuato -. Questi due fattori costituiscono una grande opportunità per gli investimenti delle imprese della logistica ferroviaria, già presenti sul nostro territorio con operatori pugliesi e nazionali." "Un altro obiettivo strategico della Regione Puglia è il collegamento ferroviario dei porti – ha detto Catalano -, e ci stiamo lavorando in collaborazione con Rfi in particolare sui porti di Brindisi, di Taranto, di Manfredonia e, in prospettiva, di Molfetta. Ma abbiamo anche il progetto di ripristinare il collegamento ferroviario nella zona industriale di Matera e in altre Asi, oltre alla riattivazione dello scalo di Surbo." "E ricordo che, nell'ottica del potenziamento del trasporto merci su ferro – ha concluso -, la Regione Puglia con la DGR n. 1019 del 15 luglio 2024 ha varato il Ferrobonus regionale, che incrementa il Ferrobonus nazionale con un contributo di un euro al km per chi decide di far viaggiare le proprie merci su ferro da e per la Puglia.".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Open Online

Fonti Web

Catasto, Superbonus e tasse: cosa succede quando aumenta la rendita di una casa e chi pagherà di più


Open Online

Catasto, Superbonus e tasse: cosa succede quando aumenta la rendita di una casa e chi pagherà di più

10/10/2024 05:01 Alessandro D Amato

La revisione e gli aumenti. Gli effetti a catena sulle altre imposte. Il conto a Roma e a Milano. E due milioni di famiglie nel mirino. Incrementi anche per le accise sul gasolio Cosa succede se aumenta la rendita catastale di una casa? Sono in molti a chiederselo dopo l'annuncio del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti . Il quale ha fatto sapere che l'aggiornamento si applicherà agli immobili che hanno beneficiato di bonus e a quelli fantasma. Una decisione che provocherà un aumento dell'Imu sulle seconde case. A questo si accompagna la riduzione dei bonus sulle ristrutturazioni. Con costi più elevati per i proprietari. Di quanto aumenteranno? Dal 16-18 fino a oltre il 30%. E due milioni di famiglie dovranno pagare imposte più salate. Anche le accise sul gasolio aumenteranno di un centesimo all'anno, nei prossimi cinque. Ma i Tir saranno esentati. La revisione della rendita catastale La revisione della rendita catastale è un obbligo. La Legge di Bilancio dello scorso anno la prevede per gli immobili che dopo lavori di ristrutturazione hanno registrato un aumento di valore di almeno il 15%. L'obbligo era previsto già dal 2005. L'Agenzia delle Entrate è deputata a verificare se è stata depositata la richiesta di revisione. Il termine per l'operazione è di 30 giorni dalla fine dei lavori. Le sanzioni per chi non lo ha fatto ammontano a 8.264 euro. Aumentare le rendite catastali significa poi trovarsi a dover pagare di più una serie di tasse. Ovvero l'Imu sulla seconda casa, l'imposta di registro che si paga sugli atti di compravendita immobiliare e quella di successione in caso di immobili donati o lasciati in eredità. La revisione della rendita catastale è un obbligo. La Legge di Bilancio dello scorso anno la prevede per gli immobili che dopo lavori di ristrutturazione hanno registrato un aumento di valore di almeno il 15%. L'obbligo era previsto già dal 2005. L'Agenzia delle Entrate è deputata a verificare se è stata depositata la richiesta di revisione. Il termine per l'operazione è di 30 giorni dalla fine dei lavori. Le sanzioni per chi non lo ha fatto ammontano a 8.264 euro. Aumentare le rendite catastali significa poi trovarsi a dover pagare di più una serie di tasse. Ovvero l'Imu sulla seconda casa, l'imposta di registro che si paga sugli atti di compravendita immobiliare e quella di successione in caso di immobili donati o lasciati in eredità. La revisione della rendita, spiega oggi Il Sole 24 Ore , porterà a incrementi che vanno dal 16% al 35%, in caso di doppio salto di classe catastale. Quanto si paga di più con la revisione E quindi questi aumenti si rifletteranno sull'Imu per le seconde case. Questo significa che chi oggi paga 900 euro si potrà trovare un incremento di 300 euro a Roma. Mentre per un immobile di cinque vani a Milano l'incremento potrebbe superare i 700 euro. A Palermo un aumento della rendita porterà ad incrementi tra i 74 e i 165 euro. A Firenze gli incrementi partiranno da 165 per arrivare a 358 euro. Secondo Nomisma saranno il 28% gli alloggi non prima casa che con l'aggiornamento dovrebbero pagare di più. Per questi si passerebbe da una tassa media di 1.047 euro annua a 1.337 euro, cioè 290 euro in più, che moltiplicato per il numero degli alloggi interessati significherebbe un aumento di gettito Imu di circa 126 milioni di euro. Attualmente il costo medio dell'Imu nel Nord Ovest è di 1.060 euro, nel Nord Est di 1.027. Nel centro si attesta a 1.144 euro mentre al Sud il costo è di 982 euro, nelle isole 829. Gli effetti dell'aumento delle rendite sulle altre tasse A parte l'Imu anche la Tari, ovvero la tassa sui rifiuti, crescerà. Perché viene calcolata sulla superficie catastale, che farà salire l'importo. L'aggiornamento del Catasto, spiega La Stampa porterà

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ad aumenti anche sull'Isee, ovvero l'indicatore che serve a calcolare agevolazioni come l'Assegno Unico. Con l'Isee si presenta anche l'Imu e con la recente riforma gli immobili hanno acquisito più peso nella formula di calcolo. Poi ci sono le tasse sulle compravendite. Chi compra casa da un privato (o da un'azienda che vende in esenzione Iva) deve versare un'imposta di registro del 2% (per un importo minimo di 1.000 euro) per la prima casa, del 9% sulla seconda casa, sul valore catastale dell'immobile. Oltre all'imposta ipotecaria pari al 2% del valore dell'immobile e l'imposta catastale pari all'1% del valore dell'immobile. I bonus edilizi La rivisitazione degli incentivi fiscali porterà a fatturati in calo dell'edilizia. Gli incentivi di questi anni - non solo il Superbonus - hanno dato una spinta al comparto. E sono valse metà della crescita italiana nel 2021 e nel 2022. Tra i bonus ordinari, ricorda Repubblica , scadono al 31 dicembre 2024: Ecobonus, Sismabonus, Bonus Mobili e Bonus Verde. Fino alla fine del 2025 ci sarà ancora il Bonus Barriere. La maggior parte dei lavori ricadrà sul Bonus Casa. Con un'aliquota al 36% e un limite di spesa di 48 mila euro. Mentre tra le tasse che aumenteranno con la revisione c'è anche l'Irpef per chi ha una seconda casa non locata nel medesimo comune in cui possiede l'abitazione principale. E chi compra una casa ristrutturata con il Superbonus dovrà pagare un'imposta di registro più alta. La revisione della rendita Secondo la legge la revisione della rendita deve essere segnalata all'Agenzia delle Entrate. Qualora non lo facesse arriverà la lettera di compliance con l'invito a mettersi in regola. In caso di seconda casa, infine, l'imposta sul Capital Gain va pagata indipendentemente dalla data di acquisto se si rivende entro dieci anni dalla fine dei lavori. I contribuenti interessati vengono calcolati da 1,5 a 2 milioni. Anche se è impossibile sapere quali lavori del Superbonus sono stati effettuati sul primo immobile rispetto alla seconda casa. leggi anche.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Padova News

Fonti Web

Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli: "Governo sostenga le imprese"


Padova News

Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli: “Governo sostenga le imprese”

10/10/2024 19:34

“L'Italia migliora le sue performance e il turismo si conferma una risorsa preziosa per creare ricchezza e nuova occupazione. Ma sulla sostenibilità si gioca il futuro di tutti. Le imprese stanno correndo per adeguare i propri standard, incontrando, peraltro, l'apprezzamento dei viaggiatori ma il governo le deve sostenere in questa fase di transizione”. È l'appello lanciato dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, in occasione del report della confederazione al convegno “Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento” nell'ambito del Ttg Travel Experience di Rimini. “È chiaro che il turismo sia una delle nostre carte vincenti; auspichiamo, dunque, – ha sollecitato Sangalli – che vengano adottate politiche strutturali, adeguate e di lungo respiro, che tengano in considerazione anche la crescente interconnessione di questo settore con i temi della sostenibilità”. Del resto, la richiesta di un turismo più sostenibile arriva proprio dai consumatori. Infatti, 7 italiani su 10 secondo un'indagine Confcommercio Swg, valutano positivamente la loro scelta di vacanza se trovano nei servizi turistici personale formato sulle tematiche ambientali. Addirittura il 35% dei turisti sarebbe disposto a pagare un costo maggiore pur di usufruire di servizi turistici che adottano comportamenti di sostenibilità ambientale per hotel, ristoranti e stabilimenti balneari. Sostenibilità ambientale ed economica e durante il convegno è stato evidenziato come da oggi al 2035 emergeranno nuovi Paesi sia per quanto riguarda le spese dei turisti che i ricavi. L'Italia, che attualmente riceve molti turisti da Germania e Stati Uniti, dovrà adattarsi e cercare di attrarre visitatori dai Paesi in più rapida crescita. Entro il 2035, l'India avrà un'economia cresciuta del 256%, mentre altri Paesi come Indonesia, Cina, Turchia e Emirati Arabi vedranno aumenti superiori al 100%. Stati Uniti cresceranno del 40%, mentre Germania e Francia avranno aumenti limitati Quanto al valore della spesa dei turisti internazionali nelle diverse destinazioni, a livello mondiale, gli Stati Uniti sono al primo posto con un valore che ha superato i 175 miliardi di dollari. La Spagna è il primo Paese europeo, con una spesa di 92 miliardi di dollari, e supera sia il Regno Unito che la Francia. L'Italia si è posizionata al quinto posto, con circa 56 miliardi di dollari, superando di poco gli Emirati Arabi Uniti, secondo una elaborazione di Confcommercio su dati Unwto. (ADNKRONOS).

"L'Italia migliora le sue performance e il turismo si conferma una risorsa preziosa per creare ricchezza e nuova occupazione. Ma sulla sostenibilità si gioca il futuro di tutti. Le imprese stanno correndo per adeguare i propri standard, incontrando, peraltro, l'apprezzamento dei viaggiatori ma il governo le deve sostenere in questa fase di transizione". È l'appello lanciato dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, in occasione del report della confederazione al convegno "Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento" nell'ambito del Ttg Travel Experience di Rimini. "È chiaro che il turismo sia una delle nostre carte vincenti; auspichiamo, dunque, - ha sollecitato Sangalli - che vengano adottate politiche strutturali, adeguate e di lungo respiro, che tengano in considerazione anche la crescente interconnessione di questo settore con i temi della sostenibilità". Del resto, la richiesta di un turismo più sostenibile arriva proprio dai consumatori. Infatti, 7 italiani su 10 secondo un'indagine Confcommercio Swg, valutano positivamente la loro scelta di vacanza se trovano nei servizi turistici personale formato sulle tematiche ambientali. Addirittura il 35% dei turisti sarebbe disposto a pagare un costo maggiore pur di usufruire di servizi turistici che adottano comportamenti di sostenibilità ambientale per hotel, ristoranti e stabilimenti balneari. Sostenibilità ambientale ed economica e durante il convegno è stato evidenziato come da oggi al 2035 emergeranno nuovi Paesi sia per quanto riguarda le spese dei turisti che i ricavi. L'Italia, che attualmente riceve molti turisti da Germania e Stati Uniti, dovrà adattarsi e cercare di attrarre visitatori dai Paesi in più rapida crescita. Entro il 2035, l'India avrà un'economia cresciuta del 256%, mentre altri Paesi come Indonesia, Cina, Turchia e Emirati Arabi vedranno aumenti superiori al 100%. Stati Uniti cresceranno del 40%, mentre Germania e Francia avranno aumenti limitati Quanto al valore della spesa dei turisti internazionali nelle diverse destinazioni, a livello mondiale, gli Stati Uniti sono al primo posto con un valore che ha superato i 175 miliardi di dollari. La Spagna è il primo Paese europeo, con una spesa di 92 miliardi di dollari, e supera sia il Regno Unito che la Francia. L'Italia si è posizionata al quinto posto, con circa 56 miliardi di dollari, superando di poco gli Emirati Arabi Uniti, secondo una elaborazione di Confcommercio su dati Unwto. (ADNKRONOS).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Parma Today

Fonti Web

Aeroporto: il convegno dell'Unione Industriali con l'ex Ministro Lunardi e il viceministro Galeazzo Bignami


Parma Today

Aeroporto: il convegno dell'Unione Industriali con l'ex Ministro Lunardi e il viceministro Galeazzo Bignami

10/10/2024 14:15

Istituzioni e player del settore, territoriali e nazionali, si confronteranno per delineare la policy di sviluppo del traffico aereo partendo dalla considerazione che, a fronte di una domanda sempre maggiore, non sempre le infrastrutture sono adeguate, anche in termini di capacità aeroportuale. Il rischio è quello di congestionare il sistema, creare disservizi, a scapito della qualità dei servizi offerti ai passeggeri e della tutela del diritto alla mobilità di tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità o a mobilità ridotta. L'apertura dei lavori è a cura di Gabriele Buia, Presidente Unione Parmense degli Industriali e Pietro Lunardi, già Ministro MIT. Alla prima sessione focalizzata sul sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna, moderata da Claudio Rinaldi, Direttore della Gazzetta di Parma, intervengono: Claudio Eminente, Direttore Centrale Enac; Nazareno Ventola, AD Aeroporto di Bologna; Guido Dalla Rosa Prati, Presidente Aeroporto di Parma; Giuseppe Silvestrini, Presidente Aeroporto di Forlì; Leonardo Corbucci, AD Aeroporto di Rimini; Roberto Gianaroli, Presidente Aero Club Pavullo. La seconda parte dei lavori è dedicata al modello di sviluppo nazionale del trasporto aereo. Moderata da Leonard Berberi, giornalista del Corriere della Sera, prevede gli interventi di: Fausto Palombelli, Presidente Assoclearance; Carlo Borgomeo, Presidente Assaeroporti; Pasqualino Monti, AD Enav; Pierluigi Di Palma, Presidente Enac. Le conclusioni sono affidate a Galeazzo Bignami Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Pmi

Fonti Web

Accise, aumento tasse su gasolio e diesel: cosa cambia per trasportatori e automobilisti


PMI.it
Pmi

Accise, aumento tasse su gasolio e diesel: cosa cambia per trasportatori e automobilisti

10/10/2024 15:25 Anna Fabi

Allineamento delle accise su diesel e benzina in Manovra 2035: come cambiano le tasse sui carburanti e cosa cambia per famiglie e imprese. Mentre il governo prepara la Manovra 2025 , le prime anticipazioni sull'allineamento delle accise per benzina e diesel prevoste nel PSB fanno già discutere. La revisione delle aliquote, a lungo evitato, sembra ora inevitabile, con potenziali aumenti sul carburante e impatto significativo per alcune categorie d'impresa e famiglie. Le accise sui carburanti tornano dunque al centro della scena politica italiana, portando con sé una tempesta di opinioni e preoccupazioni. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti , ha recentemente presentato il Piano Strutturale di Bilancio (PSB) di medio termine 2025-2029, accennando a un "riallineamento" delle accise tra diesel e benzina, nell'ambito della riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi. La misura, che prevede un aumento dell'accisa sul gasolio e una riduzione su quella della benzina, comporterà una serie di effetti a catena su automobilisti, trasportatori e famiglie. Vediamo quali. La posizione del Governo e i rischi per i consumatori L'intervento di Giorgetti nelle commissioni Bilancio di Camera e Senato ha chiarito che "il riallineamento è una scelta obbligata" e che verrà applicato con "gradualità" per limitare i contraccolpi sulle categorie professionali. Tuttavia, l'impatto sulle famiglie potrebbe essere ingente. Ad oggi le accise sul diesel sono pari a 0,617 centesimi al litro e sulla benzina a 0,728 centesimi. L'idea sarebbe quella di arrivare ad un valore intermedio per entrambi i carburanti. Le accise rappresentano un argomento spinoso per l'opinione pubblica, come evidenziato dalla segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein , che ha ricordato le dichiarazioni passate di Giorgia Meloni contro il peso fiscale sui carburanti. Mentre Giorgetti sottolinea la necessità di "prudenza e responsabilità" per mantenere la credibilità del Paese in Europa, il tema delle accise resta al centro di un dibattito acceso, tra necessità di sostenere la transizione energetica e difficoltà economiche diffuse. Un rincaro che fa discutere: impatto economico e sociale Assoutenti stima un aumento annuale di circa 233 euro per le famiglie , considerata la dipendenza del trasporto su gomma in Italia. Un rincaro che, stando a quanto riportato da Federconsumatori, colpirebbe non solo i possessori di veicoli diesel, ma anche i costi dei beni di largo consumo, spesso trasportati su strada. Secondo le stime di Unem, le famiglie italiane dovrebbero affrontare un incremento di circa 13,5 centesimi al litro sul diesel, in caso di equiparazione all'accisa della benzina. Con 26 milioni di famiglie potenzialmente interessate, il peso complessivo si aggirerebbe intorno ai 2 miliardi di euro annui. Autotrasportatori e piccole imprese: i più colpiti? Il Minstro Giorgetti ha ricordato che il settore Autotrasporto esistono regole a parte. Per i camionisti esiste una disciplina ad hoc che comporterebbe il mantenimento delle accise per il diesel in misura

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

pari a 0,617 centesimi al litro. Nonostante le rassicurazioni governative, le associazioni degli autotrasportatori , come Unatras, esprimono forte preoccupazione. Secondo Paolo Uggè, presidente di Unatras, il riallineamento rischia di far lievitare i costi operativi, rendendo meno competitivi i trasportatori italiani rispetto agli altri Paesi europei. In un momento di difficoltà economiche, i rappresentanti di categoria chiedono al Governo di evitare di "fare figli e figliastri" , penalizzando i piccoli trasportatori, che rappresentano metà del parco veicoli nazionale. Cosa attendersi nel 2025 L'aumento delle accise potrebbe portare a una "stangata" per le famiglie italiane, mentre il governo si prepara ad affrontare le sfide fiscali imposte dall'Unione Europea. In un contesto economico già complesso, il rischio è che le categorie più deboli e i piccoli trasportatori si trovino ulteriormente gravati. Resta da vedere se e come l'Esecutivo riuscirà a trovare un equilibrio tra gli obblighi internazionali e la tutela degli interessi dei cittadini. Se vuoi aggiornamenti su Benzina inserisci la tua email nel box qui sotto:.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Pmi News

Fonti Web

Dronitaly, Advanced Air Mobility con enormi potenzialità ma in Italia mancano risorse pubbliche

Oxjno Sviluppo


Pmi News

Dronitaly, Advanced Air Mobility con enormi potenzialità ma in Italia mancano risorse pubbliche

BFWE
BOLOGNAFIERE WATER&ENERGY

10/10/2024 10:29 Oxjno Sviluppo

Il mercato dei droni è ancora in fase embrionale ma le potenzialità sono infinite e proprio l'Italia è al centro dell'attenzione delle maggiori società internazionali del settore. Per questo bisogna sin da ora spingere per una efficiente regolamentazione e per lo sviluppo di nuove tecnologie. È poi necessario puntare sulle infrastrutture, come i vertiporti, sull'U-space per la gestione del traffico, sulla sicurezza e sull'accettazione sociale. Le sfide quindi sono tante, partendo dalla considerazione che in Italia però c'è anche il nodo dei pochi finanziamenti pubblici offerti al settore e alle società, di gran lunga inferiori rispetto agli altri Paesi Ue. Sono questi i punti principali della prima giornata di Dronitaly, il cui filo conduttore quest'anno è l'innovazione e la ricerca. Obiettivo: far diventare Dronitaly una piazza nazionale e internazionale per lo scambio di best practice e lo sviluppo del settore in tempi brevi e con la massima efficienza. La manifestazione si concluderà venerdì 11 ottobre La regolamentazione e la normativa per un ecosistema sicuro A fare il punto sugli aspetti normativi, ci ha pensato Benedetta Fiorini Consigliere di Amministrazione ENAC , che ha sottolineato come l'implementazione dei nuovi servizi di mobilità aerea sia un processo che va sviluppato tramite un approccio graduale, per costruire un futuro sostenibile e un sistema di mobilità smart che integri le diverse tipologie di trasporto. "Stiamo realizzando un ecosistema sicuro in grado di integrare servizi per i territori e per i cittadini in piena coerenza con la strategia sulla mobilità dell'Unione Europea in materia di sviluppo tecnologico, digitale e di sostenibilità ambientale", ha detto Fiorini. In questa ottica, ENAC e l'omologa autorità della Corea del Sud, Korea Institute of Aviation Safety Technology (KIAST), hanno sottoscritto proprio oggi in occasione di Dronitaly, un "Memorandum of Understanding", che fa parte dell'attività di cooperazione internazionale che vede l'ENAC protagonista di analoghi accordi, in diversi domini, con molti altri Paesi.

Il mercato dei droni è ancora in fase embrionale ma le potenzialità sono infinite e proprio l'Italia è al centro dell'attenzione delle maggiori società internazionali del settore. Per questo bisogna sin da ora spingere per una efficiente regolamentazione e per lo sviluppo di nuove tecnologie. È poi necessario puntare sulle infrastrutture, come i vertiporti, sull'U-space per la gestione del traffico, sulla sicurezza e sull'accettazione sociale. Le sfide quindi sono tante, partendo dalla considerazione che in Italia però c'è anche il nodo dei pochi finanziamenti pubblici offerti al settore e alle società, di gran lunga inferiori rispetto agli altri Paesi Ue. Sono questi i punti principali della prima giornata di Dronitaly, il cui filo conduttore quest'anno è l'innovazione e la ricerca. Obiettivo: far diventare Dronitaly una piazza nazionale e internazionale per lo scambio di best practice e lo sviluppo del settore in tempi brevi e con la massima efficienza. La manifestazione si concluderà venerdì 11 ottobre La regolamentazione e la normativa per un ecosistema sicuro A fare il punto sugli aspetti normativi, ci ha pensato Benedetta Fiorini Consigliere di Amministrazione ENAC , che ha sottolineato come l'implementazione dei nuovi servizi di mobilità aerea sia un processo che va sviluppato tramite un approccio graduale, per costruire un futuro sostenibile e un sistema di mobilità smart che integri le diverse tipologie di trasporto. "Stiamo realizzando un ecosistema sicuro in grado di integrare servizi per i territori e per i cittadini in piena coerenza con la strategia sulla mobilità dell'Unione Europea in materia di sviluppo tecnologico, digitale e di sostenibilità ambientale", ha detto Fiorini. In questa ottica, ENAC e l'omologa autorità della Corea del Sud, Korea Institute of Aviation Safety Technology (KIAST), hanno sottoscritto proprio oggi in occasione di Dronitaly, un "Memorandum of Understanding", che fa parte dell'attività di cooperazione internazionale che vede l'ENAC protagonista di analoghi accordi, in diversi domini, con molti altri Paesi. "Quella che ci attende, non solo in Italia, ma a livello mondiale, è una sfida che vede l'ENAC, riconosciuto come eccellenza internazionale, per favorire l'innovazione, garantire la tutela dei diritti, assicurare, con l'azione di regolazione, i necessari livelli di sicurezza per questi nuovi scenari operativi che diventeranno realtà in un futuro davvero prossimo", ha concluso Fiorini. I finanziamenti pubblici, Italia a corto In occasione della prima tavole rotonda, si è discusso dei finanziamenti pubblici. Nicola Nizzoli, Presidente Assorpas, ha sottolineato come l'Europa stia investendo molto nel settore. Gli altri Paesi membri hanno ricevuto da parte degli Stati importanti investimenti, in particolare l'Advanced Air Mobility. Invece, ha detto Nizzoli, in Italia da questo punto di vista il meccanismo ancora tarda a partire. "Come Assorpas e come membri di JEDA, siamo sempre presenti ai tavoli tecnici

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di ENAC e di EASA, cercando di supportare e tutelare al meglio tutti gli attori del settore unmanned italiano", ha aggiunto Nizzoli. Il ruolo dell'U-space Altro argomento al centro del dibattito sono stati i "corridoi", fondamentali per andare verso un mondo dei trasporti con droni veramente innovativo e sicuro. Il mercato globale dei droni ha infatti registrato una crescita impressionante negli ultimi anni. I droni stanno rivoluzionando settori come l'agricoltura, la logistica e la sicurezza, con il supporto di tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale e l'automazione. L'Osservatorio Droni e Mobilità Aerea Avanzata del Politecnico di Miliano , organizzazione che mappa le applicazioni dell'Innovative Air Mobility dal 2019, ha identificato oltre 500 casi di utilizzo di droni in tutto il mondo, con oltre la metà focalizzata sul trasporto di merci e circa il 23% sul trasporto di persone, ha sottolineato la direttrice Paola Olivares , specificando che nel settore del trasporto merci, quelli di beni generici e sanitario sono quasi alla pari, con quest'ultimo in forte crescita e destinato a guidare lo sviluppo del settore. " In questo contesto - ha detto Alberto Iovino, Responsabile Operational Support and Innovative Air Mobility Management Enav - la gestione del traffico diventa una sfida cruciale, per la quale occorrono soluzioni scalabili e innovative che evitino congestioni e garantiscano la sicurezza in uno spazio aereo condiviso da aeromobili tradizionali e droni. La via tracciata dalla regolamentazione europea è lo U-space un insieme di servizi e procedure progettate per gestire un concetto operativo automatizzato, sicuro, sostenibile ed efficiente, realizzando un sistema infrastrutturale che permetta l'integrazione sicura e sostenibile dei droni nello spazio aereo", ha sottolineato Vertiporti, intermodalità e la città di Varese come esempio d'eccellenza Il primo giorno di Dronitaly è stato presente anche il sindaco di Varese, Davide Galimberti La città di Varese da tempo ha avviato un tavolo di confronto con altri enti e realtà per favorire la rete di connessioni con le aree limitrofe anche attraverso una nuova mobilità aerea. Il progetto del vertiporto al centro dello studio attuale è infatti un'infrastruttura a emissioni zero posta nel centro della città, nell'area stazioni, con l'intento di potenziare i collegamenti rapidi tra l'aeroporto di Malpensa, il Canton Ticino e l'area metropolitana milanese, creando una stazione intermedia di droni-taxi per il trasporto di persone e merci. Il progetto fa seguito al protocollo di intesa siglato dal Comune di Varese, Gruppo FS Italiane, FS Sistemi Urbani, per "un'opera importante in ottica turistica, soprattutto pensando ai grandi eventi che la nostra città sempre più spesso accoglie, ma anche dal punto di vista sociale, come testimonia anche l'accordo tra Comune, SEA Aeroporti di Milano e ASST Sette Laghi per sviluppare il sistema di trasporto tramite droni per determinate tipologie di farmaci. Dunque benefici dal punto di vista della sostenibilità ambientale, promozione del territorio, innovazione e utilità sociale", ha sottolineato Galimberti Società nazionali e internazionali protagoniste a Dronitaly Molte le società leader del settore, nazionali e internazionali, presenti in questa prima giornata di manifestazione. Come il colosso EHang che ha scelto proprio Dronitaly per presentare per la prima volta in Italia il suo ultimo modello di drone passeggeri elettrico a guida autonoma. " Siamo l'azienda leader mondiale della UAM e copriamo un ampio portafoglio di veicoli

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

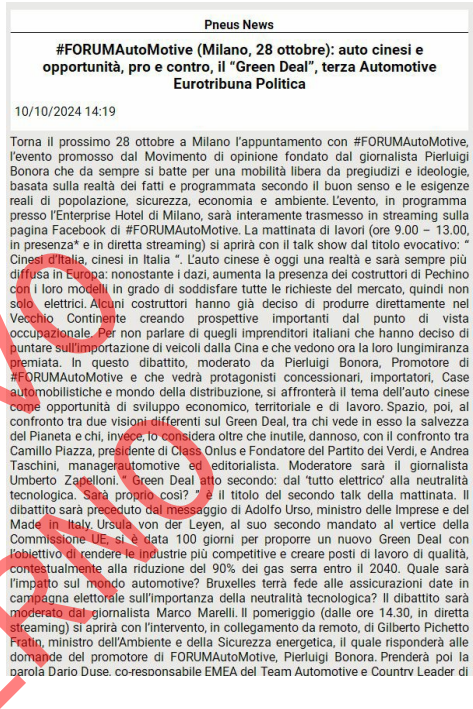
aerei autonomi per casi d'uso di mobilità. La nostra visione è rendere lo spazio aereo inferiore accessibile a tutti, in un modo conveniente e sostenibile. Il nostro modello di punta EH216-S ha ottenuto il primo certificato di omologazione, di produzione e di aeronavigabilità standard al mondo per velivoli eVTOL senza pilota da trasporto passeggeri, rilasciato dall'Amministrazione dell'aviazione civile cinese. Siamo convinti che l'Italia sia un mercato perfetto anche per le nostre soluzioni e non vediamo l'ora di presentarle a tutti i visitatori di Dronitaly", ha commentato Andreas Perotti, CMO Europe eHang. Durante la manifestazione Assorpas, Politecnico di Milano e alcune aziende italiane associate hanno svolto un incontro con le aziende coreane che partecipano al Korean Pavilion. Un'iniziativa volta ad agevolare il dialogo tra l'Italia e i Paesi esteri. Dronitaly si sta svolgendo in concomitanza con le manifestazioni Fueling Tomorrow (sulla trasformazione dei carburanti e sull'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e dell'industria, nell'ottica della transizione ecologica), SAIE (relativa al settore delle costruzioni), e ad Asphaltica (dedicata al settore delle costruzioni stradali). Tutte manifestazioni che coinvolgono un pubblico potenzialmente interessato all'impiego di mezzi a pilotaggio remoto per le loro attività. Leonardo è Event Partner dell'evento. Platinum Sponsor: Bluenest, EHang, eVertisky e Polis Consulting. Gold Sponsor: Abzero, Aiviewgroup, d-flight, Rina, Smartko, Solapave.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Pneus News

Fonti Web

#FORUMAutoMotive (Milano, 28 ottobre): auto cinesi e opportunità, pro e contro, il "Green Deal", terza Automotive Eurotribuna Politica



Pneus News

#FORUMAutoMotive (Milano, 28 ottobre): auto cinesi e opportunità, pro e contro, il "Green Deal", terza Automotive Eurotribuna Politica

10/10/2024 14:19

Torna il prossimo 28 ottobre a Milano l'appuntamento con #FORUMAutoMotive, l'evento promosso dal Movimento di opinione fondato dal giornalista Pierluigi Bonora che da sempre si batte per una mobilità libera da pregiudizi e ideologie, basata sulla realtà dei fatti e programmata secondo il buon senso e le esigenze reali di popolazione, sicurezza, economia e ambiente. L'evento, in programma presso l'Enterprise Hotel di Milano, sarà interamente trasmesso in streaming sulla pagina Facebook di #FORUMAutoMotive. La mattinata di lavori (ore 9.00 – 13.00, in presenza* e in diretta streaming) si aprirà con il talk show dal titolo evocativo: " Cinesi d'Italia, cinesi in Italia ". L'auto cinese è oggi una realtà e sarà sempre più diffusa in Europa: nonostante i dazi, aumenta la presenza dei costruttori di Pechino con i loro modelli in grado di soddisfare tutte le richieste del mercato, quindi non solo elettrici. Alcuni costruttori hanno già deciso di produrre direttamente nel Vecchio Continente creando prospettive importanti dal punto di vista occupazionale. Per non parlare di quegli imprenditori italiani che hanno deciso di puntare sull'importazione di veicoli dalla Cina e che vedono ora la loro lungimiranza premiata. In questo dibattito, moderato da Pierluigi Bonora, Promotore di #FORUMAutoMotive e che vedrà protagonisti concessionari, importatori, Case automobilistiche e mondo della distribuzione, si affronterà il tema dell'auto cinese come opportunità di sviluppo economico, territoriale e di lavoro. Spazio, poi, al confronto tra due visioni differenti sul Green Deal, tra chi vede in esso la salvezza del Pianeta e chi, invece, lo considera oltre che inutile, dannoso, con il confronto tra Camillo Piazza, presidente di Class Onlus e Fondatore del Partito dei Verdi, e Andrea Taschini, managerautomotive ed editorialista. Moderatore sarà il giornalista Umberto Zapelloni. " Green Deal atto secondo: dal 'tutto elettrico' alla neutralità tecnologica. Sarà proprio così? " è il titolo del secondo talk della mattinata. Il dibattito sarà preceduto dal messaggio di Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. Ursula von der Leyen, al suo secondo mandato al vertice della Commissione UE, si è data 100 giorni per proporre un nuovo Green Deal con l'obiettivo di rendere le industrie più competitive e creare posti di lavoro di qualità, contestualmente alla riduzione del 90% dei gas serra entro il 2040. Quale sarà l'impatto sul mondo automotive? Bruxelles terrà fede alle assicurazioni date in campagna elettorale sull'importanza della neutralità tecnologica? Il dibattito sarà moderato dal giornalista Marco Marelli. Il pomeriggio (dalle ore 14.30, in diretta streaming) si aprirà con l'intervento, in collegamento da remoto, di Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, il quale risponderà alle domande del promotore di FORUMAutoMotive, Pierluigi Bonora. Prenderà poi la parola Dario Duse, co-responsabile EMEA del Team Automotive e Country Leader

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di AlixPartners che, dati alla mano, presenterà un aggiornamento dello scenario italiano e internazionale automotive. In uno scenario politico ed economico notevolmente cambiato negli ultimi mesi, anche a seguito dell'esito delle elezioni europee del giugno scorso, si terrà quindi la terza Automotive Eurotribuna Politica ; rappresentanti nuovi e confermati diversi schieramenti si confronteranno con esperti e vertici della filiera italiana automotive e delle Associazioni di categoria, delineando il futuro prossimo della mobilità europea. Moderati da Pierluigi Bonora, parteciperanno gli eurodeputati: Carlo Fidanza, Capodelegazione di Fratelli d'Italia - ECR e membro Commissione TRAN (Trasporti e turismo), Pierfrancesco Maran, PD-S&D, membro Commissione IMCO (Mercato interno e protezione dei consumatori), Massimiliano Salini, Forza Italia, Vicepresidente del gruppo PPE e membro Commissione ENVI (Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare), Benedetta Scuderi, Alleanza Verdi e Sinistra - Greens/EFA, membro Commissione ITRE (Industria, ricerca ed energia), Isabella Tovaglieri, Lega - PfE, membro Commissione ITRE (Industria, ricerca ed energia). Pierluigi Bonora, promotore di #FORUMAutoMotive evidenzia: " Mai come in questa occasione, lo scenario automotive continua a essere incerto e con prospettive pesanti per l'industria europea e i suoi occupati. Le imposizioni arrivate dal precedente Governo UE, insieme a una visione ideologica sul futuro della mobilità, con la sottovalutazione di tutte le problematiche che stanno via via emergendo, rischiano di far collassare il sistema produttivo del Vecchio continente fornendo un assist decisivo alla concorrenza cinese. Occorrono decisioni urgenti che evitino il peggio e, soprattutto, che vengano mantenute - da chi è tornato a guidare la Commissione UE - le promesse fatte prima delle elezioni di giugno in direzione di una visione pragmatica e aperta alle varie soluzioni 'green' disponibili ". © riproduzione riservata.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Port Logistic Press

Fonti Web

Il Viceministro Edoardo Rixi visita alla Spezia il cantiere per il molo crociere


Port Logistic Press

Il Viceministro Edoardo Rixi visita alla Spezia il cantiere per il molo crociere

10/10/2024 08:37 Ufficio Stampa

Tempo di lettura: minuti LA SPEZIA – Il Viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, On. Edoardo Rixi, si è recato insieme al Commissario Straordinario dell'AdSP, Ing. Federica Montaresi, e al sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini al cantiere dove vengono realizzati i cassoni che andranno a comporre il nuovo Molo Crociere, per vedere da vicino l'avanzamento dei lavori. E' stato completato, infatti, in questi giorni, il primo dei 37 cassoni che costituirà, insieme agli altri, la struttura portante del nuovo molo crociere. Si tratta di una struttura in calcestruzzo armato a dieci celle, delle dimensioni di circa 9×21 metri e altezza 12,70 metri, realizzato nel bacino galleggiante "Benedetta" dal raggruppamento Fincosit/RCM, aggiudicatario dei lavori in appalto. Il cassone è stato messo in galleggiamento e ormeggiato al pontile "Enel" in attesa di essere trainato alla Calata Paita e affondato nella posizione prevista, al termine dei lavori di consolidamento dei fondali interessati dal progetto, in corso di esecuzione mediante la realizzazione di colonne in ghiaia della lunghezza di circa 15 metri. L'importo del contratto di appalto è di 47.894.834,75 € oltre a 542.461,80 € per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, per un quadro economico di spesa di 57 ML di euro cofinanziati dal fondo complementare PNRR per 30 Milioni di euro. "Ringrazio tutte le maestranze e le aziende coinvolte che, con il loro impegno e professionalità, portano avanti il progetto nei tempi previsti – ha detto Edoardo Rixi –. Il porto della Spezia diventerà un hub strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo, un punto di riferimento per le grandi navi da crociera. Siamo fiduciosi che questo intervento darà un impulso significativo all'economia del territorio." "Il completamento del primo cassone rappresenta un passaggio importante per la realizzazione del molo crociere, i cui lavori stanno avanzando secondo le tempistiche, che permetterà al porto e alla città della Spezia di garantire una offerta infrastrutturale adeguata per un settore, quello crocieristico, che sta

Tempo di lettura: minuti LA SPEZIA - Il Viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, On. Edoardo Rixi, si è recato insieme al Commissario Straordinario dell'AdSP, Ing. Federica Montaresi, e al sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini al cantiere dove vengono realizzati i cassoni che andranno a comporre il nuovo Molo Crociere, per vedere da vicino l'avanzamento dei lavori. E' stato completato, infatti, in questi giorni, il primo dei 37 cassoni che costituirà, insieme agli altri, la struttura portante del nuovo molo crociere. Si tratta di una struttura in calcestruzzo armato a dieci celle, delle dimensioni di circa 9×21 metri e altezza 12,70 metri, realizzato nel bacino galleggiante "Benedetta" dal raggruppamento Fincosit/RCM, aggiudicatario dei lavori in appalto. Il cassone è stato messo in galleggiamento e ormeggiato al pontile "Enel" in attesa di essere trainato alla Calata Paita e affondato nella posizione prevista, al termine dei lavori di consolidamento dei fondali interessati dal progetto, in corso di esecuzione mediante la realizzazione di colonne in ghiaia della lunghezza di circa 15 metri. L'importo del contratto di appalto è di 47.894.834,75 € oltre a 542.461,80 € per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, per un quadro economico di spesa di 57 ML di euro cofinanziati dal fondo complementare PNRR per 30 Milioni di euro. "Ringrazio tutte le maestranze e le aziende coinvolte che, con il loro impegno e professionalità, portano avanti il progetto nei tempi previsti - ha detto Edoardo Rixi -. Il porto della Spezia diventerà un hub strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo, un punto di riferimento per le grandi navi da crociera. Siamo fiduciosi che questo intervento darà un impulso significativo all'economia del territorio." "Il completamento del primo cassone rappresenta un passaggio importante per la realizzazione del molo crociere, i cui lavori stanno avanzando secondo le tempistiche, che permetterà al porto e alla città della Spezia di garantire una offerta infrastrutturale adeguata per un settore, quello crocieristico, che sta registrando numeri importanti con ricadute positive per l'intero territorio. Un altro progetto che vede AdSP, Comune e, in questo caso, il Terminalista SCCT- Spezia & Carrara Cruise Terminal , uniti in una sinergia che sta dando risultati concreti. La presenza del Vice Ministro Rixi è una testimonianza importante e di fiducia per il lavoro che l'AdSP sta portando avanti per lo sviluppo del porto della Spezia", ha detto Federica Montaresi Il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini dichiara: "Il nuovo molo crociere è un'infrastruttura fondamentale per la nostra città, e come Amministrazione siamo soddisfatti che i lavori procedano a pieno ritmo. Siamo orgogliosi del percorso intrapreso, in collaborazione con le realtà del territorio, per la realizzazione di questa infrastruttura, resa possibile dalla pianificazione urbanistica promossa dalla nostra Amministrazione. Nel 2017, abbiamo infatti deciso di far decadere la variante PUC proposta dalla sinistra, che avrebbe cancellato la stazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

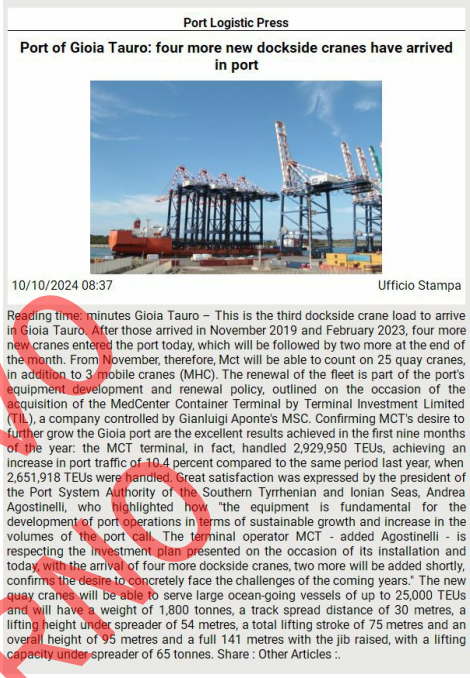
crocieristica e bloccato un progetto di grande rilevanza per il turismo e lo sviluppo della città e del porto. In sinergia con enti e istituzioni, stiamo lavorando per un modello di città proiettato verso il futuro, innovativo e aperto al panorama internazionale." Condividi : Altri Articoli :.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Port Logistic Press

Fonti Web

Port of Gioia Tauro: four more new dockside cranes have arrived in port


Port Logistic Press

Port of Gioia Tauro: four more new dockside cranes have arrived in port

10/10/2024 08:37 Ufficio Stampa

Reading time: minutes Gioia Tauro – This is the third dockside crane load to arrive in Gioia Tauro. After those arrived in November 2019 and February 2023, four more new cranes entered the port today, which will be followed by two more at the end of the month. From November, therefore, Mct will be able to count on 25 quay cranes, in addition to 3 mobile cranes (MHC). The renewal of the fleet is part of the port's equipment development and renewal policy, outlined on the occasion of the acquisition of the MedCenter Container Terminal by Terminal Investment Limited (TIL), a company controlled by Gianluigi Aponte's MSC. Confirming MCT's desire to further grow the Gioia port are the excellent results achieved in the first nine months of the year: the MCT terminal, in fact, handled 2,929,950 TEUs, achieving an increase in port traffic of 10.4 percent compared to the same period last year, when 2,651,918 TEUs were handled. Great satisfaction was expressed by the president of the Port System Authority of the Southern Tyrrhenian and Ionian Seas, Andrea Agostinelli, who highlighted how "the equipment is fundamental for the development of port operations in terms of sustainable growth and increase in the volumes of the port call. The terminal operator MCT - added Agostinelli - is respecting the investment plan presented on the occasion of its installation and today, with the arrival of four more dockside cranes, two more will be added shortly, confirms the desire to concretely face the challenges of the coming years." The new quay cranes will be able to serve large ocean-going vessels of up to 25,000 TEUs and will have a weight of 1,800 tonnes, a track spread distance of 30 metres, a lifting height under spreader of 54 metres, a total lifting stroke of 75 metres and an overall height of 95 metres and a full 141 metres with the jib raised, with a lifting capacity under spreader of 65 tonnes. Share : Other Articles :.

Reading time: minutes Gioia Tauro - This is the third dockside crane load to arrive in Gioia Tauro. After those arrived in November 2019 and February 2023, four more new cranes entered the port today, which will be followed by two more at the end of the month. From November, therefore, Mct will be able to count on 25 quay cranes, in addition to 3 mobile cranes (MHC). The renewal of the fleet is part of the port's equipment development and renewal policy, outlined on the occasion of the acquisition of the MedCenter Container Terminal by Terminal Investment Limited (TIL), a company controlled by Gianluigi Aponte's MSC. Confirming MCT's desire to further grow the Gioia port are the excellent results achieved in the first nine months of the year: the MCT terminal, in fact, handled 2,929,950 TEUs, achieving an increase in port traffic of 10.4 percent compared to the same period last year, when 2,651,918 TEUs were handled. Great satisfaction was expressed by the president of the Port System Authority of the Southern Tyrrhenian and Ionian Seas, Andrea Agostinelli, who highlighted how "the equipment is fundamental for the development of port operations in terms of sustainable growth and increase in the volumes of the port call. The terminal operator MCT - added Agostinelli - is respecting the investment plan presented on the occasion of its installation and today, with the arrival of four more dockside cranes, two more will be added shortly, confirms the desire to concretely face the challenges of the coming years." The new quay cranes will be able to serve large ocean-going vessels of up to 25,000 TEUs and will have a weight of 1,800 tonnes, a track spread distance of 30 metres, a lifting height under spreader of 54 metres, a total lifting stroke of 75 metres and an overall height of 95 metres and a full 141 metres with the jib raised, with a lifting capacity under spreader of 65 tonnes. Share : Other Articles :.

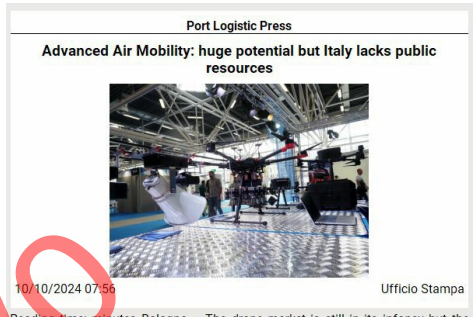
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Port Logistic Press

Fonti Web

Advanced Air Mobility: huge potential but Italy lacks public resources

Ufficio Stampa


Port Logistic Press

Advanced Air Mobility: huge potential but Italy lacks public resources

10/10/2024 07:56 Ufficio Stampa

Reading time: minutes Bologna – The drone market is still in its infancy but the potential is endless and Italy is at the center of attention of major international companies. For this reason, we must push now for efficient regulation and the development of new technologies. It is then necessary to focus on infrastructure, such as vertiports, on U-space for traffic management, on safety and on social acceptance. The challenges are therefore many, starting from the consideration that in Italy there is also the issue of the few public funding offered to the sector and to companies, far lower than in other EU countries. These are the main points of the first day of Dronitaly, whose common thread this year is innovation and research. Objective: to make Dronitaly a national and international place for the exchange of best practices and the development of the sector in a short time and with maximum efficiency. The event will end on Friday 11 October. Regulation and legislation for a safe ecosystem He took care of taking stock of the regulatory aspects Blessed Fiorini ENAC Board Member , who underlined how the implementation of new air mobility services is a process that must be developed through a gradual approach, to build a sustainable future and a smart mobility system that integrates the different types of transport. "We are creating a secure ecosystem capable of integrating services for the territories and for citizens in full coherence with the European Union's mobility strategy in terms of technological, digital and environmental sustainability development", Fiorini said. In this perspective, ENAC and its counterpart authority in South Korea, Korea Institute of Aviation Safety Technology (KIAST), they signed today, on the occasion of Dronitaly, a "Memorandum of Understanding", which is part of the international cooperation activity that sees ENAC as the protagonist of similar agreements, in different domains, with many other countries. "What awaits us, not only in Italy, but worldwide, is a challenge that sees ENAC, recognized as an international excellence, to promote innovation, guarantee the protection of rights, ensure, with regulatory action, the necessary levels of safety for these new operational scenarios that will become reality in the very near future", concluded Fiorini. Public funding, Italy short The first round table discussed public funding. Nicola Nizzoli, President of Assorpas, he stressed come l'Europa stia investendo molto nel settore. Gli altri Paesi membri hanno ricevuto da parte degli Stati importanti investimenti, in particolare l'Advanced Air Mobility. Invece, ha detto Nizzoli, in Italia da questo punto di vista il meccanismo ancora tarda a partire. "Come Assorpas e come membri di JEDA, siamo sempre presenti ai tavoli tecnici di ENAC e di EASA, cercando di supportare e tutelare al meglio tutti gli attori del settore unmanned italiano", ha aggiunto Nizzoli. Il ruolo dell'U-space Altro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

argomento al centro del dibattito sono stati i "corridoi", fondamentali per andare verso un mondo dei trasporti con droni veramente innovativo e sicuro. Il mercato globale dei droni ha infatti registrato una crescita impressionante negli ultimi anni. I droni stanno rivoluzionando settori come l'agricoltura, la logistica e la sicurezza, con il supporto di tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale e l'automazione. L'Osservatorio Droni e Mobilità Aerea Avanzata del Politecnico di Miliano , organizzazione che mappa le applicazioni dell'Innovative Air Mobility dal 2019, ha identificato oltre 500 casi di utilizzo di droni in tutto il mondo, con oltre la metà focalizzata sul trasporto di merci e circa il 23% sul trasporto di persone, ha sottolineato la direttrice Paola Olivares , specificando che nel settore del trasporto merci, quelli di beni generici e sanitario sono quasi alla pari, con quest'ultimo in forte crescita e destinato a guidare lo sviluppo del settore. " In questo contesto - ha detto Alberto Iovino, Responsabile Operational Support and Innovative Air Mobility Management Enav - la gestione del traffico diventa una sfida cruciale, per la quale occorrono soluzioni scalabili e innovative che evitino congestioni e garantiscano la sicurezza in uno spazio aereo condiviso da aeromobili tradizionali e droni. La via tracciata dalla regolamentazione europea è lo U-space un insieme di servizi e procedure progettate per gestire un concetto operativo automatizzato, sicuro, sostenibile ed efficiente, realizzando un sistema infrastrutturale che permetta l'integrazione sicura e sostenibile dei droni nello spazio aereo", ha sottolineato Vertiporti, intermodalità e la città di Varese come esempio d'eccellenza Il primo giorno di Dronitaly è stato presente anche il sindaco di Varese, Davide Galimberti . La città di Varese da tempo ha avviato un tavolo di confronto con altri enti e realtà per favorire la rete di connessioni con le aree limitrofe anche attraverso una nuova mobilità aerea. Il progetto del vertiporto al centro dello studio attuale è infatti un'infrastruttura a emissioni zero posta nel centro della città, nell'area stazioni, con l'intento di potenziare i collegamenti rapidi tra l'aeroporto di Malpensa, il Canton Ticino e l'area metropolitana milanese, creando una stazione intermedia di droni-taxi per il trasporto di persone e merci. Il progetto fa seguito al protocollo di intesa siglato dal Comune di Varese, Gruppo FS Italiane, FS Sistemi Urbani, per "un'opera importante in ottica turistica, soprattutto pensando ai grandi eventi che la nostra città sempre più spesso accoglie, ma anche dal punto di vista sociale, come testimonia anche l'accordo tra Comune, SEA Aeroporti di Milano e ASST Sette Laghi per sviluppare il sistema di trasporto tramite droni per determinate tipologie di farmaci. Dunque benefici dal punto di vista della sostenibilità ambientale, promozione del territorio, innovazione e utilità sociale", ha sottolineato Galimberti Società nazionali e internazionali protagoniste a Dronitaly Molte le società leader del settore, nazionali e internazionali, presenti in questa prima giornata di manifestazione. Come il colosso EHang che ha scelto proprio Dronitaly per presentare per la prima volta in Italia il suo ultimo modello di drone passeggeri elettrico a guida autonoma. " Siamo l'azienda leader mondiale della UAM e copriamo un ampio portafoglio di veicoli aerei autonomi per casi d'uso di mobilità. La nostra visione è rendere lo spazio aereo inferiore accessibile a tutti, in un modo conveniente e sostenibile. Il nostro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

modello di punta EH216-S ha ottenuto il primo certificato di omologazione, di produzione e di aeronavigabilità standard al mondo per velivoli eVTOL senza pilota da trasporto passeggeri, rilasciato dall'Amministrazione dell'aviazione civile cinese. Siamo convinti che l'Italia sia un mercato perfetto anche per le nostre soluzioni e non vediamo l'ora di presentarle a tutti i visitatori di Dronitaly", ha commentato Andreas Perotti, CMO Europe eHang. Durante la manifestazione Assorpas, Politecnico di Milano e alcune aziende italiane associate hanno svolto un incontro con le aziende coreane che partecipano al Korean Pavilion. Un'iniziativa volta ad agevolare il dialogo tra l'Italia e i Paesi esteri. Dronitaly si sta svolgendo in concomitanza con le manifestazioni Fueling Tomorrow (sulla trasformazione dei carburanti e sull'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e dell'industria, nell'ottica della transizione ecologica), SAIE (relativa al settore delle costruzioni), e ad Asphaltica (dedicata al settore delle costruzioni stradali). Tutte manifestazioni che coinvolgono un pubblico potenzialmente interessato all'impiego di mezzi a pilotaggio remoto per le loro attività. Leonardo è Event Partner dell'evento. Platinum Sponsor: Bluenest, EHang, eVertisky e Polis Consulting. Gold Sponsor: Abzero, Aiviewgroup, d-flight, Rina, Smartko, Solapave. --- BFWE è una joint venture fondata nel 2021 da BolognaFiere e Mirumir con lo scopo di sviluppare un progetto imprenditoriale che contribuisca alla conoscenza e alla condivisione delle tematiche connesse al valore economico e sociale dell'acqua, dell'energia e delle nuove applicazioni tecnologiche. Le manifestazioni gestite da BFWE sono: ACCADUEO , an international event that for over 30 years has been the reference point for the water sector at a national and international level (https://www.accadueo.com). In even years it takes place in Bari, in odd years in Bologna; Fueling Tomorrow , an event dedicated to the transformation of fuels and the use of new energy vectors in the transport and industrial sectors (https://www.fuelingtomorrow.it Dronitaly , an event dedicated to the sector of drones for professional civil use (https://www.dronitaly.it Share : Other Articles :.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Port Logistic Press

Fonti Web

Grecia e Malta con Italia e Svizzera nel nuovo distretto di Bureau Veritas


Port Logistic Press

Grecia e Malta con Italia e Svizzera nel nuovo distretto di Bureau Veritas

10/10/2024 13:47 Ufficio Stampa

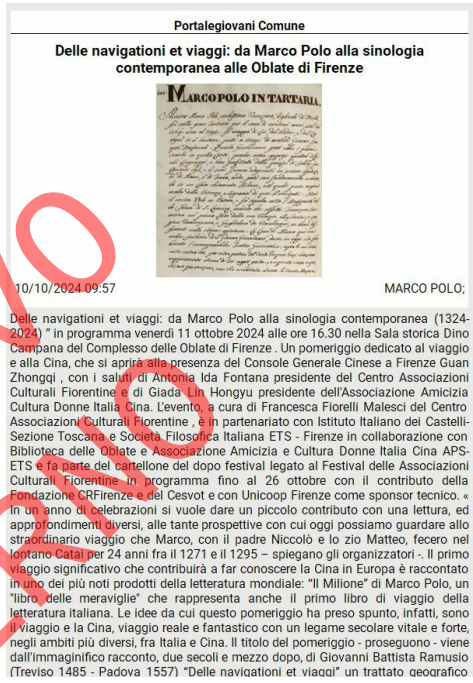
Tempo di lettura: minuti Milano – Un organico di mille addetti e 90 milioni di vendite nel primo semestre, in crescita del 13% rispetto all'anno precedente. È con queste credenziali che Bureau Veritas, leader mondiale nei test, nelle ispezioni e nella certificazione, imprime una ulteriore svolta in quattro mercati, ora accomunati in un unico Distretto: dopo aver costituito il distretto Italia e Svizzera a inizio anno, per cogliere le sinergie naturali tra i due mercati, Bureau Veritas estende il perimetro del distretto anche alla Grecia, mercato strategico per lo shipping e la Blue Economy e a Malta, protagonista negli ultimi anni di una crescita record nella sua flotta e quindi delle attività legate allo shipping e alla portualità. Il nuovo distretto, che verrà presentato ufficialmente in un consesso internazionale, in occasione del forum della logistica "Un mare di Svizzera" in programma domani a Lugano, segna una tappa importante nella strategia europea e mondiale di Bureau Veritas che – come sottolinea Diego D'Amato , Vicepresidente CIF del Distretto, nonché Presidente e Amministratore Delegato di Bureau Veritas Italia – si propone di agevolare sbocchi e opportunità per le imprese clienti con una vocazione internazionale". Attraverso una governance centralizzata, il Distretto Italy, Switzerland and Mediterranean (ISMD) permette di attivare sinergie di risorse e competenze a beneficio degli operatori italiani, svizzeri, greci e maltesi. "Ciò vale per l'industria – afferma D'Amato – come per i servizi e, nel caso specifico, per il grande mercato delle infrastrutture, del trasporto e in particolare della logistica. In questi campi uno scambio di esperienze, così come di tecnologia fra i Paesi che fanno parte dello stesso distretto può diventare di fondamentale importanza, sia in fase di progettazione, sia di gestione, nonché di standardizzazione dei livelli di sicurezza, specie sul lavoro". "Appartenendo – prosegue – al Gruppo Bureau Veritas, condividiamo la stessa cultura e gli stessi valori, facendo leva su questi, possiamo

Tempo di lettura: minuti Milano – Un organico di mille addetti e 90 milioni di vendite nel primo semestre, in crescita del 13% rispetto all'anno precedente. È con queste credenziali che Bureau Veritas, leader mondiale nei test, nelle ispezioni e nella certificazione, imprime una ulteriore svolta in quattro mercati, ora accomunati in un unico Distretto: dopo aver costituito il distretto Italia e Svizzera a inizio anno, per cogliere le sinergie naturali tra i due mercati, Bureau Veritas estende il perimetro del distretto anche alla Grecia, mercato strategico per lo shipping e la Blue Economy e a Malta, protagonista negli ultimi anni di una crescita record nella sua flotta e quindi delle attività legate allo shipping e alla portualità. Il nuovo distretto, che verrà presentato ufficialmente in un consesso internazionale, in occasione del forum della logistica "Un mare di Svizzera" in programma domani a Lugano, segna una tappa importante nella strategia europea e mondiale di Bureau Veritas che – come sottolinea Diego D'Amato , Vicepresidente CIF del Distretto, nonché Presidente e Amministratore Delegato di Bureau Veritas Italia – si propone di agevolare sbocchi e opportunità per le imprese clienti con una vocazione internazionale". Attraverso una governance centralizzata, il Distretto Italy, Switzerland and Mediterranean (ISMD) permette di attivare sinergie di risorse e competenze a beneficio degli operatori italiani, svizzeri, greci e maltesi. "Ciò vale per l'industria – afferma D'Amato – come per i servizi e, nel caso specifico, per il grande mercato delle infrastrutture, del trasporto e in particolare della logistica. In questi campi uno scambio di esperienze, così come di tecnologia fra i Paesi che fanno parte dello stesso distretto può diventare di fondamentale importanza, sia in fase di progettazione, sia di gestione, nonché di standardizzazione dei livelli di sicurezza, specie sul lavoro". "Appartenendo – prosegue – al Gruppo Bureau Veritas, condividiamo la stessa cultura e gli stessi valori: facendo leva su questi, possiamo collaborare per migliorare la nostra attitudine all'innovazione e le nostre prestazioni. L'innovazione è la chiave dei nostri sforzi futuri e del nostro successo: incoraggio collaboratori e partner ad avere una mentalità aperta e a cercare nuove soluzioni e opportunità, sfidando i "soliti modi di fare le cose". "In questa chiave di lettura la formula del Distretto rappresenta una innovazione assoluta, in grado di generare – conclude D'Amato – una crescita parallela in tutti i Paesi membri del Distretto con un impatto rilevante sul mercato e le imprese". Condividi : Altri Articoli :.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Delle navigationi et viaggi: da Marco Polo alla sinologia contemporanea alle Oblate di Firenze

Redazione Portalegiovani


Portalegiovani Comune

Delle navigationi et viaggi: da Marco Polo alla sinologia contemporanea alle Oblate di Firenze

MARCO POLO IN TARTARIA

10/10/2024 09:57 MARCO POLO;

Delle navigationi et viaggi: da Marco Polo alla sinologia contemporanea (1324-2024) " in programma venerdì 11 ottobre 2024 alle ore 16.30 nella Sala storica Dino Campana del Complesso delle Oblate di Firenze . Un pomeriggio dedicato al viaggio e alla Cina, che si aprirà alla presenza del Console Generale Cinese a Firenze Guan Zhongqi , con i saluti di Antonia Ida Fontana presidente del Centro Associazioni Culturali Fiorentine e di Giada Lin Hongyu presidente dell'Associazione Amicizia Cultura Donne Italia Cina. L'evento, a cura di Francesca Fiorelli Malesci del Centro Associazioni Culturali Fiorentine , è in partenariato con Istituto Italiano dei Castelli-Sezione Toscana e Società Filosofica Italiana ETS - Firenze in collaborazione con Biblioteca delle Oblate e Associazione Amicizia e Cultura Donne Italia Cina APS-ETS e fa parte del cartellone del dopo festival legato al Festival delle Associazioni Culturali Fiorentine in programma fino al 26 ottobre con il contributo della Fondazione CRFirenze e del Cesvot e con Unicoop Firenze come sponsor tecnico. « In un anno di celebrazioni si vuole dare un piccolo contributo con una lettura, ed approfondimenti diversi, alle tante prospettive con cui oggi possiamo guardare allo straordinario viaggio che Marco, con il padre Niccolò e lo zio Matteo, fecero nel lontano Catai per 24 anni fra il 1271 e il 1295 – spiegano gli organizzatori -. Il primo viaggio significativo che contribuirà a far conoscere la Cina in Europa è raccontato in uno dei più noti prodotti della letteratura mondiale: "Il Milione" di Marco Polo, un "libro delle meraviglie" che rappresenta anche il primo libro di viaggio della letteratura italiana. Le idee da cui questo pomeriggio ha preso spunto, infatti, sono il viaggio e la Cina, viaggio reale e fantastico con un legame secolare vitale e forte, negli ambiti più diversi, fra Italia e Cina. Il titolo del pomeriggio - proseguono - viene dall'immaginifico racconto, due secoli e mezzo dopo, di Giovanni Battista Ramusio (Treviso 1485 - Padova 1557) "Delle navigationi et viaggi" un trattato geografico cinquecentesco. Una selezione dei resoconti di viaggi di ogni tempo, dall'antichità fino ai suoi giorni, successo editoriale e un caposaldo della letteratura odeporica. Tra le altre, nel trattato sono presenti le narrazioni di Marco Polo, Odorico da Pordenone, Ambrogio Contarini, Antonio Pigafetta, Vasco da Gama, e molti altri ». Ecco quindi gli interventi moderati da Francesca Fiorelli Malesci del Centro Associazioni Culturali Fiorentine. Gaspare Polizzi apre il pomeriggio con Viaggi virtuali e reali in terre lontane . Mercante, ambasciatore, esploratore, funzionario del Kublai Khan, Marco Polo fu il primo geografo e "antropologo" moderno per la varietà e attenzione che ebbe nella descrizione dei costumi dei popoli asiatici. Scorrendo le pagine del Milione ognuno è portato a credere di attraversare i deserti o valicare le cime innevate del Pamir afghano con la stessa leggerezza e facilità che traspare dal racconto di Marco. Un motivo per leggerlo di nuovo sta nel suo interesse antropologico,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

geografico e storico, ma anche astronomico. Marco Polo aveva visto con i propri occhi, come l'Ulisse dantesco, «tutte le stelle già dell'altro polo». Dal Milione si passerà alla fortificazione più lunga del mondo: Maurizio De Vita parlerà delle Fortificazioni della Dinastia Ming: la Grande Muraglia nella Regione di Pechino e le mura di Suzhou Polo, nel suo racconto, non citò mai la muraglia ma parlando del XIV secolo era importante ricordare una delle meraviglie del mondo tratteggiandone aspetti della sua storia. Questa straordinaria opera, che fu realizzata da più dinastie, è stata oggetto, recentemente, di uno studio con interventi specialistici di restauro frutto di un progetto di collaborazione fra il Dipartimento di Architettura di Firenze e la Beijing University of Civil Engineering and Architecture di Pechino. Con particolare riferimento ad un tratto appartenente all'epoca Ming, sono stati realizzati rilievi, analisi materiche e di degrado. De Vita parlerà inoltre delle bellissime mura di epoca Ming, della città di Suzhou, nel sud del paese, la cosiddetta "Venezia della Cina". Da questo viaggio attraverso la Cina si passerà al ritorno verso l'Europa con Dalla Valle di Fergana al Mediterraneo: scenari suggestivi di architetture e vita sociale lungo le Vie della Seta , intervento di Alessandro Gambuti . Questo mostrerà, per immagini, la fertile valle di Fergana attraversata dai due percorsi che dalla Cina superano il Pamir e il Tian Scian; in questa area fino dai tempi passati sostavano le carovane per rifornirsi e rinnovare gli animali da trasporto. Ancora oggi nella valle è attiva la lavorazione della seta e la produzione artigianale di tessuti, produzione che tanta importanza aveva avuto nel viaggio dei Polo. Le merci, oltre la seta anche spezie e pietre preziose, proseguivano per Samarcanda e Bukhara, centri della magnifica architettura legata alla dinastia di Tamerlano e caratterizzata da cupole e pareti decorate con motivi di piastrelle dai brillanti toni azzurri. Il pomeriggio si concluderà con il sinologo Fabio Smolari e Da Marco Polo a Pietro d'Abano, quando il sapere veniva dall'Oriente . I secoli XIII e XIV furono un momento cruciale per l'Europa, una rivoluzione dal punto di vista educativo e scientifico. L'Occidente prese coscienza delle gravi lacune che aveva nei confronti del "mondo avanzato" e, grazie all'azione di alcuni "pionieri", iniziò ad importare il sapere dall'estero. Tra le figure che animarono la vivacità di quest'epoca se ne citano due: Marco Polo e Pietro d'Abano. Il primo, viaggiatore e mercante, divenne forse inconsapevolmente esploratore, geografo, antropologo e ambasciatore. La sua opera fu riferimento per i viaggiatori successivi ma anche stimolo alla conoscenza e alla ricerca. Il secondo, Pietro d'Abano (Abano1250-1316), medico e filosofo, fu uno degli esponenti dell'aristotelismo medievale, degli studi medici e astronomici. I due erano coetanei e si incontrarono. Del loro dialogo abbiamo solo una piccola traccia in un'opera di Pietro ma possiamo trarre interessanti riflessioni sul loro mondo, sulla loro personalità, su ciò che poterono e non poterono, in un ambiente che ancora non era pronto ad accettare grandi innovazioni. In chiusura, l'intervento musicale "Wang Jiang" di Zhang Xinyu , che suonerà il guzheng, strumento tradizionale cinese. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili Per maggiori informazioni: www.associazioniculturalifirenze.org.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Progetto Italiano News

Fonti Web

Federconsumatori: i ricatti di Ryanair sono inaccettabili e offensivi


Progetto Italiano News

Federconsumatori: i ricatti di Ryanair sono inaccettabili e offensivi

10/11/2024 05:01 QUANTO, LA START UP DEL RISO FONDATA DALLA PROF PER DIFFONDERE LA SCIENZA

Il CEO di Ryanair Eddie Wilson che ricatta la Regione Sicilia, territorio nel quale la sua azienda fa grandissimi guadagni facendo pagare carissimi i voli ad ogni festa comandata, è un fatto intollerabile per tutti i consumatori siciliani, a prescindere dal loro colore politico. Federconsumatori Sicilia, inoltre, ribadisce che la sua posizione sulla questione caro-voli non coincide affatto con quella dell'azienda irlandese. Ryanair chiede la cancellazione di una tassa per restare pienamente operativa in Sicilia e minaccia di spostare i propri aerei in altre Regioni italiane, in cui tale tassa è stata cancellata, o addirittura all'estero. Wilson afferma che non è un ricatto, ma nessuno è così stupido da non capire che lo è a tutti gli effetti. "Ogni anno Ryanair mette in atto la stessa strategia – commenta il presidente di Federconsumatori Sicilia, Alfio La Rosa – facendo richieste economiche con la minaccia di spostare gli aerei altrove. Inoltre, l'azienda ha ormai capito perfettamente che è possibile mettere le Regioni italiane una contro l'altra, seguendo l'antico motto latino divide et impera, per massimizzare i suoi profitti. Tutto ciò è intollerabile e offensivo per noi siciliani". Federconsumatori ribadisce, per l'ennesima volta, che il piano regionale di rimborsi per i voli troppo costosi è un fallimento. Ma ciò non vuol dire che Ryanair abbia ragione e che possa ricattare impunemente i siciliani. Nel giro di pochi giorni lo stesso volo Ryanair passa da 14,99 euro a 150 euro o più: l'azienda dovrebbe spiegare a tutti se a 14,99 euro quel posto in aereo non è redditizio, perché se non lo è allora Ryanair vola in perdita per gran parte dell'anno. Molto più probabilmente, invece, è il volo a 150, 200, 250 euro ad essere pura speculazione sul prezzo, e l'azienda sfrutta l'insularità della nostra Regione e la mancanza di mezzi di trasporto realmente alternativi all'aereo per collegare la Sicilia a gran parte dell'Italia continentale. Eddie Wilson ha ragione solo su una cosa: Schifani deve volare a

Il CEO di Ryanair Eddie Wilson che ricatta la Regione Sicilia, territorio nel quale la sua azienda fa grandissimi guadagni facendo pagare carissimi i voli ad ogni festa comandata, è un fatto intollerabile per tutti i consumatori siciliani, a prescindere dal loro colore politico. Federconsumatori Sicilia, inoltre, ribadisce che la sua posizione sulla questione caro-voli non coincide affatto con quella dell'azienda irlandese. Ryanair chiede la cancellazione di una tassa per restare pienamente operativa in Sicilia e minaccia di spostare i propri aerei in altre Regioni italiane, in cui tale tassa è stata cancellata, o addirittura all'estero. Wilson afferma che non è un ricatto, ma nessuno è così stupido da non capire che lo è a tutti gli effetti. "Ogni anno Ryanair mette in atto la stessa strategia - commenta il presidente di Federconsumatori Sicilia, Alfio La Rosa - facendo richieste economiche con la minaccia di spostare gli aerei altrove. Inoltre, l'azienda ha ormai capito perfettamente che è possibile mettere le Regioni italiane una contro l'altra, seguendo l'antico motto latino divide et impera, per massimizzare i suoi profitti. Tutto ciò è intollerabile e offensivo per noi siciliani". Federconsumatori ribadisce, per l'ennesima volta, che il piano regionale di rimborsi per i voli troppo costosi è un fallimento. Ma ciò non vuol dire che Ryanair abbia ragione e che possa ricattare impunemente i siciliani. Nel giro di pochi giorni lo stesso volo Ryanair passa da 14,99 euro a 150 euro o più: l'azienda dovrebbe spiegare a tutti se a 14,99 euro quel posto in aereo non è redditizio, perché se non lo è allora Ryanair vola in perdita per gran parte dell'anno. Molto più probabilmente, invece, è il volo a 150, 200, 250 euro ad essere pura speculazione sul prezzo, e l'azienda sfrutta l'insularità della nostra Regione e la mancanza di mezzi di trasporto realmente alternativi all'aereo per collegare la Sicilia a gran parte dell'Italia continentale. Eddie Wilson ha ragione solo su una cosa: Schifani deve volare a Roma, ma non per chiedere che si taglino le tasse a Ryanair. Schifani deve andare a Roma per parlare con Salvini, con Urso, con il presidente dell'Enac Pierluigi Di Palma e con i rappresentanti delle società di gestione di tutti e quattro gli aeroporti siciliani, al fine di organizzare un piano voli di lungo periodo, che preveda un sistematico aumento dei voli disponibili durante le festività e gli altri giorni da bollino rosso.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Puglia Live

Fonti Web

La Puglia ospite a Padova al Forum Mercintreno: riconosciuto l'impegno per una logistica sostenibile e per potenziare il trasporto merci su ferro


Puglia Live

La Puglia ospite a Padova al Forum Mercintreno: riconosciuto l'impegno per una logistica sostenibile e per potenziare il trasporto merci su ferro

10/10/2024 15:35

Nell'ambito del Green Logistics Expo in corso presso la fiera di Padova, è stata organizzata la sedicesima edizione di Mercintreno-Forum del trasporto ferroviario delle merci con la presenza dei principali operatori del cluster della logistica ferroviaria in Italia. La Regione Puglia è stata invitata a partecipare alla sessione dal titolo "Le mercintreno nei territori italiani", con il capo di Gabinetto del presidente Emiliano, Giuseppe Catalano , che ha illustrato le importanti iniziative intraprese in materia. Iniziative indicate come buona pratica a livello nazionale avendo riscosso l'apprezzamento degli operatori. "La Puglia sta perseguendo, sin dall'approvazione del Piano regionale della Logistica e delle Merci, lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci con l'obiettivo di una logistica sostenibile e del trasporto merci intermodale, soprattutto per ridurre il congestionamento della rete stradale e promuoverne la sicurezza", ha spiegato Catalano. "La Puglia è l'unica regione interessata da tre corridoi Ten-T: lo Scandinavo-Mediterraneo (Roma-Bari e Napoli-Bari), il Baltico-Adriatico (ferrovia adriatica) e Balcani occidentali-Mediterraneo orientale che collega Bari con i paesi dei Balcani, tra cui quelli candidati all'adesione alla Ue. Inoltre siamo la regione più 'ferroviaria' in Italia, dopo la Lombardia, se si considerano la rete Rfi e la rete regionale – ha continuato -. Questi due fattori costituiscono una grande opportunità per gli investimenti delle imprese della logistica ferroviaria, già presenti sul nostro territorio con operatori pugliesi e nazionali." "Un altro obiettivo strategico della Regione Puglia è il collegamento ferroviario dei porti – ha detto Catalano -, e ci stiamo lavorando in collaborazione con Rfi in particolare sui porti di Brindisi, di Taranto, di Manfredonia e, in prospettiva, di Molfetta. Ma abbiamo anche il progetto di ripristinare il collegamento ferroviario nella zona industriale di Matera e in altre Asi, oltre alla riattivazione dello scalo di Surbo." "E ricordo che, nell'ottica del potenziamento del trasporto merci su ferro – ha concluso -, la Regione Puglia con la DGR n. 1019 del 15 luglio 2024 ha varato il Ferrobonus regionale, che incrementa il Ferrobonus nazionale con un contributo di un euro al km per chi decide di far viaggiare le proprie merci su ferro da e per la Puglia.".

Nell'ambito del Green Logistics Expo in corso presso la fiera di Padova, è stata organizzata la sedicesima edizione di Mercintreno-Forum del trasporto ferroviario delle merci con la presenza dei principali operatori del cluster della logistica ferroviaria in Italia. La Regione Puglia è stata invitata a partecipare alla sessione dal titolo "Le mercintreno nei territori italiani", con il capo di Gabinetto del presidente Emiliano, Giuseppe Catalano , che ha illustrato le importanti iniziative intraprese in materia. Iniziative indicate come buona pratica a livello nazionale avendo riscosso l'apprezzamento degli operatori. "La Puglia sta perseguendo, sin dall'approvazione del Piano regionale della Logistica e delle Merci, lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci con l'obiettivo di una logistica sostenibile e del trasporto merci intermodale, soprattutto per ridurre il congestionamento della rete stradale e promuoverne la sicurezza", ha spiegato Catalano. "La Puglia è l'unica regione interessata da tre corridoi Ten-T: lo Scandinavo-Mediterraneo (Roma-Bari e Napoli-Bari), il Baltico-Adriatico (ferrovia adriatica) e Balcani occidentali-Mediterraneo orientale che collega Bari con i paesi dei Balcani, tra cui quelli candidati all'adesione alla Ue. Inoltre siamo la regione più 'ferroviaria' in Italia, dopo la Lombardia, se si considerano la rete Rfi e la rete regionale - ha continuato -. Questi due fattori costituiscono una grande opportunità per gli investimenti delle imprese della logistica ferroviaria, già presenti sul nostro territorio con operatori pugliesi e nazionali." "Un altro obiettivo strategico della Regione Puglia è il collegamento ferroviario dei porti - ha detto Catalano -, e ci stiamo lavorando in collaborazione con Rfi in particolare sui porti di Brindisi, di Taranto, di Manfredonia e, in prospettiva, di Molfetta. Ma abbiamo anche il progetto di ripristinare il collegamento ferroviario nella zona industriale di Matera e in altre Asi, oltre alla riattivazione dello scalo di Surbo." "E ricordo che, nell'ottica del potenziamento del trasporto merci su ferro - ha concluso -, la Regione Puglia con la DGR n. 1019 del 15 luglio 2024 ha varato il Ferrobonus regionale, che incrementa il Ferrobonus nazionale con un contributo di un euro al km per chi decide di far viaggiare le proprie merci su ferro da e per la Puglia.".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quality Travel

Fonti Web

Conto alla rovescia per la settima edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht.


Quality Travel

Conto alla rovescia per la settima edizione di Adriatic Sea Forum – Cruise, Ferry, Sail & Yacht.

10/10/2024 09:01 Redazione Qualitytravel

Giovedì 24 e venerdì 25 ottobre Ravenna capitale del turismo via mare in Adriatico. Oltre 200 i partecipanti già registrati e 40 relatori per una due giorni di confronto e business networking Nuove anticipazioni dall'edizione 2024 di Adriatic Sea Tourism Report: attesi a fine anno oltre 37 milioni di passeggeri movimentati nei porti dell'Adriatico tra crociere, ferry e aliscafi. 344 marine attive nell'area per un numero di posti barca che supera per la prima volta quota 80.000 Cresce l'attesa per la settima edizione di Adriatic Sea Forum – Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico ideato e organizzato da Risposte Turismo quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale e con il sostegno di Edison e di Bassani Group, in programma a Ravenna giovedì 24 e venerdì 25 ottobre. A poco meno di tre settimane dal forum sono già oltre 200 i partecipanti che si sono registrati per seguire in presenza l'evento che si svolgerà nella suggestiva cornice del Teatro Dante Alighieri nella giornata di apertura, e presso il Palazzo Rasponi dalle Teste il giorno seguente. Circa 40 i relatori che animeranno i numerosi momenti di confronto della due giorni ravennate, in rappresentanza non solo dei sette Paesi che si affacciano sulle due sponde dell'Adriatico (Italia, Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia e Montenegro e Slovenia) ma anche di altre nazioni quali Francia e Germania interessate a conoscere andamento e tendenze del turismo via mare in un'area che conta oltre 150 destinazioni turistiche in 25 regioni. Tra di loro, solo per citarne alcuni Alessandra Priante Presidente ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo, Pavle Tripković, Segretario di Stato al Ministero dei Trasporti ed affari Marittimi del Governo del Montenegro, Kristijan Pavic CEO ACI Marinas, Miha Zupanc CEO Marina Portorož, Roberto Perocchio Presidente Assomarinas, Giovanni Acampora Presidente Assonautica, Rodolfo Giampieri

Giovedì 24 e venerdì 25 ottobre Ravenna capitale del turismo via mare in Adriatico. Oltre 200 i partecipanti già registrati e 40 relatori per una due giorni di confronto e business networking Nuove anticipazioni dall'edizione 2024 di Adriatic Sea Tourism Report: attesi a fine anno oltre 37 milioni di passeggeri movimentati nei porti dell'Adriatico tra crociere, ferry e aliscafi. 344 marine attive nell'area per un numero di posti barca che supera per la prima volta quota 80.000 Cresce l'attesa per la settima edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico ideato e organizzato da Risposte Turismo quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale e con il sostegno di Edison e di Bassani Group, in programma a Ravenna giovedì 24 e venerdì 25 ottobre. A poco meno di tre settimane dal forum sono già oltre 200 i partecipanti che si sono registrati per seguire in presenza l'evento che si svolgerà nella suggestiva cornice del Teatro Dante Alighieri nella giornata di apertura, e presso il Palazzo Rasponi dalle Teste il giorno seguente. Circa 40 i relatori che animeranno i numerosi momenti di confronto della due giorni ravennate, in rappresentanza non solo dei sette Paesi che si affacciano sulle due sponde dell'Adriatico (Italia, Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia e Montenegro e Slovenia) ma anche di altre nazioni quali Francia e Germania interessate a conoscere andamento e tendenze del turismo via mare in un'area che conta oltre 150 destinazioni turistiche in 25 regioni. Tra di loro, solo per citarne alcuni Alessandra Priante Presidente ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo, Pavle Tripkovi, Segretario di Stato al Ministero dei Trasporti ed affari Marittimi del Governo del Montenegro, Kristijan Pavic CEO ACI Marinas, Miha Zupanc CEO Marina Portoro, Roberto Perocchio Presidente Assomarinas, Giovanni Acampora Presidente Assonautica, Rodolfo Giampieri Presidente Assoporti, Christoph Schladör, Vice President Decarbonisation Carnival Maritime, Leonardo Massa Vice President Southern Europe MSC Cruises ed Explora Journeys, Sotir Ben Cipa, Presidente Saranda Tourism Association, Georgios Vagiannis Director Newbuild TUI Cruises, Ana Karina Santini, AVP International Destination Development, Royal Caribbean Group, Sylviane De Tracy Director Cruise Research & Development Ponant, Francesca Benati Senior Vice President Travel Seller Europe & Amministratore Delegato Italia Amadeus, Manjola Shehu Marketing and Sales Director AirAlbania. «Siamo felici di portare l'Adriatic Sea Forum - Cruise Ferry Sail & Yacht per la prima volta a Ravenna, una città che in questi anni ha dimostrato con importanti investimenti di voler puntare anche sul turismo via mare, come leva di crescita», ha dichiarato Francesco di Cesare. «La settima edizione del forum - ha proseguito di Cesare - sarà ancora una volta un'importante occasione di apprendimento e di confronto tra tutti gli operatori dei settori

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

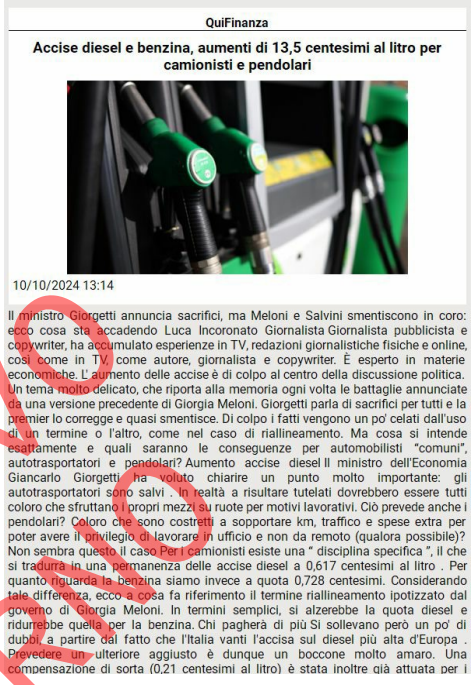
crociere, traghetti e nautica interessati a conoscere la situazione attuale, le tendenze e le prospettive del maritime tourism nell'area». «Il fatto che Risposte Turismo abbia scelto per la prima volta Ravenna per l'edizione 2024 dell'Adriatic Sea Forum, evento di rango internazionale, ben rappresenta il ruolo che il nostro terminal passeggeri si candida a svolgere in Adriatico nei prossimi anni», ha affermato Daniele Rossi - Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale. «Nel Porto di Ravenna - ha proseguito Rossi - si sta lavorando da tempo per un rilancio del settore delle crociere e di un comparto della nautica che rappresenta una eccellenza di questo territorio. Si è molto fatto in questi anni e molto si farà ancora nell'immediato futuro per portare avanti una visione di sviluppo di queste attività che garantisca l'intera filiera di settori che coinvolgono numerose imprese e migliaia di occupati. Questo, però, si sta realizzando con una costante attenzione all'ambiente ed alla sostenibilità, che ormai è elemento imprescindibile di qualsiasi disegno di crescita delle attività portuali. In questa ottica si collocano il progetto per il sistema di cold ironing al terminal passeggeri, che consente alle navi di spegnere i motori a gasolio durante la sosta nel porto, con evidenti benefici ambientali (cold ironing alimentato da energia green prodotta da un grande impianto fotovoltaico realizzato dall'Autorità Portuale), per la realizzazione del parco delle Dune a Porto Corsini (un grande polmone verde di 12 ettari dove spazi a verde pubblico attrezzato e percorsi ciclo-pedonali si intrecciano a una serie di servizi e attrezzature a supporto del Terminal), e per la costruzione della nuova stazione marittima, una tra le più ecosostenibili del settore», ha concluso Rossi. I flussi turistici via mare attesi a fine 2024: le nuove anticipazioni dell'Adriatic Sea Tourism Report.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

QuiFinanza

Fonti Web

Accise diesel e benzina, aumenti di 13,5 centesimi al litro per camionisti e pendolari


QuiFinanza

Accise diesel e benzina, aumenti di 13,5 centesimi al litro per camionisti e pendolari

10/10/2024 13:14

Il ministro Giorgetti annuncia sacrifici, ma Meloni e Salvini smentiscono in coro: ecco cosa sta accadendo Luca Incoronato Giornalista Giornalista pubblicista e copywriter, ha accumulato esperienze in TV, redazioni giornalistiche fisiche e online, così come in TV, come autore, giornalista e copywriter. È esperto in materie economiche. L' aumento delle accise è di colpo al centro della discussione politica. Un tema molto delicato, che riporta alla memoria ogni volta le battaglie annunciate da una versione precedente di Giorgia Meloni. Giorgetti parla di sacrifici per tutti e la premier lo corregge e quasi smentisce. Di colpo i fatti vengono un po' celati dall'uso di un termine o l'altro, come nel caso di riallineamento. Ma cosa si intende esattamente e quali saranno le conseguenze per automobilisti "comuni", autotrasportatori e pendolari? Aumento accise diesel Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha voluto chiarire un punto molto importante: gli autotrasportatori sono salvi . In realtà a risultare tutelati dovrebbero essere tutti coloro che sfruttano i propri mezzi su ruote per motivi lavorativi. Ciò prevede anche i pendolari? Coloro che sono costretti a sopportare km, traffico e spese extra per poter avere il privilegio di lavorare in ufficio e non da remoto (qualora possibile)? Non sembra questo il caso Per i camionisti esiste una " disciplina specifica ", il che si tradurrà in una permanenza delle accise diesel a 0,617 centesimi al litro . Per quanto riguarda la benzina siamo invece a quota 0,728 centesimi. Considerando tale differenza, ecco a cosa fa riferimento il termine riallineamento ipotizzato dal governo di Giorgia Meloni. In termini semplici, si alzerebbe la quota diesel e ridurrebbe quella per la benzina. Chi pagherà di più Si sollevano...

Il ministro Giorgetti annuncia sacrifici, ma Meloni e Salvini smentiscono in coro: ecco cosa sta accadendo Luca Incoronato Giornalista Giornalista pubblicista e copywriter, ha accumulato esperienze in TV, redazioni giornalistiche fisiche e online, così come in TV, come autore, giornalista e copywriter. È esperto in materie economiche. L' aumento delle accise è di colpo al centro della discussione politica. Un tema molto delicato, che riporta alla memoria ogni volta le battaglie annunciate da una versione precedente di Giorgia Meloni. Giorgetti parla di sacrifici per tutti e la premier lo corregge e quasi smentisce. Di colpo i fatti vengono un po' celati dall'uso di un termine o l'altro, come nel caso di riallineamento. Ma cosa si intende esattamente e quali saranno le conseguenze per automobilisti "comuni", autotrasportatori e pendolari? Aumento accise diesel Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha voluto chiarire un punto molto importante: gli autotrasportatori sono salvi . In realtà a risultare tutelati dovrebbero essere tutti coloro che sfruttano i propri mezzi su ruote per motivi lavorativi. Ciò prevede anche i pendolari? Coloro che sono costretti a sopportare km, traffico e spese extra per poter avere il privilegio di lavorare in ufficio e non da remoto (qualora possibile)? Non sembra questo il caso Per i camionisti esiste una " disciplina specifica ", il che si tradurrà in una permanenza delle accise diesel a 0,617 centesimi al litro . Per quanto riguarda la benzina siamo invece a quota 0,728 centesimi. Considerando tale differenza, ecco a cosa fa riferimento il termine riallineamento ipotizzato dal governo di Giorgia Meloni. In termini semplici, si alzerebbe la quota diesel e ridurrebbe quella per la benzina. Chi pagherà di più Si sollevano però un po' di dubbi, a partire dal fatto che l'Italia vanti l'accisa sul diesel più alta d'Europa . Prevedere un ulteriore aggiusto è dunque un boccone molto amaro. Una compensazione di sorta (0,21 centesimi al litro) è stata inoltre già attuata per i camion Euro 5 ed Euro 6 , al di sopra delle 7,5 tonnellate Non ci sarà dunque una nuova trasformazione degli equilibri in tal senso. Ecco le parole di Paolo Uggè , presidente di Unatras: "Una nuova accisa avrebbe previsto un aumento di 10mila euro per camion su base annua, con ricadute pesanti sulla competitività con il resto d'Europa". Un sospiro di sollievo rilevante, dunque, che evita l'avvio di uno sciopero di massa, con mezzi fermi in tutt'Italia. Si richiede però maggiore chiarezza: "Il governo ci convochi". Chi pagherà tutto ciò, dunque? Tanto i "normali" automobilisti quanto i piccoli autotrasportatori (mezzi più vecchi e di minori dimensioni). Questi ultimi fanno sentire la propria voce, perché "il governo non può penalizzarci in un periodo di forte sofferenza, facendo figli e figliastri", sottolinea Assotir. Si richiede una giusta analisi della situazione attuale, tenendo conto di come i piccoli autotrasportatori rappresentino " metà del parco veicolare nazionale . () Il governo ci ascolti o si assumerà le proprie

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

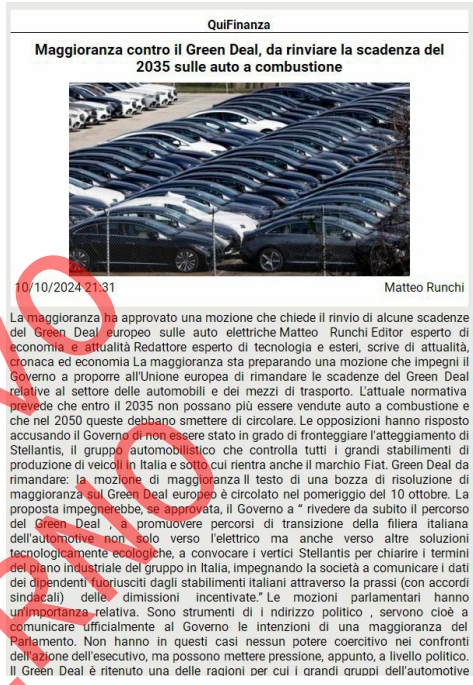
responsabilità". Quanto costerà il carburante Allo stato attuale si attende chiarezza da parte del governo in merito al tema delle accise. Giorgia Meloni ha tentato di intervenire in maniera salvifica , evitando un generale allarme tra i propri elettori. Ha dunque rapidamente smentito il ministro Giorgetti in merito alla Manovra : "Leggo alcune dichiarazioni fantasiose in base alle quali il governo vorrebbe aumentare le tasse che gravano sui cittadini. È falso . Questo lo facevano i governi di sinistra. Noi le tasse le abbassiamo. La cultura politica di questo governo è quella di ridurre le tasse, sostenere le famiglie e le imprese, senza gravare ulteriormente sui cittadini". Il video postato su X è divenuto virale, ovviamente, ma nel messaggio si ignora come sia stato lo stesso Giorgetti a parlare di " sacrifici da parte di tutti " nel corso dell'intervista concessa a Bloomberg . Occorre risanare i conti pubblici, come richiesto dall'Ue. Ma allora chi pagherà? Salvini ha tentato a sua volta di correre ai ripari, parlando di sacrifici per chi ha patrimoni miliardari e non per chi ha mille euro sul conto corrente. Ecco, dunque, l'acerrimo nemico che riporta: le banche. "Tutti gli italiani stanno tirando la cinghia. Le banche l'anno scorso hanno guadagnato 40 miliardi di euro. Almeno una parte di questo enorme patrimonio potrebbe essere restituito ai cittadini". Una situazione confusa, che vede i rappresentati del governo passare con poca agilità da un'analisi della Manovra a proclami da campagna elettorale. Il ministro è stato dunque male interpretato, si spiega, eppure si prevedono tasse più alte sulla casa, qualora sia stata ristrutturata con bonus edilizi, così come un rincaro delle accise sul diesel. Sotto questo aspetto giunge la previsione di Unem , l'Unione energie per la mobilità. Al netto delle promesse, si teme un rincaro netto ai distributori per tantissimi italiani. L'associazione spiega: "Nell'ipotesi estrema in cui l'allineamento delle aliquote attuali si traducesse poi nell'equiparazione dell'accisa sul gasolio a quella sulla benzina, l'effetto sarebbe un aumento immediato dei prezzi al consumo, con 13,5 centesimi di euro al litro , includendo la componente dell'Iva". Se questi dovessero essere esattamente i pezzi del puzzle della Manovra, e se tutti dovessero andare al proprio posto come previsto, le famiglie italiane sarebbero gravate per quasi 2 miliardi di euro , riporta l'Unem. Si parla nello specifico di 26 milioni di famiglie e di una spesa media aumentata di circa 70 euro annui.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

QuiFinanza

Fonti Web

Maggioranza contro il Green Deal, da rinviare la scadenza del 2035 sulle auto a combustione


QuiFinanza

Maggioranza contro il Green Deal, da rinviare la scadenza del 2035 sulle auto a combustione

10/10/2024 21:31 Matteo Runchi

La maggioranza ha approvato una mozione che chiede il rinvio di alcune scadenze del Green Deal europeo sulle auto elettriche Matteo Runchi Editor esperto di economia e attualità Redattore esperto di tecnologia e esteri, scrive di attualità, cronaca ed economia La maggioranza sta preparando una mozione che impegni il Governo a proporre all'Unione europea di rimandare le scadenze del Green Deal relative al settore delle automobili e dei mezzi di trasporto. L'attuale normativa prevede che entro il 2035 non possano più essere vendute auto a combustione e che nel 2050 queste debbano smettere di circolare. Le opposizioni hanno risposto accusando il Governo di non essere stato in grado di fronteggiare l'atteggiamento di Stellantis, il gruppo automobilistico che controlla tutti i grandi stabilimenti di produzione di veicoli in Italia e sotto cui rientra anche il marchio Fiat. Green Deal da rimandare: la mozione di maggioranza Il testo di una bozza di risoluzione di maggioranza sul Green Deal europeo è circolato nel pomeriggio del 10 ottobre. La proposta impegnerebbe, se approvata, il Governo a " rivedere da subito il percorso del Green Deal , a promuovere percorsi di transizione della filiera italiana dell'automotive non solo verso l'elettrico ma anche verso altre soluzioni tecnologicamente ecologiche, a convocare i vertici Stellantis per chiarire i termini del piano industriale del gruppo in Italia, impegnando la società a comunicare i dati dei dipendenti fuoriusciti dagli stabilimenti italiani attraverso la prassi (con accordi sindacali) delle dimissioni incentivate." Le mozioni parlamentari hanno un'importanza relativa. Sono strumenti di i ndirizzo politico , servono cioè a comunicare ufficialmente al Governo le intenzioni di una maggioranza del Parlamento. Non hanno in questi casi nessun potere coercitivo nei confronti dell'azione dell'esecutivo, ma possono mettere pressione, appunto, a livello politico. Il Green Deal è ritenuto una delle ragioni per cui i grandi gruppi dell'automotive europeo come Volkswagen e la stessa Stellantis sono in crisi. Questi colossi si sono dimostrati incapaci di adattarsi al cambiamento normativo e stanno quindi spingendo perché le regole più stringenti della legge europea sul clima, che prevedono la fine della vendita di nuove auto a combustione interna (benzina, diesel, metano e Gpl) entro il vengano modificate. La reazione delle opposizioni e l'audizione di Tavares Molto critiche le opposizioni, che hanno attaccato il Governo soprattutto per il suo atteggiamento, definito troppo morbido, nei confronti di Stellantis. Da diversi mesi l'esecutivo è in polemica con il gruppo automobilistico, che si trova in difficoltà non solo a causa del Green

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

QuiFinanza

Fonti Web

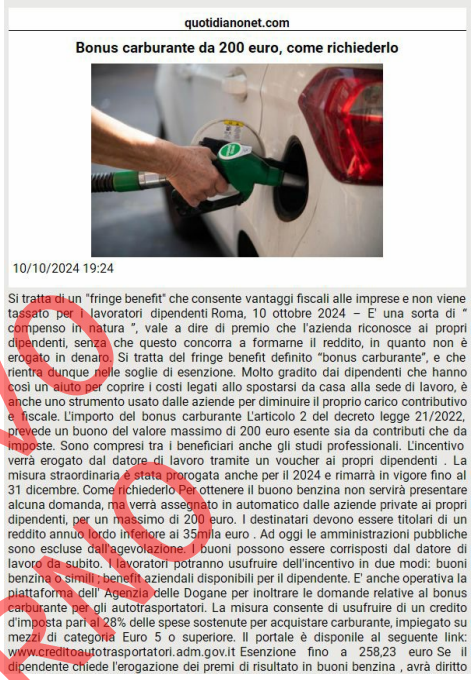
Deal. Il Ceo Carlos Tavares è atteso in audizione alla Camera nella giornata di venerdì 11 ottobre. "Il governo in questi mesi non ha avuto il coraggio di avanzare a Stellantis alcune richieste semplici e chiare. Nella nostra mozione chiediamo, tra cui la predisposizione di un pacchetto di iniziative a supporto della filiera produttiva automotive ; l'interruzione del processo di spinta alla delocalizzazione degli investimenti dei fornitori; la cessazione del ricorso al lavoro somministrato; un piano di assunzioni per determinare un necessario cambio generazionale; il mantenimento in Italia dei settori della progettazione", hanno dichiarato i leader di Partito democratico, Movimento 5 Stelle, Alleanza Verdi Sinistra e Azione. Stellantis ha fatto registrare negli ultimi dati trimestrali un calo delle aspettative di crescita che ha determinato un crollo in Borsa del titolo. L'azienda ha anche annunciato che l'impianto di Mirafiori, storica fabbrica di Torino della Fiat, continuerà a non produrre auto fino almeno all'inizio di novembre 2024 per mancanza di domanda.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

quotidianonet.com

Fonti Web

Bonus carburante da 200 euro, come richiederlo


quotidianonet.com

Bonus carburante da 200 euro, come richiederlo

10/10/2024 19:24

Si tratta di un "fringe benefit" che consente vantaggi fiscali alle imprese e non viene tassato per i lavoratori dipendenti Roma, 10 ottobre 2024 – E' una sorta di " compenso in natura ", vale a dire di premio che l'azienda riconosce ai propri dipendenti, senza che questo concorra a formarne il reddito, in quanto non è erogato in denaro. Si tratta del fringe benefit definito "bonus carburante", e che rientra dunque nelle soglie di esenzione. Molto gradito dai dipendenti che hanno così un aiuto per coprire i costi legati allo spostarsi da casa alla sede di lavoro, è anche uno strumento usato dalle aziende per diminuire il proprio carico contributivo e fiscale. L'importo del bonus carburante L'articolo 2 del decreto legge 21/2022, prevede un buono del valore massimo di 200 euro esente sia da contributi che da imposte. Sono compresi tra i beneficiari anche gli studi professionali. L'incentivo verrà erogato dal datore di lavoro tramite un voucher ai propri dipendenti . La misura straordinaria è stata prorogata anche per il 2024 e rimarrà in vigore fino al 31 dicembre. Come richiederlo Per ottenere il buono benzina non servirà presentare alcuna domanda, ma verrà assegnato in automatico dalle aziende private ai propri dipendenti, per un massimo di 200 euro. I destinatari devono essere titolari di un reddito annuo lordo inferiore ai 35mila euro . Ad oggi le amministrazioni pubbliche sono escluse dall'agevolazione. I buoni possono essere corrisposti dal datore di lavoro da subito. I lavoratori potranno usufruire dell'incentivo in due modi: buoni benzina o simili ; benefit aziendali disponibili per il dipendente. E' anche operativa la piattaforma dell' Agenzia delle Dogane per inoltrare le domande relative al bonus carburante per gli autotrasportatori. La misura consente di usufruire di un credito d'imposta pari al 28% delle spese sostenute per acquistare carburante, impiegato su mezzi di categoria Euro 5 o superiore. Il portale è disponile al seguente link: www.creditoautotrasportatori.adm.gov.it Esenzione fino a 258,23 euro Se il dipendente chiede l'erogazione dei premi di risultato in buoni benzina , avrà diritto all'esenzione da imposta sia per il paniere di beni e servizi offerti, fino ad un valore di euro 258,23 , sia per i predetti buoni benzina per un valore di euro 200. In caso di superamento dei limiti, ciascun importo sarà soggetto al prelievo sostitutivo previsto per i premi di risultato. I buoni non sono tassati e sono deducibili dal reddito d'impresa. Sono validi per benzina, gasolio, Gpl e metano, ma anche per ricaricare le auto elettriche. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Rai News

Fonti Web

Maxi evasione fiscale sui carburanti

Scoperta dall'ufficio delle Dogane di Pescara dopo un controllo nel Teramano: 6,5 milioni di accise e Iva per 2,5 milioni non versati all'Erario Un'evasione fiscale di oltre 9 milioni di euro è stata scoperta dall'ufficio delle Dogane di Pescara. 6 milioni e mezzo di accise e Iva per 2 milioni e mezzo non versati all'Erario come accertato al termine delle indagini scattate nel 2021 dopo un controllo su un deposito commerciale di carburanti con sede operativa nella provincia di Teramo che, in tre mesi, aveva effettuato numerose false cessioni di gasolio. Gli accertamenti, estesi in altre cinque regioni, hanno consentito anche la scoperta di una società con sede a Roma, cosiddetta "cartiera", che ha emesso fatture false per oltre 14 milioni di euro.


Rai News

Maxi evasione fiscale sui carburanti

10/10/2024 08:01 Tgr Abruzzo

Scoperta dall'ufficio delle Dogane di Pescara dopo un controllo nel Teramano: 6,5 milioni di accise e Iva per 2,5 milioni non versati all'Erario Un'evasione fiscale di oltre 9 milioni di euro è stata scoperta dall'ufficio delle Dogane di Pescara. 6 milioni e mezzo di accise e Iva per 2 milioni e mezzo non versati all'Erario come accertato al termine delle indagini scattate nel 2021 dopo un controllo su un deposito commerciale di carburanti con sede operativa nella provincia di Teramo che, in tre mesi, aveva effettuato numerose false cessioni di gasolio. Gli accertamenti, estesi in altre cinque regioni, hanno consentito anche la scoperta di una società con sede a Roma, cosiddetta "cartiera", che ha emesso fatture false per oltre 14 milioni di euro.

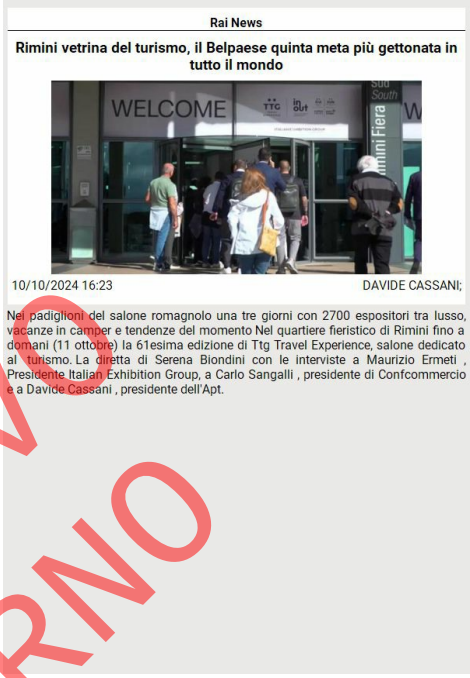
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Rai News

Fonti Web

Rimini vetrina del turismo, il Belpaese quinta meta più gettonata in tutto il mondo

Nei padiglioni del salone romagnolo una tre giorni con 2700 espositori tra lusso, vacanze in camper e tendenze del momento Nel quartiere fieristico di Rimini fino a domani (11 ottobre) la 61esima edizione di Ttg Travel Experience, salone dedicato al turismo. La diretta di Serena Biondini con le interviste a Maurizio Ermeti , Presidente Italian Exhibition Group, a Carlo Sangalli , presidente di Confcommercio e a Davide Cassani , presidente dell'Apt.


Rai News

Rimini vetrina del turismo, il Belpaese quinta meta più gettonata in tutto il mondo

10/10/2024 16:23 DAVIDE CASSANI;

Nei padiglioni del salone romagnolo una tre giorni con 2700 espositori tra lusso, vacanze in camper e tendenze del momento Nel quartiere fieristico di Rimini fino a domani (11 ottobre) la 61esima edizione di Ttg Travel Experience, salone dedicato al turismo. La diretta di Serena Biondini con le interviste a Maurizio Ermeti , Presidente Italian Exhibition Group, a Carlo Sangalli , presidente di Confcommercio e a Davide Cassani , presidente dell'Apt.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Rai News

Fonti Web

Diesel Euro 4: proroga di un anno alla circolazione

I veicoli obsoleti potranno circolare liberamente per tutto il 2025 E' arrivata la tanto attesa proroga di un anno alla circolazione nella Ztl Fascia verde della Capitale dei veicoli diesel euro 4. Il voto in giunta regionale nel pomeriggio di oggi. Il provvedimento accoglie la richiesta del Campudoglio di posticipare lo stop per 133mila auto considerate più inquinanti. Rimandato anche il divieto per i diesel euro 5.



AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Reggio Tv

Fonti Web

Baker Hughes in Calabria, la proposta di Nucera e Olivieri: "Porto di Saline Joniche soluzione ideale"


Reggio Tv

Baker Hughes in Calabria, la proposta di Nucera e Olivieri: "Porto di Saline Joniche soluzione ideale"

10/10/2024 18:03

Giuseppe Nucera e l'economista Matteo Olivieri propongono di considerare il porto di Saline Joniche come soluzione alternativa Baker Hughes, l'azienda di tecnologia al servizio dell'energia e dell'industria che in Italia opera principalmente attraverso la società Nuovo Pignone, ha reso noto, con un comunicato, "di avere formalmente provveduto a presentare all'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio la rinuncia al rilascio della concessione per la costruzione di un sito industriale nel porto di Corigliano-Rossano". Giuseppe Nucera, presidente del Movimento 'La Calabria che vogliamo', già in passato aveva aspramente criticato la scelta della Regione Calabria di affidare il ruolo di Commissario della Zes a Giosy Romano e allo stesso tempo giudicato negativamente il modello gestionale e di sviluppo di quest'ultimo. "Chi oggi piange e si straccia le vesti per il passo indietro di Baker Hughes a Corigliano, tempo fa applaudiva alla nomina di Romano quale Commissario Zes, con lo stesso successivamente premiato anche con l'incarico in Fincalabra, non si capisce con quali meriti acquisiti. Un Governo Regionale con una visione industriale e un Commissario calabrese della Zes avrebbe gestito in modo diverso la richiesta di un banchina portuale per l'insediamento industriale della Nuova Pignone. Non è tempo adesso di evidenziare con un 've l'avevamo detto' come le scelte scellerate compiute, in ruoli strategici di rilancio e sviluppo della nostra regione, possano rivelarsi dannose e controproducenti. È tempo invece -sottolinea Nucera- di analizzare rapidamente quanto accaduto e immaginare soluzioni alternative che non pregiudichino definitivamente l'importante ricaduta economica ed occupazionale assicurata dall'investimento pensato da Baker Hughes". Giuseppe Nucera, già presidente di Confindustria Reggio Calabria, e l'economista Matteo Olivieri propongono ufficialmente all'azienda di tecnologia di considerare il porto di Saline Joniche quale infrastruttura che possa ospitare gli investimenti e le idee progettuali di Baker Hughes. "Dopo il no a Corigliano-Rossano, suggeriamo di considerare il porto di Saline Joniche, che per l'occasione potrebbe essere disabbiato e reso operante. Basti ricordare che questo porto, alcuni anni addietro, era stato scelto per i suoi fondali e le banchine completamente libere quale base di una centrale a carbone che le legittime opposizioni ambientaliste hanno bloccato. Adesso che si possono offrire opportunità lavorative ai tanti disoccupati della Città Metropolitana di Reggio Calabria tutti latitanti. Manca la visione o per dirla più chiaramente manca il "manico" alla Calabria", prosegue la nota "Si tratta di una grande opportunità per il recupero dell'area industriale in questi anni abbandonata. Realizzato nell'ambito del c. d. "pacchetto Colombo", il porto di Saline Joniche ha vocazione industriale ma non è mai entrato realmente in funzione. La politica reggina deve imporsi rispetto a questa chance irripetibile, avessimo avuto alla Zes un calabrese la questione sarebbe

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

stata posta gia' nel 2023. Sono queste le battaglie che il movimento "La Calabria che vogliamo" vuole portare avanti, ad esclusivo interesse della nostra regione. Quanto accaduto con la vicenda Baker Hughes a Corigliano ci ha fatto capire, una volta di più, che nei posti strategici di sviluppo della Calabria servono manager calabresi e non personaggi dai curricula sbiaditi, imposti dai padrini politici romani. Si è persa una grande occasione.ma non è ancora troppo tardi per rimediare. Chiediamo al Governatore Roberto Occhiuto di proporre all'azienda Baker Hughes (magari insieme al Ministro dello sviluppo economico Adolfo Urso) il porto di Saline Joniche quale hub strategico nel quale sviluppare i propri investimenti", c oncludono Nucera e Olivieri nell'avanzare la proposta Aggiornamenti e notizie Durante la rapina, uno degli aggressori è stato riconosciuto da una delle vittime come un ragazzo di 14 anni reggino Le parole del procuratore facente funzioni di Reggio Calabria all'incontro "Dialoghi con la magistratura" Primo intervento in plenaria a Stasburgo dell'eurodeputata Giusi Princi "Le aree interne e la montagna devono essere abitate e questo vuol dire creare prospettive occupazionali, collegamenti efficienti e accesso agevole ai servizi primari" Il Presidente del Consiglio comunale ribadisce come l'attività è frutto di una strategia di rigenerazione che interessa l'intero quartiere Graduatoria stilata dal team di analisti della Stanford University L'anzianità della vettura incide anche sul premio pagato per l'assicurazione Rc auto Riceviamo e pubblichiamo la poesia di Grazia su Reggio Calabria Sarà una festa dello sport e del senso di appartenenza alla comunità sidernese.

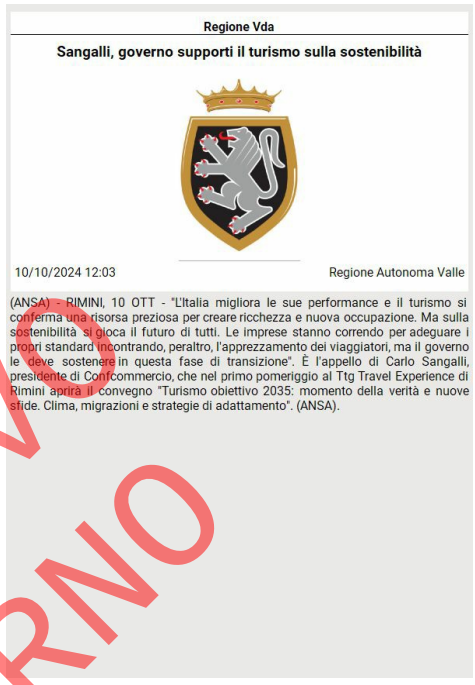
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Regione Vda

Fonti Web

Sangalli, governo supporti il turismo sulla sostenibilità

(ANSA) - RIMINI, 10 OTT - "L'Italia migliora le sue performance e il turismo si conferma una risorsa preziosa per creare ricchezza e nuova occupazione. Ma sulla sostenibilità si gioca il futuro di tutti. Le imprese stanno correndo per adeguare i propri standard incontrando, peraltro, l'apprezzamento dei viaggiatori, ma il governo le deve sostenere in questa fase di transizione". È l'appello di Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, che nel primo pomeriggio al Ttg Travel Experience di Rimini aprirà il convegno "Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento". (ANSA).



Regione Vda

Sangalli, governo supporti il turismo sulla sostenibilità

10/10/2024 12:03 Regione Autonoma Valle

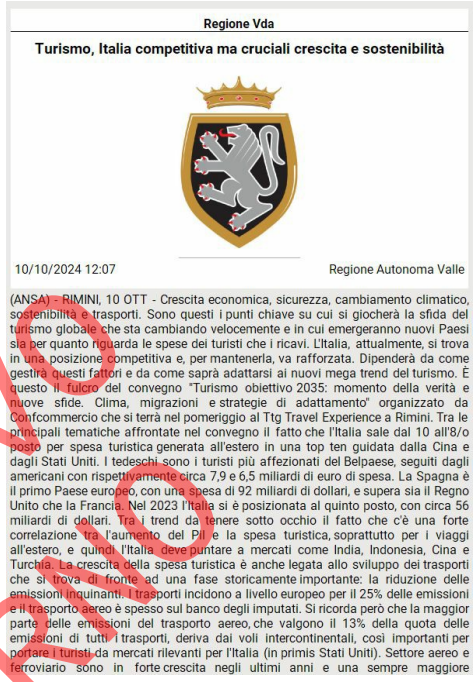
(ANSA) - RIMINI, 10 OTT - "L'Italia migliora le sue performance e il turismo si conferma una risorsa preziosa per creare ricchezza e nuova occupazione. Ma sulla sostenibilità si gioca il futuro di tutti. Le imprese stanno correndo per adeguare i propri standard incontrando, peraltro, l'apprezzamento dei viaggiatori, ma il governo le deve sostenere in questa fase di transizione". È l'appello di Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, che nel primo pomeriggio al Ttg Travel Experience di Rimini aprirà il convegno "Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento". (ANSA).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Regione Vda

Fonti Web

Turismo, Italia competitiva ma cruciali crescita e sostenibilità


Regione Vda

Turismo, Italia competitiva ma cruciali crescita e sostenibilità

10/10/2024 12:07 Regione Autonoma Valle

(ANSA) - RIMINI, 10 OTT - Crescita economica, sicurezza, cambiamento climatico, sostenibilità e trasporti. Sono questi i punti chiave su cui si giocherà la sfida del turismo globale che sta cambiando velocemente e in cui emergeranno nuovi Paesi sia per quanto riguarda le spese dei turisti che i ricavi. L'Italia, attualmente, si trova in una posizione competitiva e, per mantenerla, va rafforzata. Dipenderà da come gestirà questi fattori e da come saprà adattarsi ai nuovi mega trend del turismo. È questo il fulcro del convegno "Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento" organizzato da Confcommercio che si terrà nel pomeriggio al Ttg Travel Experience a Rimini. Tra le principali tematiche affrontate nel convegno il fatto che l'Italia sale dal 10 all'8/o posto per spesa turistica generata all'estero in una top ten guidata dalla Cina e dagli Stati Uniti. I tedeschi sono i turisti più affezionati del Belpaese, seguiti dagli americani con rispettivamente circa 7,9 e 6,5 miliardi di euro di spesa. La Spagna è il primo Paese europeo, con una spesa di 92 miliardi di dollari, e supera sia il Regno Unito che la Francia. Nel 2023 l'Italia si è posizionata al quinto posto, con circa 56 miliardi di dollari. Tra i trend da tenere sotto occhio il fatto che c'è una forte correlazione tra l'aumento del Pil e la spesa turistica, soprattutto per i viaggi all'estero, e quindi l'Italia deve puntare a mercati come India, Indonesia, Cina e Turchia. La crescita della spesa turistica è anche legata allo sviluppo dei trasporti che si trova di fronte ad una fase storicamente importante: la riduzione delle emissioni inquinanti. I trasporti incidono a livello europeo per il 25% delle emissioni e il trasporto aereo è spesso sul banco degli imputati. Si ricorda però che la maggior parte delle emissioni del trasporto aereo, che valgono il 13% della quota delle emissioni di tutti i trasporti, deriva dai voli intercontinentali, così importanti per portare i turisti da mercati rilevanti per l'Italia (in primis Stati Uniti). Settore aereo e ferroviario sono in forte crescita negli ultimi anni e una sempre maggiore

(ANSA) - RIMINI, 10 OTT - Crescita economica, sicurezza, cambiamento climatico, sostenibilità e trasporti. Sono questi i punti chiave su cui si giocherà la sfida del turismo globale che sta cambiando velocemente e in cui emergeranno nuovi Paesi sia per quanto riguarda le spese dei turisti che i ricavi. L'Italia, attualmente, si trova in una posizione competitiva e, per mantenerla, va rafforzata. Dipenderà da come gestirà questi fattori e da come saprà adattarsi ai nuovi mega trend del turismo. È questo il fulcro del convegno "Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento" organizzato da Confcommercio che si terrà nel pomeriggio al Ttg Travel Experience a Rimini. Tra le principali tematiche affrontate nel convegno il fatto che l'Italia sale dal 10 all'8/o posto per spesa turistica generata all'estero in una top ten guidata dalla Cina e dagli Stati Uniti. I tedeschi sono i turisti più affezionati del Belpaese, seguiti dagli americani con rispettivamente circa 7,9 e 6,5 miliardi di euro di spesa. La Spagna è il primo Paese europeo, con una spesa di 92 miliardi di dollari, e supera sia il Regno Unito che la Francia. Nel 2023 l'Italia si è posizionata al quinto posto, con circa 56 miliardi di dollari. Tra i trend da tenere sotto occhio il fatto che c'è una forte correlazione tra l'aumento del Pil e la spesa turistica, soprattutto per i viaggi all'estero, e quindi l'Italia deve puntare a mercati come India, Indonesia, Cina e Turchia. La crescita della spesa turistica è anche legata allo sviluppo dei trasporti che si trova di fronte ad una fase storicamente importante: la riduzione delle emissioni inquinanti. I trasporti incidono a livello europeo per il 25% delle emissioni e il trasporto aereo è spesso sul banco degli imputati. Si ricorda però che la maggior parte delle emissioni del trasporto aereo, che valgono il 13% della quota delle emissioni di tutti i trasporti, deriva dai voli intercontinentali, così importanti per portare i turisti da mercati rilevanti per l'Italia (in primis Stati Uniti). Settore aereo e ferroviario sono in forte crescita negli ultimi anni e una sempre maggiore collaborazione è necessaria per aumentare l'efficienza per i turisti e per ridurre le emissioni. Proprio l'intermodalità è al centro dell'attenzione anche da parte della politica, ma sono da attuare diverse azioni al fine di renderla efficace. La classifica Global Climate Risk Index dei diversi Paesi pubblicata da Germanwatch nel 2024 evidenzia che tanto Paesi asiatici a forte vocazione turistica, come la Thailandia, quanto Paesi generatori, come l'India o la Germania, vanno incontro a rischi elevati dal punto di vista climatico. Anche in Italia sta cambiando il clima e stanno cambiando anche i turisti e i servizi che l'impresa turistica deve essere in grado di fornire per rimanere competitiva. Infine la sostenibilità valore aggiunto per i turisti, soprattutto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

i più giovani: l'ambiente è importante da ben oltre 10 anni per 7 italiani su 10. Addirittura il 35% dei turisti sarebbe disposto a pagare un costo maggiore pur di usufruire di servizi turistici che adottino comportamenti di sostenibilità ambientale per hotel, ristoranti e stabilimenti balneari. Sette italiani su 10. secondo un'indagine Confcommercio Swg. valutano positivamente la loro scelta di vacanza se trovano nei servizi turistici personale formato sulle tematiche ambientali. (ANSA).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

>>>ANSA/Turismo, Italia competitiva ma cruciale la sostenibilità


Regione Vda

>>>ANSA/Turismo, Italia competitiva ma cruciale la sostenibilità

10/10/2024 18:51 CINZIA CONTI;

(dell'inviata Cinzia Conti) (ANSA) - RIMINI, 10 OTT - Crescita economica, sicurezza, cambiamento climatico, sostenibilità e trasporti. Sono questi i punti chiave su cui si giocherà la sfida del turismo globale che sta cambiando velocemente e in cui emergeranno nuovi Paesi sia per quanto riguarda le spese dei turisti che i ricavi. L'Italia, attualmente, si trova in una posizione competitiva e, per mantenerla, va rafforzata. Dipenderà da come gestirà questi fattori e da come saprà adattarsi ai nuovi mega trend del turismo. È questo il fulcro del convegno "Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento" organizzato da Confcommercio che si terrà nel pomeriggio al Ttg Travel Experience a Rimini. Per questo Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, lancia un appello alla politica: "L'Italia migliora le sue performance e il turismo si conferma una risorsa preziosa per creare ricchezza e nuova occupazione. Ma sulla sostenibilità si gioca il futuro di tutti. Le imprese stanno correndo per adeguare i propri standard incontrando, peraltro, l'apprezzamento dei viaggiatori, ma il governo le deve sostenere in questa fase di transizione". Sangalli ricorda che "il mondo ha subito una crisi sanitaria senza precedenti, che si è tramutata in una crisi economica ed ha assunto i tragici risvolti dell'instabilità geopolitica, con la situazione che tutti conosciamo in Medio Oriente e la guerra ritornata ai confini dell'Europa con il conflitto russo ucraino. Eppure, in questi anni, - ragiona - siamo riusciti a superare persino le previsioni economiche più ottimistiche, grazie al ruolo cruciale del terziario di mercato e a quella che ...

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(dell'inviata Cinzia Conti) (ANSA) - RIMINI, 10 OTT - Crescita economica, sicurezza, cambiamento climatico, sostenibilità e trasporti. Sono questi i punti chiave su cui si giocherà la sfida del turismo globale che sta cambiando velocemente e in cui emergeranno nuovi Paesi sia per quanto riguarda le spese dei turisti che i ricavi. L'Italia, attualmente, si trova in una posizione competitiva e, per mantenerla, va rafforzata. Dipenderà da come gestirà questi fattori e da come saprà adattarsi ai nuovi mega trend del turismo. È questo il fulcro del convegno "Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento" organizzato da Confcommercio che si terrà nel pomeriggio al Ttg Travel Experience a Rimini. Per questo Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, lancia un appello alla politica: "L'Italia migliora le sue performance e il turismo si conferma una risorsa preziosa per creare ricchezza e nuova occupazione. Ma sulla sostenibilità si gioca il futuro di tutti. Le imprese stanno correndo per adeguare i propri standard incontrando, peraltro, l'apprezzamento dei viaggiatori, ma il governo le deve sostenere in questa fase di transizione". Sangalli ricorda che "il mondo ha subito una crisi sanitaria senza precedenti, che si è tramutata in una crisi economica ed ha assunto i tragici risvolti dell'instabilità geopolitica, con la situazione che tutti conosciamo in Medio Oriente e la guerra ritornata ai confini dell'Europa con il conflitto russo ucraino. Eppure, in questi anni, - ragiona - siamo riusciti a superare persino le previsioni economiche più ottimistiche, grazie al ruolo cruciale del terziario di mercato e a quella che potremmo definire 'eccezionalità italiana'. Mi riferisco in particolare al nostro turismo, un settore strategico, spesso sottovalutato, ma che in questi ultimi anni ha realizzato un piccolo miracolo economico". Tra le principali tematiche affrontate nel convegno il fatto che l'Italia sale dal 10 all'8/o posto per spesa turistica generata all'estero in una top ten guidata dalla Cina e dagli Stati Uniti. I tedeschi sono i turisti più affezionati del Belpaese, seguiti dagli americani con rispettivamente circa 7,9 e 6,5 miliardi di euro di spesa. La Spagna è il primo Paese europeo, con una spesa di 92 miliardi di dollari, e supera sia il Regno Unito che la Francia. Nel 2023 l'Italia si è posizionata al quinto posto, con circa 56 miliardi di dollari. Tra i trend da tenere sotto occhio il fatto che c'è una forte correlazione tra l'aumento del Pil e la spesa turistica, soprattutto per i viaggi all'estero, e quindi l'Italia deve puntare a mercati come India, Indonesia, Cina e Turchia. La crescita della spesa turistica è anche legata allo sviluppo dei trasporti che si trova di fronte ad una fase storicamente importante: la riduzione delle emissioni inquinanti. Settore aereo e ferroviario sono in forte crescita negli ultimi anni e una sempre maggiore collaborazione è necessaria per aumentare

l'efficienza per i turisti e per ridurre le emissioni. Proprio l'intermodalità è al centro dell'attenzione anche da parte della politica, ma sono da attuare diverse azioni al fine di renderla efficace. La classifica Global Climate Risk Index dei diversi Paesi pubblicata da Germanwatch nel 2024 evidenzia che tanto Paesi asiatici a forte vocazione turistica, come la Thailandia, quanto Paesi generatori, come l'India o la Germania, vanno incontro a rischi elevati dal punto di vista climatico. Anche in Italia sta cambiando il clima e stanno cambiando anche i turisti e i servizi che l'impresa turistica deve essere in grado di fornire per rimanere competitiva. Infine la sostenibilità valore aggiunto per i turisti, soprattutto i più giovani: l'ambiente è importante da ben oltre 10 anni per 7 italiani su 10. Addirittura il 35% dei turisti sarebbe disposto a pagare un costo maggiore pur di usufruire di servizi turistici che adottino comportamenti di sostenibilità ambientale per hotel, ristoranti e stabilimenti balneari. "I viaggiatori di oggi - conclude Sangalli - sono, infatti, sempre più consapevoli dei cambiamenti e dei rischi che l'emergenza climatica (e le altre sfide globali) porta con sé. Così il turismo si sta riadattando su tre nuovi assi che potremmo definire con tre S: Sicurezza, .Sostenibilità e Scelta". (ANSA).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Reportage Online

Fonti Web

FOCUS SUL PORTO DI GIOIA TAURO: AGOSTINELLI INCONTRA MACCARINI (TIL) E L'ASSESSORE VARI'


Reportage Online

FOCUS SUL PORTO DI GIOIA TAURO: AGOSTINELLI INCONTRA MACCARINI (TIL) E L'ASSESSORE VARI'

10/10/2024 06:22

Nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, il presidente Andrea Agostinelli ha ricevuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi. L'incontro è stato organizzato per fare il punto sullo stato dell'arte degli investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, finalizzati a migliorare ulteriormente le performances dello scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia, con lo sguardo rivolto al contesto geopolitico internazionale, animato dalla crisi del Mar Rosso e dagli effetti distorsivi che potrebbero influenzare anche il buon andamento dei traffici a Gioia Tauro. Nel corso della discussione, con un'attenzione particolare indirizzata ai temi della sostenibilità ambientale, Agostinelli ha presentato il Piano Operativo Triennale, il documento di programmazione infrastrutturale che definisce le strategie dell'Autorità di Sistema portuale a sostegno della crescita dei porti di propria competenza. Tra i punti di particolare rilevanza, gli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'estensione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer. Del valore di 18 milioni di euro, il finanziamento di questo primo tratto di banchina ha trovato copertura finanziaria attraverso il Piano Nazionale Complementare al PNRR. Si tratta di una prima parte di investimento, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro per garantire l'intera elettrificazione del canale portuale. Tra gli altri provvedimenti strutturali, programmati per supportare l'ulteriore sviluppo dello scalo portuale di Gioia Tauro, il progetto lungimirante di ampliamento dell'imboccatura del porto, che sarà estesa da 285 a 400 metri e, soprattutto alla quota di -20, sarà portata da appena 165 a 290 metri.

Nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, il presidente Andrea Agostinelli ha ricevuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi. L'incontro è stato organizzato per fare il punto sullo stato dell'arte degli investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, finalizzati a migliorare ulteriormente le performances dello scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia, con lo sguardo rivolto al contesto geopolitico internazionale, animato dalla crisi del Mar Rosso e dagli effetti distorsivi che potrebbero influenzare anche il buon andamento dei traffici a Gioia Tauro. Nel corso della discussione, con un'attenzione particolare indirizzata ai temi della sostenibilità ambientale, Agostinelli ha presentato il Piano Operativo Triennale, il documento di programmazione infrastrutturale che definisce le strategie dell'Autorità di Sistema portuale a sostegno della crescita dei porti di propria competenza. Tra i punti di particolare rilevanza, gli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'estensione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer. Del valore di 18 milioni di euro, il finanziamento di questo primo tratto di banchina ha trovato copertura finanziaria attraverso il Piano Nazionale Complementare al PNRR. Si tratta di una prima parte di investimento, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro per garantire l'intera elettrificazione del canale portuale. Tra gli altri provvedimenti strutturali, programmati per supportare l'ulteriore sviluppo dello scalo portuale di Gioia Tauro, il progetto lungimirante di ampliamento dell'imboccatura del porto, che sarà estesa da 285 a 400 metri e, soprattutto alla

Al fine di garantire la piena operatività dello scalo, il presidente Andrea Agostinelli si è, altresì, soffermato sulla necessità di costituire l'impresa portuale ex art. 17 legge 84/94, cui i terminalisti si potrebbero rivolgere per la fornitura di manodopera in caso di "picchi di lavoro". A tale proposito, il prossimo 14 ottobre è stata convocata la decima riunione con i terminalisti e le imprese ex art. 16 per definire la relativa ed eventuale costituzione. Agostinelli ha, quindi, descritto la lunga e complessa trattativa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che lo ha portato ad ottenere l'autorizzazione alla costituzione dell'impresa ex art. 17, ma anche ad aumentare il numero degli iscritti dagli originari 77 agli attuali 100 al fine di consentire l'iscrizione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

all'Agenzia anche di personale con qualifiche professionali di interesse dei terminalisti e delle imprese ex art. 16. A tale proposito, Agostinelli ha, altresì, aggiunto che, in caso di fallimento della trattativa in corso, interesserà il Ministero delle Infrastrutture, l'Ufficio di Gabinetto della Regione Calabria, le organizzazioni sindacali e la deputazione parlamentare calabrese circa l'opportunità di sostenere un ulteriore provvedimento normativo di proroga della vigenza dell'Agenzia di somministrazione del lavoro in porto anche oltre il 31 dicembre 2024. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli ha informato, soprattutto il management di MCT, della consegna dei lavori degli spogliatoi. Del valore economico di cinque milioni di euro, sarà realizzato un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nel porto di Gioia Tauro, con l'obiettivo di dotare l'infrastruttura portuale di un idoneo presidio sanitario, nel rispetto dei più moderni requisiti non solo igienico-sanitari, ma di comfort termico ed acustico. Il fabbricato avrà una dimensione di 2.690 metri quadrati sui due piani e sarà ubicato nell'area in concessione al terminal MedCenter Container Terminal. A conclusione dell'incontro, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha illustrato gli interventi dell'Ente a sostegno della competitività dello scalo, che potrebbe essere esposto al rischio di gravi perdite di traffico a vantaggio dei concorrenti porti del Nord Africa, magari intervenendo sulla leva delle tasse d'ancoraggio. Nel rivolgersi all'assessore regionale Rosario Varì, il presidente Andrea Agostinelli ha evidenziato come <>.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Rimini Today

Fonti Web

L'aeroporto punta al salto di qualità: 400mila passeggeri e integrazione con gli scali regionali


Rimini Today

L'aeroporto punta al salto di qualità: 400mila passeggeri e integrazione con gli scali regionali

10/10/2024 18:53

"È la sfida per la prossima giunta", osserva l'assessore regionale al Turismo Andrea Corsini che aggiunge: "Una straordinaria opportunità di sviluppo, concludiamo bene questi cinque anni" Per l'aeroporto Fellini di Rimini 2025 e 2026 saranno anni cruciali. Con l'obiettivo di raggiungere i 400.000 passeggeri dopo i 320.000 di quest'anno. La città, l'anno prossimo a maggio, ospiterà infatti Routes Europe, il più importante appuntamento di networking legato al settore del volo aereo, capace di generare nel giro di tre anni una crescita di quasi il 7% del traffico. Più voli e più destinazioni, dunque, su cui Airiminum, la società che gestisce la pista, è già al lavoro e che annuncerà a metà novembre. Ma anche integrazione con gli altri scali regionali, Forlì, Bologna e Parma, prospettiva che anche Enac sponsorizza. "È la sfida per la prossima giunta", osserva l'assessore regionale al Turismo Andrea Corsini, presentando la tre giorni di Routes Europe, dal 18 al 20 maggio, questo pomeriggio al Ttg, il salone del turismo di Italian exhibition group. "Una straordinaria opportunità di sviluppo, concludiamo bene questi cinque anni". Il tema dell'internazionalizzazione delle presenze, continua, è "la sfida, siamo troppo legati al mercato domestico, ed è possibile solo se gli aeroporti si sviluppano". Tra l'altro, chiosa, "è stato un errore non inserirli nel Pnrr". La contrazione dei turisti italiani "impone un lavoro sui mercati esteri ma senza un adeguato sistema aeroportuale è complicato", gli fa eco il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad. L'obiettivo, prosegue, è "crescere sulle presenze estere e Airimimum metterà in campo un progetto ambizioso di potenziamento delle rotte, con diverse trattative a livello avanzato per scali hub per altre destinazioni". Di certo, aggiunge, "Bologna che cresce è un bene per tutti, ma non se scoppia", da qui la necessità di puntare su "un sistema integrato". Non solo. "Lo scalo è privato, ma pubblico e altri privati- sprona- devono fare la loro parte". Per Airiminum, entra nel merito l'amministratore delegato Leonardo Corbucci, "l'obiettivo prioritario è incrementare i voli diretti, vitale anche per il futuro della citta". E dunque fare del Fellini "un gate per i mercati internazionali e domestici". Sulle nuove destinazioni resta abbottonato, solo il 15 novembre, infatti, a Singapore le compagnie aeree sveleranno prenotazioni di slot e destinazioni. La società, prosegue l'ad, tiene conto degli input che arrivano da stakeholder importanti come leg e "ragioniamo con una serie di compagnie, ma lo scalo deve crescere su tutte le destinazioni strategiche, nazionali e internazionali". Nei prossimi anni i quattro aeroporti regionali devono "collaborare, la cooperazione è importante per portare a casa maggiori connessioni. La regione è molto attrattiva", argomenta Corbucci, ma il 65% dei quattro milioni di turisti che la raggiungono in volo arrivano da aeroporti non regionali. "Rimini ambisce a prendersi parte di questo mercato". Il futuro, concorda il direttore di Apt Servizi Emanuele

AD ESCLUSIVO USO INTERNET

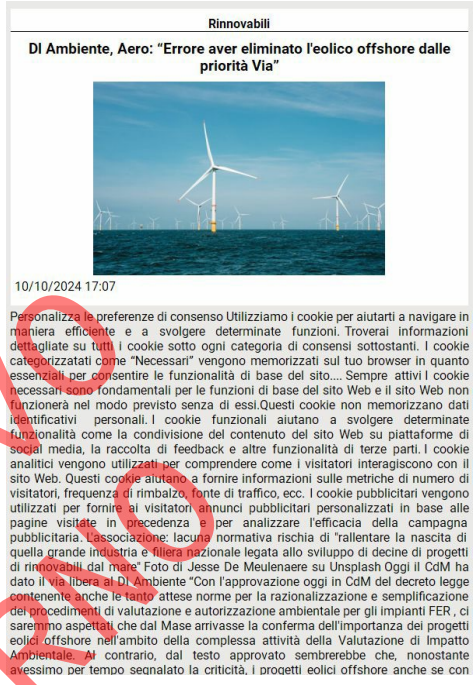
Rimini Today

Fonti Web

Burioni, "passa per il turismo internazionale. Servono collegamenti aerei per fare crescere l'economia territoriale. Stiamo mettendo le fondamenta per un grande progetto di rilancio di tutti gli aeroporti regionali". Occorre "evitare il congestionamento degli scali", è pro integrazione il responsabile direzione Standardizzazione, operatività e sviluppo aeroportualità regionale di Enac Marco Trombetti, e "gli scali minori possono contribuire a creare un network di supporto". Infine, per il direttore eventi Routes, Steven Small, "l'integrazione regionale è da sostenere e promuovere, per Rimini in particolare per estendere la sua messa in rete". L'appuntamento di maggio sarà, rimarca, "un catalizzatore importante per l'economia locale", con oltre 100 compagnie aeree e 300 rappresentanti di scali presenti. "Rimini è un'importante destinazione turistica e desideriamo promuovere lo sviluppo del suo aeroporto con nuovi itinerari e una crescita importante per i prossimi 5-10 anni", conclude. (fonte Dire).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

DI Ambiente, Aero: "Errore aver eliminato l'eolico offshore dalle priorità Via"


Rinnovabili

DI Ambiente, Aero: “Errore aver eliminato l'eolico offshore dalle priorità Via”

10/10/2024 17:07

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzatati come “Necessari” vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi.Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. L'associazione: lacuna normativa rischia di "rallentare la nascita di quella grande industria e filiera nazionale legata allo sviluppo di decine di progetti di rinnovabili dal mare" Foto di Jesse De Meulenaere su Unsplash Oggi il CdM ha dato il via libera al DI Ambiente “Con l'approvazione oggi in CdM del decreto legge contenente anche le tanto attese norme per la razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale per gli impianti FER , ci saremmo aspettati che dal Mase arrivasse la conferma dell'importanza dei progetti eolici offshore nell'ambito della complessa attività della Valutazione di Impatto Ambientale. Al contrario, dal testo approvato sembrerebbe che, nonostante avessimo per tempo segnalato la criticità, i progetti eolici offshore anche se con

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzatati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi.Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. L'associazione: lacuna normativa rischia di "rallentare la nascita di quella grande industria e filiera nazionale legata allo sviluppo di decine di progetti di rinnovabili dal mare" Foto di Jesse De Meulenaere su Unsplash Oggi il CdM ha dato il via libera al DI Ambiente "Con l'approvazione oggi in CdM del decreto legge contenente anche le tanto attese norme per la razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale per gli impianti FER , ci saremmo aspettati che dal Mase arrivasse la conferma dell'importanza dei progetti eolici offshore nell'ambito della complessa attività della Valutazione di Impatto Ambientale. Al contrario, dal testo approvato sembrerebbe che, nonostante avessimo per tempo segnalato la criticità, i progetti eolici offshore anche se con taglia superiore ai 250MW e quelli fotovoltaici galleggianti oltre i 50MW, non rientrerebbero tra quelli che beneficerebbero di un criterio di priorità nella valutazione della Commissione ministeriale VIA PNRR-PNIEC . Questa lacuna normativa non soltanto rischia di compromettere il ruolo che il nostro settore può rappresentare per il Paese, ma soprattutto di rallentare la nascita di quella grande industria e filiera nazionale legata allo sviluppo di decine di progetti di rinnovabili dal mare. Quella che secondo noi è sicuramente una svista, ben sapendo quanto il Mase è impegnato positivamente nel nostro settore, contrasta con il prossimo decreto fortemente voluto dal MASE per la definizione dei porti da dedicare agli hub infrastrutturali per l'eolico offshore, nonché con il regolamento delle aste dedicate del Fer2 che hanno previsto di destinare oltre 3,8 GW a questo settore da assegnare entro il 2028. Leggi anche Decreto Ambiente, ok del CdM. Trivelle anche a 9 miglia dalla costa Porremo all'attenzione di tutti i Gruppi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Rinnovabili

Fonti Web

politici parlamentari questa criticità affinché si possa garantire le necessarie certezze ai tanti investitori che nel nostro Paese stanno impegnando centinaia di milioni di euro per questi straordinari e innovativi progetti" - è quanto dichiara il presidente dell' Associazione delle Energie Rinnovabili Offshore , Fulvio Mamone Capria, al termine del Consiglio dei Ministri odierno dove è stato approvato lo Schema di decreto legge Ambiente contenente provvedimenti sulla Via, l'economia circolare e le bonifiche. "Con richieste di connessione a Terna di oltre 80 GW, VIA rilasciate per oltre 1 GW e procedimenti in corso per oltre 14 GW è impensabile che non ci si renda conto del potenziale delle rinnovabili dal mare. La sola realizzazione del 10% nei prossimi anni delle attuali richieste di connessione, consentirebbe all'Italia produrre energia pulita pari a quasi il 7% del fabbisogno nazionale, con una riduzione di emissioni di CO2 senza precedenti. Questo processo ci consentirà di non tardare nel raggiungimento degli obiettivi europei, già minacciati dal malgoverno di alcuni territori, dalle fake news che minacciano la crescita delle rinnovabili, da un aumento dei consumi energetici futuri vertiginoso"- prosegue Mamone Capria. "Porteremo in Parlamento le nostre ragioni e la visione europea della nostra associazione. La concretizzazione e il raggiungimento degli sfidanti obiettivi di decarbonizzazione della nostra economia, che vedono nei progetti di eolico offshore il giusto completamento del sistema integrato della produzione energetica da fonti rinnovabili, non possono più tardare. Con un potenziale di oltre 40 GW di progetti di rinnovabili dal mare presentati al Mase dai nostri soci, abbiamo chiara la nostra mission e intendiamo portarla avanti con un'efficace sinergia tra ambientalisti e pescatori, tra realtà locali e imprese, tra mondo della ricerca e della formazione professionale. Racconteremo questo in Parlamento, in sede di conversione del decreto legge, certi che tutti i rappresentanti delle diverse forze politiche sapranno cogliere la nostra segnalazione identificando correttamente le priorità del potenziale delle rinnovabili dal mare e alle straordinarie ricadute economiche, ambientali e sociali che consentiranno al nostro Paese di accreditarsi come prima nazione nel Mediterraneo per progetti realizzati e per la nascita di una eterogenea e specializzata filiera industriale" - conclude Mamone Capria.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Roma Today

Fonti Web

Bus turistici sul piede di guerra contro i rincari di Roma, si apre uno spiraglio dal Campidoglio


ROMA TODAY
Roma Today

Bus turistici sul piede di guerra contro i rincari di Roma, si apre uno spiraglio dal Campidoglio

10/10/2024 07:12 ALESSANDRO ONORATO;

L'assessore, Alessandro Onorato, e il presidente della commissione Turismo, Mariano Angelucci, hanno promesso di convocare un'audizione congiunta con la commissione mobilità per discutere degli aumenti per il Giubileo 2025 Una commissione congiunta per rivedere le tariffe per i bus turistici che scatteranno per tutto il Giubileo. Dalla Fiera del turismo di Rimini arriva un'apertura da parte di Roma nei confronti dei privati e delle associazioni che rappresentano i gestori dei "torpedoni". Il sindaco Roberto Gualtieri, in qualità di commissario straordinario per il Giubileo, ha triplicato, con un'ordinanza che scatterà il 24 dicembre 2024 , il costo per l'accesso al centro di Roma dei pullman. Decisione che non è piaciuta agli esercenti che, adesso, sono sul piede di guerra Aumento tariffe Tanto per fare un esempio, con l'ordinanza di Gualtieri un carnet da 300 ingressi nella zona Ztl bus B, quella al centro, è passato da 26.250 euro a 78.950 euro. Rincari che, inevitabilmente, peseranno sui consumatori. Un problema importante per le aziende che, in diversi casi, avevano già accettato prenotazione per viaggi nella Capitale calcolando le vecchie tariffe. Proteste Così, dalla Fiera del turismo di Rimini, le associazioni che rappresentano i torpedoni hanno di nuovo alzato la voce, promettendo anche ricorsi al Tar del Lazio. "Siamo molto preoccupati per l'ordinanza sui bus turistici per le possibili ricadute sul settore di Roma - hanno affermato all'Ansa Federalberghi, Fiavet, Assoturismo, An.bti e Cna - Chiediamo al sindaco di riflettere e rivedere, magari dopo un confronto costruttivo con le categorie, i contenuti dell'ordinanza e in particolare il nuovo piano tariffario". Verso una commissione congiunta A raccogliere la proposta, sempre secondo quanto riporta l'Ansa, sono stati l'assessore al Turismo di Roma, Alessandro Onorato, e il presidente della commissione Turismo, Mariano Angelucci. Quest'ultimo si è impegnato a convocare una commissione congiunta turismo-mobilità "per trovare un punto che tenga insieme l'esigenza di salvaguardare il centro città con l'esigenza degli operatori di poter accogliere adeguatamente i turisti". Ordinanza giusta Difende invece l'ordinanza di Gualtieri il capogruppo capitolino di Roma futura, Giovanni Caudo, da sempre contrario alla presenza dei bus turistici nel centro della Capitale. L'aumento delle tariffe serve per "diminuire l'impatto sul traffico della città a favore di spostamenti più sostenibili per romani, turisti e pellegrini soprattutto nel centro di Roma" dice in una nota. Il documento firmato dal sindaco, infatti, prevede sconti per i pullman che parcheggeranno nella zona A, quella a ridosso del Grande raccordo anulare. Da lì, i turisti dovranno puoi muoversi col trasporto pubblico locale di Roma. In questo senso, è stato previsto un Birg ad appena un euro invece che a 8 euro. "L'ordinanza risponde quindi all'esigenza di decongestionare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

il centro storico, disincentivando l'utilizzo di mezzi ingombranti e far sì che più persone possibili arrivino con mezzi sostenibili o con il trasporto pubblico locale - sottolinea ancora Caudo - Decisioni che guardano al rispetto anche di chi la città la abita e vi lavora. Le esigenze delle categorie che operano a Roma sono sacrosante, ma è altrettanto sacrosanto pensare al bene collettivo, alla comunità residenziale, regolamentando i flussi dei veicoli che, sappiamo tutti, durante l'anno giubilare si moltiplicheranno all'ennesima potenza". Sulla stessa linea di Caudo anche Adriano Labbucci, assessore alla mobilità del I Municipio. Pur condividendo la necessità di convocare una commissione congiunta in Campiglio, "la scelta di Roma Capitale di aumentare le tariffe è per noi sacrosanta e va perseguita con determinazione. Argan, che è stato Sindaco di Roma, diceva che le auto sono incompatibili con i monumenti, figuriamoci i bus turistici - scrive in una nota - per questo come I Municipio da tempo sosteniamo che oltre alle tariffe bisogna intervenire sul regolamento ampliando l'interdizione all'intero I Municipio dove si concentrano il 90% di questi mezzi". Gualtieri non può aumentare le tariffe Contrario all'aumento della tariffe il deputato romano di Fdi, luciano Ciocchetti secondo il quale è il ministero dei Trasporti a poter prendere simili decisioni. "Ho presentato un'interpellanza al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti - ha detto Ciocchetti come riporta l'agenzia Dire - per conoscere se ritiene che Gualtieri abbia la facoltà di apportare alle tariffe di accesso alla Ztl della città di Roma riservate agli autobus turistici un abnorme aumento, motivato sostanzialmente dall'incapacità dell'amministrazione comunale di Roma Capitale di programmare e realizzare un sistema di stalli adeguati a ricevere un volume di traffico che era ampliamente prevedibile da anni".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Roma Today

Fonti Web

Zt fascia verde, anche la regione Lazio salva gli euro 4


Roma Today

Zt fascia verde, anche la regione Lazio salva gli euro 4

10/10/2024 17:18

La giunta regionale ha confermato la proroga all'ingresso in "fascia verde" dei veicoli diesel euro 4. L'assessora all'ambiente Elena Palazzo: "Non ci sarà il paventato blocco della circolazione, garantiremo la qualità dell'aria con altre azioni" A distanza di una settimana dall'annuncio , il provvedimento è stato approvato. La giunta regionale ha infatti deciso di prorogare per un altro anno la possibilità, per i mezzi euro 4, di entrare nella Ztl "Fascia verde". La firma della delibera L'ufficialità è arrivata con la firma, da parte della giunta Rocca, dell'apposita delibera. Era un'iniziativa che, a livello istituzionale, era stata richiesta anche dal Campidoglio. "Durante la Giunta regionale di oggi abbiamo approvato con delibera la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare con decorrenza dal 1° novembre 2024 – ha fatto sapere l'assessora regionale all'ambiente Elena Palazzo - Viene dunque confermata la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per le auto e veicoli commerciali diesel euro 4 e rimandato il divieto per i diesel euro 5". La qualità dell'aria Non significa però alzare bandiera bianca nella battaglia che si deve continuare ad ingaggiare per garantire ai romani una qualità dell'aria che sia accettabile. Il provvedimento lascia un altro anno di tempo, per i possessori dei veicoli più inquinanti, per trovare un mezzo che sia meno impattante a livello di emissioni. "Le azioni della Regione Lazio per garantire una buona qualità dell'aria, e non incorrere in nuove sanzioni da parte dell'UE, non si fermeranno qui – ha rimarcato Palazzo – Abbiamo una visione precisa su come incidere in maniera significativa". Un obiettivo che va raggiunto non solo dettando regole ma anche "offrendo un aiuto concreto alla cittadinanza sui cui non deve gravare il peso economico di questa fase di passaggio". Il piano affidato ad Arpa Lazio La decisione dell'amministrazione regionale è arrivato, ha spiegato l'assessora, dopo "un attento lavoro di analisi dei dati sulla qualità dell'aria raccolti da Arpa Lazio che ci permette di dire che le misure compensative indicate da Roma consentono, al momento, di rimandare ancora per un anno i divieti, escludendo la necessità di avviare il sistema di accessi in deroga e del Move-in ". Niente blocco della circolazione quindi. Per evitare altre infrazioni europee, e per garantire la qualità dell'aria, bisogna mettere in campo altre azioni. La prima è "dare mandato ad Arpa di rimodulare il Piano di Risanamento, fermo al 2022. Entro la fine del 2024, l'Agenzia ci consegnerà il nuovo report sulla qualità dell'aria che sarà alla base dei prossimi interventi". I fondi attesi dal governo Quali sono gli interventi in agenda? Si va dal rinnovo del parco auto, per le aziende, alla sostituzione dei più vecchi impianti di riscaldamento nei condomini. Per metterli in pratica occorre la sponda del governo. "Siamo in attesa del via libera da parte del Mase per il riconoscimento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di ben 25 milioni" ha ricordato Palazzo. Serviranno per realizzare "ulteriori azioni per migliorare la qualità dell'aria a partire dal 2025". Tra queste la realizzazione di nuove piste ciclabili e la sostituzione delle caldaie che, è stato sottolineato dall'assessorato, sono da sole responsabili del 50% delle polveri sottili presenti nell'atmosfera.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

RomaIT

Fonti Web

Ztl Roma, rinviato lo stop ai divieti per i veicoli diesel Euro 4 e benzina Euro 3


RomaIT

Ztl Roma, rinviato lo stop ai divieti per i veicoli diesel Euro 4 e benzina Euro 3

10/10/2024 18:44 Giovanni Montella

La Regione Lazio ha evitato il blocco della circolazione dei veicoli più inquinanti in Fascia Verde in programma il 1° novembre È ora ufficiale: i divieti inizialmente previsti per i veicoli diesel Euro 4 e benzina Euro 3 nella nuova ZTL Fascia Verde di Roma non entreranno in vigore. La Regione Lazio ha approvato una delibera cruciale che sospende le restrizioni originariamente proposte nel Piano di risanamento della qualità dell'aria, prendendo atto delle misure alternative suggerite dal Comune di Roma. Un pacchetto di interventi per snellire il traffico di Roma Questo pacchetto di interventi, frutto di un intenso lavoro congiunto tra le istituzioni, ha evitato l'esclusione dalla circolazione di circa 350.000 veicoli. Il divieto, previsto per il 1° novembre, avrebbe obbligato molti cittadini romani, spesso impossibilitati o non interessati a utilizzare il trasporto pubblico, a sostituire le proprie auto. La sospensione dei divieti riguarda esclusivamente i veicoli diesel Euro 4 e benzina Euro 3, mentre resta confermato il blocco per le auto più vecchie, ovvero quelle Euro 0, 1 e 2. Rimane invece un'esenzione per i veicoli e le moto storiche, una concessione che ha placato le proteste dei proprietari di questi mezzi. "Durante la Giunta regionale di oggi abbiamo approvato con delibera la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare con decorrenza dal 1° novembre 2024. Viene dunque confermata la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per le auto e veicoli commerciali diesel euro 4 e rimandato il divieto per i diesel euro 5. Ma le azioni della Regione Lazio per garantire una buona qualità dell'aria, e non incorrere in nuove sanzioni da parte dell'UE, non si fermeranno qui. Abbiamo una visione precisa su come incidere in maniera significativa, convinti come siamo che il nostro ruolo non sia solo quello di dettare regole in sinergia con le altre istituzioni ma anche di offrire un aiuto concreto alla cittadinanza sui cui non deve gravare il peso economico di questa fase di passaggio". Lo dichiara l'assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e Sport, Elena Palazzo. Stop ai divieti anche per via delle proteste dei cittadini Le proteste contro la ZTL Fascia Verde, in particolare contro i divieti per i diesel Euro 4 e le auto a benzina Euro 3, sono esplose nei mesi scorsi. Numerosi cittadini, preoccupati per l'impatto economico che il provvedimento avrebbe avuto, avevano chiesto alle istituzioni un approccio più flessibile e graduale. La crisi economica e l'inflazione, che hanno ridotto il potere d'acquisto di molte famiglie, avrebbero reso difficile per molti romani l'acquisto di nuovi veicoli meno inquinanti, aggravando una già complessa situazione sociale ed economica. Lo stop ai divieti non rappresenta però un passo indietro nella

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lotta contro l'inquinamento atmosferico. Comune di Roma e Regione Lazio hanno infatti lavorato insieme per sviluppare un pacchetto di misure alternative mirate a migliorare la qualità dell'aria senza penalizzare troppo la mobilità dei cittadini. "Al risultato di oggi - spiega l'assessore Palazzo - siamo arrivati grazie a un attento lavoro di analisi dei dati sulla qualità dell'aria raccolti da Arpa Lazio che ci permette di dire che le misure compensative indicate da Roma consentono, al momento, di rimandare ancora per un anno i divieti , escludendo la necessità di avviare il sistema di accessi in deroga e del Move-in. La qualità dell'aria nella Capitale Resta tuttavia per noi prioritario garantire la tutela della salute della cittadinanza. Abbiamo già dato mandato ad Arpa di rimodulare il Piano di Risanamento, fermo al 2022. Entro la fine del 2024, l' Agenzia ci consegnerà il nuovo report sulla qualità dell'aria che sarà alla base dei prossimi interventi. Nel frattempo, stiamo lavorando su più fronti: con uno stanziamento di 3 milioni di euro abbiamo dato il via al bando caldaie, rivolto ai comuni della Valle del Sacco e all'agglomerato di Roma per la sostituzione degli impianti di vecchia generazione, e al bando per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per le auto diretto ai Comuni del Lazio, esclusa Roma Capitale, con uno stanziamento di 1 milione di euro" Una delle misure più rilevanti riguarda la limitazione delle emissioni derivanti dagli impianti di riscaldamento domestico, in particolare le caldaie dei condomini privati, che sono, infatti, una fonte significativa di micro particelle inquinanti. A partire da quest'anno, l'attivazione di questi impianti sarà posticipata di due settimane a novembre e disattivata una settimana prima ad aprile. Inoltre, per tutto il periodo compreso tra il 1° novembre e il 15 aprile, gli impianti dovranno restare spenti per un'ora al giorno, riducendo così il loro impatto sull'ambiente. Efficientamento energetico e riforestazione per un'aria migliore Tra le altre misure adottate c'è un forte impulso allo smart working , un'opzione già sperimentata durante la pandemia, che ha dimostrato di poter ridurre il traffico cittadino. Grazie all'accordo raggiunto tra Comune di Roma e i sindacati, migliaia di dipendenti comunali potranno continuare a lavorare da casa, contribuendo così alla diminuzione della circolazione veicolare. Un'altra iniziativa fondamentale è la progressiva sostituzione dei vecchi autobus del trasporto pubblico con nuovi modelli a basse emissioni. Attualmente sono in servizio 411 autobus elettrici, ma l'obiettivo è ampliare ulteriormente la flotta, in modo da ridurre drasticamente le emissioni inquinanti derivanti dal trasporto pubblico. Parallelamente, sono in corso significativi interventi di riforestazione urbana . È già avviata la piantumazione di 136.000 alberi su 136 ettari di territorio comunale, con l'ambizioso obiettivo di arrivare a 600.000 alberi entro il 2026. Questa strategia verde mira a migliorare la qualità dell'aria e a creare nuovi spazi di verde urbano per i cittadini. L'efficientamento energetico delle nostre case Un altro punto del piano riguarda l' efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati. Le strutture comunali stanno progressivamente adottando impianti fotovoltaici e sistemi di riscaldamento a pompa di calore, riducendo il consumo di energia e l'impatto ambientale. Anche i privati sono incentivati a migliorare l'efficienza energetica

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

delle proprie abitazioni, in linea con le direttive europee per la sostenibilità. Sul fronte delle infrastrutture per il trasporto pubblico, è in corso un potenziamento della rete esistente, con particolare attenzione alla metropolitana. La prossima apertura, prevista per il 2025, della nuova tratta San Giovanni-Colosseo della Linea C rappresenterà un passo significativo nella riduzione del traffico cittadino, fornendo ai romani un'alternativa di trasporto pubblico efficiente e a basse emissioni. Il pacchetto di misure alternative proposto dal Comune di Roma è un tentativo di trovare soluzioni innovative che possano migliorare la qualità dell'aria senza imporre restrizioni drastiche e immediate alla mobilità. Resta da vedere come evolverà la situazione nei prossimi mesi, ma la speranza delle istituzioni è che le misure adottate possano portare risultati tangibili in termini di sostenibilità ambientale.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sanremo News

Fonti Web

Sviluppo economico, altri 2milioni di euro per il bando di digitalizzazione logistica

Con questi fondi viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati, nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse Ulteriori 1,9 milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese della logistica ligure. È quanto stanziato dalla Regione Liguria in aggiunta al milione di plafond del bando, rientrante nell'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027, che a luglio scorso, alla conclusione del bando, aveva generato l'interesse di 37 imprese. Con questa integrazione economica, che porta a oltre 2,9 milioni di euro la dotazione complessiva della misura, viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati, nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse. Si ricorda che l'agevolazione, concessa sotto forma di un contributo a fondo perduto (a copertura massima del 50% dell'investimento effettuato) consente: l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, mezzi di trasporto ausiliari alle attività (per esempio muletti), veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburanti alternativi alla benzina/gasolio (per esempio GNL, metanolo o idrogeno), prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili.


Sanremo News

Sviluppo economico, altri 2milioni di euro per il bando di digitalizzazione logistica

10/10/2024 11:52

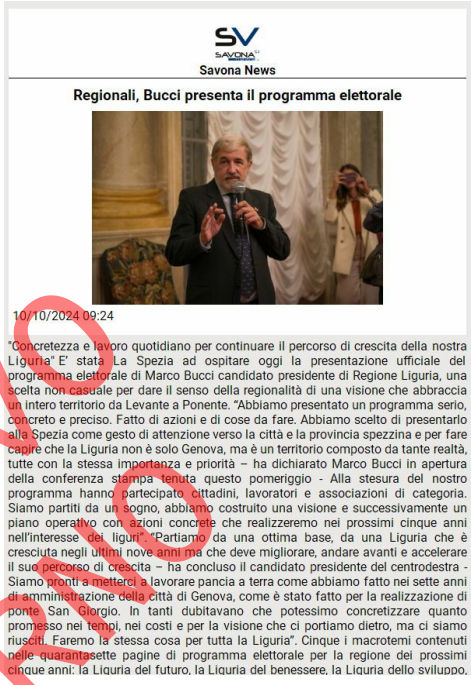
Con questi fondi viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati, nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse Ulteriori 1,9 milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese della logistica ligure. È quanto stanziato dalla Regione Liguria in aggiunta al milione di plafond del bando, rientrante nell'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027, che a luglio scorso, alla conclusione del bando, aveva generato l'interesse di 37 imprese. Con questa integrazione economica, che porta a oltre 2,9 milioni di euro la dotazione complessiva della misura, viene garantita la copertura economica ai 37 progetti presentati, nel caso venissero ritenuti tutti ammissibili da Filse. Si ricorda che l'agevolazione, concessa sotto forma di un contributo a fondo perduto (a copertura massima del 50% dell'investimento effettuato) consente: l'acquisto di attrezzature e macchinari, software dedicati alla gestione e alla programmazione del processo logistico, mezzi di trasporto ausiliari alle attività (per esempio muletti), veicoli per autotrasporto alimentati in via esclusiva o ibrida da carburanti alternativi alla benzina/gasolio (per esempio GNL, metanolo o idrogeno), prodotti di marketing finalizzati all'ampliamento del mercato (almeno in lingua italiano/inglese) e interventi edili.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Savona News

Fonti Web

Regionali, Bucci presenta il programma elettorale


Savona News

Regionali, Bucci presenta il programma elettorale

10/10/2024 09:24

"Concretezza e lavoro quotidiano per continuare il percorso di crescita della nostra Liguria" E' stata La Spezia ad ospitare oggi la presentazione ufficiale del programma elettorale di Marco Bucci candidato presidente di Regione Liguria, una scelta non casuale per dare il senso della regionalità di una visione che abbraccia un intero territorio da Levante a Ponente. "Abbiamo presentato un programma serio, concreto e preciso. Fatto di azioni e di cose da fare. Abbiamo scelto di presentarlo alla Spezia come gesto di attenzione verso la città e la provincia spezzina e per fare capire che la Liguria non è solo Genova, ma è un territorio composto da tante realtà, tutte con la stessa importanza e priorità – ha dichiarato Marco Bucci in apertura della conferenza stampa tenuta questo pomeriggio - Alla stesura del nostro programma hanno partecipato cittadini, lavoratori e associazioni di categoria. Siamo partiti da un sogno, abbiamo costruito una visione e successivamente un piano operativo con azioni concrete che realizzeremo nei prossimi cinque anni nell'interesse dei liguri". "Partiamo da una ottima base, da una Liguria che è cresciuta negli ultimi nove anni ma che deve migliorare, andare avanti e accelerare il suo percorso di crescita – ha concluso il candidato presidente del centrodestra - Siamo pronti a metterci a lavorare pancia a terra come abbiamo fatto nei sette anni di amministrazione della città di Genova, come è stato fatto per la realizzazione di ponte San Giorgio. In tanti dubitavano che potessimo concretizzare quanto promesso nei tempi, nei costi e per la visione che ci portiamo dietro, ma ci siamo riusciti. Faremo la stessa cosa per tutta la Liguria". Cinque i macrotemi contenuti nelle quarantasette pagine di programma elettorale per la regione dei prossimi cinque anni: la Liguria del futuro, la Liguria del benessere, la Liguria dello sviluppo,

"Concretezza e lavoro quotidiano per continuare il percorso di crescita della nostra Liguria" E' stata La Spezia ad ospitare oggi la presentazione ufficiale del programma elettorale di Marco Bucci candidato presidente di Regione Liguria, una scelta non casuale per dare il senso della regionalità di una visione che abbraccia un intero territorio da Levante a Ponente. "Abbiamo presentato un programma serio, concreto e preciso. Fatto di azioni e di cose da fare. Abbiamo scelto di presentarlo alla Spezia come gesto di attenzione verso la città e la provincia spezzina e per fare capire che la Liguria non è solo Genova, ma è un territorio composto da tante realtà, tutte con la stessa importanza e priorità - ha dichiarato Marco Bucci in apertura della conferenza stampa tenuta questo pomeriggio - Alla stesura del nostro programma hanno partecipato cittadini, lavoratori e associazioni di categoria. Siamo partiti da un sogno, abbiamo costruito una visione e successivamente un piano operativo con azioni concrete che realizzeremo nei prossimi cinque anni nell'interesse dei liguri". "Partiamo da una ottima base, da una Liguria che è cresciuta negli ultimi nove anni ma che deve migliorare, andare avanti e accelerare il suo percorso di crescita - ha concluso il candidato presidente del centrodestra - Siamo pronti a metterci a lavorare pancia a terra come abbiamo fatto nei sette anni di amministrazione della città di Genova, come è stato fatto per la realizzazione di ponte San Giorgio. In tanti dubitavano che potessimo concretizzare quanto promesso nei tempi, nei costi e per la visione che ci portiamo dietro, ma ci siamo riusciti. Faremo la stessa cosa per tutta la Liguria". Cinque i macrotemi contenuti nelle quarantasette pagine di programma elettorale per la regione dei prossimi cinque anni: la Liguria del futuro, la Liguria del benessere, la Liguria dello sviluppo, la Liguria della blue economy, una Liguria per tutti. - La Liguria del Futuro Sostegno, all'interno delle competenze regionali, al completamento di oltre 30 infrastrutture: dalla Gronda di Genova al Tunnel della Val Fontanabuona, dalla bretella Albenga-Carcare-Predosa al completamento del Terzo Valico, dal completamento della nuova Diga di Genova alle varianti dell'Aurelia Bis nel savonese e nell'imperiese. E ancora il completamento della linea ferroviaria Pontremolese e il raddoppio della linea Genova-Ventimiglia tra Andora e Finale Ligure. Per la mobilità si punta al miglioramento dei collegamenti tra costa ed entroterra, il completamento della bigliettazione elettronica unificata per incentivare l'uso dei trasporti collettivi, il rinnovo del parco mezzi su gomma e nuovi accordi con Trenitalia per il potenziamento delle linee regionali e interregionali. Fondamentale anche un tavolo di coordinamento per la gestione dei lavori di manutenzione autostradali e stradali. La Liguria del Futuro è anche sviluppo dell'entroterra con la creazione di un'unità di coordinamento delle politiche dell'entroterra, la realizzazione di un piano di miglioramento dei collegamenti con la costa, investimento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

per la diffusione della banda larga ed incentivi per lo sviluppo di nuove imprese e attività economiche con un piano di incentivi e sgravi per chi sceglie l'entroterra anche sul fronte delle attività agricole. Non può mancare anche una seria politica di difesa del suolo con il completamento di grandi interventi già avviati come lo Scolmatore del Bisagno a Genova e cantieri per la messa in sicurezza di movimenti franosi. Proseguire con il piano di manutenzione straordinario delle strade, dei rivi ed affluenti con l'aumento dei fondi di manutenzione ordinaria erogati ai Comuni. - La Liguria del benessere La sanità è un diritto fondamentale. Per garantire cure efficaci e accessibili a tutti i cittadini della Liguria, è necessario intervenire su più fronti, potenziando i servizi territoriali, abbattendo le liste d'attesa, e migliorando l'efficienza delle strutture ospedaliere. Il primo punto è l'abbattimento delle liste d'attesa attraverso sei azioni tra le quali l'aumento delle risorse per prestazioni in aree critiche, il modello '18 ore al giorno' con l'efficientamento dell'utilizzo delle grandi apparecchiature diagnostiche, potenziamento degli esami di telemedicina nelle farmacie. Il secondo punto è il potenziamento della sanità territoriale tramite i fondi Pnrr attraverso maggiori investimenti in strutture territoriali come le Case di Comunità, gli ambulatori territoriali e gli Ospedali di Comunità ma anche attraverso la formazione e l'inserimento di nuovo personale medico e paramedico dedicato alla medicina territoriale. Il terzo punto è la realizzazione di nuovi e moderni ospedali. Per velocizzare la loro costruzione si punta a nominare dei commissari affiancati da project manager adeguatamente formati. Prevista la costruzione del nuovo ospedale Felettino alla Spezia, del nuovo ospedale Galliera a Genova, del nuovo ospedale computazionale degli Erzelli nel ponente genovese, del nuovo monoblocco dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, del nuovo ospedale del Ponente a Taggia. Prevista anche la riapertura del pronto soccorso di Albenga. Il benessere passa anche attraverso la sicurezza con la volontà di proseguire l'impegno con il patto di sicurezza integrata siglato da Regione Liguria, con l'acquisto di dotazioni individuali e di nuove tecnologie per la dotazione dei corpi di polizia locale, con il potenziamento della rete di protezione e dei consultori contro la violenza sulle donne e delle strutture territoriali per promuovere gli stili di vita salutari. Nel programma si prevede di incentivare lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e l'efficientamento energetico, la prosecuzione del piano programmato delle bonifiche, lo sviluppo dell'Agenzia regionale ligure per i rifiuti con l'obiettivo di chiudere il ciclo e rendere la Liguria autosufficiente. Sono previsti incentivi per la manutenzione delle reti idriche, il supporto per la realizzazione di impianti di depurazione e desalinizzazione delle acque, un piano strutturale di interventi della difesa costiera, una nuova mappatura delle risorse idriche. Ricopre una grande rilevanza anche l'attività di protezione civile con maggiori sforzi formativi per le squadre di volontari, il supporto ai comuni per la redazione dei piani di protezione civile e il potenziamento della prevenzione incendi in ambito forestale. Si punta a potenziare il sistema dei nidi d'infanzia, di promuovere forme flessibili di assistenza all'infanzia come i nidi familiari o le tagesmutter, di potenziare i contributi per l'assunzione di babysitter e per l'iscrizione dei figli ai centri estivi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Si prevedono incentivi per le aziende che assumono neomamme e favoriscono la conciliazione casa-lavoro. Nella Liguria del benessere c'è il tema delle abitazioni, un diritto da garantire con l'aumento dell'offerta di edilizia residenziale pubblica (Erp), il contrasto agli sfratti e all'emergenza abitativa, la messa in campo di iniziative per mitigare le conflittualità all'interno delle strutture di edilizia residenziale pubblica e l'aumento dei controlli sul mantenimento dei requisiti per l'utilizzo. E poi c'è lo sport con la Liguria luogo di eccellenza per la pratica di attività indoor e outdoor. L'obiettivo è aumentare le risorse del Fondo Strategico per gli interventi sugli impianti sportivi, potenziare i vivai sportivi delle discipline olimpiche e il sostegno alle Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD). - La Liguria dello sviluppo Regione Liguria continuerà a sostenere la strategia della transizione energetica, collaborando anche con l'Università di Genova per trasformare la Liguria nella Capitale della transizione energetica, necessaria per soddisfare le esigenze energetiche del paese con impatti positivi sui fabbisogni aziendali e sui bilanci delle famiglie. In tema di siderurgia, la Regione vigilerà, insieme al Comune di Genova, per salvaguardare gli interessi produttivi e occupazionali di una importante realtà industriale come quella delle Acciaierie di Cornigliano. Particolare attenzione e continuo monitoraggio anche per quanto riguarda il settore dell'aeronautica con un'azienda leader nel Paese che gestisce due siti produttivi, a Genova e Villanova d'Albenga. Il sostegno alle imprese si manifesta con l'investimento di 400 milioni tramite le iniziative e i bandi previsti dalla programmazione europea, utilizzando tutti i fondi e accedendo così alle premialità collegate. Si punta alla creazione di un 'Energy Valley Made in Liguria' che diventi punto di riferimento nazionale e internazionale. Sviluppo è anche supporto per nuovi insediamenti e start-up con la creazione della 'Fabbrica delle Idee' nell'ambito della Blue Economy, lo sviluppo di incubatori di impresa, supporto anche finanziario ai Blue District, il finanziamento delle start-up non a debito ma in equity o semi equity quindi con ingresso nel capitale azionario di Regione. Si prevede il reinserimento dell'esenzione Irap per le nuove imprese e/o i nuovi insediamenti. L'obiettivo è rendere la regione un vero e proprio hub tecnologico, capace di generare crescita sostenibile, creare occupazione e attirare investimenti internazionali. Tutto questo si propizia con la creazione di strumenti ed incentivi per l'insediamento di start-up, investimenti in infrastrutture digitali, il sostegno dei poli di innovazione e i centri di competenza. Nella Liguria dello sviluppo un capitolo importante è dedicato anche al commercio e all'artigianato: si prevede una modifica della disciplina urbanistica regionale, all'interno dei dettami della normativa europea, in merito alle autorizzazioni all'esercizio di attività commerciali superiori a 1500 mq di vendita. E ancora sostegno ai Civ (Centri Integrati di Via) e incentivo ai comuni per la realizzazione di un maggior numero di parcheggi. Nello sviluppo non possono mancare la promozione e il turismo con il supporto ai territori nella creazione di Destination Management Organizations (DMO). Ruolo strategico è ricoperto anche da agricoltura, caccia e pesca, acquacoltura e florovivaismo. L'agricoltura ligure verrà sostenuta con specifiche azioni e in particolare con la gestione del nuovo Complemento per lo Sviluppo Rurale della Liguria 2023-2027 (CSR). Per il florovivaismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

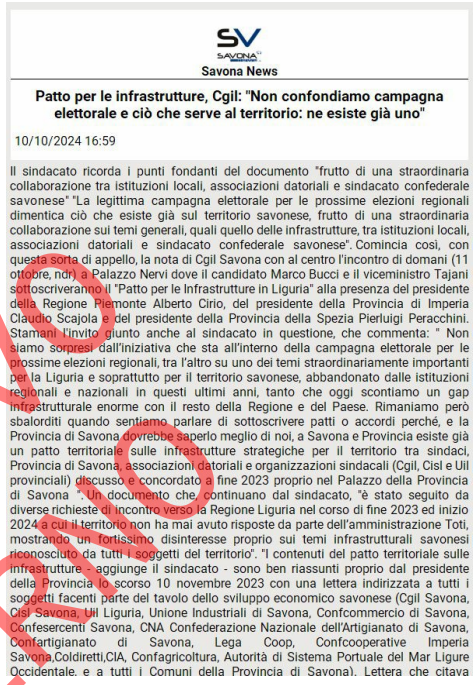
l'obiettivo è valorizzare il distretto agricolo florovivaistico del Ponente, la promozione del settore all'interno delle fiere internazionali, la partecipazione a progetti europei di cooperazione e il sostegno al circuito Euroflora a Genova. La Liguria dello sviluppo passa anche attraverso istruzione, formazione e lavoro. Tra le politiche che si intendono mettere in campo c'è il rafforzamento del sistema di allineamento tra richieste di figure professionali e formazione, maggiori vincoli assunzionali per le imprese che percepiscono finanziamenti per la formazione, la creazione di un tavolo permanente tra Regione e Università, il sostegno agli ITS-Istituti Tecnici Superiori, la creazione di un fondo regionale per l'innovazione didattica nelle scuole. - La Liguria della blue economy La Liguria, per storia e per conformazione, è la terra della blue economy. La nostra regione ha più di 30.000 addetti diretti e quasi 80.000 indiretti e contribuisce per circa 13 miliardi al PIL italiano con circa 6 miliardi di IVA sulle importazioni (l'Autorità di Sistema portuale di Genova e Savona è al primo posto in Italia con il 30% dell'IVA incassata nei porti italiani). L'obiettivo è quindi utilizzare questo vantaggio competitivo per sostenere ogni ambito dell'economia del mare. Si istituirà un coordinamento regionale per la creazione di un "Sistema portuale Liguria" unificato, si faciliterà l'organizzazione di momenti-eventi in cui sarà possibile visitare i porti e si realizzeranno delle unità di Blue District nelle altre province. Per lo sviluppo della Blue Economy servono infrastrutture portuali, occhi puntati soprattutto su nuova Diga foranea nel porto di Genova, sviluppo e rafforzamento del parco intermodale di Vado Ligure, completamento del nuovo terminal Ravano e del nuovo molo crociere e waterfront della Spezia. - Una Liguria per tutti In campo culturale la Regione ha il dovere e l'opportunità di dare una visione strategica d'insieme, per svolgere in maniera significativa questo ruolo di coordinamento strategico è fondamentale che nei primi cento giorni si doti di un piano triennale. Una Liguria per tutti deve saper tutelare e garantire stessi diritti, opportunità e parità di accesso alla società per le persone diversamente abili. La disabilità non è solo ciò che si vede, ma una realtà complessa che abbraccia molte condizioni spesso invisibili. Si andrà oltre il semplice riconoscimento delle limitazioni fisiche o psico-fisiche, per valorizzare il contributo che ogni individuo può apportare alla crescita economica, sociale e culturale del nostro territorio. Una Liguria per tutti è la Liguria che pensa alla terza età con iniziative di contrasto alle truffe, il sostegno ai comuni per la creazione di nuovi centri sociali per anziani, la promozione dell'housing sociale e le iniziative di coabitazione intergenerazionale. Ma si pensa anche all'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e all'uso della telemedicina che consente di ridurre la necessità di spostamenti. Si prevede di proseguire l'erogazione dei voucher per l'assunzione di badanti e l'introduzione di contributi per lo sport anche per la terza età. Non vanno dimenticati gli animali di affezione. E in questo senso si pensa di sviluppare l'anagrafe degli animali d'affezione con un sistema informatico utilizzabile dai veterinari, di sostenere le famiglie nelle spese per microchip, di promuovere spiagge e strutture ricettive capaci di accogliere animali.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Savona News

Fonti Web

Patto per le infrastrutture, Cgil: "Non confondiamo campagna elettorale e ciò che serve al territorio: ne esiste già uno"


Savona News

Patto per le infrastrutture, Cgil: "Non confondiamo campagna elettorale e ciò che serve al territorio: ne esiste già uno"

10/10/2024 16:59

Il sindacato ricorda i punti fondanti del documento "frutto di una straordinaria collaborazione tra istituzioni locali, associazioni datoriali e sindacato confederale savonese" "La legittima campagna elettorale per le prossime elezioni regionali dimentica ciò che esiste già sul territorio savonese, frutto di una straordinaria collaborazione sui temi generali, quali quello delle infrastrutture, tra istituzioni locali, associazioni datoriali e sindacato confederale savonese". Comincia così, con questa sorta di appello, la nota di Cgil Savona con al centro l'incontro di domani (11 ottobre, ndr) a Palazzo Nervi dove il candidato Marco Bucci e il viceministro Tajani sottoscriveranno il "Patto per le Infrastrutture in Liguria" alla presenza del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, del presidente della Provincia di Imperia Claudio Scajola e del presidente della Provincia della Spezia Pierluigi Peracchini. Stamani l'invito giunto anche al sindacato in questione, che commenta: " Non siamo sorpresi dall'iniziativa che sta all'interno della campagna elettorale per le prossime elezioni regionali, tra l'altro su uno dei temi straordinariamente importanti per la Liguria e soprattutto per il territorio savonese, abbandonato dalle istituzioni regionali e nazionali in questi ultimi anni, tanto che oggi scontiamo un gap infrastrutturale enorme con il resto della Regione e del Paese. Rimaniamo però sbalorditi quando sentiamo parlare di sottoscrivere patti o accordi perché, e la Provincia di Savona dovrebbe saperlo meglio di noi, a Savona e Provincia esiste già un patto territoriale sulle infrastrutture strategiche per il territorio tra sindaci, Provincia di Savona, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil provinciali) discusso e concordato a fine 2023 proprio nel Palazzo della Provincia di Savona ". Un documento che, continuano dal sindacato, "è stato seguito da diverse richieste di incontro verso la Regione Liguria nel corso di fine 2023 ed inizio 2024 a cui il territorio non ha mai avuto risposte da parte dell'amministrazione Toti, mostrando un fortissimo disinteresse proprio sui temi infrastrutturali savonesi riconosciuto da tutti i soggetti del territorio". "I contenuti del patto territoriale sulle infrastrutture - aggiunge il sindacato - sono ben riassunti proprio dal presidente della Provincia lo scorso 10 novembre 2023 con una lettera indirizzata a tutti i soggetti facenti parte del tavolo dello sviluppo economico savonese (Cgil Savona, Cisl Savona, Uil Liguria, Unione Industriali di Savona, Confcommercio di Savona, Confesercenti Savona, CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Savona, Confartigianato di Savona, Lega Coop, Confcooperative Imperia Savona,Coldiretti,CIA, Confagricoltura, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, e a tutti i Comuni della Provincia di Savona). Lettera che citava testualmente gli argomenti di assoluta rilevanza e interesse per il comprensorio savonese sulle infrastrutture e non solo". I punti sono: completamento della procedura per la realizzazione del casello di rientro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

A10 in Bossarino (a Vado Ligure); rifacimento del casello A6 in Millesimo; collegamento A6-A26 (cosiddetta bretella Predosa); variante A6 Savona-Altare; adeguamento alle esigenze attuali dell'arteria fondamentale SP 29 del "Colle di Cadibona"; riavvio di Funivie; potenziamento ferroviario nelle direttrici Savona-Torino e Savona-Alessandria. "Non vorremmo che si confondesse la sacrosanta campagna elettorale con i temi fondamentali per la nostra Provincia che da troppo tempo non sono affrontati dalla politica Regionale e Nazionale perché di tutto c'è bisogno ma non di rimettere in discussione questioni territoriali su cui e di cui abbiamo discusso e trovato un punto di convergenza per lo sviluppo del territorio savonese.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sbircia la Notizia

Fonti Web

Economia Prezzo benzina e diesel, chi guadagna e chi perde dalla...


Sbircia la Notizia

Economia Prezzo benzina e diesel, chi guadagna e chi perde dalla...

10/10/2024 17:38

Prezzo benzina e diesel, chi guadagna e chi perde dalla rimodulazione delle accise Il dilemma è emerso dopo le indiscrezioni su un possibile incremento delle accise sul gasolio Rimodulazione delle accise uguale aumento del prezzo e della spesa per i carburanti? Il dilemma è emerso dopo le indiscrezioni su un possibile incremento delle accise sul gasolio, con l'ipotesi di portarlo ai livelli della benzina. L'ipotesi è stata smentita dallo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che ha parlato solo di un "allineamento", con una rimodulazione che "significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio", anche alla luce dell'impegno per il governo di "ridurre i sussidi ambientali dannosi". Insomma, non ci sarà una accisa più bassa dell'altra : l'imposizione fiscale sui due tipi di carburanti sarà la stessa, verosimilmente a un livello posto a metà strada fra i valori attuali. Oggi sul gasolio gravano accise per 61,7 centesimi al litro, mentre quelle sulla benzina salgono a 72,8 centesimi. Una differenza di 11 centesimi che fa ipotizzare un riallimento a metà strada: quindi un aumento di 5,5 centesimi per il gasolio e una pari riduzione per la benzina. Cosa cambia Il beneficio sembrerebbe evidente per chi possiede un'auto alimentata a benzina : è un numero sempre più alto, a giudicare dai dati delle immatricolazioni con i diesel in netto calo. A confermarlo è l'andamento dei consumi 2023 rispetto al 2019: lo scorso anno i consumi di benzina hanno mostrato un aumento dell'11,5% sul periodo pre-pandemia mentre per il gasolio si è registrato un calo del 2,1%. Solo che, nonostante questo trend, i consumi di gasolio sono stati lo scorso anno ben superiori a quelli della benzina (rispettivamente 28 e 11 miliardi di litri). Ciò significa che alzare le accise sul gasolio si tradurrebbe in una spesa complessivamente maggiore di 1,55 miliardi di euro mentre dal taglio sulla benzina si avrebbero benefici per 600 milioni. Ma il 'danno' per gli automobilisti sarebbe doppio: infatti

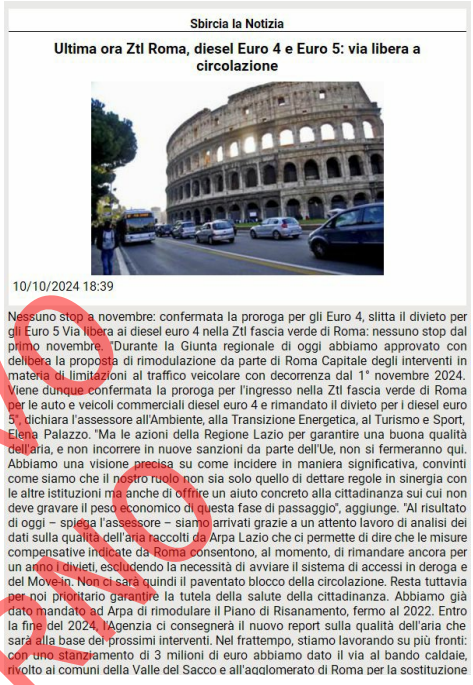
Prezzo benzina e diesel, chi guadagna e chi perde dalla rimodulazione delle accise Il dilemma è emerso dopo le indiscrezioni su un possibile incremento delle accise sul gasolio Rimodulazione delle accise uguale aumento del prezzo e della spesa per i carburanti? Il dilemma è emerso dopo le indiscrezioni su un possibile incremento delle accise sul gasolio, con l'ipotesi di portarlo ai livelli della benzina. L'ipotesi è stata smentita dallo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che ha parlato solo di un "allineamento", con una rimodulazione che "significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio", anche alla luce dell'impegno per il governo di "ridurre i sussidi ambientali dannosi". Insomma, non ci sarà una accisa più bassa dell'altra : l'imposizione fiscale sui due tipi di carburanti sarà la stessa, verosimilmente a un livello posto a metà strada fra i valori attuali. Oggi sul gasolio gravano accise per 61,7 centesimi al litro, mentre quelle sulla benzina salgono a 72,8 centesimi. Una differenza di 11 centesimi che fa ipotizzare un riallimento a metà strada: quindi un aumento di 5,5 centesimi per il gasolio e una pari riduzione per la benzina. Cosa cambia Il beneficio sembrerebbe evidente per chi possiede un'auto alimentata a benzina : è un numero sempre più alto, a giudicare dai dati delle immatricolazioni con i diesel in netto calo. A confermarlo è l'andamento dei consumi 2023 rispetto al 2019: lo scorso anno i consumi di benzina hanno mostrato un aumento dell'11,5% sul periodo pre-pandemia mentre per il gasolio si è registrato un calo del 2,1%. Solo che, nonostante questo trend, i consumi di gasolio sono stati lo scorso anno ben superiori a quelli della benzina (rispettivamente 28 e 11 miliardi di litri). Ciò significa che alzare le accise sul gasolio si tradurrebbe in una spesa complessivamente maggiore di 1,55 miliardi di euro mentre dal taglio sulla benzina si avrebbero benefici per 600 milioni. Ma il 'danno' per gli automobilisti sarebbe doppio: infatti non solo i possessori di auto diesel si troverebbero una spesa per carburanti più alta, ma ci sarebbe una ricaduta sui prezzi dei beni . Già perché i veicoli commerciali usati per muovere le merci viaggiano praticamente tutti a gasolio e in caso di aggravio gli autotrasportatori non potrebbero che riversare la spesa supplementare sui clienti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sbircia la Notizia

Fonti Web

Ultima ora Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione


Sbircia la Notizia

Ultima ora Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione

10/10/2024 18:39

Nessuno stop a novembre: confermata la proroga per gli Euro 4, slitta il divieto per gli Euro 5 Via libera ai diesel euro 4 nella Ztl fascia verde di Roma: nessuno stop dal primo novembre. "Durante la Giunta regionale di oggi abbiamo approvato con delibera la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare con decorrenza dal 1° novembre 2024. Viene dunque confermata la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per le auto e veicoli commerciali diesel euro 4 e rimandato il divieto per i diesel euro 5", dichiara l'assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e Sport, Elena Palazzo. "Ma le azioni della Regione Lazio per garantire una buona qualità dell'aria, e non incorrere in nuove sanzioni da parte dell'Ue, non si fermeranno qui. Abbiamo una visione precisa su come incidere in maniera significativa, convinti come siamo che il nostro ruolo non sia solo quello di dettare regole in sinergia con le altre istituzioni ma anche di offrire un aiuto concreto alla cittadinanza sui cui non deve gravare il peso economico di questa fase di passaggio", aggiunge. "Al risultato di oggi – spiega l'assessore – siamo arrivati grazie a un attento lavoro di analisi dei dati sulla qualità dell'aria raccolti da Arpa Lazio che ci permette di dire che le misure compensative indicate da Roma consentono, al momento, di rimandare ancora per un anno i divieti, escludendo la necessità di avviare il sistema di accessi in deroga e del Move-in. Non ci sarà quindi il paventato blocco della circolazione. Resta tuttavia per noi prioritario garantire la tutela della salute della cittadinanza. Abbiamo già dato mandato ad Arpa di rimodulare il Piano di Risanamento, fermo al 2022. Entro la fine del 2024, l'Agenzia ci consegnerà il nuovo report sulla qualità dell'aria che sarà alla base dei prossimi interventi. Nel frattempo, stiamo lavorando su più fronti: con uno stanziamento di 3 milioni di euro abbiamo dato il via al bando caldaie, rivolto ai comuni della Valle del Sacco e all'agglomerato di Roma per la sostituzione degli impianti di vecchia generazione, e al bando per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per le auto diretto ai Comuni del Lazio, esclusa Roma Capitale, con uno stanziamento di 1 milione di euro". "Ricordo, inoltre, che siamo in attesa del via libera da parte del Mase per il riconoscimento di ben 25 milioni volti a ulteriori azioni per migliorare la qualità dell'aria a partire dal 2025. Parliamo di incentivi per sostituzione di veicoli commerciali inquinanti, che permetteranno finalmente a molte aziende di tutta la regione di rinnovare le loro auto; di nuovi contributi per la sostituzione delle caldaie più vecchie, responsabili del 50% delle polveri sottili immesse nell'atmosfera, e per la realizzazione di nuove piste ciclabili", conclude l'assessore

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sbircia la Notizia

Fonti Web

Palazzo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Economia Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli:...


Sbircia la Notizia

Economia Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli:...

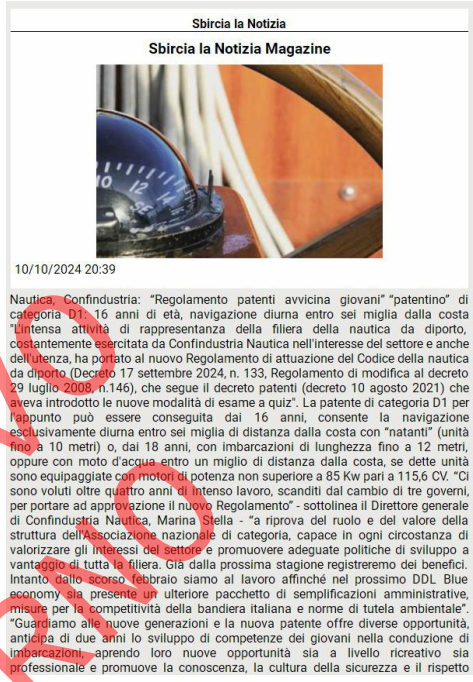
10/10/2024 20:39

Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli: “Governo sostenga le imprese” L'appello di Confcommercio dal Tgg di Rimini. Attenzione all'ambiente ma non solo, serve anche sostenibilità economica e l'Italia si piazza quinta nel mondo per spesa stranieri con 56 mld dollari “L'Italia migliora le sue performance e il turismo si conferma una risorsa preziosa per creare ricchezza e nuova occupazione. Ma sulla sostenibilità si gioca il futuro di tutti. Le imprese stanno correndo per adeguare i propri standard, incontrando, peraltro, l'apprezzamento dei viaggiatori ma il governo le deve sostenere in questa fase di transizione”. È l'appello lanciato dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, in occasione del report della confederazione al convegno "Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento" nell'ambito del Ttg Travel Experience di Rimini. "È chiaro che il turismo sia una delle nostre carte vincenti; auspichiamo, dunque, - ha sollecitato Sangalli - che vengano adottate politiche strutturali, adeguate e di lungo respiro, che tengano in considerazione anche la crescente interconnessione di questo settore con i temi della sostenibilità". Del resto, la richiesta di un turismo più sostenibile arriva proprio dai consumatori. Infatti, 7 italiani su 10 secondo un'indagine Confcommercio Swg, valutano positivamente la loro scelta di vacanza se trovano nei servizi turistici personale formato sulle tematiche ambientali. Addirittura il 35% dei turisti sarebbe disposto a pagare un costo maggiore pur di usufruire di servizi turistici che adottano comportamenti di sostenibilità ambientale per hotel, ristoranti e stabilimenti balneari. Sostenibilità ambientale ed economica e durante il convegno è stato evidenziato come da oggi al 2035 emergeranno nuovi Paesi sia per quanto riguarda le spese dei turisti che i ricavi. L'Italia, che attualmente riceve molti turisti da Germania e Stati Uniti, dovrà adattarsi e cercare di attrarre visitatori dai Paesi in più rapida crescita. Entro il 2035, l'India avrà un'economia cresciuta del 256%, mentre altri Paesi come Indonesia, Cina, Turchia e Emirati Arabi vedranno aumenti superiori al 100%. Stati Uniti cresceranno del 40%, mentre Germania e Francia avranno aumenti limitati Quanto al valore della spesa dei turisti internazionali nelle diverse destinazioni, a livello mondiale, gli Stati Uniti sono al primo posto con un valore che ha superato i 175 miliardi di dollari. La Spagna è il primo Paese europeo, con una spesa di 92 miliardi di dollari, e supera sia il Regno Unito che la Francia. L'Italia si è posizionata al quinto posto, con circa 56 miliardi di dollari, superando di poco gli Emirati Arabi Uniti, secondo una elaborazione di Confcommercio su dati Unwto.

Turismo, su sostenibilità si gioca il futuro. Sangalli: "Governo sostenga le imprese" L'appello di Confcommercio dal Tgg di Rimini. Attenzione all'ambiente ma non solo, serve anche sostenibilità economica e l'Italia si piazza quinta nel mondo per spesa stranieri con 56 mld dollari "L'Italia migliora le sue performance e il turismo si conferma una risorsa preziosa per creare ricchezza e nuova occupazione. Ma sulla sostenibilità si gioca il futuro di tutti. Le imprese stanno correndo per adeguare i propri standard, incontrando, peraltro, l'apprezzamento dei viaggiatori ma il governo le deve sostenere in questa fase di transizione". È l'appello lanciato dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, in occasione del report della confederazione al convegno "Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento" nell'ambito del Ttg Travel Experience di Rimini. "È chiaro che il turismo sia una delle nostre carte vincenti; auspichiamo, dunque, - ha sollecitato Sangalli - che vengano adottate politiche strutturali, adeguate e di lungo respiro, che tengano in considerazione anche la crescente interconnessione di questo settore con i temi della sostenibilità". Del resto, la richiesta di un turismo più sostenibile arriva proprio dai consumatori. Infatti, 7 italiani su 10 secondo un'indagine Confcommercio Swg, valutano positivamente la loro scelta di vacanza se trovano nei servizi turistici personale formato sulle tematiche ambientali. Addirittura il 35% dei turisti sarebbe disposto a pagare un costo maggiore pur di usufruire di servizi turistici che adottano comportamenti di sostenibilità ambientale per hotel, ristoranti e stabilimenti balneari. Sostenibilità ambientale ed economica e durante il convegno è stato evidenziato come da oggi al 2035 emergeranno nuovi Paesi sia per quanto riguarda le spese dei turisti che i ricavi. L'Italia, che attualmente riceve molti turisti da Germania e Stati Uniti, dovrà adattarsi e cercare di attrarre visitatori dai Paesi in più rapida crescita. Entro il 2035, l'India avrà un'economia cresciuta del 256%, mentre altri Paesi come Indonesia, Cina, Turchia e Emirati Arabi vedranno aumenti superiori al 100%. Stati Uniti cresceranno del 40%, mentre Germania e Francia avranno aumenti limitati Quanto al valore della spesa dei turisti internazionali nelle diverse destinazioni, a livello mondiale, gli Stati Uniti sono al primo posto con un valore che ha superato i 175 miliardi di dollari. La Spagna è il primo Paese europeo, con una spesa di 92 miliardi di dollari, e supera sia il Regno Unito che la Francia. L'Italia si è posizionata al quinto posto, con circa 56 miliardi di dollari, superando di poco gli Emirati Arabi Uniti, secondo una elaborazione di Confcommercio su dati Unwto.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sbircia la Notizia Magazine


Sbircia la Notizia

Sbircia la Notizia Magazine

10/10/2024 20:39

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani" "patentino" di categoria D1: 16 anni di età, navigazione diurna entro sei miglia dalla costa "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri." L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

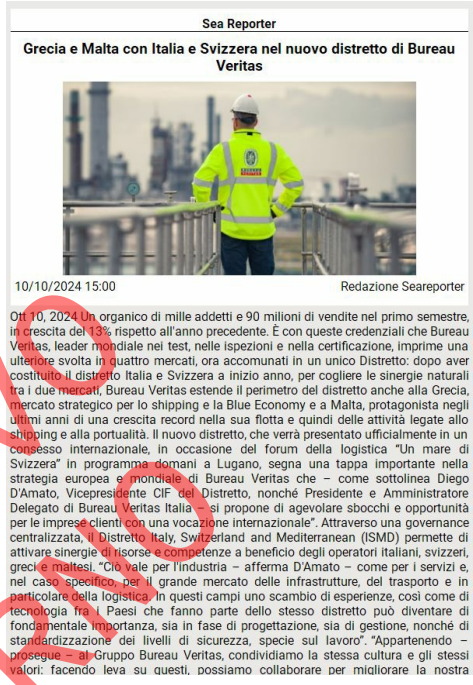
mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

Grecia e Malta con Italia e Svizzera nel nuovo distretto di Bureau Veritas


Sea Reporter

Grecia e Malta con Italia e Svizzera nel nuovo distretto di Bureau Veritas

10/10/2024 15:00 Redazione Seareporter

Ott 10, 2024 Un organico di mille addetti e 90 milioni di vendite nel primo semestre, in crescita del 13% rispetto all'anno precedente. È con queste credenziali che Bureau Veritas, leader mondiale nei test, nelle ispezioni e nella certificazione, imprime una ulteriore svolta in quattro mercati, ora accomunati in un unico Distretto: dopo aver costituito il distretto Italia e Svizzera a inizio anno, per cogliere le sinergie naturali tra i due mercati, Bureau Veritas estende il perimetro del distretto anche alla Grecia, mercato strategico per lo shipping e la Blue Economy e a Malta, protagonista negli ultimi anni di una crescita record nella sua flotta e quindi delle attività legate allo shipping e alla portualità. Il nuovo distretto, che verrà presentato ufficialmente in un consesso internazionale, in occasione del forum della logistica "Un mare di Svizzera" in programma domani a Lugano, segna una tappa importante nella strategia europea e mondiale di Bureau Veritas che – come sottolinea Diego D'Amato, Vicepresidente CIF del Distretto, nonché Presidente e Amministratore Delegato di Bureau Veritas Italia – si propone di agevolare sbocchi e opportunità per le imprese clienti con una vocazione internazionale". Attraverso una governance centralizzata, il Distretto Italy, Switzerland and Mediterranean (ISMD) permette di attivare sinergie di risorse e competenze a beneficio degli operatori italiani, svizzeri, greci e maltesi. "Ciò vale per l'industria – afferma D'Amato – come per i servizi e, nel caso specifico, per il grande mercato delle infrastrutture, del trasporto e in particolare della logistica. In questi campi uno scambio di esperienze, così come di tecnologia fra i Paesi che fanno parte dello stesso distretto può diventare di fondamentale importanza, sia in fase di progettazione, sia di gestione, nonché di standardizzazione dei livelli di sicurezza, specie sul lavoro". "Appartenendo – prosegue – al Gruppo Bureau Veritas, condividiamo la stessa cultura e gli stessi valori: facendo leva su questi, possiamo collaborare per migliorare la nostra

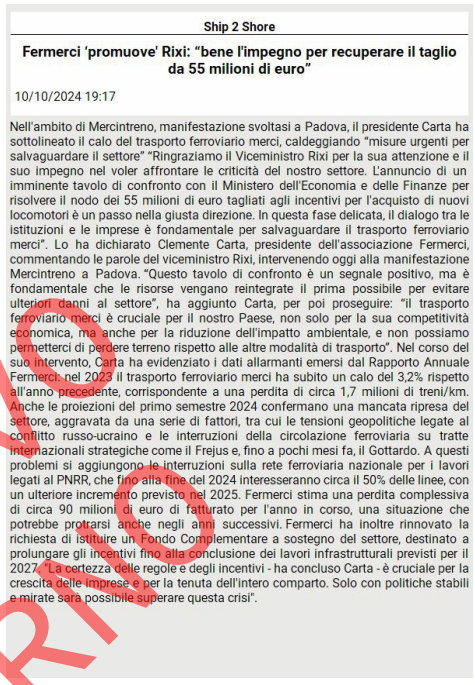
Ott 10, 2024 Un organico di mille addetti e 90 milioni di vendite nel primo semestre, in crescita del 13% rispetto all'anno precedente. È con queste credenziali che Bureau Veritas, leader mondiale nei test, nelle ispezioni e nella certificazione, imprime una ulteriore svolta in quattro mercati, ora accomunati in un unico Distretto: dopo aver costituito il distretto Italia e Svizzera a inizio anno, per cogliere le sinergie naturali tra i due mercati, Bureau Veritas estende il perimetro del distretto anche alla Grecia, mercato strategico per lo shipping e la Blue Economy e a Malta, protagonista negli ultimi anni di una crescita record nella sua flotta e quindi delle attività legate allo shipping e alla portualità. Il nuovo distretto, che verrà presentato ufficialmente in un consesso internazionale, in occasione del forum della logistica "Un mare di Svizzera" in programma domani a Lugano, segna una tappa importante nella strategia europea e mondiale di Bureau Veritas che – come sottolinea Diego D'Amato, Vicepresidente CIF del Distretto, nonché Presidente e Amministratore Delegato di Bureau Veritas Italia – si propone di agevolare sbocchi e opportunità per le imprese clienti con una vocazione internazionale". Attraverso una governance centralizzata, il Distretto Italy, Switzerland and Mediterranean (ISMD) permette di attivare sinergie di risorse e competenze a beneficio degli operatori italiani, svizzeri, greci e maltesi. "Ciò vale per l'industria – afferma D'Amato – come per i servizi e, nel caso specifico, per il grande mercato delle infrastrutture, del trasporto e in particolare della logistica. In questi campi uno scambio di esperienze, così come di tecnologia fra i Paesi che fanno parte dello stesso distretto può diventare di fondamentale importanza, sia in fase di progettazione, sia di gestione, nonché di standardizzazione dei livelli di sicurezza, specie sul lavoro". "Appartenendo – prosegue – al Gruppo Bureau Veritas, condividiamo la stessa cultura e gli stessi valori: facendo leva su questi, possiamo collaborare per migliorare la nostra attitudine all'innovazione e le nostre prestazioni. L'innovazione è la chiave dei nostri sforzi futuri e del nostro successo: incoraggio collaboratori e partner ad avere una mentalità aperta e a cercare nuove soluzioni e opportunità, sfidando i "soliti modi di fare le cose". "In questa chiave di lettura la formula del Distretto rappresenta una innovazione assoluta, in grado di generare – conclude D'Amato – una crescita parallela in tutti i Paesi membri del Distretto con un impatto rilevante sul mercato e le imprese".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ship 2 Shore

Fonti Web

Fermerci 'promuove' Rixi: "bene l'impegno per recuperare il taglio da 55 milioni di euro"



Ship 2 Shore

Fermerci 'promuove' Rixi: "bene l'impegno per recuperare il taglio da 55 milioni di euro"

10/10/2024 19:17

Nell'ambito di Mercintreno, manifestazione svoltasi a Padova, il presidente Carta ha sottolineato il calo del trasporto ferroviario merci, caldeggiando "misure urgenti per salvaguardare il settore" "Ringraziamo il Viceministro Rixi per la sua attenzione e il suo impegno nel voler affrontare le criticità del nostro settore. L'annuncio di un imminente tavolo di confronto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per risolvere il nodo dei 55 milioni di euro tagliati agli incentivi per l'acquisto di nuovi locomotori è un passo nella giusta direzione. In questa fase delicata, il dialogo tra le istituzioni e le imprese è fondamentale per salvaguardare il trasporto ferroviario merci". Lo ha dichiarato Clemente Carta, presidente dell'associazione Fermerci, commentando le parole del viceministro Rixi, intervenendo oggi alla manifestazione Mercintreno a Padova. "Questo tavolo di confronto è un segnale positivo, ma è fondamentale che le risorse vengano reintegrate il prima possibile per evitare ulteriori danni al settore", ha aggiunto Carta, per poi proseguire: "il trasporto ferroviario merci è cruciale per il nostro Paese, non solo per la sua competitività economica, ma anche per la riduzione dell'impatto ambientale, e non possiamo permetterci di perdere terreno rispetto alle altre modalità di trasporto". Nel corso del suo intervento, Carta ha evidenziato i dati allarmanti emersi dal Rapporto Annuale Fermerci: nel 2023 il trasporto ferroviario merci ha subito un calo del 3,2% rispetto all'anno precedente, corrispondente a una perdita di circa 1,7 milioni di treni/km. Anche le proiezioni del primo semestre 2024 confermano una mancata ripresa del settore, aggravata da una serie di fattori, tra cui le tensioni geopolitiche legate al conflitto russo-ucraino e le interruzioni della circolazione ferroviaria su tratte internazionali strategiche come il Frejus e, fino a pochi mesi fa, il Gottardo. A questi problemi si aggiungono le interruzioni sulla rete ferroviaria nazionale per i lavori legati al PNRR, che fino alla fine del 2024 interesseranno circa il 50% delle linee, con un ulteriore incremento previsto nel 2025. Fermerci stima una perdita complessiva di circa 90 milioni di euro di fatturato per l'anno in corso, una situazione che potrebbe protrarsi anche negli anni successivi. Fermerci ha inoltre rinnovato la richiesta di istituire un Fondo Complementare a sostegno del settore, destinato a prolungare gli incentivi fino alla conclusione dei lavori infrastrutturali previsti per il 2027. "La certezza delle regole e degli incentivi - ha concluso Carta - è cruciale per la crescita delle imprese e per la tenuta dell'intero comparto. Solo con politiche stabili e mirate sarà possibile superare questa crisi".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

Anche Confetra dura con la riforma doganale: "Ignorate le richieste delle imprese"


Shipping Italy

Anche Confetra dura con la riforma doganale: "Ignorate le richieste delle imprese"

10/10/2024 10:02 Nicola Capuzzo

Spedizioni La confederazione critica in particolare le modifiche al sistema sanzionatorio e l'Iva come diritto di confine, chiedendo l'introduzione di correttivi di REDAZIONE SHIPPING ITALY Alle voci critiche nei confronti della riforma del Codice Doganale, da poco entrata in vigore in Italia, si è aggiunta nelle ultime ore quella di Confetra, che ha descritto il governo come "sordo" per avere evitato sulla materia il confronto con gli stakeholder. In una nota dai toni molto duri, la confederazione ha parlato degli effetti "devastanti e penalizzanti su tutta la filiera del commercio internazionale" del provvedimento, che rischia a suo dire di dirottare fuori dall'Italia "molti traffici in import ed export", in linea con quanto già evidenziato ad esempio dalla comunità portuale spezzina. Confetra ha poi aggiunto di ritenere che la riforma si discosti "sensibilmente" dalla proposta di nuovo codice doganale dell'Ue, semplificando la vita non alle imprese ma solo alla amministrazione finanziaria, poiché trasferisce "gli oneri procedurali all'amministrazione giudiziaria penale", della quale aggraverà "le già precarie condizioni". Passando all'elenco dei punti più critici, la confederazione guidata da Carlo De Ruvo ne ha citati in particolare due, ovvero le modifiche al sistema sanzionatorio e la qualificazione dell'Iva come diritto di confine. Le prime in particolare porteranno a "un aumento del contenzioso" e una "serie di procedimenti penali infondati, che andranno a colpire anche tutti quegli operatori corretti che commetteranno errori in buona fede". Per le aziende, questo elemento si potrà tradurre in una perdita di reputazione, mentre nel suo insieme la riforma le costringerà ad "adeguare i propri modelli organizzativi per far fronte a questi nuovi rischi, con notevoli aggravi di costo". Rispetto al secondo punto, si tratta secondo De Ruvo di una qualificazione contraria "al consolidato orientamento della Corte di Cassazione e della Corte di Giustizia Ue" e foriera di gravi conseguenze in termini di responsabilità solidale del rappresentante indiretto, che ora si trova a rispondere solidalmente con l'importatore per il versamento dell'Iva". La nota della confederazione si chiude ricordando come questa abbia "seguito tutto l'iter procedurale di approvazione del provvedimento" insistendo "più volte" con il Governo affinché mutasse indirizzo o almeno adottasse misure di buon senso come l'aumento della soglia dei 10.000 euro, la non punibilità per chi denuncia l'errore commesso (per chiara assenza di dolo) e l'esclusione dell'Iva dai diritti di confine. Richieste però che sono rimaste inascoltate, per cui - ha concluso De Ruvo - "esprimiamo un pieno dissenso sul provvedimento e chiediamo che si adottino con urgenza correttivi che consentano di modificare l'impianto normativo adottato". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

A Spezia celebrato il primo cassone del nuovo molo crociere


Shipping Italy

A Spezia celebrato il primo cassone del nuovo molo crociere

10/10/2024 15:50 Nicola Capuzzo

Porti Costruito dal raggruppamento d'imprese aggiudicatario dei lavori (Fincosit/Rcm) verrà ora rimorchiato e posizionato nei pressi di calata Paita di Redazione SHIPPING ITALY Nel porto di La Spezia è stata completata la costruzione del primo dei trentasette cassoni che andranno a comporre il nuovo molo crociere. Si tratta di una struttura in calcestruzzo armato a dieci celle, lungo 21 metri, largo 9 e alto 12,70, realizzato nel bacino galleggiante 'Benedetta' dal raggruppamento d'imprese Fincosit/Rcm aggiudicatario dei lavori in appalto. Ad annunciare il raggiungimento di questa prima tappa è stato il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Federica Montaresi, e il sindaco della Spezia, Peracchini durante una visita al cantiere. Il cassone è stato messo in galleggiamento e ormeggiato al pontile Enel in attesa di essere trainato alla Calata Paita e affondato nella posizione prevista, al termine dei lavori di consolidamento dei fondali interessati dal progetto, in corso di esecuzione mediante la realizzazione di colonne in ghiaia della lunghezza di circa 15 metri. L'importo del contratto di appalto è di oltre 48 milioni per un quadro economico di spesa di 57 milioni cofinanziati dal fondo complementare Pnrr per 30 milioni. "Ringrazio tutte le maestranze e le aziende coinvolte che, con il loro impegno e professionalità, portano avanti il progetto nei tempi previstiha detto Rixi. "Il porto della Spezia diventerà un hub strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo, un punto di riferimento per le grandi navi da crociera, siamo fiduciosi che questo intervento darà un impulso significativo all'economia del territorio". "Il completamento del primo cassone rappresenta un passaggio importante per la realizzazione del molo crociere - ha rimarcato Montaresi - i cui lavori stanno avanzando secondo le tempistiche, che permetterà al porto e alla città della Spezia di garantire una offerta infrastrutturale adeguata per un settore, quello crocieristico, che sta registrando numeri importanti con ricadute positive per l'intero territorio". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

Dietrofront nel porto di Ravenna sull'autoparco


Shipping Italy

Dietrofront nel porto di Ravenna sull'autoparco

10/10/2024 18:33 Nicola Capuzzo

Porti La cordata aggiudicataria del project financing da 400 milioni di euro si ritira e l'ente decide di vendere l'area di REDAZIONE SHIPPING ITALY Inizialmente l'operatività era prevista entro la fine del 2023 e il porto di Ravenna rischia di dover attendere ancora a lungo per avere un autoparco a servizio degli autotrasportatori in entrate e uscita ogni giorno dallo scalo. A rivelare l'insuccesso dell'operazione imbastita sul finire dal 2022 dall'Autorità di sistema portuale è una delibera appena pubblicata, che dà conto dell'acquisizione da parte dell'ente di spazi pubblici per comunicare l'intenzione di cedere l'area su cui avrebbe dovuto sorgere l'autoparco. La port authority romagnola tra fine 2022 e inizio 2023 bandì una gara per un project financing. Su un'area dell'ente l'aggiudicatario, investendo 18 milioni di euro e beneficiando di un contributo di 4 milioni da parte dell'Adsp, avrebbe dovuto realizzare un autoparco da 199 piazzole e gestirlo per 40 anni, con ricavi presunti ammontanti, secondo i calcoli della stessa Adsp, a quasi 400 milioni di euro complessivi. Malgrado l'apparente appetibilità, solo una cordata di imprese edili lombarde (senza soci di mestiere) presentò un'offerta, aggiudicandosi così la gara nel luglio 2023. Ora però si apprende che appena quattro mesi dopo "l'aggiudicatario raggruppamento temporaneo di imprese ha comunicato l'impossibilità da addivenire alla stipula del contratto in ragione del disequilibrio economico finanziario causato dall'aumento dei costi dei materiali e forniture e aggravato dall'imprevedibile rialzo dei tassi che incide sulla provvista finanziaria e da quello dei costi di gas e dei carburanti". Al che l'Adsp sul finire del mese di novembre 2023 ha revocato l'aggiudicazione dell'appalto, orientandosi nei mesi successivi, a rivedere, "anche alla luce delle mutate condizioni economiche generali, la strategia per la realizzazione dell'Area di sosta e servizio dell'autotrasporto nell'ambito di un investimento privato sostenibile". Da qui la decisione di "avviare una procedura pubblica di vendita dell'area perseguendo così due obiettivi, sia di rendere più appetibile l'intervento del privato che avverrà su un'area in proprietà e sia quello di acquisire risorse che l'Autorità potrà destinare a investimenti/manutenzioni nel porto". La destinazione dei circa 101mila metri quadrati in questione resta vincolata al Progetto Urbanistico Attuativo approvato dal Comune di Ravenna "per la realizzazione dell'area di sosta e servizi all'autotrasporto", anche se gli interessati, purché disposti a partecipare adun'asta che parte da 2,1 milioni di euro e a farsi carico degli oltre 400mila euro di oneri di urbanizzazione, avranno ora più margini di manovra sulle modalità di esecuzione del progetto. Quel che è certo, al momento, è che i camionisti in servizio da e per il porto di Ravenna dovranno ancora attendere per disporre di apposita area di sosta in porto. A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

In arrivo la legge salvadiga di Genova


Shipping Italy

In arrivo la legge salvadiga di Genova

10/10/2024 22:33 Nicola Capuzzo

Porti In Consiglio dei ministri il provvedimento che, ampliando oltre le norme ambientali i poteri del commissario Bucci, consentirà di sversare nei cassoni tutti i materiali del cantiere, del ribaltamento a mare e del tunnel subportuale di Andrea Moizo I superpoteri di Marco Bucci, sindaco di Genova, commissario per la ricostruzione del ponte Morandi e per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova (nonché candidato alla presidenza della Regione Liguria), supereranno anche i limiti posti dal Testo unico dell'ambiente e potranno così sbloccare i lavori della nuova diga foranea dello scalo sotto la Lanterna. Lo ha deciso il Governo, inserendo come annunciato , in un più generale provvedimento in materia di revisione di procedure autorizzative portato ieri in Consiglio dei ministri, un articolo su misura per la diga, opera colossale finanziata con 500 milioni di euro di fondi Pnrr-Pnc (su 1,3 miliardi totali), affidata a una cordata guidata da Webuild (Pergenova Breakwater) e finita, per le modalità di aggiudicazione, sotto inchiesta delle Procure di Genova ed europea. Nelle scorse settimane si era arrivati a un'impasse del cantiere. Dopo la posa dei primi 4 cassoni (su 105), l'operazione è stata interrotta. Con l'arrivo della cattiva stagione, infatti, è necessario riempirli in modo da stabilizzarli e impedire che eventuali mareggiate ne causino lo spostamento o addirittura il collasso. Gli uffici tecnici della Regione, però, nell'ambito di una procedura al Ministero dell'ambiente per accorpare in un'unica soluzione le due fasi di realizzazione della diga attualmente previste, avevano sollevato seri rilievi sul piano di riempimenti elaborato dall'Autorità di sistema portuale (stazione appaltante) con l'avallo di Bucci. E li hanno confermati e rafforzati a inizio ottobre, bocciando i correttivi proposti da questi ultimi Due le criticità più significative di un piano elaborato sì nell'ottica di utilizzare il più possibile i materiali di risulta prodotti sia dal cantiere stesso della diga che da altri aperti sul territorio, ma, secondo i tecnici, senza le dovute accortezze di tutela ambientale. Innanzitutto Bucci e Autorità portuale vorrebbero sversare tutti i fanghi del previsto dragaggio dei fondali nei cassoni, mentre la Regione (e in parte pure la documentazione dei consulenti di Autorità portuale) sostiene che quelli maggiormente inquinati (classe E) vadano trattati come rifiuti e si rimpalla col Ministero la responsabilità di autorizzarne o meno lo sversamento. In secondo luogo il piano prevede l'utilizzo di 220mila metri cubi di materiali di risulta provenienti dagli scavi in corso a Sestri Ponente, dove si sta realizzando un bacino per lo stabilimento Fincantieri. Terre che secondo la Regione sono state classificate impropriamente come escavi di fondale marino, col risultato di aver "scarsamente indagato" la presenza, comprovata, di amianto e nichel. A valle di ciò il vicepremier Matteo Salvini aveva annunciato la scorsa settimana un intervento risolutivo, ora concretizzato non con una compiuta

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

riforma normativa, bensì con l'ampliamento dei poteri di Bucci (in calce, in esclusiva, il testo). Il provvedimento salvadiga, inserito in un più generale decreto ambientale portato ieri in Consiglio dei ministri, gli consentirà in sintesi di bypassare la Regione, il cui parere non è più previsto, e pure il Ministero, sostituendo con l'adozione commissariale ogni autorizzazione necessaria fino a oggi a sversare nei cassoni quanto previsto dal piano già predisposto (comprensivo anche di parte della risulta del tunnel subportuale) e bocciato dai tecnici regionali. Bucci se ne assumerà la piena responsabilità, seppure la norma tenti di attenuarne gli effetti. Con risultati però incerti. "Guazzabuglio da azzeccagarbugli" la bolla ad esempio un giurista ambientale come Marco Grondacci, mettendo in luce il tentativo "di aggirare norme ambientali, favorito da una normativa sul end of waste ormai difficile da interpretate anche dagli addetti, ma abborracciato e furbesco nel citare svariati articoli di legge con l'esclusione di comodo dei commi sgraditi". Per un tecnico alto funzionario del Ministero dell'ambiente, rigorosamente anonimo, "se lo scopo ultimo può essere condivisibile, il mezzo è del tutto inadeguato. Si mescolano materiali e bypassano procedure senza sostituirle con robuste garanzie di salvaguardia ambientale". Allibito si definisce, anch'egli dietro anonimato, un ammiraglio della Capitaneria esperto della materia, che reputa la norma "assurda e profondamente contraria all'ordinamento comunitario e nazionale". Per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti invece si tratta di "un'importante disposizione che servirà all'intero sistema per promuovere l'attuazione di politiche di sostenibilità ed economia circolare nell'ambito della realizzazione degli interventi infrastrutturali e permetterà di risparmiare i soldi dei contribuenti per il recupero dei rifiuti e il riutilizzo dei materiali provenienti dalla realizzazione degli interventi relativi al Tunnel subportuale e alla Diga foranea di Genova". Nessuna nota da Bucci e da Adsp. Che, nel frattempo, s'è di nuovo opposta alla richiesta di fornire gli elaborati progettuali relativi alla variante già prodotti da Pergenova, verificati e approvati dall'ente), eccependo la necessaria verifica prevista dalla legge dei potenziali interessi (in questo caso la tutela della proprietà intellettuale) dei controinteressati, sebbene il contratto con Pergenova stabilisca che "qualunque elaborato facente parte dei progetti consegnati dall'Appaltatore alla Stazione Appaltante - anche in bozza - è da considerarsi di proprietà esclusiva della Stazione Appaltante, che potrà disporne nella maniera ad essa più congeniale, senza che l'Appaltatore possa rivendicarne in alcun modo la paternità e, conseguentemente, richiedere corresponsione di onere o indennizzo alcuno o sollevare eccezione alcuna". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

Passata in Consiglio dei ministri una legge 'salva diga' di Genova


Shipping Italy

Passata in Consiglio dei ministri una legge 'salva diga' di Genova

10/10/2024 22:46 Nicola Capuzzo

Porti Il provvedimento, ampliando oltre le norme ambientali i poteri del commissario Bucci, consentirà di sversare nei cassoni tutti i materiali del cantiere, del ribaltamento a mare e del tunnel subportuale di Andrea Moizo I superpoteri di Marco Bucci, sindaco di Genova, commissario per la ricostruzione del ponte Morandi e per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova (nonché candidato alla presidenza della Regione Liguria), supereranno anche i limiti posti dal Testo unico dell'ambiente e potranno così sbloccare i lavori della nuova diga foranea dello scalo sotto la Lanterna. Lo ha deciso il Governo, inserendo come annunciato , in un più generale provvedimento in materia di revisione di procedure autorizzative portato in Consiglio dei ministri, un articolo su misura per la diga, maxi opera finanziata con 500 milioni di euro di fondi Pnrr-Pnc (su 1,3 miliardi totali), affidata a una cordata guidata da Webuild (Pergenova Breakwater) e finita, per le modalità di aggiudicazione, sotto inchiesta delle Procure di Genova ed europea. Nelle scorse settimane si era arrivati a un'impasse del cantiere. Dopo la posa dei primi 4 cassoni (su 105), l'operazione è stata interrotta. Con l'arrivo della cattiva stagione, infatti, è necessario riempirli in modo da stabilizzarli e impedire che eventuali mareggiate ne causino lo spostamento o addirittura il ribaltamento. Gli uffici tecnici della Regione Liguria, però, nell'ambito di una procedura al Ministero dell'ambiente per accorpare in un'unica soluzione le due fasi di realizzazione della diga attualmente previste, avevano sollevato seri rilievi sul piano di riempimenti elaborato dall'Autorità di sistema portuale (stazione appaltante) e li hanno confermati e rafforzati a inizio ottobre, bocciando i correttivi proposti da questi ultimi Due le criticità più significative di un piano elaborato sì nell'ottica di utilizzare il più possibile i materiali di risulta prodotti sia dal cantiere stesso della diga che da altri aperti sul territorio, ma, secondo i tecnici, senza le dovute accortezze di tutela ambientale. Innanzitutto Bucci e Autorità portuale vorrebbero sversare tutti i fanghi del previsto dragaggio dei fondali nei cassoni, mentre la Regione (e in parte pure la documentazione dei consulenti di Autorità portuale) sostiene che quelli maggiormente inquinati (classe E) vadano trattati come rifiuti e si rimpalla col Ministero la responsabilità di autorizzarne o meno lo sversamento. In secondo luogo il piano prevede l'utilizzo di 220mila metri cubi di materiali di risulta provenienti dagli scavi in corso a Sestri Ponente, dove si sta realizzando un bacino per lo stabilimento Fincantieri. Terre che secondo la Regione sono state classificate impropriamente come escavi di fondale marino, col risultato di aver "scarsamente indagato" la presenza, comprovata, di amianto e nichel. A valle di ciò il vicepremier Matteo Salvini aveva annunciato la scorsa settimana un intervento risolutivo, ora concretizzato non con una compiuta riforma normativa, bensì con l'ampliamento dei poteri

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di Bucci (in calce, in esclusiva, il testo). Il provvedimento 'salva diga', inserito in un più generale decreto ambientale portato in Consiglio dei ministri, gli consentirà in sintesi di bypassare la Regione, il cui parere non è più previsto, e pure il Ministero, sostituendo con l'adozione commissariale ogni autorizzazione necessaria fino a oggi a sversare nei cassoni quanto previsto dal piano già predisposto (comprensivo anche di parte della risulta del tunnel subportuale) e bocciato dai tecnici regionali. Bucci dunque si assumerà la piena responsabilità di questa scelta, seppure la norma tenti di attenuarne gli effetti. Con risultati però incerti. "Guazzabuglio da azzeccagarbugli" la bolla ad esempio un giurista ambientale come Marco Grondacci, mettendo in luce il tentativo "di aggirare norme ambientali, favorito da una normativa sul end of waste ormai difficile da interpretate anche dagli addetti, ma abborracciato e furbesco nel citare svariati articoli di legge con l'esclusione di comodo dei commi sgraditi". Per un tecnico alto funzionario del Ministero dell'ambiente, rigorosamente anonimo, "se lo scopo ultimo può essere condivisibile, il mezzo è del tutto inadeguato. Si mescolano materiali e bypassano procedure senza sostituirle con robuste garanzie di salvaguardia ambientale". Allibito si definisce, anch'egli dietro anonimato, un ammiraglio della Capitaneria esperto della materia, che reputa la norma "assurda e profondamente contraria all'ordinamento comunitario e nazionale". Di diverso avviso invece il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti secondo cui si tratta invece di "un'importante disposizione che servirà all'intero sistema per promuovere l'attuazione di politiche di sostenibilità ed economia circolare nell'ambito della realizzazione degli interventi infrastrutturali e permetterà di risparmiare i soldi dei contribuenti per il recupero dei rifiuti e il riutilizzo dei materiali provenienti dalla realizzazione degli interventi relativi al Tunnel subportuale e alla Diga foranea di Genova". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sistemi Integrati

Fonti Web

Assemblea Generale AIRES confermata la presidenza di Alessandro Butali


Sistemi Integrati

Assemblea Generale AIRES confermata la presidenza di Alessandro Butali

10/11/2024 02:33

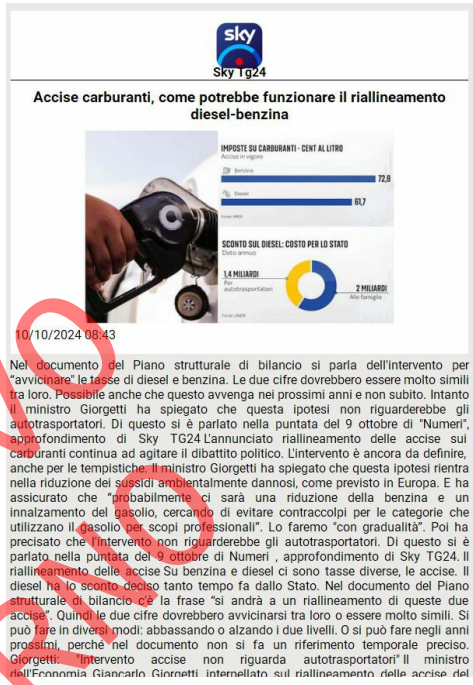
L'Assemblea Generale della Aires – Associazione Italiana Retailers Elettrodomestici Specializzati – ha confermato, per acclamazione, la carica di Presidente ad Alessandro Butali, Presidente di Euronics e AD della Butali Spa. Il Presidente Butali, che sarà quindi in carica per il mandato 2015-2017, ha dichiarato: "Sono orgoglioso di poter continuare ad essere il portavoce delle aziende del nostro settore, riconosciute ed apprezzate per il loro dinamismo commerciale, per la professionalità e la competenza del personale, per la capacità di rinnovarsi e di portare innovazione nel Paese. L'economia italiana sta ancora attraversando un momento difficile, ma sono fiducioso: i segnali di ripresa nel nostro settore ci sono, e i dati del primo trimestre di quest'anno confermano una tendenza che sembra in via di consolidamento". Inoltre, è stato confermato il Consiglio Direttivo, che risulta così composto: Presidente Alessandro Butali Euronics Consiglieri Stefano Biffi Mediamarket Roberto Omati Expert Giuliano Sbaraini GRE Andrea Scozzoli Unieuro L'Assemblea ha poi rivolto un sentito ringraziamento al Delegato RAEE Riccardo Pasini, già Vice Presidente dell'Associazione, per il prezioso contributo e la competenza in materia messe a disposizione della Aires e della Confcommercio nazionale. Il ruolo di Delegato in materia di RAEE viene ora ricoperto da Davide Rossi, Direttore Generale dell'Associazione. Infine, Giuseppe Silvestrini, Presidente di Unieuro, ha accettato la richiesta unanime dell'Assemblea di proseguire l'incarico di Delegato Permanente presso il Consiglio Confederale di Confcommercio su cooptazione diretta da parte del Presidente Carlo Sangalli. A proposito di AIRES AIRES (Associazione Italiana Retailer Elettrodomestici Specializzati), riunisce le aziende e gruppi distributivi specializzati di elettrodomestici ed elettronica di consumo. Le imprese aderenti alla Aires sono: Euronics (insegne Euronics, Euronics City e Euronics Point), Expert (insegne Expert, Comet, Grancasa, Sme), GRE (insegne Trony e Sinergy), Mediamarket (insegne Media World e Saturn), Unieuro, per un totale di 189 aziende singole, 1.641 punti vendita, circa 21.000 addetti ed un fatturato 2014 di 9,7 Miliardi di Euro. www.airesitalia.it Related posts Cerca nel sito Iscriviti alla Newsletter.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sky Tg24

Fonti Web

Accise carburanti, come potrebbe funzionare il riallineamento diesel-benzina


Sky Tg24

Accise carburanti, come potrebbe funzionare il riallineamento diesel-benzina

10/10/2024 08:43

Nel documento del Piano strutturale di bilancio si parla dell'intervento per "avvicinare" le tasse di diesel e benzina. Le due cifre dovrebbero essere molto simili tra loro. Possibile anche che questo avvenga nei prossimi anni e non subito. Intanto il ministro Giorgetti ha spiegato che questa ipotesi non riguarderebbe gli autotrasportatori. Di questo si è parlato nella puntata del 9 ottobre di "Numeri", approfondimento di Sky TG24 L'annunciato riallineamento delle accise sui carburanti continua ad agitare il dibattito politico. L'intervento è ancora da definire, anche per le tempistiche. Il ministro Giorgetti ha spiegato che questa ipotesi rientra nella riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, come previsto in Europa. E ha assicurato che "probabilmente ci sarà una riduzione della benzina e un innalzamento del gasolio, cercando di evitare contraccolpi per le categorie che utilizzano il gasolio per scopi professionali". Lo faremo "con gradualità". Poi ha precisato che l'intervento non riguarderebbe gli autotrasportatori. Di questo si è parlato nella puntata del 9 ottobre di Numeri , approfondimento di Sky TG24. Il riallineamento delle accise Su benzina e diesel ci sono tasse diverse, le accise. Il diesel ha lo sconto deciso tanto tempo fa dallo Stato. Nel documento del Piano strutturale di bilancio c'è la frase "si andrà a un riallineamento di queste due accise". Quindi le due cifre dovrebbero avvicinarsi tra loro o essere molto simili. Si può fare in diversi modi: abbassando o alzando i due livelli. O si può fare negli anni prossimi, perché nel documento non si fa un riferimento temporale preciso. Giorgetti: "Intervento accise non riguarda autotrasportatori" Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, interpellato sul riallineamento delle accise del gasolio e della benzina a margine del suo intervento sul Psb alla Camera, ha ieri precisato: che se si farà un intervento non riguarderà gli autotrasportatori: "Hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento". Questa categoria è una fetta importante, per i quali lo Stato spende 1,4 miliardi all'anno per lo sconto sul diesel. Altri due miliardi di euro all'anno riguardano quei 17 milioni di italiani che hanno l'auto diesel.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sky Tg24

Fonti Web

Ryanair, aereo torna a Brindisi dopo problema in volo: 4° caso in 10 giorni. Cosa succede


Sky Tg24

Ryanair, aereo torna a Brindisi dopo problema in volo: 4° caso in 10 giorni. Cosa succede

10/10/2024 16:06

Introduzione Ottobre difficile per la compagnia irlandese di voli low cost. Oggi, un velivolo diretto a Londra - partito dallo scalo pugliese - dopo circa 40 minuti dal decollo è dovuto tornare indietro per effettuare alcuni controlli a causa dell' accensione di alcune spie Il 6 ottobre era stato segnalato un problema al sistema di protezione del motore a fuoco su un aereo che viaggiava da Memmingen (Germania) a Brindisi. Se in quel caso tutto andò per il meglio, il 3 ottobre 184 passeggeri erano stati invece evacuati d'emergenza perché il motore aveva preso fuoco davvero. Il 1°ottobre a un mezzo atterrato a Orio al Serio sono scoppiate tutte e quattro le ruote posteriori Quello che devi sapere Ryanair, 4° problema in volo in 10 giorni: aereo torna a Brindisi Autunno difficile per Ryanair : quattro casi di problematiche in volo – tra incidenti, segnalazioni di guasti e accensioni di spie sospette - in soli 10 giorni. In tre casi si è trattato di voli partiti o diretti a Brindisi , in uno è stato coinvolto lo scalo di Orio al Serio. L'ultimo episodio si è verificato oggi, 10 ottobre, quando il pilota di un velivolo diretto a Londra - partito dallo scalo pugliese intorno alle 11:50 - dopo circa 40 minuti dal decollo è dovuto tornare indietro per effettuare alcuni controlli a causa dell'accensione di alcune spie. Tutti i passeggeri sono stati fatti scendere e le ispezioni – secondo quanto è emerso finora – non hanno segnalato alcun tipo di emergenza. Per approfondire: 6 ottobre – il volo Memmingen-Brindisi Soltanto quattro giorni fa, era il 6 ottobre, era stato segnalato un problema al sistema di protezione del motore a fuoco su un aereo di Ryanair che viaggiava da Memmingen (Germania) a Brindisi . Pochi attimi prima che il velivolo atterrasse, l'accensione di una spia ha attirato l'attenzione dell'equipaggio 6 ottobre – Ryanair: "Nessuna emergenza" Ryanair ha raccontato che mentre il velivolo era in viaggio " si è accesa una spia nella cabina di pilotaggio indicando un possibile problema tecnico, di entità minore ". Così, "in linea con le procedure operative standard", l'equipaggio dell'aereo ha poi contattato l'Atc all'aeroporto di Brindisi. Il mezzo in questo caso è "atterrato normalmente", con i passeggeri che sono stati fatti sbarcare ancora "prima che l'aereo venisse ispezionato dai tecnici". L'aereo è stato rimesso in servizio lo stesso giorno. La compagnia di voli low cost irlandese ha comunque precisato che non è mai stata segnalata alcuna emergenza: "L'aeroporto ha avviato una risposta precauzionale, che ha incluso, all'arrivo dell'aereo in piazzola, la presenza dei servizi antincendio, a cui è stato segnalato che la loro assistenza non sarebbe stata necessaria poiché non vi era alcuna emergenza" 3 ottobre – evacuazione d'emergenza di 184 persone Le cose sono andate diversamente il 3 ottobre, quando attraverso gli scivoli d'emergenza perché uno dei motori del mezzo ha preso fuoco. È successo tutto subito prima del decollo, con l'aereo già allineato sulla pista dello

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sky Tg24

Fonti Web

scalo brindisino. Quel mezzo avrebbe dovuto arrivare a Torino 3 ottobre - L'aeroporto di Brindisi chiuso per 3 ore Nessuna delle 190 persone sull'aereo - 184 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio - è rimasta ferita, grazie all'attivazione immediata delle procedure d'emergenza. Quel giorno si è però dovuto chiudere per tre ore l'aeroporto di Brindisi per la sua messa in sicurezza. Il volo per Torino è poi decollato cinque ore dopo l'orario previsto 3 ottobre - Forza Italia chiede un'audizione urgente in commissione Rispetto agli ultimi due casi che hanno interessato Ryanair, quello del 3 ottobre ha creato più panico: le fiamme divampate dal motore erano ben visibili anche all'interno del mezzo, su cui viaggiavano anche diversi bambini. Forte la presa di posizione di Forza Italia, con alcuni esponenti che in una nota hanno chiesto "un' audizione urgente in commissione Trasporti alla Camera dei vertici Enac, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair , che - è bene ricordarlo - è il primo vettore in Italia per traffico passeggeri" 1°ottobre - esplodono le ruote di un Boeing a Orio al Serio Il quarto caso era arrivato all'inizio del mese. Il 1° ottobre, alle 8 di mattina, un volo Ryanair in arrivo da Barcellona toccava terra all'aeroporto Orio al Serio di Bergamo. A bordo 162 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio. Tutto sembrava andare per il meglio, quando tutte e quattro le ruote posteriori del mezzo (un Boeing 737 Max) sono esplose . Il pilota è riuscito a tenere il controllo dell'aereo, concludendo l'atterraggio senza problemi e nessuno è rimasto ferito. Gravi sono state però le conseguenze per l'operatività dello scalo, che è rimasto chiuso per tutta la giornata con disagi a cascata per decine di migliaia di passeggeri. Ancora non sono stati resi noti i motivi dell'incidente, su cui stanno indagando la polizia di frontiera dello scalo e l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo. Per approfondire:.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

StraNotizie

Fonti Web

Elenco dei voli in ritardo o cancellati


StraNotizie

Elenco dei voli in ritardo o cancellati

10/10/2024 14:31 Meta Time

È previsto uno sciopero dei voli per venerdì 11 ottobre, durante il quale il personale di Techno Sky, parte del gruppo Enav, si asterrà dal lavoro dalle 13:00 alle 17:00. L'agitazione coinvolge i lavoratori iscritti ai sindacati Filt-Cgil, Uilt-Uil e Rsu, che protestano riguardo a condizioni lavorative, rinnovi contrattuali e investimenti tecnologici. Anche l'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo subisce un'interruzione a causa di uno sciopero di parte del personale Enav, che avverrà nelle stesse fasce orarie. Questa astensione dal lavoro avrà un impatto significativo sull'operatività degli aeroporti interessati, tra cui Milano Linate, Palermo, Bari e Brindisi, comportando cancellazioni e ritardi nei voli. Nonostante la durata dello sciopero, di sole 4 ore, si prevede che le conseguenze si propagheranno, interrompendo diverse rotte. Durante gli scioperi, l'Enac stabilisce fasce orarie di tutela in cui i voli devono essere comunque effettuati, precisamente tra le 7:00 e le 10:00 e tra le 18:00 e le 21:00. Sono inoltre garantiti alcuni voli specifici, inclusi quelli di Stato, miltari ed umanitari, oltre ai voli che collegano le isole italiane con un'unica frequenza giornaliera. Vengono garantiti anche gli arrivi dei voli nazionali già in volo all'inizio dello sciopero e le partenze dei voli programmati in orari precedenti all'astensione, nonché i collegamenti intercontinentali e i sorvoli dello spazio aereo italiano. Per i passeggeri, è consigliato monitorare lo stato del proprio volo tramite il sito dell'aeroporto di partenza o della compagnia aerea. Diverse compagnie, incluse Ryanair, Easyjet e Volotea, informeranno gli utenti riguardo a eventuali cancellazioni o spostamenti, utilizzando email, SMS o applicazioni dedicate. Gli aggiornamenti sui voli di Ita Airways possono essere consultati sul sito ufficiale della compagnia. In conclusione, questa protesta del personale Techno Sky e di parte del personale Enav mette in luce le problematiche legate alla loro condizione lavorativa e al desiderio di un miglioramento delle condizioni generali.

È previsto uno sciopero dei voli per venerdì 11 ottobre, durante il quale il personale di Techno Sky, parte del gruppo Enav, si asterrà dal lavoro dalle 13:00 alle 17:00. L'agitazione coinvolge i lavoratori iscritti ai sindacati Filt-Cgil, Uilt-Uil e Rsu, che protestano riguardo a condizioni lavorative, rinnovi contrattuali e investimenti tecnologici. Anche l'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo subisce un'interruzione a causa di uno sciopero di parte del personale Enav, che avverrà nelle stesse fasce orarie. Questa astensione dal lavoro avrà un impatto significativo sull'operatività degli aeroporti interessati, tra cui Milano Linate, Palermo, Bari e Brindisi, comportando cancellazioni e ritardi nei voli. Nonostante la durata dello sciopero, di sole 4 ore, si prevede che le conseguenze si propagheranno, interrompendo diverse rotte. Durante gli scioperi, l'Enac stabilisce fasce orarie di tutela in cui i voli devono essere comunque effettuati, precisamente tra le 7:00 e le 10:00 e tra le 18:00 e le 21:00. Sono inoltre garantiti alcuni voli specifici, inclusi quelli di Stato, miltari ed umanitari, oltre ai voli che collegano le isole italiane con un'unica frequenza giornaliera. Vengono garantiti anche gli arrivi dei voli nazionali già in volo all'inizio dello sciopero e le partenze dei voli programmati in orari precedenti all'astensione, nonché i collegamenti intercontinentali e i sorvoli dello spazio aereo italiano. Per i passeggeri, è consigliato monitorare lo stato del proprio volo tramite il sito dell'aeroporto di partenza o della compagnia aerea. Diverse compagnie, incluse Ryanair, Easyjet e Volotea, informeranno gli utenti riguardo a eventuali cancellazioni o spostamenti, utilizzando email, SMS o applicazioni dedicate. Gli aggiornamenti sui voli di Ita Airways possono essere consultati sul sito ufficiale della compagnia. In conclusione, questa protesta del personale Techno Sky e di parte del personale Enav mette in luce le problematiche legate alla loro condizione lavorativa e al desiderio di un miglioramento delle condizioni generali.

AD ESCLUSIV
USO INTER

TargatoCN

Fonti Web

Da oggi cinque occhi elettronici controllano l'accesso al centro storico di Saluzzo


TargatoCN

Da oggi cinque occhi elettronici controllano l'accesso al centro storico di Saluzzo

10/10/2024 08:29 Vilma Brignone

Attualità | 10 ottobre 2024, 08:27 Superato il test di sperimentazione, sono attive da oggi, giovedì 10 ottobre le telecamere che controlleranno l'accesso in tutta la Ztl (zona traffico limitato) di Saluzzo, nella parte storica dell'abitato. Sono in grado di leggere le targhe e trasmetterle al database della centrale della Polizia locale, in municipio, segnalando chi non è autorizzato all'accesso e punibile con contravvenzione. Gli "occhi elettronici" sono sistemati ai varchi di accesso del "quartiere" medievale: in via Griselda, via San Bernardo (via Pusterla), salita al Castello e piazza Castello, via Valoria e in via Volta. Sostituiscono i fittori a scomparsa che azionati da telecomando dai residenti, consentivano la circolazione nell'area. Un meccanismo che però ha dato negli anni problemi di malfunzionamento e manutenzione. Il sistema di dispositivi di nuova tecnologia, è stato illustrato, ieri sera mercoledì 9 ottobre, all' antico palazzo comunale dal comandante della Polizia locale Fulvio Senestro , con l'ispettore Graziella Villois e alla presenza del sindaco Franco Demaria Cosa cambia con le telecamere? L'ordinanza della Ztl h 24 è rimasta uguale e l'introduzione del nuovo sistema ha come obiettivo la tutela del centro storico. Il controllo è più capillare ed effettivo di 24 ore, poichè tutti i passaggi vengono registrati, spiega il Comandante. "C'è una lista bianca per i veicoli autorizzati dei residenti e una lista nera, che è automatica, per quelli che invece non lo sono. I permessi rilasciati a chi abita il centro storico avranno validità di 5 anni dall'entrata in vigore del nuovo sistema di registrazione. Tra i tipi di permesso, oltre al temporaneo e permanente, ci sarà la possibilità di un permesso "successivo" da fare entro il 5° giorno dal passaggio e, non oltre, pena la sanzione. Verranno concessi permessi di transito e sosta a titolari di attività economiche o a coloro che hanno necessità di avere con sè il mezzo o devono accedere ad area privata. Situazioni che andranno valutate caso per caso. Non necessitano di autorizzazione autoambulanze, auto della polizia, mezzi dei vigili del fuoco, veicoli di pubblica utilità, medici. La centrale, ha continuato Senestro, sta registrando in questi giorni le strutture ricettive al fine di consentire l'inserimento di richiesta del permesso preventivo o postumo, per i loro clienti. Nella Ztl i corrieri sono autorizzati alla consegna dalle 7 alle 19 della giornata, con esclusione del sabato e domenica. Le ditte o artigiani che devono effettuare un intervento, potranno richiedere una autorizzazione temporanea o inserire una autorizzazione di richiesta postuma. La presentazione del nuovo sistema di videosorveglianza ha visto in sala numerosi residenti ed ha dato vita ad un confronto sulle problematiche specifiche di chi vive l'area, sia legate alla casistica dei permessi di circolazione e che alla sicurezza del borgo storico, in particolare nelle ore notturne. Il Comune di Saluzzo, per la videosorveglianza

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

e il monitoraggio della Ztl ha fatto un investimento complessivo di 80 mila euro e, con le 5 nuove telecamere porta a 224 i dispositivi di sicurezza in città.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Tecnologia News

Fonti Web

Aumento accise diesel, l'intervento non riguarda gli autotrasportatori

Il progetto del Governo di allineare le accise di benzina e diesel sta continuando a far molto discutere e ovviamente non mancano le polemiche. Le dichiarazioni del ministro Giorgetti che l'allineamento si tradurrà in un ribasso delle accise della benzina e in un rialzo di quelle del diesel hanno portato molte associazioni di categoria a protestare, paventando stangate per cittadini e le imprese che lavorano nel settore dei trasporti. NIENTE AUMENTI PER L'AUTOTRASPORTO Tra le prime reazioni alle parole del ministro quelle di Unatras , Confartigianato Trasporti, che aveva comunicato di aver convocato il comitato esecutivo per la proclamazione di un fermo dell'autotrasporto. Vista la situazione molto tesa, il ministro Giorgetti ha provato a rassicurare il settore, spiegando che l'intervento sulle accise non riguarda gli autotrasportatori . Infatti, a quanto pare, questa categoria ha una disciplina specifica e non è interessata dal cosiddetto allineamento delle accise. Il TOP compatto con 7 anni di aggiornamenti? Google Pixel 9 Pro , compralo al miglior prezzo da Phoneshock.it a 889 euro.


Tecnologia News

Aumento accise diesel, l'intervento non riguarda gli autotrasportatori

10/10/2024 12:52

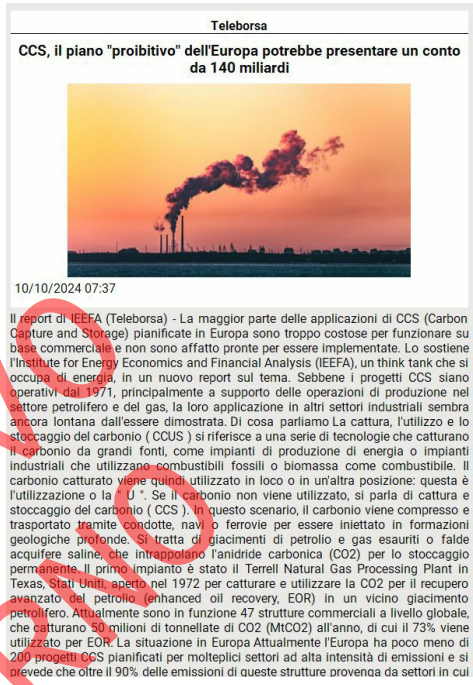
Il progetto del Governo di allineare le accise di benzina e diesel sta continuando a far molto discutere e ovviamente non mancano le polemiche. Le dichiarazioni del ministro Giorgetti che l'allineamento si tradurrà in un ribasso delle accise della benzina e in un rialzo di quelle del diesel hanno portato molte associazioni di categoria a protestare, paventando stangate per cittadini e le imprese che lavorano nel settore dei trasporti. NIENTE AUMENTI PER L'AUTOTRASPORTO Tra le prime reazioni alle parole del ministro quelle di Unatras , Confartigianato Trasporti, che aveva comunicato di aver convocato il comitato esecutivo per la proclamazione di un fermo dell'autotrasporto. Vista la situazione molto tesa, il ministro Giorgetti ha provato a rassicurare il settore, spiegando che l'intervento sulle accise non riguarda gli autotrasportatori . Infatti, a quanto pare, questa categoria ha una disciplina specifica e non è interessata dal cosiddetto allineamento delle accise. Il TOP compatto con 7 anni di aggiornamenti? Google Pixel 9 Pro , compralo al miglior prezzo da Phoneshock.it a 889 euro.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Teleborsa

Fonti Web

CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi


Teleborsa

CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi

10/10/2024 07:37

Il report di IEEFA (Teleborsa) - La maggior parte delle applicazioni di CCS (Carbon Capture and Storage) pianificate in Europa sono troppo costose per funzionare su base commerciale e non sono affatto pronte per essere implementate. Lo sostiene l'Institute for Energy Economics and Financial Analysis (IEEFA), un think tank che si occupa di energia, in un nuovo report sul tema. Sebbene i progetti CCS siano operativi dal 1971, principalmente a supporto delle operazioni di produzione nel settore petrolifero e del gas, la loro applicazione in altri settori industriali sembra ancora lontana dall'essere dimostrata. Di cosa parliamo La cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio (CCUS) si riferisce a una serie di tecnologie che catturano il carbonio da grandi fonti, come impianti di produzione di energia o impianti industriali che utilizzano combustibili fossili o biomassa come combustibile. Il carbonio catturato viene quindi utilizzato in loco o in un'altra posizione: questa è l'utilizzazione o la " U ". Se il carbonio non viene utilizzato, si parla di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS). In questo scenario, il carbonio viene compresso e trasportato tramite condotte, navi o ferrovie per essere iniettato in formazioni geologiche profonde. Si tratta di giacimenti di petrolio e gas esauriti o falde acquifere saline, che intrappolano l'anidride carbonica (CO2) per lo stoccaggio permanente. Il primo impianto è stato il Terrell Natural Gas Processing Plant in Texas, Stati Uniti, aperto nel 1972 per catturare e utilizzare la CO2 per il recupero avanzato del petrolio (enhanced oil recovery, EOR) in un vicino giacimento petrolifero. Attualmente sono in funzione 47 strutture commerciali a livello globale, che catturano 50 milioni di tonnellate di CO2 (MtCO2) all'anno, di cui il 73% viene utilizzato per EOR. La situazione in Europa Attualmente l'Europa ha poco meno di 200 progetti CCS pianificati per molteplici settori ad alta intensità di emissioni e si prevede che oltre il 90% delle emissioni di queste strutture provenga da settori in cui la tecnologia è in fase di prototipo o dimostrazione. Dei 195 progetti in attesa, 11 progetti sono attualmente in costruzione . Degli 11 progetti di cattura in costruzione, due prevedono di utilizzare la CO2 per applicazioni industriali, la destinazione della CO2 di un progetto è sconosciuta, mentre gli altri otto saranno legati a uno dei due nuovi impianti di stoccaggio in fase di sviluppo. Questi due principali progetti di stoccaggio inietteranno la CO2 catturata da diversi siti di emissioni industriali in tutta Europa. Il primo a essere completato sarà il progetto Northern Lights in Norvegia , che dovrebbe entrare in funzione nel 2025. Il secondo è il progetto Porthos nei Paesi Bassi , che dovrebbe essere completato nel 2026. La stima dei costi Le stime dei costi effettivi per i progetti CCS variano notevolmente e la maggior parte non è di pubblico dominio. Quando si sommano i costi medi di cattura, trasporto offshore e stoccaggio, il costo del CCS per tonnellata varia

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Teleborsa

Fonti Web

da 123 a 341 dollari , calcola l'IEEFA. Costi di cattura inferiori di 30 dollari per tonnellata o inferiori sono evidenti nell'elaborazione del gas e nei biocarburanti. All'altro estremo della scala, la cattura diretta dall'aria costa in media 238 dollari per tonnellata a causa della difficoltà di elaborazione della CO2 dall'aria e dell'intensità energetica richiesta. Si prevede che i prezzi del carbonio dell'UE raggiungeranno una media di 95-103 dollari nel periodo 2021-2030, molto più bassi del costo medio del CCS in tutti i settori industriali. L'IEEFA stima che il costo totale dei progetti CCS pianificati in Europa ammonterà a 520 miliardi di euro . Questa cifra si basa sul costo medio per tonnellata di CO2 catturata, trasportata e immagazzinata in ogni settore per un periodo di vita di progetto di 20 anni. Mentre gli incentivi finanziari sotto forma di pagamenti ridotti del del sistema di scambio di emissioni (ETS) coprire circa tre quarti dei costi del progetto, il resto dovrà essere sostenuto dai governi. Ciò potrebbe significare che ai contribuenti saranno richiesti fino a 140 miliardi di euro. Il commento dell'esperto "C'è una reale mancanza di informazioni finanziarie disponibili sui progetti, principalmente perché ce ne sono così pochi e perché il CCS nei settori industriali, escluso il settore petrolifero e del gas, è più teorico che dimostrato", spiega a Teleborsa Andrew Reid , analista energetico dell'IEEFA e autore del rapporto. "Al momento, non ci sono progetti "più promettenti" o "economici" in quanto il livello di prontezza tecnologica è basso, la legislazione è agli inizi e i costi sono ancora più alti rispetto all'uso di alternative", aggiunge. Nonostante ciò, le tempistiche proposte per i progetti CCS europei sono eccessivamente ottimistiche . Circa 90 dovranno essere operativi entro il 2030 nell'Unione Europea e nel Regno Unito affinché entrambi raggiungano i loro obiettivi di cattura del carbonio. Attualmente, ci sono tre progetti CCS operativi nell'Unione Europea e nessuno nel Regno Unito. "Raddoppiare gli obiettivi irrealistici rischia di lasciare poco tempo per ridurre le emissioni attraverso misure alternative quando ci si renderà conto che il contributo del CCS al net zero probabilmente fallirà. I policymaker dovrebbero iniziare a lavorare con urgenza per mettere in atto soluzioni più pratiche", afferma Reid. Secondo l'esperto, soluzioni più pratiche dovrebbero essere considerate sia dal punto di vista della domanda che dell'offerta : "Dal lato della domanda, l'uso di energia dovrebbe essere ridotto attraverso una maggiore efficienza, incluso un migliore isolamento per le case e i locali commerciali, ad esempio. Dal lato dell'offerta, si dovrebbe passare più spesso dall'energia fossile a un maggiore utilizzo di elettricità generata da fonti rinnovabili per il riscaldamento, la cucina, i trasporti e gli usi industriali". (Foto: Marek Piwnicki on Unsplash).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Teleborsa

Fonti Web

Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni


Teleborsa

Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni

10/10/2024 09:19

Catasto, bonus edilizi e accise: i temi al centro del dibattito politico (Teleborsa) - Nel giorno dell'approvazione del Piano strutturale di bilancio (Psb) in Parlamento , che sarà inviato a Bruxelles, il tema della casa è al centro del dibattito. Si parla di un possibile aggiornamento degli estimi catastali per chi ha beneficiato di bonus edilizi e della ricerca delle cosiddette "case fantasma", mai censite Forza Italia e Lega si sono opposte a nuove imposte sugli immobili, mentre il governo conferma che non ci saranno aumenti di tasse. La premier Giorgia Meloni ha infatti chiarito: "Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse. È falso . Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo". Dall'opposizione, la segretaria del PD, Elly Schlein , ha replicato: "Abbiamo visto Meloni mentire a viso aperto al Paese" . Nel frattempo, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha precisato che l'aggiornamento catastale non riguarda i valori di mercato , ma piuttosto l'individuazione delle case non dichiarate e l'obbligo di aggiornamento per chi ha effettuato ristrutturazioni con fondi pubblici, come il Superbonus. Le linee guida della prossima manovra includono il taglio del cuneo fiscale, la riduzione a tre aliquote dell'Irpef e sostegni alle famiglie numerose . Giorgetti ha anche sottolineato l 'urgenza di affrontare la denatalità , visto che ogni anno scompaiono 350mila italiani, rendendo impossibile una crescita sostenuta del Pil. Sul fronte delle accise , il ministro ha chiarito che gli autotrasportatori non saranno coinvolti nell'allineamento delle accise sui carburanti.

Catasto, bonus edilizi e accise: i temi al centro del dibattito politico (Teleborsa) - Nel giorno dell'approvazione del Piano strutturale di bilancio (Psb) in Parlamento , che sarà inviato a Bruxelles, il tema della casa è al centro del dibattito. Si parla di un possibile aggiornamento degli estimi catastali per chi ha beneficiato di bonus edilizi e della ricerca delle cosiddette "case fantasma", mai censite Forza Italia e Lega si sono opposte a nuove imposte sugli immobili, mentre il governo conferma che non ci saranno aumenti di tasse. La premier Giorgia Meloni ha infatti chiarito: "Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse. È falso . Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo". Dall'opposizione, la segretaria del PD, Elly Schlein , ha replicato: "Abbiamo visto Meloni mentire a viso aperto al Paese" . Nel frattempo, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha precisato che l'aggiornamento catastale non riguarda i valori di mercato , ma piuttosto l'individuazione delle case non dichiarate e l'obbligo di aggiornamento per chi ha effettuato ristrutturazioni con fondi pubblici, come il Superbonus. Le linee guida della prossima manovra includono il taglio del cuneo fiscale, la riduzione a tre aliquote dell'Irpef e sostegni alle famiglie numerose . Giorgetti ha anche sottolineato l 'urgenza di affrontare la denatalità , visto che ogni anno scompaiono 350mila italiani, rendendo impossibile una crescita sostenuta del Pil. Sul fronte delle accise , il ministro ha chiarito che gli autotrasportatori non saranno coinvolti nell'allineamento delle accise sui carburanti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Teleborsa

Fonti Web

Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna


Teleborsa

Enac- UPI: convegno sul sistema aeroportuale integrato dell'Emilia Romagna

10/10/2024 13:18

Il 15 ottobre a Parma (Teleborsa) - Il sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna modello per lo sviluppo nazionale del trasporto aereo : di questo si parlerà a Parma, il prossimo 15 ottobre (a partire dalle 10:00), nell'ambito di un convegno organizzato dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) e dall'Unione Parmense degli Industriali (UPI). Istituzioni e player del settore, territoriali e nazionali, si confronteranno per delineare la policy di sviluppo del traffico aereo partendo dalla considerazione che, a fronte di una domanda sempre maggiore, non sempre le infrastrutture sono adeguate, anche in termini di capacità aeroportuale. Il rischio è quello di congestionare il sistema, creare disservizi, a scapito della qualità dei servizi offerti ai passeggeri e della tutela del diritto alla mobilità di tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità o a mobilità ridotta. L'apertura dei lavori è a cura di Gabriele Buia, P residente Unione Parmense degli Industriali e Pietro Lunardi, già Ministro MIT. Alla prima sessione focalizzata sul sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna, moderata da Claudio Rinaldi, Direttore della Gazzetta di Parma, intervengono: Claudio Eminente, Direttore Centrale Enac; Nazareno Ventola, AD Aeroporto di Bologna; Guido Dalla Rosa Prati, Presidente Aeroporto di Parma; Giuseppe Silvestrini, Presidente Aeroporto di Forlì; Leonardo Corbucci, AD Aeroporto di Rimini; Roberto Gianaroli, Presidente Aero Club Pavullo. La seconda parte dei lavori è dedicata al modello di sviluppo nazionale del trasporto aereo . Moderata da Leonard Berberi, giornalista del Corriere della Sera, prevede gli interventi di: Fausto Palombelli, Presidente Assoclearance; Carlo Borgomeo, Presidente Assaeroporti; Pasqualino Monti, AD Enav; Pierluigi Di Palma, Presidente Enac. Conclusioni affidate a Galeazzo Bignami Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il 15 ottobre a Parma (Teleborsa) - Il sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna modello per lo sviluppo nazionale del trasporto aereo : di questo si parlerà a Parma, il prossimo 15 ottobre (a partire dalle 10:00), nell'ambito di un convegno organizzato dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) e dall'Unione Parmense degli Industriali (UPI). Istituzioni e player del settore, territoriali e nazionali, si confronteranno per delineare la policy di sviluppo del traffico aereo partendo dalla considerazione che, a fronte di una domanda sempre maggiore, non sempre le infrastrutture sono adeguate, anche in termini di capacità aeroportuale. Il rischio è quello di congestionare il sistema, creare disservizi, a scapito della qualità dei servizi offerti ai passeggeri e della tutela del diritto alla mobilità di tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità o a mobilità ridotta. L'apertura dei lavori è a cura di Gabriele Buia, P residente Unione Parmense degli Industriali e Pietro Lunardi, già Ministro MIT. Alla prima sessione focalizzata sul sistema aeroportuale dell'Emilia Romagna, moderata da Claudio Rinaldi, Direttore della Gazzetta di Parma, intervengono: Claudio Eminente, Direttore Centrale Enac; Nazareno Ventola, AD Aeroporto di Bologna; Guido Dalla Rosa Prati, Presidente Aeroporto di Parma; Giuseppe Silvestrini, Presidente Aeroporto di Forlì; Leonardo Corbucci, AD Aeroporto di Rimini; Roberto Gianaroli, Presidente Aero Club Pavullo. La seconda parte dei lavori è dedicata al modello di sviluppo nazionale del trasporto aereo . Moderata da Leonard Berberi, giornalista del Corriere della Sera, prevede gli interventi di: Fausto Palombelli, Presidente Assoclearance; Carlo Borgomeo, Presidente Assaeroporti; Pasqualino Monti, AD Enav; Pierluigi Di Palma, Presidente Enac. Conclusioni affidate a Galeazzo Bignami Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

TeleNord

Fonti Web

Dronitaly: Advanced Air Mobility con enormi potenzialità ma in Italia mancano risorse pubbliche

Carlotta Nicoletti, Gio Ottobre


TeleNord

Dronitaly: Advanced Air Mobility con enormi potenzialità ma in Italia mancano risorse pubbliche

10/10/2024 10:39 Carlotta Nicoletti, Gio Ottobre

Il mercato dei droni è ancora in fase embrionale ma le potenzialità sono infinite e proprio l'Italia è al centro dell'attenzione delle maggiori società internazionali del settore Il mercato dei droni è ancora in fase embrionale ma le potenzialità sono infinite e proprio l'Italia è al centro dell'attenzione delle maggiori società internazionali del settore. Per questo bisogna sin da ora spingere per una efficiente regolamentazione e per lo sviluppo di nuove tecnologie. È poi necessario puntare sulle infrastrutture, come i vertiporti, sull'U-space per la gestione del traffico, sulla sicurezza e sull'accettazione sociale. Le sfide quindi sono tante, partendo dalla considerazione che in Italia però c'è anche il nodo dei pochi finanziamenti pubblici offerti al settore e alle società, di gran lunga inferiori rispetto agli altri Paesi Ue. Sono questi i punti principali della prima giornata di Dronitaly, il cui filo conduttore quest'anno è l'innovazione e la ricerca. Obiettivo: far diventare Dronitaly una piazza nazionale e internazionale per lo scambio di best practice e lo sviluppo del settore in tempi brevi e con la massima efficienza. La manifestazione si concluderà venerdì 11 ottobre. La regolamentazione e la normativa per un ecosistema sicuro A fare il punto sugli aspetti normativi, ci ha pensato Benedetta Fiorini, Consigliere di Amministrazione ENAC, che ha sottolineato come l'implementazione dei nuovi servizi di mobilità aerea sia un processo che va sviluppato tramite un approccio graduale, per costruire un futuro sostenibile e un sistema di mobilità smart che integri le diverse tipologie di trasporto. "Stiamo realizzando un ecosistema sicuro in grado di integrare servizi per i territori e per i cittadini in piena coerenza con la strategia sulla mobilità dell'Unione Europea in materia di sviluppo tecnologico, digitale e di sostenibilità ambientale", ha detto Fiorini. In questa ottica, ENAC e l'omologa autorità della Corea del Sud, Korea Institute of Aviation Safety Technology (KIAST), hanno sottoscritto proprio oggi in occasione di Dronitaly, un "Memorandum of Understanding", che fa parte dell'attività di cooperazione internazionale che vede l'ENAC protagonista di analoghi accordi, in diversi domini, con molti altri Paesi. "Quella che ci attende, non solo in Italia, ma a livello mondiale, è una sfida che vede l'ENAC, riconosciuto come eccellenza internazionale, per favorire l'innovazione, garantire la tutela dei diritti, assicurare, con l'azione di regolazione, i necessari livelli di sicurezza per questi nuovi scenari operativi che diventeranno realtà in un futuro davvero prossimo", ha concluso Fiorini. "Come Assorpas e come membri di JEDA, siamo sempre presenti ai tavoli tecnici di ENAC e di EASA, cercando di supportare e tutelare al meglio tutti gli attori del settore unmanned italiano", ha aggiunto Nizzoli. L'Osservatorio Droni e Mobilità Aerea Avanzata del Politecnico di Miliano, organizzazione che mappa le applicazioni dell'Innovative

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

TeleNord

Fonti Web

Air Mobility dal 2019, ha identificato oltre 500 casi di utilizzo di droni in tutto il mondo, con oltre la metà focalizzata sul trasporto di merci e circa il 23% sul trasporto di persone, ha sottolineato la direttrice Paola Olivares, specificando che nel settore del trasporto merci, quelli di beni generici e sanitario sono quasi alla pari, con quest'ultimo in forte crescita e destinato a guidare lo sviluppo del settore. " In questo contesto - ha detto Alberto Iovino, Responsabile Operational Support and Innovative Air Mobility Management Enav - la gestione del traffico diventa una sfida cruciale, per la quale occorrono soluzioni scalabili e innovative che evitino congestioni e garantiscano la sicurezza in uno spazio aereo condiviso da aeromobili tradizionali e droni. La via tracciata dalla regolamentazione europea è lo U-space, un insieme di servizi e procedure progettate per gestire un concetto operativo automatizzato, sicuro, sostenibile ed efficiente, realizzando un sistema infrastrutturale che permetta l'integrazione sicura e sostenibile dei droni nello spazio aereo", ha sottolineato La città di Varese da tempo ha avviato un tavolo di confronto con altri enti e realtà per favorire la rete di connessioni con le aree limitrofe anche attraverso una nuova mobilità aerea. Il progetto del vertiporto al centro dello studio attuale è infatti un'infrastruttura a emissioni zero posta nel centro della città, nell'area stazioni, con l'intento di potenziare i collegamenti rapidi tra l'aeroporto di Malpensa, il Canton Ticino e l'area metropolitana milanese, creando una stazione intermedia di droni-taxi per il trasporto di persone e merci. Il progetto fa seguito al protocollo di intesa siglato dal Comune di Varese, Gruppo FS Italiane, FS Sistemi Urbani, per "un'opera importante in ottica turistica, soprattutto pensando ai grandi eventi che la nostra città sempre più spesso accoglie, ma anche dal punto di vista sociale, come testimonia anche l'accordo tra Comune, SEA Aeroporti di Milano e ASST Sette Laghi per sviluppare il sistema di trasporto tramite droni per determinate tipologie di farmaci. Dunque benefici dal punto di vista della sostenibilità ambientale, promozione del territorio, innovazione e utilità sociale", ha sottolineato Galimberti. " Siamo l'azienda leader mondiale della UAM e copriamo un ampio portafoglio di veicoli aerei autonomi per casi d'uso di mobilità. La nostra visione è rendere lo spazio aereo inferiore accessibile a tutti, in un modo conveniente e sostenibile. Il nostro modello di punta EH216-S ha ottenuto il primo certificato di omologazione, di produzione e di aeronavigabilità standard al mondo per velivoli eVTOL senza pilota da trasporto passeggeri, rilasciato dall'Amministrazione dell'aviazione civile cinese. Siamo convinti che l'Italia sia un mercato perfetto anche per le nostre soluzioni e non vediamo l'ora di presentarle a tutti i visitatori di Dronitaly", ha commentato Andreas Perotti, CMO Europe eHang. Durante la manifestazione Assorpas, Politecnico di Milano e alcune aziende italiane associate hanno svolto un incontro con le aziende coreane che partecipano al Korean Pavilion. Un'iniziativa volta ad agevolare il dialogo tra l'Italia e i Paesi esteri. Dronitaly si sta svolgendo in concomitanza con le manifestazioni Fueling Tomorrow (sulla trasformazione dei carburanti e sull'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e dell'industria, nell'ottica della transizione ecologica), SAIE (relativa al settore delle costruzioni), e ad Asphaltica (dedicata al settore delle costruzioni stradali).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

TeleNord

Fonti Web

Tutte manifestazioni che coinvolgono un pubblico potenzialmente interessato all'impiego di mezzi a pilotaggio remoto per le loro attività.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

TeleNord

Fonti Web

UK: oltre 14 mln di sterline di finanziamenti per promuovere innovazione trasporto merci

Carlotta Nicoletti, Gio Ottobre


TeleNord

UK: oltre 14 mln di sterline di finanziamenti per promuovere innovazione trasporto merci

10/10/2024 10:50 Carlotta Nicoletti, Gio Ottobre

L'investimento contribuirà inoltre a costruire migliori strutture per la ristorazione, il cambio biancheria e il riposo, nonché nuovi sistemi di videosorveglianza e recinzioni di sicurezza per migliorare il benessere e la sicurezza degli autotraspor Un numero maggiore di biciclette elettriche ecologiche per il trasporto merci consegnerà i pacchi a domicilio e migliori aree di sosta per i camion contribuiranno ad alleviare la congestione locale, grazie a un finanziamento di 14 milioni di sterline da parte di governo e industria per promuovere l'innovazione nel trasporto merci e migliorare le condizioni di lavoro in Gran Bretagna. Oggi (10 ottobre 2024), il ministro per il futuro delle strade, Lilian Greenwood, ha reso noti i nomi dei 23 candidati idonei, che hanno ricevuto dal governo un finanziamento fino a 4,5 milioni di sterline per migliorare le aree di sosta per camion e le condizioni di lavoro degli autotrasportatori. Dall'Immingham Lorry Park nel Lincolnshire all'Embassy Truck Park nel Kent, i lavori di ammodernamento comprendono 430 nuovi posti auto per camion, per decongestionare la congestione locale contribuendo a ridurre il numero di grandi camion parcheggiati nei centri cittadini o ai lati delle strade. L'investimento contribuirà inoltre a costruire migliori strutture per la ristorazione, il cambio biancheria e il riposo, nonché nuovi sistemi di videosorveglianza e recinzioni di sicurezza per migliorare il benessere e la sicurezza degli autotrasportatori. Il finanziamento proviene dal terzo anno del programma di sovvenzioni per il parcheggio dei mezzi pesanti e per il benessere dei conducenti, che si aggiungerà agli 8 milioni di sterline provenienti dall'industria, per un finanziamento complessivo di 12,5 milioni di sterline per migliorare le aree di sosta per camion. Questo investimento si aggiunge ai 1,8 milioni di sterline stanziati dal governo per 10 piccole e medie imprese (PMI) per sperimentare una nuova tecnologia rivoluzionaria per decarbonizzare il trasporto merci e promuovere

L'investimento contribuirà inoltre a costruire migliori strutture per la ristorazione, il cambio biancheria e il riposo, nonché nuovi sistemi di videosorveglianza e recinzioni di sicurezza per migliorare il benessere e la sicurezza degli autotraspor Un numero maggiore di biciclette elettriche ecologiche per il trasporto merci consegnerà i pacchi a domicilio e migliori aree di sosta per i camion contribuiranno ad alleviare la congestione locale, grazie a un finanziamento di 14 milioni di sterline da parte di governo e industria per promuovere l'innovazione nel trasporto merci e migliorare le condizioni di lavoro in Gran Bretagna. Oggi (10 ottobre 2024), il ministro per il futuro delle strade, Lilian Greenwood, ha reso noti i nomi dei 23 candidati idonei, che hanno ricevuto dal governo un finanziamento fino a 4,5 milioni di sterline per migliorare le aree di sosta per camion e le condizioni di lavoro degli autotrasportatori. Dall'Immingham Lorry Park nel Lincolnshire all'Embassy Truck Park nel Kent, i lavori di ammodernamento comprendono 430 nuovi posti auto per camion, per decongestionare la congestione locale contribuendo a ridurre il numero di grandi camion parcheggiati nei centri cittadini o ai lati delle strade. L'investimento contribuirà inoltre a costruire migliori strutture per la ristorazione, il cambio biancheria e il riposo, nonché nuovi sistemi di videosorveglianza e recinzioni di sicurezza per migliorare il benessere e la sicurezza degli autotrasportatori. Il finanziamento proviene dal terzo anno del programma di sovvenzioni per il parcheggio dei mezzi pesanti e per il benessere dei conducenti, che si aggiungerà agli 8 milioni di sterline provenienti dall'industria, per un finanziamento complessivo di 12,5 milioni di sterline per migliorare le aree di sosta per camion. Questo investimento si aggiunge ai 1,8 milioni di sterline stanziati dal governo per 10 piccole e medie imprese (PMI) per sperimentare una nuova tecnologia rivoluzionaria per decarbonizzare il trasporto merci e promuovere l'innovazione nel settore. Tra gli esempi di idee rivoluzionarie che diventeranno realtà rientrano la collaborazione tra TUAL e Wincanton per testare powerbank ad alte prestazioni per camion elettrici e la collaborazione tra Innervated Vehicle Engineering e Asda per adattare l'alimentazione a idrogeno ai piccoli furgoni per le consegne. Questo finanziamento rappresenta la terza tranche del Freight Innovation Fund Accelerator Programme del dipartimento, un investimento governativo di 7 milioni di sterline in 3 anni per supportare il settore del trasporto merci nell'implementazione dell'intelligenza artificiale e dell'automazione per migliorare il modo in cui treni, camion, furgoni e navi trasportano pacchi e merci. Le misure odierne aiuteranno il governo a raggiungere la sua missione principale, ovvero riportare il paese sulla strada della crescita. Miglioreranno le condizioni di lavoro per gli autotrasportatori, promuovendo al contempo innovazione e sostenibilità nel trasporto merci

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

per rafforzare la catena di fornitura del Regno Unito e sostenere i posti di lavoro in tutto il paese. L'annuncio arriva in vista dell'International Investment Summit, che riunirà leader del Regno Unito, investitori di alto profilo e aziende da tutto il mondo per discutere di come possiamo rafforzare la nostra partnership per stimolare investimenti e crescita. Il ministro per il futuro delle strade, Lilian Greenwood, ha affermato: "Il trasporto merci è un motore cruciale della nostra economia ed è giusto che facciamo tutto il possibile per migliorare le condizioni di lavoro, promuovere l'innovazione e promuovere la sostenibilità in tutto il settore. Il nostro finanziamento, unito agli investimenti del settore, garantirà agli autotrasportatori un parcheggio più sicuro, un riposo adeguato e un pasto caldo, aiutando al contempo le aziende del Regno Unito a sfruttare il meglio della tecnologia per movimentare le merci più velocemente, decarbonizzare la nostra catena di approvvigionamento e far crescere l'economia per tutti". Gli attuali 12,5 milioni di sterline per le aree di sosta per camion seguono i 31 milioni di sterline di precedenti finanziamenti congiunti tra governo e industria, nell'ambito di precedenti finestre di domanda. Insieme al National Highways Lorry Parking Facilities Improvements Scheme, l'investimento congiunto complessivo del dipartimento e del settore per migliorare le strutture per i camion a bordo strada arriva a 64 milioni di sterline. I fondi saranno distribuiti in tutta l'Inghilterra per garantire che tutti gli autotrasportatori del Paese possano beneficiare di migliori infrastrutture stradali e migliori condizioni di lavoro, sostenendo al contempo l'occupazione locale e la crescita economica. Il direttore delle politiche e degli affari pubblici della Road Haulage Association, Declan Pang, ha affermato: "Siamo lieti di vedere che sono stati stanziati fondi per promuovere miglioramenti negli standard e nella capacità dei parcheggi e delle aree di sosta per camion in tutta l'Inghilterra. Il programma di sovvenzioni continua a essere un impegno molto gradito da parte del governo e dell'industria per apportare miglioramenti tanto necessari per gli autotrasportatori, che sono una forza lavoro essenziale per mantenere in movimento le catene di fornitura del paese. Non vediamo l'ora di vedere l'impatto di questi investimenti nel miglioramento delle condizioni e del benessere degli autisti". Il Freight Innovation Fund sta ottenendo grandi risultati nel promuovere gli investimenti del settore: sin dal primo anno di attività, le aziende del Regno Unito hanno raccolto 97 milioni di sterline di capitale aggiuntivo per finanziare i loro progetti innovativi. Fornito da Connected Places Catapult, il Freight Innovation Fund consentirà alle PMI di accedere al supporto tecnico e commerciale dell'organizzazione per sviluppare nuovi progetti rivoluzionari.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Tempo Libero Toscana

Fonti Web

Da Marco Polo alla sinologia contemporanea. Un focus sul viaggio e sulla Cina a 700 anni dalla morte dell'esploratore

MARCO POLO


Tempo Libero Toscana

Da Marco Polo alla sinologia contemporanea. Un focus sul viaggio e sulla Cina a 700 anni dalla morte dell'esploratore

10/10/2024 15:37 MARCO POLO;

Quest'anno ricorrono i 700 anni dalla morte di Marco Polo (Venezia 1254-1324) e numerose sono state le celebrazioni in tutta Italia. A Firenze ecco " Delle navigationi et viaggi: da Marco Polo alla sinologia contemporanea (1324-2024) " in programma domani, venerdì 11 ottobre (ore 16.30) nella Sala storica Dino Campana del Complesso delle Oblate. Un pomeriggio dedicato al viaggio e alla Cina, che si aprirà alla presenza del Console Generale Cinese a Firenze Guan Zhongqi, con i saluti di Antonia Ida Fontana presidente del Centro Associazioni Culturali Fiorentine e di Giada Lin Hongyu presidente dell'Associazione Amicizia Cultura Donne Italia Cina. L'evento, a cura di Francesca Fiorelli Malesci del Centro Associazioni Culturali Fiorentine, è in partenariato con Istituto Italiano dei Castelli-Sezione Toscana e Società Filosofica Italiana ETS - Firenze in collaborazione con Biblioteca delle Oblate e Associazione Amicizia e Cultura Donne Italia Cina APS-ETS e fa parte del cartellone del dopo festival legato al Festival delle Associazioni Culturali Fiorentine in programma fino al 26 ottobre con il contributo della Fondazione CRFirenze e del Cesvot e con Unicoop Firenze come sponsor tecnico. «In un anno di celebrazioni si vuole dare un piccolo contributo con una lettura, ed approfondimenti diversi, alle tante prospettive con cui oggi possiamo guardare allo straordinario viaggio che Marco, con il padre Niccolò e lo zio Matteo, fecero nel lontano Catai per 24 anni fra il 1271 e il 1295 - spiegano gli organizzatori -. Il primo viaggio significativo che contribuirà a far conoscere la Cina in Europa è raccontato in uno dei più noti prodotti della letteratura mondiale: "Il Milione" di Marco Polo, un "libro delle meraviglie" che rappresenta anche il primo libro di viaggio della letteratura italiana. Le idee da cui questo pomeriggio ha preso spunto, infatti, sono il viaggio e la Cina, viaggio reale e fantastico con un legame secolare vitale e forte, negli ambiti più diversi, fra Italia e Cina. Il titolo del pomeriggio - proseguono - viene dall'immaginifico racconto, due secoli e mezzo dopo, di Giovanni Battista Ramusio (Treviso 1485 - Padova 1557) "Delle navigationi et viaggi" un trattato geografico cinquecentesco. Una selezione dei resoconti di viaggi di ogni tempo, dall'antichità fino ai suoi giorni, successo editoriale e un caposaldo della letteratura odeporica. Tra le altre, nel trattato sono presenti le narrazioni di Marco Polo, Odorico da Pordenone, Ambrogio Contarini, Antonio Pigafetta, Vasco da Gama, e molti altri». Ecco quindi gli interventi moderati da Francesca Fiorelli Malesci del Centro Associazioni Culturali Fiorentine. Gaspare Polizzi apre il pomeriggio con Viaggi virtuali e reali in terre lontane. Mercante, ambasciatore, esploratore, funzionario del Kublai Khan, Marco Polo fu il primo geografo e "antropologo" moderno per la varietà e attenzione che ebbe nella descrizione dei costumi dei popoli asiatici. Scorrendo le pagine del Milione ognuno è portato a credere di attraversare i deserti o valicare le cime innevate del Pamir afghano con

AD ESCLUSIVO USO INTERNET

Tempo Libero Toscana

Fonti Web

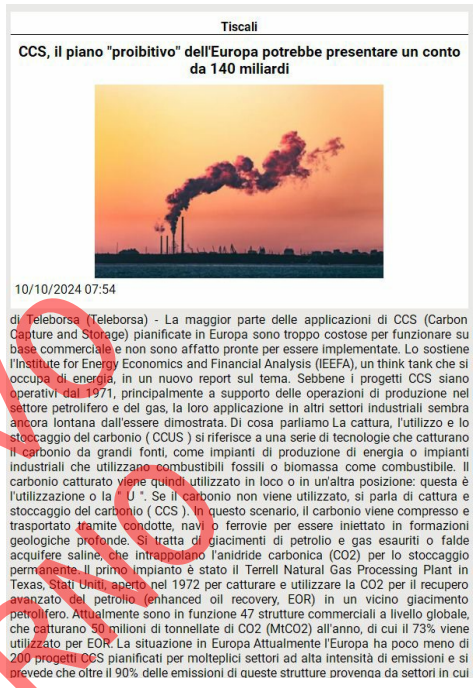
la stessa leggerezza e facilità che traspare dal racconto di Marco. Un motivo per leggerlo di nuovo sta nel suo interesse antropologico, geografico e storico, ma anche astronomico. Marco Polo aveva visto con i propri occhi, come l'Ulisse dantesco, «tutte le stelle già dell'altro polo». Dal Milione si passerà alla fortificazione più lunga del mondo: Maurizio De Vita parlerà delle Fortificazioni della Dinastia Ming: la Grande Muraglia nella Regione di Pechino e le mura di Suzhou. Polo, nel suo racconto, non citò mai la muraglia ma parlando del XIV secolo era importante ricordare una delle meraviglie del mondo tratteggiandone aspetti della sua storia. Questa straordinaria opera, che fu realizzata da più dinastie, è stata oggetto, recentemente, di uno studio con interventi specialistici di restauro frutto di un progetto di collaborazione fra il Dipartimento di Architettura di Firenze e la Beijing University of Civil Engineering and Architecture di Pechino. Con particolare riferimento ad un tratto appartenente all'epoca Ming, sono stati realizzati rilievi, analisi materiche e di degrado. De Vita parlerà inoltre delle bellissime mura di epoca Ming, della città di Suzhou, nel sud del paese, la cosiddetta "Venezia della Cina". Da questo viaggio attraverso la Cina si passerà al ritorno verso l'Europa con Dalla Valle di Fergana al Mediterraneo: scenari suggestivi di architetture e vita sociale lungo le Vie della Seta, intervento di Alessandro Gambuti. Questo mostrerà, per immagini, la fertile valle di Fergana attraversata dai due percorsi che dalla Cina superano il Pamir e il Tian Scian; in questa area fino dai tempi passati sostavano le carovane per rifornirsi e rinnovare gli animali da trasporto. Ancora oggi nella valle è attiva la lavorazione della seta e la produzione artigianale di tessuti, produzione che tanta importanza aveva avuto nel viaggio dei Polo. Le merci, oltre la seta anche spezie e pietre preziose, proseguivano per Samarcanda e Bukhara, centri della magnifica architettura legata alla dinastia di Tamerlano e caratterizzata da cupole e pareti decorate con motivi di piastrelle dai brillanti toni azzurri. Il pomeriggio si concluderà con il sinologo Fabio Smolari e Da Marco Polo a Pietro d'Abano, quando il sapere veniva dall'Oriente. I secoli XIII e XIV furono un momento cruciale per l'Europa, una rivoluzione dal punto di vista educativo e scientifico. L'Occidente prese coscienza delle gravi lacune che aveva nei confronti del "mondo avanzato" e, grazie all'azione di alcuni "pionieri", iniziò ad importare il sapere dall'estero. Tra le figure che animarono la vivacità di quest'epoca se ne citano due: Marco Polo e Pietro d'Abano. Il primo, viaggiatore e mercante, divenne forse inconsapevolmente esploratore, geografo, antropologo e ambasciatore. La sua opera fu riferimento per i viaggiatori successivi ma anche stimolo alla conoscenza e alla ricerca. Il secondo, Pietro d'Abano (Abano1250-1316), medico e filosofo, fu uno degli esponenti dell'aristotelismo medievale, degli studi medici e astronomici. I due erano coetanei e si incontrarono. Del loro dialogo abbiamo solo una piccola traccia in un'opera di Pietro ma possiamo trarre interessanti riflessioni sul loro mondo, sulla loro personalità, su ciò che poterono e non poterono, in un ambiente che ancora non era pronto ad accettare grandi innovazioni. In chiusura, l'intervento musicale "Wang Jiang" di Zhang Xinyu, che suonerà il guzheng, strumento tradizionale cinese. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. Marco Polo in Tartaria.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Tiscali

Fonti Web

CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi


Tiscali

CCS, il piano "proibitivo" dell'Europa potrebbe presentare un conto da 140 miliardi

10/10/2024 07:54

di Teleborsa (Teleborsa) - La maggior parte delle applicazioni di CCS (Carbon Capture and Storage) pianificate in Europa sono troppo costose per funzionare su base commerciale e non sono affatto pronte per essere implementate. Lo sostiene l'Institute for Energy Economics and Financial Analysis (IEEFA), un think tank che si occupa di energia, in un nuovo report sul tema. Sebbene i progetti CCS siano operativi dal 1971, principalmente a supporto delle operazioni di produzione nel settore petrolifero e del gas, la loro applicazione in altri settori industriali sembra ancora lontana dall'essere dimostrata. Di cosa parliamo La cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio (CCUS) si riferisce a una serie di tecnologie che catturano il carbonio da grandi fonti, come impianti di produzione di energia o impianti industriali che utilizzano combustibili fossili o biomassa come combustibile. Il carbonio catturato viene quindi utilizzato in loco o in un'altra posizione: questa è l'utilizzazione o la " U ". Se il carbonio non viene utilizzato, si parla di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS). In questo scenario, il carbonio viene compresso e trasportato tramite condotte, navi o ferrovie per essere iniettato in formazioni geologiche profonde. Si tratta di giacimenti di petrolio e gas esauriti o falde acquifere saline, che intrappolano l'anidride carbonica (CO2) per lo stoccaggio permanente. Il primo impianto è stato il Terrell Natural Gas Processing Plant in Texas, Stati Uniti, aperto nel 1972 per catturare e utilizzare la CO2 per il recupero avanzato del petrolio (enhanced oil recovery, EOR) in un vicino giacimento petrolifero. Attualmente sono in funzione 47 strutture commerciali a livello globale, che catturano 50 milioni di tonnellate di CO2 (MtCO2) all'anno, di cui il 73% viene utilizzato per EOR. La situazione in Europa Attualmente l'Europa ha poco meno di 200 progetti CCS pianificati per molteplici settori ad alta intensità di emissioni e si prevede che oltre il 90% delle emissioni di queste strutture provenga da settori in cui la tecnologia è in fase di prototipo o dimostrazione. Dei 195 progetti in attesa, 11 progetti sono attualmente in costruzione . Degli 11 progetti di cattura in costruzione, due prevedono di utilizzare la CO2 per applicazioni industriali, la destinazione della CO2 di un progetto è sconosciuta, mentre gli altri otto saranno legati a uno dei due nuovi impianti di stoccaggio in fase di sviluppo. Questi due principali progetti di stoccaggio inietteranno la CO2 catturata da diversi siti di emissioni industriali in tutta Europa. Il primo a essere completato sarà il progetto Northern Lights in Norvegia , che dovrebbe entrare in funzione nel 2025. Il secondo è il progetto Porthos nei Paesi Bassi , che dovrebbe essere completato nel 2026. La stima dei costi Le stime dei costi effettivi per i progetti CCS variano notevolmente e la maggior parte non è di pubblico dominio. Quando si sommano i costi medi di cattura, trasporto offshore e stoccaggio, il costo del CCS per tonnellata varia

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

da 123 a 341 dollari , calcola l'IEEFA. Costi di cattura inferiori di 30 dollari per tonnellata o inferiori sono evidenti nell'elaborazione del gas e nei biocarburanti. All'altro estremo della scala, la cattura diretta dall'aria costa in media 238 dollari per tonnellata a causa della difficoltà di elaborazione della CO2 dall'aria e dell'intensità energetica richiesta. Si prevede che i prezzi del carbonio dell'UE raggiungeranno una media di 95-103 dollari nel periodo 2021-2030, molto più bassi del costo medio del CCS in tutti i settori industriali. L'IEEFA stima che il costo totale dei progetti CCS pianificati in Europa ammonterà a 520 miliardi di euro . Questa cifra si basa sul costo medio per tonnellata di CO2 catturata, trasportata e immagazzinata in ogni settore per un periodo di vita di progetto di 20 anni. Mentre gli incentivi finanziari sotto forma di pagamenti ridotti del del sistema di scambio di emissioni (ETS) coprire circa tre quarti dei costi del progetto, il resto dovrà essere sostenuto dai governi. Ciò potrebbe significare che ai contribuenti saranno richiesti fino a 140 miliardi di euro. Il commento dell'esperto "C'è una reale mancanza di informazioni finanziarie disponibili sui progetti, principalmente perché ce ne sono così pochi e perché il CCS nei settori industriali, escluso il settore petrolifero e del gas, è più teorico che dimostrato", spiega a Teleborsa Andrew Reid , analista energetico dell'IEEFA e autore del rapporto. "Al momento, non ci sono progetti "più promettenti" o "economici" in quanto il livello di prontezza tecnologica è basso, la legislazione è agli inizi e i costi sono ancora più alti rispetto all'uso di alternative", aggiunge. Nonostante ciò, le tempistiche proposte per i progetti CCS europei sono eccessivamente ottimistiche . Circa 90 dovranno essere operativi entro il 2030 nell'Unione Europea e nel Regno Unito affinché entrambi raggiungano i loro obiettivi di cattura del carbonio. Attualmente, ci sono tre progetti CCS operativi nell'Unione Europea e nessuno nel Regno Unito. "Raddoppiare gli obiettivi irrealistici rischia di lasciare poco tempo per ridurre le emissioni attraverso misure alternative quando ci si renderà conto che il contributo del CCS al net zero probabilmente fallirà. I policymaker dovrebbero iniziare a lavorare con urgenza per mettere in atto soluzioni più pratiche", afferma Reid. Secondo l'esperto, soluzioni più pratiche dovrebbero essere considerate sia dal punto di vista della domanda che dell'offerta : "Dal lato della domanda, l'uso di energia dovrebbe essere ridotto attraverso una maggiore efficienza, incluso un migliore isolamento per le case e i locali commerciali, ad esempio. Dal lato dell'offerta, si dovrebbe passare più spesso dall'energia fossile a un maggiore utilizzo di elettricità generata da fonti rinnovabili per il riscaldamento, la cucina, i trasporti e gli usi industriali". (Foto: Marek Piwnicki on Unsplash). di Teleborsa.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Tiscali

Fonti Web

Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni


Tiscali

Il nodo casa nella Manovra: nessun aumento delle tasse, assicura Meloni

10/10/2024 09:36

di Teleborsa (Teleborsa) - Nel giorno dell'approvazione del Piano strutturale di bilancio (Psb) in Parlamento , che sarà inviato a Bruxelles, il tema della casa è al centro del dibattito. Si parla di un possibile aggiornamento degli estimi catastali per chi ha beneficiato di bonus edilizi e della ricerca delle cosiddette "case fantasma", mai censite Forza Italia e Lega si sono opposte a nuove imposte sugli immobili, mentre il governo conferma che non ci saranno aumenti di tasse. La premier Giorgia Meloni ha infatti chiarito: "Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse. È falso . Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo". Dall'opposizione, la segretaria del PD, Elly Schlein , ha replicato: "Abbiamo visto Meloni mentire a viso aperto al Paese" . Nel frattempo, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha precisato che l'aggiornamento catastale non riguarda i valori di mercato , ma piuttosto l'individuazione delle case non dichiarate e l'obbligo di aggiornamento per chi ha effettuato ristrutturazioni con fondi pubblici, come il Superbonus. Le linee guida della prossima manovra includono il taglio del cuneo fiscale, la riduzione a tre aliquote dell'Irpef e sostegni alle famiglie numerose . Giorgetti ha anche sottolineato l 'urgenza di affrontare la denatalità , visto che ogni anno scompaiono 350mila italiani, rendendo impossibile una crescita sostenuta del Pil. Sul fronte delle accise , il ministro ha chiarito che gli autotrasportatori non saranno coinvolti nell'allineamento delle accise sui carburanti. di Teleborsa.

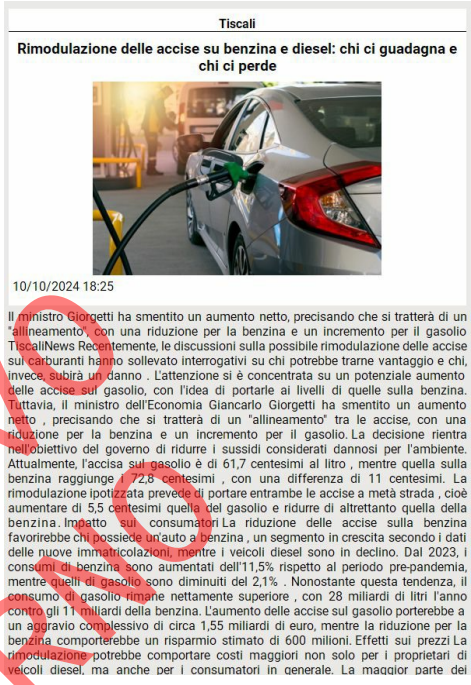
di Teleborsa (Teleborsa) - Nel giorno dell'approvazione del Piano strutturale di bilancio (Psb) in Parlamento , che sarà inviato a Bruxelles, il tema della casa è al centro del dibattito. Si parla di un possibile aggiornamento degli estimi catastali per chi ha beneficiato di bonus edilizi e della ricerca delle cosiddette "case fantasma", mai censite Forza Italia e Lega si sono opposte a nuove imposte sugli immobili, mentre il governo conferma che non ci saranno aumenti di tasse. La premier Giorgia Meloni ha infatti chiarito: "Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse. È falso . Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo". Dall'opposizione, la segretaria del PD, Elly Schlein , ha replicato: "Abbiamo visto Meloni mentire a viso aperto al Paese" . Nel frattempo, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha precisato che l'aggiornamento catastale non riguarda i valori di mercato , ma piuttosto l'individuazione delle case non dichiarate e l'obbligo di aggiornamento per chi ha effettuato ristrutturazioni con fondi pubblici, come il Superbonus. Le linee guida della prossima manovra includono il taglio del cuneo fiscale, la riduzione a tre aliquote dell'Irpef e sostegni alle famiglie numerose . Giorgetti ha anche sottolineato l 'urgenza di affrontare la denatalità , visto che ogni anno scompaiono 350mila italiani, rendendo impossibile una crescita sostenuta del Pil. Sul fronte delle accise , il ministro ha chiarito che gli autotrasportatori non saranno coinvolti nell'allineamento delle accise sui carburanti. di Teleborsa.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Tiscali

Fonti Web

Rimodulazione delle accise su benzina e diesel: chi ci guadagna e chi ci perde


Tiscali

Rimodulazione delle accise su benzina e diesel: chi ci guadagna e chi ci perde

10/10/2024 18:25

Il ministro Giorgetti ha smentito un aumento netto, precisando che si tratterà di un "allineamento", con una riduzione per la benzina e un incremento per il gasolio TiscaliNews Recentemente, le discussioni sulla possibile rimodulazione delle accise sui carburanti hanno sollevato interrogativi su chi potrebbe trarne vantaggio e chi, invece, subirà un danno . L'attenzione si è concentrata su un potenziale aumento delle accise sul gasolio, con l'idea di portarle ai livelli di quelle sulla benzina. Tuttavia, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha smentito un aumento netto , precisando che si tratterà di un "allineamento" tra le accise, con una riduzione per la benzina e un incremento per il gasolio. La decisione rientra nell'obiettivo del governo di ridurre i sussidi considerati dannosi per l'ambiente. Attualmente, l'accisa sul gasolio è di 61,7 centesimi al litro , mentre quella sulla benzina raggiunge i 72,8 centesimi , con una differenza di 11 centesimi. La rimodulazione ipotizzata prevede di portare entrambe le accise a metà strada , cioè aumentare di 5,5 centesimi quella del gasolio e ridurre di altrettanto quella della benzina. Impatto sui consumatori La riduzione delle accise sulla benzina favorirebbe chi possiede un'auto a benzina , un segmento in crescita secondo i dati delle nuove immatricolazioni, mentre i veicoli diesel sono in declino. Dal 2023, i consumi di benzina sono aumentati dell'11,5% rispetto al periodo pre-pandemia, mentre quelli di gasolio sono diminuiti del 2,1% . Nonostante questa tendenza, il consumo di gasolio rimane nettamente superiore , con 28 miliardi di litri l'anno contro gli 11 miliardi della benzina. L'aumento delle accise sul gasolio porterebbe a un aggravio complessivo di circa 1,55 miliardi di euro, mentre la riduzione per la benzina comporterebbe un risparmio stimato di 600 milioni. Effetti sui prezzi La rimodulazione potrebbe comportare costi maggiori non solo per i proprietari di veicoli diesel, ma anche per i consumatori in generale. La maggior parte dei trasporti commerciali, infatti, utilizza veicoli a gasolio, e un aumento delle accise comporterebbe inevitabilmente un aumento dei costi di trasporto . Di conseguenza, le spese aggiuntive verrebbero trasferite sui prezzi dei beni , con un possibile impatto sull'inflazione. TiscaliNews.

Il ministro Giorgetti ha smentito un aumento netto, precisando che si tratterà di un "allineamento", con una riduzione per la benzina e un incremento per il gasolio TiscaliNews Recentemente, le discussioni sulla possibile rimodulazione delle accise sui carburanti hanno sollevato interrogativi su chi potrebbe trarne vantaggio e chi, invece, subirà un danno . L'attenzione si è concentrata su un potenziale aumento delle accise sul gasolio, con l'idea di portarle ai livelli di quelle sulla benzina. Tuttavia, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha smentito un aumento netto , precisando che si tratterà di un "allineamento" tra le accise, con una riduzione per la benzina e un incremento per il gasolio. La decisione rientra nell'obiettivo del governo di ridurre i sussidi considerati dannosi per l'ambiente. Attualmente, l'accisa sul gasolio è di 61,7 centesimi al litro , mentre quella sulla benzina raggiunge i 72,8 centesimi , con una differenza di 11 centesimi. La rimodulazione ipotizzata prevede di portare entrambe le accise a metà strada , cioè aumentare di 5,5 centesimi quella del gasolio e ridurre di altrettanto quella della benzina. Impatto sui consumatori La riduzione delle accise sulla benzina favorirebbe chi possiede un'auto a benzina , un segmento in crescita secondo i dati delle nuove immatricolazioni, mentre i veicoli diesel sono in declino. Dal 2023, i consumi di benzina sono aumentati dell'11,5% rispetto al periodo pre-pandemia, mentre quelli di gasolio sono diminuiti del 2,1% . Nonostante questa tendenza, il consumo di gasolio rimane nettamente superiore , con 28 miliardi di litri l'anno contro gli 11 miliardi della benzina. L'aumento delle accise sul gasolio porterebbe a un aggravio complessivo di circa 1,55 miliardi di euro, mentre la riduzione per la benzina comporterebbe un risparmio stimato di 600 milioni. Effetti sui prezzi La rimodulazione potrebbe comportare costi maggiori non solo per i proprietari di veicoli diesel, ma anche per i consumatori in generale. La maggior parte dei trasporti commerciali, infatti, utilizza veicoli a gasolio, e un aumento delle accise comporterebbe inevitabilmente un aumento dei costi di trasporto . Di conseguenza, le spese aggiuntive verrebbero trasferite sui prezzi dei beni , con un possibile impatto sull'inflazione. TiscaliNews.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Tiscali

Fonti Web

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"


Tiscali

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 18:50

di Adnkronos Roma, 10 ott. (Labitalia) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri." L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età. di Adnkronos.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Today

Fonti Web

La nave Elio pronta a navigare con LNG nello Stretto di Messina


TODAY
Today

La nave Elio pronta a navigare con LNG nello Stretto di Messina

10/10/2024 10:24

Tanti i vantaggi ambientali dell'utilizzo dell'LNG rispetto al combustibile marino convenzionale, con una riduzione del 25% delle emissioni di CO2, dell'85% delle emissioni di NOx e del 99% di particolato e SOx Il Gruppo Caronte & Tourist ha annunciato che la nave Elio, ammiraglia della sua flotta, è finalmente pronta a navigare nello Stretto di Messina utilizzando il Gas Naturale Liquefatto (LNG), una soluzione più sostenibile rispetto al tradizionale gasolio. L'operazione di rifornimento è stata eseguita il 4 ottobre presso il Molo Norimberga del porto di Messina, dopo giorni di preparazione da parte dei tecnici della compagnia, sia a bordo che a terra, con il supporto attento della Capitaneria di Porto, dell'Autorità di Sistema Portuale e dei Vigili del Fuoco. Il commento di Lorenzo Matacena L'amministratore delegato Lorenzo Matacena ha commentato il primo rifornimento di LNG per la Elio, sottolineando l'importanza di questo passo verso una maggiore sostenibilità ambientale: "I nostri tecnici hanno lavorato per giorni, sia a bordo che sulla banchina, per la perfetta riuscita di un'operazione complessa in sé e, per noi, relativamente nuova. Siamo naturalmente molto soddisfatti, perché finalmente la nostra Elio è pronta a navigare nello Stretto usando LNG piuttosto che il più convenzionale gasolio. È per noi un successo che va oltre l'episodio e per il quale vogliamo ringraziare anche i tecnici e i responsabili dell'AdSP, della Capitaneria di Porto e dei Vigili del Fuoco che hanno assicurato un supporto attento e continuo". La prima nave bi-fuel del Mediterraneo Matacena, che ha sempre manifestato una profonda passione per i temi della sostenibilità ambientale, ha ricordato come l'Elio sia stata la prima nave bi-fuel a solcare le acque del Mediterraneo. Tuttavia, per sei anni non è stato possibile utilizzare l'LNG a causa della mancanza di un deposito di stoccaggio nell'area dello Stretto. "L'assenza di un deposito per lo stoccaggio dell'LNG ha impedito il regolare approvvigionamento non solo per le navi, ma anche per le flotte di Tir in transito tra le due sponde dello Stretto, che stanno sempre più numerose riconvertendosi all'LNG abbandonando il gasolio. Col risultato che le navi di C&T che potrebbero essere alimentate anche con LNG continueranno ad avere problemi di approvvigionamento se nulla cambierà", ha rimarcato. Le sfide logistiche del rifornimento di LNG Lorenzo Matacena ha poi spiegato che, in assenza di un deposito, far giungere l'LNG via terra tramite autocisterne risulterà antieconomico e difficilmente sostenibile. È stato solo grazie al calo dei prezzi del gas che recentemente è stato possibile effettuare il rifornimento della Nerea, un'altra unità del gruppo progettata con un sistema di alimentazione bi-fuel, utilizzando il metodo truck-to-ship presso il porto di Trapani. Questo stesso metodo è stato utilizzato per rifornire la Elio con 100 m3 di LNG, equivalenti a 44 tonnellate, giunti su due autobotti partite da Ravenna. I vantaggi ambientali dell'LNG Matacena ha evidenziato i vantaggi ambientali dell'utilizzo dell'LNG

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

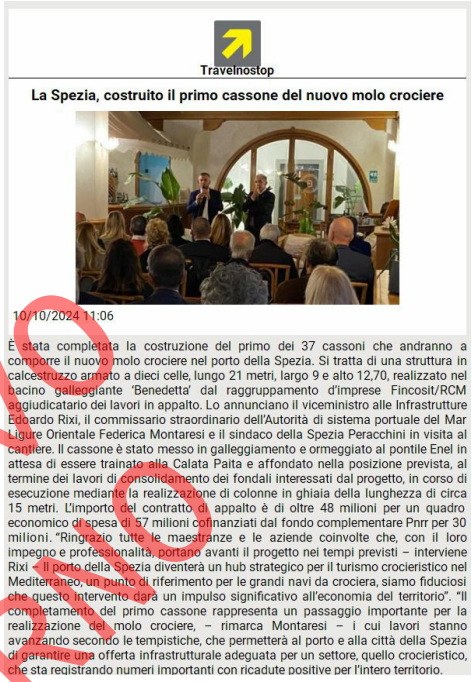
rispetto al combustibile marino convenzionale, con una riduzione del 25% delle emissioni di CO2, dell'85% delle emissioni di NOx e del 99% di particolato e SOx. "Guardando al 2025 saremo in grado di navigare - lo possiamo dire con un certo orgoglio - a impatto prossimo allo zero bruciando BioLNG, uno tra i combustibili più puliti ad oggi. L'utilizzo del Biogas come combustibile infatti non solo determina una riduzione delle sostanze nocive, ma ha il duplice vantaggio di ridurre le emissioni di metano che sarebbero altrimenti rilasciate nell'atmosfera dalla decomposizione dei rifiuti organici", ha detto. Iniziative di sostenibilità e sfide normative Il Gruppo Caronte & Tourist è impegnato da anni in iniziative di sostenibilità, con navi come la Nerea e la Pietro Mondello - gemella della Elio - dotate di pacchi batterie che permettono di ormeggiare e sostare nei porti a motori spenti, riducendo l'impatto ambientale sulle comunità locali, in particolare nei piccoli porti delle isole minori siciliane. Tuttavia, Matacena ha sottolineato la necessità di un quadro normativo chiaro in Italia per l'uso delle batterie durante le soste in porto, che attualmente manca. Una visione di sostenibilità per il futuro Nelle parole di Matacena emerge una visione chiara del futuro del Gruppo Caronte & Tourist, una realtà imprenditoriale che trasporta ogni anno oltre cinque milioni di passeggeri, assicurando i collegamenti nello Stretto di Messina, con le isole minori siciliane, e tra la Sardegna e l'isola della Maddalena. Il gruppo occupa a regime 1.300 persone e continua a investire in sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa. "La sostenibilità ambientale per noi di Caronte & Tourist non è un concetto astratto o un trend, ma un obbligo morale e un modo per declinare quella responsabilità sociale d'impresa nella quale fortemente crediamo", ha concluso Matacena.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Travelnostop

Fonti Web

La Spezia, costruito il primo cassone del nuovo molo crociere


Travelnostop

La Spezia, costruito il primo cassone del nuovo molo crociere

10/10/2024 11:06

È stata completata la costruzione del primo dei 37 cassoni che andranno a comporre il nuovo molo crociere nel porto della Spezia. Si tratta di una struttura in calcestruzzo armato a dieci celle, lungo 21 metri, largo 9 e alto 12,70, realizzato nel bacino galleggiante 'Benedetta' dal raggruppamento d'imprese Fincosit/RCM aggiudicatario dei lavori in appalto. Lo annunciano il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale Federica Montaresi e il sindaco della Spezia Peracchini in visita al cantiere. Il cassone è stato messo in galleggiamento e ormeggiato al pontile Enel in attesa di essere trainato alla Calata Paita e affondato nella posizione prevista, al termine dei lavori di consolidamento dei fondali interessati dal progetto, in corso di esecuzione mediante la realizzazione di colonne in ghiaia della lunghezza di circa 15 metri. L'importo del contratto di appalto è di oltre 48 milioni per un quadro economico di spesa di 57 milioni cofinanziati dal fondo complementare Pnrr per 30 milioni. "Ringrazio tutte le maestranze e le aziende coinvolte che, con il loro impegno e professionalità, portano avanti il progetto nei tempi previsti – interviene Rixi – Il porto della Spezia diventerà un hub strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo, un punto di riferimento per le grandi navi da crociera, siamo fiduciosi che questo intervento darà un impulso significativo all'economia del territorio". "Il completamento del primo cassone rappresenta un passaggio importante per la realizzazione del molo crociere, – rimarca Montaresi – i cui lavori stanno avanzando secondo le tempistiche, che permetterà al porto e alla città della Spezia di garantire una offerta infrastrutturale adeguata per un settore, quello crocieristico, che sta registrando numeri importanti con ricadute positive per l'intero territorio.

È stata completata la costruzione del primo dei 37 cassoni che andranno a comporre il nuovo molo crociere nel porto della Spezia. Si tratta di una struttura in calcestruzzo armato a dieci celle, lungo 21 metri, largo 9 e alto 12,70, realizzato nel bacino galleggiante 'Benedetta' dal raggruppamento d'imprese Fincosit/RCM aggiudicatario dei lavori in appalto. Lo annunciano il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale Federica Montaresi e il sindaco della Spezia Peracchini in visita al cantiere. Il cassone è stato messo in galleggiamento e ormeggiato al pontile Enel in attesa di essere trainato alla Calata Paita e affondato nella posizione prevista, al termine dei lavori di consolidamento dei fondali interessati dal progetto, in corso di esecuzione mediante la realizzazione di colonne in ghiaia della lunghezza di circa 15 metri. L'importo del contratto di appalto è di oltre 48 milioni per un quadro economico di spesa di 57 milioni cofinanziati dal fondo complementare Pnrr per 30 milioni. "Ringrazio tutte le maestranze e le aziende coinvolte che, con il loro impegno e professionalità, portano avanti il progetto nei tempi previsti - interviene Rixi - Il porto della Spezia diventerà un hub strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo, un punto di riferimento per le grandi navi da crociera, siamo fiduciosi che questo intervento darà un impulso significativo all'economia del territorio". "Il completamento del primo cassone rappresenta un passaggio importante per la realizzazione del molo crociere, - rimarca Montaresi - i cui lavori stanno avanzando secondo le tempistiche, che permetterà al porto e alla città della Spezia di garantire una offerta infrastrutturale adeguata per un settore, quello crocieristico, che sta registrando numeri importanti con ricadute positive per l'intero territorio.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

TTg Italia

Fonti Web

Il futuro dei trasporti viaggia in classe premium

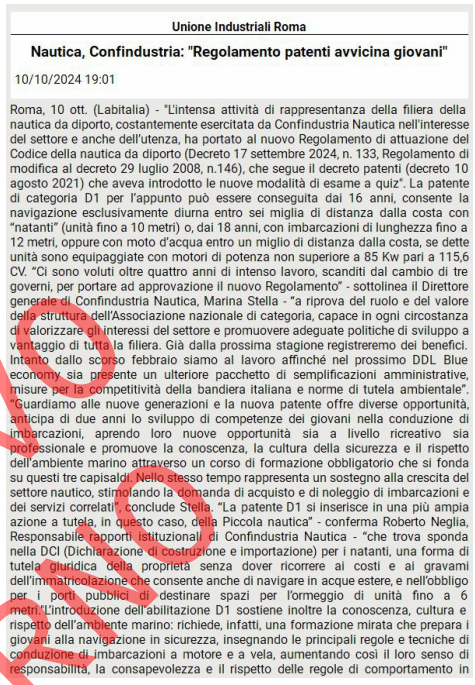

TTG
TTg Italia
Il futuro dei trasporti viaggia in classe premium
10/10/2024 09:06
Un turismo di qualità ha bisogno di trasporti di qualità. E il sistema Italia sta rispondendo in maniera decisa a questa nuova 'onda' di viaggiatori che chiedono sempre più servizi di alto livello. Lo raccontano i principali player del mondo del trasporto tricolore riuniti a TTG Travel Experience per il talk 'Trasporti: un futuro da organizzare. Sfide, scommesse e verità in vista di una nuova stagione', moderato dal direttore di TTG Italia Remo Vangelista. A confronto sul futuro del trasporto tricolore Emiliana Limosani, cco di Ita Airways e ceo di Volare, Pietro Diamantini, direttore business Alta Velocità di Trenitalia, Marco Trombetti, vicedirettore centrale coordinamento territoriale e diritti del passeggero dell'Enac e Federico Scriboni, director aviation business development Aeroporti di Roma L'orientamento Che sia aereo, che sia ferroviario, che sia legato alle infrastrutture o ai passeggeri, il domani del trasporto in Italia è orientato verso un livello alto di qualità. "Da dopo il Covid chi voleva viaggiare non ha mai cercato di lesinare sul prezzo: anzi, noi per esempio abbiamo lanciato sul domestico un servizio premium che sta ricevendo un'ottima risposta" dice Limosani. Che trova un'eco in Scriboni: " Roma come destinazione si sta riposizionando, sta evolvendo anche dal punto di vista dell'accoglienza turistica e sta diventando una meta premium . Per fare un esempio: in aeroporto, in termini di lounge, stiamo esaurendo gli spazi disponibili. E la richiesta cresce". Anche per questo, dopo un round da 2,5 miliardi di investimento per ampliare e rinnovare il terminal di Fiumicino, da qui al 2028 Adr prevede un pari impegno economico. E cresce anche la richiesta sia per il business travel che per il leisure per quanto riguarda Trenitalia: "Abbiamo pure un incremento del business travel internazionale, che non è da sottovalutare - spiega Diamantini -. È una sfida che accresce le opportunità di mettersi insieme, un processo che fino ad ora ha portato a ottimi risultati, consentendoci di creare un canale di viaggio, un'onda, che rende più facile godere di un bene che si chiama Italia". I dati danno ragione ai relatori: per tutti si segnalano incrementi a doppia cifra, sia nel numero dei passeggeri che nel fatturato, e i prossimi anni sembrano non essere da meno. Ti è piaciuta questa notizia? Condividi questo articolo Iscriviti a TTG Report, la nostra Newsletter quotidiana.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Unione Industriali Roma

Fonti Web

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"


Unione Industriali Roma

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 19:01

Roma, 10 ott. (Labitalia) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri."L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

unionesarda.it

Fonti Web

Il Centro di Sassari studia la ricchezza del porto romano di Turris


L'UNIONE DIGITAL
unionesarda.it

Il Centro di Sassari studia la ricchezza del porto romano di Turris

10/10/2024 15:45 Mariangela Pala

Il lavoro in corso è di particolare importanza per il metodo scientifico applicato L'immensa ricchezza archeologica dell'antica Colonia Iulia Turris Libisonis, si può ammirare in diversi angoli della città di Porto Torres, un patrimonio di grande valore, vera opportunità di crescita per il turismo culturale. L'ultima attrazione è il porto romano della città turritana, il sito archeologico Turris Libisonis Portus Sardiniae, aperto in occasione della mostra di ben 24 artisti I materiali provenienti da quello scavo, manufatti della quotidianità testimoni di scambi e circolazione di saperi, sono attualmente in fase di studio, documentazione e restauro al Centro di Restauro della Soprintendenza di Sassari e Nuoro, a Li Punti. L'enorme massa di frammenti, anfore e manufatti, recuperati durante i lavori di escavo del porto commerciale è ora oggetto dello studio totale quantitativo e qualitativo che fornirà dati di eccezionale importanza sulla circolazione di materiali e merci in questo strategico hub portuale del nord ovest della Sardegna nella media e tarda età imperiale romana. Il lavoro in corso è di particolare importanza per il metodo scientifico applicato e perché rientra nelle operazioni finali della verifica di interesse archeologico dei lavori appaltati dall'Autorità di sistema Portuale del Mare di Sardegna, che permetteranno anche di scegliere gli oggetti destinati all'esposizione nell'area archeologica musealizzata all'interno del porto commerciale moderno. © Riproduzione riservata.

Il lavoro in corso è di particolare importanza per il metodo scientifico applicato L'immensa ricchezza archeologica dell'antica Colonia Iulia Turris Libisonis, si può ammirare in diversi angoli della città di Porto Torres, un patrimonio di grande valore, vera opportunità di crescita per il turismo culturale. L'ultima attrazione è il porto romano della città turritana, il sito archeologico Turris Libisonis Portus Sardiniae, aperto in occasione della mostra di ben 24 artisti I materiali provenienti da quello scavo, manufatti della quotidianità testimoni di scambi e circolazione di saperi, sono attualmente in fase di studio, documentazione e restauro al Centro di Restauro della Soprintendenza di Sassari e Nuoro, a Li Punti. L'enorme massa di frammenti, anfore e manufatti, recuperati durante i lavori di escavo del porto commerciale è ora oggetto dello studio totale quantitativo e qualitativo che fornirà dati di eccezionale importanza sulla circolazione di materiali e merci in questo strategico hub portuale del nord ovest della Sardegna nella media e tarda età imperiale romana. Il lavoro in corso è di particolare importanza per il metodo scientifico applicato e perché rientra nelle operazioni finali della verifica di interesse archeologico dei lavori appaltati dall'Autorità di sistema Portuale del Mare di Sardegna, che permetteranno anche di scegliere gli oggetti destinati all'esposizione nell'area archeologica musealizzata all'interno del porto commerciale moderno. © Riproduzione riservata.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

unionesarda.it

Fonti Web

Scalo marittimo e opere da 58 milioni: a Porto Torres si riunisce la Commissione


L'UNIONE DIGITAL
unionesarda.it

Scalo marittimo e opere da 58 milioni: a Porto Torres si riunisce la Commissione

10/10/2024 19:31 Mariangela Pala

Per aggiornare sullo stato dell'arte degli interventi in corso e ancora da attuare nell'area portuale Informazioni sullo stato attuale del porto di porto di Porto Torres e possibili sviluppi dei nuovi lavori per l'adeguamento del bacino portuale. Questo l'argomento al centro della prossima riunione della commissione Demanio, Trasporti, Portualità e Viabilità, presieduta dal consigliere Gavino Ruiu, in programma mercoledì 16 ottobre alle ore 9.30, per aggiornare sullo stato dell'arte dei lavori in corso e sugli interventi ancora da attuare nell'area portuale. All'incontro non sarà presente il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Massimo Deiana, impegnato nella delicata trattativa con l'impresa che si è aggiudicata i lavori dell'Antemurale di Ponente, l'opera da oltre 30 milioni di euro ancora ferma al palo a seguito di un iter burocratico complesso. «Credo sia opportuno convocarla ugualmente - ha detto Mulas - anche senza la presenza dell'Autorità di sistema portuale, per fare chiarezza in merito alla realizzazione delle importanti opere nel porto turritano». Gli investimenti destinati agli interventi infrastrutturali avviati e da avviare nello scalo turritano ammontano a circa 58 milioni di euro, somme destinate ad opere strategiche e consistenti come, appunto, il prolungamento dell'antemurale, la resecazione della banchina degli Alti fondali (35milioni), gli escavi e dragaggi del porto commerciale a meno 10 metri per il potenziamento della ricettività commerciale e crocieristica e numerosi lavori di manutenzione e sicurezza. © Riproduzione riservata.

Per aggiornare sullo stato dell'arte degli interventi in corso e ancora da attuare nell'area portuale Informazioni sullo stato attuale del porto di porto di Porto Torres e possibili sviluppi dei nuovi lavori per l'adeguamento del bacino portuale. Questo l'argomento al centro della prossima riunione della commissione Demanio, Trasporti, Portualità e Viabilità, presieduta dal consigliere Gavino Ruiu, in programma mercoledì 16 ottobre alle ore 9.30, per aggiornare sullo stato dell'arte dei lavori in corso e sugli interventi ancora da attuare nell'area portuale. All'incontro non sarà presente il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Massimo Deiana, impegnato nella delicata trattativa con l'impresa che si è aggiudicata i lavori dell'Antemurale di Ponente, l'opera da oltre 30 milioni di euro ancora ferma al palo a seguito di un iter burocratico complesso. «Credo sia opportuno convocarla ugualmente - ha detto Mulas - anche senza la presenza dell'Autorità di sistema portuale, per fare chiarezza in merito alla realizzazione delle importanti opere nel porto turritano». Gli investimenti destinati agli interventi infrastrutturali avviati e da avviare nello scalo turritano ammontano a circa 58 milioni di euro, somme destinate ad opere strategiche e consistenti come, appunto, il prolungamento dell'antemurale, la resecazione della banchina degli Alti fondali (35milioni), gli escavi e dragaggi del porto commerciale a meno 10 metri per il potenziamento della ricettività commerciale e crocieristica e numerosi lavori di manutenzione e sicurezza. © Riproduzione riservata.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

unionesarda.it

Fonti Web

Continuità, a Ita le rotte di Alghero


unionesarda.it

Continuità, a Ita le rotte di Alghero

10/11/2024 00:41

Sì all'aggiudicazione provvisoria. La compagnia potrebbe tornare in pista a Cagliari Per restare aggiornato entra nel nostro Sembrava destinata a lasciare la Sardegna a fine mese e invece no: Ita Airways gestirà per il prossimo anno la continuità territoriale ad Alghero. E nel frattempo lascia aperta la porta per rientrare nello scalo di Cagliari, dove potrebbe decidere di garantire i voli senza compensazioni. Le attività Ieri il seggio di gara che deve assegnare i collegamenti nell'aeroporto Riviera del Corallo ha esaminato le offerte economiche arrivate nei giorni scorsi. Ita è in testa sia nel bando per Milano (era l'unica compagnia a partecipare) che in quello per Roma, dove ha superato Volotea. La commissione ha proposto dunque l'aggiudicazione provvisoria di entrambe le tratte. Sulla Alghero-Milano Ita ha proposto un ribasso dell'1% (3,4 milioni di euro per il servizio annuale) e del 2,5% sulla Alghero-Roma (7 milioni) contro l'1% di Volotea. «Un'ottima notizia: Ita darà la a possibilità di usufruire di un ricco network, con una più agevole movimentazione dei bagagli e delle prosecuzioni con le compagnie europee e mondiali», commenta l'ex direttore generale della Sogeaal Umberto Borlotti. Lo scenario Per ora dunque è prevista una staffetta con Aeroitalia, che abbandonerà a fine mese lo scalo di Alghero per trasferirsi a Cagliari. L'esordio è previsto per il 27 ottobre. Nello stesso giorno Ita Airways avvierà i voli ad Alghero. A Olbia invece Aeroitalia gestirà sia i collegamenti con Milano che quelli con Roma, dove però è previsto un "tantem" con Volotea: entrambe le compagnie hanno accettato di garantire i voli senza compensazione. La stessa carta che potrebbe giocare anche Ita Airways per tornare in gioco a Cagliari. C'è ancora qualche giorno di tempo per decidere: se la compagnia statale dovesse fare questa scelta consentirebbe ai passeggeri sardi di avere un'opportunità in più per i voli in connessione. Nel frattempo la Giunta lavora alla nuova continuità. Nei giorni scorsi l'assessora regionale ai Trasporti ha incontrato i rappresentanti regionali di Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Cna, Confapi, Confartigianato, Federalberghi, Coldiretti, Legacoop, Casartigiani, Confcooperative e Fiavet. RIPRODUZIONE RISERVATA Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati Per continuare a leggere abbonati o effettua l'accesso se sei già abbonato. Accedi agli articoli premium Sfoglia il quotidiano da tutti i dispositivi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Upday

Fonti Web

Manovra, il nodo tasse su casa e carburanti agita il governo: cosa è emerso finora


Upday

Manovra, il nodo tasse su casa e carburanti agita il governo: cosa è emerso finora

10/10/2024 08:34 Con Agi

Da ieri, giorno in cui il Parlamento ha approvato il testo del Piano strutturale di bilancio che ora verrà inviato a Bruxelles, tiene banco l'ipotesi di un aggiornamento degli estimi catastali per coloro che hanno usufruito di bonus edilizi, a cui si affianca la ricerca delle cosiddette'case fantasma' mai censite. Il tema della casa vede le forze di maggioranza esprimere sensibilità differenti, con Forza Italia e la Lega che hanno subito richiesto non ci siano nuove imposte sugli immobili. Nel frattempo non si placa il dibattito sul possibile riequilibrio delle accise sui carburanti La premier Giorgia Meloni ha chiarito: "Leggo dichiarazioni fantasiose, secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse che gravano sui cittadini. E' falso. Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo come sanno bene i lavoratori dipendenti, le mamme lavoratrici, le partite Iva". L'ARTICOLO CONTINUA DOPO LA PUBBLICITÀ Dal Pd la segretaria Elly Schlein ha replicato: "Abbiamo visto Giorgia Meloni in un video mentire a viso aperto al paese. Non so se essere più preoccupata o stupita di questa sua capacità". Poi ha aggiunto: "E' scritto in un documento approvato dal Consiglio dei Ministri, il Psb, a pagina 116, per essere precisi". Il nodo della casa L'altro ieri, nel corso dell'audizione sul Psb in Commissione Bilancio, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha spiegato che in ottemperanza degli impegni presi nel Psb si valuta un possibile "aggiornamento degli archivi catastali che dovrà includere le proprietà ad oggi non censite". Ovvero case e fabbricati mai dichiarati al catasto. E poi la rivisitazione dei "valori per quegli immobili che hanno conseguito un miglioramento strutturale a seguito di interventi di riqualificazione finanziati in tutto o in parte da fondi pubblici". Ovvero il Superbonus e gli altri strumenti fiscali utilizzati per agevolare le ristrutturazioni nella prima fase post pandemia di Covid, il cui conto finale supera i 200 miliardi di euro. Il titolare del Mef ha specificato che sul catasto "non si tratta di fare l'aggiornamento dei valori di mercato", ma di "andare a cercare le case fantasma e precisare che chi fa le ristrutturazioni edilizie è obbligato ad aggiornare i dati catastali". Le linee guida della manovra L'ARTICOLO CONTINUA DOPO LA PUBBLICITÀ Le linee guida della prossima manovra sono fissate: conferma del taglio del cuneo fiscale, della riduzione a tre aliquote dell'Irpef e sostegni alle famiglie, soprattutto quelle più numerose. Il testo è atteso in Cdm nelle prossime settimane. Se non crescono le famiglie non può crescere il Pil. Giancarlo Giorgetti, parlando al Consiglio federale della Lega, ha tracciato la linea della legge di bilancio, indicando risultati di lunga prospettiva. Le maggiori risorse si libereranno nel 2026 ma non bisogna - ha sottolineato secondo quanto viene riferito dai presenti alla riunione - guardare ai consensi dell'immediato ma al bene del Paese. Dunque, una legge di bilancio sostenibile, quella che avrebbe illustrato Giorgetti,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

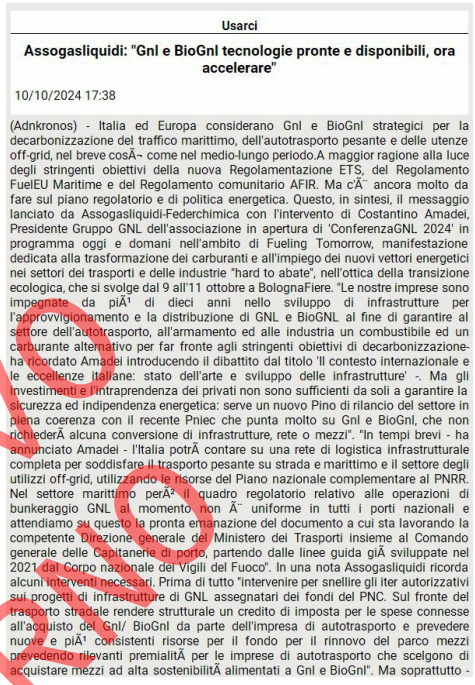
costruita per andare a risolvere le problematiche sul tavolo. La prima urgenza - ripete da mesi il titolare del Mef - è fronteggiare la denatalità, la decrescita demografica. Ogni anno spariscono 350mila italiani, come può crescere allora il Pil del nostro Paese?, l'interrogativo del responsabile del ministero di via XX settembre che ha illustrato il piano di bilancio. "Non si puo' immaginare una crescita del 3-4% del Pil" con i numeri sulle nascite in Italia, ha analizzato il ministro parlando alla Camera. Tra le forze di maggioranza FI rimarrebbe in attesa di capire nero su bianco come si metterebbe in pratica la ricerca delle case fantasma, ribadendo comunque ferma sul principio che le tasse sulla casa non vanno aumentate. L'ARTICOLO CONTINUA DOPO LA PUBBLICITÀ Confedilizia prova a fare chiarezza sulle norme ricordando che la riforma fiscale approvata poco più di un anno fa prevede "il potenziamento di strumenti e modelli organizzativi che favoriscano la condivisione dei dati e dei documenti", anche per facilitare "l'individuazione degli immobili non censiti e abusivi". Mentre sull'inquadramento catastale, l'associazione ricorda che le Entrate possono già effettuare verifiche sugli "eventuali effetti sulla rendita dell'immobile". Capitolo accise. Giorgetti parlando a Montecitorio ha ribadito che: "Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise". (upday con Agi).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Usarci

Fonti Web

Assogasliquidi: "Gnl e BioGnl tecnologie pronte e disponibili, ora accelerare"


Usarci

Assogasliquidi: "Gnl e BioGnl tecnologie pronte e disponibili, ora accelerare"

10/10/2024 17:38

(Adnkronos) - Italia ed Europa considerano Gnl e BioGnl strategici per la decarbonizzazione del traffico marittimo, dell'autotrasporto pesante e delle utenze off-grid, nel breve cosÃ- come nel medio-lungo periodo.A maggior ragione alla luce degli stringenti obiettivi della nuova Regolamentazione ETS, del Regolamento FuelEU Maritime e del Regolamento comunitario AFIR. Ma c'Ã¨ ancora molto da fare sul piano regolatorio e di politica energetica. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Assogasliquidi-Federchimica con l'intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL dell'associazione in apertura di 'ConferenzaGNL 2024' in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e delle industrie "hard to abate", nell'ottica della transizione ecologica, che si svolge dal 9 all'11 ottobre a BolognaFiere. "Le nostre imprese sono impegnate da piÃ¹ di dieci anni nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento e la distribuzione di GNL e BioGNL al fine di garantire al settore dell'autotrasporto, all'armamento ed alle industria un combustibile ed un carburante alternativo per far fronte agli stringenti obiettivi di decarbonizzazione- ha ricordato Amadei introducendo il dibattito dal titolo 'Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture' -. Ma gli investimenti e l'intraprendenza dei privati non sono sufficienti da soli a garantire la sicurezza ed indipendenza energetica: serve un nuovo Pino di rilancio del settore in piena coerenza con il recente Pniec che punta molto su Gnl e BioGnl, che non richiederÃ alcuna conversione di infrastrutture, rete o mezzi". "In tempi brevi - ha annunciato Amadei - l'Italia potrÃ contare su una rete di logistica infrastrutturale completa per soddisfare il trasporto pesante su strada e marittimo e il settore degli utilizzi off-grid, utilizzando le risorse del Piano nazionale complementare al PNRR. Nel settore marittimo perÃ² il quadro regolatorio relativo alle operazioni di bunkeraggio GNL al momento non Ã¨ uniforme in tutti i porti nazionali e attendiamo su questo la pronta emanazione del documento a cui sta lavorando la competente Direzione generale del Ministero dei Trasporti insieme al Comando generale delle Capitanerie di porto, partendo dalle linee guida giÃ sviluppate nel 2021 dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco". In una nota Assogasliquidi ricorda alcuni interventi necessari. Prima di tutto "intervenire per snellire gli iter autorizzativi sui progetti di infrastrutture di GNL assegnatari dei fondi del PNC. Sul fronte del trasporto stradale rendere strutturale un credito di imposta per le spese connesse all'acquisto del Gnl/ BioGnl da parte dell'impresa di autotrasporto e prevedere nuove e piÃ¹ consistenti risorse per il fondo per il rinnovo del parco mezzi prevedendo rilevanti premialitÃ per le imprese di autotrasporto che scelgono di acquistare mezzi ad alta sostenibilitÃ alimentati a Gnl e

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

BioGnl". Ma soprattutto - continua l'associazione - "occorre che le Istituzioni comunitarie appena rinnovate (Parlamento e Commissione) pongano mano ad una concreta revisione dei provvedimenti comunitari che oggi pongono forti dubbi sul futuro dei carburanti e dei combustibili nei loro sviluppi di natura biologica e rinnovabile'.

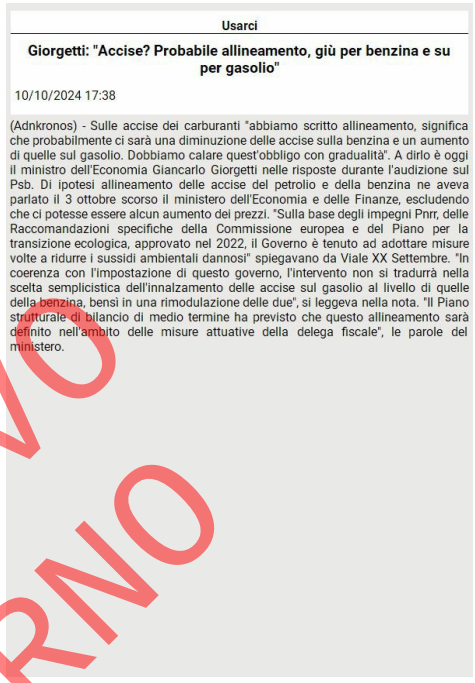
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Usarci

Fonti Web

Giorgetti: "Accise? Probabile allineamento, giù per benzina e su per gasolio"

(Adnkronos) - Sulle accise dei carburanti "abbiamo scritto allineamento, significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio. Dobbiamo calare quest'obbligo con gradualità". A dirlo è oggi il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti nelle risposte durante l'audizione sul Psb. Di ipotesi allineamento delle accise del petrolio e della benzina ne aveva parlato il 3 ottobre scorso il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci potesse essere alcun aumento dei prezzi. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegavano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due", si leggeva nella nota. "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale", le parole del ministero.



Usarci

Giorgetti: "Accise? Probabile allineamento, giù per benzina e su per gasolio"

10/10/2024 17:38

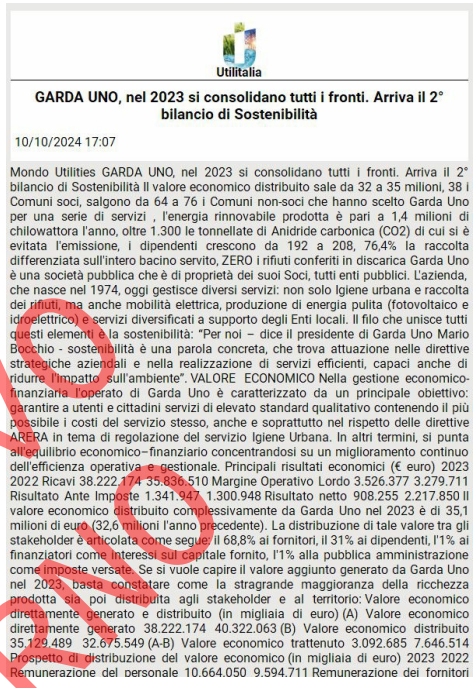
(Adnkronos) - Sulle accise dei carburanti "abbiamo scritto allineamento, significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio. Dobbiamo calare quest'obbligo con gradualità". A dirlo è oggi il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti nelle risposte durante l'audizione sul Psb. Di ipotesi allineamento delle accise del petrolio e della benzina ne aveva parlato il 3 ottobre scorso il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci potesse essere alcun aumento dei prezzi. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegavano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due", si leggeva nella nota. "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale", le parole del ministero.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Utilitalia

Fonti Web

GARDA UNO, nel 2023 si consolidano tutti i fronti. Arriva il 2° bilancio di Sostenibilità


Utilitalia

GARDA UNO, nel 2023 si consolidano tutti i fronti. Arriva il 2° bilancio di Sostenibilità

10/10/2024 17:07

Mondo Utilities GARDA UNO, nel 2023 si consolidano tutti i fronti. Arriva il 2° bilancio di Sostenibilità Il valore economico distribuito sale da 32 a 35 milioni, 38 i Comuni soci, salgono da 64 a 76 i Comuni non-soci che hanno scelto Garda Uno per una serie di servizi , l'energia rinnovabile prodotta è pari a 1,4 milioni di chilowattora l'anno, oltre 1.300 le tonnellate di Anidride carbonica (CO2) di cui si è evitata l'emissione, i dipendenti crescono da 192 a 208, 76,4% la raccolta differenziata sull'intero bacino servito, ZERO i rifiuti conferiti in discarica Garda Uno è una società pubblica che è di proprietà dei suoi Soci, tutti enti pubblici. L'azienda, che nasce nel 1974, oggi gestisce diversi servizi: non solo Igiene urbana e raccolta dei rifiuti, ma anche mobilità elettrica, produzione di energia pulita (fotovoltaico e idroelettrico) e servizi diversificati a supporto degli Enti locali. Il filo che unisce tutti questi elementi è la sostenibilità: "Per noi – dice il presidente di Garda Uno Mario Bocchio - sostenibilità è una parola concreta, che trova attuazione nelle direttive strategiche aziendali e nella realizzazione di servizi efficienti, capaci anche di ridurre l'impatto sull'ambiente". VALORE ECONOMICO Nella gestione economico-finanziaria l'operato di Garda Uno è caratterizzato da un principale obiettivo: garantire a utenti e cittadini servizi di elevato standard qualitativo contenendo il più possibile i costi del servizio stesso, anche e soprattutto nel rispetto delle direttive ARERA in tema di regolazione del servizio Igiene Urbana. In altri termini, si punta all'equilibrio economico–finanziario concentrandosi su un miglioramento continuo dell'efficienza operativa e gestionale. Principali risultati economici (€ euro) 2023 2022 Ricavi 38.222.174 35.836.510 Margine Operativo Lordo 3.526.377 3.279.711 Risultato Ante Imposte 1.341.947 1.300.948 Risultato netto 908.255 2.217.850 Il valore economico distribuito complessivamente da Garda Uno nel 2023 è di 35,1 milioni di euro (32,6 milioni l'anno precedente). La distribuzione di tale valore tra gli stakeholder è articolata come segue: il 68,8% ai fornitori, il 31% ai dipendenti, l'1% ai finanziatori come interessi sul capitale fornito, l'1% alla pubblica amministrazione come imposte versate. Se si vuole capire il valore aggiunto generato da Garda Uno nel 2023, basta constatare come la stragrande maggioranza della ricchezza prodotta sia poi distribuita agli stakeholder e al territorio: Valore economico direttamente generato e distribuito (in migliaia di euro) (A) Valore economico direttamente generato 38.222.174 40.322.063 (B) Valore economico distribuito 35.129.489 32.675.549 (A-B) Valore economico trattenuto 3.092.685 7.646.514 Prospetto di distribuzione del valore economico (in migliaia di euro) 2023 2022 Remunerazione del personale 10.664.050 9.594.711 Remunerazione dei fornitori

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Mondo Utilities GARDA UNO, nel 2023 si consolidano tutti i fronti. Arriva il 2° bilancio di Sostenibilità Il valore economico distribuito sale da 32 a 35 milioni, 38 i Comuni soci, salgono da 64 a 76 i Comuni non-soci che hanno scelto Garda Uno per una serie di servizi , l'energia rinnovabile prodotta è pari a 1,4 milioni di chilowattora l'anno, oltre 1.300 le tonnellate di Anidride carbonica (CO2) di cui si è evitata l'emissione, i dipendenti crescono da 192 a 208, 76,4% la raccolta differenziata sull'intero bacino servito, ZERO i rifiuti conferiti in discarica Garda Uno è una società pubblica che è di proprietà dei suoi Soci, tutti enti pubblici. L'azienda, che nasce nel 1974, oggi gestisce diversi servizi: non solo Igiene urbana e raccolta dei rifiuti, ma anche mobilità elettrica, produzione di energia pulita (fotovoltaico e idroelettrico) e servizi diversificati a supporto degli Enti locali. Il filo che unisce tutti questi elementi è la sostenibilità: "Per noi - dice il presidente di Garda Uno Mario Bocchio - sostenibilità è una parola concreta, che trova attuazione nelle direttive strategiche aziendali e nella realizzazione di servizi efficienti, capaci anche di ridurre l'impatto sull'ambiente". VALORE ECONOMICO Nella gestione economico-finanziaria l'operato di Garda Uno è caratterizzato da un principale obiettivo: garantire a utenti e cittadini servizi di elevato standard qualitativo contenendo il più possibile i costi del servizio stesso, anche e soprattutto nel rispetto delle direttive ARERA in tema di regolazione del servizio Igiene Urbana. In altri termini, si punta all'equilibrio economico-finanziario concentrandosi su un miglioramento continuo dell'efficienza operativa e gestionale. Principali risultati economici (euro) 2023 2022 Ricavi 38.222.174 35.836.510 Margine Operativo Lordo 3.526.377 3.279.711 Risultato Ante Imposte 1.341.947 1.300.948 Risultato netto 908.255 2.217.850 Il valore economico distribuito complessivamente da Garda Uno nel 2023 è di 35,1 milioni di euro (32,6 milioni l'anno precedente). La distribuzione di tale valore tra gli stakeholder è articolata come segue: il 68,8% ai fornitori, il 31% ai dipendenti, l'1% ai finanziatori come interessi sul capitale fornito, l'1% alla pubblica amministrazione come imposte versate. Se si vuole capire il valore aggiunto generato da Garda Uno nel 2023, basta constatare come la stragrande maggioranza della ricchezza prodotta sia poi distribuita agli stakeholder e al territorio: Valore economico direttamente generato e distribuito (in migliaia di euro) (A) Valore economico direttamente generato 38.222.174 40.322.063 (B) Valore economico distribuito 35.129.489 32.675.549 (A-B) Valore economico trattenuto 3.092.685 7.646.514 Prospetto di distribuzione del valore economico (in migliaia di euro) 2023 2022 Remunerazione del personale 10.664.050 9.594.711 Remunerazione dei fornitori 23.558.739 22.501.958 Remunerazione dei finanziatori 229.720 130.655 Remunerazione della Pubblica Amministrazione 267.443 448.225 Totale valore economico distribuito

Utilitalia

Fonti Web

34.719.952 32.675.549 INVESTIMENTI La società nel corso del 2023 ha investito nell'ammodernamento del Parco mezzi dedicati alla raccolta e trasporto dei rifiuti, nel mantenimento dei servizi resi (tra cui illuminazione pubblica, mobilità sostenibile, CER) e nell'impegno di cifre destinate alla realizzazione della futura nuova sede. Nel corso del 2023 Garda Uno ha effettuato 2.542 affidamenti per un totale di 20.679.965,71. SERVIZI AI COMUNI "NON SOCI" Oltre ai Comuni soci, che risultano 38, sono sempre di più gli altri Enti locali che si affidano a Garda Uno per svariati servizi: gestione impianti fotovoltaici, servizi tecnici sul ciclo idrico e telecontrollo delle reti, progettazione energetica, gestione delle colonnine di ricarica, servizi cimiteriali. Di seguito l'elenco delle province cui fanno parte i Comuni "non soci" che hanno scelto Garda Uno: provincia di Brescia (21 Comuni "non" soci) > oltre ai 38 "soci" provincia di Verona (24 Comuni) provincia di Milano (11 Comuni) provincia di Trento (11 Comuni) provincia di Mantova (5 Comuni) provincia di Bergamo (2 Comuni) provincia di Bolzano (1 Comune) provincia di Ravenna (1 Comune) MOBILITA' SOSTENIBILE Il servizio "Eway" di car e scooter sharing di Garda Uno prevede il noleggio di veicoli full electric. Nel 2023 il servizio si è rafforzato, ecco alcuni esempi: 193 le nuove iscrizioni "rosa" nell'anno 2023: si tratta di donne che utilizzano le auto Eway 934 i nuovi clienti iscritti al servizio Eway nel 2023 (Brescia e Milano le province con più iscritti) cresce l'utilizzo da parte dei residenti 871 prenotazioni concluse con risultato positivo (+30% sul 2022) tipologia di noleggio: il 69% prenota 1-4 ore; il 31% prenota per 7 giorni PRODUZIONE e ACQUISTO di ENERGIA La riduzione del proprio impatto passa attraverso vari step. Uno di questi è l'acquisto di energia da fonti rinnovabili per i propri consumi: nel 2023 Garda Uno ha consumato 4,5 milioni di chilowattora, per l'85% prodotto da fonti rinnovabili (83% nel 2022). Energia elettrica acquistata - non verde* (kWh) 767.372 699.039 Energia elettrica acquistata - verde* (kWh) 2.966.197 3.450.160 Energia elettrica prodotta fotovoltaico (kWh) 1.088.670 997.532 Energia elettrica prodotta idroelettrico (kWh) 439.919 404.705 Energia elettrica autoconsumo (kWh) 788.063 721.983 Energia elettrica immessa in rete (kWh) 740.526 680.253 SERVIZIO ENERGIA 49 gli impianti fotovoltaici di proprietà di Garda Uno > potenza totale installata 1.089 kW 997.532 sono i Chilowattora (kWh) di energia pulita prodotti dagli impianti fotovoltaici nel 2023 3 i Comuni dove sono attivi impianti idroelettrici sulla rete acquedottistica (a impatto zero): Gardone Riviera (211.196 kWh prodotti nel 2023) Tignale (193.509 kWh prodotti nel 2023 Magasa (148.069 kWh prodotti nel 2023) La diminuzione delle precipitazioni (rispetto alla media degli anni passati) si è tradotta in una riduzione della quantità di energia elettrica prodotta dalle turbine di Garda Uno. 1.595.550 kWh è la produzione da fonti energetiche rinnovabili di Garda Uno nel 2023 La produzione di energia rinnovabile generata da Garda Uno ha evitato di immettere in atmosfera 1.313 tonnellate di CO2 IGIENE URBANA e servizio di RACCOLTA e trasporto RIFIUTI A fine 2023 il 98% della popolazione dei Comuni serviti da Garda Uno ha attivo il servizio Porta a porta che consente ai cittadini di partecipare quotidianamente ad una gestione più circolare e sostenibile dei rifiuti. Nel 2023 carta,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

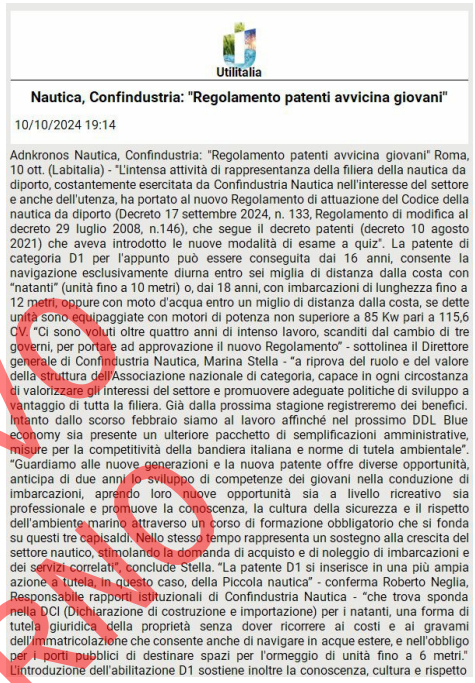
plastica, vetro e gli altri rifiuti sono aumentati rispetto al 2022, soprattutto per via dei maggiori afflussi turistici registrati. Nonostante ciò, la quota della raccolta differenziata non scende sotto il 70% nemmeno nei mesi estivi, a conferma che il sistema progettato da Garda Uno funziona. Rifiuti per composizione (tonnellate) - Indifferenziato 24.702 > destinate a recupero termico nel Termovalorizzatore di A2A (Brescia) - Vegetale 17.435 - Organico 14.883 - Vetro-lattine 11.548 - Carta 11.353 - Plastica 5.930 Andamento raccolta differenziata (media dei Comuni serviti da Garda Uno) Quota rifiuti differenziati, esempi: - Calcinato 82% (534 Kg procapite l'anno) - Desenzano 73% (626 Kg procapite l'anno) - Manerba 79% (1.071 Kg procapite l'anno) - Offlaga 83% (358 Kg procapite l'anno) - Padenghe 78% (720 Kg procapite l'anno) - Soiano 79% (536 Kg procapite l'anno) - Salò 77% (652 Kg procapite l'anno) - Verolanuova 83% (525 Kg procapite l'anno) - media Garda Uno 76,4% (635 Kg procapite l'anno) Rifiuti Gestiti (t) rispetto alla destinazione Tonnellate di rifiuti gestiti (t) 2023 2022 Rifiuti prodotti 104.996,92 100.976,61 Rifiuti non destinati a smaltimento 104.966,28 100.944,09 Rifiuti destinati allo smaltimento 30,64 32,52 Nelle "Isole del riuso" (attive tra Desenzano, Calcinato e Prevalle) tanti prodotti - mobili in primis - possono avere una seconda vita. E i dati confermano che la qualità dei prodotti conferiti è buona, tanto che solo il 13% di mobili e oggetti portati alle Isole del riuso viene scartato. E' pari a 9 tonnellate il peso dei materiali recuperati nel corso del 2023. In cinque anni l'azione congiunta di Garda Uno, Cauto, Comuni aderenti e cittadini ha permesso di recuperare 34 tonnellate di materiali (altrimenti da smaltire) e 30.700 oggetti. ILLUMINAZIONE PUBBLICA - Nel 2023, Garda Uno ha condotto la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica per vari Comuni Soci: Leno, Moniga del Garda, Soiano del Lago, Polpenazze del Garda, Provaglio d'Iseo, Verolanuova e Magasa. IMPATTO SOCIALE - Alcuni indicatori I dipendenti sono cresciuti dai 192 del 2022 ai 208 del 2023, di cui l'89% a tempo indeterminato. Sono 1.078 le ore di formazione utilizzate da 100 dipendenti nel corso dell'anno scorso. Nel 2023 le ore di educazione ambientale hanno coinvolto 3.400 alunni di 19 diversi istituti scolastici Link al bilancio: https://www.gardauno.it/media/19952/gardauno_bilancio-di-sostenibilita-2023_def.pdf Condividi su.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Utilitalia

Fonti Web

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"


Utilitalia

Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani"

10/10/2024 19:14

Adnkronos Nautica, Confindustria: "Regolamento patenti avvicina giovani" Roma, 10 ott. (Labitalia) - "L'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto, costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e anche dell'utenza, ha portato al nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (Decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), che segue il decreto patenti (decreto 10 agosto 2021) che aveva introdotto le nuove modalità di esame a quiz". La patente di categoria D1 per l'appunto può essere conseguita dai 16 anni, consente la navigazione esclusivamente diurna entro sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (unità fino a 10 metri) o, dai 18 anni, con imbarcazioni di lunghezza fino a 12 metri, oppure con moto d'acqua entro un miglio di distanza dalla costa, se dette unità sono equipaggiate con motori di potenza non superiore a 85 Kw pari a 115,6 CV. "Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare ad approvazione il nuovo Regolamento" - sottolinea il Direttore generale di Confindustria Nautica, Marina Stella - "a riprova del ruolo e del valore della struttura dell'Associazione nazionale di categoria, capace in ogni circostanza di valorizzare gli interessi del settore e promuovere adeguate politiche di sviluppo a vantaggio di tutta la filiera. Già dalla prossima stagione registreremo dei benefici. Intanto dallo scorso febbraio siamo al lavoro affinché nel prossimo DDL Blue economy sia presente un ulteriore pacchetto di semplificazioni amministrative, misure per la competitività della bandiera italiana e norme di tutela ambientale". "Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Nello stesso tempo rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico, stimolando la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi correlati", conclude Stella. "La patente D1 si inserisce in una più ampia azione a tutela, in questo caso, della Piccola nautica" - conferma Roberto Neglia, Responsabile rapporti istituzionali di Confindustria Nautica - "che trova sponda nella DCI (Dichiarazione di costruzione e importazione) per i natanti, una forma di tutela giuridica della proprietà senza dover ricorrere ai costi e ai gravami dell'immatricolazione che consente anche di navigare in acque estere, e nell'obbligo per i porti pubblici di destinare spazi per l'ormeggio di unità fino a 6 metri." L'introduzione dell'abilitazione D1 sostiene inoltre la conoscenza, cultura e rispetto dell'ambiente marino: richiede, infatti, una formazione mirata che prepara i giovani alla navigazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

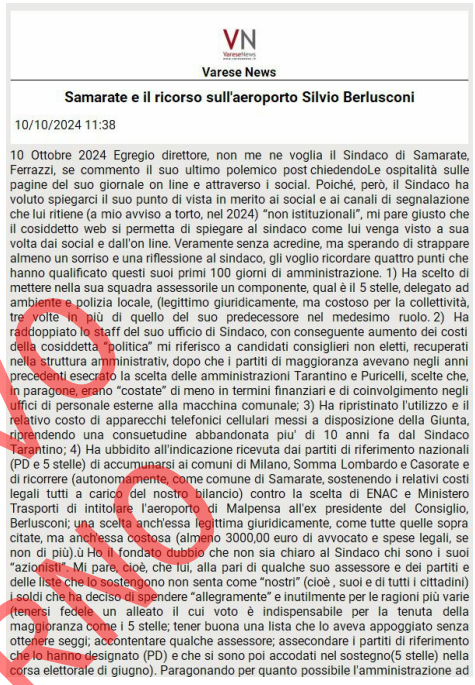
in sicurezza, insegnando le principali regole e tecniche di conduzione di imbarcazioni a motore e a vela, aumentando così il loro senso di responsabilità, la consapevolezza e il rispetto delle regole di comportamento in mare. La nuova patente di categoria D1 si ottiene frequentando un corso formativo, integrato da esercitazioni pratiche di navigazione e manovre a motore, e con il superamento di una prova a quiz di idoneità finale, tenuti dalle Scuole nautiche e dai Centri di istruzione. A breve sarà emanato il decreto ministeriale con le procedure. Il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica non modifica il regime di esenzione dalla patente nautica per l'utilizzo di motori con potenza non superiore a 30 kW o 40,8 CV. Di conseguenza per la conduzione senza patente nautica delle unità da diporto non superiori a 24 metri, che navigano entro sei miglia dalla costa, con motore di potenza e cilindrata non superiore a 30 kW o 40,8 CV, è richiesto il solo possesso dei seguenti requisiti: a) per le imbarcazioni, aver compiuto diciotto anni di età; b) per i natanti (fino a 10 metri di lunghezza) aver compiuto sedici anni di età; c) per i natanti a vela con superficie velica superiore a quattro metri quadrati nonché per le unità a remi che navigano oltre un miglio dalla costa, aver compiuto quattordici anni di età. Condividi su.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Varese News

Fonti Web

Samarate e il ricorso sull'aeroporto Silvio Berlusconi



VN
Varese News

Samarate e il ricorso sull'aeroporto Silvio Berlusconi

10/10/2024 11:38

10 Ottobre 2024 Egregio direttore, non me ne voglia il Sindaco di Samarate, Ferrazzi, se commento il suo ultimo polemico post chiedendoLe ospitalità sulle pagine del suo giornale on line e attraverso i social. Poiché, però, il Sindaco ha voluto spiegarci il suo punto di vista in merito ai social e ai canali di segnalazione che lui ritiene (a mio avviso a torto, nel 2024) "non istituzionali", mi pare giusto che il cosiddetto web si permetta di spiegare al sindaco come lui venga visto a sua volta dai social e dall'on line. Veramente senza acredine, ma sperando di strappare almeno un sorriso e una riflessione al sindaco, gli voglio ricordare quattro punti che hanno qualificato questi suoi primi 100 giorni di amministrazione. 1) Ha scelto di mettere nella sua squadra assessorile un componente, qual è il 5 stelle, delegato ad ambiente e polizia locale, (legittimo giuridicamente, ma costoso per la collettività, tre volte in più di quello del suo predecessore nel medesimo ruolo. 2) Ha raddoppiato lo staff del suo ufficio di Sindaco, con conseguente aumento dei costi della cosiddetta "politica" mi riferisco a candidati consiglieri non eletti, recuperati nella struttura amministrativ, dopo che i partiti di maggioranza avevano negli anni precedenti esecrato la scelta delle amministrazioni Tarantino e Puricelli, scelte che, in paragone, erano "costate" di meno in termini finanziari e di coinvolgimento negli uffici di personale esterne alla macchina comunale; 3) Ha ripristinato l'utilizzo e il relativo costo di apparecchi telefonici cellulari messi a disposizione della Giunta, riprendendo una consuetudine abbandonata piu' di 10 anni fa dal Sindaco Tarantino; 4) Ha ubbidito all'indicazione ricevuta dai partiti di riferimento nazionali (PD e 5 stelle) di accumunarsi ai comuni di Milano, Somma Lombardo e Casorate e di ricorrere (autonomamente, come comune di Samarate, sostenendo i relativi costi legali tutti a carico del nostro bilancio) contro la scelta di ENAC e Ministero Trasporti di intitolare l'aeroporto di Malpensa all'ex presidente del Consiglio, Berlusconi; una scelta anch'essa legittima giuridicamente, come tutte quelle sopra citate, ma anch'essa costosa (almeno 3000,00 euro di avvocato e spese legali, se non di più).ù Ho il fondato dubbio che non sia chiaro al Sindaco chi sono i suoi "azionisti". Mi pare, cioè, che lui, alla pari di qualche suo assessore e dei partiti e delle liste che lo sostengono non senta come "nostri" (cioè , suoi e di tutti i cittadini) i soldi che ha deciso di spendere "allegramente" e inutilmente per le ragioni più varie (tenersi fedele un alleato il cui voto è indispensabile per la tenuta della maggioranza come i 5 stelle; tener buona una lista che lo aveva appoggiato senza ottenere seggi; accontentare qualche assessore; assecondare i partiti di riferimento che lo hanno designato (PD) e che si sono poi accodati nel sostegno(5 stelle) nella corsa elettorale di giugno). Paragonando per quanto possibile l'amministrazione ad una azienda, gli direi di ringraziare il cielo che in comune

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

non esistono gli stessi meccanismi vigenti in una impresa. Se no, dopo questi quattro scivoloni in soli tre mesi, il rischio che il datore di lavoro (cittadini - elettori) un riproverò formale e pesante al direttore (Sindaco) sarebbero molto alto! Peraltro, queste scelte sono state fatte di nascosto, e sono state portate alla luce solo grazie agli interrogativi sollevati sui giornali on line e sui social; se ciò non fosse avvenuto, nessuno lo avrebbe saputo e il sindaco e la sua maggioranza si sarebbero ben guardati dal pubblicizzarle (per vergogna, mi verrebbe da dire.) La controprova di quanto scrivo è nella scelta di negare di sottoporre alla volontà del consiglio comunale la scelta di buttare via dei soldi pubblici per associarsi a un ricorso peraltro già deliberato da Milano e altri (quindi, mi viene da dire, un puro atto politico , un "obbedisco" di risposta all'ordine ricevuto dai partiti); il Sindaco Ferrazzi sa bene (e glielo ha ricordato anche pubblicamente un suo alleato) che in Consiglio comunale sarebbe "andato sotto" rispetto a questa delibera, con la derivante figuraccia pubblica e conseguenze politiche del caso. Mi fermo qua; spero di aver originato qualche riflessione al sindaco e ai lettori. Per quanto, invece, riguarda il sorriso, credo di poter dire che quello nasce dall'osservare una certa ingenuità dei nuovi amministratori nel gestire partite che per l'opinione pubblica sono rilevanti e esemplari, non solo per il valore economico, ma anche per quello simbolico. Se poi tante cose non sono avvenute, come ci ha ricordato il Sindaco nel suo post, come la distribuzione di 9000 secchi della spazzatura e l'istallazione di telecamere già da tempo acquistate e riposte nei magazzini, forse è meglio per tutti noi cittadini, che oltre alla critica alla giunta che lo ha preceduto, aggiunga anche una verifica puntuale dell'organizzazione della struttura burocratica degli uffici comunali e delle responsabilità connesse, visto che mi è venuta la curiosità (legittima, credo) di sapere se (lo prendo come esempio), vi è stato un indirizzo politico e una scelta politica (scritta, detta, formalizzata) degli amministratori precedenti di (ad esempio) non distribuire i bidoni, o, piuttosto, è stato un mancato controllo da parte loro e la sciatteria e l'inefficienza di chi, nella macchina, doveva e aveva la responsabilità di dare ordine all'appaltatore di procedere. Grazie dell'ospitalità. Eliseo Sanfelice. Pubblicato da Il Lettore di VareseNews Commenti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Varese Noi

Fonti Web

Malpensa. I Comuni di Somma Lombardo, Samarate e Cardano Al Campo ricorrono al Tar contro l'intitolazione a Berlusconi


Varese Noi

Malpensa. I Comuni di Somma Lombardo, Samarate e Cardano Al Campo ricorrono al Tar contro l'intitolazione a Berlusconi

10/10/2024 19:21

Le tre amministrazioni comunali, tutte di centrosinistra, hanno impugnato l'ordinanza di Enac «per illegittimità, per il frettoloso processo deliberativo durato solo sette giorni, dal 5 al 12 luglio. Da Enac eccesso di potere e vizi di illogicità, in precedenza avevamo ipotizzato l'intitolazione dell'aeroporto a nomi di persone legate alla tradizione aeronautica nazionale» I Comuni di Somma Lombardo, Cardano al Campo e Samarate hanno presentato ricorso al Tar contro l'intitolazione dell'aeroporto di Milano Malpensa a Silvio Berlusconi. Le tre amministrazioni, tutte di centrosinistra, impugnano "per illegittimità e per l'annullamento" l'ordinanza della direzione territoriale di Milano Malpensa di Enac dello scorso 12 luglio e gli atti del "frettoloso processo deliberativo" dell'ente, durato solo "sette giorni (dal 5 luglio al 12 luglio)". La richiesta al tribunale amministrativo della Lombardia è nel merito di annullare e/o dichiarare inefficaci i provvedimenti che hanno portato all'intitolazione e, in via preliminare, di sospenderne l'attuazione. Nel ricorso di 12 pagine, firmato dall'avvocato Fabio Arrigoni, consigliere Pd al Municipio 1 di Milano, si parla di un "insieme di errori, costituito da carenza di potestà, violazioni di legge, vizi di illogicità e procedura, arbitrarietà e carenze motivazionali" che hanno portato alla delibera con cui Enac ha intitolato l'aeroporto di Malpensa a Silvio Berlusconi. I Comuni del Varesotto - viene evidenziato - "hanno avuto notizia dell'intitolazione dalla stampa" e "in precedenza avevano ipotizzato per l'eventuale intitolazione i nomi di persone legate alla tradizione aeronautica nazionale". Le tre amministrazioni contestano a Enac un "eccesso di potere", sostenendo che l'ente non abbia "la competenza per dettare intitolazioni". Un potere che al contrario "spetta ai Comuni". Nel ricorso viene richiamata anche la legge che stabilisce per le intitolazioni il termine di dieci anni dalla morte, proprio per "evitare una azione sull'onda emozionale o ideologica, che inevitabilmente si connota come divisiva rispetto alla comunità civica".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Vipiu

Fonti Web

Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione


Vipiu

Ztl Roma, diesel Euro 4 e Euro 5: via libera a circolazione

10/10/2024 17:43

(Adnkronos) – Via libera ai diesel euro 4 nella Ztl fascia verde di Roma: nessuno stop dal primo novembre. "Durante la Giunta regionale di oggi abbiamo approvato con delibera la proposta di rimodulazione da parte di Roma Capitale degli interventi in materia di limitazioni al traffico veicolare con decorrenza dal 1° novembre 2024. Viene dunque confermata la proroga per l'ingresso nella Ztl fascia verde di Roma per le auto e veicoli commerciali diesel euro 4 e rimandato il divieto per i diesel euro 5", dichiara l'assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e Sport, Elena Palazzo. "Ma le azioni della Regione Lazio per garantire una buona qualità dell'aria, e non incorrere in nuove sanzioni da parte dell'Ue, non si fermeranno qui. Abbiamo una visione precisa su come incidere in maniera significativa, convinti come siamo che il nostro ruolo non sia solo quello di dettare regole in sinergia con le altre istituzioni ma anche di offrire un aiuto concreto alla cittadinanza sui cui non deve gravare il peso economico di questa fase di passaggio", aggiunge. "Al risultato di oggi – spiega l'assessore – siamo arrivati grazie a un attento lavoro di analisi dei dati sulla qualità dell'aria raccolti da Arpa Lazio che ci permette di dire che le misure compensative indicate da Roma consentono, al momento, di rimandare ancora per un anno i divieti, escludendo la necessità di avviare il sistema di accessi in deroga e del Move-in. Non ci sarà quindi il paventato blocco della circolazione. Resta tuttavia per noi prioritario garantire la tutela della salute della cittadinanza. Abbiamo già dato mandato ad Arpa di rimodulare il Piano di Risanamento, fermo al 2022. Entro la fine del 2024, l'Agenzia ci consegnerà il nuovo report sulla qualità dell'aria che sarà alla base dei prossimi interventi. Nel frattempo, stiamo lavorando su più fronti: con uno stanziamento di 3 milioni di euro abbiamo dato il via al bando caldaie, rivolto ai comuni della Valle del Sacco e all'agglomerato di Roma per la sostituzione degli impianti di vecchia generazione, e al bando per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per le auto diretto ai Comuni del Lazio, esclusa Roma Capitale, con uno stanziamento di 1 milione di euro". "Ricordo, inoltre, che siamo in attesa del via libera da parte del Mase per il riconoscimento di ben 25 milioni volti a ulteriori azioni per migliorare la qualità dell'aria a partire dal 2025. Parliamo di incentivi per sostituzione di veicoli commerciali inquinanti, che permetteranno finalmente a molte aziende di tutta la regione di rinnovare le loro auto; di nuovi contributi per la sostituzione delle caldaie più vecchie, responsabili del 50% delle polveri sottili immesse nell'atmosfera, e per la realizzazione di nuove piste ciclabili", conclude l'assessore Palazzo. -cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Voce Apuana

Fonti Web

Carrara, FantasticHandicap: sabato all'Autorità di sistema portuale la premiazione della 22esima edizione


Voce Apuana

Carrara, FantasticHandicap: sabato all'Autorità di sistema portuale la premiazione della 22esima edizione

10/10/2024 07:20

quest'anno hanno partecipato oltre cento autori provenienti da tutta Italia. Ascolta questo articolo ora... Voice by CARRARA – Davide Bacchilega da Ravenna con il suo racconto 'Vittoria Verticale' nella sezione adulti. Selin Cinellli di Bagni di Lucca con 'La scuola delle stelle' nella sezione ragazzi. La classe IV G del liceo artistico statale di Napoli con il 'Cavierdage dell'inclusione' nella sezione scuole. Sono questi i tre vincitori della 22esima edizione del concorso FantisticHandicap organizzato e promosso dal Centro Documentazione Handicap di Carrara. FantasticHandicap è un concorso nazionale per racconti sui temi: disabilità e diversità, inclusione o emarginazione e condizioni di svantaggio sociale che si svolge dal 2001. All'edizione 2024 hanno partecipato oltre cento autori provenienti da tutta Italia. Il Centro documentazione Handicap di Carrara ha sede in via del Cavatore 1/D dove si trova anche una biblioteca a tema disabilità. La premiazione è ora in programma sabato, 12 ottobre, alle 16 alla sala conferenze dell'Autorità di sistema portuale di viale Colombo, a Marina di Carrara. Per l'occasione i racconti vincitori saranno letti ed interpretati da Matteo Procuranti. "Ci tengo anzitutto a ringraziare il Centro documentazione handicap non solo per avere organizzato anche quest'anno questa manifestazione, ma soprattutto per l'attività che porta avanti tutto l'anno per sensibilizzare, informare e, non ultimo, raccontare la disabilità– spiega la vicesindaca e assessore alla Disabilità Roberta Crudeli -. La presenza del Cdh e della sua biblioteca nella nostra città sono qualcosa di cui siamo davvero fieri e orgogliosi. Grazie e complimenti poi a tutti gli autori che hanno partecipato al concorso". "Tanti complimenti a tutto il Cdh e ai suoi volontari per questa bellissima iniziativa – aggiunge l'assessore alla Cultura Gea Dazzi – Anche quest'anno devo dire che in ognuna delle tre sezioni il livello dei racconti è stato davvero molto alto e per questo scegliere i vincitori non è stato per nulla facile,

quest'anno hanno partecipato oltre cento autori provenienti da tutta Italia. Ascolta questo articolo ora... Voice by CARRARA - Davide Bacchilega da Ravenna con il suo racconto 'Vittoria Verticale' nella sezione adulti. Selin Cinellli di Bagni di Lucca con 'La scuola delle stelle' nella sezione ragazzi. La classe IV G del liceo artistico statale di Napoli con il 'Cavierdage dell'inclusione' nella sezione scuole. Sono questi i tre vincitori della 22esima edizione del concorso FantisticHandicap organizzato e promosso dal Centro Documentazione Handicap di Carrara. FantasticHandicap è un concorso nazionale per racconti sui temi: disabilità e diversità, inclusione o emarginazione e condizioni di svantaggio sociale che si svolge dal 2001. All'edizione 2024 hanno partecipato oltre cento autori provenienti da tutta Italia. Il Centro documentazione Handicap di Carrara ha sede in via del Cavatore 1/D dove si trova anche una biblioteca a tema disabilità. La premiazione è ora in programma sabato, 12 ottobre, alle 16 alla sala conferenze dell'Autorità di sistema portuale di viale Colombo, a Marina di Carrara. Per l'occasione i racconti vincitori saranno letti ed interpretati da Matteo Procuranti. "Ci tengo anzitutto a ringraziare il Centro documentazione handicap non solo per avere organizzato anche quest'anno questa manifestazione, ma soprattutto per l'attività che porta avanti tutto l'anno per sensibilizzare, informare e, non ultimo, raccontare la disabilità- spiega la vicesindaca e assessore alla Disabilità Roberta Crudeli -. La presenza del Cdh e della sua biblioteca nella nostra città sono qualcosa di cui siamo davvero fieri e orgogliosi. Grazie e complimenti poi a tutti gli autori che hanno partecipato al concorso". "Tanti complimenti a tutto il Cdh e ai suoi volontari per questa bellissima iniziativa - aggiunge l'assessore alla Cultura Gea Dazzi - Anche quest'anno devo dire che in ognuna delle tre sezioni il livello dei racconti è stato davvero molto alto e per questo scegliere i vincitori non è stato per nulla facile, complimenti a loro e a tutti i partecipanti". I racconti sono stati valutati da una giuria di esperti presieduta dal neuropsichiatra infantile e scrittore Giorgio Pini e composta da: Francesco Bajni (libraio); Roberta Crudeli (vicesindaca e assessore alla Disabilità del Comune di Carrara); Gea Dazzi (assessore alla Cultura del Comune di Carrara); Davide Lambruschi (insegnante e storico dell'arte); Elisa Migliorini (responsabile ufficio Studi e Programmazione Uspms); le ragazze e i ragazzi della III E scienze Umane del 'Montessori-Repetti' coordinati dalle insegnanti Daniela Venturini e Graziana Arcolini. Questo l'elenco completo dei premiati. Sezione Adulti: primo classificato 'Vittoria verticale' di Davide Bacchilega di Ravenna a cui andranno un premio di 500 euro e una targa; secondo classificato 'Darò voce ai tuoi pensieri' di Francesco Lo Iacono di Ancona (300 euro e una targa); terzo classificato 'Per sempre fuori' di Fedora Ramondino di Milano (200 euro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

e targa). Segnalati con pergamena: 'Al caffè della lentezza' di Marco Dardanelli di Torino; 'Bambi' di Maria Adelaide Rubini di Roseto degli Abruzzi; 'Con gli occhi di Teo' di Diletta Lombardo di Varese; 'Correre per due' di Fabio Alessandro Armeli di Ferrara; 'Il mio tempo liberato' di Francesca Bonanomi di Bernareggio; 'La valigia del re in esilio' di Sabrina Bonato di Pescantina; 'Sfumatura essenziale' di Paolo Grilli di Folignano; 'Una, nessuna e cento vite' di Enzo Valiante di San Giovanni Rotondo. Sezione Giovani. Primo classificato 'La scuola delle stelle' di Selin Cinelli di Bagni di Lucca (150 euro e una targa); secondo 'Noi e Valerio' di Leonie Gulia Bernieri di Carrara (targa); terzo classificato 'Vita e Morte' di Chiara Romani di Grottammare (targa). Sezione Scuole. Primo classificato 'Il cavierdage dell'inclusione', IV G liceo artistico statale di Napoli (100 euro in buoni scuola e una targa); secondo classificato 'Vita in carrozzina', I C scuola secondaria di primo grado 'Buonarroti' di Marina di Carrara (targa); terzo classificato 'Diversità, disabilità, inclusione' II LS liceo scientifico quadriennale di Lucca.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Zoom 24

Fonti Web

Baker Hughes, Colelli (Pd): "Oltre ogni divisione per una battaglia comune"


Zoom 24

Baker Hughes, Colelli (Pd): “Oltre ogni divisione per una battaglia comune”

10/10/2024 16:55

Il capogruppo dem di palazzo Luigi Razza ripercorre la vicenda e chiede il supporto dell'Autortia portuale «La sola remota possibilità, che l'insediamento Baker Hughes possa trovare ubicazione a Vibo Marina, dovrebbe stimolare le forze politiche di ogni schieramento del territorio. Oltre 60 anni di storia legano la città di Vibo Valentia e l'allora Nuovo Pignone. Una storia che deve continuare e che deve crescere, in una terra che ha fame di lavoro e che soffre uno svuotamento demografico senza precedenti, che ci ha impoverito, e che non fa intravedere alcuna prospettiva di crescita». È accorato l'appello di Francesco Colelli, capogruppo del Pd, che invoca massimo impegno sulla vicenda. Dopo aver rinunciato all'investimento da 60 milioni di euro a Corigliano Rossano, Baker Hughes – che ha un importante stabilimento a Porto Salvo – potrebbe puntare sul porto di Vibo Marina. Il sindaco Enzo Romeo, infatti, non ha perso tempo ed ha subito teso una mano. «Ci sono battaglie che non possono lasciare spazio alle divisioni e questa è una di quelle. Penso che tutte le forze presenti in consiglio comunale, tutte le forze regionali, espressione del territorio, debbano mobilitarsi e mobilitare le proprie rappresentanze nazionali. – ha continuato Colelli – L'Autorità di sistema portuale, ben rappresentata dall'ammiraglio Agostinelli, troverà tutta la disponibilità politica e amministrativa, per salvare un insediamento importantissimo per il riscatto della Calabria e della provincia di Vibo Valentia. Il sindaco Romeo merita, in questa battaglia, il sostegno di tutti». «Come Partito democratico mobiliteremo le nostre delegazioni nazionali, a partire dalla nostra segreteria nazionale Elly Schlein ed il nostro segretario regionale Nicola Irto», ha concluso il capogruppo dem. Più informazioni.

Il capogruppo dem di palazzo Luigi Razza ripercorre la vicenda e chiede il supporto dell'Autortia portuale «La sola remota possibilità, che l'insediamento Baker Hughes possa trovare ubicazione a Vibo Marina, dovrebbe stimolare le forze politiche di ogni schieramento del territorio. Oltre 60 anni di storia legano la città di Vibo Valentia e l'allora Nuovo Pignone. Una storia che deve continuare e che deve crescere, in una terra che ha fame di lavoro e che soffre uno svuotamento demografico senza precedenti, che ci ha impoverito, e che non fa intravedere alcuna prospettiva di crescita». È accorato l'appello di Francesco Colelli, capogruppo del Pd, che invoca massimo impegno sulla vicenda. Dopo aver rinunciato all'investimento da 60 milioni di euro a Corigliano Rossano, Baker Hughes - che ha un importante stabilimento a Porto Salvo - potrebbe puntare sul porto di Vibo Marina. Il sindaco Enzo Romeo, infatti, non ha perso tempo ed ha subito teso una mano. «Ci sono battaglie che non possono lasciare spazio alle divisioni e questa è una di quelle. Penso che tutte le forze presenti in consiglio comunale, tutte le forze regionali, espressione del territorio, debbano mobilitarsi e mobilitare le proprie rappresentanze nazionali. - ha continuato Colelli - L'Autorità di sistema portuale, ben rappresentata dall'ammiraglio Agostinelli, troverà tutta la disponibilità politica e amministrativa, per salvare un insediamento importantissimo per il riscatto della Calabria e della provincia di Vibo Valentia. Il sindaco Romeo merita, in questa battaglia, il sostegno di tutti». «Come Partito democratico mobiliteremo le nostre delegazioni nazionali, a partire dalla nostra segreteria nazionale Elly Schlein ed il nostro segretario regionale Nicola Irto», ha concluso il capogruppo dem. Più informazioni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO